LA STAMPA

ANNO 123. N. 264 • VENERDI' 17 NOVEMBRE 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334/335, FAX 658308; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 513.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGIDE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (900.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 650.000 (780.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (MINIMO L. 3.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

E L'UNITA' POLITICA?

ALL'EUROPA NON BASTA L'ECONOMIA

IL vertice della Comunità che si terrà domani a Parigi è anzitutto una manifestazione di «presenzialismo». Come capo di Stato di una grande nazione e rappresentante del Paese che ha la presidenza di turno della Comunità europea, Mitterrand non poteva apparire distaccato e disattento nel momento stesso in cui tutto, in Europa, diventa nuovamente possibile. Le linee dirette, le conversazioni telefoniche «a quattr'occhi» e i vertici convocati con breve preavviso sono diventati ormai i necessari ingredienti della politica-spettacolo. Mitterrand ha avuto il merito di scegliere il momento migliore. Collocando il vertice alla vigilia dell'incontro di Malta ha evitato che l'Europa apparisse semplice spettatrice, anche se da una poltrona di prima fila, di avvenimenti su cui non può esercitare alcuna influenza. Il senso della convocazione è evidente: l'Europa non deve permettere che i «Grandi» continuino a decidere le sue sorti e che gli accordi di Malta rappresentino, in condizioni politiche diverse, il seguito di una storia cominciata a Yalta. Egli ha obbedito in tal modo a un impulso gollista che dimostra quanto la diffidenza del generale de Gaulle per le Grandi Potenze sia radicata nella cultura politica francese.

Ma le manifestazioni di presenza, il tempismo e la chiarezza del segnale politico non bastano a giustificare un vertice europeo. Occorre ora evitare che l'incontro voluto da Mitterrand si esaurisca nelle sue buone intenzioni e finisca per dimostrare, involontariamente, l'impotenza dei suoi protagonisti. Occorre che da Parigi l'Europa esca più forte e più visibile.

Perché questo accada gli europei dovranno anzitutto evitare di dividersi sul problema tedesco e dare la sensazione che gli alleati della Germania nella Comunità considerano la sua riunificazione con sospetto e paura. A chiunque approfitti delle circostanze per evocare le

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A Crotone: trasportava insegnanti e studenti, 32 feriti

La tragedia sul treno

Scontro tra convogli, 12 morti

Vigili del fuoco cercano di portare soccorso ai feriti intrappolati tra i rottami dei treni

CROTONE. Due treni carichi di studenti e pendolari si sono scontrati, a un chilometro dalla stazione di Crotone. Dodici i morti, oltre trenta i feriti, ma il bilancio della sciagura potrebbe peggiorare: alcuni passeggeri sono gravi, uno è disperso. Sui convogli viaggiavano operai, ragazzi e insegnanti che tornavano da scuola. «Era l'una e mezzo, ci siamo scontrati in curva, sull'unico binario. Ho sentito come lo scoppio di una bomba, e un rumore di ferraglia che non finiva più», racconta uno dei sopravvissuti. La causa probabile dello scontro, secondo il giudice che conduce l'inchiesta, è un errore umano. I semafori per il controllo elettronico del traffico erano spenti a causa di lavori in corso; per lasciare la stazione il treno doveva avere un permesso scritto. «Il macchinista è partito senza che avesse via libera», dice il capostazione di Crotone. I sindacati dei ferrovieri hanno annunciato per protesta una giornata di sciopero per mercoledì: «La sicurezza continua a diminuire».

Sapegno e Minuti A PAGINA 9

OGGI — LA STAMPA

UN PROGETTO DEL MINISTRO

Prandini: equo canone addio

Le procedure «saranno abbastanza lunghe» ma per l'equo canone, a 10 anni dalla sua istituzione, sembra cominciato il conto alla rovescia: dovrà sparire. Il ministro dei Lavori pubblici Prandini ha presentato ieri mattina un disegno di legge sull'edilizia residenziale, che di fatto rende libero il mercato. L'equo canone dovrà essere cancellato subito nelle città che hanno meno di 200 mila abitanti. La riforma dovrebbe consentire di eliminare il mercato nero dei fitti.

Francesco Grignetti A PAGINA 6

KOHL

«Il futuro tedesco è cosa nostra»

Duro scontro al Bundestag sul problema intertedesco. Il cancelliere Kohl, replicando indirettamente a Gorbaciov, ha sottolineato che il futuro della Germania è un fatto che riguarda esclusivamente i tedeschi. Ha anche sferrato un duro attacco al sistema socialista «il cui fallimento è evidente, e non soltanto nella Ddr». Il Cancelliere, nonostante gli inviti alla prudenza che arrivano dagli alleati, sembra deciso a cavalcare la tigre della riunificazione per tentare di risalire la china della popolarità. Al tema unitario, Kohl ha alternato quello delle pressioni economiche: ha ribadito che gli aiuti saranno subordinati a condizioni politiche, perché il cambiamento oltre il Muro è nostra «responsabilità nazionale». Dura la replica dell'opposizione Verde e socialdemocratica. Willy Brandt ha affermato di «avere dei problemi» con la particella «ri» di riunificazione: lascia pensare che le cose potrebbero tornare ad essere com'erano all'epoca nazista.

Alfredo Venturi e Tito Sansa A PAGINA 5

RIVELATI DA CARLI

Tutti i crediti della Bnl di Atlanta

Un lungo elenco di nomi di aziende che hanno ottenuto i crediti facili dalla filiale Bnl di Atlanta è stato rivelato ieri sera da Guido Carli, ministro del Tesoro (nella foto). Volvo, Hewlett-Packard, Abb, Caterpillar, Siemens, Mannesmann e Atlas Copco sono le multinazionali più note. Fra le italiane c'è la Technimont (gruppo Montedison) e l'Innse (Iri), la Danieli, la Necchi compressori, la Ctip, l'Ist Spa di Milano e la romana Mes. Il ministro ha annunciato ulteriori documenti; il 28 novembre il Senato deciderà se istituire una commissione d'inchiesta sull'affare Atlanta.

Roberto Ippolito e Stefano Lepri A PAGINA 13

Il leader della sinistra rientra dalla Spagna e boccia la proposta di Occhetto

Ingrao: non sono d'accordo

Nel pci si fa più aspra la battaglia sul nome

ROMA. Pietro Ingrao, il «grande vecchio» della sinistra comunista, ha detto che non è d'accordo. Una doccia fredda per Occhetto, un pugno nello stomaco per i quarantenni al vertice di Botteghe Oscure, un sospiro di sollievo per quanti — dirigenti o semplici militanti — sono contrari alla proposta di cambiare nome al partito comunista. Ma il segretario ed i suoi «colonnelli» sono decisi ad andare avanti, convinti della giustezza della loro iniziativa, ma altrettanto consapevoli che non possono più tornare indietro. Occhetto sa che se ci ripensasse dovrebbe dimettersi e che il partito si troverebbe allo sbando. E' per questo che ieri, rinunciando anche al viaggio a Torino per insediare alla segreteria regionale il fedelissimo Fassino, si è dedicato alla stesura della relazione che terrà lunedì prossimo al comitato centrale.

Certo, Occhetto aveva previsto delle resistenze, ma non di questa portata. Sperava, soprattutto, che Ingrao non sarebbe stato così drastico nel bocciare la sua proposta. Ma il settantacinquenne ex presidente della Camera, come nel suo stile, è stato lapidario: «Ho letto la relazione del segretario del partito, non sono d'accordo, dirò al comitato centrale di lunedì prossimo i motivi». Ingrao era in Spagna quando mercoledì, per telefono, qualcuno lo ha informato «sommariamente» di quanto succedeva a Botteghe Oscure. «Sarei rimasto in Spagna più a lungo, per i funerali di Dolores Ibarruri, ma, ricevuto quel colpo di fulmine, ho anticipato la mia partenza».

Nel pci tutti sanno che l'influenza e la popolarità di Ingrao supera largamente la cerchia di coloro che condividono le sue posizioni politiche. Pertanto, il suo dissenso — più di quello di Armando Cossutta, che ieri ha chiesto un referendum tra gli iscritti sulla proposta di cambiare nome e simbolo — può diventare punto di riferimento del malessere che c'è nella base del pci.

Ma i «no» sono tanti. A cominciare dallo stesso presidente del partito, Natta, che ieri ad Alessandria per un convegno su Luigi Longo ha detto che non c'è motivo per cambiare «un nome glorioso» e che una decisione in tal senso non è affatto scontata. E la stessa cosa affermano i ministri-ombra del pci Adalberto Minucci e Sergio Garavini: «Le reazioni in atto nel partito, le prese di posizione di sezioni o di singoli militanti stanno già influenzando e condizionando la discussione».

Passerini, Cerruti e Gianotti A PAG. 3

LAMA

«Gli operai capiranno»

ROMA. Luciano Lama approva la proposta del segretario pci di cambiare nome e simbolo del partito e approva anche il metodo: «Occhetto ha avuto il coraggio di prendere su di sé la responsabilità di questa proposta e di non chiedere un voto d'approvazione né alla segreteria, né alla direzione». In una intervista a *La Stampa* l'ex leader della Cgil afferma di ritenere che alla fine la classe operaia capirà. «Non sarà cosa facile farlo digerire agli operai. Ma la discussione porterà all'accettazione di questa proposta, che è giusta prima d'essere vincente». Sull'opposizione di Ingrao, Lama commenta: «Mi dispiace ma non mi meraviglia». E aggiunge: «Secondo me, quelli che adesso si rifiutano di cambiare, sono dei veri e propri conservatori».

INTERVISTA DI Paolo Mieli A PAGINA 3

Leonardo

In questo numero di «Leonardo»: il primo amore, un'esperienza fondamentale nel cammino per diventare adulti; 600 nuovi contratti di formazione lavoro; una ricerca della Fondazione Agnelli sulla scuola del Duemila: il prolungamento dell'obbligo compenserà la diminuzione degli iscritti; attività extrascolastiche: non c'è limite alla fantasia; come si può imparare la geografia giocando con il computer; la banca-dati della Biblioteca pedagogica di Firenze collegabile a tutte le scuole con il Videotel; consigli per studiare con meno fatica e più profitto.

NEL FASCICOLO CULTURA

Mentre nella capitale infuria la battaglia tra guerriglieri e soldati

Strage di gesuiti in Salvador

Killer all'Università cattolica, otto morti

SAN SALVADOR. Bagno di sangue all'Università Cattolica di San Salvador mentre nella città infuriava la battaglia tra truppe governative e ribelli del Fronte Farabundo Martí; sconosciuti sono entrati nell'ateneo ed hanno falciato a colpi d'arma da fuoco nelle loro camere da letto sei gesuiti e due donne, la cuoca e sua figlia. Tra le vittime, è anche il rettore, padre Ignacio Ellacuría, esponente di punta della teologia della liberazione, e per questo odiato dalla destra reazionaria. Insieme con padre Ellacuría, spagnolo, sono stati assassinati altri quattro gesuiti di nazionalità spagnola e un sesto sacerdote salvadoregno.

Gli sconosciuti sono entrati nell'edificio di notte, durante il coprifuoco, hanno sorpreso le vittime nel sonno e, dopo averle assassinate, hanno lanciato una bomba incendiaria. I corpi dei sacerdoti erano crivellati di colpi. Tre sono stati trascinati nel giardino e presentano le teste sfondate. Sulla porta dell'università i killer, prima di fuggire, hanno affisso un cartello: «Questa è una esecuzione del Fronte Farabundo Martí. Vincere o morire».

I killer indossavano uniformi militari, ha affermato invece il provinciale gesuita per il Centro America, padre Tojera, che ha parlato con testimoni oculari del delitto: «Non incolpiamo nessuno, non spetta a noi, ma il fatto è che trenta, quaranta uomini vestiti da soldati sono entrati nell'ateneo». Le vittime sono state «massacrate spietatamente, con una barbarie senza limiti», ha aggiunto il provinciale, dicendo che all'apparenza i Padri erano stati torturati prima di essere uccisi.

Il comando dell'esercito ha diramato un comunicato con il quale condanna la «crudele» strage, attribuendone la paternità, senza esitazione, a «terroristi che mirano a infangare l'immagine del governo».

L'università centroamericana è stata spesso accusata dalla destra di fomentare simpatie per la guerriglia e di essere dei «comunisti travestiti da preti». Più volte in passato è stata presa di mira da attacchi terroristici.

Padre Ellacuría, 59 anni, aveva agito spesso come mediatore tra i guerriglieri del Fronte Farabundo Martí e le autorità, in particolare quando fu rapita la figlia dell'ex presidente Duarte. Nell'estate scorsa gli fu chiesto se non temeva di fare la fine di monsignor Romero, il vescovo trucidato mentre celebrava la messa: «Il mio pericolo viene dagli squadroni della morte, quello che io chiamo terrorismo di classe. Mi possono uccidere ma io sono tranquillo». [Agi-Efe]

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 7

F. & L. non trovano un nome nuovo al partito comunista. Se restasse come prima?

E Occhetto diventa il Grande Timoniere

PROLETARI di tutto il mondo perdonateci». A una scritta di così lancinante, grandiosa ironia, non indegna di un personaggio di Dostoevskij ci auguriamo che venga dato in futuro il risalto che merita. Dovrebbe aureolare i ritratti di Marx e di Lenin, stamparsi su bandiere e gonfaloni, ispirare quantomeno un francobollo commemorativo. Quei quattro o venti moscoviti che l'hanno concepita e portata in giro per i viali sapevano bene ciò che facevano, il punto è proprio quello: la retorica utopistica del comunismo (che ha dato, si dice, speranza a milioni di uomini) non può uscire di scena alla chetichella, tossicchiando imbarazzata; ci vuole una retorica di pari solennità, di uguale temperatura, per ricordare che altrettanti furono i milioni di uomini che quella catastrofica utopia gettò nella miseria, nel terrore, nella disperazione, e beninteso nelle fosse comuni. In certi momenti la frase, il gesto, è tutto.

In ossequio (per l'ultima volta?) ai segnali provenienti da Mosca e dintorni, il partito comunista italiano ha dunque deciso di fare anche lui il suo gesto: cambierà nome. Le sue colpe non sono certo paragonabili a quelle dei compagni sovietici; qui la dittatura del proletariato non è mai stata, nonché realizzata, neppure auspicata, forse neppure ufficiosamente; e il lungo, voluttuoso flirt con il completo disastro economico non ha dato frutti durevoli, non ha espunto infine dai nostri supermercati la sogliola surgelata e la bustina di tè, vere vincitrici dell'epica lotta. Senza contare che un Dostoevskij a portata di mano non ci sembra che ci sia, in Italia.

Cambiare il nome del partito appare perciò un gesto adeguatamente drammatico. Ma come cambiarlo? Qui verranno i dolori. Una prima linea di ricerca potrebbe dirigersi verso un aggettivo che cominci con la «C», per lasciare intatta almeno la sigla. Partito credibile italiano? O critico? O coscienzioso? O consociativo? O compromissorio? O concorrenziale, cambiato, cangiante, contemporaneo, cronoattento?

Le interviste e i sondaggi che abbiamo letto in questi giorni indicano una certa predilezione per il classico, ma vocaboli come «democratico», «progressista», «lavoratore» e simili suonano alle nostre orecchie non tanto classici quanto usurati, degradati addirittura. E «socialista»? L'hotel è completo. «Europeo»? Ma fammi il piacere. «Sinistra? Grande Sinistra»? Boh. «D'opposizione»? Non si fonda un partito sul negativo. «Partito ombra»? Sì, con Dracula per emblema.

Una scelta difficile, difficilissima, che potrebbe forse risolvere meglio d'ogni altro un poeta schivo e apolitico, con un colpo di genio verbale. Ah, se ci fosse ancora Montale! «Tu non ricordi la casa dei comunisti...».

A meno di rinunciare al cambiamento, decidere di tener duro. Gli esperti calcolano che se oggi si votasse liberamente in tutti i Paesi dell'Est, i locali partiti comunisti non andrebbero oltre il 13/15 per cento. Alcuni il nome l'hanno già cambiato, altri stanno per cambiarlo. Se è così, quello italiano, col suo 27 per cento, finirà per essere nel giro di pochi anni il più forte partito comunista del mondo, il più convinto e convincente, il più autorevole. Fosse mai che, niente niente, ti diventa il partito-guida, nelle salde mani di Achille Occhetto, il Grande Timoniere...?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DALLA PRIMA PAGINA

EUROPA NON BASTA L'ECONOMIA

responsabilità tedesche nello scoppio di due guerre mondiali, conviene ricordare quanto sia pericoloso mutilare una nazione e impedirle, se le circostanze appaiono improvvisamente favorevoli, il completamento della sua unità. Fra le cause della seconda guerra mondiale non vi è soltanto la follia di Hitler. Vi è anche la miopia dei vincitori a Versailles, la loro incapacità di comprendere che le umiliazioni inferte alla Germania avrebbero suscitato un forte desiderio di rivalsa e di vendetta. Kohl non è Adenauer e non sembra in grado di controllare gli umori del suo Paese con il piglio e l'immaginazione di cui avrebbe dato prova il vecchio Cancelliere renano. Una ragione di più per non dare ai tedeschi la sensazione che la loro unità ci preoccupa. Mitterrand ha ragione quando vuole evitare che l'incontro di Malta sancisca il condominio sovietico-americano sull'Europa. Ma il problema tedesco resta pur sempre una responsabilità storica delle due maggiori potenze, e tocca ad esse esprimersi per prime. Noi europei, per quanto ci concerne, non possiamo che dare la nostra solidarietà alla Germania. Se lasciassimo trapelare paure e sospetti attireremmo su di noi quella carica di energia frustrata e di attese deluse che rischia di accumularsi durante i prossimi mesi nel cuore tedesco dell'Europa. Ma se vogliamo evitare che il vertice di Parigi si risolva in una pura manifestazione liturgica occorre fare qualcosa di più. Gli avvenimenti stanno creando in Europa un vuoto di potere. Non mi riferisco soltanto alla disintegrazione del blocco sovietico. Penso principalmente alla minore importanza che gli Stati Uniti e l'Urss avranno probabilmente d'ora in poi nelle questioni che concernono l'assetto politico e la sicurezza del continente europeo. Se questa previsione si conferma, l'Europa comunitaria deve affermare la propria presenza. Perderebbe, altrimenti, un'occasione storica e irripetibile oggettivamente le Grandi Potenze a riconquistare prima o dopo le posizioni di potere che esse si accingono a perdere. Questa è forse la prima circostanza dalla fine della guerra in cui l'unità dell'Europa non è soltanto un traguardo desiderabile, ma un immediato interesse politico e un obiettivo imperativo. In passato, entro certi limiti, il tempo lavorava per noi e potevamo permetterci il lusso di lasciarci trascinare dalle cose; oggi lavora contro. Le cose che non sapremo fare oggi verranno fatte da altri.

Se vogliamo cogliere questa occasione dobbiamo tuttavia smetterla di fingere che l'integrazione economica e monetaria basti, da sola, a fare l'Europa. L'unità, per essere effettiva, non può che essere politica e deve manifestarsi concretamente sul terreno della politica estera. Il meccanismo della «cooperazione politica europea», con cui i Paesi della Comunità si consultano da qualche anno per uniformare le loro posizioni, non è sufficiente ed è anzi, per certi aspetti, dannoso. Limitandosi a registrare i punti d'accordo fra dodici Stati sovrani, esso finisce per accontentarsi di un minimo denominatore e per abbassare ulteriormente il profilo dell'Europa. Se la Comunità, in politica estera, parla soltanto quando i suoi dodici membri riescono a trovare parole comuni, rischia di parlare poco e male. E' arrivato il momento in cui i Dodici debbono avere il coraggio di delegare una parte importante di sovranità nazionale affinché l'Europa possa parlare, quando è necessario, «alto e chiaro».

Sergio Romano

Oggi al consiglio nazionale gli interventi dei leaders sulla «questione comunista»

Il caso pci rilancia la sinistra dc

De Mita: non mi dimetto, si va avanti

ROMA. «Quello che sta avvenendo nel pci è paragonabile alla fine della seconda guerra mondiale, quando caddero il fascismo e il nazismo. Oggi come allora bisogna costruire nuovi equilibri». Antonio Gava parla della proposta di Occhetto e intanto concede un'intervista all'*Unità*. «Se il pci rivedesse la sua politica a 360 gradi anche sugli schieramenti, si aprirebbe una fase politica creativa e imprevedibile», fantastica Guido Bodrato. Per non parlare di quella lettera arrivata ieri sulla scrivania di Forlani, firmata da un gruppo di parlamentari dc che chiedono una riflessione seria sull'argomento.

All'improvviso, lo «strappo» di Occhetto ha riaperto il dibattito politico in una dc congelata dal confronto sulla Rai, sulle nomine, sulla riforma elettorale. Oggi la «nuova questione comunista» farà capolino in Consiglio nazionale, togliendo dall'*impasse* una sinistra dc ancora indecisa sulla posizione da assumere nel partito.

Anche se timidamente, tra mille prudenze, si affaccia di nuovo un argomento su cui la dc si è spaccata in due nella seconda metà degli Anni 70. Per ora è poco più di una speranza della sinistra democristiana, che sogna di riaprire un gioco politico bloccato dall'accordo trasversale che lega il trio Forlani-Andreotti-Craxi. Ma è un sogno di cui i seguaci di De Mita, Bodrato e Martinazzoli non possono fare a meno.

In questi mesi ogni iniziativa dell'ex-area Zac si è dimostrata sterile. Anche alla vigilia di questo Consiglio nazionale gli uomini di De Mita avevano promesso sconquassi (Gargani e Sanza). Poi, come è già avvenuto ad agosto, la riscossa è abortita nel nulla.

Ieri, mentre ad uno ad uno generali e colonnelli dello stato maggiore della sinistra entravano nel portone di piazza del Gesù, per riunirsi nello studio di Ciriaco De Mita, il grido di battaglia dei giorni precedenti veniva sostituito da parole impregnate di scetticismo e di prudenza. «Ma quale ultima spiaggia?», ha detto Guido Bodrato, sorpreso dalle voci sulle dimissioni di De Mita. «Credete ancora alle guerre, alle favole, a Indiana Jones», è stata la battuta di Paolo Cabras ai cronisti. E dentro, un attimo dopo, lo stesso De Mita ha usato un linguaggio diplomatico: «Ma quali dimissioni? Dobbiamo andare avanti con cautela, portando avanti soprattutto le nostre proposte».

Insomma, ancora una volta la sinistra dc si è scontrata con una dura realtà: senza un disegno politico diverso a nulla valgono le battaglie sulla Rai, sulle leggi elettorali, sulle nomine. Al massimo, come in quest'occasione, in due riunioni si trova un accordo sulla carta che tranquilizza gli animi. L'altro ieri Forlani, Bodrato, Guzzetti e i due capigruppo hanno trovato un punto d'incontro sulle vicende legate all'iter parlamentare della legge per la riforma delle autonomie locali. Oggi, la sinistra chiederà al segretario di avanzare agli altri partiti della coalizione la proposta per la modifica della legge elettorale (solo un leggero ritocco: alzare la soglia dei Comuni che adottano il sistema maggioritario fino a quelli con 15-20 mila abitanti) e, probabilmente, Forlani se la caverà con un *escamotage*. Stesso copione si avrà sulla legge di riforma del sistema televisivo.

Anche lo scontro su Agnes e sulle nomine è stato rinviato, se ne occuperanno le prossime direzioni, ma non se sarà guastato il clima del Consiglio nazionale di oggi. «Anche perché — ridacchia un esperto doroteo come Adolfo Sarti — mentre crolla il comunismo, la dc non si può dividere sulle poltrone».

Così, il ritorno sulla scena della questione comunista diventa l'unico vero cavallo di battaglia, l'unico fatto nuovo, su cui la sinistra può tentare di incalzare Forlani.

L'assenza di un disegno strategico diverso, di una politica alternativa, sia pure solo sulla carta, rende vani tutti gli sforzi di chi vuol interrompere il matrimonio felice tra gli attuali vertici dc e Bettino Craxi. Un'unione che sembra non avere problemi per il momento. Andreotti è sicuro che i socialisti, a primavera, daranno il sindaco di Milano alla dc, per avere oggi il Campidoglio per Carraro. E Vittorio Sbardella fa già un nome, quello di Ombretta Fumagalli.

Augusto Minzolini

IN VATICANO

La lettera del Papa ad Agnes: è polemica

ROMA. La lettera di Giovanni Paolo II a Biagio Agnes, e la diffusione della stessa nel momento stesso in cui Agnes si è dimesso da direttore generale della Rai — e quindi in un clima di polemiche e di possibili strumentalizzazioni — ha suscitato riserve nel mondo politico e negli ambienti vaticani, anche se non ci sono state finora esplicite prese di posizione. Lo sostiene l'agenzia Adnkronos.

Anche al presidente della Rai Enrico Manca è giunta dal Vaticano una lettera di ringraziamento per il concerto che l'ente radiotelevisivo aveva offerto nei giorni scorsi, come è tradizione, al Papa. Fonti vaticane che rifiutano di essere citate — spiega la nota della Adnkronos — dicono che «non si possono fare commenti sulla corrispondenza disposta dal Pontefice», ma non nascondono po' stupore per il rilievo che è stato «strumentalmente» dato ad un gesto di cortesia di «ordinaria routine». Sulla vicenda delle lettere di ringraziamento per il concerto della Rai, la sala stampa vaticana rifiuta ogni commento.

Guido Bodrato

Sarà un quadripartito (42 seggi su 80) con democristiani, psi, pli e psdi: il pri verso l'opposizione

«Carraro sindaco, a noi i posti chiave»

Sbardella lancia il programma dc per la giunta di Roma

ROMA. Tre sere fa, nel suo quartier generale di via Pompeo Magno, a due passi dal Vaticano, Vittorio Sbardella ha messo a punto il decalogo degli andreottiani per la futura giunta di Roma. Un piano a sorpresa che spiazza parecchie previsioni. Per il sindaco, fa capire Sbardella, è inutile perdere tempo: se il psi proprio insisterà, sarà difficile dire di no a Carraro. Ma la dc dovrà essere profumatamente ripagata in termini di potere e chiederà i due assessorati di maggior «peso», quelli che decidono lo sviluppo della città: il piano regolatore (da anni in mano ai socialisti) e i lavori pubblici.

E il professor Enrico Garaci? Che destino attende il semisconosciuto rettore, gratificato da una montagna di preferenze? In via Pompeo Magno pensano che non abbia la vocazione del gregario. Insomma non sarà lui il vice-sindaco. Sbardella lo vede meglio come capogruppo, a tener testa agli agguerriti leader dell'opposizione: Pannella, Amendola, Reichlin e, se il pri resterà all'opposizione, anche il ministro Mammì. Come vice di Carraro, Sbardella potrebbe lanciare in pista il beniamino dei cattolici romani: l'ex «mezzobusto» Rai Alberto Michelini, non legato ad alcuna corrente. Ma reggerà l'organigramma del capo andreottiano alle trattative per la giunta, che si apriranno la prossima settimana?

A 18 giorni dalle elezioni, in realtà sono poche le certezze che riguardano il nuovo Consiglio comunale. Oggi, o al massimo domani, il magistrato Rocco Misiti, presidente dell'Ufficio elettorale, proclamerà gli 80 consiglieri risultati eletti a conclusione di una faticosissima rilettura dei verbali pervenuti dai seggi.

Lunedì dovrebbero finalmente iniziare le trattative per la nuova giunta. A reggere le sorti della Capitale sarà, salvo clamorosi colpi di scena, una amministrazione incardinata sull'asse dc-psi e guidata da Franco Carraro. Ma la strada è piena di ostacoli. Oscar Mammì lo ha ripetuto per l'ennesima volta alcuni giorni fa: «Il pri non parteciperà ad un nuovo pentapartito». Un bluff? Pochi ci credono: stavolta i repubblicani resteranno fuori.

Ma senza il pri, democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali hanno l'acqua alla gola: 42 consiglieri su 80, quindi una maggioranza di appena due voti. E uno di questi è quello di Paolo Battistuzzi, presidente dei deputati liberali, che evidentemente sarà spesso distratto dal lavoro parlamentare. «Il nostro ingresso in giunta non è affatto scontato — ha commentato Battistuzzi —, dovremo discutere di tutto in modo approfondito».

In compenso, Sbardella e i socialisti fanno la corte ai Verdi. Proprio ieri, però, al termine di un incontro con la delegazione socialista, Gianfranco Amendola ha ripetuto che «i Verdi non appoggeranno un nuovo pentapartito».

Fabio Martini

LA MALFA

«Rendiamo il pri meno freddo»

ROMA. Non ci sono elezioni in vista quest'anno, ma il pri ha comunque lanciato una campagna stampa e tv da un miliardo ideata dalla Saatchi & Saatchi per «posizionare» il partito sul mercato elettorale. Giorgio La Malfa ha infatti un sogno: catturare il voto di tutti gli «elettori potenziali» del pri, che hanno forti simpatie repubblicane ma che finiscono sempre per buttarsi nelle braccia di dc, psi e perfino pci.

Un'indagine «Eurisko» ha convinto La Malfa che il voto di questi «elettori potenziali» porterebbe il pri a superare la soglia del 10 per cento. «Ci siamo chiesti — ha detto — perché tutta questa simpatia nei nostri confronti non si traduce in voti: l'indagine ha mostrato che la gente vede nel pri un partito che capisce la natura dei problemi, ma non appare impegnato a risolverli».

Ma il rapporto «Eurisko» parla anche di un partito considerato «aristocratico, elitario, freddo». Giorgio Bogi, vice presidente del pri: «Il partito ha un'immagine fredda perché abbiamo passato tutti questi anni a razionalizzare il comportamento degli altri partiti. E questo non provoca grande emotività. Stanno crollando i vecchi canoni della politica, i confini ideologici, le grandi certezze: una situazione decisamente favorevole a un rilancio della nostra offerta». [a.d.r.]

Il leader della Cgil difende l'autonomia del sindacato: il nuovo pci non ci influenzerà

«Più delle bandiere, contano le idee»

Trentin: elaborare un programma sarà difficile e doloroso

FIRENZE

DAL NOSTRO INVIATO

Trentin definisce «ineluttabile» il cambiamento di nome del pci. Ma a suo giudizio, la cosa veramente importante è il programma che la nuova formazione politica redigerà: «Fare il programma, penso, sarà più doloroso e difficile che rivedere la bandiera».

«Avviare una fase costituente per il nuovo partito — ha detto a Firenze, al termine della Conferenza nazionale di organizzazione — è una scelta che considero positiva. I programmi contano più delle vecchie fedeltà. Mi sentirei orfano del nome solo se venisse meno la forza di cambiamento espressa dal nuovo partito».

Il «numero due» della Cgil, il socialista Del Turco, ha paura che per lenire il dolore del cambiamento i comunisti si consolino con dosi massicce di antisocialismo. Trentin è scettico: «Non credo che ciò possa accadere. In ogni caso il nostro impegno sarebbe totale per impedire la trasformazione della Cgil in un campo di battaglia». Maliziosamente Trentin, riferendosi a Craxi, ha detto invece di temere un altro pericolo: «La nostra confederazione potrebbe essere ritenuta il "ventre molle" degli appetiti socialisti. Anche questo però lo escludo. Per tutti noi l'autonomia è un valore importante. La nostra capacità di iniziativa neutralizza i rischi di questo genere: una Cgil lottizzata sarebbe destinata a scomparire». Esclusa anche l'eventualità di una «mutuazione» dei futuri programmi Cgil dal nuovo partito di Occhetto: «Guai al sindacato che vivesse di culture altrui: se diventassimo una cassa di risonanza vorrebbe dire che non avremmo più niente di nostro da proporre». Al «nuovo partito», comunque, il leader della Cgil ha lanciato un'esortazione: «Dell'esperienza del '68-'69, — ha detto — la sinistra ha saputo raccogliere soltanto le briciole, limitandosi al ragionamento più semplice: "Se gli operai scioperano è perché sono scontenti e il governo deve cambiare". Mi auguro che ora capiscano che il punto centrale non è più la povertà, ma l'insieme dei diritti e il carattere non libero della prestazione di lavoro».

Nel suo discorso alla Conferenza di organizzazione, Trentin aveva ricordato con orgoglio come la Cgil non abbia atteso la svolta di Berlino per schierarsi: da molti anni era impegnata a sostegno delle lotte di emancipazione in Polonia, nella Ddr e in Cecoslovacchia. «Quindi — ha detto — abbiamo tutte le carte in regola per operare fin da domani in vista di politiche europee di cooperazione e non soltanto di assistenza. Propongo un coordinamento di tutte le forze riformatrici dell'Est per ricostruire dalle macerie dei sindacati di Stato. Entro il 1° maggio '90 sarebbe opportuno un incontro tra i sindacati dell'Est e quelli dell'Europa occidentale».

E' stata inoltre confermata la creazione di «coordinamenti» degli iscritti alla Cgil in tutti i posti di lavoro. Riferendosi alle piattaforme contrattuali, e in particolare a quella dei metalmeccanici, Trentin si è detto disponibile allo scambio orario-salario (aumenti contenuti, a condizione però che si riducano le ore di lavoro). Gli orari da considerare sono però quelli «di fatto», comprendenti cioè lo straordinario. «Oggi — ha detto — sono di 42 ore settimanali. Se si arrivasse alle 39 ore effettive, sarei disposto a pagare una cena».

Sergio Devecchi

DALL'ITALIA

In aula a Montecitorio la legge sullo sciopero

ROMA. La legge per la regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi dovrà essere esaminata dall'aula di Montecitorio. La Commissione Lavoro della Camera, che la settimana scorsa aveva approvato il provvedimento in sede referente, ha infatti respinto la richiesta di trasferimento in sede legislativa per l'opposizione dei verdi, degli «Arcobaleno», di dp, del pri e dei msi. [Ansa]

«Legge truffa»? Proteste in Trentino

TRENTO. «Legge truffa». Così è già stata soprannominate la proposta della giunta regionale del Trentino che prevede l'introduzione di una «soglia» elettorale fissata al 2,85%. Contro l'iniziativa si sono scatenati i partiti d'opposizione: i minori (pli, psdi, msi e dp) perché scomparirebbero dal panorama politico locale, i maggiori (pci, Verdi e partito autonomista Trentino tirolese) perché comunque la dc ne trarrebbe un utile sostanzioso nel Consiglio provinciale e in molti Comuni. I sette partiti contrari hanno annunciato un ostruzionismo in Consiglio regionale, con la minaccia di presentare oltre quattromila emendamenti alla discussione sul bilancio. [L. m.]

Doganieri in agitazione Disagi a Fiumicino

ROMA. Possibili disagi, da oggi a lunedì, all'aeroporto di Fiumicino. Il personale delle dogane, infatti, si asterrà dalle prestazioni fuori orario, garantendo soltanto i servizi essenziali. E' stata poi indetta una giornata di sciopero per il 30 novembre. [Agi]

Abolito l'arresto per chi rifiuta la leva

CAGLIARI. Gli obiettori di coscienza e i testimoni di Geova che rifiutano per motivi religiosi il servizio di leva, militare o civile, non possono più essere arrestati. Le norme del nuovo codice di procedura penale, infatti, non prevedono più l'arresto in flagranza per il reato di rifiuto del servizio militare. Gli obiettori dovranno essere avviati al distretto militare di appartenenza e quindi rimandati a casa in attesa della definizione del procedimento penale da parte delle competenti autorità militari. [Agi]

«L'Italia faccia ordine nel caos televisivo»

ROMA. La Svizzera chiede all'Italia di mettere ordine nel caos delle frequenze radiotelevisive. «I cittadini del Canton Ticino hanno diritto di vedere la televisione senza scrocsi e disturbi», afferma Adolf Ogi, consigliere elvetico responsabile dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni, a Roma per incontrare il ministro delle Poste. «Nel luglio '88 — spiega — Mammì e io firmammo un memorandum di intesa in cui l'Italia si impegnava a regolamentare la materia entro il maggio 1989. Siamo in novembre e questa legge non è stata neppure approvata dal Consiglio dei ministri italiano». [m. g. b.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasca Estero, Gian Paolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1271 del 10/12/1988
La tiratura de La Stampa di giovedì 16 novembre 1989 è stata di 511.821 copie

Intervista all'ex leader della Cgil: è d'accordo a cambiare nome e simbolo del pci

Lama: «Ma gli operai capiranno»

Luciano Lama. «Chi si rifiuta di cambiare, come Ingrao, è un conservatore»

«La proposta di Occhetto è giusta e si rivelerà anche vincente»

ROMA. Vicepresidente del Senato, Luciano Lama è soprattutto un leader storico dell'ala riformista del pci. Ancora due anni fa si oppose apertamente all'ascesa di Achille Occhetto al vertice del partito. Ma da qualche tempo ha cambiato idea. «Alla luce degli ultimi fatti, devo dire che Occhetto vale più di quello che si potesse pensare. Molto di più. Sta dimostrando d'avere temperamento, carattere, spina dorsale. E la statura del capo». Ma lei non gli rimprovera d'aver violato le regole della collegialità? «Tutt'altro. Occhetto ha avuto il coraggio, sì il coraggio, di prendere su di sé la responsabilità di questa proposta e di non chiedere un voto d'approvazione né alla segreteria, né alla direzione. Per quel che riguarda, poi, la mancanza di collegialità, beh, ce n'è stata anche in passato. E tanta. Che consultazioni ci furono prima della svolta di Salerno? E del voto sull'articolo 7? E dell'annuncio del compromesso storico? E della rottura della solidarietà nazionale? E del cosiddetto "strappo" dall'Urss? Potrei continuare a lungo...».

Perché lei è così convinto circa l'opportunità di cambiare nome e simbolo del partito? «Per poter meglio rispettare le indicazioni dell'ultimo congresso, cioè realizzare l'alternativa, mandando all'opposizione il moderatismo della dc, nonché lo stesso partito democristiano. Il nome è emblematico. Nel nostro presente — ma anche nella nostra storia — ci sono i valori di giustizia, democrazia, pluralismo, libertà, difesa dei diritti civili, tensione verso l'unità della sinistra. Il nuovo nome e il nuovo simbolo devono saper rappresentare tutto questo».

Lei è entrato in politica nel '43 come socialista. Solo più tardi, nel '46, ha preso la tessera del pci. A quali dei due termini è più affezionato, «socialista» o «comunista»? «A tutti e due nello stesso modo. Sono affezionato alla sostanza delle battaglie che sotto quelle sigle ho combattuto: contro il fascismo, per la Repubblica, per la Costituzione, contro la legge truffa, contro il terrorismo. Queste sono le mie radici. E se cambiare nome può servire a restituire al nostro partito i connotati che più gli appartengono, è giusto chiamarlo in un modo più coerente con quel che è stata la sua vera storia».

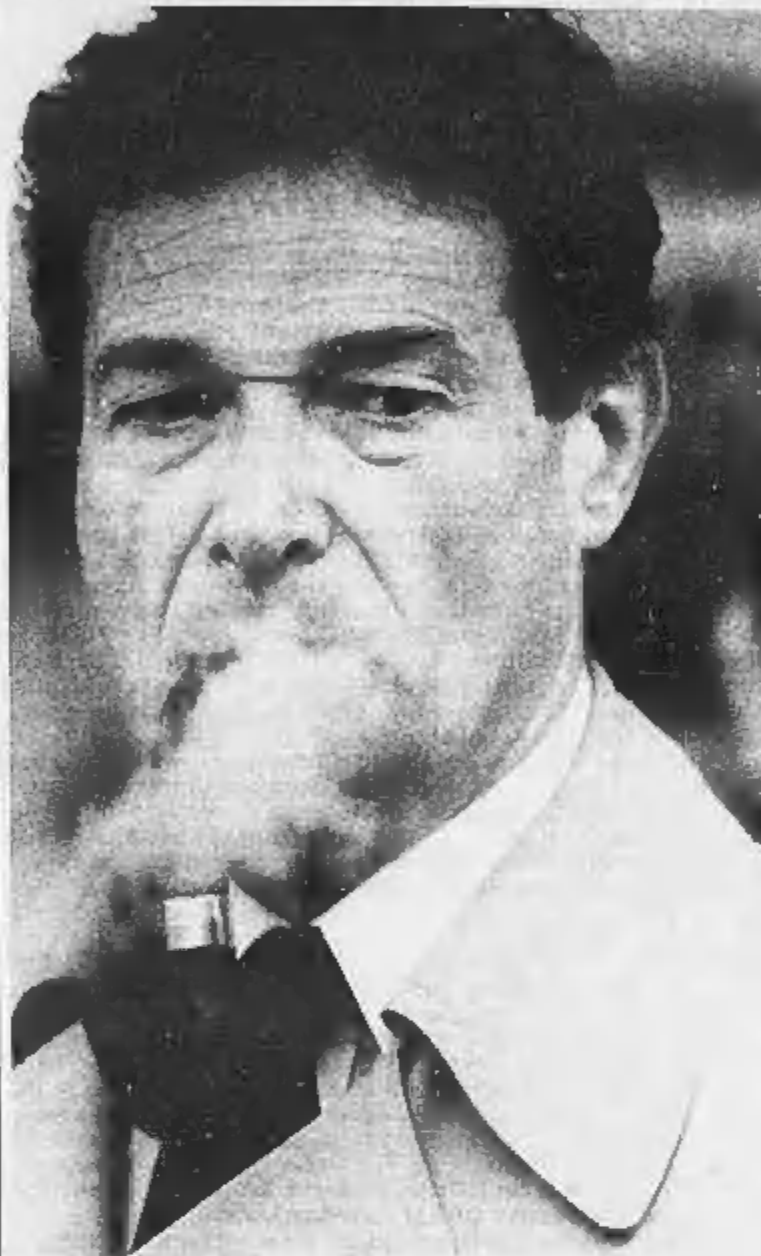
Quando nel 1964 Giorgio Amendola propose per primo l'abbandono di nome e simbolo, nonché l'unificazione con il psi, lei fu d'accordo? «No, mi sembrò una proposta intempestiva. E lo era. Oggi le distanze tra pci e psi sono più grandi di allora. Eppure, nonostante ciò, dobbiamo stare insieme». Ma il nuovo partito, quello che nascerà dopo il congresso straordinario e la Costituente, in che rapporti dovrà essere con il psi? «Io parto da un principio cardine: senza il psi l'alternativa non si fa. Ripeto: non si fa. Chi vuole l'alternativa deve volere altresì un avvicinamento e una collaborazione con il partito socialista. Oggi come oggi, per i motivi che ho detto prima, non si può puntare ad una riunificazione. E mi dispiace. Ma quella deve comunque essere la meta. Nei tempi medi io penso ad un rapporto di collaborazione con il psi che può avere anche aspetti di carattere organizzativo: una federazione, un qualche tipo di coordinamento tra noi e loro».

Lei è stato trentotto anni nella segreteria della Cgil e sedici alla guida del sindacato. Forse in Italia nessuno conosce gli operai come li conosce lei. Ritiene che capiranno questo vostro atto di rifondazione? «Non sarà cosa facile farlo digerire agli operai. Ma vedrà che la discussione porterà all'accettazione di questa proposta. Una proposta che è giusta prima d'essere vincente. Ma che secondo me si rivelerà anche vincente». Teme contraccolpi elettorali? «No. Purché per allora, per le amministrative di primavera, si siano fatte tutte le scelte e ci si possa presentare con partito, nome e simbolo nuovi».

Gli operai fanno differenza tra le parole «socialismo» e «comunismo»? «No. La gente semplice non fa differenza. Tant'è che quando ritiene di dover polemizzare con Craxi, gli rimprovera purtroppo d'aver reso il suo partito non più socialista». Perché ha detto «purtroppo»? «Perché la considero un'affermazione non giustificata in termini generali e perché toglie mordente alla battaglia per l'alternativa. Lo dico, pur criticando molte scelte di Craxi come quella di privilegiare il rapporto con la destra della dc».

Se l'aspettava che Pietro Ingrao avrebbe detto «no» a Occhetto? «E' una cosa che mi dispiace ma non mi meraviglia. Fermo restando che aspetto di conoscere le motivazioni di quel no, ritengo che Ingrao dia troppa importanza a movimenti e nuovi soggetti. Per me, invece il successo dell'operazione dipende da come sapremo trovare interlocutori tra i "vecchi soggetti": operai, contadini, psi. Con Ingrao, poi, ho avuto molte polemiche. Altre ne avrò. Ma non l'ho mai conosciuto come conservatore. Mentre, secondo me, quelli che adesso si rifiutano di cambiare, sono dei veri e propri conservatori».

Risulta anche a lei che a protestare per la caduta di nome e simbolo siano soprattutto gli intellettuali? «Per quelli che sono stati i miei contatti personali, abbastanza. Perché avviene? E' normale: questo genere di intellettuali è un po' radicaleggiante. Ha molto sentito parlare di lotte, ma ne ha sempre fatte poche».

Paolo Mieli

Sinistra pci all'attacco

ROMA. Rientrato in Italia di gran carriera dalla Spagna, senza neppure attendere la celebrazione dei funerali di Dolores Ibarruri, Pietro Ingrao si è presentato ieri mattina alla Camera e, con una dichiarazione scarsamente arredata, ha detto chiaro e tondo che lui non ci sta. «Ho letto la relazione del segretario del partito, non sono d'accordo, dirò al comitato centrale di lunedì prossimo i motivi», ha affermato il settantacinquenne capo della sinistra comunista. Achille Occhetto e i suoi si aspettavano una presa di posizione più problematica e sfumata e adesso sono più preoccupati di prima.

All'arrivo di Ingrao a Montecitorio — erano le 10 e 40 — numerosi deputati del pci gli si sono fatti intorno, mentre altri, a cominciare da Diego Novelli, si sono dati da fare per avvisare i giornalisti: «Guardate che c'è Ingrao che vuole fare una dichiarazione importante». L'ex presidente della Camera ha raccontato che, mentre era all'oscuro di tutto, una telefonata dalla direzione del partito lo ha raggiunto a Madrid martedì sera, cioè parecchie ore dopo che il segretario aveva fatto la sua proposta alla direzione: «Però — ha aggiunto — mi è stata data un'informazione sommaria e perciò non ho espresso prima la mia opinione». L'«informazione sommaria», tuttavia, è stata sufficiente a fargli prendere una decisione: «Sarei rimasto in Spagna più a lungo, per i funerali di Dolores, ma, ricevuto quel colpo di fulmine, ho anticipato la mia partenza». Rientrato a Roma, Ingrao si è procurato il testo integrale della relazione di Occhetto, dedicandogli una parte della serata di mercoledì. Terminata la lettura, ha chiamato al telefono un compagno della sinistra e gli ha comunicato: «Sono contro».

Resa la sua dichiarazione, Ingrao ha abbandonato il capannello dei deputati pci e si è appartato prima con Adalberto Minucci e poi con Lucio Magri. Più tardi, mentre Magri scherzava con i giornalisti («Visto che non era così solo come mi avete descritto»), Minucci ha consegnato alle agenzie il testo di una dichiarazione preparata con Sergio Garavini, che già aveva spiegato sul *Manifesto* tutta la sua contrarietà. I due ministri del governo-ombra hanno sostenuto che l'esito del dibattito apertosi nel pci «è tutt'altro che scontato», perché «le reazioni in atto nel partito, le prese di posizione di sezioni e di singoli militanti stanno già influenzando o condizionando la discussione».

A Botteghe Oscure, dove si stava svolgendo una riunione di segreteria con la partecipazione di alcuni segretari regionali per preparare il comitato centrale di lunedì, la notizia della presa di posizione insolitamente netta di Ingrao ha avuto l'effetto di un pugno nello stomaco. «Certo, un "no" di Ingrao è un problema in più — ha dichiarato più tardi Fabio Mussi —. Spero che con la discussione possa essere superato». Nel pci tutti sanno che l'influenza e la popolarità di Ingrao supera largamente la cerchia di coloro che condividono le sue posizioni politiche. Pertanto, il suo dissenso può — infinitamente di più di quello di Armando Cossutta, che ieri ha chiesto un referendum tra gli iscritti sulla proposta di cambiare nome e simbolo — diventare il punto di riferimento del profondo malessere che si manifesta alla base del partito.

Il comitato centrale di lunedì si annuncia, quindi, piuttosto tempestoso. Mussi ha confermato ieri, esprimendo sicuramente lo stato d'animo del gruppo dirigente occhettiano, che «quello avviato è comunque un processo irreversibile». Ma a parte Ingrao e Cossutta, è annunciata anche una presa di distanze di Paolo Bufalini. Tutto ciò non sarà sufficiente a imporre una marcia indietro a Occhetto (tra l'altro, se avvenisse, il segretario dovrebbe dimettersi e tutto il pci si troverebbe più nei guai di ora). Ma può essere sufficiente a modificare il contenuto politico e i tempi dell'operazione Costituente, oltre a renderne più onerosi i costi, in termini di consenso alla base e tra gli elettori.

Paolo Passarini

Si sfoga al telefono la Bologna rossa

«Compagni, io resto comunista, voi fate quel che volete»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Comunista fiera da una vita, comunista ferita da tre giorni, la compagna Anna telefona in federazione alle nove del mattino. Chiama e riesce a dire poche cose: «Io ho la tessera dal '45...». Paolo Amabile, 30 anni, responsabile del settore organizzazione, iscritto (appena) dal '76, la sente piangere. «Ma cosa state facendo? Già l'anno scorso, quando ho rinnovato la tessera, avevo visto che la falce e il martello erano così piccolini...». Poi chiama un'altra compagna, iscritta alla sezione del quartiere Corticella: «E' impazzito, il segretario Occhetto?».

Via Barberia 4, centro di Bologna. Centro e cuore del pci bolognese, di un partito comunista che da sempre in Emilia è forza di governo e di potere. Come va? Per Amabile, giovane responsabile dell'organizzazione, «va bene, proprio bene». Da ieri mattina due linee telefoniche sono a disposizione dei 388 mila 688 iscritti della regione più rossa d'Italia. Linee sempre intasate, domande e risposte sempre appassionate. Otto funzionari che ribattono e spiegano. Quasi un «telefono amico» per il militante, l'iscritto, il simpatizzante, l'elettore. E soprattutto per chi ha passato i sessant'anni ed è con affetto e nostalgia «contro», proprio «contro».

Le risposte arrivano da Amabile e da chi, come lui, ha pochi capelli bianchi. La nuova generazione del pci, cresciuta nella federazione bolognese, che con Giorgio Amendola in vita era amendoliana; la federazione che non è mai stata all'opposizione nel governo di città e Regione; il pci bolognese, che sindaco del dopoguerra Giuseppe Dozza offre al cardinal Giacomo Lercaro la cittadinanza onoraria. La Bologna, infine, che da sempre alle elezioni amministrative non presenta come simbolo la falce e martello e preferisce le più bonarie «Due torri». Una federazione di post-comunisti, insomma: allenati al governo e da tempo pronti a cambiare rotta.

In via Barberia, ai due telefoni al secondo piano della federazione sono arrivate cento telefonate in otto ore. Rispondeva Amabile, rispondeva Forte Clò, responsabile del dipartimento economico, rispondeva Piero Venturi, dell'ufficio stampa. «Chi chiama è motivato — spiega Clò — e attacca con decisione: non ci sto, non cambiate nome. Poi si parla, si discute, ci si incontra». Amabile conferma: «C'è grande differenza tra le telefonate che arrivavano l'altro giorno e quelle di ieri. C'è voglia di capire, di comprendere». E' che Occhetto ha frenato? Forse. Amabile non dice voglia di «referendum», ma ci siamo quasi e forse un «referendum» lo è davvero.

«Chiamate il pci: 332.331», titola l'edizione bolognese de *l'Unità*. Telefoni a disposizione anche nelle federazioni di Forlì e Ravenna e Reggio Emilia, ma tutti chiamano via Barberia. Frettolose valutazioni qui dicono che le telefonate corrispondono alla base elettorale e degli iscritti. Su quasi 370 mila tesserati, il 20% supera i sessant'anni. E' il 20%, lo zoccolo duro e anziano del partito. Di chi telefona e protesta. Il partigiano di 70 anni, iscritto alla sezione «Marchesini»: «Cambierà nome pure *l'Unità*? Io sono contrario al cambio di nome! Perderemo voti e perderete tessere».

Tra nostalgia e voglia di cambiare. Dal pci di Togliatti a quel che sarà il partito di Occhetto. E se il compagno Libero, pure lui «iscritto dal '45», telefona per dire «io rimango comunista, voi fate quel che volete», Giannandrea Rocco di Torrepadula, prossimo presidente dell'Associazione industriali di Bologna si avvicina e telefona all'*Unità*: «Il motore nuovo c'è già, ora tocca alla carrozzeria. Se questa operazione servirà ad adeguare le regole e i principi alla realtà, ben venga. Quella proposta da Occhetto è una iniziativa necessaria».

Ma il telefono manda voci perplesse, lamenti e lacrime, come ammette Amabile, «incazzature vere». Ecco la voce del «Superstite di Cefalonia, divisione Acqui»: «Eravate l'unico partito dalle mani pulite. Il psi di Craxi ha perfino tolto il libro dal simbolo per mantenere l'ignoranza. Io vi seguirò, ma spiegatevi bene». Ecco un altro Libero, ex partigiano che ha riunito la cellula di famiglia, in 20 compresi i nipoti: è con Occhetto ma teme un crollo elettorale. La moglie di Libero la vede peggio: «Ho letto le dichiarazioni di Brandt: e se psi e psdi, con il loro diritto di veto, non ci faranno entrare nell'Internazionale socialista?».

E' da quattro giorni che Paolo Amabile si occupa e preoccupa delle telefonate in via Barberia. «Bisogna capire lo stato d'animo dei compagni, in particolare di chi questo partito l'ha costruito e per costruirlo magari ha perso amici e familiari. Per chi si è battuto per questo simbolo». Ma è solo, in termini di cinismo politico, il 20%. Il resto del partito, il resto del pci di Bologna e regione, un pci di governo, era già dove è arrivato Occhetto con la sua proposta. Ieri sera, presente Piero Fassino, inviato dalla direzione pci, si son gemellati i socialisti francesi di Lione e i comunisti italiani di Bologna. E che sia un caso, qui in via Barberia, centro e cuore del pci emiliano, nessuno lo dice.

Giovanni Cerruti

Natta: scelta non scontata

«E' un nome glorioso, perché cambiarlo»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo un nome glorioso, legato alla storia delle grandi trasformazioni sociali del Paese. E non è un nome che abbia avuto fallimenti o che abbia qualcosa da farsi perdonare. Vogliamo cambiarlo? Non sarebbe affatto scontato, se tra i nomi nuovi ci fosse anche quello vecchio». Alessandro Natta non scende in polemica, risponde con fermezza, si concede la battuta, ma non è affatto d'accordo sui cambiamenti radicali. Parla ad Alessandria: una relazione di 2 ore, 106 cartelle per ricordare Luigi Longo, nato qui vicino, a Fubine, figura controversa, giudicata a volte «colonnello dell'idea», altre «esecutore incolore delle idee di Mosca».

Natta chiude il suo intervento con un preciso riferimento all'oggi: «Non è un azzardo pensare che stiamo finalmente uscendo dalla lunga fase della guerra fredda, della logica della competizione tra blocchi contrapposti e armati, dell'incubo atomico». Un momento storico, nel quale il pci non deve «perdere il fiato né avere smarrimenti»; al contrario, i comunisti italiani «possono essere tra i protagonisti a titolo pieno di una fase politica nuova in tutta l'Europa». Ma, avverte Natta: «Noi siamo incalzati e dobbiamo, a nostra volta, incalzare». Senza però rinunciare al passato: «Saper intendere i segni dei tempi, saper innovare anche nel modo più radicale, ma senza smarrire le ragioni del nostro esistere: così siamo stati e possiamo essere comunisti italiani», conclude fra gli applausi.

Così, per Natta, la questione del nome è secondaria. L'importante è l'orgoglio comunista: «Siamo un partito che non ha vissuto quanto è successo all'Est quando è arrivata l'Armata rossa. Il nostro è stato un consenso effettivo, non imposto dall'esercito. La nostra forza ce l'ha data liberamente la gente. Basta pensare a uno come Longo, per capire che non siamo stati solo difensori di umili e poveri, ma forza fondamentale di democrazia. Ripartiamo di qui, come una forza che ha contribuito alla nascita del Paese».

Ma Ingrao ha già detto che non condivide l'idea e Fabio Mussi, presente al convegno, ha appena ricordato: «Non possiamo permetterci di essere i guardiani del tempio». Natta rimanda tutto al comitato centrale: «E' del tutto legittimo che le opinioni siano diverse. Ma nella valutazione bisogna tenere conto non solo delle opinioni di chi ha autorità e forza intellettuale, ma delle opinioni di tutti i compagni».

Come si annuncia il dibattito? Natta presidente del comitato centrale, risponde secco: «Lo voglio libero, serio e sereno, senza vincoli per nessuno: nessun compagno pensi che la decisione è stata già assunta. Qui c'è un equivoco: molti l'hanno data per scontata: non è così e non so che risposta darà il partito». E il referendum proposto da Cossutta? «Non ci ho ancora pensato, ma dovremo trovare una forma più adeguata per consentire al partito di esprimersi».

Natta chiude così il suo discorso sull'immediato futuro del partito. Ma il convegno su Longo, che oggi si riaprirà con l'intervento di Pajetta, conclude la prima delle tre giornate con un attacco alla Cecoslovacchia. Il governo di Praga ha negato ad Alexander Dubcek, invitato ad Alessandria, il visto di uscita perché «il viaggio sarebbe stato in contrasto con gli interessi dello Stato». E il convegno ha espresso la «solidarietà più profonda» al protagonista della «primavera di Praga», ed ha «respinto con sdegno la motivazione pretestuosa addotta dalle autorità cecoslovacche».

Bruno Gianotti

Craxi: mossa inattesa

«Ma che vogliono fare, una lega antiproibizionista?»

ROMA. Bettino Craxi non ha dubbi, Gorbaciov darà la sua approvazione ad Achille Occhetto. Ieri mattina il segretario socialista è apparso a Montecitorio di buon'ora. Ha iniziato a fare su e giù per il «transatlantico» ed a scambiare un po' di chiacchiere con i deputati del pci. Non è mancata qualche battuta polemica. «Non riuscirai ad egemonizzare la sinistra», gli ha detto l'ex-parlamentare Mario Pochetti, segretario del gruppo ai tempi di Berlinguer. «Ma ti sei svegliato male?», gli ha risposta Craxi.

Alla richiesta di un commento sul dibattito in corso nel pci, Craxi si è affrettato a dire: «Sono muto come un pesce, non voglio disturbare questa riflessione». Ma poi, a mezza bocca, ha risposto a qualche domanda.

Gorbaciov benedirà la scelta di Occhetto?

«Questo è sicuro. Comunque, non basta cambiare il nome. Il vero problema è il progetto, la linea politica. Cosa vogliono fare? Qualcosa tipo la lega antiproibizionista?».

Si aspettava questa mossa?

«No, non me l'aspettavo. Avevo notato che avevano assunto un altro tipo di impostazione. Credevo che il cambio del nome lo tenessero come carta di riserva. E' un processo che giudicheremo in base all'atteggiamento che assumeranno nei nostri confronti. In questi ultimi tempi abbiamo subito molti attacchi e se avessimo dovuto rintuzzarli tutti non avremmo avuto tempo di far altro. Poi mi chiedo: cambieranno anche il simbolo?».

E del «no» di Ingrao, che cosa ne pensa?

«Che cosa vuol fare? Il segretario al posto di Occhetto?».

Altri esponenti del psi hanno parlato della svolta del pci...

«Hanno fatto bene, soprattutto se prima di farlo ci hanno pensato. Comunque, è una vicenda complessa. Ne riparleremo, vedremo se conta rimarrà sulla carta». [a. m.]

Le Monde

«In ritardo coi tempi»

PARIGI. «Per la prima volta dopo l'intervento sovietico a Praga del 1968, quando ruppe virtualmente con Mosca, il partito comunista italiano, inventore dell'eurocomunismo più riformista, sembra ora in ritardo sugli avvenimenti», ha scritto ieri *Le Monde* nel suo editoriale, commentando il progetto del pci di cambiar nome. E «il valzer delle etichette — aggiunge — va così in fretta in questa fine di secolo, che c'è da chiedersi se, scegliendo il "socialismo" all'europea, anche se democratico e borghese, il pci non è ancora in ritardo di un treno».

«L'abolizione del vecchio dogma del centralismo democratico — scrive il quotidiano francese — è di pochi mesi fa. E solo l'estate scorsa i giovani lupi entrati nelle istanze direttive hanno osato mettere in causa apertamente il mito fondatore del partito: lo stesso Togliatti, accusato di essere stato un inveterato stalinista all'epoca della guerra fredda». [Ansa]

Dietro la domanda a Strasburgo

L'Ungheria bussa al Consiglio d'Europa per dimenticare l'Est

Ieri, in una solenne cerimonia a Strasburgo, il ministro degli Affari Esteri ungherese, Gyula Horn, ha depositato la richiesta formale del suo Paese di aderire al Consiglio d'Europa. L'Ungheria è così il primo Stato dell'Est a chiedere l'ammissione all'Organizzazione di Strasburgo. Quali sono le ragioni di questo importante passo?

Anzitutto, il fatto di divenire membro del Consiglio d'Europa costituirebbe una significativa legittimazione democratica internazionale del governo di Budapest. Il Consiglio d'Europa è nato nel 1949: fu in quell'anno che venne realizzata la lungimirante proposta formulata da Churchill già nel 1943, di istituire un'unione internazionale delle democrazie parlamentari dell'Europa occidentale. Lo scopo principale del Consiglio d'Europa è di impegnare quelle democrazie a garantire, consolidare e sviluppare i valori del pluralismo politico, dello «Stato di diritto» e del rispetto dei diritti umani. Il fiore all'occhiello di questa organizzazione, di cui attualmente fanno parte 23 Stati (i dodici Paesi comunitari, più Stati quali la Svizzera, la Finlandia, la Svezia e l'Austria), è costituito dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo del 1950, che si è gradualmente calato nella realtà quotidiana degli Stati membri grazie al vigile controllo della Commissione e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Se è ammessa in seno al Consiglio d'Europa, assumendo l'obbligo di rispettare puntualmente tutti i diritti fondamentali della persona umana, l'Ungheria può dunque mostrare al mondo di avere le carte in regola in materia di democrazia.

Il secondo motivo che ha indotto l'Ungheria a compiere questo passo ha anch'esso rilevanza politica. Gli attuali dirigenti ungheresi intendono precostituirsi delle garanzie internazionali contro possibili ritorni a regimi autoritari. Una volta entrati nel Consiglio d'Europa e assunti solennemente tutti gli impegni derivanti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo sarebbe politicamente e giuridicamente difficile per un eventuale governo autocratico far marcia indietro. La partecipazione al Consiglio d'Europa e alla Convenzione del 1950 costituisce dunque per l'attuale governo ungherese (e per i governi democratici che auspicabilmente gli succederanno) un'importante assicurazione contro il rischio di future involuzioni.

E passiamo al terzo motivo. Esso ha una dimensione prevalentemente economica. L'Ungheria spera di poter entrare prima o poi nella Comunità europea, per trarne tutti i notevoli vantaggi di vario ordine, soprattutto economico e commerciale. L'accesso al Consiglio d'Europa, con tutti i significativi riflessi politici che comporterebbe, può costituire l'anticamera per l'ingresso nel Mercato Comune. Ciò del resto è quel che appunto è avvenuto per la Spagna e il Portogallo, ammessi al Consiglio d'Europa subito dopo il ritorno alla democrazia, e poi entrati a far parte della Cee, nel 1986.

Come ha reagito finora il Consiglio d'Europa alle avances ungheresi? Per ora i due organi principali dell'Organizzazione, il Comitato dei ministri e l'Assemblea parlamentare, si sono limitati ad esprimere informalmente il loro vivo interesse per l'ingresso dell'Ungheria. Essi intendono però agire con prudenza ed attendere il risultato delle elezioni politiche ungheresi, che si svolgeranno nella prossima primavera. Se le elezioni saranno veramente libere e porteranno all'instaurazione di un sistema pienamente pluralistico e democratico, il Consiglio d'Europa metterà immediatamente in moto la procedura formale di ammissione. In breve tempo l'Ungheria potrebbe dunque divenire il ventiquattresimo membro dell'Organizzazione. Si verrebbe così a costituire il primo ed essenziale legame stabile ed istituzionale tra l'Europa dell'Ovest ed un Paese dell'Est.

Antonio Cassese

Intervista ad Hajek: «La Cee costringa il regime a lasciare il modello Breznev»

«Un bluff le riforme di Praga»

«La repressione qui non si attenua, semmai cambia metodo»
«Mosca deve ammettere che l'intervento del '68 fu un abuso»

L'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, cacciato nel '68 dopo l'intervento sovietico

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla vigilia del summit straordinario dei Dodici sul terremoto politico in Europa orientale, i gruppi dell'opposizione cecoslovacca si apprestano a lanciare alla Cee una richiesta di aiuto, sotto forma di una dichiarazione congiunta che si sta elaborando. Il senso di questo appello si annuncia analogo a quanto ci dice nel suo villino alla periferia di Praga una delle figure più eminenti dell'opposizione: Jiri Hajek, ministro degli Esteri nel governo spodestato nell'agosto '68 dai carri armati sovietici.

Afferma Hajek: «Questo è il momento per i Dodici di premere con strumenti idonei sul gruppo dirigente cecoslovacco affinché abbandoni il sistema brezneviano che ci ha separato dall'Europa. Ma altrettanto importante sarebbe se, pur rispettando il contesto amichevole delle relazioni Est-Ovest, la Comunità esprimesse a Gorbaciov la sorpresa per la posizione elusiva assunta dal vertice sovietico sulla soppressione violenta della Primavera di Praga. Se Gorbaciov non vuole perdere la credibilità e la fiducia di cui gode oggi in Europa, deve compiere un atto di coerenza con i suoi principi: ammettere che l'intervento del '68 fu una violazione della legalità internazionale».

Le parole di Hajek dicono due cose: l'opposizione non crede affatto al gorbaciovismo sbandierato negli ultimi tempi dal regime; ma si considera troppo debole, disarticolata com'è dai sistematici interventi della polizia segreta, per mettere in campo i 100 o 200 mila dimostranti che potrebbero spingere Praga sulla via delle riforme politiche. Dunque, che sia l'Europa a dare una mano ai cecoslovacchi.

Anche per onorare un debito che Hajek rivendica: «Qui è nata l'eresia riformista cui ora sono devoti i Paesi che allora ci mossero contro una crociata». Anche per primogenitura, gli «eretici» del '68 cecoslovacco sono rimasti di sasso quando hanno letto l'intervista rilasciata tre settimane fa da Shevardnadze ad un quotidiano polacco. Riferendosi all'invasione del '68, da cui l'attuale vertice ceco trae la sua legittimità, Shevardnadze è parso quasi giustificarla con il contesto storico di quei tempi.

Professor Hajek, lei e Dubcek, che vi ritenete gorbacioviani ante litteram, come avete accolto quelle dichiarazioni?

L'intervista mi ha amareggiato, come del resto ha lasciato stupefatto Dubcek. Shevardnadze riprende vecchi slogan stalinisti che lui stesso in precedenza aveva sempre rigettato. Parla di «decisione collettiva», come se l'interferenza violenta del '68 non fosse stata l'effetto delle pressioni sovietiche. L'opposizione ha elaborato un documento comune che risponde a quelle affermazioni. In sostanza noi vogliamo che i sovietici lavino questa macchia nera che deturpa la storia dei nostri rapporti e la loro stessa storia. Che inficia la politica europea di Gorbaciov: perché quale «casa comune» può mai nascere, quando uno degli inquilini è costretto a vivere secondo le regole che gli sono state imposte molti anni prima dai vicini?

Come spiega il puntello offerto da Mosca al vertice cecoslovacco?

Con preoccupazioni tattiche e con un calcolo poco saggio. Le prime probabilmente vanno riferite al desiderio di non rompere con quel pezzo di struttura sovietica che è coinvolto nell'intervento del '68. Credo poi che a Mosca si abbia paura di manifestare un disaccordo con Praga che potrebbe destabilizzare un sistema, quello cecoslovacco, in apparenza tra i più stabili dell'Europa orientale. Ma inviterei i sovietici a considerare la lezione della Ddr.

Che conseguenze avrebbe un'autocritica sovietica sul '68?

Metterebbe il gruppo dirigente cecoslovacco in una condizione molto difficile. Probabilmente lo costringerebbe a ritirarsi. Gli orientamenti del partito cambierebbero.

Intravedete nel vertice cecoslovacco se non un gorbacioviano autentico almeno un Krenz?

Vorremmo poterlo vedere. Ma il partito è stato costruito in maniera tale che tutti i potenziali riformisti sono stati sistematicamente eliminati dai posti più influenti. L'ultimo è stato il primo ministro Strougal, un anno fa. Il vertice è tuttora in mano ad una maggioranza di fautori della linea dura. Sicché anche le aperture di figure come Adamec, l'attuale capo del governo, che molti di noi seguono con una certa simpatia, hanno buone probabilità di restare un esercizio verbale.

In altre parole non credete alle limitate riforme annunciate da Adamec, relative a nuove discipline per gli espatri, per la stampa, sul diritto di associazione?

Abbiamo il sospetto che si tratti semplicemente di un'operazione cosmetica per nascondere la volontà di mantenere lo statu quo; dopo tutto sarebbe controproducente, per la nostra economia, se il potere mostrasse all'Ovest solo la sua faccia stalinista. Dunque giudicheremo dai fatti, non dalle promesse. Per esempio, un mio amico giurista mi dice che la procedura per gli espatri non sarà così favorevole come viene promesso, perché nuove misure amministrative complicheranno un po' le cose. Ma questo comunque ci è chiaro: la repressione non si è attenuata, semmai ha cambiato alcuni metodi; all'opposizione è vietato nei fatti persino riunirsi, in aperta violazione del paragrafo 26 degli Accordi di Vienna; e non vi è alcun segnale che il regime voglia rinunciare al monopolio del potere e della verità.

Guido Rampoldi

SCONTRO AL CREMLINO

La Lituania non cede

MOSCA. Il vertice del partito lituano, convocato ieri a Mosca per una seduta congiunta e senza precedenti con il Politbjuro dell'Urss, non si piega. Ieri sera, il comunicato del Politbjuro non faceva cenno alla disputa che oppone gli uomini di Vilnius a Gorbaciov, limitandosi ad augurare «successi nella perestroika» ai lituani. Ma Radio Vilnius lasciava intendere che alla seduta del Politbjuro, alla quale erano presenti i massimi dirigenti del partito lituano, lo scontro c'è stato e che i lituani non si sono piegati: «La nostra leadership mantiene le sue posizioni», ha detto alla radio Yuras Pozhela, membro di spicco del partito.

La riunione nasce dalla convocazione del 20° congresso del partito lituano, prevista per il 19 novembre, e per un tema assai controverso in discussione, la formazione di un pc autonomo da Mosca, staccato dunque dal pcus. Gorbaciov ha chiesto il rinvio del Congresso, almeno fino alla primavera, quando si saranno svolte le elezioni locali. Ma Vilnius ha replicato che proprio le elezioni richiedono un partito rinnovato. Secondo fonti locali, è certo che la maggioranza dei delegati voterà in favore della nascita di un partito autonomo. Se questo accadrà, il contagio potrebbe presto estendersi alle altre Repubbliche baltiche.

Si va verso l'ennesimo scontro fra Cremlino e baltici. Tanto più che la sfida lituana è aggravata dalla decisione di batter moneta, annunciata dal governo locale la settimana scorsa, ed è rafforzata da un'altra sfida estone: ieri il presidente Arnold Ruutel ha dichiarato che la Repubblica continuerà sulla strada della maggiore indipendenza da Mosca, secondo la decisione del Parlamento.

Kohl replica a Gorbaciov e cavalca la tigre dell'unità, duro scontro al Bundestag

«Il futuro tedesco è cosa nostra»

«Il comunismo è un fallimento non solo nella Ddr»
Brandt: parlare di riunificazione ricorda il nazismo

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acceso confronto al Bundestag sul tema intertedesco fra governo e opposizione. Il cancelliere Helmut Kohl ha insistito sulla sua linea, il borgomastro socialdemocratico di Berlino Walter Momper lo ha attaccato con particolare durezza. I Verdi hanno anche accusato il capo del governo di infedeltà, durante la recente visita in Polonia, al solenne impegno del Parlamento a garanzia dei confini. Quanto al ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, ha preso implicitamente le distanze dal suo Cancelliere, insistendo sul fatto che Bonn rispetterà le libere decisioni dei tedeschi dell'Est, e che se essi sceglieranno un modello diverso non per questo verrà meno la solidarietà nazionale.

Il dibattito ha confermato con quanta intensità emotiva la classe politica tedesca viva questa fase aperta dalla caduta di Honecker e culminata nella caduta del Muro. Lo sforzo di una valutazione di ampia prospettiva è visibilmente contrastato da riduttive preoccupazioni elettorali. E' fin troppo chiaro che il Cancelliere vuole cogliere la grande occasione, offertagli dagli sviluppi a Berlino Est, per risalire la china della popolarità. Per raggiungere questo obbiettivo Kohl cavalca disinvoltamente la tigre unitaria, e incurante dei richiami internazionali alla cautela esercita sui nuovi dirigenti orientali una decisa pressione.

Eppure lui stesso, nel discorso con cui ieri mattina ha aperto questo dibattito al Bundestag, riconosce che l'evoluzione in corso nell'altra Germania richiede circospezione. Lui stesso concede che il governo rispetterà, ovviamente, qualsiasi decisione dovesse uscire dall'esercizio da parte dei tedeschi orientali del diritto di autodeterminazione: e questa sottolineatura è da registrarsi come una novità nel senso della moderazione. Ma subito dopo aggiunge, rispondendo indirettamente a Gorbaciov: ciò non significa che sia opportuno cercar di convincerli che «la divisione della nostra patria in due Stati sia la cosa migliore». Kohl usa una parola impegnativa, Vaterland, che non indica semplicemente, come Heimat, la terra natìa, ma proprio la patria intesa in senso statuale. E sferra un duro attacco al sistema socialista, di nuovo replicando a Gorbaciov secondo cui la rivoluzione comunista non è stata un errore: «nessuno può negare che il socialismo si è rivelato un fallimento e non solo in Ddr».

Al pedale unitario, il Cancelliere alterna poi la leva della pressione economica. Mentre lo stesso presidente federale, Richard von Weizsaecker, sostiene in un'intervista alla televisione di Berlino Est che l'altra Germania non ha bisogno dei consigli di nessuno, Kohl continua a far dipendere l'offerta di aiuti federali da condizioni politiche. Poiché di quegli aiuti la disastrata economia orientale ha ormai disperato bisogno, questa connessione risulta fortemente vincolante. L'imposizione di questo vincolo, il Cancelliere la teorizza: sostenere il cambiamento oltre il Muro, dice, è nostra «responsabilità nazionale». Poi cerca di attenuare il tono, dicendosi disposto a fornire aiuti immediati, e senza contropartite, per esempio nel settore sanitario.

L'opposizione, Momper soprattutto, muove all'attacco degli «aiuti condizionati» di Kohl. Il borgomastro protesta anche per il «denaro del benvenuto», cento marchi che vengono regalati a ogni visitatore dall'Est. Non sarebbe più dignitoso cambiare i marchi orientali a un tasso ragionevole? Anche Willy Brandt, sia pure più conciliante, ha qualcosa da dire al Cancelliere. Il presidente dell'Internazionale socialista liquida in poche battute l'incidente della scorsa settimana, quando Kohl a Berlino fu fischiato dalla piazza. E' deplorevole, dice, ma nessuno si permetta di definire «plebe» quella folla (lo aveva fatto Kohl, n.d.r.). Chiediamoci piuttosto se il nostro linguaggio sia sempre adeguato alle circostanze, e di quale utilità possa essere l'arroganza. E ha aggiunto di «avere dei problemi» con la particella «ri» di riunificazione: lascia pensare che le cose potrebbero tornare ad essere come erano in precedenza, cioè all'epoca nazista.

Poi Brandt insiste sull'opportunità di una risposta corale alla sfida che viene da oltre il Muro. I «temi tedeschi di questi giorni» non sono di competenza esclusiva del governo. Essi richiedono una larga risposta nazionale, non una politica ristretta alla lotta fra i partiti. Non si vuole la tavola rotonda proposta dall'Spd? Ebbene, non importa che il tavolo abbia degli spigoli, ciò che conta è che vi sia posto per tutti coloro che hanno qualcosa da dire.

Alfredo Venturi

VERTICE DI MALTA

«Non rifaremo l'Europa»

WASHINGTON. Risposta rassicurante ma ferma di Bush al monito di Gorbaciov ai Paesi dell'Europa dell'Est di non abbracciare il capitalismo e di non assumere posizioni antisovietiche. Non andiamo a Malta a negoziare un'altra spartizione dell'Europa, ha detto Bush, ma ad accelerare il processo di riforma dell'Est: non intendiamo imporre il capitalismo agli altri, ma sincerarci che le loro aspirazioni vengano realizzate. «Il futuro europeo — ha detto il presidente Usa — non verrà deciso da noi ma dai popoli che chiedono la libertà e il diritto all'autogoverno».

Bush ha ribadito che Malta non sarà una nuova Yalta: «Intendo chiedere a Gorbaciov come risponderà alle sfide interne, quale strategia seguirà nell'Europa dell'Est e come si propone di trovare aree di convergenza con noi». Il suo portavoce Fitzwater ha sottolineato che Bush «ritiene che il sistema capitalista sia un esempio per tutti». E il sottosegretario di Stato Eagleburger ha ammonito che gli Usa non aiuterebbero «sistemi rigidamente comunisti».

Il «Washington Post» ha scritto che Gorbaciov ha garantito che le truppe russe in Germania Est non interferiranno nelle vicende inter-tedesche. Gorbaciov non contemplerebbe neppure un vertice Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna su Berlino.

Guardie di frontiera tedesco-orientali assistono, dall'alto del Muro, a uno spettacolo di giocolieri nella zona Ovest

Ultima suspense alla Porta di Brandeburgo

Ogni notte migliaia attendono che si apra il simbolo della città divisa

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

«Insomma, apre o non apre?» si domandano impazienti un po' tutti a Berlino, tanto a Ovest quanto qui a Est. Sottintesa è la porta di Brandeburgo, simbolo della città e (dipende dal punto di vista) della divisione o della unità della Germania. Da quando una settimana fa il governo della Ddr ha abbattuto gli sbarramenti attraverso il muro, il mondo intero aspetta che si apra la storica porta.

Che il nuovo primo ministro, il comunista riformista Hans Modrow, presenti stamane in Parlamento il suo nuovo governo, che annunci mutamenti sostanziali nella politica (come la privatizzazione delle piccole aziende), sembra interessare poco l'opinione pubblica.

Prima di andare a letto, migliaia di persone vanno ogni notte in pellegrinaggio verso la porta di Brandeburgo. A Ovest arrivano i nottambuli, le signore in abiti lunghi provenienti dai teatri, i giovani usciti dalle discoteche, qui intere famiglie, camerieri, operai che hanno finito il turno di notte o stanno per cominciarlo.

Per andare a Ovest i berlinesi dovranno dunque passare da altre parti come stanno facendo. Per questo fine settimana è attesa un'invasione massiccia sia a Berlino Ovest che nella Germania federale. Già otto milioni e mezzo di persone (un abitante su due della Ddr) hanno ottenuto il visto di uscita. «Se si muoveranno tutti — ha detto un portavoce del Senato di Berlino — avremo un esodo biblico» invitando i tedeschi occidentali a non andare a Berlino perché vi saranno code lunghe fino a cento chilometri.

A Berlino Ovest e nella Germania Occidentale gli abitanti della Ddr continueranno a comperare quelle merci che qui scarseggiano. Già ieri in alcune cittadine vicine al confine le scorte di dolciumi, frutti esotici e detersivi sono andate esaurite, sono finiti perfino i regali di Natale. Ma per comperare i tedeschi dell'Est hanno bisogno di marchi pesanti dell'Ovest. Pur di procurarseli accettano il cambio nero di dieci a uno (ieri era sceso a dodici a uno tanto massiccia è stata l'offerta) oppure rivendono a Ovest generi che hanno acquistato per poco a prezzi sovvenzionati dallo Stato.

Si assiste a un assalto ai grandi magazzini non solo dall'altra parte ma anche da questa parte del muro. Laggiù per acquistare generi «di lusso», qui per poter rivendere. Un giovanotto è stato fermato con duemila paia di scarpe, e si sono visti molti automobilisti che portavano verso Ovest diverse paia di sci da fondo e molte famiglie con decine di chili di carne e di salumi. Ma c'è anche un fenomeno di accaparramento perché si è sparsa la voce (smentita dal ministro delle Finanze Höfner) che il marco della Ddr verrà svalutato. Presa dal panico, la gente dà fondo ai risparmi e compera quel che può, soprattutto televisori, orologi ed elettrodomestici. Preoccupati, i responsabili dell'economia hanno annunciato misure per bloccare il contrabbando, soprattutto quello di valuta. Ma la vera piaga, la più seria minaccia di svendita della Ddr viene dai polacchi.

«Soltanto in ottobre — ha detto il direttore delle dogane della Ddr Günther Arndt — 700 mila polacchi sono venuti qui da noi arricchendosi a nostre spese». Ha spiegato come fanno: vendono illegalmente prodotti polacchi come vodka e chincaglierie, con il ricavato comperano merci tedesco-orientali, come tessuti e biancheria, che poi rivendono a Berlino Ovest. Cambiano i marchi pesanti in marchi della Ddr (al tasso di 1 per 10), tornano a Berlino Est, acquistano a basso prezzo generi alimentari che scarseggiano in Polonia e poi li rivendono in patria. Il danno arrecato all'economia della Ddr è valutato in 4 miliardi di marchi, circa 3000 miliardi di lire.

La crisi nella Ddr si sta estendendo, in diversi settori vi è allarme. Manca per esempio la benzina per i milioni di automobili che si dirigono verso Occidente, le code di macchina in attesa di rifornirsi arrivano in taluni punti fino a 8-10 chilometri e le autobotti non possono arrivare perché molti autisti sono fuggiti in Occidente. Mancano i medici, mancano gli infermieri, a Berlino Est 500 condotte su 1000 sono chiuse.

Ma ci sono anche buone notizie: le riserve di caccia della Ddr, finora accessibili solo ai dirigenti del partito, verranno aperte a tutti, anche agli occidentali che però dovranno pagare in valuta pesante. Il teatro Bat segnala che ha messo in scena opere finora vietate del cecoslovacco Vaclav Havel, mentre il ministero dell'Istruzione informa che nelle scuole verrà adottata la settimana corta e che verrà abolito l'insegnamento del marxismo-leninismo. La svolta è in pieno svolgimento, anche il quotidiano del partito Neues Deutschland ha cambiato direzione. Ma la gente ha una sola preoccupazione — trovare i marchi pesanti — e una sola curiosità — «quando apre la porta di Brandeburgo?».

Tito Sansa

IL NUOVO GOVERNO

«Un prete come ministro»

BERLINO. Un rappresentante della Chiesa evangelica e l'avvocato Wolfgang Vogel, che patrocinò l'espatrio di molti cittadini della Repubblica Democratica Tedesca, potrebbero entrare nel nuovo governo della Ddr, secondo indiscrezioni raccolte dal quotidiano occidentale «Bild».

Il primo ministro incaricato, Hans Modrow, che renderà nota la lista dei nuovi ministri durante il dibattito parlamentare che comincia oggi, avrebbe nominato come ministro degli Esteri il presidente concistoriale della Chiesa evangelica di Berlino-Brandeburgo, Manfred Stolpe, al quale intenderebbe affidare anche una delle vice-presidenze del Consiglio. A Wolfang Vogel, invece, intenderebbe proporre il ministero della Giustizia.

Altra novità di rilievo: l'importantissimo ministero per la sicurezza dello Stato, da cui in passato dipendevano tutti i servizi segreti, sarà abolito e verrà incorporato nel ministero dell'Interno. Agli uomini della Sed, il pc della Repubblica Democratica, dovrebbero restare affidati i ministeri-chiave della Difesa, degli Esteri e dell'Interno. [Ansa]

Il giornale sovietico pubblicò un sondaggio sull'impopolarità del vertice. Vladislav Starkov: «La redazione e il Parlamento sono con me»

«Gorbaciov mi ha detto: al posto suo mi dimetterei»

Intervista al direttore di Argumenti i fakti, reduce dalla seconda strigliata al Cremlino

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vladislav Andreievich Starkov, direttore di «Argumenti i fakti», è appena tornato dal Comitato centrale ed è nervoso, lo si vede. E' la seconda lavata di capo in un mese, e dopo quella di Vadim Medvedev, responsabile dell'ideologia, ieri c'è stata quella del numero due del dipartimento ideologico, Degtiariov. Ma, come un mese fa, Starkov risponde che di dimissioni non si parla, e che se il Cremlino vuole il confronto, il confronto ci sarà: la redazione è pronta a scioperare e il Parlamento ad appoggiarlo.

Che le hanno detto questa volta?

Mi hanno offerto di nuovo un lavoro alla rivista «Il deputato popolare». La segreteria del partito pensa che ho fatto molti errori nell'ultimo anno e mezzo e che ho seguito una linea sbagliata, nonostante questa linea sia appoggiata da 32 milioni di lettori. Ma di questo non tengono conto.

Quali rimproveri le hanno fatto?

Il principale è ancora per il sondaggio sulla popolarità dei politici, messo insieme sulla base delle 15 mila lettere ricevute in redazione e sfavorevole ai vertici.

In seguito lei ha pubblicato, però, un secondo sondaggio, favorevole a Gorbaciov.

Sì: i dati li avevo ricevuti direttamente dal Comitato centrale.

Non eravate stati voi a commissionare il sondaggio?

No.

Lei dunque è stato costretto a pubblicarlo.

Sì. Ma penso che un sondaggio fatto sulla base delle lettere dei lettori non sia rappresentativo di tutta la società sovietica. Per questo abbiamo riconosciuto il nostro errore e abbiamo pubblicato il secondo sondaggio, fatto secondo altri criteri.

Com'è andata questa volta?

Il tono è stato più tranquillo, ma ho saputo che è stato richiamato con urgenza da un viaggio di lavoro il vicepresidente della società Snamia, che pubblica il mio giornale, e che gli è stato detto che «bisogna risolvere il problema Starkov». Da noi si decide dietro le quinte, le decisioni sono ancora prese con un colpo di telefono, nel silenzio degli uffici.

Che le ha detto Gorbaciov, alla riunione sui mass media, un mese fa?

Che se fosse Starkov darebbe le dimissioni.

E lei?

Non ho risposto niente, c'era troppa gente. Ma più tardi gli ho chiesto spiegazioni, che non mi ha dato.

E' allora che lei è stato convocato dall'ideologo del partito, Vadim Medvedev.

Sì, e mi ha parlato con tono molto duro, mi ha detto che non sono adatto alla carica, che devo passare a un altro incarico. Ho risposto che non posso farlo, la stessa cosa che ho detto oggi.

Crede che la licenzieranno?

Vedremo, sono pronto anche a questo.

Come reagirebbe?

Mi appoggeranno i deputati, il problema sarà affrontato dalla commissione glasnost.

Si arriverà alla prova di forza?

E' difficile dirlo, ma credo che tutto il chiasso che si è fatto attorno ad «Argumenti i Fakti» sia una grande sciocchezza: qualche mese fa Gorbaciov ci aveva dato un'intervista proprio perché siamo un giornale autorevole e adesso ci vengono a dire che la nostra linea è sbagliata da un anno e mezzo.

Che cosa è successo, allora?

Abbiamo fatto infuriare l'apparato del partito perché abbiamo scritto molto sui privilegi, sulla giustizia sociale, sull'assistenza medica speciale, sui loro guadagni. Penso che il motivo principale sia questo. E a Gorbaciov è stato messo davanti un sondaggio che ci compromette.

E' una sconfitta della glasnost?

Non c'è dubbio, e proprio per questo continueremo la lotta. Non è soltanto una rappresaglia contro di me, è una sfida alla glasnost, un esempio della tendenza a inquadrarla entro limiti rigorosi.

Non crede che il suo caso sia un esempio di «glasnost come strumento politico», che serve adesso soprattutto a «consolidare» il nuovo corso dopo essere servita a demolire il passato?

Certo. Oggi Gorbaciov parla di glasnost costruttiva, insiste sulla necessità di contribuire ad accumulare esperienze positive. E' una concezione restrittiva che vuole evitare grandi critiche, ma la vita non migliora.

La critica è un'arma tagliente, come si dice qui.

In linea di principio sono d'accordo, ma la glasnost non può avere limiti, la verità è la verità.

Qual'è la vostra formula?

Ci rivolgiamo al lettore, rispondiamo alle sue domande e i lettori ci ripagano.

Il suo caso è un esempio dello scarto crescente fra desideri dei lettori e esigenze del potere, fra tiratura e potere.

Putroppo. Molti, in alto, sono come ciechi e muti.

Emanuele Novazio

DALL'**EST**

«Le due Germanie si riunificheranno»

WASHINGTON. L'ex segretario di Stato Usa Henry Kissinger non ha dubbi: nel giro di tre-quattro anni le due Germanie saranno riunificate. Forse manterranno ancora qualche «struttura politica separata», ma «di fatto» saranno un tutto unico. Per Kissinger l'idea di una Germania unita non piace agli altri Paesi europei, ma gli Usa non possono permettersi di essere considerati dai tedesco-occidentali come contrari alla riunificazione. Dopo il crollo del Muro di Berlino gli Usa dovrebbero rinunciare all'idea di installare in Germania Ovest nuovi missili atomici a corto raggio al posto degli obsoleti «Lance». [Ansa]

La Cee non parlerà di Germania unita

PARIGI. La presidenza della Repubblica francese ha reso noto oggi che l'incontro di sabato fra i capi di Stato o di governo della Cee, pur trattando gli ultimi sviluppi nell'Europa dell'Est, non riguarderà il problema della riunificazione tedesca, che «non è d'attualità» come hanno detto ieri tra gli altri il numero uno del partito socialista Pierre Mauroy e il ministro della Difesa Jean-Pierre Chevenement. Mitterrand avrebbe affermato che un'eventuale riunificazione aprirebbe la strada a una serie di rivendicazioni territoriali. [Ansa]

Per gli Usa l'Urss sarà «nazione più favorita»

WASHINGTON. L'allentamento delle restrizioni imposte in passato alla libertà di spostamento dei cittadini sovietici aprirebbe la strada alla concessione della clausola di nazione più favorita all'Urss. Lo ha dichiarato il segretario al Commercio Usa Robert Moshbacher in un'intervista alla Nbc. [Agi]

Moldavia, esonerato il Segretario del pc

MOSCA. Il primo segretario del comitato centrale del partito comunista della Moldavia, Semion Grossu, 55 anni, è stato esonerato ieri dalle sue funzioni. Al suo posto è stato eletto Piotr Lucinsk, 49 anni, già numero due del pc del Tagikistan. Le dimissioni del leader erano state chieste durante alcuni comizi a Kishinev dopo i drammatici disordini di venerdì: i dimostranti invocavano il rilascio di una ventina di persone, arrestate il 7 novembre per aver interrotto la parata militare in occasione della celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. [Ansa]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 16.500**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000**. Avvisi urgenti data fissa o neretto il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza: stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
struttura telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2575 - 02 547 3610
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso mutui 1° casa nessuna spesa anticipata tassi bancari, solo con bollettini postali. Fimbrest via Gorcovesi 4 Torino tel. 011 502 241 - 587 694.

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 537 248.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650 3961.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BISOGNO DI DENARO?
FIDIGEST
finanziamo in sede
aziende commercianti artigiani
nessun limite di cifra
tel. 011 501.251 - 596.247
si valutano zonali collaboratori nelle province del Piemonte.

A CASALINGHE pensionati dipendenti autonomi prestiti anche senza cambiali. Torino via Fratelli Carle 41. Tel. 011 504 125.

ARTIGIANI e commercianti prestiti fiduciari in giornata inutili anche a protestati. Telefonare al 538 808 - 531 582.

Esclusivamente dipendenti
PRESENTANDO LA TESSERA BANCOMAT
IN 24 ORE finanziamo da 2 a 30.000.000
Tel. 812.3071

EUROINVEST
eroga direttamente da 1 a 20.000.000 mutui leasing. Via Confienza 15 bis Torino. Tel. 530.444.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMO 8.000.000 IN GIORNATA
mutui al 12% fino a 100.000.000 anche in 2° ipoteca dietro banca Finarco tel. 326.804 - 396.928.

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tassi agevolati senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenute sulla busta-paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 242.0633; Leinì via C. Alberto 34, tel. 011 998.0606, Asti via F.lli Rosselli 14, tel. 0141 54.762; Alba piazza S. Paolo 6, tel: 0173 362.6797; Vercelli via Balbo 5, tel. 0161 210.881.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561 1656.

ABBIGLIAMENTO intimo uomo donna cedesi gerenza o vendesi causa trasferimento ottimo affare zona Parella. Tel. 549 747.

AFFARE vicino Sanremo cedesi prestigioso ristorante bar gelateria ampio dehors. Habitat 0184 58 888.

ALASSIO agenzia Buono 0182 40.154 cede ristorante sul mare con dehors, incasso dimostrabile, trattativa riservata.

AZIENDAL MARKET 650 2175 ingrosso salumi formaggi cintura Torino elevato fatturato clientela consolidata attività pluriennale.

AZIENDAL MARKET 650 2175 licenza bigiotteria profumeria con posto fisso roulotte in mercato frequentatissimo.

AZIENDAL MARKET 650 2175 locale uso ristorante mq 240 pluriventennale adiacente via Po. Ampie dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650 2175 macelleria zona Lucento forte passaggio. Ottimo incasso incrementabile. Dilazioni.

BAR super alloggio L. 790 mila orario corto facile conduzione sufficienti L. 40 milioni anticipo. Tel. 521 2272.

BAR super Moncalieri orario corto incasso L. 600 mila cedo L. 180 milioni anticipando L. 40 milioni affare. Tel. 530 470.

BAR super pizzeria rosticceria cedesi in Chieri zona centrale L. 90 milioni possibilità dilazioni. Tel. 942 3867.

BAR tavola fredda ottimamente arredato cedesi in corso Giulio Cesare anticipo adeguato. Tel. 683 809 - 650 8873.

BAR zona centrale cedesi incasso giornaliero L. 450 mila prezzo interessante anticipo adeguato. Tel. 683 809 - 650 8873.

BAR zona Centro facile conduzione incasso L. 500 mila dimostrabili cedo L. 90 milioni anticipo. Tel. 521 2272.

BAR zona S. Salvario vendesi o cedesi in gerenza a referenziati iscrizione REC permuto. Telefonare 447 1629.

CARTOLIBRERIA fronte scuola su corso cedesi solo privati. Tel. 011 757 420 ore serali.

CEDESI Torino provincia licenza tabelle IX XII calzature con e senza merce possibilità dilazioni. Tel. 942.3867 - 947.1647.

COOPERATIVA ricerca per propri soci bar ristoranti pizzerie qualsiasi attività commerciale. Tel. 683 809 - 650 8873.

CROCETTA privato cede negozio senza merce tab. IX-X-XIV. Telefonare 590 485 oppure ore pasti 306.5098.

EDICOLA zona centrale cedesi o vendesi forte fatturato. Telefonare ore 19,30/21 al 874 944.

GASTRONOMIA salumeria causa salute vendesi San Salvario muri compresi mq 110, ottimo fatturato. Tel. 669 8746.

IMPORTANTE società in fase di crescente sviluppo ricerca urgentemente per proprie sede socio collaboratore esperto contatti con il pubblico cui affidare incarichi organizzativi. Si assicura ottimo reddito. Scrivere Publikompass 6221 - 10100 Torino.

OTTICA foto, zona centrale tabelle XII - XIV avviamento trentennale, 100 mq, cedesi a privati. Tel. 687 205 - 707 0518.

PER apertura nuove filiali in Cirié (To) e Varese ditta commerciale ricerca socio/a accomandatario. Tel. 011 519 819.

PIZZERIA ristorante avviatissima tutto rifatto 2 anni fa ottimo incasso prezzo adeguato. Tel. 650.4096. Affare.

PRIVATO cede vero affare discoteca - night club Riviera Ligure. Telefonare 011 668.9047.

PROFUMERIA prestigiosa concessioni avviatissima adatta due persone privato vende. Intermediari. Tel. 799 112 ore pasti.

PROVINCIA Cuneo cedesi avviato negozio di fotografo. Telefonare allo 0173 617 519 ore pasti.

RADIO Televisione regionale cede quote sociali. Scrivere Publikompass 5352 - 10100 Torino.

RILEVEREI studio commercialistico contenute dimensioni Torino o provincia. Scrivere Publikompass 8136 - 10100 Torino.

TABACCHI zona B. Milano con tab. XIV completo arredamento nuovissimo levata 8 milioni circa. Cedesi. Tel. 447 6507.

VENDESI macelleria centrale con buon giro d'affari. Telefonare 447.4258.

VENDESI parrucchiere zona Cibrario avviato. Telefonare dalle 9 alle 18 al 740.027.

VIA Di Nanni cedesi negozio pluriventinale in eccezionale posizione volendo anche senza merce. Tel. 447 6507 - 447 6878.

4 Terreni

ACQUISTO terreno edificabile in Torino mq 1500/2000 trattativa diretta pagamento per contanti. Scrivere: Publikompass 8113 - 10100 Torino.

PRALORMO terreno edificabile 1050 mq ottima posizione L. 53 milioni dilazionabili. Tel. B & B 2606.

TERRENO recintato mq 4.500 con tettoia mq 700 adiacente c.so Allamano direttamente vendo. Tel. 851 812 mattino.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA ricerca in acquisto Torino o prima cintura presso c.so Allamano capannone o terreno costruibile mq 1500 con area di manovra. Tel. 393 853.

CERCO acquistare box nei pressi di via Donati. Telefonare 541 152.

COMPAGNIA aerea ricerca in affitto locali uso ufficio minimo 150 mq zona centro. Scrivere: Publikompass 7329 - 10100 Torino.

IN affitto cercasi magazzino/deposito 200/300 mq circa, pian terreno, passo carraio, zone centrali Vanchiglia, Borgo Po. Tel. 839.8657 ore ufficio.

PRIVATO acquista fabbricato industriale libero per propria attività mq 600/800 in Torino pagamento per contanti. Scrivere: Publikompass 8112 - 10100 Torino.

SOCIETA' acquista uffici prima cintura Nord - Nord/Ovest capannone 500/600 mq con 150/200 mq uffici. Scrivere: Publikompass 8195 - 10100 Torino.

UFFICIO 100/160 mq zona Crocetta cercasi, anche arredato. Telefonare 515.015.

offerte

ADIACENTE piazza Bengasi fabbricato commerciale 480 mq su 2 piani più soltolotto e cantine progetto approvato di ristrutturazione, possibile costruzione box libero. Statuto 521.2272.

ADIACENZE corso Francia liberi in stabile signorile muri negozio più interrato e servizio. Il Portico 835.544.

AFFITTASI Chieri magazzino mq 550 libero fine dicembre. Tel. 533.503.

AFFITTO locale mq 170 uso ufficio/deposito via Orvieto. Abbinato magazzino sottostante mq 70. Tel. 660.9062.

AFFITTO locali uso negozio, ufficio corso Orbassano 370/380. Tel. 309.9171.

AFFITTO muri negozio con alloggio attiguo 100 mq adatto anche uso ufficio, via Aosta L. 800.000. Tel. 725 881.

AFFITTO UFFICIO
corso Peschiera 1° piano superficie mq 95 ingresso 3 camere bagno. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
mq 120 6 vani servizi 1° piano casa d'epoca pressi corso Turati. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO via Saluzzo angolo Tiziano locale mq 90, interrato mq 25 collegato, 1 ingresso, 2 vetrine su vie, studio, agenzia, negozio. Tel. ore ufficio 683.987.

BOX centralissimo per 2 auto privato vende con eventuale magazzino. Tel. 942.012 mattino ore 8/11.

CAPANNONE mq 700 h 7 alloggio uffici mq 350 impianti, zona Pescarito direttamente vendo. Tel. 851 812 mattino.

CAPANNONI industriali, commerciali, varie metrature vendiamo, affittiamo. Torino e cintura. Tel. 011 587 014.

CENTRALISSIMO zona Borsa e Camera di Commercio negozio 7 vetrine mq 150 ideale ufficio commerciale cedesi contratto con buona uscita. Tel. 650.3103.

COMPLESSO di fabbricati artigianali e capannoni liberi tra Torino e Pinerolo vendo direttamente frazionati da L. 70 a L. 170 milioni. Tel. 990.9535.

EDIFICIO commerciale con esposizione magazzino, uffici totali mq 2000, affittasi cintura Torino. Tel. 011 952.8260.

IPI 511.382 vendiamo libero Barriera Milano basso fabbricato 500 mq con palazzina uffici 170 mq da ristrutturare.

IPI 511.382 vendiamo via Arsenale 39 muri negozio ad una luce con retro e box auto.

LOCALE fronte strada S. Mauro (Torino) mq 190 - 260 cortile eventuali 3 vetrine vendesi. Tel. 669.8918/21.

PIAZZA Adriano fabbricato 1000 mq piano terra più palazzina uffici 300 mq vendo. Telefonare 839.6876.

PRIVATO vende direttamente locale mq 105 paraggi corso Telesio, uso magazzino con ufficio, casa signorile. Scrivere Publikompass 6222 - 10100 Torino.

PRIVATO vende direttamente locale mq 90 corso Trapani ang. via Frejus uso ufficio studio laboratorio. Ottimo prezzo. Scrivere: Publikompass 6223 - 10100 Torino.

SALICE d'Ulzio locale commerciale libero composto da negozio magazzino e alloggio volendo reddito 6% complessivi mq 500 L. 600 milioni. Tel. 482 919.

UFFICIO: c.so Marconi primo piano, sette locali, doppi servizi, doppio ingresso, ristrutturato, arredato, linee telefoniche, fax. Per informazioni tel. 011 738.1439 - 775.0704 ore ufficio.

VENDO NEGOZIO
piazza Monastero superficie mq 50 con una vetrina prezzo interessante. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA domestici con esperienza, referenziati, offresi presso famiglia. Telefonare 854.468.

CUOCO 38enne esperto ottime referenze offresi stagione invernale o fissa disposto trasferirsi, libero. Tel. 011 838 8949.

CUOCO 41enne con esperienza estera e nazionale offresi per stagioni. (Libero). Telefonare 0141 951 123.

EX autista finanza libero subito offresi a ditte come autista personale o per consegne passaggio diretto. Massime referenze. Tel. 470.2926.

FOTOCOMPOSITORE esperienza decennale su linotype crtronic offresi fisso o part-time. Telefonare 650.2880.

GIOVANE 22enne milite assolto volenteroso cerca lavoro come operaio. Tel. 722 212 ore pasti e serali.

OPERAIO 48enne, volenteroso, addetto stampaggio lamiera cerca qualsiasi lavoro presso seria ditta. Tel. 316.3160.

OPERATORE presse offresi per macchine meccaniche idrauliche. Telefonare 967.8705.

RAGAZZO 16enne serio volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare al 566.0774.

REFERENZIATA offresi 3 ore mattino anni 45. Telefonare 340.7690 ore pasti.

SIGNORA 38enne con figlio 18 anne offronsi ristorante, albergo, aiuto cucina, cameriere sala o piani. Tel. 011 823 170.

VENTICINQUENNE cerca lavoro come macchinista, bordatrice, tagliacuce, passaggio diretto. Tel. 892.040 ore serali.

35ENNE cerca lavoro come lattoniere o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 261 079.

48 mansioni fiduciarie munito porto d'armi offresi passaggio diretto. Telefonare 773.0742.

commessi, baristi

BARISTA banconista esperienza decennale offresi. Tel. 815 0428.

BARISTA offresi. Telefonare solo al mattino 605.0949.

CAPACE professionista 27enne cerca lavoro come barista presso bar orario corto chiusura serale e domenicale. Offre e chiede max serietà. Tel. sera 605.4854.

COMMESSA 43enne lunga esperienza calzature pelletteria offresi anche altro genere purché serio, passaggio diretto. Telefonare 342.938 dopo le 20,30.

RAGAZZA 19enne bella presenza cerca lavoro presso negozio abbigliamento o altro purché serio. Tel. 513.576.

STILISTA figurinista diciottenne occuperebbesi anche apprendista commessa. Telefonare 011 357.055.

25ENNE buon contatto pubblico pratica videoteca offresi come commessa o altro impiego purché serio. Tel. 818.279.

27ENNE presenza, diplomata, esperta vendite offresi tempo pieno commessa Torino, prima cintura. Tel. 011 780.2545.

(continua)

Washington invia armi e difende il presidente Cristiani come «ultima spiaggia»

Il Salvador chiede aiuto a Bush

Sacerdoti e civili accanto ai cadaveri dei sei gesuiti massacrati a San Salvador

Ma la Casa Bianca esige una «sollecita inchiesta sulla strage»
L'esercito sgombra i civili dalla periferia attaccata dai ribelli

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre nel Salvador infuriano sanguinosi combattimenti, su richiesta urgente del presidente Cristiani gli Stati Uniti hanno anticipato alcune forniture militari alle forze armate salvadoregne, che erano previste per i prossimi mesi dal trattato di assistenza in vigore tra i due Paesi.

La decisione è stata adottata nonostante le polemiche causate dall'assassinio di sei gesuiti da parte di uno squadrone della morte. La signora Tutwiler, portavoce del Dipartimento di Stato, ha dichiarato che le forniture militari contribuiranno a far cessare i combattimenti e alla ripresa dei negoziati di pace. Comunque, ha sottolineato, questo non significa che gli Usa ignorino la feroce uccisione dei sei gesuiti.

L'ambasciatore americano a San Salvador Walker è stato anzi incaricato di chiedere a Cristiani la cattura e il processo dei colpevoli.

Le forniture riguardano soprattutto munizioni, armi leggere e attrezzature per la polizia. Da tempo, gli Stati Uniti forniscono ogni anno al Salvador 85 milioni di dollari in aiuti militari e 235 milioni in aiuti economici. «Non si tratta di forniture supplementari» ha insistito la signora Tutwiler. Se venissero richieste, ha aggiunto, la Casa Bianca dovrebbe discuterne col Congresso; ma gli Usa pensano che le forze armate salvadoregne stiano per sconfiggere la guerriglia e non ne abbiamo bisogno. Il portavoce ha cercato di separare la questione dell'assistenza bellica al Salvador da quella degli squadroni della morte. «Non sappiamo chi abbia commesso questo atto di barbarie» ha detto riferendosi all'assassinio dei sei gesuiti «ma lo condanniamo nei termini più duri possibili. Cristiani sa che ci aspettiamo una sollecita inchiesta».

Non è escluso che il Congresso tenti di sospendere l'erogazione di tutti gli aiuti al Salvador, anche economici, finché Cristiani non avrà fatto luce sugli squadroni della morte. Già scossa dal tragico bilancio dei combattimenti, oltre 700 morti e 1800 feriti tra cui molti civili, la maggioranza democratica teme il ritorno della dittatura nella piccola repubblica centroamericana. La Casa Bianca ribatte che Cristiani, il leader della destra, vincitore delle elezioni un anno fa, è l'ultima speranza del Salvador. Cristiani ha promosso i negoziati di pace coi ribelli, ma non è riuscito a prevenire gli eccessi di una parte delle forze armate.

Nella giornata di ieri, le forze armate salvadoregne hanno ricacciato molti gruppi di ribelli dalla periferia di San Salvador verso le pendici del vulcano che sovrasta la città. In molte zone si è lottato all'arma bianca. Cristiani ha ordinato lo sgombero della popolazione dai quartieri contesi, e ha respinto l'appello della Croce Rossa Internazionale per una tregua di 72 ore per la cura e il recupero dei feriti, rifiutandosi di garantire la sicurezza del suo personale. Sebbene lo sgombero sia stato solo parziale, l'aeronautica e l'esercito hanno attaccato in massa, cannoneggiando e bombardando le postazioni ribelli. Centinaia di abitazioni sono rimaste semidistrutte, ma sacche di guerriglieri hanno resistito nei due sobborghi chiave di Merlot e di Mejicanos. A Mejicanos la popolazione si è schierata a fianco dei ribelli, portando viveri e munizioni.

Analoga controffensiva si è svolta a San Miguel, Santa Ana e Zacatecoluda, tre importanti capoluoghi di provincia intorno a cui i ribelli avevano creato alcune delle «zone liberate». Testimoni oculari hanno riferito di un bagno di sangue in tutte e tre le città. Per la prima volta, i leaders guerriglieri hanno ammesso che la loro offensiva rischia di fallire. Uno dei capi, Facundo Guardado, ha però affermato che «è ancora possibile raggiungere il nostro obiettivo». Le tv americane hanno mostrato immagini sconvolgenti del conflitto in corso da domenica scorsa, con la popolazione in fuga, e donne e bambini morenti nelle strade.

Ennio Caretto

DAL MONDO

PRETORIA
Via l'apartheid da spiagge e trasporti

Il Sud Africa ha dato un nuovo colpo di piccone all'apartheid: il presidente De Klerk, tenendo fede al suo programma, ha annunciato ieri che il governo consentirà ai negri l'accesso a tutte le spiagge finora riservate ai bianchi e abolirà, dopo ben 36 anni, la legge che autorizza le amministrazioni locali ad escludere la popolazione di colore da luoghi e trasporti pubblici. Ma la decisione del presidente ha già suscitato veementi proteste da parte della Destra. [Agi-Ap]

NEW YORK
Trombe d'aria uccidono 24 persone

Una tromba d'aria, simile a quella che l'altro ieri ha colpito Huntsville, in Alabama, provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre 463, ha fatto crollare il muro della scuola elementare «Coldenham» a Newburgh, a Nord di New York, causando la morte di 6 bambini e il ferimento di un numero imprecisato di altri. Un vento fortissimo, accompagnato da scrosci violenti di pioggia ha investito ieri New York e la costa atlantica americana, causando disagi e difficoltà al traffico. A Manhattan, una donna anziana è morta dopo essere stata colpita da alcuni detriti. [Ansa]

BRASILIA
Elezioni, Color de Mello in vantaggio

Fernando Color de Mello è in vantaggio nello scrutinio parziale dei voti delle elezioni presidenziali brasiliane: gliene sono stati assegnati 2.225.909. Ma si tratta appena dell'otto per cento delle schede scrutinate, a causa di un ritardo dovuto a un guasto dei computer. Secondo i dati resi noti dalla principale fonte d'informazione del Paese, la «Tv Globo», relativi a ben il 39,5 per cento dei voti, Collor de Mello ha raccolto 8.267.931 suffragi, mentre il suo più forte avversario, a dispetto delle previsioni, si sta dimostrando Leonel Brizola, che ne ha totalizzati 5.688.997. Seguono Luis Inacio da Silva, detto «Lula», con 5.062.290, Covas con 4.227.358 e Maluf con 2.918.529. [Ansa]

GERUSALEMME
A palestinese cuore d'israeliano ucciso

Il cuore di Zeev Traum, il sergente israeliano ferito in un agguato lunedì scorso a Gaza e morto l'altra notte, è stato trapiantato ieri mattina ad un palestinese di Gerusalemme Est. L'operazione, che si è svolta nell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, è durata cinque ore e, secondo la diagnosi dei medici, si è conclusa con successo. Ad autorizzare il trapianto è stata la vedova del militare, che ha quattro figli. Il palestinese era in attesa di un trapianto da quattro mesi, dopo essere stato colpito da due attacchi cardiaci. [Ansa]

Agenti Usa avrebbero iniettato il cianuro nell'uva cilena

Veleni Cia per Pinochet

Lo scopo: fare pressione su Santiago tramite il sabotaggio dell'export
Contro Noriega, pronti 4 miliardi per corrompere ufficiali panamensi

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Due gialli politici degni di James Bond hanno ieri costretto la Casa Bianca a una duplice smentita. I gialli riguardano rispettivamente il Cile e il Panama, o meglio i loro dittatori Pinochet e Noriega. Due autorevoli giornali, il Wall Street Journal e il Los Angeles Times, hanno in pratica accusato l'amministrazione di aver ordito due bizzarre congiure per deporli. La Casa Bianca ha negato. Bush è intervenuto di persona su Noriega: «Se ci fosse, non ve lo direi. Ma non c'è proprio nessun complotto».

Il giallo cileno innanzitutto. Data a sei, sette mesi fa e riguarda una clamorosa vicenda di uve importate dal Cile. Lo scorso marzo, due acini degli splendidi grappoli provenienti dalla terra di Pinochet furono trovati ripieni di cianuro. Scoppiò uno scandalo, l'Fbi svolse indagini e accertò che una telefonata anonima aveva avvertito l'ambasciata americana a Santiago che alcune casse d'uva destinate agli Usa erano state avvelenate.

Il misterioso telefonista ammonì gli Stati Uniti di non importare più frutta dal Cile, la massima fonte di valuta pregiata di Pinochet, denunciando il dittatore. La Food and Drugs Administration, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari, bloccò subito le importazioni aprendo una crisi politica a Santiago.

Ieri, il Wall Street Journal ha sostenuto che i due acini di uva cilena furono avvelenati dopo l'arrivo a Filadelfia, pur senza precisare da chi. Ha aggiunto che gli agenti della Food and Drugs Administration puntarono a colpo sicuro su alcune casse tra parecchie migliaia, scovando immediatamente i grappoli avvelenati. Il giornale non ha escluso che il cianuro sia stato iniettato da un complice del misterioso telefonista, oppure da un gruppo di viticoltori americani che volevano eliminare la concorrenza del Cile. Ma ha citato a più riprese la teoria dell'avvocato cileno Riccardo Claro secondo cui o agenti segreti o diplomatici Usa ostili a Pinochet avrebbero ordito una congiura ai suoi danni.

Va notato che il capo della Food and Drug Administration, Young, si è appena dimesso, e che nessuno ha confutato la ricostruzione del Wall Street Journal. La Casa Bianca ha soltanto escluso il coinvolgimento della Cia.

Il giallo di Noriega. Il Los Angeles Times ha scritto che Bush ha stanziato 3 milioni di dollari, oltre 4 miliardi di lire, per reclutare ufficiali dissidenti fra le forze armate di Panama e rovesciare il dittatore. Il piano sarebbe stato discusso dalla Cia e dal Pentagono con le commissioni per i servizi segreti del Congresso, che avrebbero dato il loro placet. Unico limite: Noriega dovrebbe essere catturato vivo. Il golpe, ha aggiunto il Los Angeles Times, potrebbe portare alla perdita di numerose vite umane e comportare un modesto intervento delle truppe Usa di stanza nella zona del canale.

Madrid, in 500 mila salutano la Pasionaria con l'Internazionale

Addio di massa per Dolores

Ma tra i «grandi» c'era soltanto Marchais

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

MADRID. Una marea di gente proveniente da tutta la Spagna e dall'estero, cinquecentomila secondo la radio statale, ha dato ieri pomeriggio, nella plaza Colon di Madrid, l'ultimo «adios» a Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», la storica dirigente del partito comunista spagnolo (pce) e dell'antifascismo internazionale morta domenica scorsa, all'età di 93 anni, in un ospedale della capitale per un ennesimo attacco di polmonite.

Una folla immensa ha riempito fin dalle prime ore del mattino la sede del pce in Calle Santissima Trinidad, dove da lunedì notte era esposta la salma imbalsamata della donna che il quotidiano «El País» ha definito «il simbolo d'una generazione segnata dalla tragedia della guerra civile». Uomini, e soprattutto donne, sono arrivati a Madrid con ogni mezzo — grazie, fra l'altro, all'organizzazione di 600 pullman e 34 treni straordinari — per partecipare alle esequie dell'eroina della guerra civile spagnola, colei che per anni, dalle onde di «Radio Pirenaica», con la sua inconfondibile voce ha tenuto acceso in un Paese rimasto sotto il tallone di ferro franchista, la speranza di una Spagna democratica. Gente che — quando, alle 16, la bara è uscita dalla sede del partito di cui è stata presidente per ventinove anni — l'ha ricordata scandendo per lunghi minuti il suo celebre slogan, quello con cui chiuse il discorso alla Camera il 18 luglio '36, il giorno del golpe di Francisco Franco: «No pasaran».

E' stato un grande funerale popolare quello di ieri a Madrid. Ai funerali erano rappresentati 78 fra partiti comunisti (per il pci erano presenti Giancarlo Pajetta e Tiziano Arista) ed organizzazioni affini. Ma delegazioni di livello modesto. Tra i pc occidentali, l'unico segretario generale presente è stato Georges Marchais, del pcf. Ma i veri protagonisti, obbedendo alla classica liturgia comunista, bandiere rosse e l'«Internazionale» cantata con il pugno alzato, erano gli anziani, molti dei quali ex combattenti della guerra civile.

Il carro funebre si è mosso alle 16. Sopra il catafalco, era stato appeso un grande striscione con la scritta «Dolores vive, un fiore del XX secolo».

Dopo una poesia di Rafael Alberti e un discorso del segretario generale del pce Julio Anguita, il corteo funebre si è diretto al cimitero madrileno dell'Almudena, dove l'Ibarruri è stata sepolta a pochi passi da Pablo Iglesias, il fondatore del partito socialista spagnolo.

Gian Antonio Orighi

Il disegno-legge del ministro dei Lavori pubblici rivoluziona la politica della casa

Prandini: equo canone addio

«Si eliminerà il mercato nero dei fitti»

ROMA. L'equo canone cambierà, anzi scomparirà. Lo promette — ed è soltanto l'ultimo in ordine di tempo di una serie di tentativi — il ministro dei Lavori Pubblici, il dc Prandini. Questa volta, dice il ministro, bisogna rivoluzionare l'intero settore.

Ieri Prandini ha presentato una bozza di decreto: una lunga disamina di problemi aperti sul fronte della casa, una serie di risposte. Le principali sono tre: equo canone quasi abolito, limitato in pratica alle grandi città e alle proprietà edilizie dei grandi enti; agevolazioni fiscali e finanziarie per chi costruisce nuove abitazioni e per chi ristruttura; riforma radicale degli Istituti autonomi case popolari.

Qualche giorno fa Prandini aveva presentato un'altra proposta: un piano straordinario per la costruzione di 50.000 nuovi alloggi. Le critiche però lo hanno costretto a rivedere il testo. Questa volta il ministro è più cauto e ha sollecitato i sindacati e le associazioni a scrivergli le loro osservazioni. In ogni caso spera di poter presentare la sua proposta al Parlamento entro Natale.

Equo canone. Non si applica alle nuove costruzioni né a quelle ristrutturate. Scompare nei Comuni sotto i 200 mila abitanti. Nelle grandi città il proprietario di un appartamento concorderà liberamente il canone con il suo inquilino per i contratti non inferiori a nove anni e per i contratti temporanei. Anche negli altri Comuni, però, non è sicura l'applicazione dell'equo canone: dipende dal rapporto tra necessità dei cittadini e numero di sfratti eseguiti. Il ministero dei Lavori Pubblici farà una classifica delle città più in crisi. E fin d'ora si può dire che i Comuni in cui l'equo canone verrà applicato saranno ben pochi, anche se in queste città chi lascerà volutamente sfitto il suo appartamento si vedrà triplicate le tasse.

Sfratti. Quando i contratti scadono, con la legge attuale, si apre una lunghissima disputa legale. In futuro potrebbe cambiare tutto. Secondo la proposta di Prandini, il pretore entro un mese chiamerà le parti e in tribunale il proprietario e l'inquilino potranno accordarsi sul nuovo contratto discutendo il canone e la durata della locazione.

Case popolari. Scompariranno gli Istituti autonomi case popolari (Iacp). Al loro posto nasceranno Agenzie che avranno in gestione le proprietà ex Iacp e quelle degli enti locali. Le nuove Agenzie venderanno parte del patrimonio e non applicheranno più gli affitti a prezzo politico (inferiore all'equo canone) praticati fino ad oggi. Agli inquilini bisognosi non in grado di affrontare l'aumento di spesa provvederanno materialmente (con integrazioni) i Comuni.

Agevolazioni. Si prevedono molti e nuovi contributi pubblici: agli enti che costruiscono o recuperano appartamenti per i dipendenti; a cooperative; a semplici cittadini. Ci saranno anche mutui agevolati, con tasso annuo ridotto di 5 punti rispetto al tasso ufficiale di sconto, per le famiglie e le cooperative purché costruiscano prime case nei Comuni di residenza o di lavoro. Le rate di pagamento, semestrali, saranno deducibili dal reddito imponibile. Chi avrà sottoscritto i «certificati immobiliari» avrà la precedenza nell'acquisto di appartamenti nuovi.

Facilitazioni. Per invogliare alla costruzione di nuove case e al recupero di abitazioni degradate, oltre ai contributi pubblici, ci saranno esenzioni fiscali e procedure semplificate. Spesso le procedure urbanistiche si sono rivelate farraginose. Prandini ne prevede una drastica riduzione: l'approvazione da parte del Comune di un piano esecutivo equivarrà a variante urbanistica; le modifiche nella destinazione d'uso sono liberalizzate; ogni lavoro, purché non intacchi la sagoma dell'edificio, è libero; se il Comune non presenta osservazioni nel limite di 4 mesi, scatta il silenzio-assenso a qualsiasi richiesta di concessione edilizia. Anche la sanatoria di abusi edilizi si può ottenere in 120 giorni con il silenzio-assenso. Tutte le autorizzazioni necessarie vengono concesse in un colpo solo dalla Conferenza dei servizi: il cosiddetto «sportello unico» che riunisce tutti i ministeri interessati.

Riassetto urbano. Si parla spesso di ristrutturazione dei centri storici e delle periferie. Con i «programmi integrati di riassetto urbano», che potranno anche derogare ai piani regolatori, si possono prevedere demolizioni e ricostruzioni di edifici, spostamento di volumi, trasferimento di funzioni. I programmi possono essere proposti da enti pubblici o da privati e potranno interessare anche edifici e aree coperte da vincoli. Una volta approvati dalla Regione, saranno considerati pari alle opere pubbliche per «pubblica utilità, urgenza e indifferibilità».

Francesco Grignetti

GLI INQUILINI

«Assisteremo a un'ondata di sfratti»

«Se questa proposta diventerà legge assisteremo a una preoccupante, per non dire paurosa, ondata di sfratti». La proposta di Prandini solleva le prime reazioni negative. I sindacati degli inquilini sono contrariati: «Tutti vorranno contrattare il nuovo canone libero. La filosofia di fondo appare di drastica e indiscriminata riduzione della protezione sociale».

Spiega Carmelo Perrone, segretario nazionale del Sunia: «E' una privatizzazione come quella della Thatcher in Gran Bretagna. Si vendono le case pubbliche e si innalzano gli affitti delle case popolari. La politica dei fitti sociali si trasforma in assistenza ai bisognosi e spetta all'ente comunale di assistenza di aiutare le famiglie ufficialmente «povere». E poi l'equo canone è abrogato, non riformato. Dobbiamo ancora fare i calcoli, ma credo che le «grandi città dove si continuerà ad applicare l'equo canone» di cui parla Prandini saranno meno di dieci».

E Perrone prosegue: «Di questo passo, Prandini ci porterà a livelli giapponesi: lì vige un mercato del tutto libero e gli affitti arrivano a cifre astronomiche, anche 5 milioni al mese».

Anche i piccoli proprietari immobiliari sono inquieti. La loro Associazione (Asppi) sottolinea che non è stata modificata a sufficienza la materia fiscale e la legislazione condominiale. L'Asppi chiede anche interventi per il recupero edilizio di edifici degradati o abusivi e l'adozione di fonti energetiche alternative. L'Unione piccoli proprietari (Uppi) esprime una moderata soddisfazione constatando che sono state accolte solo alcune delle sue richieste fondamentali. Ma sulle proposte di Giovanni Prandini è ancor più critica: «Le pagine presentate dal ministro appaiono una dichiarazione di intenti con scarsi contenuti operativi».

Il ministro dc Giovanni Prandini

Incognite sul decreto fiscale

Il Senato approva la Finanziaria Ma il futuro è incerto

ROMA. L'aumento del bollo auto è solo una delle tante questioni controverse. Dopo un mese e mezzo in cui tutto era filato liscio, la manovra economica del governo incontra le prime difficoltà vere. Alla Camera si fa all'improvviso incerta la sorte del decreto fiscale che ha rincarato la benzina e l'elettricità, e che contiene molte delle nuove tasse per il '90 (per oltre 5000 miliardi).

La legge finanziaria, che della manovra economica contiene le linee generali, cammina tranquilla: ieri sera il Senato l'ha approvata con modifiche del tutto marginali. Ma la vera sostanza della manovra sta nelle entrate fiscali racchiuse nel decreto, sulle quali la confusione è grande. L'inquietudine nei rapporti interni della democrazia cristiana si è subito avvertita alla Camera, con il moltiplicarsi di minute richieste di modifica.

Il decreto, approvato dal Senato, se non passerà anche alla Camera, decadrà a fine mese, alla scadenza dei 60 giorni prescritti. Sul rincaro di benzina e gasolio, le obiezioni vengono solo dai partiti di opposizione. Sulla sovrattassa per l'energia elettrica, sui ritocchi all'Iciap, sull'imposta sui concorsi e vendite a premio, sul bollo auto, è invece in fermento la maggioranza.

Il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, è vicino a perdere la pazienza: «Quasi quasi è più facile far cadere il decreto e reiterarlo. Non possiamo ridiscutere qui tutte le obiezioni che abbiamo già respinto al Senato». Ieri mattina in commissione il relatore di maggioranza, il dc Mario Usellini, ha avanzato una lunga lista di proposte di modifica. Usellini, tra l'altro, vuole modificare la sovrattassa sull'energia elettrica, fissata dal decreto in 7 lire al Kwh uguali per tutti: «Avrebbe influssi troppo pesanti, inflazionistici, sui costi di alcuni settori di industria come la siderurgia, l'alluminio e la carta. Meglio sostituirla con una percentuale, nella misura del 6%». Per le utenze domestiche, il 6% corrisponderebbe a circa 9 lire.

Replica il sottosegretario Susi: «La grande utenza può benissimo sopportare l'onere delle 7 lire. Non si vede perché scaricarlo sulla piccola e media industria e sui consumi domestici». Una riunione di maggioranza per comporre il dissidio, più volte annunciata durante il giorno, è stata rinviata.

Per il bollo auto annunciano emendamenti Giacomo Rosini e altri deputati dc: l'aumento del 129% sarebbe ridotto per le auto vecchie. Diverse sono le ipotesi: se esentare le auto più vecchie di tre anni, o di cinque, o se semplicemente graduare gli aumenti. La soluzione più probabile è che si approvi la parte di aumento del bollo contenuta nel decreto fiscale (+50% a favore dello Stato) e si modifichi più tardi la seconda parte dell'aumento, quella a favore delle Regioni, che è contenuta in un altro disegno di legge.

Intanto il Senato ha approvato in serata la legge finanziaria '90, senza sorprese. Resta il saldo di bilancio voluto dal governo, 130.000 miliardi, che dovrebbe comportare un deficit effettivo (fabbisogno di cassa) di 133.000. La maggiore novità è che sono stati aumentati gli stanziamenti per le pensioni d'annata, a 1000 miliardi per il '90, 2000 per il '91, 3000 per il '92.

[s.l.]

Stato civile di Torino

15 NOVEMBRE

NATI — **Rutigliano** Michel, **Godono** Alessandro, **Gesualdo** Alessandro, **Spagnolo** Alessia, **Bisci** Francesca, **Pietrantonio** Bruno, **Cocozza** Isabella, **Isoletta** Steeve, **Capista** Silvia, **Sollone** Gianni, **Marino** Valeria, **Massarenti** Tabata, **Vignola** Alessandro, **Sallnardi** Davide, **Panunzio** Giorgia, **Ferla** Francesco, **Retta** Mattia, **Murione** [illegible] Giulia, **Chimienti** Gianluca, **Roman** Francesco, **Modugno** Debora, **Ferrarese** Federico, **Ciampi** Simone, **Buongiorno** Michele, **Camarchio** Raffaele, **Troise** Sara, **Balistreri** Giulia, **Monteleone** Monica, **Santoni** Stefano, **Azzarello** Valentina Antonella, **Grippo** Michele, **Caronna** Edoardo, **Cancellieri** Alessandro Roberto, **Nesci** Fabrizio, **Romano** Gabriele, **Muscari** Vanessa, **Anelli** Michele Giuseppe, **Storzillo** Serena, **Giardiello** Sara, **Ricotta** Salvatore, **De Marco** Maria Grazia, **Messina** Denise, **Messina** Alice, **Liuni** Mauro, **Abbate** Roberta Michela, **Ramondetti** Enrico, **Garbezza** Federico, **Mei** Stefania, **Petrelli** Silvia, **Ragozza** Fabio, **Paternico** Fabio, **Cammarere** Fabio, **Ferraro** Jenny, **Velle** Massimiliano, **Pizzurlo** Claudia Elisabetta, **Elia** Alessia, **Fusco** Claudio, **Ugioli** Bruno, **Citta** Anna, **Barone** Francesco Alfonso.

MORTI — **Griffa** Francesco di anni 88, nato a Vinovo, pens., abitante in via S. Ottavio 51; **Torta** Ernesto, a. 46, Torino, impiegato, corso Peschiera 192; **Vessillo** Gerardo a. 68, Brindisi, pens., via Albenga 6; **Mirello** Michele a. 87, Torino, pens., via Monastrea 13; **Cirio** Maria Anna a. 82, Torino, pens., via Boston 22; **Macchi** Antonietta a. 93, Varese, relig., corso Francia 164.

Deceduti in ospedale: **Bosco** Maria Maddalena in Brianti a. 92, Vinzaglio, pens., Vecchia Astanteria; **Maiorano** Rosa ved. Loiacono a. 80, Palese, pens., Molinette; **Colombaroni** Leo a. 53, Connaldo, imprenditore, Molinette; **Terrasi** Pietro a. 69, Alcamo, pens., Maria Vittoria; **Mambrilla** Andreina ved. Balleani a. 81, Pedaso, pens., Giovanni Bosco; **Clerico** Pierina a. 65, Celle Enomondo, pens., Molinette; **Lasagno** Luigia ved. Berra a. 91, Torino, pens., strada S. Vincenzo 49; **Debilio** Gaetano a. 71, Riesi, pens., Molinette; **Erber** Bruno a. 75, Trieste, pens., Molinette; **Casalegno** Ernestina ved. [illegible] a. 18, Pino Torinese, pens., Giovanni Bosco; **Garesal** Anna a. 85, Mondovi, pens., Molinette; **Zimmardi** Roberto a. 22, Torino, Giovanni Bosco; **Rivoica** Maria ved. Giuliano a. 85, Fossano, pens., Molinette; **Perotti** Agnese ved. Boccassino a. 84, Crissolo, pens., Giovanni Bosco; **Bongiovanni** Angelo a. 83, Casalborgone, pens., Cottolengo; **Conte** Costante a. 65, Crescentino, medico chirurgo, Cottolengo; **Dei Osti** Flavia ved. Benincà a. 86, Follina, pens., Martini; **Cecowizi** Amerigo a. 49, Torino, Maria Vittoria; **Gulli** Maria Rosa a. 82, Jonadi, relig., pens., Cottolengo; **Petrucco** Giuseppina in Silvestri a. 68, Cellamonte, pens., Martini; **Cassetta** Francesco a. 66, Andria, pens., Molinette; **D'Amico** Francesco, a. 82, Sant'Onofrio, pens., Molinette.

Nati 60 - Morti 28

E' cristianamente mancato

Aristide Pagliasso

Lo annunciano i figli: **Luigi** e **Paolo**, le nuore **Rosa** e **Agnese**, i nipoti **Susanna**, **Valentina**, **Andrea** ed **Eleonora**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 parrocchia San Vincenzo (via Sospello).

— **Torino**, 17 novembre 1989

Cristianamente è mancato

Tommaso Elia (Tumasin)

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita**, le figlie **Maria** ved. **Cavaglià** e figlia, **Domenica** col marito **Umberto** e figli, **Irma** col marito **Franco** e figli, cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Salvatore Andriolo e alla sig. Rita per le amorevoli cure. Funerali in Santena sabato 18 ore 9 da via [illegible] 3.

— **Santena**, 16 novembre 1989.

Consiglio Amministrazione e Dipendenti della Saccuto SpA concess. **FIAT** partecipano al dolore del dr. Ruggero Brezza e famiglia per la perdita del padre

Giuseppe Brezza

— **Torino**, 17 novembre 1989

Lella e Anna Cavalli, Carlo e Giovanna Carra sono affettuosamente vicini a Rudy e famiglia.

La **Sigit SpA** partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Brezza per la perdita del padre sig.

Giuseppe Brezza

— **Moncalieri**, 17 novembre 1989

Addolorati partecipano al lutto del dr. Ruggero Brezza per la scomparsa del **PADRE**

Tiziana Baldizzone Gerlin
Paolo De Rienzo
Carlo Grosso
Alessandro Riscossa
Danilo Russo
Roberto Sciáluga.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato il

cav. Carlo Bonacina

anni 79

pensionato FFSS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Camillina Galleonis**, il figlio **Dario** con la nuora **Angela Muzzani** e la nipote **Barbara**, la sorella **Carmela** ved. **Dentis**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cerconasco sabato 18 c.m. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 novembre 1989

Adriana Beppe Palumbo Lello Liguori Collaboratori tutti Uilp Torino-Asti partecipano sentitamente al dolore di Dario e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Condomini, Custodi ed Amministratore del Condominio «Garden» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Genti Bosco

— **Torino**, 16 novembre 1989

Stefania Lombardo e gli zii **Valentina** e **Giovanni** piangono profondamente la scomparsa dell'amatissima

Giannina Simionato ved. Lombardo

I Funerali avranno luogo nella parrocchia di Livorno Ferraris oggi alle ore 14,45.

— **Torino**, 17 novembre 1989

Offrendo a Dio le sue lunghe sofferenze, è salito al cielo il

dott. Giovanni De Giovannini

medico pediatra

La cognata **Elia Rossaro** e i nipoti **Elvira**, **Paola**, **Alberto**, **Mariella**, **Renato** e rispettive famiglie, con profonda tristezza danno il mesto annuncio a tutti quelli che lo amarono e lo stimarono per la sua fede e le sue mirabili doti morali. Funerali sabato 18 novembre ore 10 in Canale d'Alba.

— **Torino**, 16 novembre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Calandri

Addolorati lo annunciano la moglie **Michelina**, i figli **Giancarlo** e **Alberto**, le nuore **Rosangela** e **Luciana**, i nipoti **Ruggero**, **Claudio** e **Marco**, i parenti tutti. Funerali in Caraglio (Cuneo) sabato 18 ore 15,30. Santo rosario parrocchia Sacro Cuore di Gesù venerdì ore 18.

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Il **Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Emanuele Calandri

— **Torino**, 17 novembre 1989.

E' mancato il

geometra Stefano Arnaud

Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

Lo annunciano la moglie **Maria**, le figlie **Anna** e **Ginetta**, generi, nipoti, suocera e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Almese 2.

— **Pianezza**, 17 novembre 1989.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Caroli

anni 24

Affranti lo annunciano il papà **Michele**, la mamma **Natalina**, **Filomena**, **Giorgio**, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 11,45 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.

— **Torino**, 17 novembre 1989.

Ottavio ed **Enrico Guala** con i loro familiari partecipano profondamente al dolore della famiglia per la perdita del caro

Alfonso Caroli

— **Torino**, 17 novembre 1989.

Cristianamente è mancata

Maria Cane in Vittone

Lo annunciano il marito **Francesco**, il figlio **Giancarlo**, la nuora **Maria Rosa**, la nipote **Francesca**, consuocera, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 14,30 da via Fiori 2.

— **Collegno**, 17 novembre 1989

Olga Borio e famiglia partecipano al dolore.

Il cuore grande, buono e generoso di

Lorenzina Mamino in Aiazza

ha cessato troppo presto di battere. Con infinita tristezza il marito, i figli **Luigi** con **Fernanda**, **Franca** con **Carlo**, gli adorati **Alberto**, **Andrea**, **Fiorenza**, **Alessandro** lo annunciano e ringraziano quanti le vollero bene.

— **Torino**, 16 novembre 1989

Colleghi, collaboratori ed amici della Olivetti prendono parte al dolore di Francesco Emiliani per la scomparsa del papà signor

Mario Emiliani

Luca Zucchetti
Ernesto Di Giacomo
Guido Bianchini
Giovanni Canavese
Pier Carlo Coloria
Antonio Giordano
Luigi Rossi
Gaspare Amosso
Aurora Brunero

— **Ivrea**, 16 novembre 1989

Partecipano:
Mario Mascero
Gennaro Mauriello
Giorgio Berutti
Giovanni Franco
Mario Fassiotto
Mauro Achiluzzi
Gianni Bonesso
Antonino Messana
Nino Malacarne
Antonio Castraghi
Danila Ripamonti
Erminio Rosso
Clara Gillia
Piero Martinoli
Renzo Marchesin
Odoardo Maggi
Pietro Cavoretto
Pierre Giovanetto
Dino Giusti
Francesco Ferrentino
Leonardo Nardi
Mirella Montagnani
Bruno Soggiu
Antonio Simola
Giuseppe Giacobbe
Bartolomeo Saito
Pier Adolfo Salvetti
Paolo Walzoigher
Maurizio Filippone
Arturo Bertolotti

Cristianamente si è spenta

Antonietta Ambrosini ved. Piccolo

Ne danno il triste annuncio i figli **Anna** con il marito **Geppe Araldo**, **Antonio** con la moglie **Anna Favro-Bertrando**, **Francesco** con la moglie **Loredana Candice**. I nipoti **Silvia**, **Enrico**, **Federica**, **Paola**, **Marco**, **Giulia**. I funerali avranno luogo a Susa sabato 18 novembre ore 15.

— **Susa**, 16 novembre 1989

Fraternamente ti abbracciamo **Lidia** e **Candido Musso**.

Partecipano commossi al tuo dolore
Roberta Barba
Sergio Barbieri
Lorenzo Bortolin
Daniela Bruschi
Daniela Conti Lombardo
Luciano Curino
Gabriella Delle Fave
Giulio C. Della Morte
Edoardo Girola
Ettore Gregoriani
Pier Giorgio Lazzerin
Claudio Maccari
Pierfranco Massia
Francesco Novo
Beppe Pescetto
Pino Pignatta
Nadia Pregnolato
Giancarlo Riolfo
Rosa Ruccella
Graziella Teta
Maria Pia Torretta
Pinuccia Varnelle

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Randi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Morino. I funerali in forma civile il giorno 18 novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione.

— **Torino**, 16 novembre 1989

Gli zii **Mirka** e **Tullio Toselli** partecipano al profondo dolore della cara Pina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Strada ved. Cressoni

Ne danno l'annuncio il nipote **Emilio Cressoni** e famiglia. Funerali sabato 18 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Domenico Savio.

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Giandomenico e **Maria Angela Sportina** partecipano alla scomparsa di

Rosa Strada ved. Cressoni

— **Torino**, 16 novembre 1989.

E' mancata

Angela Tommasini vedova Grisotto

anni 88

Lo annunciano le figlie **Tecla**, **Paola** col marito **Antonio Buccioi** e figli **Massimo** con **Daniela**, **Stefano** con **Katia**. Un ringraziamento alle reverende suore, ai medici, al personale dell'infermeria Santa Scolastica ospedale Cottolengo. Per orario funerali telefonare al 41.11.495.

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Sanchini

di anni 60

Vivrai sempre nei nostri cuori. Moglie, figlie, genero, nipoti, cugini, parenti. Funerali sabato ore 15,30 da via San Clemente 61.

— **Caluso**, 16 novembre 1989.

Il **Consorzio Mobilieri Torino Provincia** partecipa al dolore del socio Oreste Riso (mobilificio Pitagora) per la morte della mamma

Adelina Serminato

— **Torino**, 17 novembre 1989.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Stepancic in Vignoli

Ne danno il triste annuncio il marito **Ferruccio** con i figli **Marcello** con la moglie **Lidia** e **Isabella** con la figlia **Antonella**. Funerali oggi ore 11,45 nella parrocchia S. Pellegrino.

— **Torino**, 17 novembre 1989

Giorgio e **Mari** con i figli **Paola** e **Matteo** e zia **Margherita** partecipano commossi al dolore della famiglia **Vignoli**.

Sono vicini alle famiglie gli amici di Isabella e Marcello, **Bruno** e **Graziella** con **Francesca**, **Gianfranco** e **Maria Teresa** con **Maria Elena** ed **Antonio**, **Maurizio** e **Grazia Paola** e **Mimo**, **Dado** e **Graziella** con **Stefania**.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente Consiglio Direttivo Soci Dipendenti tutti Aereo Club Torino** partecipano al dolore del comandante Ferruccio Vignoli.

La **Sezione Paracadutisti** partecipa al dolore dell'amico comandante Vignoli.

Nino e **Gigliola** profondamente addolorati sono vicini al loro amico e comandante.

Mariangela Ferraris profondamente commossa è vicina al comandante Vignoli e famiglia.

Le famiglie **Rossi**, **Tosetti** si uniscono al dolore.

Gli amici e piloti dell'**Aero Club Torino**
Gaetano Di Modica
Vittore Catella
Piero Casona
Laura, Lorenzo Vallivero
Aldo Corino
Giovanna, Vittorio Valesio
Franca, Albano Grosso
Gianna, Gino Cavassa
Marcello Bongioanni
Carlo Magnani
Noemi, Reginaldo Borgo
Emilio Garrone
Annamaria, Giancarlo, Antonio Gea
Piera Paolo, Franco Castagno
Laura, Eudo Saccomani
Giorgina, Aldo Morando
Piero Noverese
Carla, Valerio Gualfredo
Loredana, Cesare Cozzi
Anna, Luigi Canavero
Pia, Mauro Capello
Pino, Yvonne e Massimo Perzio
Luigi Doberti
Roberto Scarzella
Carlo Gabutti
Alberto Lojacono
Renato Pagani
Gianni Pinotti
Luigi Grogno
Luigi Serafino
Mario Tonelli
Rosa, Emilio Tessera
Sergio Viano
Tullio Allievo
Vincenzo Delfilippi
Vittorio Franchelli
Vittoria, Paolo, Sandro Zoppi
Rina Camerano
Marcello Giorgio Valpreda.
partecipano commossi al lutto del loro amico e maestro Ferruccio Vignoli.

Lorenzo Pedrazzi è affettuosamente vicino al comandante Vignoli.

Le famiglie **Marchisio** e **Testa** partecipano commosse.

Uriana Isaia e figli sono vicini al comandante Ferruccio Vignoli, Isabella e Marcello in questo momento di immenso dolore per la scomparsa della cara **ANNA**.

Vi siamo affettuosamente vicini famiglia **Tosetti**.

Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale e dipendenti tutti della Protecsus Spa partecipano al dolore della famiglia Sala per la scomparsa del

rag. Enrico Sala

— **Torino**, 16 novembre 1989

E' tornato alla casa del padre

Elvidio Toscani

anni 79

Lo annunciano nel dolore la moglie **Maria**, i figli **Silvia** e **Pier Giorgio** con la moglie **Maura** e nipotino **Alessandro**, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 18 corrente ore 8,15 nella parrocchia Madonna del Carmine. Tumulazione cimitero di Casteldidone (Cremona).

— **Torino**, 16 novembre 1989.

Nino ed **Elisabetta Medica** con profonda commozione e rimpianto si uniscono al dolore della famiglia Toscani.

Preside, Insegnanti e Personale non docente dell'Istituto **«Baldracco»** partecipano affettuosamente al dolore della carissima collega e amica Silvia Toscani.

Cristianamente è mancata

Carolina Merlo Rodes

L'annunciano con dolore i figli **Giovanni** con **Anna Rapello**, **Maria Cristina** con **Elio Poma**, nipoti e parenti. Funerali in Ceres sabato 18 ore 10,30.

— **Ceres**, 16 novembre 1989.

L'**Amministrazione comunale** e i **Dipendenti comunali di Ceres** partecipano al dolore.

La **C.L.U.T. Editrice** partecipa al lutto della prof.ssa Silvia Toscani per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Cinzia, Daniela, Luciana, Michele sono particolarmente vicini a Silvia in questo triste momento.

Laura, Michele e **Valentina** partecipano con affetto al dolore di Silvia e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Ines Giorgina Cecchi in Ciocatto

anni 75

L'annunciano il marito **Giuseppe (Pinin)** con le figlie: **Carolina**, **Teresina** con **Bruno** e **Silvia**, il fratello **Walter** e famiglia, parenti tutti. Funerali in Barbania venerdì 17 alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Barbania**, 15 novembre 1989.

Cristianamente è mancata

Teresa Orecchia in Di Meo

Insegnante

La piangono il marito, il figlio, la nuora, le nipotine e la sorella. Ringraziamenti particolari alla Sezione dialisi e al cappellano dell'Ospedale Mauriziano. Funerale sabato 18 ore 11,45 presso la Chiesa San Giovanni Bosco, indi la cara salma verrà portata a Givoletto. Servizio pullman.

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Cristianamente è mancata

Caterina Torasso in Gilardi

Lo annunciano: il marito **Paolo**, i figli **Franco**, **Dina** e **Suzy**, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un grazie particolare al prof. Mario Delle Piane. Funerali oggi ore 15 da via Rivodora 48. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. E' partecipazione e ringraziamento.

— **San Mauro Tor.se**, 15 novembre 1989

Le famiglie **Mazzucchetti** partecipano al dolore.

E' mancato

Antonio Bertaggia

grande invalido del lavoro

Con tristezza l'annunciano la moglie **Romilda**, figli e rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 8,15 parrocchia Sacra Famiglia (viale dei Mughetti, 10). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Risso ved. Pittavino

Con grande dolore lo annuncia la figlia **Adriana** con il marito **Tito Dall'Aglio**, i figli **Gianni** e **Sandra** ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Carlo Duilo e la sig.ra Maria [illegible]. La salma sarà benedetta nella chiesa di San Nicola (c.so Firenze) alle ore 12 di venerdì 17, indi proseguirà per Ormea (Cn) dove avrà luogo la cerimonia funebre alle ore 15.

— **Genova**, 17 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Capella

anni 72

L'annunciano i figli **Luigi**, **Domenico**, **Maria Teresa**, **Patrizia**, i nipoti **Maurizio**, **Cristina**, **Alessandro**, **Federica**. Funerali oggi ore 8,15 ospedale Molinette.

— **Torino**, 17 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Ignazio Giorgio Peano

L'annunciano: la moglie **Margherita**; i cognati **Carolina**, **Eugenio** e **Mariuccia**; la figlioccia **Rita Regis** e famiglia; nipoti e amici tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 10 parrocchia S. Maria Goretti. Tumulazione nel cimitero di S. Giorgio C.se.

— **Torino**, 16 novembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Gerini Hoil**, commossa ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la dipartita del loro caro

Ulliano Gerini

— **Torino**, 17 novembre 1989.

Lelia Ivan Daniele ringraziano e ricordano il papà e nonno

Francesco De Leonardis

pittore

— **Torino**, 17 novembre 1989.

I familiari di

Stefano Castellano

ringraziano quanti hanno testimoniato la loro partecipazione.

— **Torino**, 17 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1986 — 1989

prof. Maria Agnese Barile ved. Provero

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

Emanuele Dioguardi

studente

di anni 18

Per questo sublime sacrificio della tua incipiente giovinezza, questo acerbo dolore, questo amore senza fine, Emanuele caro!

— **Torino**, 17 novembre 1989.

17-11-84 — 17-11-89

Giuseppe Mannelli

Con affetto ricordato.

18-11-1982 — 18-11-1989

maestro Guido Crovesio

pianista compositore

Questi sette anni di grande tristezza sono trascorsi nella più struggente nostalgia della tua presenza perduta. Tuo **Dario** con **Giancarla**, **Gualtiero**, **Silvietta** e **Mattia**. Santa Messa sabato 18 novembre, ore 7,30 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato.

1978 — 1989

PROFESSOR DOTTOR

Giuseppe Martinotti

Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. La tua **Jole**.

Lo scontro ferroviario di Crotone, secondo le prime indagini, provocato da un errore umano

Come una bomba, sul treno dei ragazzi

Il macchinista: «Salvo perché sono saltato dal finestrino»

CROTONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho visto tutto che tremava. Poi lo scontro. Ho sentito come lo scoppio di una bomba». Antonino Rotiroti, macchinista, le mani nei capelli. Due treni, uno contro l'altro, a un chilometro dalla stazione di Crotone. Alle 13,30 su quell'unico binario sono rimasti 12 morti, un disperso e 32 feriti, quasi tutti studenti e insegnanti. Li hanno estratti a fatica dalle lamiere. Quell'unico binario corre accanto al cavalcavia nuovo, vicino a un vecchio casello abbandonato e a un passaggio a livello che non serve. Nella curva, nell'angolo cieco della curva, i due treni si sono schiacciati, incastrati, distrutti, in un grande boato. Forse, per colpa di un macchinista.

Lo avrebbe accertato l'inchiesta giudiziaria avviata dal procuratore Elio Costa. «Altre ipotesi», aggiungono gli inquirenti, «non vengono però trascurate». Un segnale sbagliato, l'errore di un'altra stazione. Stavano lavorando, in quel tratto, e avevano dovuto disattivare la centrale elettronica per il controllo del traffico. Niente semafori, perciò. Al posto della centrale, i vecchi metodi. Qualcuno la chiama «marcia a vista», nel vocabolario delle ferrovie ha un nome più pomposo: codice M40. In pratica, controlli telefonici fra una stazione e l'altra, permesso scritto per il macchinista, paletta e fischietto.

Francesco Nocita, il capostazione di Crotone, è già stato sentito dal giudice. A lui avrebbe raccontato di aver si consegnato il permesso scritto al macchinista del treno proveniente da Cariati (Cosenza) e diretto a Catanzaro Lido; ma di non aver alzato la paletta per dare via libera, perché sapeva che doveva ancora arrivare un convoglio. E a poco più di un chilometro dalla stazione stava viaggiando un altro locale, il 12706, da Catanzaro a Taranto. Urto inevitabile, e violento, su quell'unico binario.

La signora Antonia Scervo non ha visto niente, ha sentito solo quel boato, racconta. E come lei, pure alcuni dei feriti ricordano di non aver neanche avuto il tempo di capire. Antonio Saporito: «Un rumore, un grande rumore. Nient'altro. Non m'accorgevo nemmeno d'essere ferito». Angelo Chiarello: «Ho visto il cielo sopra di me, all'improvviso. Ho solo pensato ad arrampicarmi dal finestrino, per uscire». Lì attorno, ci sono i campi che si allungano a balzi uno dietro l'altro fino all'orizzonte, e una statale, la 106, tutta dossi e brutte curve. L'incidente è avvenuto in mezzo a questo scenario così antico e trascurato», come ammonisce mons. Giuseppe Agostino, arcivescovo di Crotone. «Questo è il nucleo industriale più importante della Calabria. Il problema primario è la viabilità. Il binario unico, la vecchia statale, il sistema elettronico che ogni tanto non funziona: sa tutto di così trasandato». Ecco il disastro, allora. Due treni di pendolari. Uno è «leggero», cioè ha l'automotrice incorporata nella vettura: è quello che arriva da Cariati e deve andare a Catanzaro, il numero 8437; l'altro, «pesante», ha un locomotore e poi le vetture dietro, e quello è diretto a Taranto. L'incidente avviene al chilometro 237 della linea Crotone-Reggio Calabria, a S. Francesco.

Il sistema di controllo automatico non funziona. Dalla direzione compartimentale di Reggio spiegano che in questo caso «i comandi vengono dati con fonogrammi e con colloqui telefonici fra le stazioni successive». Un errore fra le due stazioni, allora? I carabinieri di Crotone all'inizio pensavano così: «Noi indaghiamo in questa direzione. Dobbiamo capire chi ha dato quei comandi». Al chilometro 237, comunque, i macchinisti non hanno nemmeno avuto il tempo di accennare a una frenata. Il treno proveniente da Crotone, quello leggero, si è piegato su una scarpata. Quasi tutti i morti sono qui, 11 su 12. Molte donne, il macchinista Angelo Giuffrè e il capotreno Antonio Sorrenti. Poi Loredana Gentile; Carmela Pistoia; Mirella Cavallo; Emma Gagliardi; Antonella Serventi, Delia Siazza Minnicelli, Rosanna Perri, Franca Cefala e Maria Angela Geracitano.

L'altro treno (motrice e 4 vagoni) consegna una vittima sola, il macchinista Salvatore Bruno. L'altro, Antonino Rotiroti, riesce a salvarsi, perché si butta fuori prima dell'impatto. Errore umano? Non solo. I sindacati, che si fermeranno mercoledì contro i tagli al personale, puntano l'indice sulle Ferrovie: «I livelli di sicurezza sono ridotti».

Pierangelo Sapegno

I soccorsi. Tecnici delle ferrovie e vigili del fuoco controllano i vagoni deragliati. In alto la zona dov'è accaduta la sciagura

La linea

Ristrutturata da poco

REGGIO CALABRIA. La linea Crotone-Reggio Calabria via Isola Capo Rizzuto, Sovereto, Riace, Siderno, Locri (poco più di trecento chilometri) non è un ramo secco. Le Ferrovie dello Stato, anzi, un anno fa avevano deciso di investire parecchi quattrini per modernizzarla, dopo aver già ristrutturato la Tirrenica: niente elettrificazione per ora, ma adeguamento dei sistemi di sicurezza, con l'installazione del sistema CTC (comando centralizzato del traffico), in uso da una decina di anni in molte tratte della penisola. Quell'impianto che ieri era «accecato», fuori uso per alcuni lavori lungo la linea.

Il sistema CTC consente di telecomandare a distanza tutti gli impianti che regolano il traffico su una tratta ferroviaria (la Crotone-Reggio Calabria è una linea a un binario). Un operatore, si chiama dirigente centrale e nel caso specifico è a Sibari, in una sala comandi dotata di un pannello luminoso regola segnali e muove scambi lungo l'intera tratta. Attraverso un controllo magnetico degli assi, il CTC regola automaticamente il flusso del traffico da una stazione all'altra: finché un convoglio uscito da una stazione non ha attraversato quella successiva (il CTC conta il numero degli assi), non viene acceso il semaforo verde per il treno successivo.

Il Comando Centralizzato del Traffico non è ancora esteso all'intera tratta calabrese: per ora controlla la rete fra Cropani (Catanzaro) e Crotone.

Se il CTC non funziona si ritorna alla vecchia maniera: la direzione compartimentale invia in tutte le stazioni un operatore (è quanto Reggio Calabria ha fatto ieri mattina), che ha il compito di controllare il traffico. Segnali e scambi vengono azionati direttamente nelle varie stazioni. I vari operatori si scambiano informazioni e ordini attraverso fonogrammi, che vengono registrati in ogni stazione di arrivo. In questo caso le norme di sicurezza sono ancora più rigide, e vietano di far circolare più di un convoglio nel tratto compreso fra due stazioni successive, mentre il CTC consentirebbe di accorciare la distanza minima fra due treni.

Per ora la proposta è ancora un sogno nel cassetto, ma il compartimento di Reggio Calabria spera quando prima di installare anche sulla Jonica il sistema di blocco automatico, che da poco regola il traffico sulla Tirrenica e permette di far circolare i treni a distanza di un chilometro l'uno dall'altro.

[r. cri.]

Il capotreno: i semafori erano spenti

«Ho telefonato per istruzioni alla centrale Mi han detto vai, poi ho visto l'altro convoglio»

CROTONE. «Correvo con l'auto nella strada che costeggia la ferrovia. Lo scontro era appena avvenuto. Ho frenato e sono corso verso i binari. E' stato terribile: gente che gridava e chiedeva aiuto; e molti che non riuscivano a parlare»: Gaetano Pollinzi è stato uno dei primi soccorritori giunti al casello marcato dalla progressiva chilometrica «237» davanti al quale i treni si sono scontrati. «Dopo di me — aggiunge Pollinzi — è arrivata tanta gente. Ci siamo messi a scavare con le mani fra le lamiere. Credo che i soccorsi siano stati immediati, forse più di quanto si potesse sperare». Conferma di questo arriva anche dal professor Mario Nicito, responsabile del pronto soccorso dell'ospedale «San Giovanni di Dio».

«I primi feriti — dice il medico — sono arrivati pochissimi minuti dopo l'incidente. I soccorsi sono stati tempestivi. Per tanti feriti siamo arrivati in tempo, per altri purtroppo non c'è stato nulla da fare». Per uno dei feriti, Pasquale Fiorà, macchinista, si è reso necessario il trasferimento nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro. Qui l'uomo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa. Tra i primi a giungere sul luogo del disastro il Procuratore della Repubblica di Crotone, Elio Costa, che, a chi gli chiedeva un parere sulle cause dell'incidente, ha risposto: «Non sono in grado, al momento, di formulare un'ipotesi sulle cause della sciagura. Stiamo acquisendo elementi. Poi si vedrà». Identico comprensibile riserbo anche da parte del commissario straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni, arrivato con un aereo privato nel tardo pomeriggio a Isola Capo Rizzuto.

Mentre un vigile del fuoco dice con orgoglio di come lui ed i suoi colleghi abbiano tirato fuori ancora vive parecchie persone dalle lamiere, poco più in là un ferroviere («Per carità, niente nomi») dice senza mezze parole che «quanto è accaduto è certamente da attribuire ad un errore umano. Perché le macchine funzionano sempre». Uno dei feriti, Salvatore Valente: «Non ricordo nulla, se non la sensazione di un brusco rallentamento del treno e poi un rumore fortissimo». Ernestina Spadafora: «E' stato terribile, una cosa che non dimenticherò mai. Soprattutto quelle grida: le avrò sempre nelle orecchie».

Anche se non esistono conferme ufficiali, sta prendendo corpo la certezza che il disastro sia da mettere in relazione ad un prolungato blocco dell'impianto che da Sibari sovrintende al governo «elettronico» del traffico. Tanto che il capotreno del convoglio proveniente da Catanzaro, Salvatore Calabretta, una volta giunto ad Isola Capo Rizzuto si è accorto che i segnali erano spenti ed ha chiesto istruzioni a Sibari. «Tutto a posto», gli è stato detto, «puoi andare avanti»; cosa che lui ha fatto non sapendo che, di lì a pochi minuti, il treno sarebbe andato a scontrarsi con il convoglio proveniente da Crotone.

«E questo — dice il capotreno quasi a voler anticipare le domande che qualcuno gli dovrà fare — sta scritto sui verbali. Lì c'è tutto». L'incidente ha avuto eco immediata in Parlamento: in un'interrogazione alcuni senatori comunisti indicano tra le cause della sciagura «le condizioni di arretratezza della linea e la mancanza di standard accettabili di sicurezza».

Diego Minuti

Mercoledì sciopero

«Allarme per la sicurezza» I sindacati accusano le Fs

ROMA. I macchinisti fermeranno i treni per ventiquattr'ore da mercoledì alle 14. L'ha deciso ieri pomeriggio il coordinamento macchinisti, riunito d'urgenza appena appresa la notizia del disastro ferroviario di Crotone, motivando l'iniziativa con l'esigenza di «difendere le condizioni operative di lavoro e perché gli "errori umani" siano sempre più contenuti». In un comunicato, il coordinamento macchinisti mette in evidenza come la sicurezza del servizio ferroviario deve essere sempre privilegiata rispetto alle esigenze di bilancio dell'azienda. «Le scarse manutenzioni — dicono i macchinisti — i processi tecnologici accompagnati da sfrenate riduzioni di personale, producono inevitabilmente le tragedie che oggi tutti piangono. I macchinisti contestano all'ente questa politica che riporterebbe le ferrovie italiane dal primo posto per la sicurezza in Europa ai tragici livelli nei quali sono cadute le ferrovie europee».

Un invito all'ente affinché accerti le condizioni di sicurezza nel sistema d'esercizio Ctc è stato invece formulato dalle segreterie nazionali di categoria di Cgil-Cisl-Uil e Fisafs-Cisal. I sindacati chiedono sia fatta luce sulla dinamica dell'incidente «e che siano tempestivamente individuate le cause che lo hanno determinato». In un comunicato auspicano che «l'introduzione di nuove tecnologie o di modifiche regolamentari garantiscano comunque l'assoluta sicurezza del trasporto ferroviario». «Mentre chiediamo una rigorosa inchiesta sulle cause del drammatico incidente di Crotone, non possiamo comunque fare a meno — ha detto Giancarlo Aiazzi, segretario generale Uil-Trasporti — di sottolineare come l'incidente di oggi rappresenti anche un monito nei confronti di chi intenderebbe realizzare il risanamento dell'ente soprattutto con i tagli al personale ed agli investimenti, che spesso si traducono nell'abbassamento dei livelli di sicurezza». «Ciò è ancor più preoccupante al Sud — prosegue Aiazzi — dove si registrano i livelli di maggior arretratezza di infrastrutture e mezzi: per questo il sindacato si sta battendo per evitare che la ristrutturazione delle Ferrovie si traduca in una ferrovia più piccola e meno sicura».

[Agi]

Militari e Protezione civile hanno impiegato quattro ore per arrivare sul luogo del disastro simulato

C'è il terremoto, ma i soccorsi sbagliano strada

A Napoli la prova è fallita: la nave cambia rotta, camion fermi nel traffico

NAPOLI. L'ora temuta del «Big one» scatta sulle pendici del Vesuvio alle 8,59. E' la voce di un radioamatore a dare il via alla prova generale di un terremoto annunciato: una scossa dell'ottavo grado della scala Mercalli con epicentro nella zona delle «Bocche eruttive», tra Torre del Greco e Boscotrecase. Questa volta data e luogo erano stati previsti a tavolino, così come studiata con largo anticipo era l'intera macchina organizzativa di un'esercitazione voluta dal ministero della Protezione Civile. Per due giorni lo scenario simulato della catastrofe ha coinvolto sei comuni — oltre a quelli del «cratere», Ercolano, Trecase, Boscoreale e Torre Annunziata — pericolosamente esposti ad un rischio tutt'altro che teorico. Per l'operazione sono stati impiegati circa 500 uomini alle prese con interventi di salvataggio, installazione di tendopoli, coordinamento degli aiuti nei «centri operativi misti» istituiti nei municipi. E sulla carta c'è anche il numero delle vittime del sisma: 45 morti, 226 feriti, oltre 8 mila senza tetto alloggiati in scuole, alberghi e roulottes.

Ma che cosa accadrebbe nella realtà se la fatidica scossa segnasse il risveglio del vulcano? Efficienza nipponica e tecnologia americana sono ben lontane dai piccoli e grandi errori che il finto terremoto ha messo a nudo. Un esempio? Alle ore 11 di mercoledì scorso, c'è una nave nel porto di Napoli che attende i soccorritori: la via del mare è stata scelta perché è la più breve e sicura per arrivare in un'area che conta poco meno di 600 mila abitanti ed una rete stradale insufficiente perfino in condizioni di non emergenza. Ma la colonna dell'esercito resta ferma sulla banchina. Nel traghetto dove sono già saliti volontari e uomini della protezione civile con attrezzature e mezzi, non c'è più posto. Il programma definito nella sala operativa della prefettura conosce un primo imprevisto cambiamento. La «Sibilla» salpa dal molo Peverello e i camion dei soldati si mettono in marcia verso la zona terremotata. Venti minuti più tardi, oltre due ore dopo il sisma, la nave si avvicina a Torre del Greco, ma al capitano Mario Lucibello basta poco per scoprire che lì non è possibile attraccare: i fondali sono troppo bassi. Nessuno ci aveva pensato. Poco male: il traghetto cambia rotta e i soccorritori sbarcano a Torre Annunziata da dove la colonna torna indietro per raggiungere il «cratere». Sono le 12,45.

Nel frattempo non sono stati più fortunati i militari con i loro autocarri. L'esercitazione prevede che il terremoto provochi una interruzione sull'autostrada Napoli-Salerno che collega il capoluogo con i comuni vesuviani. L'unica via alternativa d'accesso è la statale 18 percorsa ogni giorno da centinaia di veicoli e prevedibilmente paralizzata dalla popolazione in fuga in caso di calamità. I camion si fanno largo a fatica aggirando gli ingorghi per arrivare a Torre del Greco. Tempo impiegato: un'ora. Un disastro nel disastro?

Ieri il prefetto di Napoli, Angelo Finocchiaro, al momento del bilancio conclusivo dell'operazione, si è mostrato ottimista. «Naturalmente si sono evidenziati inconvenienti e problemi operativi — ha detto — ma era proprio quello che volevamo ottenere, cioè un quadro chiaro di un eventuale scenario successivo ad una catastrofe per mettere a punto la macchina dei soccorsi, renderla più efficiente e identificare le possibili soluzioni». Ma perché escludere la gente dall'esercitazione? Manifesti, annunci diramati sui giornali e attraverso le tv private non hanno impedito che qualcuno vivesse la finzione come realtà. E chi non è stato preso dal panico vedendo gli elicotteri volare sulla propria testa e i mezzi invadere le strade, non ha nascosto lo scetticismo per i risultati della simulazione. E' Giuseppe Porpora, inviato del ministero della Protezione Civile, a rispondere: «La cittadinanza sarà coinvolta pienamente soltanto quando si potrà operare a livelli di efficienza tali da non compromettere l'esito delle esercitazioni». Ma in queste ore, a proposito di prevenzione, c'è chi ricorda l'esistenza di piani e progetti chiusi da anni nel cassetto, a cominciare da una mappa della «vulnerabilità sismica» degli edifici pubblici in 18 comuni vesuviani, mai approntata.

Mariella Cirillo

Roma: folle uccide anche il cane e si barrica

Ammazza la madre che lo curava da anni

ROMA. Sapeva bene cos'è una clinica psichiatrica, vi lavorava tutti i giorni come infermiera. Per questo non voleva rinchiudere lì il figlio, malato di mente. Aveva provato di tutto per farne una persona «normale». Gli aveva regalato un'auto, gli aveva aperto un negozietto. Ma la malattia è stata più forte. Ieri mattina, a Roma, in un impeto di follia Augusto Lapucci, 25 anni, ha ucciso a coltellate la madre, Silvana Parentini. I due erano soli in casa, come sempre. Soltanto il cane ha tentato di difendere la donna, ma Augusto nella sua furia cieca ha ucciso anche l'animale. Poi si è barricato in casa.

Una vicina ha chiamato i vigili del fuoco e la polizia. Gli agenti sono riusciti a entrare nell'appartamento, nel quartiere di Primavalle, e a immobilizzare Augusto. Allora il ragazzo ha avuto un'altra crisi, di segno opposto: non più furia e aggressività, ma languore, spossatezza. Una psichiatra ha tentato invano di scuoterlo dal torpore. Augusto giaceva nudo sul letto nella stanza della madre, riversa ai suoi piedi. Gli agenti hanno accertato che la donna è stata colpita cinque volte con un coltello da cucina.

Gli uomini della Croce Rossa hanno portato il giovane al centro di igiene mentale dell'ospedale San Filippo Neri, dove la madre lavorava come infermiera e Augusto Lapucci era in cura da tempo. Ora il ragazzo è piantonato dagli agenti per ordine del magistrato. Presto sarà sottoposto ad una serie di visite per accertare con precisione la natura della malattia.

Da quindici anni la madre di Augusto seguiva l'evolversi delle condizioni del figlio, che aveva dato i primi segni di squilibrio mentale quando il padre morì improvvisamente.

[r. cri.]

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

A.A.A. GIOVANE diplomata [illegible] 24enne offresi in qualità di impiegata amministrativa. Attualmente occupata. Telefonare ore pasti 706.441.

A. VENTIQUATTRENNE militeassolto maturità scientifica, buona presenza, inglese fluente, esamina proposte migliorative area acquisti, gestione materiale, preferibilmente Asti, Alessandria. Scrivere Publikompass 9416 - 10100 Torino.

AGILISSIMA, ventennale esperienza commerciale ordini fornitori clienti magazzino, bolle fatturazione computer lingue [illegible] Torino e Valle Susa. Tel. 385.8044.

ANALISTA contabile esperienza pluriennale partita doppia, personal computers, passaggio diretto offresi part-time. Telefonare 740.6390.

APPLICATA ai servizi amministrativi, 21enne con conoscenza computer offresi per impiego ufficio. Telefonare 346.270.

ASSISTENTE - segretaria [illegible] commerciale 40enne lunga esperienza capacità organizzative, gestione conduzione autonoma, lingue, disponibilità viaggi. Scrivere Publikompass 8130 - 10100 Torino.

BELLA presenza 33 anni con esperienza contabile cerca lavoro. Telefonare ore pasti 011/606.7896.

CAPO del personale con esperienza quindicennale valuta proposte di lavoro o consulenza. Scrivere Publikompass 5424 - 10100 Torino.

DIPLOMATO esperienza gestione scorte magazzino, pratico videoterminale conoscenza francese inglese offresi anche part-time. Tel. 0143.72.688.

DIPLOMATO, volenteroso, referenziato, 28enne in possesso di patente D offresi per qualsiasi lavoro tranne rappresentanze. Possibilità passaggio diretto. Telefonare ore pasti 380.218.

DIPLOMATO 40enne piemontese, esperienza ventennale trasporti, esaminerebbe proposte impiego fiducia, organizzazione servizi, gestione magazzini. Ottime referenze. Telefonare 303.256.

DISEGNATRICE autocad maturità artistica scuola P.R. 21enne offresi. Tel. 540.6460.

ESPERTA import-export, conoscenza tedesco inglese spagnolo, pratica lavori ufficio in genere offresi. Tel. 265.684.

RAGIONIERA 35enne esperta contabilità generale, bilanci e Iva offresi. Tel. 893.184.

RAGIONIERE 22enne milite assolto esperienza contabilità generale uso computers offresi. Telefonare 011.387.375.

RAGIONIERE 23enne cerca primo impiego presso sede ditta o ufficio. Telefonare 262.2849.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

Il giudice scarcera il ragazzo accusato della strage di Ponticelli: credo [illegible] suo alibi

«Non è il baby-killer, liberatelo»

Napoli: via capo della mobile, polizia in rivolta

NAPOLI. Il giudice [illegible] indagini preliminari ha rimandato a casa il ragazzo di diciassette [illegible] accusato di aver partecipato alla strage di Ponticelli. Le indagini dei carabinieri ripartono dunque da zero. E probabilmente procederanno a passo di lumaca anche quelle della polizia, travolta dalle polemiche dopo le accuse di inefficienza mosse dal prefetto Vincenzo Parisi, e letteralmente annichilita dall'improvviso trasferi[illegible] «ad altro ufficio» del vi[illegible] questore Francesco Cirillo, capo della squadra mobile.

L'ordine è partito ieri da Roma. Cirillo guiderà la sezione di polizia giudiziaria p[illegible] la procura della Repubblica di Napoli; lo sostituirà Sandro Federico, fino a ieri capo della squadra mobile fiorentina. «Me ne vado [illegible] l'animo tranquillo — ha detto Cirillo — dopo aver diretto per dieci mesi la squadra mobile ed eseguito duemila arresti. Sento di aver fatto tutto il mio dovere».

[illegible] «blitz» deciso dal capo della polizia, che lunedì aveva accus[illegible] la questura [illegible] lavorare poco e male, sta provocando nelle ultime ore furibonde reazioni a catena. Per solidarietà con Cirillo, [illegible] è dimesso dalla [illegible] di dirigente [illegible] commissariato di Ponticelli il vice questore Giancarlo Fargnoli. Giuseppe Fiore, capo della sezione omicidi, ha chiesto il trasferimento ad altra sede: «Se si dice che non si fa prevenzione contro la camorra, evidentemente si ritiene che [illegible] [illegible] fare il mio lavoro».

Nei corridoi della Mobile «commissariata» i funzionari si dicono convinti che sia stato individuato in Franco Cirillo «l'unico capro espiatorio» nella vicenda. La tensione è salita alle stelle fino ad assumere i [illegible] della rivolta nella tarda serata, quando [illegible] Firenze è arrivato [illegible] nuovo capo della squadra mobile, Sandro Federico. Appena ha varcato la soglia dell'ufficio, 50 agenti gli hanno comunicato [illegible] [illegible] duro di essersi autoconsegnati. Sul piede [illegible] guerra [illegible] anche il Siulp, [illegible] sindacato dei poliziotti, che chiede un incontro urgente con il ministro dell'Interno. «Siamo sbigottiti — sbotta Franco Martino, segretario provinciale —. Evidentemente Roma è ancora convinta di poter risolvere il problema Napoli [illegible] inesistenti superpoliziotti. E' assurdo».

Il questore Antonio Barrel ha invitato i suoi [illegible] alla cal[illegible]: «Capisco il vostro risentimento, ma un bravo funzionario deve continuare a lavorare in ogni condizione. Credetemi: il più amareggiato sono io, perché ritengo che Cirillo sia un ottimo elemento. Non a [illegible] l'ho chiamato a dirigere la squadra mobile».

Mentre in questura agenti [illegible] funzionari vivevano [illegible] drammatiche e cariche di tensione, in un'aula del tribunale dei minorenni un giudice liquidava [illegible] troppe esitazioni l'indagine compiuta dai carabinieri sulla strage [illegible] Ponticelli. Dopo la scarcerazione del ragazzo, in cella rimane solo Bruno Duraccio, il giovane fermato tre giorni fa dai detective della questura. [illegible]ggi toccherà a lui p[illegible]entarsi dal giudice per le indagini preliminari, che deciderà [illegible] convalidare l'arresto.

Il giudice per le indagini preliminari ha ritenuto «non congrui» gli elementi raccolti sul minorenne dai carabinieri, che sarebbero arrivati al ragazzo attraverso una serie di «soffiate». E le notizie passate dai confidenti, evidentemente, non possono costituire [illegible] prova d'accusa. E l'alibi? Gli inquirenti avevano assicurato che faceva acqua da tutte le parti. «Nulla di più falso», ribatte l'avvocato Lucio Portero. In realtà il «baby-killer» sarebbe stato smentito, [illegible] solo su alcuni dei suoi spostamenti nel primo pomeriggio [illegible] nella notte di sabato, e non nell'orario in cui è avvenuta la strage. «A quell'ora — ha detto e ripetuto il ragazzo — ero con un amico». Dove? A sparare per divertimento [illegible] una pistola.

Il giovane ha imboccato l'unica strada percorribile per giustificare l'esito positivo della «Stub», [illegible] [illegible] aggiornata del guanto di paraffina, e nello stesso tempo scrollarsi dalle spalle un'accusa terribile come la strage; ha dovuto am[illegible] di aver premuto il grilletto [illegible] un'arma, ma non davanti alla gelateria Sayonara. «Quella pistola non l'ho mai vi[illegible] — è la sua tesi che il giudice condivide —. Il mio amico me l'ha mostrata, e io ho voluto provarla». Gli inquirenti fanno capire che le indagini sul minorenne non sono concluse.

Fulvio [illegible]

CONTESTATO IL SUCCESSORE

«Era a Firenze, non conosce la camorra»

NAPOLI. Il nuovo responsabile della squadra mobile di Napoli è [illegible]dro Federico, fino a ieri in servizio presso la questura di Firenze. Sostitui[illegible] Francesco Cirillo, vice questore, dirigente dell'ufficio per soli dieci mesi, ritenuto un ottimo funzionario per la sua lunga esperienza nella Criminalpol e nella stessa squadra mobile. Cirillo andrà a dirigere la prima sezione di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica del capoluogo [illegible]pano.

Sandro Federico ha cominciato la sua carriera nella questura di Pesaro. E' stato trasferito a Firenze nel 1975. Dall'ottobre dell'86 al luglio dell'87 ha diretto il centro provinciale della Criminalpol della Toscana, partecipando alle indagini su numerosi sequestri di persona. Successivamente è stato chiamato [illegible] dirigere la squadra mobile di Firenze, incarico che ha ricoperto fino all'altro ieri. Federico è giunto ieri sera nella sede della questura [illegible]. Al [illegible] arrivo ha trovato nei pressi della stanza, fino a poche ore prima occupata da Cirillo, numerosi agenti e funzionari, oltre ad alcuni rappresentanti sindacali, che gli hanno manifestato la loro amarezza per il provvedimento adottato dai vertici della polizia. Visibilmente confuso Federico si è recato insieme con Cirillo nell'ufficio del questore. I rappresentanti provinciali del Siulp in un comunicato diffuso ieri sera hanno sottolineato che: «Appare poco credibile la sostituzione di un funzionario napoletano con [illegible] proveniente da Firenze a capo del settore investigativo che rappresenta la punta di diamante della polizia partenopea. E' da condannare poi il principio ispiratore di tale operazione che ha come unico effetto quello di colpevolizzare la polizia».

L'auto è finita contro un albero

Katarina ferita in incidente stradale Muore un suo amico

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Katarina Miroslawa

Katarina Miroslawa, la ballerina polacca accusata di aver ucciso l'amante per riscuotere una polizza da un miliardo, è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto a Santa Vittoria, un paesino della Bassa Reggiana. L'amico Giuseppe Tognini è morto per l'impatto della sua «Bmw» contro un pla[illegible]o. Così, dopo la notizia del rinvio [illegible] giudizio del fratello «Zibi» e dell'amico greco [illegible] quest'ultimo, deciso nei giorni scorsi dal giudice istruttore [illegible] Parma Vittorio Zanichelli, per Katarina si aggiunge anche questo tragico incidente.

Alle [illegible] di mercoledì Katarina [illegible] Giuseppe Tognini, un commerciante reggiano d'abbigliamento trentasettenne, hanno lasciato il ristorante «Bentivoglio» di Gualtieri. Saliti in auto, i due si [illegible] avviati verso Reggio Emilia. Dopo alcuni chilometri, in un rettilineo costeggiato da platani, Tognini ha perso il controllo della vettura che ha sbandato sulla sinistra, ha urtato una pietra miliare e ha finito la [illegible] corsa contro un albero. Il commerciante è morto, mentre Katarina è stata sbalzata fuori dall'auto. Finita nel fossato, [illegible] è rialzata solo un po' contusa ma senza gravi ferite. «Non ho nemmeno avuto il tempo di avere paura», ha raccontato nel pomeriggio di ieri seduta su un letto dell'ospedale di Guastalla.

Tognini era sposato [illegible] padre di due figli. Katarina Miroslawa martedì ave[illegible] difeso il fratello dall'accusa di [illegible] in omicidio dell'ex amante della ballerina Carlo Mazza, l'imprenditore parmigiano assassinato la notte dell'8 febbraio con due colpi [illegible] rivoltella. Mesi prima Mazza, industriale e playboy, aveva stipulato una polizza da un miliardo intestandola proprio a Katarina. Di qui l'accusa di omicidio per la donna e il marito Witold, entrambi però assolti in primo grado per insufficienza di prove. [v. v.]

Gli esperti di sicurezza industriale: abbiamo ridotto i rischi, [illegible] restano trucchi invincibili

Trenta modi di frodare il Bancomat

In Italia una banca di medie dimensioni perde circa 200 milioni tutte le settimane [illegible] causa delle truffe elettroniche «Circuiti ibridi» e «carte intelligenti» sono le contromosse vincenti già sperimentate con successo all'estero

TORINO. Nel 1986 i sistemi di cassa aut[illegible]tica delle banche francesi, in altre parole i «bancomat», potevano [illegible] attaccati con 163 diversi metodi, da quello più brutale, estirpare l'apparecchiatura completa, a quelli più sofisticati, la falsificazione delle tesserine magnetiche e il loro impiego ingannando le sicurezze che limitano i prelievi. L'analisi la fece allora Andrea Brignone, francese di origine italiana, presidente dell'Associazione europea della sicurezza dei sistemi informatici, docente all'Università di Parigi.

In tre anni il rischio è stato ridotto, ma [illegible] annullato: «Og[illegible] ci sono ancora 20 o 30 siste[illegible] di frode sul bancomat: si potrebbero ridurre in modo drastico con l'introduzione di nuovi tipi [illegible] carta e con il collegamento in rete di tutti i terminali in modo che qualsiasi fenomeno di uso anomalo blocchi subito il sistema», ha spiegato ieri Andrea Brignone, intervenendo al secondo conve[illegible] sulla sicurezza industriale, organizzato dalla L&M partners presso il Centro incontri dell'Istituto bancario San Paolo, un'occasione che vede riuniti gli esperti del settore provenienti anche da Israele (Paese leader in questo campo), dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Se è [illegible] che [illegible] spionaggio industriale, in tutte le sue accezioni (elettronico, umano, informatico), è in forte aumento: grossi danni all'economia vengono anche dalle semplici truffe con il bancomat o dall'intromissione fraudolenta nelle reti di interconnessione delle banche.

La carta a banda magnetica è comunque ormai un sistema superato, troppo insicuro: il futuro, secondo Brignone, è nei «circuiti ibridi», che consentono l'identificazione dell'utente, e nelle «smart card», le carte intelligenti, dotate di un microprocessore, [illegible] grado di dialogare con [illegible] macchina, una sorta di firma elettronica, certificata ogni volta ed esclusa automaticamente in [illegible] di incertezza. In Francia le «smart card», equiparate al materiale strategico e alle armi, sono già in uso per il controllo d'accesso ai sistemi informatici della difesa, ma l'impiego potrebbe essere generalizzato in quanto l'indu[illegible] è in grado di produrle al costo contenuto [illegible] 200 milioni [illegible]

«Dati ufficiali sulle truffe elettroniche (con il bancomat o altre intrusioni) [illegible] ce [illegible] sono, perché i derubati tendono a tenere per sé questi dati, ma si può calcolare che la perdita possa essere di 200 milioni alla settimana per ciascuna banca di media dimensione», spiega Itzhak Pakin, israeliano dell'Arba International, che [illegible] occupa di sicurezza informatica. E' [illegible] prova che l'investimento per la difesa non è sproporzionato al rischio. Soprattutto quando [illegible] pensa che in Italia le reti [illegible] interconnessione fra le banche (Itapak e X25) non han[illegible] alcuna protezione. Che invece è possibile.

Gianni Bisio

SPIONAGGIO INDUSTRIALE

Anche fax e telefoni hanno le orecchie

«In Inghilterra si vendono mille microspie alla settimana (le cosiddette "bugs") e lo spionaggio industriale è diventato un [illegible]re: ci sono agenzie specializzate persino a rovistare fra i rifiuti prodotti dagli uffici studi [illegible] da quelli commerciali delle aziende per cercarvi materiale informativo utile, da vendere alla concorrenza». Lo ha detto Bruce Norris, ex colonnello del Sas, lo Special Air Service, le «teste di cuoio britanniche», oggi direttore della Saladin Security [illegible] Londra, impresa che si occupa [illegible] problemi dell'antiterrorismo [illegible] dell'antisabotaggio.

Bruce Norris ha dipinto un quadro sconcertante: telefoni vulnerabili, fax assolutamente inaffidabili, muri con le orecchie, grandi possibilità di operare [illegible] ricatti [illegible] sabotaggi (metodi cari al mondo anglosassone) per eliminare la concorrenza, «il tutto — ha detto — favorito [illegible] una scarsa cultura della sicurezza».

Su questo tema ha molto insistito anche l'organizzatore del convegno, Giovanni Manunta, che ha affermato: «Manca una responsabile attenzione al problema [illegible] la volontà di aprire al mondo esterno quel microcosmo della sicurezza, che viene troppo spesso avvolto nella penombra di un malinteso senso di riservatezza». Insomma parlare del lupo anche per esorcizzarlo, togliendogli il fascino del mistero.

Gigliola, in crisi depressiva, aveva lasciato Imperia per farsi visitare

La Guerinoni torna in carcere

Il verdetto dei medici di Pisa: «Ora sta bene»

IMPERIA. La «mantide» sta bene, può tornare nella sua cella e restarci. Questo è stato il responso dei medici. Così Gigliola Guerinoni, [illegible] gallerista di Cairo Montenotte condannata [illegible] ventisei anni di carcere per l'omicidio [illegible] farmacista Cesare Brin, è tornata ieri nel carcere di Imperia dopo un soggiorno di oltre due settimane al centro clinico di Pisa.

La «mantide» è stata sottoposta a numerosi accertamenti clinici, dopo che i suoi legali ne avevano denunciato le difficili condizioni di salute. Il ministero di Grazia e Giustizia, appresi i risultati delle perizie alle quali la Guerinoni è stata sottoposta, [illegible] disposto il trasferimento dell'imputata a Pisa con il parere favorevole della corte d'assise di Savona.

La gallerista di Cairo Montenotte è tornata ad Imperia nel pomeriggio di ieri, e ha ripreso alloggio nella stessa cella che aveva lasciato alcune settimane fa. Qui la Guerinoni dovrà rimanere ancora [illegible] lungo, dal momento che le analisi mediche effettuate a Pisa avrebbero dato «risultati tali da considerare la donna idonea a rimanere in carcere».

Gigliola ha continuato a far parlare di sé anche dopo la condanna. Prima i dubbi sul verdetto dei giudici, che non hanno preso in considerazione le confessioni di Ettore Geri. Poi le gara tra i rotocalchi per aggiudicarsi e pubblicare il memoriale della «mantide». Quindi la decisione del produttore Franco Cristaldi di trarre un film dal delitto di Cairo Montenotte (il progetto prevede Monica Guerritore nei panni della Guerinoni). Infine il «giallo» legato alle condizioni di salute di Gigliola.

«Il carcere sta uccidendo lentamente la Guerinoni». Era stato l'avvocato Alfredo Biondi, che ha assunto la difesa della gallerista nella fase d'appello, a denunciare le preoccupanti condizioni di salute della donna. «Da oltre un mese Gigliola ha smesso [illegible] consumare pasti normali, si nutre solo di latte [illegible] miele. [illegible] vesto soltanto con i [illegible] che [illegible] nella sartoria, continua a reclamare la sua innocenza».

Da lì a qualche giorno, la crisi: Gigliola è colta da un brusco abbassamento di pressione, viene ricoverata nell'ospedale di Imperia. Presto si riprende, ma i suoi avvocati insistono: «Gigliola è in uno stato di prostrazione fisica che non le consente [illegible] restare chiusa nel car[illegible] Devono concederle la libertà, o almeno gli arresti domiciliari». I contrasti continuano: Gigliola improvvisa uno sciopero della fame per protesta, poi [illegible] ricoverata in ospedale per i controlli. Ieri, il ritorno in cella. [r. cri.]

Ultimatum del consiglio d'amministrazione

«Nuovi capitali o l'Acna chiuderà»

MILANO. «O [illegible] ricapitalizza [illegible] si chiude». Dal consiglio di amministrazione dell'Acna riunito ieri a Milano è arrivato il previsto aut-aut. Adesso [illegible] patata bollente passa all'Enimont, che controlla la società: la decisione verrà presa martedì 21 novembre. L'assemblea degli azionisti dell'Acna si riunirà poi il 18 dicembre in prima convocazione e il 19 in seconda.

Dopo mesi di chiusura e [illegible] perdite il capitale sociale è ormai eroso. Alla data del 31 ottobre il saldo è in rosso per 50 miliardi. L'Acna non ha più mezzi propri, né liquidità per operare. Quella dell'aumento di capitale è l'ultima carta da giocare. Il consiglio di amministrazione dell'Acna ha indicato agli azionisti come unica strada per risolvere i problemi ambientali quella dell'attuazione degli impegni concordati con il ministe[illegible] dell'Ambiente.

In attesa della scadenza [illegible] martedì, altre [illegible] avvicinano. Oggi la riunione del comitato Stato-Regioni al ministero dell'Ambiente potrebbe segnare una svolta nella posizione pubblica sulla vicenda. I sindacati bussano alla porta del governo. Il segretario confederale della Cisl Raffaele Morese [illegible] chiesto a Ruffolo un incontro urgente. E ieri i sindaci [illegible] alcuni comuni della Val Bormida hanno sottoscritto un esposto in cui si invita il procuratore della Repubblica ad aprire un'inchiesta disponendo [illegible] sequestro di tutti i documenti concernenti le opere di contenimento del bacino dello stabilimento di Cengio. Il magistrato è inoltre invitato ad accertare [illegible] «esistono gli estremi del reato di avvelenamento reiterato delle falde idriche e delle acque del fiume Bormida, [illegible] falso [illegible] atto pubblico, omissione di atti d'ufficio con l'obiettivo [illegible] nascondere la realtà». [r. cri.]

«Il giardiniere» conteso tra un collezionista e i Beni culturali: ha deciso il giudice

Un Van Gogh in offerta speciale

Vale 30 miliardi, lo Stato lo paga 600 milioni

«Il giardiniere»: uno dei Van Gogh più noti, conteso tra Roma e Venezia

ROMA. Come comprare a 600 milioni un Van Gogh che vale decine di miliardi. L'ultima tela dell'artista fiammingo messa all'asta, «Iris», è stata pagata 54 milioni di dollari, circa 70 miliardi di lire. Adesso lo Stato italiano se n'è assicurata una, «Il giardiniere», ad un prezzo da bancarella: 600 milioni, appunto. Un'inezia per un dipinto che era già stato venduto a 10 miliardi e che sul mercato internazionale sarebbe stato pagato tre o quattro volte di più. Com'è possibile? Per il vecchio proprietario, un noto collezionista svizzero, si tratta di una «furbizia all'italiana», un imbroglio organizzato «con metodi da servizi segreti». Per il ministero dei Beni culturali non è altro che la normale e giusta tutela di un bene «di importante interesse artistico».

Fatto sta che per anni la tela è rimasta in qualche scantinato senza che nessuno potesse vederla e che ora sul suo destino si è pronunciato il Tribunale amministrativo del Lazio: legittimo proprietario del Van Gogh è lo Stato, che potrà liberamente esporlo a Roma. Ma per molti collezionisti d'arte si tratta di uno «scippo» sul quale, dopo il Tar, sarà probabilmente chiamato a dire la sua il Consiglio di Stato.

La storia, che adesso ruota intorno ad un cavillo giuridico sulla nullità di un atto di vendita, comincia nel 1977. È allora che l'avvocato romano Giovanni Verusio decide di vendere «Il giardiniere», acquistato nel dopoguerra dal collezionista di Perugia Sforni. Compratore è il mercante d'arte svizzero Ernst Beyeler. Ma c'è anche un intermediario, colui che ufficialmente compare sull'atto di vendita, usato da Beyeler per non far lievitare il prezzo della tela: il corniciaio romano Silvestro Pierangeli. La cifra pattuita è di 600 milioni e lo Stato italiano non esercita il diritto di prelazione. Entro due mesi poteva decidere di acquistare il Van Gogh a quella cifra. Ma l'affare, all'epoca, non interessa. Lo Stato [illegible].

E quando più tardi, sempre per conto di Beyeler, Pierangeli chiede di poter portare all'[illegible]ro il quadro, rinuncia per la seconda volta. Non [illegible] acquista, ma pone il veto all'esportazione. «Il giardiniere» resta a Roma chiuso nel caveau della Banca commerciale italiana. Passa altro tempo e il collezionista svizzero si rende ormai conto che fuori dall'Italia il suo Van Gogh non andrà mai. Nel 1983 apre quindi una trattativa con la fondazione Guggenheim di Venezia, interessata all'acquisto della tela. A questo punto improvvisamente, l'interesse dello Stato si risveglia.

C'è da trasferire il quadro in laguna per farlo visionare ai futuri acquirenti e serve il permesso dei Beni culturali. Il soprintendente della Galleria d'arte moderna e contemporanea [illegible] di Roma manda a dire che vuole quel Van Gogh [illegible] il 23 aprile '86 il ministero ordina il «ricovero coatto» della tela negli scantinati della Galleria. Mentre tratta con la Guggenheim, Beyeler discute anche con il ministero dei Beni culturali, che si dice interessato all'acquisto. Ma tra le offerte c'è troppa differenza e alla fine Beyeler vende alla fondazione veneziana. Prezzo pattuito 8 milioni e [illegible] di dollari, oltre dieci miliardi di lire.

Ma quando il contratto viene depositato per dar modo ancora una volta allo Stato di esercitare il diritto di prelazione, ecco il colpo di scena. Il ministero vuole comprare sì, ma al prezzo [illegible] dodici anni fa: 600 milioni anziché dieci miliardi. Andando a scartabellare tra tutte le carte che questa storia si è portata dietro, infatti, secondo l'avvocatura dello Stato si scopre che il primo contratto, quello del '77, non è valido. Compratore appare, in quel documento, il corniciaio Pierangeli, mentre quello vero è Beyeler. Lo Stato fu ma[illegible] informato, il reale acquirente era rimasto nell'ombra. Dunque l'atto è nullo, i termini per la prelazione non sono mai decorsi. E lo Stato decide di far valere oggi quel diritto a cui rinunciò dodici anni fa. Compra Van Gogh a 600 milioni, con il «placet» della magistratura.

Giovanni Bianconi

Ginevra: finiranno in un museo

Cartier si aggiudica i gioielli di Wallis Simpson

Wallis Simpson quando sfoggiava lo zaffiro (nel riquadro) venduto da Sotheby's

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

L'avventura europea di Marvin Mitchelson di Los Angeles, avvocato dei divorzi delle dive hollywoodiane, s'era iniziata con una sbornia di euforia il 2 aprile dell'87 a Ginevra quando in una notte di follie miliardarie s'era aggiudicato alcuni gioielli della duchessa di Windsor all'asta di Sotheby's. S'è conclusa con un tonfo spettacolare l'altra sera, sempre a una vendita all'incanto di Sotheby's. Per i due lotti strapagati: un pendente con uno zaffiro più grande di una noce (206,82 carati) montato con brillanti, firmato Cartier 1951, e una collana di ametiste e turchesi, Cartier 1947, ha avuto una perdita secca di 600 milioni di lire. Anche questo può essere un record. L'acquirente? Cartier, naturalmente, per il suo museo di pezzi d'epoca: una destinazione che sarebbe piaciuta a Wallis Simpson.

«Non sono pietre di grande valore» commentano sornioni gli esperti [illegible] Sotheby's: per la collana ne fanno fede anche le loro stime, intorno ai 28 mila franchi svizzeri due anni fa e ora tra i 100-150 mila franchi.

Marvin Mitchelson si era lasciato coinvolgere dalla storia appassionata della piccola arrampicatrice sociale [illegible] Baltimora che trasformò in Wallis il suo vero nome di Bessie «perché nel [illegible] Paese troppe mucche si chiamano così» e fomentò le illusioni di migliaia di giovani riuscendo a fare abdicare un re, Edoardo VIII d'Inghilterra, per amor suo.

L'avvocato non era presente l'altra sera alla sua disfatta. Tra un brusio di disattenzione e rilanci risicati all'osso, la collana ha spuntato appena 253 mila franchi (compreso [illegible] 10% dei diritti d'asta), circa 211 milioni di lire contro i suoi 780 sborsati sull'unghia, una sera di aprile.

Anche il pendente, pur rivalutato di tre volte, non ha dato soddisfazione sufficiente all'avvocato: la perdita è di 100 milioni. Il mercante ginevrino che [illegible] lo è aggiudicato quasi senza contesa sapeva il fatto suo: il momento magico di Wallis Simpson, ex Bessie bidivor[illegible], poi duchessa di Windsor agli onor del mondo, lascia for[illegible] traccia nei libri di storia, ma non basta per fare [illegible] tutti i suoi gioielli dei pezzi da museo.

E Mitchelson? Piangeva [illegible], commosso per il dono tardivo [illegible] dedicava a [illegible] madre (la collana di ametiste e tur[illegible]) [illegible]. S'arrabbia, forse oggi per il tr[illegible]dimento europeo. Ma le banche americane che lo hanno costretto a vendere per rientrare in parte dei crediti [illegible] ne infischiano dei sentimenti.

La prova che un titolo nobiliare non detta legge nel mercato dei gioielli è in un [illegible] con bracciale di smeraldi, rubini, zaffiri e diamanti di Cartier 1929, puro Art Deco noto come «Tutti frutti». Ha la meglio un privato senza nome, pronto a sborsare oltre 600 milioni di lire per un orologio valutato [illegible] massimo 50 milioni. A gridare allo scandalo potrebbe essere soltanto Wallis Simpson.

Ma se la duchessa di Windsor ha ricevuto uno schiaffo in faccia dai posteri, ha avuto invece un riconoscimento la nobiltà della granduchessa Maria Alexandrovna, figlia dell'imperatore Alessandro II di Russia, andata sposa [illegible] duca di Edimburgo, Alfred, nel 1874 [illegible] dono una tiara di rubini e diamanti. La tiara, stima a partire da 75 mila franchi, è stata battuta a 180 mila (150 milioni). Per la granduchessa che sarebbe morta d'infarto nel 1920 all'arrivo di una lettera nella quale, anziché «Sua Altezza Imperiale e reale», la si apostrofa[illegible] con un borghese «Frau Coburg» (era stata estromessa dal ducato di Sassonia-Coburgo dopo la morte del marito) è stata una rivincita.

Simonetta Conti

Mario Lodi crea oasi di gioco coi soldi del premio Lego

A scuola di fantasia

Scrittore e maestro elementare, ristrutturerà una fattoria a Cremona
«Uno spazio dove piccoli e adulti possono cantare, inventare, recitare»

PIADENA (Cremona). La cascina sta in mezzo ad un paese che si chiama Drizzona [illegible] Piadena [illegible] più di un chilometro [illegible] nella pianura [illegible]. Da questa stagione [illegible] Nobel [illegible] Mario Lodi. L'altra sera a Milano Bruno Munari [illegible] spiegato [illegible]. Ogni bambino [illegible] [illegible].

Mario Lodi, maestro e scrittore [illegible] [illegible] passato la vita a fare avventure [illegible] bambini ed aiutarli a crescere — ma mai troppo [illegible] — [illegible] ha fatto persino scrivere un loro giornale. Adesso, a 67 anni, si è visto assegnare il premio internazionale «Lego», una specie di Nobel che va a chi si è particolarmente distinto nelle iniziative a favore dei ragazzi. [illegible] milioni da dividere con il «Museo della creatività» di Oslo e l'istituto tedesco Anton Fraundorf. La sua parte servirà a ristrutturare la vecchia fattoria [illegible] stalla [illegible] metri quadrati, troverà posto il centro di studi e ricerca sulla cultura del bambino. Nome [illegible] per definire quella che sarà una grande [illegible] giochi.

«Abbiamo costituito una cooperativa — dice Lodi — con me ci sono altri dieci soci fondatori, tutti di questi paesi: insegnanti, assistenti sociali, educatori, grafici, artisti. [illegible] per comprare questa cascina abbandonata vogliamo metterla a posto ed aprirla ai bambini e agli adulti. Qui cercheremo di recuperare i linguaggi che l'uomo sta perdendo». Lodi ricorda il film «La storia infinita», dove il «Nulla», un grosso cane nero, sbrana la fantasia dei ragazzi, la loro capacità di trasformare le cose. «Stiamo vivendo il tempo della rivoluzione tecnologica, ci facciamo usare dall'elettronica invece di essere noi ad usarla. Vede io non ce l'ho con la tv, ma con il modo di guardarla. Qui vorrei che i bambini tornassero ad impossessarsi dei mezzi d'espressione, imparassero ad usare la cinepresa, i libri, la carta».

Lodi cita l'articolo 21 della Costituzione: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il loro pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». E invece, dice, la società questo ai bambini non lo permette: «da ragazzi spesso non ci viene riconosciuto il ruolo di cittadini». Prendete i giornali, insiste, sono scritti per gli adulti. «Provate a fare una statistica a vedere quando parlate dei piccoli. Troverete storie di stupri, violenze, azioni illegali, ma mai qualcosa che ci aiuti a fare davvero conoscenza con i bambini. Una volta l'Unità, con Rodari, aveva la pagina dei ragazzi. È sparita. È anche la letteratura per l'infanzia trova scarso rilievo nelle recensioni, eppure annovera grandi scrittori e rappresenta il 30% delle vendite».

Fino al '78 Mario Lodi ha fatto il maestro elementare a Piadena, dagli alunni riconosce di avere imparato molto. Li ricorda tutti, nome per nome. Come Armando Mantovani che si era incaponito e non voleva fare il tema. «Che cosa vuoi scrivere? gli domandai. E lui: quello che penso io. Scrivi allora, gli dissi. Cominciò e fu come un fiume in piena, non la finiva più. Mise su quel foglio cose vere e cose inventate, sogni e desideri».

Mario Lodi, 67 anni, è in pensione ma continua a parlare con i bambini delle scuole italiane. Dice che la nostra società pensa [illegible] agli adulti e [illegible] al futuro

Nella cascina di Drizzano, Lodi e i suoi cercheranno altre storie («i bambini ne hanno tante, ancor prima dell'età scolare»), faranno cantare i ragazzi, li metteranno sulla scena («perché quando giocano fanno teatro, con un pallone si sentono Gullit o Maradona»), li aiuteranno a recuperare il linguaggio dei gesti («l'uomo ormai quasi non muove più il corpo»). Sarà una bella nuova avventura, forse spalla a spalla con un progetto che a Milano Munari vuole portare nell'ex Ansaldo. «E io — dice Lodi — diventerò ancora più bambino, cosa che non mi spiace affatto».

Dario Cresto-Dina

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE								
Bolzano	-5	13	Firenze	1	15	Bari	1	16
Verona	-1	12	Pisa	1	15	Napoli	5	18
Trieste	5	13	Ancona	2	15	Potenza	4	10
Venezia	3	14	Perugia	4	12	S.M. Leuca	13	16
Milano	3	13	Pescara	0	16	R. Calabria	9	18
Torino	1	13	L'Aquila	-3	9	Palermo	14	19
Cuneo	3	5	Roma Urbe	1	16	Catania	8	18
Genova	10	15	Roma Fium.	4	16	Alghero	7	16
Bologna	1	10	Campobasso	4	9	Cagliari	11	19

CITTA' [illegible]							
Amsterdam	2	6	sereno	Lisbona	10	19	sereno
Atene	10	17	sereno	Londra	8	12	sereno
Bangkok	24	30	sereno	Los Angeles	12	31	sereno
Berlino	-3	7	sereno	Madrid	11	17	pioggia
Bruxelles	2	8	sereno	Montreal	1	3	nuvoloso
Buenos Aires	17	25	sereno	Mosca	0	2	sereno
Copenaghen	-1	8	sereno	New York	16	21	nuvoloso
Dublino	9	11	nuvoloso	Parigi	3	11	sereno
Francoforte	0	7	sereno	Pechino	-3	5	sereno
Gerusalemme	8	15	pioggia	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Ginevra	2	5	nuvoloso	Sydney	20	28	nuvoloso
Helsinki	3	2	[illegible]	Tokyo	8	13	nuvoloso
Honolulu	24	25	pioggia	Varsavia	3	7	nuvoloso
Il Cairo	10	21	nuvoloso	Vienna	3	[illegible]	nuvoloso

In arrivo pioggia e neve

L'alta p[illegible] riveste ancora un [illegible] primario ma non per molto. Resiste bene all'attacco combinato dell'aria fredda proveniente da Nord-Est e delle perturbazioni atlantiche che incalzano da Ovest, ma alla fine dovrà cedere. Avrà [illegible] meglio il flusso perturbato atlantico orchestrato da una grande depressione che andrà a stabilirsi tra [illegible] coste occidentali dell'Europa e l'Africa nord-occidentale.

Avremo quindi un diverso tipo di aria in circolazione: quella subentrante [illegible]rà meno fredda e più umida di quella ancora presente su [illegible] parte della penisola.

In questo contesto il tempo si avvia a subire un peggioramento la [illegible] fase più acuta però non interverrà prima di domenica sera e lunedì.

Per oggi intanto l'alta pressione costringerà [illegible] prima perturbazione atlantica a segnare il passo sul Mediterraneo occidentale consentendo soltanto l'avanzata verso il versante occidentale della penisola di frange nuvolose piuttosto innocue. Di contro sul versante adriatico l'aria [illegible] circolazione [illegible] sempre quella fredda continentale proveniente da Est Nord-Est. Per quanto riguarda le condizioni del tempo ecco gli aspetti più significativi previsti.

Oggi: [illegible] regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico prevarrà il cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Val d'Aosta dove peraltro non si esclude la possibilità di qualche occasionale pioggia. Su tutte le altre regioni saranno presenti annuvolamenti irregolari con possibilità [illegible] isolate piogge sulla Sardegna e sulla Sicilia. La temperatura tenderà ad aumentare sulle regioni tirreniche, [illegible] mano che i venti si orienteranno da scirocco.

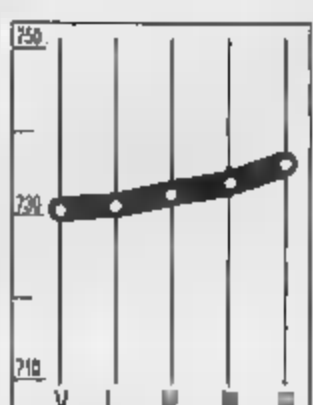
Domani: entrerà [illegible] una perturbazione africana. In [illegible] primo momento l'aria calda e secca del deserto, oltre che ad aumentare la temperatura in modo abbastanza sensibile sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche, dissolverà gran parte della nuvolosità. Si tratterà di un effetto temporaneo destinato a rientrare entro breve tempo. Sin dal pomerig[illegible] infatti nuovi annuvolamenti raggiungeranno la Sardegna e le regioni nord-occidentali provocando piogge occasionali.

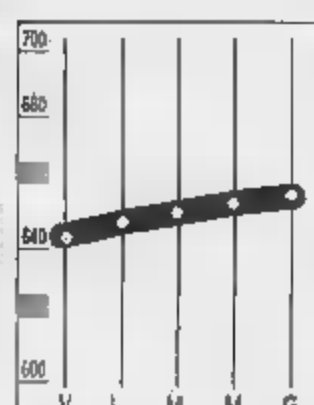
Domenica: sarà una giorna[illegible] [illegible] tempo incerto [illegible] degli annuvolamenti irregolari che tenderanno ad intensificarsi sul versante occidentale della penisola e sulle due isole maggiori dove peraltro si avranno piogge locali specie sulla Sardegna, sulla Liguria, sulla Toscana settentrionale e sul Piemonte. Sulle Alpi occidentali al di sopra dei 1600 metri di altitudine [illegible]rà possibile qualche spruzzata di neve.

Tendenza: un più deciso peggioramento [illegible] atteso lunedì.

Marcello Loffredi

DOLLARO 1355,775

Dollaro in rialzo sulle piazze valutarie europee [illegible] un'atmosfera di generale attesa dei dati sul deficit commerciale Usa. A Milano il biglietto verde ha chiuso a 1356,2 lire contro le 1349,5 di mercoledì.

MARCO 725,14

Marco ancora in ascesa sulle valute europee dopo i fatti della Germania Est. A Milano la divisa tedesca è salita di poco meno di tre punti a 735,24 lire dalle 732,83 fatte registrare al fixing di mercoledì.

COMIT +0,53%

Ancora una seduta poco vivace e p[illegible] Affari anche [illegible] l'indice Comit ha chiuso in lieve salita a quota 655,95. In rialzo i titoli guida, tranne le Olivetti (—0,43%). Stabili le Montedison (+0,30%).

RISTRETTO + 0,11%

Lieve progresso per il ristretto con l'indice Ibi che ha chiuso a quota 429,65. In calo le Popolari di Milano (— 0,68%), mentre le Novara recuperano uno 0,25%. In rialzo anche le Banca Subalpina (+0,45%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 17 Novembre 1989 • 13

La Confindustria da Andreotti, Bankitalia scende in campo contro debito e spesa pubblica

Ciampi chiede autonomia

Mano libera sui tassi, più freni al Tesoro

ROMA. Banca d'Italia rivendica la sua autonomia. Ciampi, di fronte agli allievi della scuola superiore di pubblica amministrazione di Caserta, ha reagito ancora al clima [illegible] ottimismo dominante sull'azienda Italia, in attesa di un'integrazione europea gravida anche di rischi.

Di fronte agli attacchi dal fronte politico, alle manovre per limitare il raggio d'azione dell'istituto di emissione, il governatore risponde attaccando su tutta la linea: via Nazionale, preoccupata dagli impegni richiesti dalla liberalizzazione valutaria, dovrà operare [illegible] rispetto per le esigenze delle casse dello Stato. Dovrà esser la politica di bilancio [illegible] gestire il rientro nella normalità dei defi[illegible] dello Stato. Parole simili, sempre ieri, recitava Carli di fronte alle Camere, a dimostra[illegible] che la situazione ricrea l'alleanza tra Tesoro e Bankitalia, dopo le polemiche sulle banche.

Banca d'Italia non può e non intende sacrificare i suoi margini di manovra, la competitività delle banche, l'approvvigionamento dell'economia a considerazioni di stampo politico. E così, per affrontare l'Europa, saranno necessarie maggiore elasticità nella gestione [illegible]ei tassi di sconto, più flessibilità nel finanziamento agli istituti, minor pressione sulle banche sul fronte della riserva obbligatoria e tanto più cautela nella gestione della linea di credito nei confronti del Tesoro.

A questo capitolo Ciampi dedica la nota più rigida. «Apparirà ancor più pregiudizievole — ha sottolineato — l'ampiezza della linea di credito presso la Banca d'Italia cui il Tesoro ha accesso automatico. Oggi essa si commisura [illegible] 70 mila miliardi di lire, [illegible] punte di utilizzo nel corso del mese che sono giunte a [illegible] il limite nella misura del 25%. Una facilitazione del genere non trova riscontro negli altri Paesi».

E non basterà tener sotto controllo le manovre della tesoreria. La situazione è al di là [illegible] ogni livello di guardia. «Alla fine dell'89 il debito pubblico sul mercato sarà pari all'87% del prodotto interno lordo. [illegible] si includono anche i titoli nel portafoglio della Banca d'Italia e l'indebitamento del Tesoro sul conto corrente di tesoreria, [illegible] rapporto è ormai prossimo all'unità. Mancano, nella letteratura economica — ha aggiunto [illegible] una punta d'ironia — considerazioni che individuino un limite massimo di questo rapporto ma [illegible] indubbio che in Italia è tale da condizionare [illegible] la politica di bilancio [illegible] la politica monetaria».

Di qui la necessità di recuperare margini di manovra sul fronte della politica dei tassi. A differenza [illegible] in altri Paesi, il tasso di sconto [illegible] legato a un decreto del ministro [illegible] Tesoro [illegible] non viene utilizzato in maniera autonoma dalla Banca centrale. «La leva dei tassi — ha incalzato il governatore — è fondamentale per far fronte alle tensioni del cambio, ma trova ostacolo negli effetti del servizio del debito pubblico. Le difficoltà aumentano nel caso dell'Italia in cui il debito [illegible] costituito principalmente da titoli a breve [illegible] indicizzati ai rendimenti a breve». Una situazione ingovernabile, soprattutto alla vigilia dell'ingresso della lira nella banda ristretta dello Sme. O interviene una politica di rigore, oppure i vantaggi dell'integrazione monetaria [illegible] dissolti dal creditore Stato.

Né i politici potranno illudersi di poter scaricare, grazie [illegible] vincoli amministrativi, [illegible] problema sul sistema bancario. Anzi, le aziende dovranno [illegible]re affrancate da lacci e lacciuoli in vista della concorrenza internazionale. La prima mossa dovrà essere la riduzione delle imposte sui depositi bancari, ma saranno necessarie altre decisioni. «La liberalizzazione dei movimenti di capitali — ha detto — accentua la pressione della concorrenza. Per consentire alle aziende di credito [illegible] competere dovranno essere ridotte le imposte sui depositi bancari. L'onere della riserva dovrà essere abbassato».

Ugo Bertone

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

LA MINA DEL DEBITO SUI CONTI DELLO STATO

IN MIGLIAIA DI MILIARDI

	'80	'81	'82	'83	'84	'85	'86	'87	'88	'89
LE NUOVE [illegible] DELLO STATO (FLUSSO ANNUO)	38	54	77	91	102	112	110	114	124	130
DEBITO PUBBLICO (CONSISTENZE)	228	283	362	458	561	683	793	910	1048	1200

Costo del lavoro: Pininfarina rilancia

E sui contratti la Federmeccanica dice no ai sindacati

ROMA. «Andreotti si è reso conto dei seri rischi che l'economia italiana correrà nel giro di due o tre anni, se non si adotteranno tempestivamente terapie appropriate sui diversi fronti, a cominciare dal costo del lavoro», ha dichiarato ieri il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, al termine di [illegible] incontro di un'ora, a Palazzo Chigi, con [illegible] presidente del Consiglio sui problemi che più preoccupano gli industriali italiani. In particolare: il costo del lavoro, i prezzi dell'energia e del danaro, [illegible] peso insostenibile degli ammortamenti anticipati, l'esigenza di una nuova politica industriale che rafforzi l'apparato produttivo.

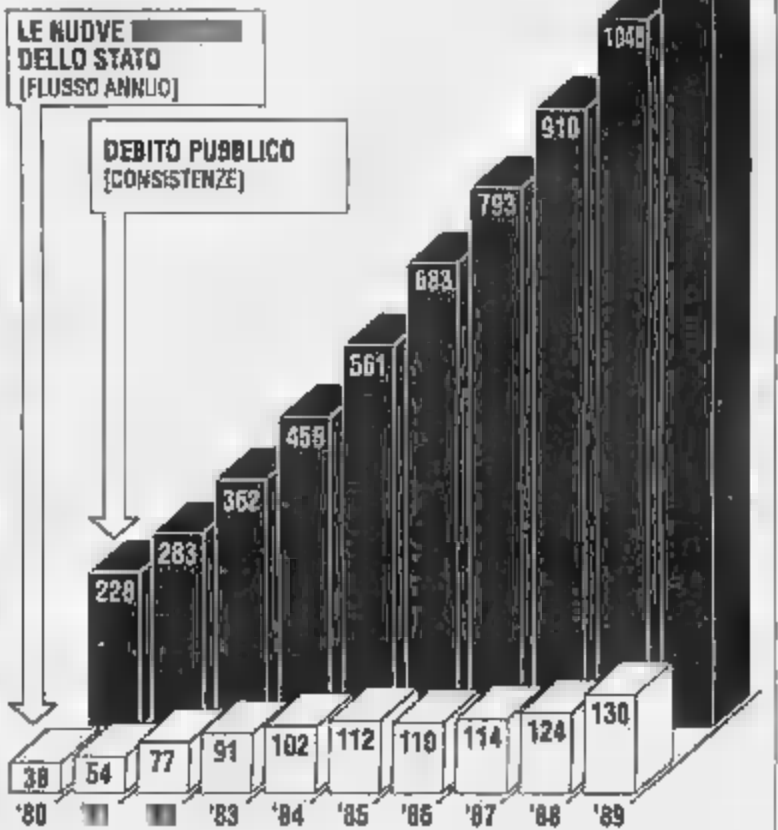
Pininfarina, che era accompagnato dai vicepresidenti Abe[illegible] [illegible] Patrucco [illegible] dal direttore generale Annibaldi, ha sottolineato che [illegible] situazione dell'industria italiana, comunque la si guardi, presenta dati più negativi rispetto agli altri Paesi, in tutti i parametri di confronto. «Bisogna entrare in Europa a parità di condizioni. Altrimenti gli investimenti verranno diretti [illegible] verso l'Italia, ma all'estero, anche da parte dei nostri imprenditori». In questo quadro, un intervento sul costo del lavoro non è più differibile. «Il governo — ha precisato il presidente degli industriali — non può fissare un tetto all'inflazione, promettendo un tasso del 4-5%, senza mantenere un comportamento coerente».

Quali misure, in concreto, ha chiesto Pininfarina? Già nella finanziaria in discussione, la fiscalizzazione degli oneri sociali dovrebbe essere resa permanente e strutturale; alcuni contributi, riconosciuti impropri da tutti, verrebbero trasferiti dall'industria alla fiscalità generale. Per quanto riguarda l'energia, [illegible] dovrebbero rivedere le imposte per ridistribuire gli oneri tra i diversi settori. Modifiche sono pure necessarie alle norme sugli ammortamenti [illegible]celerati (a parità di gettito) per favorire l'innovazione e l'introduzione di moderne tecnologie.

Alla luce dell'incontro [illegible] Andreotti, come si presenta [illegible] «round» con i sindacati fissato per martedì prossimo sul costo del lavoro? «Mi sembra un fatto positivo — ha replicato Pininfarina — che il presidente del Consiglio sia stato sensibilizzato [illegible] problemi e che, in realtà sia apparso attento alle difficol[illegible] che gli abbiamo rappresentato. Certo, il documento dei sindacati sul costo del lavoro ci ha deluso. Rispetto allo scopo di contenimento, mi pare che raggiunga effetti contrari. Non voglio [illegible]re altro, perché significherebbe partire con il piede sbagliato e non vogliamo farlo. La nostra volontà di andare avanti è molto forte. La Confindustria presenterà un suo documento».

Un primo segnale è comunque già partito ieri dall'assemblea della Federmeccanica: non una lira in più [illegible] un minuto di lavoro in meno, è stata la risposta alle richieste del sindacato per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

In conclusione, secondo Pininfarina, bisogna correre ai ripari, senza indugi. «I buoni [illegible]sultati conseguiti dall'industria italiana negli ultimi anni — ha osservato — hanno indotto di recente governo e Parlamento a sopravvalutare lo stato [illegible] salute del nostro sistema industriale [illegible], quindi, ad adottare provvedimenti che, caricandolo di nuovi oneri per circa 10 mila miliardi, determineranno negative ripercussioni. A meno che la rotta non venga corretta».

Gian Carlo Fossi

In quattro elenchi i gruppi o le imprese che hanno avuto traffici con l'Iraq (nessuna prova, per ora, di illeciti)

Da Abb a Volvo, tutti i crediti Bnl di Atlanta

E nel «dossier» presentato da Carli ci sono anche sette aziende italiane

ROMA. Aziende di mezzo mondo hanno ottenuto i crediti facili della filiale Bnl di Atlanta. Un lungo elenco di nomi [illegible] stato rivelato ieri sera da Guido Carli, ministro dc del Tesoro. La commissione Finanze del Senato ha ora in [illegible] i documenti sulle esportazioni verso l'Iraq [illegible] sul caso che ha travolto la Banca Nazionale del Lavoro, costringendo alle dimissioni il 7 settembre il presidente Nerio Nesi.

Volvo, Hewlett-Packard, Abb, Caterpillar, Siemens, Mannesmann e Atlas Copco sono le multinazionali più note. C'è la tedesca Klockner, c'è la francese Merlin Gerin. Fra le aziende italiane figurano la Techint (che fa capo al gruppo Montedison e ha già ammes[illegible] l'esistenza di un contratto per un impianto [illegible] polipropilene) e l'Innse (del gruppo Iri: finora sembrava escluso che imprese delle partecipazioni statali fossero in qualche modo coinvolte nell'affare). Vi sono poi la Danieli (che ha contribuito a ricostruire la vicenda), la Necchi compressori, la Ctip, l'Ist spa di Milano e [illegible] Mes, un'azienda romana di meccanismi elettronici.

La Mes ha sede nella «Tiburtina Valley», l'area romana specializzata nelle tecnologie più avanzate.

Così come è concepito l'elenco, non è lecito fare alcun collegamento con le produzioni di sistemi di difesa. Tuttavia, tornano a galla i nomi di alcuni gruppi che fra le tante attività svolte hanno anche gli armamenti.

E' il caso, ad esempio, della Thyssen [illegible] della Creusot Loire che operano nella siderurgia e che sono state sospettate di aver esportato tecnologie militari da un rapporto dei servizi segreti italiani, predisposto a settembre. Lo stesso rapporto contiene i nomi di aziende a proprietà irachena, come l'inglese Matrix e l'americana Xyz, considerate [illegible] possibile canale per la compravendita di materiale bellico. Matrix [illegible] Xyz compaiono [illegible] nelle carte consegnate [illegible] Senato da parte del ministro del Tesoro.

Le ditte inserite nella documentazione fornita da Carli operano nei settori più disparati: soprattutto impiantistica industriale, poi servizi di ingegneria, quindi siderurgia. Ma la lettura delle carte fornite al Senato lascia aperti ampi interrogativi sulle merci effettivamente esportate, visto che per gran parte delle operazioni finanziate non si conosce quali prodotti sono stati destinati all'Iraq che, negli anni scorsi, è stato im[illegible]gnato nella sanguinosa guerra [illegible] l'Iran.

Carli ha spiegato ai senatori che i quattro elenchi messi a disposizione costituiscono [illegible] operazioni illecite effettuate dalla Bnl di Atlanta. Si tratta di finanziamenti per i quali [illegible] stata seguita una procedura irregolare, essendo mancate le autorizzazioni, ma manca la prova che le aziende fossero consapevoli dell'irregolarità [illegible] crediti. Anzi, in America la General Electric ha fatto causa alla Bnl per i danni subiti con il caso Atlanta.

I quattro elenchi si riferisco[illegible] a erogazioni effettuate fino al 4 agosto scorso. Si tratta di crediti alla Central Bank of Iraq per 1017 milioni di dollari (cioè circa 1400 miliardi di lire) e alla Rafidain Bank per 831 milioni di dollari (oltre 1100 miliardi di lire). Una parte consistente dei finanziamenti passati attraverso la Rafidain riguarda prodotti alimentari, in genere di origine americana, per i quali è stata data la garanzia della Commodity Credit Corporation, l'ente che assicura le esportazioni.

Il ministro ha annunciato che nel giro di poche settimane sarà in grado di fornire ulteriori documenti. Il Senato deve decide[illegible] se istituire, come chiesto dal pci e dalla sinistra indipendente, una commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Atlanta. La discussione della proposta è fissata per [illegible] 28 novembre, ma la commissione Finanze potrebbe chiedere un rinvio per valutare meglio le liste arrivate ieri.

Fra l'altro, gli elenchi sembrano molto approssimativi. Le merci, quando si conoscono, so[illegible] definite in modo del tutto sommario e a volte i termini inglesi sono stati fraintesi da chi è stato incaricato della traduzione. Gli «hot rolled coils», rotoli di acciaio laminato a caldo, sono diventati misteriose «spirali rotanti».

Roberto Ippolito
Stefano Lepri

Il ministro del Tesoro Carli alla Camera

E' ancora lontana l'Europa del fisco

ROMA. Nella Cee [illegible] esiste attualmente un consenso sull'armonizzazione fiscale, né è ipotizzabile che un accordo sia raggiunto in tempi brevi: in questo quadro, con la piena liberalizzazione dei movimenti di capitali l'«elemento equilibratore» sarà costituito dai tassi d'interesse [illegible] «il peso dell'aggiustamento si sposterà sulla politica di bilancio». Questo, in sintesi, lo scenario tracciato ieri dal ministro [illegible] Tesoro, Guido Carli in un'audizione alla commissione Bilancio della Camera sulle prospettive del piano Delors per l'unione economica e monetaria.

Carli si [illegible] detto convinto che nel vertice Cee dell'8 dicembre [illegible] Strasburgo, che dovrebbe convocare la conferenza intergovernativa necessaria per rivedere [illegible] trattato di Roma ed aprire la strada alla «fase due» del piano Delors, i dodici prenderanno atto delle difficoltà ancora esistenti sul fronte dell'armonizzazione fiscale. La persistenza di differenziali nel trattamento fiscale eserciterà i suoi effetti con la liberalizzazione dei movimenti di capitale a breve (prevista per il primo luglio '90): i tassi d'interesse diverranno infatti lo strumento per compensare le diverse inciden[illegible] del fisco.

Nel caso dell'Italia, un calo dei tassi è improbabile ed il peso dell'aggiustamento dei conti pubblici graverà sempre più sulla politica di bilancio. Sulla base degli orientamenti emersi nell'ultimo incontro dei ministri finanziari della Cee Carli ha ribadito la possibilità per l'Italia di anticipare liberalizzazione dei movimenti di capitale: «In questo modo — ha osservato il ministro del Tesoro — sarebbe possibile avvertire il sistema dei rischi ad essa connes[illegible] ed approntare eventuali meccanismi correttivi».

DIRETTORE VENDITE ITALIA ED ESTERO
(beni di consumo)

La posizione, di notevole importanza sia per il livello di fatturato da gestire (100 miliardi) che per le dimensioni della struttura di vendita comporta la piena responsabilità nella impostazione e nella realizzazione dei targets definiti con la Direzione Commerciale. L'organizzazione è strutturata su una rete distributiva mista e con filiali dirette in alcuni Paesi europei.

Desideriamo incontrare un solido professionista di età intorno ai 35-40 anni che abbia acquisito una consolidata esperienza nel campo dei beni di consumo e strumentali, in posizione analoga o di vice e sia in possesso di spiccate capacità organizzative e di guida di risorse umane sia con compiti gestionali che operativi di vendita.

La padronanza della lingua inglese e di una seconda lingua, tedesco o francese, completa i requisiti necessari.

Il nostro Cliente offre l'inquadramento a livello dirigenziale ed una retribuzione allineata, secondo le esperienze maturate, ai livelli interessanti del mercato.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10991**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

[illegible] ED IMPIANTI INDUSTRIALI - NOVARA

Il nostro Cliente è una solida realtà contraddistinta da una produzione tecnologicamente elevata e da una capillare presenza nei principali Paesi esteri con una esportazione che raggiunge il 75% del proprio fatturato: il continuo e crescente sviluppo dei mercati rende necessario il potenziamento delle strutture con il reperimento di

PROGETTISTA COMPLESSIVISTA [illegible] (Rif. SP/S 10982)

con approfondite conoscenze pratiche di **meccanica e pneumatica**, in grado di analizzare le esigenze tecniche del cliente e di sviluppare in forma autonoma il complessivo di macchine e/o impianti. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di base degli aspetti elettrici dei macchinari.

PROGETTISTA PARTICOLARISTA QUALIFICATO (Rif. SP/S 10983)

in possesso di una valida e consolidata esperienza che gli permetta di assicurare autonomamente la definizione di particolari anche complessi meccanici e pneumatici di macchine e/o impianti.

PERITO INDUSTRIALE MECCANICO (Rif. SP/S 10984)

di età intorno ai 23-25 anni, con una buona conoscenza del disegno meccanico ed una esperienza di 2-3 anni nell'area della Produzione o dei Servizi Tecnici.

Per tutte le posizioni costituisce titolo preferenziale avere nozioni almeno di base della lingua inglese.

La Società è in grado di garantire un trattamento economico allineato alle elevate professionalità e potenzialità richieste.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata Azienda torinese rappresentante in Italia di importanti case estere nel campo delle **macchine utensili** ci ha incaricati di ricercare:

TECNICO COMMERCIALE

Desideriamo entrare in contatto con candidature di età intorno ai 35 anni ed in possesso di un diploma di perito industriale, in grado di sviluppare e gestire una clientela formata da medio/grandi aziende.
Per la posizione è richiesta una pluriennale esperienza di vendita maturata presso realtà caratterizzate da sistemi innovativi ad alto contenuto tecnologico.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
La posizione, a discrezione del candidato, è aperta ad un inquadramento diretto come dipendente o con rapporto di agenzia.
Per persone rispondenti ai requisiti richiesti esiste la possibilità nel medio termine di una partecipazione azionaria all'azienda.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10992**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

KORFF
Cosmetici Speciali per Farmacie

in un articolato programma di potenziamento della propria struttura commerciale ricerca:

AGENTI IN FARMACIA
per TO - CN - AT - AL - NO - VC

Si richiede un'età compresa tra i 28-40 anni, istruzione superiore, una qualificata esperienza di vendita almeno biennale, maturata nel settore dei beni di largo consumo. Si prevede un trattamento economico ai massimi livelli di mercato, composto da provvigioni, premi, incentivi, contributo spese, la gestione di un consistente portafoglio clienti e un costante addestramento professionale con moderne tecniche di marketing. Gli interessati inviino esauriente curriculum, **citando su busta e lettera il Rif.** [illegible] alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

VERTICE sistex gruppo ricerca:

DIPLOMATI E LAUREATI
AD ELEVATA POTENZIALITA'
da inserire in una attività a CARATTERE COMMERCIALE

Il nostro Gruppo è di dimensione nazionale, leader nella commercializzazione di Personal Computer [illegible], e partecipa ad una rete europea di distribuzione e Servizi Informatici. Lo sviluppo delle strutture di vendita rende necessario il reperimento di Candidati/e di età non superiore ai 30 anni che abbiano maturato esperienze anche brevi (non necessariamente nel settore specifico) e siano fortemente motivati/e a realizzarsi in un ambiente di ampio respiro internazionale dove è programmato un articolato piano di inserimento che prevede: formazione, addestramento teorico pratico, affiancamento sul campo ed infine la **responsabilità commerciale di un'area di Torino e provincia.**

L'inquadramento è a livello impiegatizio con stipendio ed incentivi sul fatturato.

Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

Le risposte **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10987**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Gruppo Industriale internazionale operante nel settore della componentistica auto (**MECCANICA/TERMOPLASTICA**) con sede nella prima cintura di Torino, zona Sud, in un piano di potenziamento della **DIREZIONE TECNICA CENTRALE**, ricerca:

RESPONSABILE LABORATORIO PROVE (Rif. SI 10998)

in grado di coordinare e gestire un gruppo ristretto di collaboratori per garantire la rispondenza dei prodotti ai capitolati e/o normative richiesti (resistenza - affaticamento - durata etc.).

PROGETTISTA DI PRODOTTO (Rif. SI 10999)

in grado di dialogare con il Cliente nell'analisi del prodotto e di pervenire in piena autonomia alla sua definizione e sviluppo.

DISEGNATORE/PROGETTISTA (Rif. SI 10001)

con qualificata esperienza che permetta di assicurare autonomamente lo sviluppo di progetti di particolare e/o complessivi meccanici e termoplastici.

Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno concordati sulla base delle effettive conoscenze acquisite.

Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

---

nell'ambito del potenziamento della propria struttura, ricerca:

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO (Rif. SP 10002)
LAUREATI IN PSICOLOGIA (Rif. SP 10003)

fortemente motivati all'attività di formazione.
Si richiede:
- età 25/30 anni ed una significativa esperienza maturata presso Società/Istituti di formazione nella progettazione e nel coordinamento di piani aziendali di formazione
- attitudine/esperienza nell'attività di docenza
- capacità di gestire rapporti interpersonali ad alto livello
- disponibilità a compiere brevi trasferte sul territorio nazionale

Si offre:
- inserimento in una Società in forte espansione
- ambiente di elevata qualificazione professionale e di grande dinamismo
- inquadramento contrattuale e livello economico di sicuro interesse
- stimolante prospettiva di crescita professionale e retributiva
- Sede di lavoro: Torino

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il rif. SP... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro cliente è un affermato gruppo multinazionale presente in Italia da tempo; nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare per una propria società commerciale

FUNZIONARIO TECNICO - COMMERCIALE (articoli tecnici industriali) (Rif. SP 10[illegible])

La persona prescelta dovrà svolgere, sul territorio nazionale, una azione di promozione e sviluppo nei confronti di un mercato potenziale, dialogando con una clientela industriale.

FUNZIONARIO TECNICO - COMMERCIALE (articoli [illegible] di consumo) (Rif. SP 10994)

da inserire nell'ambito della struttura commerciale ed al quale affidare il potenziamento di una clientela a carattere industriale e la gestione dell'attuale parco clienti.
Per entrambe le posizioni ci rivolgiamo a ingegneri o a diplomati ad indirizzo tecnico di età intorno ai 30 anni con precedenti esperienze di carattere commerciale, meglio se acquisite intrattenendo rapporti di prodotti che richiedono una trattativa di carattere tecnico.
E' necessario, dato il contesto internazionale della società, una discreta conoscenza della lingua inglese per dialogare con la casa madre.

CONTABILE (part-time) (Rif. SP 10995)

cui affidare la gestione e registrazione dei dati di contabilità generale (banche, prima nota, pagamenti, incassi ecc.).
Si richiede una discreta conoscenza della lingua inglese.
Per la società produttiva

ESPERTO SVILUPPO PRODOTTO (Rif. SP 10996)

cui affidare la definizione delle caratteristiche in termini di sviluppo e di esigenze di mercato.
Il candidato [illegible] gli studi di fattibilità, di affidabilità e di razionalizzazione, effettuare i disegni dei prodotti su sistema CAD e le successive prove di laboratorio.
La selezione è indirizzata a giovani ingegneri o periti meccanici con una esperienza maturata in ruoli analoghi o presso uffici tecnici.
La sede di lavoro è Torino Nord.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata Società di **Servizi**, appartenente ad un primario gruppo di dimensioni nazionali, ricerca il

CAPO DEL PERSONALE

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Generale comporta l'attuazione delle politiche del personale, seguendo in particolare la gestione e le relazioni industriali, le attività connesse con l'amministrazione del personale e supervedendo tutte le problematiche attinenti i rapporti con gli istituti previdenziali ed assicurativi.
Il nostro Cliente desidera entrare in contatto con Candidati di età intorno ai 35-40 anni, con una preparazione culturale di base a livello universitario che abbiano acquisito una completa ed approfondita conoscenza, anche in posizione subordinata, presso realtà modernamente organizzate, di medie dimensioni, che adottano i più moderni e avanzati strumenti di gestione.
L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale e l'aspetto economico sarà allineato alle professionalità acquisite.
La sede di lavoro è Torino.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10004**, dovranno essere indirizzate all'attenzione del **dott. Bonelli**, presso la:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una solida ed affermata realtà industriale, leader nel settore delle **MACCHINE** ed **ATTREZZATURE** destinate all'**INGEGNERIA CIVILE** (Imprese di Costruzione) ed al **MOVIMENTO TERRA** (Cave etc.); nell'ambito di un piano di adeguamento delle strutture al continuo e crescente sviluppo, ci ha incaricati di ricercare:

DIRIGENTE VENDITE ITALIA MERIDIONALE

La ricerca è volta a professionisti qualificati in possesso di una valida esperienza commerciale e di organizzazione e gestione delle vendite, abituati ad operare in forma autonoma per il raggiungimento degli obiettivi, in grado di [illegible] in [illegible] operativi e di target il consolidamento della presenza, peraltro già piuttosto consistente, della Società sull'area.
La persona prescelta, che opererà alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, dovrà:
- gestire i canali distributivi (concessionari ed agenti)
- promuovere, sviluppare e mantenere in prima persona i rapporti con alcuni clienti direzionali

E' richiesta la disponibilità a risiedere in zona, in una delle regioni dell'area meridionale.
L'aspetto economico, comprensivo di incentivi sul fatturato, può soddisfare Candidature preparate.
La selezione è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10985**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata Società di **LEASING** di emanazione bancaria, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE EDP

La persona prescelta, alle dirette dipendenze del Responsabile Sistemi ed Organizzazione, dovrà gestire e coordinare un gruppo di collaboratori nella realizzazione degli standards di documentazione e dei flussi procedurali, nello sviluppo di nuovi progetti e nell'implementazione di quelli attualmente esistenti.
Il candidato ideale sarà contraddistinto dalle seguenti caratteristiche:
- età orientativa compresa tra i 30 e i 40 anni ed una preparazione di base a livello universitario o cultura equivalente
- consolidata esperienza di gestione di sistemi **EDP IBM S/36 e/o AS/400**, meglio se acquisita nel settore bancario o parabancario
- spiccate doti organizzative, di conduzione del personale e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali a tutti i livelli

Il ruolo prevede l'inquadramento a livello di funzionario del contratto del Credito.
La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10006**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda alimentare leader di mercato con sede in Torino, nell'ambito dei programmi di sviluppo e potenziamento della propria STRUTTURA DI MARKETING ricerca:

LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE e ECONOMICHE

con età massima di anni 28, obblighi militari assolti, disponibilità a frequenti spostamenti sul [illegible] il territorio nazionale: costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro dinamico, che premierà la capacità di organizzare le attività di gruppi di lavoro strutturati, una retribuzione commisurata alle effettive capacità e certamente superiore ai livelli medi di mercato, rimborso spese piè di lista.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10008**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

SETTORE ENOLOGICO
RESPONSABILE TECNICO/AREA PRODUZIONE

Nostra cliente è **una delle più importanti Aziende nazionali** operanti nel settore enologico e delle bevande alcooliche, con una forte presenza sia sul mercato nazionale che su quelli esteri; fa parte di un Gruppo di rilievo.
La posizione oggetto della ricerca, facendo riferimento all'Alta Direzione e coordinando una struttura alle proprie dipendenze, comporta la responsabilità dell'Area tecnica.
Il Candidato ideale ha un'età da [illegible] a 38 anni, ha conseguito il diploma di enotecnico e, **molto preferibilmente**, una laurea inerente il settore; ha maturato esperienze approfondite in mansioni similari nell'area tecnica e/o produttiva in Aziende significative operanti nel settore vinicolo e/o delle bevande alcooliche; ha buone capacità organizzative e gestionali ed è in grado di mantenere rapporti a qualunque livello con colleghi, enti ed associazioni di categoria.
A fronte di queste richieste, l'Azienda nostra cliente offre condizioni di inserimento di sicuro interesse, all'interno di una struttura aziendale di assoluto prestigio, in continua evoluzione, con possibilità di crescita professionale e personale di notevolissimo rilievo.
Garantendo l'assoluta riservatezza, invitiamo gli interessati ad inviare un esauriente curriculum [illegible] professionale, **citando su busta e lettera il Rif. SP/S** [illegible] alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Sì del Parlamento ai vertici degli enti, ma il pci vota contro la scelta per l'Iri

I primi nodi di Cagliari e Nobili

Bruxelles riapre la procedura contro Enimont

ROMA. La scrivania è già piena di pratiche urgenti. Franco Nobili e Gabriele Cagliari l'occuperanno presto: stanno per insediarsi alla presidenza dell'Iri e dell'Eni. I problemi che li attendono si chiamano presidenza dell'Alitalia e direzione generale Rai per Nobili; sgravi fiscali Enimont per Cagliari (alla Camera c'è scontro per i tempi di discussione, mentre la Cee sospetta l'illegittimità). Ieri, la commissione bicamerale per le Partecipazioni statali ha dato parere favorevole alle designazioni dei due presidenti. Per diventare operativi, Nobili e Cagliari devono attendere solo la pubblicazione del decreto presidenziale. La prossima settimana saranno al posto di comando.

Giovedì 23, Nobili potrebbe riunire per la prima volta il comitato di presidenza dell'Iri. Appena varcherà il portone della sede di via Veneto, dovrà preoccuparsi di riempire due caselle vuote del gruppo. Deve scegliere i successori di Carlo Verri, il presidente dell'Alitalia scomparso, e di Biagio Agnes, dimessosi dalla direzione generale della Rai.

Nel primo caso, si discute se rafforzare la posizione dell'amministratore delegato Giovanni Bisignani che potrebbe accrescere i poteri di gestione. Bisignani si è mosso per assicurare la continuità della strategia di Verri, varando mercoledì il suo piano di riorganizzazione interna. Per la presidenza si fa il nome di Ernesto Pascale, amministratore delegato Italcable, mentre appare sempre [illegible] praticabile l'ipotesi Agnes, le cui dimissioni si sono risolte forse in un boomerang.

Sulla carta è possibile anche una presidenza Bisignani; al suo posto subentrerebbe il direttore generale Ferruccio Pavolini. Per la Rai sono in ballottaggio Gianni Pasquarelli, amministratore delegato Autostrade, considerato favorito, e Sergio Bindi, consigliere di amministrazione Rai.

All'Eni è prematuro parlare della data di convocazione della giunta esecutiva per l'esordio di Cagliari. L'attenzione è rivolta a quanto accade all'esterno. Lunedì, i capigruppo della Camera decideranno se esaminare la p[illegible] settimana il disegno di legge che concede gli sgravi fiscali alla Montedison per la costituzione dell'Enimont.

Ieri c'è stata battaglia fra la maggioranza che insiste per un iter rapido e l'opposizione, del tutto contraria.

Come se [illegible] bastasse, da Bruxelles è arrivata la notizia che la Cee ha deciso di riaprire la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per la concessione dello sconto di tasse: la Comunità sospetta che il disegno di legge conceda di soppiatto aiuti pubblici al settore chimico, violando le regole della concorrenza.

Gli affanni dell'Enimont (aggiunti ai difficili rapporti tra l'Eni e la Montedison) hanno guastato una giornata cominciata per Cagliari nel migliore dei modi. La commissione bicamerale ha approvato la sua designazione con i 15 sì della maggioranza, le 6 astensioni del pci e della sinistra indipendente e l'unico voto contrario del msi. Il pci ha votato invece contro Nobili (addebitandogli «un'esperienza professionale monosettoriale», nelle costruzioni, come ha fatto il deputato Salvatore Cherchi). Per la designazione del presidente dell'Iri ci sono stati 15 sì, un'astensione, 5 no.

Nobili e Cagliari hanno anche un problema comune: la mancata concessione dei fondi di dotazione, fermi in Parlamento. Ieri Biagio Marzo, presidente socialista della bicamerale, li ha definiti di «importanza vitale». Marzo accusa il presidente della commissione Bilancio del Senato, il dc Nino Andreatta, di tenerli «ancora bloccati nel cassetto».

Roberto Ippolito

AUTO DI LUSSO

Chrysler lascia Maserati?

La casa automobilistica statunitense Chrysler ha annunciato ieri di voler sospendere gli accordi intercorsi con la Maserati. Secondo i patti l'azienda Usa si era impegnata a produrre settemila vetture l'anno per la casa italiana nel segmento delle vetture di lusso. La decisione è dovuta alla necessità di ridurre i costi della società. E fa parte di una ristrutturazione più ampia che la Chrysler ha messo in atto da alcune settimane. Un processo di riorganizzazione è in corso in questi giorni anche presso gli altri due colossi statunitensi del settore, la General Motors e la Ford, per il calo di vendite che si è verificato nel settore. Il segmento delle autovetture di lusso è attualmente il più competitivo del mercato automobilistico. E' per questo motivo che, negli ultimi tempi, i giapponesi hanno deciso di partecipare alla torta. Si sono scesi in campo con la nuova Akura che sta dando del filo da torcere agli americani.

Staffetta [illegible] I presidenti dell'Iri: Prodi assieme a Nobili

---

Antitrust

Non c'è intesa in commissione e la legge non può decollare

ROMA. Il disegno di legge antitrust è costretto a restare al palo per i ritardi registrati anche ieri nei pareri di al[illegible] commissioni della Camera. Sia la commissione Bilancio, sia la commissione Affari costituzionali, sia infine quella delle Finanze non hanno infatti pronunciato i pareri di competenza in assenza dei quali il presidente della Camera non può concedere la sede legislativa, richiesta dalla commissione Attività produttive dove il disegno di legge era giunto a fine ottobre.

Addirittura vincolante è il parere della commissione Finanze per la parte relativa ai rapporti tra banche e industrie; nella riunione di ieri non sono stati trovati punti di accordo, soprattutto con il governo, e quindi si è deciso su proposta comunista di far slittare il parere a mercoledì.

Disappunto è stato espresso dal capogruppo democristiano alla commissione Attività produttive, Giovanni Bianchini, il quale ha confermato l'impegno a discutere e votare in tempi brevissimi il provvedimento, facendo eventualmente ricorso ad una deroga alla sessione di bilancio.

Nella sua relazione [illegible] commissione Finanze, il capogruppo dc Mario Usellini ha proposto di introdurre nel disegno di legge antitrust quelle stesse norme che mercoledì erano state inserite nel disegno di legge di riforma delle banche pubbliche e che prevedono negli statuti delle regole contro le posizioni dominanti. Il relatore ha spiegato che l'obiettivo di questa proposta è quello di «portare il sistema ad un azionariato diffuso».

Usellini ha anche prospettato la possibilità che sia assegnato all'Isvap il controllo per la concorrenza nel settore assicurativo. Qualora gli amministratori dovessero violare le norme antitrust nei rapporti tra le banche e le industrie il capogruppo dc ha delineato l'ipotesi di prevedere non solo il semplice divieto, ma addirittura norme penali. [Agi]

Efim, sul dopo-Valiani è già rissa

Il psi vuole farne un ente per le materie prime Fabiani replica: la Finmeccanica non si tocca

ROMA. Un Efim diverso. E' solo un'ipotesi, ma basta per litigare. Nei partiti di maggioranza si discute se modificare le attività dell'ente. Il confronto ruota soprattutto intorno a un'idea del psi: l'Efim dovrebbe occuparsi solo di materie di base, aggiungendo ai settori alluminio e vetro (in cui è presente) siderurgia e metallurgia, rilevate da Iri e Eni; in cambio darebbe alla Finmeccanica del gruppo Iri il ferroviario e l'aeronautico. «L'obiettivo è il rafforzamento dell'Efim» spiega il socialista Biagio Marzo, presidente della bicamerale delle Partecipazioni Statali.

Anche le dimensioni della Finmeccanica crescerebbero, tanto che si parla di «Superfinmeccanica». Ma Fabiano Fabiani, l'amministratore delegato, non vuole nemmeno che se ne accenni: «Non è proprio il caso di parlare di Superfinmeccanica e mi dispiace che sia [illegible] usato un simile termine; dà un'impressione puramente politica di una realtà industriale tutta da costruire. I nostri concorrenti nel mondo sono sei o sette volte più grandi di noi».

I progetti industriali si intrecciano con le storie personali. Il psi chiede di esaminare la ristrutturazione dell'Efim prima di designare il futuro presidente, al posto di Valiani che scade a febbraio. Per questa poltrona candida l'attuale vicepresidente, il socialista Gaetano Mancini. Ma insidia anche l'assetto della Finmeccanica: a fianco di Fabiani, legato alla sinistra dc, viene ventilata una presidenza di diverso colore, magari per lo stesso Mancini. In teoria, la guida di un Efim concentrato nelle materie di base potrebbe essere assegnata a Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva, gradito alla dc ma ben visto dal psi.

Insomma, il riassetto può dilatare la Finmeccanica, ma metterebbe in forse la direzione. Fabiani, poi, non sembra condividere la logica industriale dell'operazione: «Gli obiettivi della Finmeccanica — avverte — restano quelli indicati davanti alla commissione bicamerale». Si riferisce al proposito di acquisire, nel ferroviario, la Fiat Savigliano per arrivare a produrre un treno completo. La Breda dell'Efim interessa meno perché non produce i carrelli. Così come oggi, nell'aeronautico, non attrae l'Agusta.

Da anni però si parla di mettere insieme le aziende dell'Iri e dell'Efim per treni e aerei. La concorrenza intestina alle Partecipazioni Statali ha avuto momenti di forte tensione. Tanto che Marzo definisce il progetto del psi come l'occasione per sancire la «fine del periodo di cannibalismo dell'industria pubblica». Arrivare al riassetto è «giusto, necessario, inevitabile» aggiunge Mancini. Ma è tutto l'Efim che chiede cambiamenti: «La razionalizzazione è senz'altro positiva» dice Roberto Savasta, componente liberale del comitato di presidenza.

Il pri non è invece convinto dei progetti che circolano. La Voce repubblicana li bolla come «fantasiose ipotesi» e sostiene che verrebbero aggiunti al carro dell'Efim «altri veicoli sfasciati». Anche il pri è parte in causa, poiché aspira alla presidenza Efim. Ed è, ovviamente, parte in causa il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, esponente della sinistra dc e pronto a battersi per impedire l'ascesa di Mancini. «Le varie ipotesi di ristrutturazione — assicura — non hanno reale fondamento». [r. ipp.]

Scambi ridotti: l'indice sale ma non recupera lo scarto dei riporti

La Borsa è preoccupata

Gli aumenti di capitale, una mina vagante

MILANO. La domanda più ricorrente è: chi paga? Chi sottoscriverà gli oltre 1000 miliardi di nuove azioni che saranno [illegible] nel ciclo operativo di fine anno? La preoccupazione degli operatori è evidente. Piazza Affari mostra vistosi segni di debolezza, gli scambi sono modestissimi, gli acquisti quasi nulli. Proporre ricapitalizzazioni per centinaia di miliardi diventa molto richioso. Già ci sono stati sintomi preoccupanti come il deludente risultato dell'aumento Olivetti (quando mai era successo che un'operazione proposta da De Benedetti finisse col 39% di inoptato?). Oppure la decisione della Pirelli di abbassare di 200 lire il prezzo di emissione delle nuove azioni. Ma, ci si chiede in Borsa, se da un giorno all'altro si possono ridurre gli aumenti di capitale che credibilità hanno i piani finanziari delle imprese? Il mercato è in difficoltà. Una riprova: l'indice Comit è salito dello 0,53%, ma il modesto progresso non è stato sufficiente a recuperare lo scarto dei riporti. Al via 7 aumenti di capitale: Mediobanca, Gemina, Sielo, Fiscambi, Sogefi, Terme Acqui, Pozzi Ginori. Solo Mediobanca ha difeso la parità teorica.

Significativo il comportamento di Gemina, maglia nera della riunione. La ricapitalizzazione della finanziaria prevede l'offerta agli azionisti di sole azioni risparmio non convertibili al prezzo unitario di 1000 lire, di cui [illegible] a titolo di sovrapprezzo. L'operazione è stata accolta male: il diritto ha iniziato la giornata attorno alle 10 lire, quindi è salito fino a 30 lire, risultando, comunque, nettamente inferiore alla parità teorica (106 lire). Negativo anche l'impatto sulla quotazione: il titolo di risparmio Gemina ha chiuso a 1629 lire per scendere dopo a 1470 lire.

Preoccupati per l'incerto esito degli aumenti di capitale sono anche gli istituti bancari partecipanti ai consorzi di garanzia. Succede che qualche banca preferisce acquistare i diritti e sottoscrivere i nuovi titoli, per poi rivenderli subito sul mercato, piuttosto che rischiare di tenerseli per mesi in portafoglio come prevedono i regolamenti dei consorzi.

Gli scambi, modesti, si sono concentrati soprattutto sulla Fiat. L'Olivetti perde terreno mentre la Cir recupera l'1,6%. E' ritornata a circolare la [illegible] della prossima cessione a un gruppo francese della Latina, la compagnia di assicurazioni di De Benedetti. Ferruzzi Agricola e Montedison sono salite e rimangono al centro di voci su possibili operazioni che il vertice della Ferruzzi starebbe studiando.

Rinaldo Gianola

E' il miglior risultato degli ultimi anni, le multinazionali si spingono verso Est

Usa, commercio [illegible]

A settembre il deficit si è «sgonfiato» (-21,5%)

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un mese, da agosto a settembre, la bilancia commerciale americana è passata dal peggiore al migliore dato dell'anno, continuando la sfiancante altalena che caratterizza la gestione dell'economia di Bush. Il deficit è diminuito infatti del 21,5%, scendendo da oltre 10 miliardi di dollari a 7 miliardi e 900 milioni, il minimo dell'ultimo quinquennio. A questo ritmo, il disavanzo complessivo degli scambi Usa per l'89 dovrebbe essere [illegible] 107 miliardi di dollari (118 nell'88). «Un progresso consolante ma non esaltante» ha notato l'ex consigliere economico della Casa Bianca Martin Feldstein.

Perché l'ironia di Feldstein, un tecnico che ha lasciato il governo per contrasti con la reaganomics? Perché l'inatteso miglioramento della bilancia commerciale Usa è dovuto soprattutto alla caduta dei consumi. Le esportazioni sono cresciute sì, ma non di molto (+1,9%), mentre le importazioni sono scese più nettamente, del 3,9%. «I dati sugli scambi sono [illegible] linea con la regressione delle vendite al dettaglio dell'1 per cento a ottobre» ha aggiunto Feldstein «col crollo delle vendite delle auto nei primi dieci giorni di novembre, il 20 per cento, con il calo dello 0,7 per cento della produzione industriale ancora a ottobre, in somma con l'incipiente ristagno dell'economia».

Così inquadrato, il miglioramento della bilancia commerciale americana è foriero di cattive, [illegible] di buone notizie. Ma si tratta [illegible] una svolta non del tutto inattesa, e a parere del governo [illegible] traumatica. Se l'economia rallenta, argomenta la Casa Bianca, tra non molto i tassi d'interesse scenderanno, [illegible] essa ripartirà. Perché ciò accada, basterà operare sul deficit del bilancio dello stato, prendere cioè misure per ridurlo, come anche il Congresso è orientato a fare. A quel punto, neppure l'ostinato governatore della Riserva Federale Allan Greenspan avrà più motivo di tenere elevati i tassi d'interesse. «Non ho dubbi che l'espansione continuerà» ha dichiarato sereno Bush [illegible] sindacati.

Feldstein ammette che [illegible] congiuntura negativa «è frutto della politica di lesina creditizia» della Riserva Federale. «Ma [illegible] ha motivi fondati» [illegible] affretta a precisare. La Fed è stata costretta a restringere il credito — e lo è ancora — dallo spettro dell'inflazione, evocato dalle nuove pressioni salariali, dalla tendenza all'aumento dei prezzi delle materie prime ma specialmente dalle vaste iniezioni [illegible] liquidità fatte alle varie borse per salvarle dal crack. I mercati azionari e delle merci che dovevano agire da piloti all'economia Usa hanno finito invece per frenarla, rileva Feldstein, anche a causa degli scandali che li travolgono come sta succedendo a Chicago.

Secondo Feldstein e altri insigni economisti e[illegible] un pericolo concreto che il ristagno incipiente si trasformi in una recessione. Riferendosi agli sconvolgimenti non solo politici dell'Europa dell'Est, numerosi giornali hanno pubblicato una vignetta in cui si scorgono Bush e Gorbaciov dentro due mastelli in balìa dell'oceano delle [illegible]nomie in tempesta. Sul mastello [illegible] Bush è scritto «lo spirito del laissez faire» ossia del non intervento a Wall Street, nelle banche [illegible] crisi e via di seguito; su quello di Gorbaciov è scritto «lo spirito della perestrojka», della fatica di Sisifo di ristrutturare l'Urss. «Confido che tu non abbia problemi» si dicono a vicenda i due leaders.

Nell'inquietante congiuntura degli Stati Uniti, crescono le pressioni del Congresso e del business [illegible] Bush affinché si apra all'Est europeo per conquistarne i mercati. E' di ieri la notizia che la General Electric, uno dei massimi fornitori del Pentagono, comprerà per 150 milioni di dollari il [illegible] per cento della Tungsram ungherese, con un'opzione per un altro 20 per cento. La Tungsram è il monopolio di stato dei prodotti elettrici di Budapest, e il contratto [illegible] massimo mai concluso da un'azienda occidentale per l'acquisto di un'azienda comunista. Di fronte alle pressioni, il ministro dei commerci Mosbacher ha annunciato l'intenzione di concedere all'URSS la clausola della nazione più favorita.

Il processo di penetrazione nei mercati comunisti sarà però lungo e difficile, e non potrà influire sull'economia Usa nei prossimi mesi e forse neanche nei prossimi due anni. L'incertezza delle prospettive economiche e l'ambiguità della condotta della Fed [illegible] stanno pertanto ripercuotendo sui mercati dei cambi e azionari. Il dollaro e la borsa oscillano da alcuni giorni in un ambito abbastanza ristretto e lo hanno fatto anche ieri.

Ennio Caretto

[illegible]

Il marco riparte sui mercati europei

ROMA. [illegible] crollo del [illegible]o di Berlino rafforza [illegible] marco. Gli operatori sono convinti che l'apertura all'Est farà bene all'economia tedesca. Così ieri il marco ha proseguito la sua marcia chiudendo a 735,16 lire contro le 732,765 di mercoledì, quasi tre punti in più, toccando il livello più alto delle ultime quattro settimane senza interventi ufficiali [illegible] parte della Banca d'Italia. Anche il dollaro, dopo alcune sedute di incertezza, [illegible] tornato a risalire: a Milano il biglietto verde è stato fissato a 1355,775 lire contro le 1349,450 dell'altro ieri. A portare in alto le quotazioni delle due monete sono stati da una parte i dati sul disavanzo della bilancia commerciale americana a settembre (pari a 7,9 mi[illegible] di dollari, il più basso [illegible] 1984), dall'altra la tendenza della Bundesbank che ha lasciato invariata la politica creditizia tedesca. Per quanto riguarda il dollaro a Parigi la moneta americana è stata quotata 6,2705 franchi francesi contro i 6,2515 di mercoledì, mentre a Francoforte il biglietto verde è stato quotato 1,8434 marchi tedeschi (contro 1,8411) senza interventi ufficiali da parte della Bundesbank. Inversione di tendenza sul mercato di Tokyo dove la divisa Usa è stata quotata 143,85 yen (0,48 yen in più di mercoledì) grazie a un intervento della banca centrale. In Italia la lira ha perso qualche posizione nei confronti delle principali valute.

ECONOMIA [illegible]

L'Abi [illegible]

Entro il [illegible] aprile le banche dovranno ridurre la differenza fra la quota di prestiti effettivamente utilizzati dalla clientela e l'ammontare complessivo ad essa accordato. Il richiamo viene dal presidente dell'Abi Piero Barucci, che si è mosso nella direzione auspicata dalla Banca d'Italia. Barucci invita [illegible] banche [illegible] allargare il [illegible] ai «fidi irrevocabili», soggetti a una commissione [illegible] grava sulla clientela, e che scoraggiano quest'ultima dal richiedere un ammontare di gran lunga superiore a quello utilizzato.

[illegible] Cto [illegible] novembre

Successo per il Tesoro nell'asta da [illegible] miliardi del Cto di novembre. [illegible] richieste degli operatori sono state pari a 2554 miliardi di lire. Al mercato sono stati assegnati 2475 miliardi mentre Bankitalia ha assorbito i restanti 225 miliardi. Il prezzo di [illegible]giudicazione [illegible] di 97,16 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde [illegible] rendimento lordo [illegible] 14,16% e [illegible] del 12,35% se si ricorre al rimborso anticipato dopo tre anni. Se invece si aspetterà la scadenza del 20 novembre 1995, il rendimento sarà del 13,64% lordo e 11,90% netto.

Presto [illegible] consiglio Crediop

Il nuovo consiglio di sorveglianza del Crediop, il consorzio di credito per le opere pubbliche, sarà nominato il [illegible] novembre. I nuovi consiglieri saranno dieci: sei in rappresentanza della Cassa depositi e prestiti che controlla [illegible] del Crediop, e quattro in rappresentanza degli altri soci. Tra questi almeno tre saranno designati dall'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino che dopo l'acquisto della quota Ina ha il 30,34% del Crediop.

[illegible] va [illegible] Norvegia

Magneti Marelli entra nella norvegese Autodisplay. Le due società hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per lo sviluppo e [illegible] produzione di sistemi di strumentazione per autoveicoli con display programmabili a cristalli liquidi a matrici di punti. I nuovi sistemi garantiranno al conducente facile accesso ad informazioni selezionate secondo le sue necessità. Magneti Marelli acquisirà [illegible] partecipazione di circa il 16% in Autodisplay.

[illegible] Cariplo il 71% [illegible]

La Cariplo ha acquisito il 71,74% del capitale della banca tedesca Loebbecke ed ha deciso di entrare col 33% nel capitale della Cassa [illegible] Fermo. La Cariplo non ha voluto rivelare l'ammontare dell'investimento, ma ha precisato che l'accordo prevede solo il pagamento della cifra concordata, senza ulteriori scambi azionari. Nel 1988 la banca tedesca, che ha 200 dipendenti, [illegible] raccolto tra i clienti l'equivalente di 1062 miliardi di lire, gli impieghi erano stati di 730 miliardi e l'utile netto [illegible] circa mezzo miliardo.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO [illegible] 1985-1999 [illegible] TASSO INDICIZZATO (ABI 14445)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

L'ottava semestralità [illegible] interessi relativa [illegible] periodo 16 giugno/15 dicembre [illegible] — fissata nella misura del **6,55%**, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà messa in pagamento **[illegible] 16 dicembre 1989** in ragione di L. **286.563** nette per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 8.

Si rende noto che il tasso [illegible] interesse della cedola n. 9, relativa [illegible] semestre 16 dicembre 1989/15 giugno 1990 ed esigibile dal 16 giugno 1990, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento, nella misura del **6,60%** lordo.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO [illegible] ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO.

CITTA' DI [illegible]

IL SINDACO

Visto [illegible] P.R.G. approvato [illegible] D.P.R. [illegible] ottobre 1959 e successive modificazioni.

Visti [illegible] 40 e 42 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e sue modificazioni ed integrazioni

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 144 dell'8 maggio 1986 con cui è stata approvata una nuova stesura del progetto di intervento per la [illegible]lizzazione dell'Interporto Torino - Orbassano modificando in modo consistente il precedente progetto approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 750 - 9477 del 25 settembre 1984.

Vista la deliberazione [illegible] Consiglio Comunale del 15 novembre [illegible] (mecc. n. 8807372/09 e n. d'ord. 4533) esecutiva per decorrenza di termini [illegible] 22 dicembre 1988; [illegible] cui è stata adottata la variante al piano per insediamenti produttivi per la realizzazione dell'Interporto Torino - Orbassano in adeguamento alla predetta deliberazione [illegible] Consiglio Regionale n. 144 dell'8 maggio 1986;

[illegible] NOTO

che la sovracitata deliberazione [illegible] Consiglio Comunale del 15 novembre [illegible], a norma [illegible] 1° e 6° dell'art. 40 della legge urbanistica regionale, è depositata, unitamente agli elaborati [illegible], presso il Settore Amm.vo IX Urbanistica (via Arsenale, 33 - piano rialzato) per la durata [illegible] giorni consecutivi (giorni feriali 8,30 - 12,30; festivi compreso il sabato, [illegible] - 12) a partire dalla [illegible] di inserzione del presente avviso sul [illegible]glio degli Annunzi Legali della Provincia e precisamente dal 17 novembre [illegible].

I disabili non deambulanti, per [illegible] visione degli atti in pubblicazione, sono pregati [illegible] rivolgersi alla portineria di Via Arsenale, 33 o di telefonare [illegible] n. 57651 int. 2901

Durante lo [illegible] periodo il progetto e la variante sono pubblicati per [illegible]to all'Albo Pretorio [illegible] Città.

Durante la pubblicazione ed entro [illegible] giorni dalla [illegible] scadenza, e precisamente entro il [illegible] gennaio 1990, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni nel pubblico interesse.

[illegible] osservazioni, redatte in carta [illegible] in originale più cinque copie [illegible] carta libera, dovranno [illegible] consegnate al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - Via Milano, 1 - in ore d'ufficio dei giorni feriali).

Torino, 25 ottobre 1989.

IL SEGRETARIO [illegible] — **Dr. Lorenzo Circosta**
IL SINDACO — **Avv. [illegible] Magnani Noya**

CONSORZIO AUTONOMO del PORTO di [illegible]

Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che nei termini di legge sarà esperita da questa Amministrazione una licitazione privata ai sensi [illegible] legge 30 marzo 1981, n. 113 per:

Fornitura di [illegible] per riscaldamento per il periodo 1/1/'90 - 31/12/90 per il Consorzio Autonomo del Porto e Società del sistema portuale. Sono previsti 3 lotti di fornitura:

Lotto A - Litri 1.000.000 (circa) di gasolio per riscaldamento.

Lotto B - Kg. 200.000 (circa) di olio combustibile fluido 3/5.

Lotto C - Litri 25.000 (circa) di gasolio denaturato in cisterne. Sono ammesse offerte anche per i singoli lotti.

Alle domande di partecipazione (redatte su carta da bollo da lire 5.000) alla gara dovranno essere [illegible] nelle forme prescritte dalla legge 30/3/81, n. 113:

— dichiarazioni bancarie idonee a dimostrare la capacità economica e finanziaria con estratti di bilanci relativi agli ultimi tre anni (art. 12 lett. a), b), legge 113/81);

— elencazioni comprovanti delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre esercizi con rispettivo importo, data e committente (art. 13, lett. a), legge 113/81);

— dettagliata dichiarazione comprovante [illegible] l'organizzazione di distribuzione del prodotto (depositi, automezzi ecc.).

La [illegible] aggiudicata, ai sensi [illegible] 15 lett. a) legge 113/81, all'impresa che avrà quotato il maggior ribasso percentuale, espresso con almeno due decimali, sul prezzo del [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

[illegible] richieste d'invito alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova — Settore Legale e Contratti — Via della Mercanzia, 2 - 16123 Ge[illegible] il giorno 27/11/1989.

Dette domande dovranno essere redatte in base ai requisiti sopra specificati, che [illegible] conformi al bando inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 14/11/1989 oltre che alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

[illegible] DI [illegible]

AVVISO DI GARE

Questo [illegible] deve indire licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Potenziamento Centrale Termica Magazzino Comunale
- Importo a base d'asta L. 52.549.842
- metodo d'appalto art. 1 lett. d) legge 2/2/73, n. 14
- iscrizione A.N.C. nella categoria 16ª b)

2) Sistemazione Sala Consiliare ed Uffici Comunali
- Importo a base d'asta L. 210.145.385 di cui L. 72.489.905 per Opere Edili, L. 82.110.480 per impianti tecnologici e L. [illegible].546.000 per arredi.
- metodo d'appalto art. 1 [illegible]. d) legge 2/2/73, n. 14
- iscrizione A.N.C. nella categoria 2ª e 5ª a)

3) Manutenzione straordinaria impianti [illegible] edifici comunali
- Importo a [illegible] L. 300.000.000
- metodo d'appalto art. 1 lett. d) legge 2/2/73, n. 14
- iscrizione A.N.C. nella categoria 5ª a)

4) Rifacimento impianti illuminazione pubblica - Lotto A
- Importo a base d'asta L. 339.123.400
- metodo d'appalto art. 1 lett. d) legge 2/2/73, n. 14
- iscrizione A.N.C. nella categoria 16ª I)

Tutte le opere sopraelencate sono finanziate con singoli mutui della [illegible] Depositi e Prestiti utilizzando i fondi del risparmio postale.

Per partecipare alle gare le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria e importo competente, dovranno far pervenire entro e non oltre il giorno 30 novembre 1989 all'Ufficio Pianificazione del Comune - Piazza Di Vittorio n. 1 - Nichelino, domanda in carta bollata per ogni singola gara. Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite o consorzi di cooperative.

Le richieste d'invito [illegible] vincolano l'Amministrazione.

Nichelino, lì 8-11-1989

IL SINDACO
(Mussetto rag. Bernardo)

REGIONE [illegible]

U.S.S.L. [illegible]

ESTRATTO BANDO DI GARA

In esecuzione della deliberazione n. 1353/04/89 del 21/7/1989 l'U.S.S.L. TO VIII indice gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici di trattamento per un importo presunto mensile [illegible] L. 308.855.900 suddivisa in quattordici lotti per la durata di ventiquattro mesi.

L'aggiudicazione avverrà [illegible] sensi [illegible] 15 [illegible] b) [illegible] Legge 30/3/81 n. 113, per ogni singolo lotto.

Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge 113 del 30/3/81.

Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna [illegible] condizioni previste dall'art. 10 [illegible] Legge [illegible] n. 113; inoltre dov[illegible] documentare quanto previsto dagli artt. 11-12 lett. a) 13 lett. a) della suddetta legge.

[illegible] la possibilità [illegible] presentare offerte per un lotto, per più lotti o per tutti i lotti della fornitura.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle [illegible] 12 del giorno 11/12/89.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.S.L. TO [illegible] - U[illegible] Protocollo - C.so Bramante, 88 - 10126 Torino.

Per eventuali informazioni e per il ri[illegible] del bando rivolgersi al sopraindicato indirizzo — Servizio Provveditorale — Tel. 011/636.042 — in orario d'ufficio, sabato e festivi esclusi.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(A. Brajo)

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Estratto avviso di gara di appalto

L'Amministrazione Provinciale deve indire le gare d'[illegible] mediante l'affidamento in concessione previa gara esplorativa - Legge 8.8.76 n. 412 - per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

1) Costruzione edificio scolastico nel Comune di **Maratea** di n. 10 aule - importo a base d'asta L. 3.620.000.000

2) Costruzione [illegible] scolastici nel Comune di **Rotonda** 1° Lotto funzionale n. 5 aule - importo a base d'asta - L. 1.100.000.000.

3) Costruzione edificio scolastico nel Comune di **Viggianello** 1° Lotto funzionale n. 5 aule - importo a base d'asta - L. 1.100.000.000

La concessione ha per oggetto la progettazione esecutiva delle opere, la loro esecuzione, la direzione dei lavori e quanto altro occorre per la completa realizzazione dei manufatti, ivi compresi l'acquisizione dei suoli necessari anche mediante l'esproprio per pubblica utilità, la richiesta dei visti, nulla osta, pareri, licenze ed autorizzazioni all'uopo occorrenti ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi statali e regionali.

Le imprese che intendano partecipare alle suddette gare possono richiedere di essere invitate, separatamente per ciascun appalto, e devono essere iscritte all'A.N.C. per la Categoria 2 per un importo adeguato ai fini dell'appalto.

Il bando integrale di gara verrà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana - Foglio delle Inserzioni - e nella G.U. della C.E.E.

Le domande di partecipazione in carta legale e corredate dei documenti indicati nel bando dovranno pervenire entro e non oltre il 17.12.1989 al seguente indirizzo: **Amministrazione Provinciale - P.zza Mario Pagano - 85100 Potenza.**

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria - Ufficio Appalti.

L'aggiudicazione, con esclusione di offerte in aumento, avverrà con il metodo di cui all'art. 24 lett. B della Legge 8.8.77 n. 584.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Avv. Antonio [illegible]

[illegible] CARTIERE BURGO

S.p.A. - Sede legale in Verzuolo (CN)
Sede amministrativa in [illegible] Mauro Torinese
Capitale sociale L. 336.740.420.000 interamente versato
Registro Società: Trib. Saluzzo 1/1

AUMENTO DEL [illegible] SOCIALE

Si comunica che gli azionisti della Cartiere Burgo S.p.A., riuniti in assemblea straordinaria il [illegible] novembre 1989, hanno deliberato di aumentare il capitale sociale:

1) di L. 18.250.000.000 mediante emissione di n. 3.650.000 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1989, del valore nominale di L. 5.000 più un sovrapprez[illegible] di L. 11.000 [illegible] liberarsi mediante conferimento delle quote costituenti l'intero capitale sociale [illegible] RCS Cartiere di Marzabotto s.r.l. del valore nominale [illegible] L. 15.000.000.000

2) [illegible] ulteriori L. 88.747.605.000 mediante emissione di [illegible] 17.749.521 azioni ordinarie, del valore nominale di L. 5.000 caduna, godimento 1° gennaio 1989, da offrire [illegible] opzione agli azionisti al prezzo di L. 11.500 caduna, di cui L. 6.000 a titolo di sovrapprezzo, L. 450 a titolo di conguaglio dividendo e L. 50 a titolo di rimborso spese, nel rapporto di 1 nuova azione ogni 4 azioni [illegible] qualsiasi categoria [illegible] essi possedute, comprese quelle rivenienti dall'aumento [illegible] cui al precedente punto 1

Le operazioni deliberate [illegible] attuate dopo aver ottenuto le autorizzazioni di legge e il decreto di omologazione da parte del competente Tribunale.

L'esecuzione dell'operazione di cui sub 2) sarà preceduta dalla pubblicazione di apposito prospetto informativo.

p. Il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Lionello Adler

Schering-Plough S.p.A.

La **SCHERING-PLOUGH S.p.A.** di **Milano**, già ESSEX ITALIA S.p.A., azienda leader in alcune principali aree terapeutiche, in fase di introduzione sul mercato nazionale di nuovi importanti prodotti, *ricerca:*

INFORMATORI/TRICI MEDICO SCIENTIFICI/CHE

per le zone di: **TORINO - VERCELLI -**

L'azienda è interessata ad entrare in contatto sia con candidati che già svolgono tale mansione, sia con **neo-laureati** in facoltà quali: Farmacia, Veterinaria, Scienze Biologiche e Chimica, interessati, dopo un significativo periodo di addestramento, ad intraprendere una carriera nell'ambito della informazione scientifica. E' richiesta la residenza nelle città indicate.

E' previsto dall'assunzione l'inquadramento al livello «C» del C.C.N.L. del settore farmaceutico, un livello retributivo competitivo e comunque commisurato all'eventuale esperienza maturata, premi, diarie; a scelta auto in leasing o di proprietà con il rimborso di tutte le spese.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico e citando sulla busta il riferimento **MD-634** a: **IOCAP s.r.l.** Via **S. Maria Valle 2/A - MILANO**

INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI CONSULENZA

Via Santa Maria Valle 2/A -

EUROSYSTEM Società del Gruppo San Paolo con uffici in Milano, Torino, Genova, Bologna e Roma, nell'ambito dei programmi di sviluppo della **«Divisione Impresa»** ricerca:

FUNZIONARI COMMERCIALI (Rif. A)

cui affidare l'attività di promozione e sviluppo delle vendite di soluzioni informatiche e consulenza specialistica nell'area dell'automazione dell'ufficio tecnico **(CAD-CAM)**

CAPI PROGETTO (Rif. B)

per coordinare le attività di sviluppo ed installazione di prodotti gestionali presso le aziende clienti

ESPERTI APPLICATIVI (Rif. C)

in grado di proporre soluzioni informatiche complete attraverso prodotti standard e/o sviluppi personalizzati alle Aziende clienti e fornire loro un'adeguata assistenza e consulenza nelle seguenti aree di specializzazione: **Logistica e Produzione, Automazione, Analisi/programmazione** e **Gestione Tesoreria**

ANALISTI/PROGRAMMATORI (Rif. D)

per attività di supporto tecnico e di sviluppo di applicazioni gestionali su sistemi **IBM AS/400** in linguaggio **COBOL** e/o **RPG**

Per queste posizioni desideriamo contattare giovani laureati e/o diplomati con specifiche esperienze e con una buona conoscenza delle problematiche applicative ed organizzative aziendali.

La sede di lavoro prevista è **Torino.**

Si offre un inserimento in un contesto in rapido sviluppo e fortemente orientato alla crescita professionale e le condizioni offerte sono in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico, la sede di interesse e citando chiaramente sulla busta la posizione di riferimento a:

EUROSYSTEM Compagnia Europea di Organizzazione S.p.A.
Direzione Personale e Organizzazione
Via S. Maria Valle, 3 - 20123 Milano

Société Internationale

ENGAGE PERSONNE TRENTE-CINQ ANS MAXIMA

vue intégration sa propre filiale de Lyon or de Nice après période d'entraînement en Italie. On offre fixe mensuel, remboursement frais outre commissions niveau maximum. Pour entrevue sélective théléphoner: **011 81.23.036 - 81.23.038.**

Società leader nel proprio settore ricerca:

ESPERTO PAGHE - CONTRIBUTI

Sede di lavoro: TORINO
- Esperienza di almeno tre anni maturata presso aziende medio grandi
- max 30enne - preferibilmente con esperienza EDP
- Trattamento economico molto interessante adeguato alle proprie capacità professionali.

Inviare curriculum con foto a. **Studio Fornello via Vitali 2 Milano**

PROMELIT SpA Telecomunicazioni Informatica ricerca per il potenziamento della filiale piemontese, zone TORINO CENTRO - ALESSANDRIA - CUNEO - NOVARA - VERCELLI

GIOVANI VENDITORI

Il candidato ideale dovrà essere in possesso di diploma di scuola superiore; non necessita esperienza. L'inserimento avverrà dopo un corso di formazione retribuito.

Retribuzioni di sicuro interesse ed un'azienda in forte sviluppo consentiranno ai più dinamici di intraprendere di accedere, a breve termine, a ruoli dirigenti.

Telefonare entro 21/11/89 al n. 011/532.937.

Casa di spedizioni a carattere nazionale **cerca**

RESPONSABILE

per propria filiale di **TORINO**

Dettagliare curriculum a **Publikompass 24 - 16121 Genova.**

GRUPPO INDUSTRIALE MULTINAZIONALE operante nel settore dei **sistemi per la riproduzione di disegni tecnici e di documenti**, ricerca

IL/LA RESPONSABILE DI AREA

- **PORTAFOGLIO CLIENTI ACQUISITO**
- **Sede di lavoro: TORINO.**

Indicare eventuali società alle quali non si desidera sia inviato il curriculum ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 53061 ST** alla **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano

FUNZIONARI DI VENDITA

La mansione è finalizzata alla gestione commerciale di un'area con un portafoglio clienti composto da qualificate aziende private e pubbliche.

- Si vuole inserire un **FUNZIONARIO** che, a fronte di un'esperienza di vendita in fase di consolidamento, presenta un effettivo potenziale di crescita professionale, buon livello culturale ed età compresa tra i 22-35 anni.
- L'azienda Multinazionale, operante da lungo tempo nel settore beni durevoli ad alta tecnologia, offre il mandato di agenzia, con ampie possibilità di crescita nell'ambito della struttura commerciale. Il pacchetto retributivo è in grado di motivare candidature qualificate.

E' previsto un corso di formazione della durata di 6 settimane per l'inserimento e corsi di aggiornamento successivi gestiti direttamente dalla Società.

- **Sede di lavoro: TORINO.**

L'azienda curerà direttamente la selezione.

Indicare eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22060 ST** alla **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano

stima

La Società nostra cliente è un Gruppo Internazionale, leader nel settore della componentistica per auto; per il potenziamento della propria Divisione Gomma ricerca

GIOVANI OPERAI (rif. A)

Dovranno avere un'età non superiore ai 29 anni e verranno assunti con contratto di formazione e lavoro.

OPERAI QUALIFICATI TRAFILATORI (rif. B)

È richiesta una esperienza – anche breve – nel settore della trafilatura della gomma o in settore analogo (ad esempio, lavorazioni similari di materie plastiche, ecc.).

OPERAI SPECIALIZZATI MANUTENTORI (rif. C)

L'esperienza richiesta dev'essere stata maturata nell'ambito del settore manutentivo in genere ed è previsto l'inserimento nei Reparti Manutenzione (meccanica, elettrica, elettronica, attrezzeria, macchinari e impianti) degli stabilimenti di produzione.

Per tutte le posizioni è richiesta la disponibilità ad effettuare i tre turni di lavoro; la sede di lavoro è ubicata nella cintura nord di Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum, indicando sulla busta il riferimento della posizione richiesta. La ricerca è indirizzata a candidati di entrambi i sessi. L'azienda nostra cliente convocherà direttamente i candidati idonei.

STIMA - Via Campana, 20 - 10125 TORINO - Tel. 011/6505457

FIAM spa, azienda italiana produttrice di utensili **pneumatici industriali**, da quaranta anni presente sul mercato e **leader** nel proprio settore, ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO PER IL PIEMONTE

addetto alla gestione dei rapporti a livello di gruppo industriale.

I requisiti richiesti sono: età orientativa intorno ai 35 anni, diploma superiore ad indirizzo tecnico, **pluriennale esperienza tecnico-commerciale acquisita preferibilmente nel settore.**

Gli interessati, ai quali si assicura un adeguato trattamento economico, sono invitati ad inviare, per espresso, un dettagliato curriculum a:

FIAM Utensili Pneumatici spa
Viale Crispi, 123 - 36100 Vicenza **Citare Rif. PS/3**

Azienda chimica di importanza nazionale leader nel proprio settore ricerca

VENDITORE DIRETTO

che, alle dipendenze del responsabile commerciale della filiale di Torino, si occupi della gestione del portafoglio clienti e dello sviluppo della nuova clientela in Piemonte.

Requisiti: 25 anni circa; diploma ad indirizzo tecnico; esperienza di vendita di alcuni anni in settori industriali; disponibilità a viaggiare nella zona di competenza.

Si offe: training iniziale e costante addestramento tecnico-commerciale; inquadramento impiegatizio industria chimica.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 7331 - 10100 TORINO.**

Dovendo ampliare la propria rete di vendite Italia

HiROSS

leader da venticinque anni nel settore allestimento chiavi in mano per centri di calcolo e uffici telematici ricerca

VENDITORI

qualificati per la propria sede di: **Torino**

Richiedesi comprovata esperienza nel settore.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico.

Scrivere: Publikompass 5347 - 10100 Torino

Importante azienda petrolifera operante nel settore gas liquidi ricerca per la propria filiale di Torino:

PADRONCINO PATENTE C) (Rif.ST275)

al quale affidare servizio rifornimento prodotto stoccato in bombole, destinato ai propri clienti ubicati in provincia di Cuneo.

Gli interessati sono pregati di inviare la loro disponibilità indicando recapito e numero di telefono, riportando il relativo riferimento anche sulla busta a:

IAMA - International Management Advisors
Via Victor Hugo 2, 20123 Milano

Corsi gratuiti di specializzazione finalizzati all'occupazione in convenzione con la Regione Piemonte

PROGETTAZIONE CAD
TECNICO SICUREZZA ED AMBIENTE

Per informazioni telefonare 309.20.68 - 309.53.55
IAL-CISL, corso Orbassano 366, Torino.

Società forte espansione di servizi tecnici ricerca

3 AGENTI MONOMANDATARI

1 per Torino, 2 per provincia, oltre fisso mensile più provvigioni, portafoglio clienti, zona in esclusiva. Richiede auto propria, disponibilità breve termine. Telefonare venerdì 17/11/89 dalle 8,30 alle 19,30 e sabato dalle 8,30 alle 12,30 al numero 587.300.

AZIENDA MULTINAZIONALE

ricerca per la sua unità produttiva nella cintura Ovest di Torino

MANUTENTORE ELETTRICO - ELETTRONICO

con esperienza nel settore macchine assemblaggio, manutenzione impianti e macchine, conoscenza PLC.

Inviare curriculum e pretese a: **Publikompass 243 10100 Torino.**

Rinomata Azienda situata nell'area Nord-Ovest di Torino ricerca, per potenziamento struttura produttiva,

OPERAI SALDATORI CARPENTIERI
OPERAI ELETTROMECCANICI

Si offrono condizioni d'inquadramento incentivanti e possibilità di sviluppo. Scrivere a **Publikompass 10100 Torino** citando dati anagrafici e attività svolte.

Azienda industriale ubicata nella cintura di Torino ricerca

IMPIEGATO CON MANSIONI DI VENDITA

con dimostrata esperienza commerciale da introdurre nella propria rete di vendita alle dirette dipendenze del direttore commerciale.

Si richiede disponibilità a viaggiare. Interessante inquadramento. Auto azienda e rimborso spese a piè di lista.

Scrivere a **Publikompass 245 - 10100 Torino.**

Pastificio ad alto potenziale qualitativo/quantitativo RICERCA

AGENTI

introdotti nel settore alimentare e/o

CONCESSIONARI

per zone libere.

Inviare curriculum a: **PASTIFICIO P.A.P. 81020 Capodrise (CE)**

Primaria ditta apparecchi per estetica e medicina estetica **ricerca**

AGENTE

per area **Piemonte,** requisiti richiesti: studi medi superiori, auto propria, età 30/45 anni. Requisiti preferenziali: provenienza dallo stesso campo o da vendita beni finanziari, conoscenza di almeno una lingua straniera. Guadagno minimo 5 milioni al mese.

Scrivere, telefonare o inviare fax a: **V.I.P. s.r.l.** - C.so G. Ferraris n. 14 - 10121 Torino - Tel. 011/557.5285 - Fax 011/510915

STAR

L'Agenzia della divisione catering ricerca

VENDITORI

per zone libere di TO-CN-VC e province Enasarco portafoglio clienti incentivi

Telefonare ore ufficio **011/4241825-6-7**

Ufficio amministrativo ricerca anche con passaggio diretto

IMPIEGATA

esperta gestione affitti.

Scrivere **Publikompass 5414 10100 Torino.**

ESPERTA PAGHE E CONTRIBUTI

esperienza ventennale

OFFRESI

a media industria o società equiparata. Sede lavoro Torino. Scrivere **Publikompass 8117 - 10100 Torino**

Società operante nel settore dell'informatica ricerca

TECNICO SOFTWARE

con buona conoscenza del linguaggio Dbase, C in ambiente MS-DOS, UNIX/XENIX

La sede di lavoro è Torino con possibilità di brevi trasferte. Inviare curriculum dettagliato a

MSE COMPUTER S.p.A.
C.so Regio Parco 42 Torino

Azienda produttrice di additivi per cls. malte per ripristini e disarmanti, appartenente a gruppo internazionale, ricerca per proprio ufficio in Torino

AGENTE MONOMANDATARIO

Piemonte

Si richiede età 30-35 anni, istruzione tecnica/universitaria, esperienza di vendita.

Si offre interessante portafoglio e incentivi iniziali, training adeguato.

Scrivere a:
Lenchital spa - V. G. Galilei 20010 Cornaredo (MI)

Azienda metalmeccanica torinese, leader del settore, cerca

GIOVANE DIPLOMATO

da inserire nel rep. **Ricerca & Sviluppo** con possibile conoscenza colate e/o fusioni di leghe di alluminio.

Inviare curriculum a
Publikompass 8128 - 10100 Torino

Azienda torinese operante nel settore della lavorazione delle materie termoplastiche, ricerca:

RESPONSABILE LABORATORIO RICERCHE (Rif. 1044)

La posizione dovrà gestire il laboratorio di esperienze, prevalentemente su materie plastiche, effettuando le prove sui materiali nuovi; dovrà inoltre coordinare e promuovere l'attività di studi e ricerche.

Il candidato ideale dovrà possedere una conoscenza consolidata del prodotto maturata in aziende del settore delle materie plastiche, con particolare riferimento alle problematiche del Controllo Qualità.

Saranno considerate anche candidature provenienti da esperienze nell'area Produzione, del settore materie plastiche.

La Sede di lavoro è nella prima cintura Torino Sud.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla Sede SOGES di Torino, indicando anche sulla busta il Rif. 1044.

SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
Sede centrale: 10128 TORINO - C.so F. Turati 49
Tel. (011) 31.90.833 (r.a.) - Altre sedi: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

AUDIENCE RECORD PER GLI AZZURRI

MILANO. Inghilterra-Italia [illegible] Rai[illegible] è stata seguita da 14.570.000 telespettatori. Quasi il doppio rispetto a Italia-Algeria (7.731.000), superata anche dalla Under 21 di martedì (8.871.000). Solo 1.554.000 per Romania-Danimarca trasmessa mercoledì pomeriggio da Raitre.

DIEGO RISPONDE ALLE CRITICHE

BUENOS AIRES. Diego Maradona ha risposto duramente alle critiche della stampa per la sua sfarzosa festa di matrimonio: «I guai economici dell'Argentina sono altri — ha detto —. Se la prendono con un calciatore solo perché non hanno il coraggio di attaccare chi sta in alto».

OGGI IN TV

- 12,30 **Pallavolo.** Da Osaka, diff. Italia-Camerun, camp. mond. — **Capodistria**
- 13,45 **Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
- 14,00 Sport News, quotidiano sportivo — **Tmc**
- 14,10 90X90, rubrica Mondiali — **Tmc**
- 14,15 Sportissimo — **Tmc**
- 15,00 Jukebox, rep. — **Capodistria**
- 15,45 **Boxe.** Rep. «Boxe di notte» — [illegible]
- 16,30 **Calcio.** Rep. Olanda-Finlandia, qualif. mond. — **Capodistria**
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- 18,20 Sportsera, quotidiano sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — **Raidue**
- 19,00 Attualità sport — **Svizzera**
- 19,30 Sportime — **Capodistria**
- 20,00 **Calcio.** River Plate-Velez — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — **Raidue**
- 21,30 **Calcio.** Mondocalcio, settimanale — [illegible]
- 21,45 **Basket.** Sottocanestro — [illegible]
- 22,30 **Calcio.** Calciomania, settimanale — **Italia 1**
- 22,45 **Pallavolo.** Rep. Italia-Camerun, campionati mondiali — **Capodistria**
- 23,05 Stasera sport — **Tmc**
- 23,40 **Basket.** Phoenix Suns-Golden State Warriors, camp. Nba — **Raitre**
- 23,45 **Tennis.** Smith-Bueno, finale sing. femm. Wimbledon [illegible]

LA STAMPA

SPORT

Il pari di Wembley soddisfa a metà: la Nazionale non punge anche per l'involuzione del bomber

Vialli, *questo è il problema*

MILANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

La dieci giorni azzurra, cominciata con il raduno di martedì 7 a Vicenza, si è chiusa ieri alle 13 all'aeroporto della Malpensa. Due partite, contro Algeria in casa e Inghilterra a Wembley, centottanta minuti di gioco, sedici giocatori impiegati (cambi compresi), un solo gol segnato (quello di Serena, utile per battere gli algerini) e nessuno subito. Il bilancio, vittoria in casa e pareggio a Wembley, è ottimo, ma leggendo dietro le cifre, ecco due note non proprio confortanti.

[illegible] faticato molto a segnare una rete all'Algeria, e altrettanto a contenere sul piano dello scontro fisico il vigore degli inglesi. Al Mondiale '90 gli azzurri giocheranno in [illegible], è vero, ma i due tipi di difficoltà [illegible] saranno egualmente. Addossati i problemi di manovra di Vicenza alla tattica di puro contenimento degli algerini malgrado i progressi avvenuti con l'ingresso di Donadoni (60° minuto, al posto di De Napoli), a Londra la conferma di tenuta e di gioco del rossonero non è bastata a stimolare le azioni offensive della Nazionale.

Ci si aggrappa al «forse non fuori gioco» di Carnevale bloccato dal fischio dell'arbitro prima del tiro vincente a contatto con Shilton (niente gol annullato, quindi) e al «forse rigore» di Butcher e Walker su Vialli, [illegible] altro non abbiamo avuto all'attivo se non un tiro alto di Giannini ed una rovesciata fiacca di Berti. Il conto dei «quasi gol» inglesi è molto più ampio. Al tirar delle somme, due i principali accusati dopo la gara di Wembley: Gianluca Vialli e Bobby Robson. La stampa inglese ha invitato il ct a cambiare tutto inserendo almeno Gascoigne e Bull, il centrocampista e la punta che piacciono a Boniperti, prima spettatore a Brighton e poi a Wembley.

Su Vialli la polemica si amplia. La tesi di («La sola spalla è Mancini») costituisce [illegible] boomerang: Gianluca giocatore di classe e [illegible] temperamento sarebbe tatticamente un limitato e può coabitare con un solo compagno. Ma il campo di calcio non è la camera da letto dell'albergo per una trasferta. In realtà, non da Vicenza e da Londra, ma [illegible] molto prima, Vialli sta lentamente scivolando — schemi di squadra e generosità sua — verso un gregariato sempre di alto livello ma sicuramente nocivo alla sua immagine di goleador e di leader.

Di fronte all'Algeria, il doriano ha lavorato moltissimo spostandosi in zona cross per allargare il fronte offensivo azzurro e molte sue iniziative sono andate a vuoto per la giornata grigia di Carnevale. Sotto la pressione inglese, Vialli dopo un avvio da attaccante è scivolato nel blocco di centrocampo per far sentire il suo apporto. Rientrava anche Carnevale, stava in zona Donadoni, gli altri non riuscivano ad uscire: e così ripresa di puro contenimento. Ribadito che nessun azzurro a Wembley ha peccato in fatto [illegible] impegno, resta la constatazione dello scarso peso atletico della squadra. Se alla vigilia pensavamo a Marocchi e se Vicini conta sul recupero di Ancelotti, i motivi [illegible] chiari.

Lo [illegible] ct, nel difendere Vialli e la [illegible] disponibilità al gregariato, nel sottolineare il buon comportamento globale della squadra, ieri durante il viaggio di ritorno non era allegro. Vedere i propri giocatori soggiogati a tratti dalla superiorità fisica avversaria, non può far piacere ad un tecnico. «Mi avvicino al Mondiale né giocondo [illegible] felice — ho detto con estrema onestà —, ma il campionato mi dirà ancora qualcosina, e poi ci [illegible] altre gare di collaudo».

La prossima contro l'Argentina [illegible] il 21 dicembre a Cagliari, convocazioni per lunedì 18 in Sardegna. E [illegible] un problema forse non ancora valutato. Domenica 17 Franco Baresi, [illegible]nadoni e Maldini giocheranno a Tokyo [illegible] Coppa Intercontinentale, torneranno il 19 [illegible] fatiche e cambio di fuso da assorbire. Ci saranno, potranno dare il loro apporto o sarà una Nazionale forzatamente sperimentale? Oppure si tratta d'una occa[illegible] sprecata nel rodaggio verso Italia [illegible]

Bruno Perucca

Difesa di [illegible]. L'attaccante inglese Lineker tenta inutilmente di superare Ferri e Bergomi (sopra) e ancora Ferri (a destra)

Troppo amore soffoca

Azzurri meglio fuori che in casa

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

T[illegible] le pieghe dei sorrisi ritrovati dopo il pareggio di Wembley, nell'ambiente azzurro affiora un atroce, inconfessato sospetto: e se giocare il Mondiale in casa non fosse un vantaggio? Qualcuno lo ha detto molto tempo fa, additando il precedente degli Europei del 1980. Altri lo negano decisamente e, strizzando l'occhio, invitano a guardare la moviola: il gol fasullo convalidato a Vicenza, quello buono di Carnevale annullato a Wembley.

Ma un sospetto è difficile da affogare. Tanto più quando molti indizi lo tengono a galla. L'Italia che ha rischiato di espugnare lo stadio di Wembley non era neppure lontana parente della squadra che in casa, contro il Brasile a Bologna e l'Algeria a Vicenza, ha tanto penato [illegible] suggerire l'idea di un improvviso corto circuito azzurro, di tutti gli azzurri

Il carattere con il quale gli uomini [illegible] Azeglio Vicini hanno tenuto a bada la «migliore Inghilterra di questi ultimi mesi» (parola del citì Bobby Robson) rimanda subito allo stridente paragone [illegible] i tremori di Bologna e Vicenza. E allora non può darsi davvero che questa squadra azzurra soffra di claustrofobia tra le pareti di casa?

[illegible] tratta naturalmente di un paradosso. Ma è stato paradossale anche che la vigilia [illegible] Wembley sia trascorsa tanto più tranquilla di quella di Italia-Algeria.

Nella caotica Londra gli azzurri hanno potuto dimenticare i piccoli psicodrammi consu[illegible] a Vicenza, aspettando i «brasiliani d'Africa». Fin dal primo giorno, [illegible] gli allenamenti degli azzurri sembravano svolgersi in una base Nato, tale era lo spiegamento di polizia. Poi le tensioni tra la polizia stessa e i giornalisti, esplose in [illegible] epico litigio tra l'addetto stampa della Nazionale e un brigadiere. Intanto la febbrile consultazione tra dirigenti e club di tifosi perché si garantisse «in ogni caso» l'appoggio del pubblico, nel timore di un'altra valanga di fischi, come a Verona e Bologna. Infine le voci ingiustificate di siluramento di qualche azzurro (Berti, Maldini, Carnevale), il continuo doppio gioco tra cronisti e calciatori, pronti a [illegible] a vicenda per avere titoli utili al rinnovo del contratto (Tacconi) o, dall'altra parte, «dritte» sulle scelte, peraltro piuttosto [illegible]ale, del citì Vicini.

Ma come prova generale di Italia '90 vanno segnalati anche i giorni di Bologna, con l'albergo azzurro trasformato in una fiera araba o in un drive-in, percorso 24 ore su 24 da invitati di professione, procuratori, sponsor, amici dello sponsor, amici degli amici.

Tutte testimonianze [illegible] stress da Mondiale che, testimonia Franco Baresi, «è fatto di parole prima che di partite, corse e botte». Tanto è vero che a Wembley, nella ta[illegible] dei duri del calcio mondiale, lontano dalla soffocante [illegible] di casa, sono guariti tanti malati del campionato.

Li vedremo tutti, domenica, nel derby di San Siro.

Curzio Maltese

«Robson, [illegible] un gol»

La stampa inglese si lamenta «Troppo deboli in attacco»

LONDRA. Il bipartitismo adottato dalla stampa inglese nei confronti della gestione Robson, conservatori e innovatori, ha condizionato [illegible] i commenti alla partita [illegible] Wembley. L'articolo dell'autorevole Times, sotto il promettente titolo («Waddle terrorizza gli italiani»), riporta [illegible] cronaca a senso unico. «L'Inghilterra ha schiacciato per tutta la partita gli italiani nella loro area, creando molte occasioni da gol. Sfortuna ed errori hanno impedito la strada della vittoria. Ma ci sarebbe voluto un sismografo per registrare le scosse della difesa azzurra». Non una parola sul gol annullato a Carnevale.

Su Vialli scrive il Mirror: «Butcher ha ridicolizzato l'uo[illegible] [illegible] [illegible] milioni [illegible] sterline che l'aveva definito un difensore del Medioevo». Per il resto il quotidiano londinese, in linea con gli altri giornali popolari «oppositori» [illegible] Robson, è assai più critico nei confronti dei bianchi. «Contro la difesa azzurra l'Inghilterra ha mostrato tutti i suoi limiti in attacco. Del resto il digiuno dura da tre partite. E fortuna che gli italiani hanno riservato la loro classe in immacolati scambi a centrocampo per guadagnare tempo, perseguendo l'unico obiettivo dello 0-0». Significativo il titolo del commento: «We need a Bully Boy», gioco di parole col cognome [illegible] Steve Bull, attaccante ammirato martedì nell'Inghilterra B. Si ammette infine che il gol di Carnevale «poteva non [illegible] in off side».

Il «Sun» insiste nelle critiche a Robson, colpevole di non aver convocato Gascoigne, mentre esalta il nuovo «golden boy» del Milan, Roberto Donadoni. «Bobby, dacci [illegible] gol» è il titolo del Daily Express che scrive: «L'Inghilterra ha fatto tutto meno quello che serviva, [illegible] gol».

[c. mal.]

[illegible] il sampdoriano [illegible] ci sta

«Non devo dimostrare a nessuno che sono bravo»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Gianluca Vialli, bocciato dalla critica a Wembley, si ribella. «Sono arrivato a un punto che non debbo più dimostrare se [illegible] bravo o meno», tuona. Un gol, a Taranto con l'Ungheria, [illegible] dieci partite: dov'è finito il cannoniere azzurro considerato l'erede di Gigi Riva? «Ogni tanto mi capita, nella Sampdoria, di buttare il pallone in rete, certo che fare tre gol e giocare come a Londra c'è differenza e sono più contento quando segno», risponde. E' questione di forma o di posizione?

«Ammetto di non aver giocato molto bene ma sarebbe più facile fare bella figura, ed io [illegible]nosco il modo, e non quello che ti chiede l'allenatore», si difende Vialli. E a chi gli rinfaccia di non aver voluto rischiare [illegible] più, obietta: «Mi sono sacrificato per la squadra che ha risposto colpo su colpo: era un'amichevole e sono stati gli inglesi a rischiare ma [illegible] avessimo dovuto vincere per i due punti, [illegible]rebbe accaduto il contrario».

Boskov accusa il centrocam[illegible] di [illegible] aver rifornito Vialli che, con l'Inghilterra, ha fatto anche il... mediano, entrando pericolosamente nell'area avversaria solo una volta, quando Butcher e Walker l'hanno stretto in un «sandwich» che ha fatto gridare al rigore, sul finire [illegible] primo tempo. Il tecnico blucerchiato suggerisce anche a Vicini di riproporre, accanto a Vialli, il suo «gemello» Mancini al posto di Carnevale.

Gianluca non si sbilancia: «Chi mi danno mi sta bene. Con Carnevale stiamo perfezionando l'intesa. Per il resto i meccanismi funzionano. Ci mancherebbe altro, dopo tre [illegible] che stiamo insieme». E poi aggiunge: «Ai mondiali giocheremo [illegible] [illegible] nostra e un attaccante farà soprattutto l'attaccante. Quello con l'Inghilterra era un esame importante per verificare il carattere e la personalità. E lo stadio di Wembley, [illegible] il suo fascino, non c'entra: fa più paura la prima volta a San Siro. Con [illegible] avversario molto forte che ti carica a [illegible] bassa non abbiamo perso la... testa, dimostrando tenuta fisica e agonismo. Fare di più [illegible] difficile».

Rifiuta processi e bilanci personali dopo il poker di amichevoli di questo avvio di stagione: «Abbiamo affrontato scuole diverse. Ogni gara ci ha svelato qualche mistero e Vicini ha ottenuto buone indicazioni. Possiamo guardare con fiducia verso Roma '90 anche se il 21 dicembre, a Cagliari, avremo [illegible] altro collaudo molto impegnativo contro l'Argentina campione del mondo di Diego Maradona». L'ultima volta, sul neutro di Zurigo, vinsero gli azzurri 3-1 con Vialli grande protagonista; segnò un gol.

Vialli ritroverà subito Maradona al San Paolo in campionato. Ma soprattutto ritroverà Ferrara. Ieri i due fraternizzavano scambiandosi anche il bicchiere d'acqua minerale, ma domenica lasceranno l'amicizia negli spogliatoi. «Non ci guarderemo in faccia; Ciro è deciso, non fa complimenti ma è corretto», sorride Vialli. E' sicuro che non riaffioreranno le vecchie ruggini dopo la rissa di Coppa Italia a Cremona.

Per la Sampdoria, la sfida con la prima della classe, è una svolta decisiva: «Noi ci conosciamo ma [illegible] buon risultato significa restare agganciati al gruppetto di testa. Il Napoli si carica tra le polemiche e il suo grande pubblico lo spinge ma noi [illegible] le grandi difficilmente sbagliamo. E' con le [illegible] forti che, a volte, capita».

[illegible] Bernardi

Mancano tre squadre a Italia 90: oggi Egitto-Algeria, domenica Camerun-Tunisia e Trinidad-Usa

Ultimi fuochi, poi l'urna

E tanti scongiuri per gli Stati Uniti

ROMA. A trecentomila secondi dal lancio, gli astronauti di Italia '90 sono quasi tutti [illegible] bordo. Mancano ancora i tre ritardatari che [illegible] uniranno al gruppo entro domenica sera, quando la navetta del Mondiale chiuderà i portelloni. Oggi conosceremo la 22ª squadra che uscirà dal retour-match tra Egitto e Algeria (andata 0-0). Domani l'ulti[illegible] incontro, ininfluente, della zona europea tra Francia e Cipro. Domenica [illegible] ultime due decisioni arriveranno dal retour-match fra Tunisia e Camerun (andata 0-2) e dal confronto decisivo della zona americana Trinidad Tobago-Stati Uniti.

Il sorteggio verrà celebrato a Roma [illegible] dicembre e fino a quella data i dirigenti di Spagna, Belgio e Inghilterra saranno impegnati in una strenua battaglia per l'accaparramento delle due poltrone disponibili in «top class», ovvero fra le teste di serie. Possibile un compromesso: la minaccia degli hooligans non è titolo sufficiente ad attribuire agli inglesi un biglietto cui, regolamenti alla mano, non hanno diritto. Per loro verrà inventato lo status [illegible] «testa di serie ombra»: un [illegible]toggio accomodante li collocherà nel girone insulare capeggiato dal Belgio, sottraendoli ai capricci della dea bendata che potrebbe destinarli a qualche meno controllabile città continentale.

USA-URSS. L'eliminazione della Cina ad opera della Sudcorea ha tolto agli organizzatori la speranza di schierare al via, per la prima volta nella storia del calcio, le tre grandi potenze mondiali. Non resta che puntare tutto sul «summit» Usa-Urss, ma la partecipazione degli yankees è legata a una loro vittoria nella sfida di domenica a Trinidad. Qualunque altro risultato lascerebbe a [illegible] il Paese che fra quattro anni organizzerà i Mondiali e precluderebbe a Italia '90 l'immenso mercato nord-americano. L'assenza della Ddr impedirà la suggestiva convivenza calcistica delle due Germanie. Il vento della perestrojka soffia poco nel football: mancano visita Polonia, Ungheria e Bulgaria e, a rappresenta[illegible] l'Europa Est, oltre a Urss e Cecoslovacchia, sarà così la Romania [illegible] Ceausescu, ultimo vessillifero dell'ortodossia marxista.

COMMIATI. Italia '90 battezza gli esordi mondiali di Eire e Emirati Arabi, congedandosi da un pezzo [illegible] storia e di cronaca juventina: la Francia del citti Platini, la Danimarca di Michael Laudrup e il Portogallo di Rui Barros rimangono in patria. Tutt'altra sorte per i tifosi del Torino, che ritroveranno fra le possibili attrazioni del torneo due criticatissimi centravanti del recente passato, l'olandese Kieft e soprattutto Anton Polster, autore mercoledì scorso della tripletta con cui l'Austria ha definitivamente affossato la Germania orientale.

NAZIONALE [illegible]. E' quella degli stranieri d'Italia che giocheranno nelle selezioni del lo[illegible] Paese. Una trentina di nomi che contenderà ai ragazzi di Vicini il monopolio del tifo in tutti gli stadi del Mondiale. Eccoli: Maradona, Dezotti, Troglio e Caniggia (Argentina), Careca, Alemao, Geovani, Muller e Dunga (Brasile), Katanec e Skoro (Jugoslavia), Prytz, Stromberg e Limpar (Svezia), Sosa, Perdomo, Gutierrez, Aguilera e Paz (Uruguay), Gullit, Van Basten e Rijkaard (Olanda), Brehme, Matthäus, Klinsmann, Berthold e Voeller (Germania Ovest), Zavarov e Aleinikov (Urss). Mai, nella storia della Coppa del Mondo, il Paese organizzatore aveva espresso un numero così alto di protagoni[illegible]: oltre cinquanta calciatori, azzurri compresi, su un totale di 588 partecipanti.

NOVITA'. Mentre i tifosi si godranno i loro beniamini della domenica, presidenti e manager sfrutteranno la passerella mondiale per trattenere in Italia i grandi campioni finora sfuggiti alla caccia con le immancabili rivelazioni dell'ultima ora. Occhi sgranati sui nazionali inglesi e irlandesi, mentre anche Austria, Svezia e Cecoslovacchia potrebbero fornire materiale ad un elenco che già comprende i nomi [illegible] Hagi (Romania), Protassov e Michailichenko (Urss), Haessler e Moeller (Germania Ovest), Silas e Bebeto (Brasile). L'unico talento che diserterà la vetrina italiana sarà Futre.

Massimo Gramellini

Il trionfo di Jack Charlton. Con lui, per la prima volta Eire ai Mondiali

TESTE DI SERIE		SECONDA FASCIA	TERZA FASCIA	QUARTA FASCIA
ITALIA	(Roma)	OLANDA	EIRE	COSTA RICA
ARGENTINA	(Napoli)	UNIONE SOVIETICA	SCOZIA	EMIRATI [illegible]
BRASILE	(Milano)	SVEZIA	ROMANIA	COREA DEL SUD
GERMANIA	(Verona)	URUGUAY	AUSTRIA	CAMERUN o TUNISIA
SPAGNA	(Torino)	JUGOSLAVIA	CECOSLOVACCHIA	EGITTO o ALGERIA
BELGIO	(Palermo)	INGHILTERRA	COLOMBIA	TRINIDAD [illegible]

Rubati 600 milioni del derby

MILANO. Ha fruttato 600 milioni il furto compiuto ieri alle 18,30 nella sede del Coordinamento Inter Club di via Poerio. Tre uomini armati, con il volto coperto da passamontagna, dopo essersi fatti aprire una porta blindata da [illegible] impiegato, sono entrati nella stanza del direttore Saverio Guette (nella foto) che stava contando l'incasso giornaliero del derby. Sul tavolo 600 milioni, di cui 100 [illegible] contanti e il resto in assegni. I rapinatori, prima [illegible] allontanarsi, hanno chiuso nell'ufficio lo stesso Guette e altri tre impiegati, Maurizio Migliori, Gabriele Bellotti e Stefania Ghiraldi. Uno degli impiegati è poi uscito da una finestra e ha liberato i colleghi.

Il visto mondiale restituisce quattro tedeschi caricatissimi alle stracittadine

«Derby, un affare di famiglia»

Brehme: «Berti e Donadoni gli uomini-chiave, ma batteremo il Milan con un gol di Klinsmann»
Berthold e Voeller (che resterà altri due anni alla Roma): «Con la Lazio più dura che col Galles»

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ciao, Italia!» ha gridato [illegible]ckenbauer ma senza scomporsi. Fuori dallo stadio una gran festa dopo la grande paura: quel gol di Allen rischiava di sporcare una delle pagine della storia del calcio tedesco.

«Adesso possiamo pensare al derby di San Siro» sospirava Klinsmann mentre Voeller aggiungeva: «E [illegible] a quello di Roma, dove la Lazio sarà un osso più duro di questo Galles». Klinsmann ha chiuso acciaccato: «Una botta ad un'anca, per mezz'ora sono stato frenato e non ho potuto dare il massimo. Domenica nel derby non avrò problemi, il dolore è già dimenticato». Jurgen si è ritrovato con Brehme a Düsseldorf: all'aeroporto solo un ragazzino l'ha avvicinato per chiedergli l'autografo. Berthold e Voeller sono partiti da Francoforte, preceduti da Mascetti che ha strappato altri due [illegible] di contratto a Voeller. Per Hassler si vedrà: «Ha un accordo valido sino [illegible] '93 [illegible] questo punto bisogna parlare col Colonia più che col giocatore» ha puntualizzato il ds [illegible] anche se è convinto che il «motore» tedesco indosserà il giallorosso.

Dunque, i derby di Milano e Roma. Matthaeus è a Monaco per curarsi dal fisioterapista Eder, «ma domenica sarò a San Siro. Dobbiamo battere il Milan, possiamo farcela se l'Inter gioca come nelle ultime partite. E' una gara difficile perché i rossoneri sanno benissimo che perdendo vengono tagliati fuori dalla corsa allo scudetto. Noi dobbiamo vincere per il morale e per la classifica. Il Napoli sinora è stato fortunato: mi auguro che [illegible] la Samp ad avere una parte di quella fortuna e blocchi Maradona».

«Già, Maradona: davvero che è tornato? Così presto?» scherza Brehme per poi farsi serio: «Grande giocatore, uno dei più grandi. Mueller l'ha messo soltanto al nono posto nella sua top-parade? Appunto, l'ha detto Mueller. Noi domenica vinciamo 1-0 con gol di Klinsmann. In un certo senso si ripeterà la gara col Galles: il pubblico dell'Inter ci darà la [illegible] carica che ci ha dato quello di Colonia. Lo sapete che sugli spalti c'erano anche bandiere italiane e nerazzurre? L'ho fatto notare a Jurgen, ci hanno fatto tanto piacere. Il pubblico di San Siro è unico, mai una volta che ci abbia fischiato. Giocando in casa dovremo attaccare [illegible] il Milan non cambierà atteggiamento, reagirà col pressing, col gioco [illegible] rimessa, ripeterà la gara di Madrid. Berti e Donadoni saranno gli uomini chiave. Noi dobbiamo vincere anche per Matthaeus, in attesa che rientri».

Klinsmann rigetta l'ipotesi che il derby sia una sfida fra lui e Van Basten: «No, undici contro undici. E poi Van Basten e Careca sono di un'ultra dimensione: a me manca la continuità. Sarà il mio primo derby e vorrei vincerlo; se Andreas indovina il risultato, col mio gol, gli pago da bere. Per il Milan è l'ultima spiaggia ma anche per noi è determinante: ci resta solo il campionato in cui gareggiare. Come bomber sono da[illegible]ti a Van Basten [illegible] lui è rimasto fermo per infortunio. Anch'io sono acciaccato: Aizlewood è [illegible] scorretto, mi ha colpito mentre giocavo di testa, poi a fine gara voleva darmi [illegible] mano, m'ha chiesto la maglia ma non gliel'ho data. Col Milan ci sarà più lealtà».

Caricato dal gol [illegible] Colonia, Voeller vuole fare il bis a spese della Lazio: «Sarebbe il massimo anche perché chi segna nel derby poi... vive di rendita. Scherzi a parte ho letto [illegible] ipotesi: anche quella [illegible] giocare a porte chiuse. Sarebbe [illegible] soluzione per la sicurezza ma poi non ci sarebbe soddisfazione a segnare, a battere la Lazio. L'avevo detto: se battiamo il Galles, facciamo il bis con la Lazio». Berthold annuisce: «Rudi ha ragione, ci aspetta [illegible] gara difficile, molto combattuta ma noi vogliamo vincerla. Se muoviamo la classifica possiamo prenderci altre soddisfazioni».

Giorgio Gandolfi

CALCIO FLASH

Lazio e Torino alla Disciplinare

MILANO. La Disciplinare esamina oggi i ricorsi della Lazio per la squalifica di una giornata del Flaminio, del Messina e del Padova per i due turni a [illegible]oi e Benarrivo e del Torino per l'inibizione del dg Casasco fino al 15 gennaio. All'esame pure i deferimenti per dichiarazioni antiregolamentari degli interisti Verdelli, Mandorlini e Zenga, di Bolchi tecnico della Reggina e di Gattei, presidente del Como.

Il Napoli ritira citazione [illegible]

NAPOLI. Il Napoli ha ritirato la citazione per risarcimento danni contro la Diarma International, la società che cura l'immagine e gli interessi di Maradona. L'atto di rinunzia è stato formalizzato [illegible] un legale della società. Il risarcimento era stato quantificato in [illegible] miliardi per i danni che l'argentino avrebbe provocato al Napoli a causa del ritardato rientro dalle ferie.

Svezia, scudetto deciso ai rigori

MALMOE. L'Ifk Norrköping ha vinto lo scudetto di Svezia battendo 4-3 dopo i calci di rigore il Malmoe, campione uscente, nello spareggio dei playoff. L'Ifk aveva perso la gara di andata in [illegible] (0-2) ma si era rifatto nella seconda partita a Malmoe, vincendo 1-0. Nella «bella» di mercoledì sera, conclusasi 0-0 dopo i supplementari, anche la prima serie di rigori [illegible] terminata in parità (3-3).

Oggi consiglio della Federcalcio

ROMA. Si riunisce stamane il consiglio Figc per l'approvazio[illegible] del bilancio preventivo 1990. Tra gli argomenti principali all'ordine del giorno, l'attività dei procuratori sportivi, per i quali si sta predisponendo l'istituzio[illegible] di un albo professionale. Il presidente Matarrese sottoporrà ai consiglieri anche le ultime proposte presentategli dai giocatori della nazionale in tema di lotta alla violenza.

Arbitro assassinato in Colombia

MEDELLIN. Un arbitro colombiano, Alvaro Ortega, è stato assassinato dopo la partita [illegible] campionato tra Deportivo Medellin e America. E' stato ucciso con tre colpi di pistola al cuore mentre tornava in albergo in[illegible] con il suo collega Jesus Diaz. Entrambi avevano svolto funzioni di guardalinee nella partita, finita 0-0. I due erano usciti dallo stadio con un ufficiale di polizia: [illegible] avrebbero detto all'agente che sarebbero andati a cena in un ristorante vicino all'albergo e di non avere più bisogno di protezione.

[illegible] militari autisti per Italia 90

ROMA. Una convenzione firmata tra il ministro della Difesa, Martinazzoli, ed il direttore generale del Col, Luca di Montezemolo, affiderà a 1.514 militari (marinai, avieri e soldati) la guida dei furgoni Fiat che, nelle città mondiali, provvederanno agli spostamenti di squadre, arbitri e giornalisti.

Boskov chiede che la punta abbia Mancini al fianco pure in azzurro

Perché Vicini brucia Vialli

«Con quel centrocampo non si fa strada»

GENOVA. Boskov difende Vialli e attacca Vicini. I giudizi negativi sull'attaccante dopo la partita di Wembley hanno scatenato l'allenatore della Sampdoria: «Vialli è andato male contro l'Inghilterra? [illegible] è vero. Il rendimento di una punta dipende soprattutto dal centrocampo. Se in 90' gli attaccanti non ricevono una palla giocabile non meritano critiche. A Wembley Vialli si è mosso bene, ha cercato sempre di smarcarsi, [illegible] veniva regolarmente ignorato. Non è fuori forma come in molti hanno scritto. Nelle ultime due partite con la Samp, contro il Borussia Dortmund e la Roma, ha segnato quattro gol. Si trova a disagio solo in Nazionale. La verità è che Vicini dovrebbe cominciare a preoccuparsi. Con questo centrocampo l'Italia di strada ne farà ben poca. I Campionati del Mondo [illegible] si vincono battendo squadre modeste come l'Ungheria o la Bulgaria. Bisogna battere formazioni del calibro di Brasile e Inghilterra. E gli azzurri non ne sono stati capaci. Un pareggio solo nelle due amichevoli più importanti delle settimane passate mi sembrano un brutto segno».

Boskov quindi si dissocia dal [illegible] di elogi che ha salutato la prestazione degli azzurri a Wembley: «La verità è che nella zona nevralgica l'Italia è stata dominata. Personalmente sono pessimista sulle possibilità azzurre a Italia '90».

L'allenatore jugoslavo, naturalmente, tira l'acqua al mulino blucerchiato: «Vialli e Carnevale non sono una coppia bene assortita, questo mi sembra ormai chiaro. Vialli gioca molto meglio quando al suo fianco c'è Mancini, mentre l'attaccante del Napoli si trova più a [illegible]agio con Careca. E' naturale, non c'è nulla [illegible] strano».

Lei cosa consiglierebbe a Vicini? «Il ct sa il fatto suo e io condivido le sue scelte di fondo. Per me deve procedere sulla strada dei blocchi. E' l'unico modo per costruire [illegible] Nazionale forte. In difesa Vicini ha scelto bene puntando sui tre dell'Inter e i due del Milan. Deve fare così anche negli altri reparti».

Boskov non si affida alle perifrasi, dice chiaramente che l'attacco della Nazionale dovrebbe essere formato dal mini-blocco della Sampdoria, e cioè da Vialli e Mancini.

Dall'Inghilterra Boskov ha avuto un'altra amara sorpresa. Pagliuca è tornato claudicante a causa di un ematoma alla coscia destra che si è procurato durante la partita tra le Under 21 e la rappresentativa B britannica. Ieri non si è allenato e la sua presenza a Napoli è in forte dubbio.

Renzo Cerboncini

Lo stopper del Toro, che sta vivendo una stagione magica, invita i compagni alla prudenza

Benedetti teme uno scherzo da Signori

«La punta foggiana è pericolosa, e Rambaudi non è da meno»

TORINO. «La situazione in classifica non deve illudere, quella di domenica sarà una partita tutt'altro che facile — ammonisce Silvano Benedetti —. Il Foggia proviene da una vittoria importantissima, quella contro il Messina, che ha ridato morale alla squadra. A Torino verranno con l'intenzione di portare a casa almeno un punto e se noi non riusciremo a sbloccare immediatamente il risultato, potrebbero procurarci delle noie».

In questa occasione si ripropone il bisogno, da parte della formazione di Fascetti, di andare subito a rete, obbligando gli avversari a scoprirsi come è accaduto in passato, cosa che non si è più verificata negli ultimi incontri. «Segnare subito significa volgere la partita a nostro favore — commenta lo stopper —. Ma il fatto di essere a corto di gol da [illegible] po' di giornate ritengo non dipenda dal gioco svolto dalla squadra, quanto da un pizzico di fortuna».

Benedetti e compagni dovranno cercare di tenere testa all'attacco foggiano, uno dei più prolifici della serie B, dopo quello granata. «Signori e Rambaudi non li conosco — afferma —, ma le nove reti segnate parlano da sole. C'è da augurarsi di riuscire a metterli in difficoltà, da parte mia farò del mio meglio».

Sul fatto che Benedetti ce la metterà tutta per fermare gli attacchi delle punte pugliesi non c'è da dubitare: il giocatore in questo campionato è tornato ad ess[illegible] una delle colonne portanti della difesa del Torino, impeccabile sui palloni alti e pericoloso sui calci piazzati quando abbandona le retrovie per intrufolarsi nell'area avversaria, ha ritrovato la verve che pareva essersi appannata nella passata stagione.

«E' stata un'annata particolare — spiega il giocatore —, iniziata male e finita peggio. Quando la barca affonda finisce col trascinare in acqua tutti. E così è accaduto anche per me, che in particolare [illegible] ho risentito parecchio. Inoltre [illegible] fastidiosa pubalgia mi ha creato parecchi problemi impedendomi di esprimermi al massimo».

Questa, invece, dai risultati che sta ottenendo pare proprio [illegible] un'ottima annata. «La stagione è iniziata bene per me e per tutta la squadra, che sta rispondendo alle [illegible] del pubblico — prosegue Benedetti —. Tutti si aspettano che il Torino voli in vetta alla classifica lasciando a distanza gli altri avversari, ma io penso che sia sbagliato pretendere [illegible]ppo, non dico che stiamo dando il massimo, forse possiamo ancora migliorare, ma i risultati arrivano puntuali e questo è l'importante, perché non bisogna dimenticare che quando una squadra retrocede spesso c'è il rischio che non riesca a rialzarsi e finisca con il precipitare».

Oggi pomeriggio al Filadelfia avrebbe dovuto ritrovarsi la formazione al completo per il consueto allenamento. All'appello mancava però Muller, che sarebbe dovuto rientrare ieri [illegible] dal Brasile, il giocatore ha invece chiesto alla società il permesso di poter posticipare di un giorno la data del ritorno per impegni famigliari, è quindi atteso domani alle 13 alla Malpensa da dove raggiungerà i compagni in ritiro.

Rimane in forse la presenza di Romano domenica contro i pugliesi, il regista ieri mattina è stato sottoposto a una serie di lastre alla caviglia destra che hanno rilevato la presenza di una semplice contusione la quale, però, continua ad infastidirlo.

Debora Vaglio

L'attaccante non vuole mancare alla partita di Udine nonostante la ferita al piede

Schillaci: «Ci sarò, [illegible] tutti i costi»

Oggi decisione per Aleinikov

TORINO. Scusi Schillaci, che cosa le [illegible] piaciuto di più della trasferta in Inghilterra? «E' stata un'esperienza entusiasmante quella con l'Under 21, mi sono perfino riposato, sono rimasto quasi sempre in albergo, però qualcosa ho visto: Brighton è una bella città, non quanto Palermo, ma mi hanno detto che lì la considerano la Palermo dell'Inghilterra».

Sì, ma impressioni, sensazioni? «Boh, tutte quelle macchine che andavano al contrario, la guida a destra...». Totò non ha detto quest'ultima frase [illegible] l'aria di uno che volesse prendere in giro [illegible] mondo. Gli è uscita spontanea, come tutto quello che fa nella vita e soprattutto in campo. Schillaci ha davvero scoperto l'Inghilterra [illegible] la maglia azzurra. Ma [illegible] scorda il primo amore, [illegible] Juventus, la squadra per cui tifa da quand'era bambino al Cep (quartiere popolare del capoluogo siciliano [illegible] dove [illegible] nato), la squadra che attraverso la scommessa, ormai vinta, di Boniperti, la perseveranza di Zoff, l'ha trasformato da cannoniere di B ad attuale bomber di A.

Dice il picciotto: «La Nazionale non è fuori dai miei pensieri, ma preferisco non illudermi. Quest'anno per me conta solo [illegible] Juventus, a maggio ne riparleremo. Se Vicini, a quell'epoca, riterrà opportuno inserirmi tra i 22 dei mondiali vorrà dire che avrò davvero fatto grandi cose [illegible] bianconero».

Per ottenere il [illegible] Salvatore Schillaci è disposto anche a stringere i denti, a lottare contro il dolore, il rischio che domenica a Udine si riapra la ferita al collo del piede destro che l'ha costretto a lasciare [illegible] campo di Brighton al 44'.

«Pensate — afferma Totò — che non m'ero neppure accorto [illegible] taglio al collo del piede. L'incidente è avvenuto verso il 20' di gioco ma non ho sentito male, ho continuato fino allo scadere del primo tempo quando ho visto il sangue imbrattare i calzettoni. Solo allora ho capito e mi sono detto, devo uscire. Mi hanno dato tre punti di sutura, non credo che me li toglieranno prima di domenica. Ma il dottor Bosio mi ha assicurato che qualcosa farà per farmi giocare. Penso che con [illegible] protezione di gommapiuma non avrò problemi a calciare, non sentirò dolore. Non so tirarmi indietro del resto, ci tengo [illegible] giocare il più possibile, la Juventus ha bisogno dei miei gol».

Dall'Inghilterra, Schillaci, oltre a tre punti di sutura, ho portato un messaggio per Zavarov. I due si incontreranno oggi pomeriggio, ultimo allenamento prima della partenza per Udine (domani mattina) e della partita [illegible] domenica. «Nell'Under ho fatto subito amicizia con tutti, Maldini è bravo a dare consigli, [illegible] dialogare con i giocatori. Ma in particolare mi [illegible] trovato bene con Pagliuca. E il portiere della Samp mi ha fatto vedere il taglio alla mano sinistra provocato dai tacchetti di Sacha in Juventus-Sampdoria. Anche per lui tre punti di sutura. Pagliuca vuol far sapere [illegible] Zavarov che [illegible] ha fatto assolutamente scena insomma».

Ieri Schillaci s'è limitato a un lavoro atletico e ad esercizi fisici in compagnia del preparatore prof. Gaudino. Hanno invece disputato una mini partitella sia Fortunato, che non dovrebbe avere problemi al tendine della caviglia sinistra, che Casiraghi. Zoff considera Schillaci abile per la trasferta di Udine. Non ha dubbi. Qualche preoccupazione destano invece le condizioni di Aleinikov che, assente a Milano per un'infiammazione inguinale, è però andato in panchina [illegible] match Urss-Turchia. Buon segno, vuol dire che Lobanowski [illegible] temeva di comprometterne le condizioni facendolo eventualmente giocare a incontro iniziato. Cosa che comunque non è avvenuta. Se Aleinikov giocherà a Udine, Fortunato tornerà a svolgere il ruolo di libero, mentre Tricella andrà nuovamente in panchina.

Franco Badolato

KARL MARX STADT

Seicento tifosi a Torino

TORINO. Un treno speciale di tifosi giungerà a Torino dalla Germania Est, in [illegible] dell'incontro di andata valido per gli ottavi di finale di Coppa Uefa fra la Juventus e il Karl Marx Stadt, in programma mercoledì prossimo allo stadio Comunale (inizio [illegible] 20,15). La notizia è stata confermata ieri alla società bianconera dai dirigenti del Karl Marx Stadt che hanno chiesto 600 biglietti. Tanti infatti dovrebbero essere i «supporters» tedesco-orientali al seguito della loro squadra.

La circostanza ha suscitato interesse negli ambienti dei club bianconeri torinesi che stanno studiando forme di accoglienza per celebrare lo «storico» avvenimento (in Italia un «esodo» così massiccio [illegible] tifosi dell'Est europeo non è mai avvenuto). I sostenitori al seguito del Karl Marx Stadt giungeranno a Torino nella tarda mattinata [illegible] mercoledì, avranno tempo di visitare la città, [illegible] ripartiranno subito dopo l'incontro.

Totò Schillaci. Con [illegible] speciale protezione al piede sarà [illegible] campo a Udine

---

Oggi avvio col Camerum, domani test decisivo con l'Urss

Per ripetere Stoccolma

La nazionale italiana difende nella Coppa del Mondo l'oro europeo
«Ma i Paesi più forti sono Stati Uniti e Cuba» dice il ct Velasco

La grande avventura nella World Cup, manifestazione non solo di puro prestigio in quanto premierà la vincitrice (o la seconda [illegible] si imporranno gli olimpionici Usa) qualificandola per i Giochi di Barcellona, è iniziata questa notte (alle 3,30 italiane) [illegible] Osaka, con Cuba [illegible] Brasile a inaugurare un torneo a otto, al quale partecipa anche l'Italia.

Gli azzurri, campioni europei 47 giorni fa a Stoccolma, con il campionato a far giustamente da padrone dopo la rassegna continentale, non hanno avuto grande tempo per preparare questo avvenimento e tuttavia l'atmosfera ricreata da Velasco intorno alla nazionale induce a fantasticare sui traguardi che questa nazionale può raggiungere. Realisticamente il tecnico fa notare che la realtà europea è differente da quella mondiale, che i massimi valori pallavolistici attualmente [illegible] abitano nel Vecchio Continente. E questo [illegible] soltanto per il tracollo dei sovietici, alle prese con l'incapacità di rimodernare il proprio gioco quando la loro superiorità [illegible] inequivocabile.

Adesso, oltre agli Usa dominatori di questi ultimi anni, si deve guardare soprattutto a Cuba, la piccola isola caraibica che, emulando la Ddr [illegible] qualche anno fa, riesce [illegible] crescere una gioventù incredibilmente sportiva, alla quale nessun traguardo pare negato a priori. Nel volley lo hanno dimostrato le ragazze imponendosi nella loro World Cup, [illegible] prendendosi la rivincita dalla forzata [illegible] olimpica a cui furono costrette [illegible] scorso anno a Seul.

I maschi è logico pensare non vorranno essere da meno [illegible] Velasco [illegible] indica [illegible] i favoriti. Ma prima di preoccuparsi di loro gli azzurri dovranno guardarsi dai sovietici che hanno mille motivi per cercare una rivincita almeno europea dopo il quarto posto degli Europei.

L'Urss ha indubbi problemi di assetto e, precipitosamente, ha richiamato in nazionale il regista Losev e lo schiacciatore Antonov. Basterà? La squadra vista agli europei era talmente convinta [illegible] ro più forte delle rivali e condizionata dai singoli che è difficile ipotizzare sia riuscita, in un mese e mezzo, a cambiare pelle [illegible] superare lo choc della sconfitta: proverà, è chiaro, a far leva sull'orgoglio dei [illegible] i vecchi campioni, ma potrebbe essere sufficiente un nuovo ko — più che probabile — oggi nell'esordio con gli Stati Uniti, per riprecipitarla nel baratro di una crisi annunciata, fin da quando nel 1985 ha incominciato a perdere regolarmente proprio con gli Usa, ed esplosa con la finale europea per il 3° [illegible] 4° posto, quando subì un'umiliante 0-3 dall'Olanda.

Superato senza difficoltà (altrimenti sarebbe grossa sorpresa) l'esordio con il Camerun, l'interrogativo riguarda quale Urss gli azzurri troveranno domani. Galvanizzata dal successo [illegible] sugli Usa [illegible] avvilita da una nuova sconfitta? In ogni caso sarà partita significativa perché per l'Italia aver vinto [illegible] titolo continentale senza incontrare i sovietici rappresentò quasi una mancanza, giudicata da qualche critico [illegible] un piccolo neo sul trionfo azzurro.

Adesso c'è la possibilità di colmare la lacuna. Velasco e i suoi ragazzi lo sanno bene e tengono [illegible] questa sfida in modo particolare. Poi, a catena, è logico ipotizzare che le loro ambizioni verranno condizionate da questo risultato: una vittoria li proietterà verso il podio, indicato come obbiettivo da Velasco; [illegible] sconfitta rischierebbe [illegible] riprecipitarli tra [illegible] squadre che non hanno ancora trovato la loro esatta dimensione e, a seconda delle circostanze, pos[illegible] più o meno emergere.

La formula della World Cup è lineare, un girone all'italiana in cui ogni squadra affronta le altre sette in gare di sola andata. Le prime tre giornate [illegible] giocano a Osaka, quindi si va ad Hiroshima per la quarta [illegible] quinta, infine Tokyo ospita i due match conclusivi. Vista in chiave azzurra, l'Italia affronta nell'ordine Camerun (oggi), Urss (domani), Cuba (domenica), Corea del Sud (mercoledì 22), Giappone (giovedì 23), Brasile (sabato 25) [illegible] Usa (domenica 26). Tutte le partite verranno trasmesse in tv da Capodistria in doppia differita, la prima intorno a mezzogiorno, quindi in serata.

La prima giornata (a Osaka [illegible] è incominciato a g[illegible] alle 11,30 locali, quando in Italia erano [illegible] 3,30) prevede nell'ordine: Cuba-Brasile, Urss-Usa, Italia-Camerun e Giappone-Corea del Sud.

Giorgio Barberis

Il [illegible] degli azzurri, l'argentino Velasco, avrebbe preferito [illegible] preparazione più lunga

---

[illegible] FLASH

[illegible]
De [illegible]

STRASBURGO. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha firmato ieri [illegible] Strasburgo la convenzione contro il doping, l'ultima messa a punto dal Consiglio d'Europa. [illegible] rafforza, tra l'altro, il sistema dei controlli antidoping per gli atleti di alto livello, e prevede in particolare quelli a sorpresa fuori competizione, durante i periodi di allenamento.

[illegible] ASIATICI
Squadra unica di [illegible]

SEUL. I rappresentanti delle due Coree stanno per raggiungere un importante accordo per presentare un'unica squadra, sotto il nome di «Korea», ai Giochi Asiatici previsti a [illegible]chino per il settembre dell'anno prossimo. I responsabili tecnici di ciascuna disciplina ed i loro «vice» verranno scelti in base [illegible] quale dalle due Coree avrà il maggior [illegible] di atleti.

[illegible]
[illegible] duemila [illegible] di [illegible]

ROMA. Circa duemila atleti, in rappresentanza di 24 nazioni, parteciperanno domenica prossima alla 2ª edizione della maratona «Romacapitale». Tra gli iscritti, il vincitore della scorsa edizione Alessio Faustini ed i keniani Kipsang [illegible] Kigen. Tra gli amatori sarà in gara anche [illegible] pugile Vincenzo Nardiello.

[illegible]
Graf avanti al [illegible] femminile

[illegible] YORK. Steffi Graf e Manuela Maleeva sono state le ultime due giocatrici a superare il primo turno [illegible] Masters femminile: Graf-Novotna 6-3, 6-4; M. maleeva-Mandlikova 6-1, 6-1. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Graf-Sukova, Sabatini-Garrison, A. Sanchez-M. Maleeva, Navratilova-Seles. Doppio, 1° turno: Navratilova-Shriver b. Burgin-Fairbank 5-7, 7-5, 7-5; Smylie-Turnbull b. Adams-Garrison 6-3, 7-6.

[illegible]
Giro d'Italia, ancora in [illegible] Cerrato

ROMA. Dopo la 2ª tappa, le tre Alfa Romeo 75 turbo guidano [illegible]pre la classifica del Giro d'Italia automobilistico, il cui leader, Cerrato, conserva un margine di 29" su Biasion e di 1'02" su Loubet. Al quarto posto, [illegible] 1'39", Battistolli su Bmw. Oggi terza tappa da Roma a Riccione, con due prove [illegible] strada a Deruta [illegible] San Giuliano (Perugia) ed una di velocità sulla pista [illegible] Misano Adriatico.

[illegible]
[illegible] mondo, [illegible] sconvolta

FREMANTLE. Nella seconda tappa del Giro del mondo, in naviga[illegible] dall'Uruguay a Fremantle in Australia, [illegible] maxiyacht finlandese «Martela Of» [illegible] passato al comando della classifica scavalcando i neozelandesi di «Fisher&Paykel» ora distaccati [illegible] 24 miglia. Gli italiani [illegible] «Gatorade» hanno ridotto a 45 miglia [illegible] distacco dai primi che nei giorni scorsi aveva raggiunto le 400 miglia.

[illegible]
Tragedia sfiorata [illegible] Key [illegible]

KEY WEST. Nella prima prova del «Battle on the shea» il favorito Charly Mark, [illegible] un azzardato sorpasso dopo tre giri, ha tagliato la strada [illegible] catamarano italiano «Ricci» del campione europeo Fabio Buzzi e a «Team Usa», dell'attore-pilota Don Jonson. Solo grazie all'abilità dei due piloti è stata evitata una tragedia. Buzzi si è poi classificato secondo dietro allo stesso Charly Mark.

Hahn, presidente del Gruppo Volkswagen, parla del Giappone e dei Paesi dell'Est

«Ancora anni d'oro per l'auto»

Tante sfide in un mercato che si fa mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

«Eravamo alla periferia dell'Europa, in un angolo un muro alle nostre spalle. E adesso ci ritroviamo al centro. Quella che era speranza è diventata una realtà». Carl H. Hahn, anni, presidente del Gruppo Volkswagen (VW, Audi e Seat) dal 1982, sposato con un'americana di origine italiana (Perugia), quattro figli, in questi giorni a Roma per ritirare un premio. E subito parla, naturalmente, delle prospettive che la «rivoluzione» all'Est apre alla VW, la sede a Wolfsburg, appunto a un passo dall'ex barriera di ferro.

«Con l'Est — dice Hahn — si possono fare buoni affari. Noi stiamo già facendo, perché forniamo motori della "Golf" per la Wartburg e riceviamo macchine utensili altri prodotti. Siamo già usciti dalla fase di rodaggio. Certo, ora si aprono altre prospettive e sembra che la Fiat si sia già lanciata in questa direzione. Il mondo cambia e ne potremo beneficiare tutti. Questione di tempo. E' la prima volta che rivoluzione di tale portata avviene senza spargimento di sangue. Dovremo aiutare Gorbaciov e l'Urss. Con lo sviluppo delle telecomunicazioni e dell'elettronica nessun Paese può rimanere una fortezza inviolabile».

Hahn, però, è convinto che intanto è il momento di realizzare «buoni affari» con i Paesi dell'area del Pacifico. Una vecchia convinzione. «Il Giappone, Taiwan, la Corea del Sud sono in fase di accelerato sviluppo e i loro mercati sono già importanti o possono diventare tali. Ecco perché la Volkswagen sta impegnandosi in questa zona. In Giappone, esempio, con Bmw e Mercedes siamo al vertice delle vendita tra gli importatori. Cifre contenute, in termini assoluti, solo mila auto nell'88, ma è importante non perdere l'occasione, presenti. In sostanza, subito l'Asia, poi l'Est».

Il discorso si concentra sul Giappone. Abbiamo visto il mese Hahn girare molta attenzione tra gli stand del Tokyo Motor Show. Cosa pensa presidente del Gruppo europeo più importante, insieme quello Fiat, del «pericolo giapponese»? La risposta articolata ed è più da uomo di cultura che da industriale. Dice: «Quel salone rifletteva la gioia dell'auto. Ci si specchiavano l'orgoglio nazionale, una tecnologia avanzata, uno spirito che potrei definire sportivo: avanti, senza limiti, come in una competizione. questo accorda il tipo di organizzazione lavoro dei costruttori nipponici. Noi europei operiamo come unità militari. Ma, del resto, le nostre civiltà sono diverse».

«Alla base del loro slancio del loro successo — sostiene Hahn — c'è sistema educativo giapponese, dalle scuole elementari alle università. Loro non hanno paura della tecnologia, quella tecnologia che trova le sue radici proprio in Europa. E' un sistema che garantisce il futuro. E più per il Giappone l'auto non è, come in molti nostri Paesi, un fattore con valenze negative, e quindi da imbrigliare comprimere. In tale differenza sta il vero pericolo. Le questioni tecniche, politiche, industriali possono arrangiare. Questa è assai più difficile da risolvere».

Come difendersi? «Dobbiamo intervenire alle radici. Troppi europei e americani non sono preparati mondo oggi e di domani. E dobbiamo ragionare ormai in termini mondiali, sen- paura». Con tutto ciò il presidente della VW riconferma la necessità di una moratoria di anni a partire dal 1° gennaio 1993, quando scatterà il grande mercato unico Cee, per sostenere meglio l'impatto della concorrenza giapponese.

«Ribadiamo — afferma Hahn — la nostra fiducia in mercato libero, nella forza della concorrenza, che è una spinta per progredire, ma sarebbe un peccato non dare agli europei la possibilità di cogliere per primi questa grande occasione. L'importante, però, ricordare che ormai l'Europa è una sola entità, non far più divisioni tra mercati nazionali esteri. E' una strategia che Gruppo Volkswagen sta già attuando. Con i nostri marchi copriamo tutte le esigenze dei consumatori già ora facciamo il 60% dei nostri affari fuori della Germania». Al riguardo un notevole contributo arriva dall'Italia, dove l'Autogerma viaggia a gonfie vele («Siamo per la VW-Audi il primo mercato di esportazione quest'anno venderemo oltre 200 mila vetture, un record» dice Bent Schlesinger, n. 1 della società).

Il futuro non spaventa Hahn. «Non esistono più i cicli positivi e negativi. L'auto va bene da sette anni continuerà svilupparsi. La situazione politica, la spinta della tecnologia, l'apertura di nuovi mercati formano un cocktail positivo. Abbiamo fiducia e siamo preparati, come programmi e qualità dei prodotti e dei servizi, a ogni concorrenza. Vogliamo vendere dovunque per tale ragione concentreremo i nostri sforzi capitali sull'automobile, oggetto ancora giovane dopo 100 anni. Né pensiamo ad accordi con altre Case». In realtà, non è un segreto, a Wolfsburg (come alla Mercedes) piacerebbe acquisire la Porsche e il avanzato centro di ricerche.

«L'auto — conclude Hahn — sarà uno strumento di pace e un servitore sempre più valido per l'uomo. Traffico, consumi, ecologia problemi ancora da risolvere. Ma è una sfida che si può vincere».

Michele Fenu

CIFRE

Verso i tre milioni di vetture

Il Gruppo Volkswagen-Audi-Seat è con quello Fiat il più importante tra i costruttori europei di auto. Nel 1988 ha venduto in tutto il mondo 2.854.387 vetture e quest'anno raggiungerà traguardo dei milioni di unità. Ha stabilimenti in otto Paesi e 252.000 dipendenti, di cui 202.000 in Europa.

Dopo i primi nove mesi '89 il Gruppo Volkswagen si trova al secondo posto nel Vecchio Continente: 1.530.000 macchine (14,7%) contro 1.540.000 del Gruppo Fiat (14,8%). Una sfida serrata.

Italia i marchi Volkswagen e Audi sono rappresentati dalla Autogerma mentre quello Seat è importato dalla Bepi Koelliker. Nei primi dieci mesi '89 l'Autogerma ha consegnato 176.207 auto, il 13,3% in più rispetto allo stesso periodo '88, una quota di mercato dell'8,72% (numero uno nel nostro Paese).

In particolare sono state vendute 46.493 Audi (2,03%, + 23,1% rispetto all'88) 129.714 VW (6,34%, + 10,1%). Il modello più venduto è sempre «Golf», che ha ottenuto il quinto posto assoluto nella classifica delle «top ten» del mercato italiano oltre 73 mila unità. Altrettanto validi i risultati della Seat.

La «Golf», bestseller della Volkswagen, e il presidente Carl H. Hahn

Moto e bici a Milano dal 21 novembre

Il grande show delle due ruote

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La spinta ai momenti liberi, a tu per tu con la natura, sempre più forte e stimolante, e una dimostrazione pratica, attraverso un'esposizione completa di prodotti ed anche attraverso le aride cifre, si avrà al prossimo Salone del Ciclo Motociclo che si terrà a Milano dal 21 al 27 novembre, su una superficie espositiva 40.683 mq (+ 23% rispetto all'edizione precedente), con partecipazione di 1500 aziende di 25 Paesi. La produzione di biciclette è sciuta infatti, Italia, nei pri- sei mesi dell'anno, a 1 milione 750.000 unità contro 2 milioni 750.000 dell'intero 1988, che già era stato un anno record. E proprio a Milano saranno presenti i maggiori produttori delle due ruote «ecologiche», tra cui la Piaggio con la nuova linea di «mountain bike» della Bianchi, caratterizzata da un livello tecnologico molto elevato per prestazioni affidabilità.

Detto questo, il mercato delle «2 ruote motorizzate», ossia ciclomotori, scooter e moto, certamente il maggiore dal punto di vista industriale e dell'occupazione, se si considera che nel nostro Paese dà lavoro a 20.000 persone e rappresenta, secondo stime attendibili, un giro d'affari di oltre 2000 miliardi l'anno. Un'analisi dettagliata del settore è stata fatta dall'Ancma (Associazione dei produttori) in occasione della presentazione della rassegna milanese.

Nel settore dei non targati, ossia ciclomotori e scooter fino a 50 cc, nei primi mesi dell'anno si è registrato un netto miglioramento nelle vendite, con 330.000 unità, 17,9% in più rispetto ai 280.000 pezzi venduti nello stesso periodo dell'88. Secondo gli esperti questo brillante andamento dovuto soprattutto al lancio di nuovi modelli, alla conseguente acquisizione di clienti e rinnovo del parco circolante (6 milioni di pezzi). Sono risultati di particolare interesse il ciclomotore «Grillo» della Piaggio che ha avuto un grosso successo commerciale (in pochi mesi ne sono stati consegnati 36.000); la «Vespa 50», ancora della Piaggio, nella nuova versione «50 N», caratterizzata dal cambio automatico e dall'avviamento elettrico che a fine avrà raggiunto circa 70.000 unità vendute; il «Metropolitan» della Peugeot, un prodotto Honda costruito in Francia. In questo mercato gruppo Piaggio è leader in Italia con il 67% di quota (l'altro 33% è rappresentato da marche come Malaguti, Rizzato, Garelli e da costruttori minori) e in Europa con il 40% delle vendite 17 mila punti commerciali.

Per le moto e gli scooter targati (ossia da 51 cc fino alle maximoto da 750 cc in su) l'andamento è stato molto difforme e, comunque, molto meno brillante del settore dei «non targati». Globalmente, nei primi mesi '89, ha fatto segnare una lieve contrazione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo '88 (93.766 unità contro 95.099), ma andamento molto difforme nelle diverse fasce di cilindrata.

Sempre nei primi 9 mesi '89, rispetto all'egual periodo '88, le variazioni sono state le seguenti: fino a 125 cc le vendite 1989 state di 37.594 unità (39.165 nell'88), con una flessione del 4%; da 126 a 200 cc, rispettivamente di 4355 e 5143 pezzi (—15,3%); da 201 a 300 cc, le immatricolazioni sono invece cresciute del 23,4%, portandosi 6067 unità contro le 4918 dell'anno precedente, mentre sono del 19,8% nella fascia da 301 a (rispettivamente 4229 e 5272 unità), flessione dovuta principalmente all'applicazione della patente europea che potrebbe trasferito una fetta dell'utenza verso moto cilindrata maggiore.

La contrazione più elevata è quella tra 381 e 500 cc, pari al 47,2% (da 3613 unità a 1908), mentre il maggiore incremento (20%) è stato toccato nel settore delle maximoto che sono salite a 7285 unità, contro le 6069 dell'anno scorso. Questi «mostri» sportivi, tanti cavalli, settore in cui i giapponesi la fanno quasi da padroni, saranno una delle maggiori attrattive del Salone, anche se in tutti i settori ci saranno novità altrettanto importanti e, quel che più conta, soprattutto italiane. Non per niente la bilancia commerciale del settore è attiva, nei primi mesi dell'anno, per oltre 275 miliardi di lire, il che significa in parole povere che esportiamo molto di più di quanto non importiamo. E questo è, sicuramente, un motivo d'orgoglio per l'industria italiana delle «2 ruote».

Renzo Villare

A Tokyo presentate soluzioni innovative ormai avviate all'impiego industriale

Un po' di vasellame nel motore

Materiali ceramici a base di silice permettono di sfruttare meglio l'energia del carburante
Plastiche speciali per creare strutture semplici, robuste, leggere e con forme molto particolari

Al recente Salone di Tokyo sono apparsi alcuni esempi di componenti ceramici già industrializzati: è una strada molto promettente. Finora l'evoluzione dei materiali in campo automobilistico ha riguardato soprattutto le carrozzerie, portando a una sensibile riduzione dell'acciaio e della ghisa a favore di altri prodotti: leghe leggere, materiali polimerici (plastiche) compositi (fibre vetro conglobate in matrice epossidica).

Fra tutti continua a prevalere l'impiego di polimerici, grazie alle loro caratteristiche (facilità di assemblaggio, alta resistenza specifica). E' possibile creare strutture semplici, nervate o scatolate, in alcuni particolari strutturali, (specie i sedili), sostituendo l'acciaio.

I progressi tecnologici nello stampaggio fanno ritenere lontana la produzione di parti dell'abitacolo complete finizione interna, come la parete parafiamma del cruscotto, impiegando materiali polimerici rinforzati. Ma sono già presenti realizzazioni fino a non molti anni fa ritenute impossibili: il portellone posteriore della Fiat «Uno Turbo» in poliestere termoindurente o quello della «Tipo», prodotto un materiale sintetico innovativo (poliestere termoindurente caricato con fibre di vetro e iniettabile). E' nata una forma particolare, funzionale, altrimenti impossibile.

A parte auto sperimentali o sportive di piccola produzione, come la «Abarth ECV» (Experimental Composite Vehicle), la Lancia integrale «Hit» di Pininfarina, la Ferrari «F 40», i nuovi materiali polimerici e compositi potranno presto avere parecchie applicazioni sulla produzione normale grazie alla loro rigidezza, alla loro adattibilità alla forma voluta, alla resistenza agli agenti atmosferici (un po' meno alla luce). Ma a patto che il loro costo, oggi elevatissimo, possa scendere in presenza di una forte richiesta.

Intanto, si è già passati, e non da oggi, all'impiego di materiali polimerici anche per la costruzione di componenti meccanici o accessori, come serbatoi di carburante e di lubrificante, tubazioni, ventole di raffreddamento. Molto presto la volta di parti strutturali come traverse di supporto del radiatore e di rinforzo dei longheroni per i telai ausiliari.

in corso sperimentazioni avanzate di componenti fortemente sollecitati, in primo luogo molle a balestra costituite in composito a fibra di vetro matrice epossidica. Qualche perplessità suscitano invece gli alberi di trasmissione del moto in materiale composito.

Si va avanti anche nell'impiego di materiali ceramici, che con i nuovi processi di lavorazione hanno assunto proprietà addirittura incredibili. La ceramica (o meglio le fibre ceramiche) usata nel motore, e precisamente nelle teste cilindri, spinotti, precamere di combustione (per i Diesel), turbocompressore, valvole e scodellini delle molle, risolverebbe in buona parte il problema di aumentare il rendimento globale del motore stesso, perché la ceramica ha una grande resistenza al calore, consentendo di raggiungere altissime temperature e quindi sfruttare meglio il potere calorifico del carburante, con conseguente maggior potenza fornita e più bassi consumi specifici.

Il motore alternativo a combustione interna trasforma in energia sfruttabile appena un quarto di quella fornita dal carburante. Il restante 75% si perde in vari modi.

Uno sciupo che resterà tale fino a quando la tecnica non riuscirà raggiungere rendimenti decisamente superiori: l'ideale sarebbe un motore «adiabatico», cioè senza perdite energia calorifica. E verso questo sogno si sta lavorando con i materiali ceramici, a base di silice come quella che da tempo immemorabile l'uomo usa per fabbricare vasellame (ma è altra cosa) che come accennato possiede una grande resistenza al calore, ma la cui polvere costa volte di più dell'acciaio e 20 dell'alluminio.

Ferruccio Bernabò

Convegno a Torino su realizzazioni e possibilità di un settore in continua espansione

Elettronica più sicura della meccanica

Mentre il futuro prepara una rivoluzione per il traffico

In questi giorni si è svolto a Torino un seminario sull'elettronica applicata all'auto, organizzato dall'Associazione tecnica dell'Automobile (Ata) e presieduto da Ettore Panizza, responsabile dell'innovazione elettronica della Fiat Auto. Scopo del seminario, cui hanno preso parte circa duecento tecnici delle maggiori Case europee e dei costruttori componenti, fare il punto della situazione relativa alle applicazioni già adottate e quelle possibili in questo così campo.

Va detto subito, per tranquillizzare quegli automobilisti che hanno ancora un timore reverenziale davanti ai misteri delle scatole nere (o di altri colori) montate sulle loro automobili, che oggi abbiamo superato l'epoca pionieristica. Gli impianti elettronici (come quelli che regolano iniezione ed accensione, ma anche l'Abs, o anti-bloccaggio ruote, sospensioni «intelligenti») sono più affidabili dei componenti meccanici che hanno rimpiazzato. Il punto debole è uno solo: possono operare più o meno bene. In altre parole, o funzionano bene non funzionano affatto.

Esiste semmai il problema della manutenzione e riparazione. Non tutte le officine meccaniche si sono dotate degli indispensabili strumenti di diagnosi, e, comunque, ogni Casa automobilistica ha scelto un suo sistema che richiede specifiche attrezzature.

Ma proprio da convegni come questo di Torino scaturiscono le risposte alle domande degli utenti. Ed è emerso che le industrie stanno orientandosi verso l'unificazione, se non degli impianti, almeno dei sistemi di diagnosi.

Ci sono tuttavia molti quesiti aperti. Ad esempio, quale tipo di soluzioni adottare per i cruscotti del futuro nel momento in cui si utilizzino sempre più largamente gli schermi che consentono una quantità infinita di informazioni? E cos'è necessario (o conveniente) comunicare all'utente riguardo al funzionamento dei sistemi elettronici di bordo? Particolarmente interessanti sono le prospettive aperte dalle molteplici applicazioni dell'elettronica per la «gestione» di un sempre maggior numero di funzioni per aumentare comfort e sicurezza.

Un notevole incremento stanno avendo i sistemi di comunicazione via radio tra veicoli e stazioni fisse tra veicoli e veicoli. Si parla naturalmente della sempre maggiore utilizzazione del radiotelefono «cellulare», che offre numerosi vantaggi rispetto a quello tradizionale. In proposito è importante che i vari governi europei unifichino gli standard operativi onde permettere agli apparecchi di un Paese funzionare anche in un altro. Tale facilitazione in atto oggi in Scandinavia: qui il problema è stato affrontato e risolto molti anni fa.

Le telecomunicazioni sono poi un elemento chiave per migliorare la sicurezza e l'efficienza del traffico. Si è accennato al «Programma Prometheus», cui lavorano alcuni anni ben 14 costruttori europei di autoveicoli. Quanto prima si riuscirà a mettere in funzione alcune tra le più semplici applicazioni delle radiocomunicazioni, tanto meglio si riuscirà a ridurre gli incidenti e limitare gli ingorghi. Si è citato, ad esempio, il sistema (da tempo in uso in Germania) che inserisce le informazioni urgenti relative al traffico direttamente sul programma radio che si sta ascoltando, interrompendo anche l'eventuale ascolto di una cassetta.

Gianni Rogliatti

FLASH MOTORI

Kadett, via il 1300 avanti il 1400

La «Kadett», bestseller della Opel (10 milioni di unità prodotte dal '36 allo scorso ottobre), lascia il motore di 1,3 litri per adottare 4 cilindri 1389 cc 75 Cv già adottato dalla «Vectra». Il nuovo propulsore offre una coppia massima di 11 kgm 3000 giri (7% in più rispetto a quella del 1300 un regime inferiore di 1200 giri, miglioramenti in accelerazione, velocità — 170 km/h — e consumi) 1400 disponibile su 9 versioni della «Kadett» (berlina e station wagon), con prezzi tra i 14 i 20 milioni di lire. La GM Italia conta quest'anno vendere nel nostro Paese oltre mila tra vetture e veicoli commerciali: record. Tutti i modelli Opel catalizzati costano come corrispondenti auto tradizionali.

guardia Renault Italia

Cambio al vertice della Renault Italia. Dopo 4 anni di permanenza, Philippe Gamba rientra Parigi per assumere l'incarico di direttore marketing a livello mondiale. Al suo posto, partire da dicembre, Thierry Dombreval, 42 anni, sposato, ex Ford France e Ford Europa.

Una nuova Citroën BX è «4x4» a iniezione

Dopo la BX «4x4» carburatori, la Citroën introduce in Italia la versione a iniezione derivata dalla «19 GTI» di cui ha gli stessi allestimenti. La vettura (1905 cc, 125 Cv, 192 km/h) ha trazione integrale, Abs e sospensioni idropneumatiche. Prezzo: L. 28 milioni 269.640, chiavi in mano.

La Suzuki «Vitara» diventa automatica

Aumenta gamma della Suzuki «Vitara». L'importatore Autexpo ha varato due versioni, una berlina e l'altra cabriolet, con cambio automatico a 3 rapporti (velocità 140 km/h). Prezzi, rispettivamente, L. 28 milioni 170.000 e 25 milioni 940.000.

Un premio favore

Promosso dalla Conservation Foundation di Londra e sponsorizzato dalla Ford Italiana, il premio «Tuteliamo l'ambiente 1989» ha visto a Milano il successo del progetto «Salviamo le Torri», una ricerca sulle torri costiere del Paese promossa dall'architetto Piergiorgio Leonardi. Il progetto concorrerà con i finalisti nazionali di 13 nazioni al corrispondente premio europeo.

Olivetti vince la sfida. Un vero PC da L. 1.440.000.

MS-DOS è un marchio registrato della Microsoft Corporation. NEC V30 è un marchio registrato della NEC Corporation. INTEL 286 è un marchio registrato della INTEL Corporation.

PCS 86-PCS 286

Olivetti lancia la sfida: PCS 86 e PCS 286. Due autentici personal computer ad un prezzo straordinario. La loro elevata tecnologia garantisce un alto standard di prestazioni in termini di potenza, di velocità, di risoluzione grafica e di configurabilità.
PCS 86 e PCS 286 sono facili da usare: il loro funzionamento è molto semplice da capire. Sono compatibili e versatili: l'ambiente MS-DOS consente di utilizzarli in un numero illimitato di applicazioni per il lavoro, lo studio, il tempo libero, il gioco. Robusti e compatti, dal minimo ingombro, i personal computer PCS 86 e PCS 286 si distinguono anche per un design estremamente elegante, come è nello stile Olivetti.
PCS 86, il personal computer di primo riferimento e PCS 286, il modello dalle elevate prestazioni, sono in grado di soddisfare le esigenze applicative più avanzate. Finalmente due veri PC ad un prezzo estremamente accessibile, con in più la garanzia della rete capillare di servizio e assistenza Olivetti. I nuovi PCS vi aspettano dagli oltre 1.000 Concessionari e Rivenditori Autorizzati PC Olivetti.

MODELLO	MICROPROCESSORE	RAM	DRIVES	VIDEO VGA	PREZZO (IVA ESC.)
PCS 86 SD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	1 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.440.000
PCS 86 DD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	2 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.690.000
PCS 86 HD20	NEC V30 10 MHz	640 Kb	1 FD 720 Kb 1 HD 20 Mb/27 ms	14" Monocr. Piatto	L. 2.140.000
PCS 286 DD	80286 12 MHz	1 Mb	2 FD 1.44 Mb	14" Monocr. Piatto	L. 2.490.000
PCS 286 HD20	80286 12 MHz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 20 Mb/27 ms	14" Monocr. Piatto	L. 2.790.000
PCS 286 HD40	80286 12 Mhz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 40 Mb/28 ms	14" Monocr. Piatto	L. 3.090.000

Tutti i modelli includono nel prezzo la dotazione di software di base (MS-DOS 3.3 - GW-BASIC-TUTORIAL) e sono disponibili anche con video a colori VGA (14" 0.39 dot pitch) con un supplemento prezzo di L. 400.000)

La linea PCS è collegabile con tutte le stampanti Olivetti, in particolare con la DM99, 80 colonne, 120 CPS, dal costo di L. 299.000

Offerta di lancio valida fino al 30 novembre 1989.

La nostra forza è la vostra energia

olivetti

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Dopo il crollo del muro di Berlino, un solo Stato per tutti i tedeschi? Parlano Günter Grass, Erich Kuby e Martin Walser, gli scrittori più impegnati: «E' un'ipotesi prematura e pericolosa»

Germania

Se la riunificazione fa paura

Günter Grass visto da Loredano (Copyright per l'Italia «La Stampa») Per lo scrittore tedesco «Riunificazione è una parola che fa paura. La gente della [illegible] vuole cambiare quello Stato, vuole rendere vivibile e abitabile la propria Repubblica»

MONACO DI BAVIERA Lo scrittore Erich Kuby [illegible] appena tornato da Dresda. Graffiante studioso della più recente storia tedesca, commentatore politico e giornalista controcorrente, Kuby è anche il romanziere implacabile che con *La ragazza Rosemarie* ha narrato gli scandali, i [illegible] piccanti [illegible] le tristi verità di quello che fu [illegible] [illegible] Germania Occidentale del «miracolo economico». Ora ha quasi ottant'anni. Ha vissuto dall'interno i giorni cruciali della svolta nella Repubblica Democratica Tedesca. Dalle fughe in [illegible] alle imponenti manifestazioni [illegible] piazza, fino al crollo del Muro.

«Ho visto tutto ciò che c'era da vedere. E devo dire una prima cosa: non si comprendono le manifestazioni di massa nella Rdt se non vivendole in prima persona. Ciò che si è visto in televisione, in Occidente [illegible] e Oriente, non basta. In televisione [illegible] si capisce che la gente per le strade [illegible] terribilmente arrabbiata. C'è collera [illegible] sdegno contro il regime. [illegible] c'è qualco[illegible] di più. Sono convinto che questa arrabbiatura [illegible] accompagnata da un'irritazione di fondo che non si spiega con le difficoltà incontrate per anni nella vita quotidiana. E la cau[illegible] [illegible] va cercata solo nei problemi economici. Il vero motivo, secondo me, [illegible] che i cittadini scesi per le strade si vergognano d'aver vissuto sottomessi per quarant'anni, di aver accettato quella gentaglia che ha governato il Paese per tutti questi anni. E' [illegible] elemento psicologico. Non [illegible] [illegible] [illegible] colpa, [illegible] rabbia. Perché è ovvio che la rivolta sarebbe stata impensabile vent'anni fa. Senza l'Unione Sovietica, senza ciò che [illegible] avvenuto in Ungheria [illegible] in Polonia, senza un movimento generale nei Paesi dell'Est sarebbe stato impossibile avere successo: una simile ribellione non era fattibile in un solo Stato socialista o comunista. Ciò non toglie che la gente si chiedesse: ma come abbiamo potuto sopportare così a lungo questa situazione?».

I primi sintomi che i tempi erano cambiati Kuby li ha vissuti al Teatro dell'Opera di Dresda. Al termine di una rappresentazione applauditissima, il sipario si è alzato nuovamente e [illegible] palcoscenico c'erano duecentocinquanta persone: tutti, dai cantanti all'ultimo collaboratore, dagli elettricisti alle comparse. «Uno solo è [illegible] verso il pubblico», racconta Kuby, «e ha letto un appassionato appello per la libertà. All'improvviso i duemila spettatori presenti si sono alzati in piedi e hanno nuovamente applaudito: per venti minuti. Devo dire che l'avvenimento mi ha molto impressionato. E' cominciato quella sera, una dozzina di giorni fa. E ora, ogni sera, la stessa cosa si ripete, dopo ogni rappresentazione. Mi [illegible] informato: [illegible] [illegible] una decisione spontanea, voluta [illegible] [illegible] in pratica da tutti indistintamente. Con questo clima nel Paese la Sed, il partito al potere, non ha più nessuna chance di governare».

Per lo scrittore Martin Walser, anche lui come tutti colpito e sorpreso dagli avvenimenti, questa [illegible] la prima volta nel nostro secolo» che la storia tede[illegible] [illegible] avanti bene, che si sviluppa in modo positivo. «E' la prima volta che una rivoluzione tedesca riesce. Ed è veramente [illegible] nella storia delle rivoluzioni». Walser la definisce una «sanfte Revolution», una rivoluzione «tranquilla», «calma», «mite» forse. E si spiega: «E' ve[illegible] dalla gente stessa, senza teorie importate. La rivoluzione tranquilla convincerà il mondo che i tedeschi hanno bisogno di nuove forme politiche. Il dopoguerra e la guerra fredda [illegible] finiti il 9 novembre 1989. Ora siamo pacifici. Dobbiamo dimostrarci solidali con questi tedeschi, che restino o che [illegible]gliano partire».

Erich Kuby non condivide la definizione di Martin Walser: «Una rivoluzione? E' un'insurrezione, una rivolta. Una rivoluzione [illegible] è così disciplinata: causa delle vittime, ci sono morti. E' stata un'esperienza impressionante, quella che ho vissuto».

Günter Grass non era a Berlino nei giorni cruciali: [illegible] rimasto nella [illegible] casa di campagna non molto lontano da Amburgo, dove si ritira sempre più spesso. Ma ha seguito gli avvenimenti minuto per minuto alla radio, alla televisione, [illegible] telefono. In un primo breve intervento, Grass ha parlato di «avvenimenti improvvisi» e di «sorpresa». Avvenimenti che gli hanno ricordato la costruzione del Muro ventotto anni fa: [illegible] il «senso d'impotenza» fino alle lettere [illegible] protesta e agli appelli di allora: «Adesso si vedrà se alla decennale retorica [illegible] "fratelli e sorelle al [illegible] là del Muro" farà seguito un'azione politica adeguata: temo però che la debolezza attuale dei dirigenti della Rdt provochi in Occidente un chiasso prematuro sulla riunificazione. In questo modo si rischia di far passare in secondo piano le speranze dell'opposizione nella Rdt, riposte in [illegible] Stato che c'è ed è separato da quello occidentale, in uno Stato che si vuole trasformare in senso democratico».

Anche tra gli intellettuali, però, si fa strada l'idea della riunificazione. [illegible] parla lo stes[illegible] Martin Walser: «Il nostro compito è di arredare la stanza tedesca prima di parlare della casa europea. [illegible] se le [illegible] fossero due, allora dovrebbero [illegible] più vicine e più legate tra di loro delle altre camere [illegible] questa [illegible] Ma è solo un accenno, [illegible] modo di sottolineare le priorità future. Per ora, ribadisce Walser, «dobbiamo dichiararci felici perché anche noi tedeschi siamo riusciti una buona volta a fare storia».

M[illegible] quali sono le speranze [illegible] Günter Grass dopo la caduta [illegible] Muro? Cosa succederà? Cosa dovrebbe succedere? «Le speranze sono quelle della popolazione della Repubblica Democratica Tedesca: legate [illegible] un sistema democratico e pluralisti[illegible]. Si sente con chiarezza che la popolazione della Rdt non usa la parola "riunificazione", la evita. La gente vuole cambiare quello Stato, vuole rendere vivibile, abitabile la propria Repubblica. Il pericolo è che qui da noi, nella Repubblica Federale, [illegible] ricominci [illegible] chiacchiere puramente retoriche sulla riunificazione: [illegible] tratterebbe solo di un'operazione [illegible] disturbo, [illegible] cui risultato intralcerebbe e intaccherebbe il processo rivoluzionario all'Est».

Questo significa che i tedeschi occidentali devono restare a guardare? No, dice Grass: «Noi [illegible] dobbiamo solo stare a guardare: dobbiamo aiutare là d[illegible] [illegible] possibile e nei settori [illegible] per i problemi per i quali l'aiuto [illegible] viene richiesto. Ma è una cosa che riguarda la popolazione: è un loro diritto conquistarsi [illegible] costruirsi con metodi democratici quel sistema sociale in cui si vuole vivere. Per questo [illegible]tivo la parola "riunificazione" nel contesto attuale [illegible] ha alcuna funzione positiva. Più tardi, forse. Si vedrà [illegible] a che punto — [illegible] una base diversa e con [illegible] situazione mutata — i due Stati tedeschi vivranno in futuro il loro rapporto. Ma [illegible]che questo presuppone una scelta cui devono partecipare i cittadini della Rdt».

Günter Grass, forse il più politicizzato tra gli scrittori tedesco-occidentali, non si lascia coinvolgere dall'euforia generale: «Io [illegible] ciò di cui si parlava prima e durante la costruzione del Muro, è ciò di cui si è conti[illegible] [illegible] parlare a lungo anche dopo: la "riunificazione". E' una parola completamente astorica. E' una parola che fa paura: proprio perché dal centro dell'Europa, da un'immensa concentrazione di potere in questa regione, durante il nostro secolo sono partite due guerre mondiali. I nostri vicini, i popoli europei, anche se oggi si lasciano trascinare da un momento d'euforia, hanno espresso apertamente — o l'hanno solo fatto capire — che in realtà ristabilire una tale concentrazione di potere [illegible] paura e preoccupazione. Il compito che [illegible] pone ai tedeschi, in entrambi gli Stati, è trovare da [illegible] [illegible] risposta alla questione tedesca, ma non deve essere cercata nella riunificazione. Non è lì che la [illegible] trova, nemmeno dopo i recenti cambiamenti, così come non è nell'arroccarsi [illegible] posizioni di status quo e sul principio che i confini attuali non si toccano».

In quale direzione muoversi, allora? Quale prospettiva può essere veramente realistica? Grass è esplicito: «Posso immaginare la confederazione [illegible] due Stati tedeschi che, attraverso [illegible] loro particolare struttura [illegible] anche una loro autonomia, siano in grado di [illegible] integrati in un'Europa unita».

Anche Erich Kuby [illegible] accetta [illegible] discorso della riunificazione. [illegible] è all'ordine del giorno. Ma la popolazione tedesco-orientale? Qual è il clima all'Est? Vuole ancora avere a che fare col socialismo?

«Naturalmente. Certamente. E non vuole assolutamente una riunificazione nel senso di un'espansione della Repubblica Federale fino ai confini polacchi. Nelle strade non si parla assolutamente di queste [illegible]. [illegible] dimentichiamo le vere colpe dell'attuale governo tedesco occidentale nei confronti delle fughe e dei profughi. C'era la legislazione nella Repubblica Federale ad impedire una normale circolazione della gente in entrambi gli Stati tedeschi. [illegible] tratta di leggi che furono concepite per distruggere lo Stato tedesco orientale, per mettere in ginocchio la Rdt. La pretesa degli occidentali di [illegible] i soli eredi del Reich, di rappresentare da soli il popolo tedesco, si è sempre tradotta in misure [illegible] provvedimenti tesi a creare difficoltà all'altra Germania. E [illegible]n certo per favorire la popolazione».

Quali gruppi si muovono all'Est? E' vero che la Chiesa luterana [illegible] ha assunto un ruolo così importante? «Posso rispondere solo [illegible] un "purtroppo"», dice Kuby: «La Chiesa è in realtà ultraconservatrice. Ma è anche vero che per lungo tempo la popolazione [illegible] aveva altri spazi di difesa [illegible] punti di riferimento se non i pastori protestanti. Attualmente, però, il programma [illegible] questa Chiesa non è più progressista di quello della Chiesa di Roma: dal ruolo della donna [illegible] rifiuto dell'aborto». [illegible] il ruolo degli intellettuali? Secondo Kuby, attualmente nella Rdt [illegible] è [illegible] importante come nell'Unione Sovietica: «L'elemento propulsore sono gli operai, i lavoratori, la gente che si riversa nelle strade [illegible] decine e centinaia [illegible] migliaia».

E la Sed, [illegible] partito che ha gestito il potere durante tutti questi anni [illegible] che ora ha iniziato un radicale processo di autocritica, [illegible] veramente in grado di cambiare o no? «Non potranno evitare le elezioni libere e democratiche», dice Kuby. «E allora crolleranno al 20 per cento, e [illegible] ancora ottimista. Perderanno il potere e l'egemonia. Lo sanno, naturalmente. Sono convinto che la nuova formazione socialdemocratica, anche se è appena stata creata [illegible] non è per niente organizzata — ma ha già contatti diretti con Willy Brandt — otterrà la maggioranza assoluta alle elezioni. Non saranno [illegible] i democristiani orientali né i liberali a governare: ma questo nuovo partito».

«Il vero problema è aiutare i cittadini della Rdt ad avere una vita libera»

E' anche [illegible] forma di gratitudine nei confronti della Ostpolitik di Brandt? «Probabilmente», dice Kuby. Ma le sue speranze si sono rovesciate: «Spero comunque [illegible] [illegible] [illegible]: che quanto avviene oggi [illegible] Oriente svegli un po' questa socialdemocrazia occidentale piuttosto addormentata, e che rischia di perdere [illegible] treno dell'attuale situazione straordina[illegible]. I socialdemocratici occidentali mi danno l'impressione di essere un branco di gente molto triste».

Resta il problema dei tedeschi occidentali. Anche Kuby teme i problemi che crea [illegible] [illegible]battito sulla riunificazione. «L'attuale governo cerca di viaggiare contemporaneamente [illegible] due binari. Da una parte il cancelliere Kohl continua a parlare di unità europea e vuole proseguire in questo senso. Dall'altra continua a ripetere le frasi fatte sulla riunificazione. Sembra una contraddizione, sembra che pretenda due [illegible] inconciliabili. Ma bisogna capire il vero significato della politica della Germania Occidentale: fare della Rft il centro dell'Europa in tutti i sensi, dal punto di vista politico e da quello economico: lo vogliono le banche tedesche, lo vuole l'industria tedesca. A questo punto, quando gli occidentali riter[illegible] di aver conquistato l'egemonia in Europa, [illegible] muoveran[illegible] realmente verso una riunificazione, nel senso di mettere [illegible] [illegible] anche sulla Germania Orientale. La nostra speranza, la mia speranza, è che questo non succeda: soprattutto perché queste chiacchiere sulla riunificazione fanno parte [illegible] gioco politico in Occidente, ma non hanno nulla a che vedere con la popolazione della Repubblica Democratica Tedesca».

Claudio Pozzoli

Lotta serrata fra Christie's e Sotheby's, per l'arte moderna il banditore spunta prezzi sempre più alti

New York, asta record per un Picasso: 55 miliardi

Un'opera di De Kooning venduta a 28: mai pagato tanto un artista vivente

LONDRA Un Picasso [illegible] 55 miliardi è il nuovo record nella lotta serrata fra le due principali case d'aste londinesi, Sotheby's [illegible] Christie's. L'arte moderna spunta quotazioni sempre più alte, i «pezzi» offerti sul mercato sono sempre più numerosi. La Sotheby's gode da qualche tempo di molta attenzione e non si tratta di «pompaggio» pubblicitario, come sostengono alcuni. Mercoledì a New York ha messo a segno [illegible] vendita eccezionale: il pezzo forte, *Au Lapin Agile* (1915), di Picasso, è stato acquistato dalla Annenberg Foundation per oltre 55 miliardi, cifra per altro inferiore alla stima. Picasso è stato il dominatore della serata: i giapponesi hanno acquistato *Le Miroir* (1932) per quasi 36 miliardi e *Mère et Enfant* (1921) per oltre [illegible]. L'asta [illegible] era aperta con un gruppo di opere della collezione di E. J. Kaufmann jr (1910-1989), lo storico di architettura e mecenate americano, che comprendeva anche il quadro *Interchange* (1955) [illegible] De Kooning, venduto da Sotheby's a New York la settimana scorsa per 28 miliardi, il prezzo più alto mai pagato per [illegible] dipinto d'un artista vivente: l'acquirente, Shigeki Kameyama, aumentava l'offerta [illegible] oltre un milione di dollari per volta.

Picasso, «Au Lapin Agile» (particolare)

Christie's [illegible] ha registrato cifre così straordinarie per singoli lotti, ma non è stata da meno. Lunedì, sempre a New York, ha venduto [illegible] dipinti — numerosi a carattere erotico — provenienti dalla collezione [illegible] regista Billy Wilder. Mercoledì l'asta di arte impressionista è stata in parte deludente: sette delle 14 tele provenienti dalla collezione Mellon [illegible] rimaste invendute, [illegible] il bilancio è per Christie's molto positivo. Intanto vendendo la collezione Wilder ha potuto celebrare una bella vittoria contro la Sotheby's, che [illegible] tentato di assicurarsi il diritto di batterla all'asta. Inoltre, il totale ottenuto dalla vendita di lunedì — oltre 316 miliardi — rappresenta la cifra più alta mai raggiunta in una sessione unica.

Secondo alcuni osservatori, questi risultati — per quanto impressionanti — indicano tuttavia che la crescita dei prezzi [illegible] sta rallentando: fenomeno ovvio, visto l'afflusso di opere sul mercato. Quest'ipotesi potrà [illegible] verificata a Londra. Il 27 novembre Christie's metterà [illegible] vendita *La Maternité* (1901) di Picasso, valutata oltre 21 miliardi, e *Pommes [illegible] Serviettes* (c. 1880) di Cézanne, (13 miliardi). Il giorno [illegible]vo Sotheby's venderà un gruppo di quadri impressionisti, tra cui *Le Bassin [illegible] Nymphées* (c. 1918) di Monet, (al massimo 13 miliardi), [illegible] *Fillette au Tablier Noir* (1918) di Modigliani, (12 miliardi).

[illegible] Ajmone Marsan

Convegno sullo scrittore «europeo»

Un pasticciaccio tradurre Gadda

Carlo Emilio Gadda

MILANO

GADDA autore europeo? Le sue pagine traboccanti di invenzioni linguistiche possono [illegible] un mercato internazionale? Si hanno risposto esperti [illegible]aliani e stranieri riunitisi ieri sera [illegible] salone della Garzanti affrescato da Pericoli, per festeggiare il nuovo volume delle opere complete di Carlo Emilio Gadda. La seconda parte [illegible] *Romanzi* [illegible] *racconti* curata da [illegible]nte Isella, con Giorgio Pinotti e Raffaella Rodondi. «Non [illegible] un'edizione critica — ha detto Isella — ma la presentazione dei testi nella loro versione rigorosamente corretta». E quando si tratta [illegible] Gadda non è poco.

Al battesimo del libro, Livio Garzanti, che ha proposto un ricordo personale dello scrittore, ha chiesto agli studiosi italiani (Isella, Segre e Manzotti) e agli stranieri di intervenire sul tema «Gadda europeo»: per fare il punto sulla fortuna internazionale di uno [illegible]ei nostri autori più importanti ma anche linguisticamente più difficili e trasgressivi, considerato un «intraducibile», insieme con l'ultimo Joyce, Rabelais e Céline. L'editore Klaus Piper per la Germania, il traduttore americano William Weaver per l'inglese e il francese Patrick Mauriès hanno confezionato sulla base della loro esperienza un piccolo «Pasticciaccio europeo».

Dopo questa nuova edizione delle opere, la fama di Gadda autore ostico da tradurre [illegible]umenterà. «Offre imbandigioni ricchissime, ma difficili da [illegible]igerire o allestire», ha scherzato Isella. E nell'illustrare il contenuto di questo secondo volume (il primo è uscito nell'88) ha fornito alcuni esempi di difficoltà filologiche incontrate. «*La Meccanica* e i *Racconti incompiuti* [illegible] opere particolari, perché affidate da Gadda all'editore poco prima di morire. Sono quindi [illegible]sti pubblicati vivente l'autore, ma praticamente in [illegible] assenza per quanto riguarda possibili revisioni e controlli del testo. Per stabilirne l'edizione corretta siamo risaliti agli autografi: così possiamo presentare la versione della *Meccanica* nei 5 capitoli trascritti da Gadda nel '29 sul suo quaderno di bella copia, comprese le correzioni riportate in seguito. In fondo diamo anche i tre capitoli lasciati dall'autore in minuta».

Il volume comprende anche gli *Accoppiamenti giudiziosi*, i *Racconti dispersi* [illegible] due redazioni [illegible] *Pasticciaccio*: quella nota [illegible] una, più breve, uscita sulla rivista «Letteratura». Quando Francesco Ingravallo si chiamava ancora Ingràvola.

«Sì, Gadda è per pochi», ha commentato Isella. Eppure all'estero, con coraggio pari a quello trovato [illegible] Valéry Larbaud di fronte all'*Ulisse*, continuano le traduzioni. «Ho appena letto un'ottima versione dell'*Adalgisa* in francese fatta da Manganaro».

Le traduzioni di Gadda all'estero hanno avuto una lenta [illegible] soddisfacente diffusione. Ad aprire la strada, nei primi Anni 60, [illegible] versioni tedesche e inglesi del *Pasticciaccio*, [illegible] la *Cognizione del dolore*. Tra i primi editori stranieri di Gadda, Klaus Piper, dal '53 a capo della Piper Verlag. «Il nostro *Pasticciaccio* uscì nel '62, grazie al lavoro di Toni Kienlechner. Il traduttore ha fatto un lavoro che un editore non potrà mai pagare abbastanza

«I veri conoscitori della narrativa italiana di questo secolo [illegible] che lui [illegible] il più grande. Ma a comperare i suoi libri [illegible] in pochi: per i tedeschi è ancora un caso segreto. Qualcosa è migliorato negli ultimi 10 anni, come per tutto il mercato della letteratura italiana».

Nei primi Anni 60 *Il pasticciaccio* affrontava il pubblico americano. Autore della versione in inglese William Weaver, il traduttore di Eco e Calvino. Dice: «Il romanzo fu accolto tiepidamente anche dalla critica. La sola ad applaudirlo fu Susan Sontag. [illegible] ancora oggi, dopo che è uscita anche *La cognizione del dolore*, gli sfegatati pro-Gadda in Inghilterra e in America sono pochi».

Michele Neri

Una grande stagione della cultura italiana: confronto [illegible] Torino

Eravamo tutti neorealisti

Un clima diffuso, non una scuola

[illegible]D

FA parte ormai della leggenda. E' uno dei punti nodali della storia cinematografica. Ma che cosa è stato il neorealismo italiano? Quali le sue radici e i suoi sviluppi? La storia di una delle più belle stagioni artistiche, oltre ai picchi come *Roma città aperta* [illegible] *Ladri di biciclette*, è ancora tutta da scrivere. Lo sta dimostrando il convegno della Fondazione Agnelli (in occasio[illegible] del Festival cinema giovani) «Il neorealismo tra cinema [illegible] storia, tra cultura e politica», che si conclude oggi.

«L'immagine del neorealismo», [illegible] la definisce Gianni Rondolino, è l'Italia della liberazione, dell'immediato dopoguerra. Città distrutte, miseria, dissoluzione del tessuto sociale. In questa materia grezza germinò la grande esperienza che informò tutti gli strumenti espressivi, dalla radio ai rotocalchi, dal cinema ai libri. Di fronte a una società mutilata si voleva un'arte schietta, in grado di dare la parola ai vinti: l'arte doveva servire la realtà, ribaltarsi in un «neorealismo dell'immagine».

Sciuscià o *Paisà*, grazie anche alla tv, fanno da tempo parte dell'immaginario collettivo. Ma ciò che gli studiosi portano oggi alla luce è il clima diffuso dell'epoca. Oltre [illegible] maestri, Rossellini, De Sica, Visconti, anche gli autori considerati finora minori, come Castellani, Lattuada, Genina, contribuivano alla grande fucina neorealista. I capolavori erano la punta emergente di una cultura che andava da Einaudi al Politecnico di Vittorini, da Macario ai documentari girati nelle favelas post-belliche.

«Il cinema neorealista — di[illegible] Alberto Farassino — ci appare non [illegible] tendenza elitaria collo[illegible] nel mondo dell'ideologia, ma [illegible] affare di vita quotidiana: che dai film passava alla realtà e viceversa. Qualcosa che veniva divulgato dalla stampa popolare e [illegible] dagli studiosi». La stessa cosa avveniva in letteratura: sono emblematici i dibattiti sulle pagine del *Politecnico* con i lettori che bocciavano o acclamavano i racconti pubblicati. Il cinema andava per le strade, le città diventavano un immenso set, l'uomo qualunque si trasformava in attore. Nel dopoguerra il realismo fu un'estetica, sebbene non codificata, obbligatoria. «Non si poteva non essere neorealisti», dice Farassino.

Le date del neorealismo? Consuetamente lo si confina all'immediato dopoguerra. Per Luigi Chiarini, derivava dalla «condizione umana del nostro popolo durante l'occupazione tedesca, e quella alleata». Ma lo storico Ennio Di Nolfo, non [illegible] d'accordo. Tende ad anticipare. «Nel '42, *Ossessione*, *Quattro passi tra le nuvole*, *I bambini ci guardano*, [illegible] già neorealisti. Eppure vengono girati nell'anno delle grandi avanzate militari in Egitto, in Russia. Allora ci si preparava alla vittoria fascista. E il cinema si rivolgeva [illegible] agli antifascisti, ma ai giovani nutriti dall'attesa del trionfo, che volevano una nuova cultura. In seguito venne visto come antifascismo. Non credo che fosse così. Il neorealismo, anche quello successivo, non rappre[illegible] una rottura col passato. Proprio come la Resistenza, che risultò vittoriosa e duratura perché fu un momento unificante e liberatorio rispetto all'eredità o persino alle compromissioni col fascismo».

Un altro storico, Peppino Ortoleva, suggerisce una tesi suggestiva: il linguaggio neorealista, come esigenza di comunicazione affidabile, purificata dall'ampollosità del regime, è evidente soprattutto alla radio. «La radio è il barometro per la crisi [illegible] credibilità dei media fascisti. L'Italia è probabilmente l'unico Paese [illegible] Radio Londra penetrava in tutti gli ambienti sociali. E coi [illegible] bollettini, [illegible] sue ironie, le sue "verità" diverse, diventava oggetto di discorso quotidiano. La prima guerra vinta dagli alleati è quella delle onde: al registro epico del regime, Radio Londra sostituiva uno stile dichiaratamente antiretorico. In seguito, anche la radio di Stato divenne più realistica. Alla gente, coinvolta nei bombardamenti, iniziò [illegible] trasmettere una [illegible] quotidiana della guerra. C'è una coincidenza curiosa tra la correzione di rotta impressa alla radio nei commenti, e la nascita, per esempio, di [illegible] cinematografia di guerra con caratteristiche nuove».

E la fine del neorealismo? Viene indicata negli Anni Cinquanta. Il movimento che si era caratterizzato come vittoria sulle convenzioni, divenne esso stesso convenzione, cessa [illegible] risonanza delle battaglie politiche, s'isterilì. Le ragioni, per Di Nolfo, sono nella situazione storica. Nel '47 la guerra fredda sfociò in conflitto aperto. De Gasperi fece il primo viaggio in America e al ritorno fece un governo estromettendo [illegible] sinistra. L'Italia aderì al Piano Marshall e le elezioni del '48 segnarono il trionfo dc. Nel rigore neorealista c'era chi vedeva germi rossi. «Nel '53 la rivoluzione neorealista [illegible] compiuta, come l'esperienza staliniana e degasperiana — dice Di Nolfo —. Le elezioni diedero un'impronta diversa alla storia d'Italia». E il neorealismo si preparò [illegible] diventare commedia. O ad [illegible] preso come modello del nuovo cinema [illegible] tutto il mondo.

Bruno Ventavoli

La scena finale di «Roma città aperta»: il capolavoro di Rossellini

«Quel cane è terribile, lascia peli dappertutto» (dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Sebastiano Vassalli al Venerdì letterari

TORINO. Per la stagione dei Venerdì letterari, organizzata dall'Associazione Culturale italiana, lo scrittore Sebastiano Vassalli parlerà oggi alle [illegible] 18 al teatro Alfieri sul tema «Le mie storie: trame di parole nell'età [illegible] rumore». Vassalli si occupa [illegible] poesia (Dino Campana), [illegible] problemi etnici (l'Alto Adige), di lingua (ha pubblicato quest'anno *Il neoitaliano*, edito da Zanichelli). La conferenza sarà replicata domani a Firenze (Oriuolo), lunedì a Milano (Piccolo), martedì a Roma (Eliseo), mercoledì [illegible] Bari (Piccinni).

[illegible] restaurano [illegible] tele di Talami

REGGIO EMILIA. Si avvia oggi il restauro di due preziose tele di Orazio Talami (1624-1705) conservate nel Duomo. I quadri saranno staccati per la prima volta dopo duecento anni e affidati alle [illegible] degli esperti. L'iniziativa fa parte del «Progetto Cathedra», sponsorizzato dalla Unipol, che provede interventi nelle varie cattedrali reggiane.

Proust tradotto [illegible] cinese

PECHINO. Anche i cinesi potranno leggere Marcel Proust. L'editore Yiling, specializzato in traduzioni, ha appena pubblicato il primo volume della «Recherche», il ciclo narrativo dello scrittore francese, uscito fra il 1913 e il 1927. All'opera, pubblicata in edizione di lusso, hanno lavorato quattordici traduttori reclutati nelle maggiori università cinesi.

Bronzetti del Bargello

FIRENZE. Sarà inaugurato domani al Museo del Bargello un nuovo allestimento della sala dei bronzetti, che annovera, fra gli altri, l'«Ercole e Anteo» del Pollaiolo, l'«Uomo della paura» (attribuito a Donatello) e altre opere del Giambologna, del Riccio, di Pietro da Barga e dei maggiori maestri del Barocco fiorentino. L'iniziativa è dovuta alla Banca Federico [illegible] Vecchio. Verranno esposti anche molti esemplari finora conservati [illegible] depositi. Il complesso (che ha uno dei nuclei più folti e significativi nella collezione medicea, curata in particolare da Cosimo I, Francesco e i loro successori) costituisce la più importante raccolta italiana [illegible] una delle più note nel mondo. A [illegible] di Beatrice Paolozzi Strozzi, ne [illegible] uscito un «Itinerario», edito dalla Spes di Firenze.

Costumi manzoniani diecimila [illegible]

MILANO. Oltre diecimila persone hanno già visitato la mostra «Vestire i Promessi Sposi», allestita a palazzo Isimbardi. Al centro della rassegna i costumi disegnati da Maurizio Monteverde [illegible] realizzati da Umberto Tirelli per il film-tv di Raiuno, che restituiscono il clima, l'ambiente, il colore del tempo in cui è collocata la vicenda. I realizzatori della mostra hanno cercato di rendere l'atmosfera alterna di saga popolare e festa barocca, [illegible] ballo spagnolo ricco di colori, volumi e movimenti tipica del romanzo. (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI — The New York Times

Il pesce fa bene al cuore

Che la cucina a base di pesce potesse avere virtù terapeutiche ora riconosciuto finora nell'Asia Sud-orientale e in Giappone.

Adesso arriva [illegible] conferma dall'America. «Benché gli effetti sul cuore degli olii contenuti nel pesce rimangano un argomento controverso — scrive [illegible] *New York Times* —, il consumo regolare di prodotti ittici continua [illegible] mostrare benefici effetti sul prolungamento della vita, anche in persone che hanno già una malattia cardiaca in stato avanzato».

Il giornale americano riferisce [illegible] parere dei ricercatori, secondo i quali mangiare pesce almeno due volte la settimana è già un beneficio per l'organismo: «Essi sottolineano che [illegible] constatazione è particolarmente incoraggiante, perché questo modo di prevenire il decesso per fatti coronarici è semplice, n[illegible] costoso [illegible] privo di effetti collaterali indesiderabili, [illegible] tra i benefici si manifestano rapidamente».

Il *New York Times* cita uno studio, pubblicato [illegible] recente, che riferisce i risultati di esperimenti nel Galles su oltre duemila pazienti che avevano avuto un attacco cardiaco: «Coloro ai quali fu prescritta una dieta a base di pesce almeno due volte alla settimana, furono statisticamente meno soggetti alla morte nei due anni seguenti rispetto a quei pazienti che presentavano le stesse caratteristiche iniziali, e ai quali semplicemente furono ridotti i grassi o aumentato il consumo di farine ricche di fibre naturali».

Secondo i risultati della ricerca, anche i pazienti che mangiarono pesce non sfuggirono ad un secondo attacco cardiaco, ma il loro tasso di mortalità risultò nettamente ridotto. Il calo dei decessi, secondo i ricercatori gallesi, è stato del 29 per cento per quelli che adotta[illegible] la dieta a base di pesce, mentre non è risultato alcun vantaggio per i pazienti che si limitarono a ridurre i grassi; un lieve aumento di mortalità si verificò infine tra quelli che consumarono più fibre.

«Il tipo [illegible] pesce che contiene le più grandi quantità di olii ritenuti benefici (gli acidi grassi omega-3) vive soprattutto nelle acque più profonde e fredde degli oceani», scrive il *New York Times*. Ed elenca, tra gli altri, le aringhe, le sardine, le anguille, i rombi, i salmoni e gli sgombri.

Il q[illegible]idiano cita [illegible] parere di uno fra i massimi [illegible]rti degli effetti prodotti dagli olii contenuti nei pesci. Secondo il professor Alexander Leaf, docente di medicina preventiva alla Scuola medica di Harvard, gli acidi grassi omega-3 «sembra[illegible] proteggere il [illegible] da [illegible] sviluppo abnorme. Ma spesso la difesa si manifesta contro [illegible] aritmie mortali che si verificano dopo un blocco del flusso di sangue verso il muscolo cardiaco. I miglioramenti si registrano dopo qualche settimana di accresciuto consumo di pesce».

LETTERE AL DIRETTORE

Quante speculazioni intorno alla casa

L'argomento casa è di attualità, come sempre e più che mai. Alcuni aspetti del problema hanno un risvolto molto concreto e molto serio, [illegible] sarebbe bene che i nostri politici-amministratori se ne rendessero una buona volta conto.

1) Si sente dire che i prezzi aumentano perché le case sono poche. Suggerisco ai nostri amministratori [illegible] compilare un'anagrafe delle case esistenti, senza rifarsi alle largamente infedeli autodichiarazioni della Vanoni: troveranno che una buona percentuale è lasciata vuota. Questa situazione va contro l'uso sociale dei beni — [illegible] è lecito che [illegible] parte dei beni collettivi sia inutilizzata, quale che ne sia il motivo. Forse [illegible] l'esempio francese può suggerire ai nostri rappresentanti l'adozione di una serie di misure fiscali e giuridiche che dissuada i proprietari da questo comportamento antisociale. Potrebbe ad esempio essere equo il divieto di mantenere inutilizzato un immobile per più di tre anni.

2) Perché è lecito agli agenti immobiliari evadere le imposte sui lauti guadagni che ricavano dalla compravendita di immobili, giocando sul fatto che ai proprietari ovviamente [illegible] conviene sborsare anche l'Iva sulle cifre loro pagate?

3) Perché è consentito [illegible] neoproprietari di fare speculazione pura, rivendendo ad esempio dopo sei mesi al 30 per cento in più lo stesso immobile?

4) Perché l'iniziativa del privato cittadino è costantemente schiacciata e tenuta in [illegible] conto, mentre si procede sempre [illegible] più alla promozione di un'imprenditoria pubblica [illegible] sovvenzionata all'ombra della quale prospera il malaffare?.

[illegible] Perché si consente che società di assicurazioni, banche e simili possiedano enormi proprietà immobiliari — costituite coi soldi dei risparmiatori — che non vengono [illegible] a disposizione della collettività, ma per le quali l'unica politica (d'intesa con i grossi mediatori immobiliari) è quella di buttare sempre più in alto i prezzi, per la logica del profitto a tutti i costi?

Possibile che si faccia finta di ignorare che questa logica speculativa lucra soltanto a spese dei privati cittadini italiani che, disgraziati loro, hanno bisogno di una casa?

Giovanni Alberigo

L'unica guerra opporsi [illegible] guerra

Io personalmente [illegible] credo che ci siano «vittorie» nelle guerre: da esse ereditiamo solo rovine e morti. Morti che, se ne avessero il potere, se potessero dare u[illegible] sguardo al «dopo», su ciò che è rimasto e sul come è rimasto, si domanderebbero perché sono morti.

La guerra! Forse l'unica guerra che potrebbe [illegible] una parvenza di logica, è quella di opporsi, di «resistere» all'uomo che pretende [illegible] sottomettere [illegible] altro uomo, all'uomo che vuole occupare la casa di un altro uomo.

Mio padre, della sua Grande Guerra, mi raccontava di una grande ritirata, mi raccontava delle decimazioni. A lui andò bene, finì in [illegible] compagnia di disciplina.

Io, della mia grande guerra posso raccontare di quel tragico 8 di settembre, [illegible] migliaia e migliaia di giovani in prigionie o delle migliaia di giovani [illegible] difese, trucidati sul posto. A me andò bene, potei oppormi a chi mi voleva ancora in armi, ma questa opposizione, questa «resistenza», procurò a[illegible]ra tanti morti.

Ed anche questi ultimi, qualsiasi divisa indossassero, se potessero dare uno sguardo [illegible] «dopo», se ne domanderebbero il perché.

Alessandro Caldara
Torino

L'archeologo deve scoprire o conservare?

Restauri e delitti

Dai Fori imperiali a Masaccio

LE grandi metropoli del mondo antico, nell'ultima fase dell'Impero romano, erano quattro, Alessandria, Antiochia, Cartagine e Roma. Non ho mai visitato la città moderna che sorge sull'area della prima, ma sull'argomento dell'antica, splendida capitale dei Tolomei ho letto abbastanza per conferirle, a mo' di epigrafe, il titolo del vecchio ma fondamentale saggio di Evaristo Breccia, *Etiam periere ruinae*, sono defunte anche le rovine.

E' un detto che vale anche per Cartagine e per Antiochia, mentre della città tunisina rimangono almeno le fondazioni di un gigantesco anfiteatro e delle terme enormi, di Antiochia non resta assolutamente nulla. Il locale museo è splendido per i mosaici scoperti in un antico sobborgo, Dafni, ma della superba città con la sua strada principale fiancheggiata da 3000 colonne, il circo, i teatri, le favolose chiese cristiane (tra cui il *Dominicum aureum* innalzato da Costantino il Grande) è inutile cercare le tracce. Persino il fiume Oronte, eternato dallo scultore Eutichide nella statua che raffigura la *Tyche* di Antiochia (e di cui c'è una bella copia antica nei Musei Vaticani), è un miserabile fosso stretto tra due orride pareti di cemento.

Su Alessandria, Antiochia e Cartagine è passato l'Islam, sono passati secoli di riuso dei materiali edilizi (nel caso di Cartagine sono serviti a costruire la moderna Tunisi). Ma non è soltanto una causa religiosa o ideologica ad aver sepolto le tre famose metropoli; esse erano cresciute grazie ad una cultura aliena, imposta da conquistatori, estranea alle popolazioni locali, ed uno dei caratteri dell'Islam (almeno nella sua fase iniziale) è proprio il recupero dei caratteri autoctoni e tradizionali di chi è stato a lungo calpestato da dominatori sorretti da forme mentali e da strutture culturali incomprensibili ai suddiri conquistati.

Della quarta città dell'Impero, Roma, le cui radici ideologiche non hanno mai subito una frattura radicale, e che nata e cresciuta senza imposizioni estranee, resta moltissimo. E' anche vero che, essendo la capitale di uno Stato universale, i suoi edifici e i suoi monumenti erano di respiro, numero e grandiosità unici. Ma, nonostante l'ininterrotta storia, i saccheggi, l'abbandono del vecchio centro, le spoliazioni dei materiali edilizi, le devastazioni di ogni genere, sappiamo della sua pianta e dei suoi edifici abbastanza da poterla rappresentare nella nostra oppure grazie a ricostruzioni grafiche o di plastici in miniatura.

Uno degli aspetti più singolari e più attraenti di Roma è il destino toccato ai suoi edifici, i mutamenti cioè che essi ebbero a subire dopo che, da centro del mondo, divenuta succursale, poi un luogo di provincia abitato da poche migliaia di persone, incapaci, per lo scarso numero, di mantenere in piedi strutture che, ai bei tempi, necessitavano di innumerevoli addetti.

Il passaggio dalla città imperiale alla sede pontificia, il tramonto e la fine di complessi monumentali già famosissimi, il loro riuso: sono tutti aspetti che si potevano e studiare prima che, dalla fine del Settecento in poi, si abbattesse su Roma il flagello dell'archeologia moderna, le sue scelte politicizzate.

Prima i Papi, Pio VI e Pio VII (che volevano apparire nelle vesti di salvatori dell'antichità classica), poi il governo francese con le sue mascherate «imperiali» privilegiarono la Roma pagana a detrimento di quella «medievale»: scelta cui non si sottrasse neppure il Papato della Restaurazione, quando l'Arco di Tito veniva rimesso in ordine a celebrare il ristabilimento del Ghetto.

Poi è stata la volta del Risorgimento, con le baggianate dell'«Elmo di Scipio», e di «Roma o morte», a sfociare nel fascismo e nei «Colli fatali»: è questo l'approccio mentale verso le testimonianze del passato cui dobbiamo la scomparsa di tanti e tanti edifici medievali attorno al Campidoglio, ai Fori Imperiali (tra cui il grande complesso dei Monaci Basiliani nel Foro d'Augusto o la veneranda Chiesa innalzata entro la Curia del Senato).

E' meglio tacere su quanto avviene oggi a Roma nel campo dell'archeologia: basterà osservare che il progetto (a mio avviso insensato) dello scavo dei Fori Imperiali risponde ad un'esigenza politica, quella di un presunto «antifascismo» che si scaglia contro la via voluta dal fascismo, che, nonostante tutto, è indispensabile alla città.

Nel dell'infausto progetto dello scavo «antifascista» si ad un fenomeno singolare: e che cioè esso ignora un principio che sta prendendo piede, secondo cui nulla è da alterare o toccare, perché «tutto fa storia». E' questo un assioma cui dobbiamo imprevisti ostacoli contro talune operazioni sorrette da innegabile razionalità, ma che vengono ora imputate di «falso storico».

Un caso, tra tanti, quello del Duomo di Orvieto, edificio devastato da un folle «ripristino» del tardo Otto e del primo Novecento che, oltre ad impoverire il tempio, ne ha annullato le vicende storiche posteriori alla metà del Secolo XVI. Ricollocare al loro posto, a fianco dei pilastri della navata, le dodici statue marmoree dell'Apostolato (tra cui opere del Giambologna e del Francavilla), rimettere dentro l'edificio l'*Annunciazione* del Mochi (certamente, accanto all'affresco di Gentile da Fabriano, l'oggetto più alto che possegga il Duomo) sono operazioni tacciate di abusivismo antistorico.

Il caso più macroscopico è quello di Firenze, dove nella chiesa del Carmine la questione della Cappella Brancacci sta diventando un *casus* dai risvolti persino grotteschi. E' la Cappella che contiene uno dei monumenti sommi della pittura italiana, il ciclo di affreschi di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi; ciclo risorto (è il caso di dirlo) dopo la recente pulitura che ha avuto esiti prodigiosi.

La Cappella Brancacci a Firenze

Nel dei lavori il grande quanto mediocre altare marmoreo eretto nel Settecento è smontato, ed è tornata alla luce l'originaria finestra con decorazioni ad affresco che, oltre a fregi di sapore tardogotico, includono due testine iscritte in tondi.

L'angoscioso quanto futile problema che assilla i pensosi cervelli del comitato di settore (cui spetta la decisione finale) è se rimuovere del tutto il bruttissimo altare o ripristinarlo: la prima alternativa viene tacciata di antistoricismo, mettendo così sul medesimo piano un'insignificante architettura (eretta quando gli affreschi della Cappella, ritenuti non più di una curiosità, rischiavano di venir cancellati col piccone) e un testo fondamentale per Firenze, per l'Italia e per l'Europa.

C'è da che se la struttura marmorea che si vuol ripristinare fa storia, perché allora si è condotto il restauro sugli affreschi? La loro superficie era coperta ed offuscata da preparati alla caseina d'uovo, spalmati nel secolo anche questa *storia*? Non è stato un crimine riportare il ciclo ad una corretta lettura? Ci si dimentica che ogni epoca, ogni momento culturale effettua le proprie scelte; che queste vengano successivamente approvate o condannate, ciò appartiene allo svolgersi della storia.

Oggi c'è chi vorrebbe annullare ogni sviluppo, ogni mutamento, ogni progresso; congelando l'esistenza (e la cultura) in una sorta di immobile fissità che ricorda quella di certi *millenaristi* medievali o di certi lumi a perline che venivano prodotti sino a qualche anno fa nell'Unione Sovietica, sul modello di ciò che veniva immesso sul mercato prima del 1917, quando si era prodotto il grande avvenimento che aveva posto fine alla storia e dato il via al radioso mondo del comunismo.

Federico

Maggie non cambia, il mondo sì: e l'Inghilterra l'abbandona

L'autunno della Thatcher

«Si suiciderà con la spada dell'Europa»

LONDRA

D'IMPROVVISO, Margaret Thatcher non fa più paura. E' agguerrita e battagliera come sempre, ma la sua voce più non raggela gli animi né li infiamma. La signora non è cambiata, ma è cambiato il mondo, tutto, dal partito conservatore all'Inghilterra, dall'Europa Ovest all'Europa Est. Dispiace dirlo, ma la Maggie di queste settimane ricorda il muro di Berlino, tuttora lì, alto e gagliardo, ma aggirato e ignorato, senza più il potere d'interdire e d'intimorire. Era inevitabile. Troppa arroganza, troppa caparbietà.

Fra l'estate e l'autunno, la scena si è fatta irriconoscibile. Abbandonata dal cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson, sferzata dalla stampa, rampognata dal pubblico, ripudiata da quella fortuna che, generosa e fedele, l'aveva protetta e guidata per 10 anni, Margaret Thatcher si difende con il suo consueto coraggio. non riesce a spezzare l'assedio, ad innalzare il suo vessillo, a riconquistare autorità e credibilità. Il partito conservatore comincia a vedere in lei non più una mietitrice irresistibile di trionfi elettorali, bensì un'inquietante handicap. Nel gruppo parlamentare Tory, nel governo stesso, segnalano vari osservatori, soffia «aria d'insubordinazione». Per la prima volta dal '79, Maggie scorge fra i propri seguaci robuste pattuglie di ribelli.

Margaret Thatcher: anche i suoi fedelissimi cominciano a criticarla apertamente

C'è di più. Per la prima volta da molti anni, dovrà forse accettare pericolosa sfida alla propria leadership. Settanta dei 374 deputati tory vogliono indire a metà dicembre una votazione per vagliare se, e in quale misura, Margaret Thatcher goda ancora la loro fiducia. Devono trovare un candidato disposto a sacrificarsi, in quanto potrà certo battere il premier in questa gara: lo troveranno, una bufera sembra inevitabile. Perché? Soltanto settanta parlamentari chiedono questa prova, ma quasi novanta — calcolano i sondaggi — sembrano pronti a valersene, per manifestare la propria insoddisfazione, per votare contro Maggie. Se così avverrà, Margaret Thatcher, anche se appoggiata dalla maggioranza, potrebbe dimettersi.

è avvenuto? Da quasi un anno tutto va male e molti di questi guai sono imputabili alla strategia, all'ideologia ed al carattere del premier. Una nuvolaglia minacciosa oscura la scena economica, si teme una recessione; gli inglesi stanchi dei «tagli» di Maggie, dei suoi continui risparmi che ledono sempre più la qualità dei servizi pubblici, dal servizio sanitario ai trasporti, dalla nettezza urbana ai pompieri; le privatizzazioni non eccitano più, quella dell'acqua è considerata inutile, quella, imminente, dell'elettricità mostra le crepe di pianificazione maldestra. In pochi mesi, il governo ha perso due uomini di valore, il ministro degli Esteri Sir Geoffrey Howe, il cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson.

Li ha persi per molti motivi, ma soprattutto perché volevano avvicinarsi all'Europa. Nigel Lawson voleva innestare la sterlina nello Sme, Sir Geoffrey Howe voleva uno spirito più europeo in tutti i futuri dibattiti negoziali fra Londra e i partner continentali: entrambi speravano di ammorbidire la diffidenza del premier verso la Comunità. vi riusciti: ed il loro fallimento era forse prevedibile, in quanto l'inflessibilità l'Europa è ormai parte della natura politica di Margaret Thatcher. Parte vitale. Sì, perché, nella ferrea difesa della «sovranità» britannica, rischia tutto il suo prestigio, la sua influenza, la sua leadership. Un commentatore scrive: «Maggie si suicida con la spada dell'Europa».

C'è chi sostiene, all'estero, che l'europafobia di Maggie riflette i sentimenti della nazione, è «rappresentativa». E' la tesi dell'americano William Pfaff, i cui dotti articoli, scritti per il *Los Angeles Times*, appaiono in Europa sull'*International Herald Tribune*. E' vero, la Manica esiste tuttora; gli inglesi, come afferma Pfaff, «temono» l'Europa e gli europei: una «ingenua xenofobia» caratterizza la stampa; i giornali seri non meno di quelli popolari esitano a «denigrare, a canzonare» i vicini continentali, principalmente i francesi e gli spagnoli. Un'analisi corretta, ma che trascura la maestosa trasformazione degli ultimi anni. L'Europa sarà ancora amata, ma è accettata.

E' l'unica strada rimasta all'Inghilterra. Il Commonwealth è un club di nazioni che più nulla hanno in comune, se non il passato. La *special relationship* Londra-Washington è ormai un mito: l'America parla all'Europa, non ha più un dialogo privilegiato l'Inghilterra. fu Maggie a presentare come un nuovo capitolo di storia, come un ritorno all'amicizia Churchill-Roosevelt, quella che era soltanto la cordialità del cordialissimo Reagan. Non resta, dunque, che l'Europa e gli inglesi, gente pratica, «nazione di bottegai», l'hanno capito. L'Europa della cultura fa sorridere, qui, l'Europa dei quattrini. Ed è già molto. L'importante è costruire. Il commercio precede talvolta la poesia.

Ecco perché Margaret Thatcher corre il pericolo di affondare sulla scogliera europea. C'è maggioranza pro Europa, adesso, nel gruppo parlamentare tory, c'è forse nel governo . C'è nel Paese, c'è persino nel Labour Party, che, dopo aver schernito per anni la Cee, dopo aver votato contro ogni impegno europeo, ha deciso finalmente di attraversare la Manica. Sempre più Maggie incarna un isolamento, che non è la *splendid isolation* imperiale, ma angusto supercampanilismo. I titoli si rincorrono sui giornali: «Maggie contro tutti», «Maggie contro l'Europa», «Maggie contro il mondo». Anche i suoi ammiratori scuotono il capo, depressi. Seguono con ansia crescente le gesta della spavalda navigatrice solitaria.

Ora, le cose si complicano. Il terremoto ad Est offre a Margaret Thatcher un'arma insperata nel suo duello la Cee. Esorta alla «cautela» dinanzi ai «cambiamenti storici», e fin qui tutti d'accordo, non bisogna indebolire la Nato, bisogna le difficoltà di Gorbaciov, non bisogna correre sulla strada della riedificazione tedesca: ma le sue vedute divergono, quando afferma che, proprio perché la «casa europea» potrebbe essere un giorno più vasta, i Dodici della Cee non devono «intensificare» oggi la propria unità. «Sarebbe una politica gretta, con i paraocchi», ha detto all'inizio di questa settimana, in discorso alla City. Le reazioni sono state severe. di proteste ha ricordato che soltanto una comunità più compatta potrà soddisfare le aspirazioni di «Germania allargata».

E, a questo punto, la pagina è investita da un rovescio di punti interrogativi. Sopravviverà la dama di ferro a tutte queste avversità? Fino a quando? E se sopravviverà, riacquisterà il pristino fulgore? Oggi, il pronostico è questo. Margaret Thatcher resisterà e guiderà il partito alle prossime elezioni generali, previste per il '91, procrastinabili fino alla primavera '92. Poi si ritirerà, anche se vittoriosa, l'ha già annunciato. Ma è un pronostico vulnerabile, perché la condottiera stessa è vulnerabile. Non è più dea immortale, può essere umiliata, ferita e uccisa. Dagli uomini e dal caso.

Cambierà? Diverrà meno arrogante, meno coriacea, meno perentoria, sermoneggiante e meno insulare? E' possibile, la signora è abile e sagace: ma, per ora almeno, non sembra disposta ad abbandonare né ad ammorbidire la sua indole. Ha già avvertito, in un'intervista: «Non cambierò. Come posso trasformare Margaret Thatcher? Sono quella che sono».

Peccato, perché Maggie ha veramente trasformato l'Inghilterra, ha veramente ideato e attuato una rivoluzione che nessuno considerava possibile, che pochi riuscivano a immaginare. Ha arrestato un declino economico e psicologico che pareva irreversibile, fatale; ha costretto il suo catatonico paziente ad alzarsi, a . Adesso, occorrono terapie diverse e forse Margaret Thatcher non è il candidato più idoneo. Ma l'inquieto presente non cancella i successi del passato.

Dieci anni di potere sono tanti: di potere immenso, incontrastato, impensabile in un altro Stato europeo. Un logorio è inevitabile, nulla vi sfugge, nessun metallo. Neppure il ferro, il titanio anzi, di questa straordinaria Lady, che un suo aureo capitolo ha già conquistato nella storia di quest'isola.

Mario Ciriello

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

EDILMERCATO ricerca personale automunito anche primo impiego. Offresi fisso incentivi carriera. Tel. 565 0015

ESPERTA autonoma contabile bilancista assume full-time miniazienda zona Monnette. Manoscrivere curriculum a Publikompass 6213 - 10100 Torino

IMPIEGATA conoscenza computer assume società componenti elettronici per fatture gestione ordini clienti-fornitori. Inviare curriculum a Publikompass 6236 - 10100 Torino

IMPORTANTE agenzia milanese seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 18/11 ore 9-12.30, lunedì 20/11, martedì 21/11 ore 10-19 presso Centro Uffici Direzionali via San Quintino 28 - Torino

IMPORTANTE azienda Settimo Torinese ricerca giovane neodiplomata da assumere con contratto di formazione. Tel. 800.4456.

IMPRESA costruzioni sede Milano di antica tradizione e di primaria importanza ricerca per potenziamento proprio organico geometri, diplomati, periti e laureati per gestione importanti complessi edilizia civile e industriale. Richiedesi capacità gestione autonoma della commessa sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo, rapporti direzione lavori, fornitori e personale sottoposto, geometri esperti contabilità lavori opere pubbliche, approfondita conoscenza interpretazione capitolati, prezzi nuovi, revisione prezzi, riserve. Assicurasi inserimento in ambiente dinamico e con ampie prospettive di sviluppo che offre reali possibilità di crescita in funzione delle capacità dei singoli candidati. Ottimo trattamento economico di sicuro interesse commisurato alle effettive capacità, con possibilità di conseguire migliori livelli in relazione ai risultati raggiunti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Publikompass 4941 - 20123 Milano.

IMPRESA di costruzioni cerca assistente edile per cantiere in provincia Torino. Telefonare 505.337

IMPRESA di costruzioni di Torino ricerca dattilografa/o contabile-mista impiego part time. Inviare curriculum a Publikompass 2224 - 10100 Torino

INDUSTRIA chimica Borgaro cerca con contratto di formazione giovane diplomata, anche primo impiego. Buona conoscenza inglese, francese, dattilografia, indispensabile almeno rudimenti sistema E.D.P. Manoscrivere a Publikompass 7321 - 10100 Torino

INDUSTRIA cintura nord di Torino cerca magazziniere con esperienza su centri EDP e coordinamento trasporti. Scrivere: Publikompass 5481 - 10100 Torino.

INDUSTRIA componenti auto primo impianto cerca per ampliamento quadri settore tecnico disegnatori particolaristi prodotti plastici con esperienza pluriennale da inserire con inquadramento adeguato alla effettiva professionalità. Scrivere Publikompass 2211 - 10100 Torino.

MOTHERTONGUE experienced teachers required by leading English school Tel. 515.230

PART-TIME società internazionale cerca signorine per telemarketing. Richiede buona cultura voce gradevole. Offre corso di formazione retribuito, fisso mensile, lavoro continuativo e sicuro. Scrivere Publikompass 6110 - 10100 Torino

PERITO meccanico o elettrotecnico [illegible] tecnico [illegible] da azienda [illegible] Moncalieri. Tel. ore ufficio 640 8341.

[illegible] concessionaria autovetture marca nazionale seleziona venditori. Presentarsi ore [illegible] Regina 270 Torino

PRIMARIA azienda distributrice tessuti d'arredamento cerca: - rappresentanti monomandatari introdottissimi negozi e tappezzieri per Torino città e Piemonte Nord. Esperta arredatrice/commessa per conduzione centralissimo negozio d'arredamento. Ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass 6225 - 10100 Torino.

PRIMARIA società immobiliare ricerca funzionario/a 25/35 anni automunito con esperienza commerciale. Offre regolare inquadramento più forti provvigioni. Tel. 539.218

SOCIETA' a livello nazionale interessa giovani diplomati militesenti per uffici in Avigliano e cintura sud Torino. Tel. 901 3674 - 619 9603

SOCIETA' che promuove servizi bancari - parabancari - assicurativi - partecipata da grosso istituto bancario cerca elementi dotati commercialmente, da inserire proprio organico. Tel. 011 533 535

PRIMARIA ditta cerca urgentemente impiegata disponibile trasferte nel basso Parma-Modena, ottima retribuzione. Telefonare solo se interessati 011 953 4501

RICERCHIAMO giovani ragionieri militesenti max 25anni per inserimento proprio settore. Telefonare al 011 405 3258

SOCIETA' di brokeraggio assicurativo cerca per sede Torino impiegata da assumere con contratto formazione. Si richiede: diploma scuola media superiore, dattilografia e predisposizione uso video terminali. Scrivere Publikompass 5406 - 10100 Torino

SOCIETA' LEADER

ricerca per propria filiale di Torino funzionari commerciali cui affidare compiti promozionali nel settore immobiliare. Si richiede: laurea o cultura equivalente, assolvimento obblighi militari, profonda serietà, non si esclude provenienza da settori diversi, spiccata attitudine ai contatti umani, auto propria. Si offre: inquadramento nel settore commercio anche con contratto di formazione, retribuzione costituita da stipendio più incentivi, possibilità di acquisire fattiva professionalità mediante apposito corso [illegible] affiancamento, possibilità di carriera. Scrivere: Publikompass 7225 - 10100 Torino.

SOCIETA' in espansione settore servizi enti pubblici ricerca per sede Torino: 2 Geometri, Architetti, ingegneri esperienza settore e coordinamento personale, disponibili trasferte, 1 capo centro elaborazione dati esperienza IBM S36 - RPG 2-3 e altri linguaggi, 2 operatrici IBM S36 esperte, 1 segretaria di direzione esperta, 1 fattorino - magazziniere part-time. Telefonare 011 771 1910.

SOCIETA' ricerca contabile, in possesso di diploma di ragioniere, da adibire a controllo contabilità clienti/fornitori, contabilità industriale e stesura resoconti periodici. È richiesta esperienza maturata in aziende di medie dimensioni e buona attitudine all'utilizzo di procedure meccanografiche. Tel. 657 4858 ore ufficio

STUDIO [illegible] impiegata paghe-contributi. Scrivere Publikompass 6122 - 10100 Torino

STUDIO consulenza lavoro cerca pratica paghe-contributi, esperienza autonoma in vari settori. Tel. 336 435 - 336 434

STUDIO professionale ricerca esperta paghe e contributi. È richiesta autonomia operativa. Tel. 514 204 - 512 081 ufficio.

STUDIO ricerca signorina max 20enne. Breve esperienza presso studio commercialista costituirà titolo preferenziale. Telefonare 501 [illegible]

tecnici

COOPERATIVA industriale sita in Val Susa per sviluppo settore cablaggi elettrici cerca 1 tecnico o equivalente 25-30 anni per contatto clienti, rapporti esperimenti sviluppo lavorazioni e produzioni. Si assicura ottima retribuzione. Per appuntamento telefonare 011 964 6206

DISEGNATORE particolarista 20-30enne con esperienza almeno semestrale cerca industria metalmeccanica, zona Rivoli. Telefonare al 959 303 ore ufficio

ELETTRONICO cercasi per collaudo ed assistenza tecnica macchine utensili ad elevato contenuto tecnologico. Millesensi Tel. 280 121 - 284 533

INDUSTRIA elettromeccanica [illegible] internazionale nel [illegible] in [illegible] ricerca giovani da inserire dopo adeguato addestramento nel proprio servizio tecnico-commerciale. I candidati [illegible] essere in possesso dei seguenti requisiti: diploma di perito meccanico, buona conoscenza del disegno meccanico, buona conoscenza dell'inglese, disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero; età inferiore ai 29 anni. Scrivere Publikompass 7327 - 10100 Torino

dirigenti

TITOLARE e direttore della tua [illegible] immobiliare affiliata a Casamercato: un marchio leader da gestire, una formazione completa, un'assistenza continua; un reddito altissimo. Queste le tue prospettive se supererai le selezioni del Franchising Casamercato. Il capitale necessario per l'apertura dell'agenzia potrà esserti finanziato da noi stessi e potrai rimborsarlo con i tuoi profitti in un mercato vivacissimo. Fincasamercato corso M. d'Azeglio 23 - 10126 Torino. Telefono 011 65 44 210

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA produttrice apparecchiature e materiali tecnici operante da 20 anni in Italia, con rete commerciale modernamente organizzata, ricerca agenti da inserire nelle sue filiali di Alessandria Asti. La ricerca è indirizzata ad elementi fortemente motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni con possibilità di carriera. [illegible] richiede età compresa tra i 23/40 [illegible], auto propria, disponibilità immediata. Offresi inquadramento Enasarco trattamento economico provvigionale ai livelli più alti, corso formativo aziendale, portafoglio clienti, fisso. Incentivi mensili. Telefonare per appuntamento allo 0131 51 253 ore ufficio

A.A. AFFERMATO gruppo imprenditoriale [illegible] agenti di vendita [illegible] da inserire nella propria rete commerciale per consolidare la clientela acquisita e sviluppare la potenzialità del mercato. Si richiede: cultura medio superiore, età compresa tra i 25 e i 45 anni, residenza in zona di lavoro, automezzo proprio, disponibilità in tempi brevi. Offresi corso di formazione iniziale, assistenza aziendale continua, inserimento in una società da 20 anni leader del mercato e in continuo sviluppo con reali possibilità [illegible] carriera, inquadramento Enasarco, provvigioni ai livelli più alti, [illegible] rimborso spese. Gli [illegible] possono telefonare per appuntamento allo 011 741.2507

AGENZIA con deposito del pastificio Antonio Amato ricerca venditori o concessionari per CN/AL/AT/VC/AO e relative province. Enasarco, incentivi. Telefonare ore ufficio 011 424 1625/6

AGENZIA Motta Alemagna cerca venditori-rivenditori per gestione clientela già esistente a Torino e provincia. Telefonare ore ufficio 998 8720 - 997 4860

AZIENDA agroalimentare prodotti naturali ricerca agenti e/o concessionari. Telefonare allo 0174 391 337

AZIENDA alimentare operante nel [illegible] lattiero caseario ricerca agenti commercio per la zona di Torino. Trattamento economico Enasarco con provvigioni di sicuro interesse. Tel. 011 309 8866.

AZIENDA commerciale, concessionaria Ciba-Geigy e Bimex, prodotti per industrie, comunità, consorzi agrari, rivendite per potenziamento cerca agenti per Torino e Piemonte. Offresi fisso mensile di L. 1.500.000, provvigioni, assicurazioni di legge e ampio portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento 011 [illegible].730.

AZIENDA con marchio leader, indiscussa nel largo consumo, con prodotti di alta qualità, assume venditore per raggiungere traguardi economici al di sopra della media. Offriamo: zona in esclusiva, investimenti pubblicitari, portafoglio clienti, inquadramento impiegato viaggiatore, diaria, alti incentivi. Zona [illegible] Asti e provincia - Vercelli e provincia - Aosta e provincia - Torino e provincia. Scrivere: casella postale 174 - 21100 Varese.

AZIENDA leader settore vernici carrozzeria cerca agente iscritto per No - Vc [illegible] richiede esperienza e auto propria. Si offre [illegible] su fatturato [illegible]. 0141 216 998

AZIENDA per propria rete commerciale, ricerca ambosessi ed offre corso di formazione, affiancamento operativo e rimborso spese iniziale, provvigioni elevate più incentivi, carriera commisurata capacità, possibilità auto aziendale. Presentarsi in via Digione 8 Torino C.D.M.

BELLUCCI gruppo per gestione clienti sue società cerca 2 addetti/e commerciali, 1 responsabile area, uno per rivenditori (vedere pag. 183 elenco telefonico) Tel. 545.088 - [illegible] - 539 208 - 515 478

CERCASI ragazza/o con titolo di media superiore anche primo impiego per vendita materiali settore edilizia. L'introduzione sarà a titolo preferenziale. Scrivere Publikompass 2221 - 10100 Torino

CONCESSIONARIA pubblicità periodica specializzata settore turismo, ambiente e sport con sede a Torino affiderebbe vendita spazi pubblicitari ad introdotti agenti operanti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Scrivere: Publikompass 8214 - 10100 Torino.

IMPORTANTE ing[illegible] porcellane [illegible] linghi con rete vendita nazionale, ricerca agenti con portafoglio [illegible] per CN-VC-NO-AL-Liguria-Lombardia-Emilia. Tel. 0172 674.317 - 574 491.

I91 (Gruppo Bellucci) cerca 1 addetto/a come responsabile commerciale settore formazione informatica (Vedere pag. 183 elenco telefonico) Tel. [illegible] - 545 605 - 539 208 - 515 478

ORGANIZZATA Fiat ricerca per ampliamento quadri venditori/trici provenienti dal settore. Tel. per appuntamento 273.2586

OS/TRE (Gruppo Bellucci) cerca: un addetto/a anche part-time per gestione commerciale software house (vedere pag. 183 elenco telefonico). Tel. 545.086 - 545.605 - 539 208 - 515 478

PRIMARIA azienda distributrice prodotti farmaceutici cerca collaboratori/trici per Piemonte Valle d'Aosta con preferibile esperienza nel settore di vendita in farmacia. Telefonare allo 0144 311.522.

RAPPRESENTANTE mobili cerca subagente per Sud Piemonte anche munito altro singolo mandato. Tel. 011 285.548

SHOW [illegible] moda gruppo tessile [illegible] dario internazionale offre l'opportunità di intraprendere un'attività indipendente in franchising. Modesto investimento [illegible] alta redditività. Per informazioni telefonare al Dr. Pastore 0163 273 42.

SOCIETA' con marchio nazionale ricerca n. 3 agenti per le province di Cuneo e Asti. L'azienda è in grado di offrire eccellenti possibilità di guadagno immediato in un settore di vendita altamente professionale con vasto cliente programmato portafoglio clienti, alte provvigioni fisso mensile, rimborso spese e incentivi. Per colloquio selettivo telefonare allo 011 758.990.

SOCIETA' [illegible]
cerca per la propria sede di Torino
DUE VENDITRICI/ORI
si richiede: età compresa fra i 28 e 40 anni, cultura superiore, spiccate attitudini ai contatti umani. Si offre: supporto di una struttura consolidata, lavoro in zona su appuntamenti prefissati, corso di formazione. Il guadagno medio dei nostri collaboratori è di L. 3 milioni 800 mila al mese. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 8109 - 10100 Torino.

SOCIETA' rappresentanze importazioni [illegible] agenti introdotti [illegible] casalinghi campeggio grande distribuzione per Piemonte Liguria. Telefonare 011 220 1510

VENDITORE esperto di materiali da rivestimento cercasi da azienda zona Monza per la vendita in Lombardia, Piemonte, Liguria di un nuovo interessante tipo di pavimento in legno. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 43 H - 20123 Milano.

10 Prestazioni consulenze

AMMODERNAMENTO appartamenti (sopralluogo, planimetrie ante e post, pratiche condominiali e comunali) con o senza preventivi. Ingegnere abilitato esamina e progetta. Tel. 588.316.

CONSULENTE amministrativo finanziario collaborerebbe con medie piccole aziende per risolvere problematiche di gestione. Scrivere Publikompass 6220 - 10100 Torino.

[illegible] Autovetture

ACQUISTA auto [illegible] Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. [illegible] 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739 2384.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351 328 sabato aperto

ALFA ROMEO 33 1300 S privato vende a privato blu petrolio maggio '88 km 51 mila ottimo [illegible] L. [illegible] trattabili. Telefonare ore ufficio al 264 440.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.843

BMW 320 IE grigio metallizzato 89 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4084

COSWORTH [illegible] vendo. [illegible] 850 8476.

DISCOVERY in pronta consegna da Bepi Koelliker srl corso Vittorio 1[illegible] T[illegible]

FERRARI [illegible] 4 valvole '82 pari al nuovo. Concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel. 504.740

FIAT 132 2000 del 1981 [illegible] impianto a gas, guida destra ottime condizioni privato vende L. 1.500.000 Tel. 784.[illegible]

MASERATI 222 '88 garanzia 12 mesi minimo anticipo concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.762.

[illegible]CHE Carrera Targa '88 e '85, coupé '84, 924 '84, Bmw 635 CSI '81, Mgb 1800 coupé, [illegible] 425 '85, Chevrolet corvado sting ray '66. Sportauto vende permuta. Tel. 011 638.114.

PORSCHE 924 '84 garanzia 12 mesi minimo anticipo. Concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503 762

RANGE ROVER benzina '82 4 porte con aria condizionata vende Fioravdo corso Sommeiller 5 Torino. Tel. 650.8595.

[illegible] 413 [illegible] full optionals in garanzia vende Fioravdo [illegible] Sommeiller 5 Torino. Tel. 650.8595

THEMA TDS '87 garanzia 12 mesi anticipo L. 3 milioni e rate da L. 514 mila. Concessionaria Maserati vende. Tel. 504.748

TOYOTA land cruiser '80 full optionals in garanzia vende Fioravdo corso Sommeiller 5 Torino. Tel. 650.8595.

VENDESI autocarro Fiat 110 NC [illegible] bilaterale. Telefonare 0123 81018.

VENDO Opel Furgonetta diesel 1600 tetto-rialz. Telefonare ore ufficio 011 657.083.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8090.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.640

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516 075.

IMPRESA acquista alloggio in Torino zona semicentrale anche da riattare pagamento contanti. Tel. al 650 2685

PRIVATO acquista alloggio mq 80/100 in zona semicentrale pagamento per contanti. Scrivere: Publikompass 8111 - 10100 Torino

RICERCHIAMO
In Moncalieri con urgenza 2 [illegible] livello servizi [illegible] in [illegible] ceola. Gabetti. [illegible]

(continua)

LA STAMPA
Venerdì
17 Novembre 1989

5 .. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✹ OLTRE LO STUDIO ✹ PRIMA DELLA CARRIERA

Manzoni da salvare

La Rai sta proponendo uno sceneggiato ■ ■ puntate ■ da *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. Sull'impatto ■ questa iniziativa televisiva potrà ■ nella scuola abbiamo chiesto un ■ a Tommaso Di Salvo, ■ tore di uno ■ commenti manzoniani più adottati nei bienni.

A RIAPRIRE le polemiche sul Manzoni ci ha pensato Nocita con *I promessi sposi* televisivi. L'eco dello sceneggiato rimbalza nella scuola come nella sede naturale del dibattito sul Manzoni. A scuola infatti la maggioranza degli italiani ha incontrato lo scrittore lombardo per la prima volta, a scuola ■ stata «costretta» a leggere ■ suo romanzo, sempre a scuola si ■ schierata pro ■ contro di lui in una guerra che dura ormai da oltre un ventennio.

Negli Anni 70, quando tutto fu messo in discussione anche ■ i banchi, si espressero dubbi sulla presenza, ■ programmi, di Dante e di Manzoni, troppo lontani, si diceva, dal nostro sentire ■ dai nostri progetti di vita o ■ società. ■ dimenticò che la scuola, oltre che stimolo alle forze inventive, è anche memoria. ■ si tentarono altre letture: ma ben presto allievi e insegnanti tornarono a Dante e a Manzoni.

A questa esperienza contribuirono varie ragioni. Non ultima ■ quella che riconosce la lingua come forza storica legante e capace di dare un volto distintivo a un popolo: e questo compito per ■ in primo luogo è stato svolto ■ Dante e Manzoni, due grandi creatori sul piano linguistico. E' però oggettiva■ indiscutibile che il romanzo manzoniano è un testo complesso non solo per i molti e importanti temi affrontati, per i molti dibattiti che suscita, ma anche per quella che il critico Valesio dice la sua «demoniaca abilità stilistica». Per questo richiede lettori che abbiano maturità ■ cultura e ricchezza di esperienze di vita. I sedicenni ovviamente ■ possono affrontare la lettura de *I promessi sposi* se degli insegnanti non ■ preparati ad accostarsi ai problemi dal Manzoni proposti.

Ma se opportunamente preparati, gli studenti ne ■ affascinati, trovano nei suoi segni verbali a ■ verbali quei punti di riferimento che sono necessari alla crescita degli adolescenti. E' qui l'importan■ dell'insegnante, che ■ romanzo può fare ■ forte strumento di potenziamento culturale e morale degli allievi. Ma ci sono insegnanti che per varie ragioni non ■ motivati all'incontro con il Manzoni: ■ quindi il testo manzoniano ■ sfiorano appena, o lo leggono senza reale interesse, ■ l■ avvertono come strumento imposto da un potere politico sentito ■ repressivo. Il legislatore, pur privilegiando *I promessi sposi*, dovrebbe però consentire ch■ gli insegnanti leggano altri testi narrativi. All'insegnante si deve tuttavia chiedere che il testo o i testi adottati posseggano un'equivalente o superiore for■ inventiva, ricchezza di idee, varietà stilistica, bellezza linguistica.

Da *I promessi sposi* il lettore attinge a piene ■ valori morali ed estetici di grande importanza e affermazioni di inalterata validità. Per avere una prova delle qualità stilistiche e narrative de *I promessi sposi* basta rileggere le pagine ■ matrimonio per sorpresa, dove quasi ■ ritmo di danza si intrecciano e scontrano aggrediti e aggressori, mondo esterno e interno di abitazioni, ecclesiastici, popolani, bravi e balordi; un autentico melodramma che sfocia in una tragedia; di ■ originano gli incontri con i grandi fatti sociali che sono la carestia, la guerra, la peste, e con personaggi storici come l'Innominato, il Cardinale, la conturbante signora di Monza.

Tommaso Di Salvo

R A G A Z Z I

Per l'adolescente innamorarsi costituisce un bisogno primario e un'importante esperienza formativa

La famiglia e la scuola devono essere presenti, ma con discrezione, in questo delicato momento di crescita

Il primo amore lezione di vita

C■ i costumi, le mode, le canzonette, nascono ■ muoiono nuovi miti. «La prima volta» ormai è anticipata ■ 13-14 anni; ma, ■ si guarda oltre le apparenze, i meccanismi mentali ■ sempre gli stessi: gli amori adolescenziali evaporano presto ma sono una cosa terribilmente seria.

L'innamoramento totale, co■ l'interesse per le grandi questioni della vita, ■ tipico ■ll'adolescenza perché per l'adole■ amare ■ intensità costituisce un bisogno primario e un momento cruciale del suo sviluppo mentale. Innamorarsi, a quest'età, aiuta ■ mettere in luce, in ■ spiccato, i tratti maschili e femminili, e ■ vicende ■ dei *teenager* sono importanti perché offrono l'opportunità di sperimentare nuove relazioni e nuovi incontri e non solo, ■ spesso ■ pensa, ■ quanto occasioni di esperienze sessuali (ciò non toglie che la sessualità sia in questo periodo un aspetto fondamentale).

I mutamenti fisici, connessi alla maturazione biologica e sessuale, costituiscono un vero ■ proprio trauma: l'adolescente sente che nel ■ corpo avvengono dei cambiamenti, e deve svolgere tutto un lavorio interiore per realizzare ■ nuova immagine di sé, cioè l'immagine ■l proprio corpo sessuato. Inoltre il fatto di aver raggiunto l'età della riproduzione rimette in ■scussione tutta la sua personalità, i ■ modi di pensare e sentire e le sue difese, una specie di terremoto mentale non facile da controllare.

L'accendersi del desiderio sessuale fa ritornare a galla emozioni ■ desideri infantili e tutte le fantasie che si facevano ■ bambini, sui rapporti sessuali e in particolare sul rapporto sessuale tra i genitori: se queste idee infantili rappresentavano, nella mente del bambino, il rapporto sessuale come ■ cosa spaventosa e tale da poter recare danno, anche il ■ in questo periodo, sarà vissuto in modo problematico ■ colpevolizzato.

In ogni caso gli adolescenti ■no eccitati dal manifestarsi della loro sessualità e vogliono sperimentarla, ma nello stesso tempo se ne sentono spaventati: hanno desiderio dei rapporti sessuali, ■ sviluppano anche grandi paure rispetto ad essi; tanto più si sentono vicini a realizzare esperienze d'amore, tanto più vecchie ansie e problemi non risolti vengono riattivati. Così i primi appuntamenti implicano per chi li dà e li riceve tutto un travaglio interno: al primo appuntamento si accompagnano in egual misura ■ ed ■ltazione.

D'altra parte, per un adolescente è molto rassicurante farsi vedere ■ giro con ragazzi dell'altro ■so perché è la riprova, davanti a sé e agli altri di due cose: primo che si ■ desiderabili e desiderati ■ quindi ■ è adeguati sul piano sessuale; secondo che si sono superate le paure e le an■ che ■ ■ agli approcci a una persona in qualche modo sconosciuta come è quella dell'altro sesso.

■ il vero problema dell'adolescente, più ancor■ che quello sessuale è quello di riuscire a separarsi dagli oggetti d'amore originali: i genitori. Tant'è vero che la scelta del *partner* è sempre legata, inizialmente, alle figure materna e paterna ed ■ determinata dal fatto che ciò rappresenta, per qualche motivo, il genitore del ■ opposto oppure, ■ scopo difensivo, ne è l'esatto contrario.

In quest'età, così difficile da decifrare, perché tutto può essere normale e ■ può essere patologico, il tragitto mentale dell'adolescente si può definire come un tortuoso processo di differenziazione e separazione dal mondo dell'infanzia ■ dei genitori fino alla conquista di ■ propria identità.

Se qu■ evoluzione viene ostacolata, l'amore adolescenziale ■ sempre ■ rischio di essere cercato più come un'occasione per realizzare una sorta di fusione con l'altro che come un'opportunità di crescita. Cioè l'innamoramento, più che allo sviluppo, serve ad evitare al soggetto di esistere come essere au■ ■ separato. Allora il «ragazzo» (o la «ragazza») attrae soprattutto non perché è ■ essere diverso da scoprire e col quale entrare ■ rapporto, ■ perché dà la possibilità di avere un ■ tatto e, ■ vogliamo, ■ sfogare ■ bisogno d'amare: nel linguaggio ■nte in questi casi ■ di■ che si ■ innamorati non perché ■ ama qualcuno ■ perché si ■ l'amore.

Si osservano così amori travolgenti che ■ possono col tempo, ■ non si ■ spontaneamente, trasformarsi ■ amori sterili, parassitari.

L'amore adolescenziale dunque, spesso è ricercato e vissuto più che come un incontro con ■ altro, come un modo per ristabilire un rapporto totalizzante che riporti ■ quell'esperienza ■ fusione unica e irripetibile che si ■ avuta ■ la madre. Ma se l'adolescente evolve, per così dire, regolarmente, i suoi primi amori costituiscono un importante punto di partenza per accedere più avanti all'amore e alla sessualità adulta, che essenzialmente significa incontrare e sperimentare ciò che è diverso e differenziato da sé.

■iorgio Blandino
Psicologo Università ■ Torino

IL MANUALE DEI PADRI

Il primo amore è ■ tappa fondamentale nella formazione della personalità. La sua importanza nel cammino verso un atteggiamento maturo e adulto ■ ■ inferiore ■ quella ■lla scuola. Il guaio è che talvolta ■ primo amore interferisce con lo studio.

Che ■ possono fare dunque gli insegnanti o i genitori perché il primo amore diventi un'esperienza costruttiva? In sintesi si può rispondere così:

1) I riflessi del primo innamoramento ■no positivi se è positivo il legame che si stabilisce tra il ragazzo e la ragazza; sono negativi nel caso contrario.

2) L'insegnante spesso è più adatto dei genitori a orientare in modo positivo l'esperienza del primo amore in quanto il suo rapporto con il ragazzo è meno complesso e coinvolgente.

3) Il giovane vive il ■ primo amore come una conquista di autonomia, quindi istintivamente tende a escludere gli adulti dalla sua esperienza; ha però anche un'insicurezza che gli fa desiderare consigli ■ aiuti. Insegnanti e genitori devono fargli ■ la loro disponibilità, ma non imporla; devono essere presenti, ma solo su richiesta. L'esperienza affettiva dell'adolescente manterrà così la sua autonomia ma, in certo senso, avrà sotto, inavvertita ma preziosa, una rete di protezione.

4) E' da evitare ogni atteggiamento moralistico o normativo circa la sessualità. Se ■ giovane innamorato appare distratto e insufficiente nello studio, ■ prima cosa da fare è capire ■ ascoltare, con discrezione.

5) Altrettanto da evitare è l'atteggiamento opposto, da «liberatore sessuale» ■ nega ogni tabù. In realtà l'incontro con la sessualità appare al giovane delicato ■ difficile. Negarne questi aspetti non può che aumentare l'insicurezza dell'adolescente. [pi. bi.]

Per saperne di più

P. Blos: **L'adolescenza**, Angeli, Milano, 1971.
I. Josselyn: **L'adolescenza**, Armando, Roma, 1977.
M. Arns: **■ figlio fra 12-14 anni**, Armando, Roma, 1977.
■. Meltzer: **Teoria psicoanalitica dell'adolescenza**, in «Quaderni ■ psicoterapia infantile», n. 1, Armando, Roma, 1970.

C O N T R A T T I   D I   F O R M A Z I O N E

All'Ibm 350 posti, 50 alla Cassa di Risparmio, 41 in Rai, 60 all'Ifitalia e alla Tamleasing, 44 in Seat

La carica dei seicento

NEL primo numero di «Leonardo» avevamo segnalato tre Contratti di ■ e lavoro che interessavano più regioni del nostro Paese. L'obiettivo è di far ■ ai giovani opportunità interessanti e di mettere in contatto le aziende con giovani, forse sconosciuti agli uffici del personale, ma forti di voglia di lavorare e magari di un buon curriculum.

Ricordiamo però che per la stipulazione del contratto, la scelta è «nominativa» (come previsto dalla legge), ■ quindi le aziende, in modo insindacabile, a decidere chi prendere. Le organizzazioni dei lavoratori, specie Cgil, Cisl e Uil, ■ ben consapevoli dell'importanza dei contratti di formazione e lavoro, uno strumento ormai privilegiato per l'assunzione di giovani. Un intesa con i sindacati raggiunta nel dicembre dello scorso anno dà ora la possibilità alle aziende industriali, creditizie e artigiane (aderenti alla Confindustria ■ alle altre associazioni di categoria) di saltare numerose procedure burocratiche. L'approvazione dei progetti, avanzati dalle aziende, spetta in ogni caso al ministero del Lavoro.

Ricordiamo l'avvertenza di iscriversi agli uffici di collocamento provinciale a tutti quei giovani ■ di sotto di 29 anni interessati ad usufruire dei contratti ■ formazione e lavoro. Ecco un nuovo elenco di aziende e delle loro offerte di posti.

■ ITALIA

L'Ibm cerca 350 laureati (230 in Lombardia; 120 nel Lazio) ■ contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi. Con la qualifica di impiegati di V categoria, ■ contratto metalmeccanici. Verranno inseriti nella Direzione commerciale.

Altri 50 laureati (33 a Milano; 15 a Roma; 1 a Palermo; 1 a Napoli) avranno un contratto della durata di 24 ■ quali impiegati ■ V categoria, nei Servizi amministrativi. Contratto di 24 mesi per altri 30 laureati (20 a Milano; 10 ■ Roma), impiegati di V categoria, ■ allievi analisti software.

Per 60 diplomati (30 a Milano, 30 a Roma) ci sarà ■ contratto di ■ ■ ■ impiegati ■ IV categoria, nel Servizio clienti, come allievi tecnici ■ manutenzione. Altro contratto di 24 mesi per ■ diplomati (35 a Milano, 15 a Roma), che verranno inseriti, nella IV categoria, nei Servizi amministrativi.

Scrivere a: ■ Italia, Direzione ■ personale, c.p. 137, 20.090 Segrate (Milano).

CASSA ■

La Cassa offre un contratto di 24 mesi a 50 persone, quali impiegati ■ IV categoria, con la qualifica di sportellista-cassiere. Requisiti: per 10 giovani, fino a 28 anni, ■ di indirizzo economico, voto non inferiore a 100/110. Per i restanti 40 giovani, fino a 24 anni, ■ chiede il diploma di tecnica commerciale per ragionieri, con voto non inferiore ■ 50/60.

Scrivere a: Cass■ di Risparmio di Calabria ■ Lucania, Direzione ■ personale, corso Telesio 17, 87100 Cosenza.

■

La Radiotelevisione offre contratti ■ formazione di 15 mesi a 29 operatori di ■ (cameramen); 12 specializzati di ripresa (aiuto operatori). Regioni interessate: per gli operatori, Friuli, Veneto, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio, Campania, Puglia; per gli specializzati, Lombardia, Abruzzo, Lazio, Piemonte.

Scrivere a: Rai, Direzione del personale, viale Mazzini 14, ■ Roma.

■FITALIA

La società del Gruppo Bnl-Efibanca propone un contratto di 24 mesi ■ 60 persone, ■ la qualifica di addetti a uffici amministrativi e segreterie, a Brescia, Padova, Torino, Bologna, Ancona, Roma.

Scrivere a: Ifitalia, Direzione del personale, via Vittor Pisani 15, 20124 Milano.

■

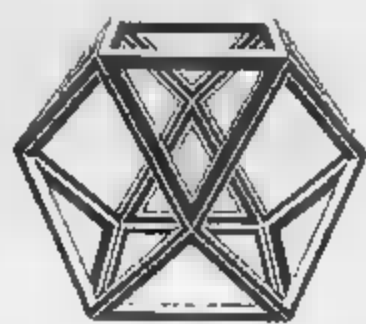
Anche questa società del Gruppo Bnl propone a 60 persone ■ contratto di 24 mesi. Qualifica: addetti a servizi amministrati■i, gestione crediti ■ segreterie. Città interessate: Napoli, Bari, Padova, Roma, Torino.

Scrivere ■: Tamleasing, Direzione del personale, corso Europa 13, 20122 Milano.

SEAT ■ STET

Per 44 persone l'offerta è di contratti dai ■ ai ■ mesi. Verranno impiegate come: addetti alla segreteria commerciale, recupero crediti (anche con diploma di scuola media inferiore); addetti alle vendite telefonica (diploma ■ scuola media superiore). Regioni interessate: Liguria, Lombardia, Trentino Al■ Adige, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Sicilia.

Scrivere a: Seat, Direzione del personale, via Aurelio Saffi 18, 10138 Torino.

Filippo Landi

LETTERE

[illegible] possono chiedere chiari[illegible] sul mondo dell'istru[illegible] scrivendo a **La Stampa/Leonardo**, via Marenco 32, 10126 Tori[illegible]. Le risposte sono [illegible] da **Nicola D'Amico**.

Si può controllare l'efficienza di una scuola?

Nell'estate dell'anno [illegible], al termine dell'anno scolastico, che aveva fatto registrare il blocco degli scrutini come forma di lotta generalizzata dei docenti per il rinnovo del contratto di lavoro, Eugenio Scalfari si chiedeva quando, come e chi avrebbe potuto controllare l'efficienza di una scuola. Ce lo chiediamo ancora... Si può?

Ferdinando Gaffuri, L'Aquila

Di solito questa domanda, più che rappresentare [illegible] reale aspettativa di risposta, nasconde un'imprecazione. Se vogliamo prenderla sul serio, dicia[illegible] che la risposta va inquadrata [illegible]

A) Difficoltà [illegible] [illegible] dottrina di definire criteri di valutazione circa la produttività di «tutta» la pubblica amministrazione (no vale, in Italia, obiettare che [illegible] scuole private, perché in effetti, a parte i corsi [illegible] consentiti non [illegible], tutte le scuole legalmente riconosciute soggiacciono alle stesse pastoie amministrative [illegible] scuole statali).

B) Difficoltà storica, [illegible] tutto il mondo in [illegible] i tempi, [illegible] reperire parametri soddisfacenti [illegible] la valutazione della produttività dell'istruzione. Gli americani sono soliti valutare, alla fine, molto riduttivamente, la produttività calcolando gli anni che l'allievo [illegible]ventato adulto [illegible] a recuperare, [illegible] [illegible] interessi passivi, le somme investite per conseguire [illegible] determinato titolo [illegible] studio. (Obiezione: l'educazione non [illegible] calcolata anche in [illegible] [illegible] di «ritorni» sociali: meno delinquenza minorile, più partecipazione alla vita pubblica, più moralità in affari e politica, più solidarietà umana?).

Altri studiosi calcolano la produttività scolastica sul numero di bocciati e di promossi di ogni classe e [illegible] ogni istituto. (Obiezione: si valuta anche il tasso di permissività dell'insegnante? Dei professori più bravi, quindi fonti certe di maggiore produttività, si dice che «sono severi». Allora vale il calco[illegible] contrario: meno promossi, maggiore produttività! Ma non si terrebbe conto del fatto che la severità non sempre si accoppia alla equanimità).

E allora? L'efficienza di una scuola si misura generalmente [illegible] il [illegible] del buonsenso, con i risultati agli esami di Stato ([illegible] [illegible] d'inventario), con la facilità con cui il ragazzo trova un impiego o si situa nel corso di studi successivo.

Certo, la scuola [illegible] usa, e per [illegible] richiede giustamente maggiore autonomia, fissarsi dei programmi, stabilire degli standard, lavorare per obiettivi. Le riesce così più facile raggiungere valutazioni sul campo, limitate prima a quegli obiettivi e poi estese alla loro somma.

Perché? Per «ottimizzare», come si dice adesso, l'impiego delle risorse umane e materiali e «centrare» meglio gli obiettivi educativi. Non dimentichiamo, poi, che ogni allievo ha i «suoi» obiettivi, i suoi standard, i suoi ritmi di apprendimento, che non possono essere generalizzati (spesso lo sono) ed essere inchiusi in medie e statistiche. Alla fine, se è difficile valutare la produttività dell'istruzione, è possibile individuare gli ostacoli che essa incontra. Ed è già qualcosa.

Come perfezionarsi in arti visive

Sono una ragazza diplomata all'Accademia di [illegible]e Arti di Bologna. Leggo con molto entusiasmo l'inserto «Leonardo», ritengo che [illegible] [illegible] guida veramente interessante e utile. Mi interesserebbe sapere l'indirizzo completo della scuola di arti visive e comunicazioni di Bologna «Gymnasium» che avete citato [illegible] n. 3 di «Leonardo».

Luciana Bruschi (Forlì)

Siamo in grado [illegible] fornirti l'indirizzo della scuola «Gymnasium». E' in [illegible] Marconi 51, a Bologna. Non siamo invece riusciti [illegible] avere il numero di telefono. Considerando però che i corsi iniziano a gennaio, avrai il tempo per una visita. I corsi hanno una durata annuale e prevedono una frequenza [illegible] due volte la settimana, oltre ad un certo numero di attività seminariali.

P R E V I S I O N I

La popolazione scolastica si ridurrà di un terzo, mancheranno all'appello oltre 30 mila laureati

Ricerca della Fondazione Agnelli sul futuro dell'istruzione fino al 2037: problemi e soluzioni

Ecco lo scuola-sboom

OLTRE [illegible] milioni di studenti in meno, aule vuote, insegnanti disoccupati, [illegible] domanda di «cervelli», da parte del mercato del lavoro, che le università italiane non saranno più in grado [illegible] soddisfare. Tutta colpa del «baby-sboom», il declino demografico iniziato nella [illegible] metà degli Anni 60 e che, nei prossimi vent'anni, rischi[illegible] di cambiare il volto della scuola italiana. Certo, gli effetti non saranno tutti negativi: all'abbassamento del numero di studenti potrebbe corrispondere un rapporto più diretto [illegible] gli insegnanti [illegible] un miglioramento del servizio scolastico.

Ma i mutamenti [illegible] così radicali da far scattare più di [illegible] allarme. Nelle fasce della scuola dell'obbligo l'inversione [illegible] tendenza del tasso di natalità ha già fatto sentire i suoi effetti: le aule superaffollate e i doppi turni sono ormai [illegible] isolati. [illegible] prossimi [illegible]i, l'onda lunga [illegible] calo demografico si estenderà alle medie superiori e all'università, fino a condizionare il serbatoio di giovani pronti a lanciarsi nel mondo del lavoro.

A tracciare l'identikit della scuola del Duemila è la Fondazione Agnelli in una ricerca («Futurama Italia») che studia [illegible] risonanza del trend demografico sull'istruzione, la formazione professionale e il sistema produttivo. Da oggi fino [illegible] 2037. Nella sfera di cristallo del prossimo ventennio, i ricercatori torinesi vedono una sensibile flessione della popolazione scolastica: quella preuniversitaria, complessivamente, si ridurrà di circa 2 milioni 800 mila unità (da 10,5 a 7,7 milioni di studenti); perderà [illegible] quasi il 30 per cento della [illegible] forza attuale. All'università, invece, tenendo stabili [illegible] percentuali di scolarità degli ultimi anni, andrebbe circa il 40 per cento degli studenti in meno: un calo di 430 mila unità. Cifre calcolate proiettando nel futuro il tasso di fertilità (numero di figli per donna) che si è sufficientemente stabilizzato negli ultimi anni poco al di sopra dell'1,3.

Il risvolto positivo del fenomeno è la crescita qualitativa del servizio-istruzione. Mantenendo inalterata la «task-force» dei docenti italiani, infatti, [illegible] rapporto fra studenti e insegnanti subirebbe un calo sensibile, da 12 a 8 allievi per professore nella scuola dell'obbligo, da [illegible] a 6 nelle medie superiori.

L'altra faccia della medaglia è l'impoverimento delle [illegible] di giovani laureati da immettere nella macchina produttiva. Oggi, il mercato del lavoro è segnato da un'offerta superiore alla richiesta. Secondo la Fondazione Agnelli ogni anno entrano nel mondo del lavoro circa 60 mila neolaureati. Diciannove giovani (compresi fra i 19 e i 24 anni) su 100 affrontano l'avventura universitaria; degli iscritti solo [illegible] su cento la portano a buon fine: mantenendo stabili questi [illegible] fra poco meno di vent'anni, nel 2007, gli atenei italiani [illegible] al mondo del lavoro circa 44 mila laureati. Troppo pochi per soddisfare le richieste che, per quella data, saranno cresciute fino ad oltre 77 mila unità.

Insomma, all'inizio [illegible] terzo millennio mancheranno all'appello oltre [illegible] mila laureati all'anno. Come affrontare questa emergenza? Una chiave, secondo l'indagine «Futurama», è già nascosta nei cassetti dove giace l'ipotesi di riforma della scuola superiore: l'estensione dell'obbligo fino ai sedici anni. Un provvedimento su cui c'è già un accordo politico di massima e che attende solo una accelerazione dei tempi burocratici. Quali sarebbero i vantaggi di questa soluzione? L'obbligo del primo biennio delle superiori consentirebbe [illegible] contenere il calo complessivo della popolazione scolastica preuniversitaria sotto i 2 milioni di unità. Come dire, in percentuale, un flessione inferiore al [illegible] per cento. Una stima ottenuta ipotizzando un «trascinamento» degli effetti dell'obbligo a sedici [illegible]ni sul secondo triennio delle superiori e sull'università. Applicando cioè, gli stessi «tassi di passaggio» registrati negli ultimi anni: 89 studenti [illegible] 100 al Nord, 97 su 100 nelle regioni centrali, 79 [illegible] 100 al Sud passano dalla scuola media inferiore a quella superiore.

La scuola superiore del 2007, obbligatoria nei primi due anni, avrebbe circa 30 mila allievi in più di quella attuale. Il rapporto alunni-insegnanti sarebbe di 10 [illegible] uno. Per quanto riguarda l'università, la riforma consentirebbe [illegible] avere, nel 2007, un numero di iscritti pari a quello attuale: e anche il problema drammatico della «caccia» al laureato sarebbe sensibilmente ridimensionato. Insomma, l'obbligo scolastico [illegible] ai 16 anni, aiuterebbe ad attutire il colpo [illegible] calo demografico. Non solo. Permetterebbe anche [illegible] impiegare al meglio gli insegnanti delle medie inferiori o addirittura delle elementari, ipotizzando [illegible] preparazione di livello universitario per tutti e, soprattutto, una serie [illegible] provvedimenti «mirati» a favorire al mobilità del corpo docente: fra le diverse fasce dell'istruzione, ma anche fra [illegible] diverse regioni, per riequilibrare la bilancia fra Nord e Sud.

Più studenti, più laureati, pieno sfruttamento delle strutture e dei servizi, miglior impiego degli insegnanti: l'obbligo a sedici anni potrebbe davvero [illegible] [illegible] medicina per lenire le sofferenze della scuola anno Duemila. La parola ai politici.

[illegible]

AL 2037
POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLARE
5/24 ANNI
IN MILIONI DI INDIVIDUI
17,0 — ANNO 1987
11,5 — 2007
7,7 — 2037

(pandiani - LA STAMPA)

MA [illegible] UNA [illegible]

Più allettati dalle [illegible] prospettive [illegible] un miglioramento della qualità dell'istruzione che preoccupati dai problemi causati dall'eccedenza di strutture e insegnanti. Docenti, tecnici e politici guardano con ottimismo al calo della popolazione scolastica. «Le previsioni [illegible] nell'indagine "Futurama" sono senz'altro ragionevoli — premette Giorgio Allulli, responsabile del settore processi formativi del Censis — nulla, infatti, lascia prevedere un'inversione di tendenza nel *trend* dei tassi di fertilità». «Se rimarranno invariate le risorse destinate alla scuola — aggiunge Allulli —, per ogni studente aumenterà lo stanziamento. E dovrebbe migliorare la qualità del servizio. E' la scommessa degli Anni 90».

Una scommessa che, almeno a parole, i politici dicono di [illegible] raccolto. Giorgio Spitella, democristiano, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, assicura che [illegible] problema è già all'attenzione di Palazzo Madama, «soprattutto per quanto riguarda [illegible] scuola elementare. Con la riforma, che prevede l'impiego di più maestri per classe, si avrà [illegible] impulso alla qualità dell'insegnamento: lingue, arte, musica ed educazione fisica [illegible] potevano continuare a pesare sulle spalle di un unico maestro». E per le medie superiori? «Anche qui il calo demografico consentirà una razionalizzazione, l'introduzione [illegible] nuovi insegnamenti, per esempio la seconda lingua straniera e l'economia. E anche l'innalzamento dell'obbligo [illegible] 16 [illegible] capita [illegible] proposito».

Qualche problema in più, invece, si annuncia per l'impiego degli insegnanti. «Il governo dovrà provvedere per tempo a utilizzare il personale in eccedenza in modo mirato — spiega Lia Ghisani, segretario della Sism Cisl —. Le strade da seguire [illegible] tre: la battaglia all'evasione dall'obbligo, la creazione di uno staff intermedio [illegible] preside e insegnanti, con compiti organizzativi (gestione [illegible] materiale, aggiornamento), e la formazione degli adulti». (r. rh.)

NOTIZIE

Chi lascia [illegible] scuola prima della Maturità

MILANO. I giovani milanesi che lasciano precocemente la scuola provengono da famiglie relativamente povere per livello di reddito e di istruzione: motivo dell'abbandono è soprattutto il «disinteresse e [illegible] noia verso lo studio», mentre pesano relativamente poco le bocciature. Cica un terzo dei giovani ha una motivazione «positiva»: la valorizzazione dell'indipendenza economica e del lavoro. uesti dati sono emersi da una [illegible] commissionata dalla Provincia di Mila[illegible] all'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali) della Lombardia. [Ansa]

Lezioni di musica (non solo per esperti)

TORINO. Per consentire al pubblico che frequenta le sale da concerto [illegible] possedere alcune nozioni fondamentali che gli permettano [illegible] comprendere nel miglior modo il linguaggio musicale, l'Unione Musicale di Torino ha organizzato gli «Incontri [illegible] la musica»: [illegible] lezioni-concerto al Teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 18, [illegible] 17,30; ingresso gratuito), rivolte soprattutto ai giovani, tenute da musicologi [illegible] musicisti.

Sarà il critico musicale Giorgio Pestelli ad aprire il ciclo: martedì 21 novembre eseguirà al pianoforte alcuni esempi fondamentali di Romanticismo, suonando alcuni brani di Schu[illegible]. Il 12 dicembre il Wiener Schubert Trio presenterà in anteprima le pagine [illegible]li che [illegible] giorno successivo eseguirà [illegible] concerto. Il 23 gennaio con il violista Aldo Bennici il pubbli[illegible] avrà modo di scoprire le trasformazioni delle matrici popolari della musica.

Il [illegible] gennaio Elio Battaglia, docente di canto al Conservatorio [illegible] Torino, parlerà della tecnica vocale [illegible] della [illegible] come mezzo di espressione. Il 13 febbraio Piero Rattalino, direttore artistico del Regio, storico del pianoforte e pianista, intratterrà [illegible] pubblico sul «Concetto di forma». Ultimo appuntamen[illegible] ancora con Rattalino il [illegible] febbraio su «Il concetto di armonia». [ar. ca.]

A Milano un Corso per educatori e insegnanti

MILANO. Avrà inizio il 24 novembre il «Corso triennale di formazione per insegnanti ed educatori professionali ad orientamento psicomotorio ed espressivo», promosso dall'Università Cattolica. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cirep, via Gozzadini 7, Milano (tel. 02/40308213).

Scienza e ambiente. Che si fa in classe

TORINO. La mostra-convegno «Ambiente educazione sviluppo» [illegible] conclude oggi e domani [illegible] una serie di incontri sul te[illegible] «La scienza quotidiana, leggere le scienze» presso il Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24. Interverranno, tra gli altri, la psicologa Clotilde Pontecorvo («Il bambino e la scienza, attività e lettura»), il linguista Tullio De Mauro («Le parole della scienza»), il fisico Carlo Bernardini («Perché l'educazione scientifica»).

Cultura dell'innovazione in 24 «seminari»

TORINO. L'Istituto superiore di organizzazione (Isdo) organizza 24 «seminari del sabato», presso il Politecnico di Torino, [illegible] cui possono partecipare gratuitamente giovani laureati e neo-diplomati. Argomenti degli incontri: le tecnologie innovative applicate all'organizzazione, alla finanza, al marketing, alla comunicazione. Per informazioni: Isdo, [illegible] Montevecchio 62, Torino.

I N I Z I A T I V E

Vediamo che cosa si inventano i Consigli d'Istituto quando di pomeriggio la scuola è aperta

Exstrascolastico e fantasia

ATTESI come il toccasana della scuola, poi guardati [illegible] sospetto, gli organi collegiali trascinano la loro esistenza da tre lustri, in attesa di norme che diano loro nuovo vigore. Consigli di classe, di circolo e istituto, distretti, consiglio provinciale: quanti e in che misura sono riusciti nel compito di «appoggio» all'attività dei docenti?

Dice Angela Crivelli, presidente dell'Associazione genitori (Age): «Gli organi collegiali hanno dato i loro frutti. [illegible] dove i capi d'istituto e i docenti hanno accolto l'ingresso delle famiglie, e degli studenti delle superiori, come collaboratori e non come intrusi». E, secondo Luisa Quaranta dell'esecutivo del Coordinamento genitori democratici (Cgd), «si riesce a fare ben poco quando manca la collaborazione della scuola. I vari consigli possono anche appro[illegible] iniziative, ma poi le delibere devono essere attuate con la collaborazione di presidi e docenti».

Tuttavia, fra sospetti e resistenze, l'incontro fra persone di buona volontà ha consentito di verificare che scuola e famiglie possono lavorare bene insieme quando esiste rispetto e buon senso. Tralasciamo le grandi battaglie (mense autogestite in 160 elementari a Roma, richie[illegible] [illegible] uscite nelle superiori durante l'ora [illegible] religione a Milano, Roma, Firenze, Scandicci, Torino) per osservare [illegible] attività extrascolastiche. Ad esempio il distretto di Sampierdarena ha pubblicato e distribuito per quattro anni 15 mila copie di un fascicolo dedicato all'orientamento degli studi per chi passa alle superiori. L'iniziativa è sta[illegible] ereditata dalla Provincia [illegible] Genova perché [illegible] distretto [illegible] rimasto senza soldi.

Il distretto della Valle Scriva ha affrontato e risolto la questione dei trasporti organizzando lo scuolabus per i ragazzi che scendono ogni giorno dalle vallate alle scuole di Genova. Il distretto di Genova Levante ha condotto un'indagine su 5 mila alunni delle superiori, in accordo con la facoltà di Scienze Politiche, sugli studenti che lavorano, ottenendo un risultato a sorpresa: quasi tutti sono impegnati in occupazioni saltuarie.

Al liceo D'Azeglio [illegible] Torino sono nati i laboratori teatrali con lezioni [illegible] mimo, gestualità, linguaggio corporeo. Un'esperienza che a fine anno è sfociata nella rappresentazione dell'«Opera da tre soldi» di Bertold Brecht, in collaborazione [illegible] il Teatro D'Uomo. I ragazzi del D'Azeglio fanno lezioni di ecologia sul «campo» con alcuni stages nel laboratorio di Pra Catinat, una struttura rimessa a nuovo a 1600 metri di altezza nella Val Chisone. Al liceo classico Cavour, all'istituto commerciale Luxemburg [illegible] allo scientifico Copernico, ogni anno, si svolgono cicli [illegible] conferen[illegible] tenuti da esperti per orientare ragazzi e famiglie alla scelta della facoltà universitaria.

L'iniziativa del consiglio di istituto dell'industriale Einstein di Roma tende a completare la formazione culturale dei ragazzi «aprendo» [illegible] il settore umanistico, lasciato un po' [illegible] secondo piano nelle scuole a indirizzo tecnico. Così quest'anno si è deciso di dedicare il [illegible] [illegible] fondi per il diritto allo studio all'acquisto di biglietti per rappresentazioni teatrali.

I genitori degli alunni più giovani, elementari [illegible] medie, sono particolarmente attivi. Alla media di Scandicci (Firenze) da anni si autofinanziano iniziative ecologiche con la raccolta [illegible] la vendita della carta. La succursale della media Matteo Torriani di Roma è passata da [illegible] classi a 5 in breve tempo grazie a un progetto educativo che vede coinvolti nel pomeriggio, docenti, [illegible]rti e genitori, in attività teatrale, sportiva [illegible] [illegible] sostegno. Nella media di Cologna Veneta, durante il tempo prolungato si studiano francese [illegible] inglese. E ancora: l'elementare di Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) ha ottenuto lo studio dell'inglese fin dalla classe terza, a Colle Marino (Ancona) la sperimentazione informatica, da quattro anni riservata agli alunni [illegible] quarte e quinte, si è estesa a quelli del primo ciclo.

Marta Valabrega

BORSE DI STUDIO

Letteratura

La borsa di perfezionamento in letteratura italiana «Massimo Bontempelli» è offerta a un laureato da non più di tre anni in lettere o materie letterarie, che abbia assolto il servizio militare oppure sia in grado di rinviarlo per il periodo della borsa (un anno). Importo: [illegible] milioni per lavorare presso un istituto universitario italiano. Le domande — [illegible] il programma di studi da svolgere, approvato dal direttore dell'istituto dove s'intende svolgere la ricerca — devono pervenire entro il 30 novembre a:

Accademia Nazionale dei Lincei - Via della Lungara n° 10 - 00165 Roma

Fisica

A studenti iscritti al corso di laurea in Fisica presso le due università di Roma si rivolgono le sei borse di studio «Enrico Persico» di 3.300.000 lire ciascuna. Sono esclusi gli studenti fuori [illegible] da più di un anno. Bisogna presentare — oltre al certificato di nascita — diploma di scuola secondaria (con voto) o certificato degli esami sostenuti (con rispettivi voti) o (per studenti del 1° anno) certificato d'iscrizione; pubblicazioni o altri titoli. Le domande, entro il 30 novembre, a:

Accademia Nazionale dei Lincei - Via della Lungara n° 10 - 00165 Roma

Microbiologia

Sei borse di studio — durata, 12 mesi rinnovabili — per ricerche all'estero nella microbiologia fondamentale o applicata, più generalmente nelle discipline pasteuriane, sono offerte a laureati da non più di 5 anni in Medicina, Scienze biologiche, Farmacia. Importo: 1.800.000 lire mensili lorde per coloro che usufruiscono di altra retribuzione compatibile con la borsa; 2.200.000 lire mensili lorde per chi non ha altre retribuzioni. E' previsto anche il rimborso delle spese di viaggio. Le domande — [illegible] curriculum e programma della ricerca — devono pervenire entro il 30 novembre a mezzo raccomandata a:

Fondazione Istituto Pasteur Fondazione Cenci Bolognetti - Piazzale Aldo Moro 5 - 00185 Roma

Neurologia infantile

Giovani ricercatori italiani, laureati in Medicina, che comprovino di [illegible] svolto e di svolgere attività di ricerca nel campo, possono concorrere a tre borse per attività di ricerca nell'ambito della neurologia infantile presso istituzioni estere di alto prestigio. Importo: 24 milioni per 12 mesi; 12 milioni per sei mesi. Allegare: certificato di cittadinanza italiana; certificato di laurea con i voti dei singoli esami; curriculum vitae; elenco pubblicazioni; progetto di studio concordato e lettera di accettazione dell'istituto ospite. Entro il [illegible] novembre, le domande in carta libera a:

AIRNI (Associazione italiana per la ricerca in neurologia infantile) - Via Virgilio [illegible] - 00193 Roma

Design e artigianato

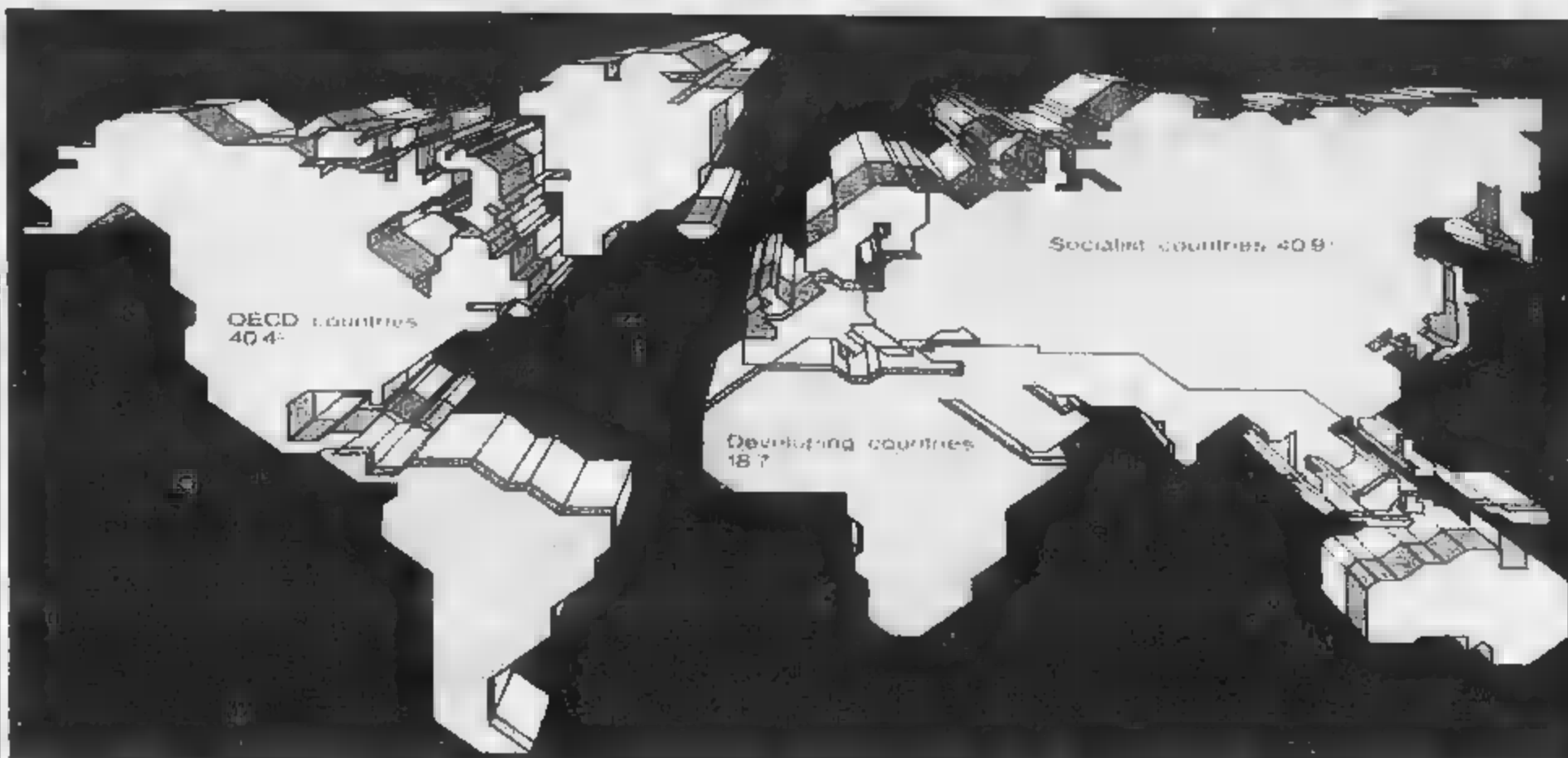
Una borsa di studio è offerta dal Fondo boemo per le arti applicative al fine di una specializzazione nei settori: ceramica, cristallo, grafica, marionette e pupazzi, giocattoli per l'infanzia. Periodo: 15 giorni nell'estate 1990. I cittadini italiani intressati, in possesso di diploma d'istituto d'arte o Accademia, possono presentare entro il [illegible] dicembre domanda, con curriculum vitae e artistico, a:

Cesky Fond Vytvarnych Umeni - Stepanska Ul. [illegible] 111 59 Praha - Cssr. Oppure: **Ambasciata [illegible] Cecoslovacchia, Ufficio culturale** - Via Colli della Farnesina 144 - 00194 Roma.

(DALLA BANCA DATI NOOPOLIS)

G E O G R A F I A

Problema: forniti i dati geologici, economici e climatici, ipotizzare il governo di una regione

E' uno dei software didattici per studiare la Terra con le tecniche informatiche

Giro del mondo in bit

POSSEGGO un regno con precisi connotati geologici, geomorfologici, climatici. Il regno ha una popolazione di 1.000.000 di abitanti sparsi in città e campagne. Ho una dote di 10.000.000 di scudi da investire per migliorare le strutture del regno. Ho un listino-prezzi di quanto costano gli investimenti che portano innovazione (con il valore tanto al chilometro di una strada e di una ferrovia, il costo di un porto, di una fabbrica nuova...). Su queste basi elaboro un piano di riorganizzazione, di governo del regno.

E' uno dei software proposti per fare oggi lezione di geografia con il calcolatore: una specie di libro-game elettronico, che forse permetterà agli allievi di divertirsi e d'imparare in una delle ore scolastiche per tradizione più barbose.

Pare difficile collegare l'elaborazione con gli affluenti di sinistra del Po da mandare a memoria; l'accostamento è ben più facile in un modello di insegnamento geografico più dinamico, e più legato alle realtà esistenti. Il dialogo fra professore e allievi, che continua a restare la base solida dell'insegnamento, può tuttavia diventare triangolare, e coinvolgere la macchina.

Quali i ruoli possibili di quest'ultima? Due, sostanzialmente. Il calcolatore può essere per l'elaborazione statistica di dati economici, e sociali, e della popolazione, o riferiti ad aspetti fisici del territorio, quasi come un ragioniere da tavolo. Oppure può essere utilizzato per la creazione di modelli, ovviamente semplici, nei quali l'apporto del docente si compendia con la potenzialità della macchina per far pensare in modo [illegible] lo studente.

Ma per quest'ultimo tipo d'impiego occorrono quei [illegible] libri di testo che sono i software. E, al di là di quello piuttosto fantasioso proposto prima, la panoramica dell'esistente è piuttosto modesta, per non dire scadente. Per esempio quello che ha per tema l'elenco dei capoluoghi e la posizione delle venti regioni d'Italia: il surrogato in chiave elettronica della occhialuta maestra [illegible] la bacchetta di una volta. Scherzi a parte, il ruolo dell'elaboratore nella scuola, e in particolare in geografia, è fortemente limitato proprio dalla banalità dei programmi proposti. Ed è anche semplice capire il perché: i software purtroppo si duplicano anche troppo facilmente. Pochi editori hanno convenienza a investire in modo adeguato in un campo [illegible] incerto.

Le difficoltà che si oppongono alla diffusione auspicabile del nuovo strumento sono anche altre. Una parte dei professori si lamenta un diffuso «gap» culturale nel settore, non facile da superare vista, fra il resto, la scarsità di corsi di aggiornamento seri e approfonditi. Da parte degli allievi pare ci sia la tendenza a giocare un po' troppo con la macchina, accostandola idealmente più a un biliardino elettronico che non a un libro di testo.

Tutto inutile dunque? No, tanto ancora da maturare, piuttosto. Nel lento processo di informatizzazione della [illegible] si è ora alla terza tappa. La prima fu quella della faciloneria [illegible]-colistica, quando si pensava che la tastiera e lo schermo verde potessero rivoluzionare l'insegnamento. La seconda fase fu segnata da un diffuso scetticismo, quando si constatò che l'impiego dell'elaboratore non era poi così immediato.

Oggi, ridimensionati entusiasmi e sconforti eccessivi, si è capito che si deve procedere per gradi, sul piano didattico, [illegible] quello dell'acquisizione dello strumento, sull'abilità del docente e sulla disponibilità dell'allievo. E che questa generazione scolastica deve lavorare perché sia la prossima ad essere informatizzata seriamente.

Augusto Biancotti
Cattedra di Geografia fisica
Università di Torino

PER SAPERNE DI PIU'

Non sono molto numerosi in Italia i software per l'apprendimento della geografia. Ecco un elenco pressoché completo di ciò che offre il mercato, nei vari settori della materia.

Geografia astronomica:
— Astronomia, Ivrea, Olivetti.
— Impatto dei raggi solari sul territorio, Torino, SEI (a cura di A. Biancotti).
— Meridiani e paralleli, Torino, Paravia/Ricordi

Cartografia:
— Comprendere la cartografia 1 e 2, Torino, Paravia/Ricordi.
— Cartographer (per Atari).
— Maps (per Atari).
— Geo-graphic, Milano, Società It. Software.

Geografia fisica:
— Che tempo fa, Torino, Paravia/Ricordi.
— Il clima, Torino, Paravia/Ricordi.
— Acqua e terra, Torino, Paravia/Ricordi.
— Geografia III elementare, Milano, Philips.

Geografia antropica:
— Incremento demografico, Torino Paravia/Ricordi.
— Malthus, Milano, Edizioni elettroniche Mondadori (in D. Casati - C. Rovelli - E. Rovelli, il software per la scuola).

Geografia regionale:
— Geografia IV e V elementare, Milano, Philips.
— Regioni d'Italia, Torino, Cedema.
— Italia, Napoli, Liguori Editore.

Costruzione di grafici:
— Istogrammi, Milano, Risorse per la didattica.
— Chart, Microsoft Corporation.
— B/ Graph (per Commodore).

Archiviazione ed elaborazione di dati:
— Introduzione alla geografia quantitativa e all'uso dei dati statistici, Torino, Petrini Editore.
— Un archivio di dati per la geografia, Torino, Petrini Editore (a cura di C. Binelli - C. Lanza Dematteis - A. Pepe).
— Atlante, Torino, SEI.

Giochi
— Topografia europea, Milano, Commodore Ital.
— Geography (per Commodore).

Giochi di simulazione:
— Fame nel Sahel, Norimberga, Hochschulverband fur Geographie und ihre Didaktik (a cura di H. Schrettenbrunner).
— Villaggio, Milano, Edizioni elettroniche Mondadori (in D. Casati, C. Rovelli - E. Rovelli, il software per la scuola).
— Ports of call (per Amiga).

Costruzione di unità didattiche:
— SDY, Ivrea, Olivetti.
— Generatore di lezioni, Milano, McGraw-Hill libri Italia.
— Didacomm 1, Milano, Commodore Italiana.

Costruzione di test:
— Tester plus, Ivrea, Olivetti.
— Tutorial test, Lucca, AZ informatica.

S C U O L A T E L

La banca-dati della Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze accessibile col Videotel

Libri a ventun pollici

LA scuola italiana dispone di uno straordinario strumento di informazione per via telematica, ma lo [illegible] troppo poco: si tratta di Scuolatel, un servizio di base collegabile a tutte le scuole e biblioteche pubbliche attraverso il sistema Videotel della Sip. Il «cervello» è a Firenze, presso la Biblioteca di documentazione pedagogica (Bdp).

Ma sono soltanto un centinaio, su più di 30 mila, le scuole che hanno finora richiesto il collegamento. Questo perché è mancato ogni tipo di informazione su questo servizio. Il ministero della Pubblica Istruzione, da cui dipende la Bdp, non avrebbe inviato neppure una circolare ai presidi ed agli insegnanti per richiamare la loro attenzione su Scuolatel, che potrebbe rivelarsi di grande utilità su diversi piani.

Il servizio è suddiviso in 5 sezioni. La prima è documentaria e dà informazioni relative a quanto è stato prodotto nell'ambito delle scienze dell'educazione; la seconda, riservata alla didattica, consentirà lo scambio di esperienze e di materiali sul piano operativo-progettuale e sarà [illegible] in funzione entro il 1990; la terza, definita di orientamento, serve agli studenti per la scelta della scuola media superiore o della facoltà universitaria, permettendo la consultazione dei piani di studio.

La quinta sezione informa su tutte le iniziative che possono interessare insegnanti e docenti (corsi, convegni) utilizzando anche il materiale ordinato dagli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (Irrsae). Ma è la quarta sezione, che dovrebbe produrre un archivio sempre aggiornato sulla legislazione scolastica, a destare preoccupazione: ufficialmente si parla di lentezze burocratiche ma — allargando la nostra inchiesta al di là dei normali canali — abbiamo saputo che le remore vengono proprio dal ministero, il quale, come ente che emana le normative, dovrebbe fornire le relative informazioni.

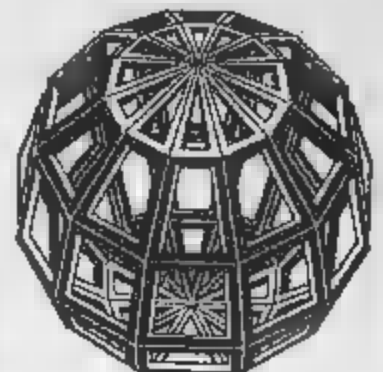
Grossi interessi privati ostacolerebbero la creazione del servizio, nel senso che il ministero, legato per contratto alla Italsiel del gruppo Italstat, che ha in appalto tutti i centri informatici dei ministeri, stenta a definire le rispettive competenze.

In altre parole: i servizi collegati ad Italsiel fanno girare alcune decine di miliardi, mentre Scuolatel, prodotto dal ministero stesso attraverso la Bdp, utilizza strutture e banche dati esistenti con un aggravio di spesa che non supera i 200 milioni l'anno.

Il servizio, a gruppo chiuso, viene comunque messo gratuitamente a disposizione delle scuole pubbliche o parificate. La Sip affitta l'apposito terminale con un [illegible] mensile di 7 mila lire. Per ottenere il collegamento basta formare il numero telefonico 165, al costo di un normale scatto, mentre per la trasmissione stessa vengono addebitate sulla bolletta Sip 150 lire ogni tre minuti di trasmissione.

Questo servizio — dice Giovanni Biondi, vicepresidente della Bdp — è all'avanguardia in Europa, eccezion fatta per la Francia, che dispone di un'iniziativa analoga, Edutel, aperta anche ai privati: ha più di un milione di collegamenti grazie alla diversa politica culturale di Parigi. Ma, per quanto riguarda le banche dati, cioè la quantità di notizie memorizzate, le strutture della Bdp non sono da meno.

Domani, 18 novembre, in concomitanza con l'apertura dell'anno accademico, sarà inaugurato un nuovo servizio nel campo dell'orientamento degli studi universitari: Unitel. Il prototipo operativo è avviato con l'ateneo fiorentino, ma in breve tempo si estenderà a tutte le università italiane. I ragazzi che si avviano a conseguire il diploma di maturità avranno così con anticipo il quadro completo di ciò che offrono, da ogni punto di vista, le strutture universitarie italiane.

Lela Gatteschi

LIBRI

A cura di Giuseppe Marucci
Computer e software didattico
Giunti & Lisciani - pp. 188 - LL. 22.000

Informatica nella scuola: ovvero, la «rivoluzione imperfetta». Il computer è sicuramente utile all'educazione, a tutti i livelli, in ogni materia; ma bisogna saperlo utilizzare, perché possa dare il massimo e non diventare un motivo in più di confusione per i ragazzi. Sono gli insegnanti che devono imparare a «manovrare» questo strumento, e capirne tutte le possibilità per l'insegnamento della loro specifica disciplina; sono loro che devono «andare a scuola guida». Ed è a loro, infatti, che si rivolge questo manuale.

Riccardo Degl'Innocenti, Maria Ferraris
Il computer nell'ora d'italiano
Zanichelli - pp. 298 - LL. 24.000

[illegible] Gaggiolo
Il computer nell'ora di musica
Zanichelli - [illegible] - LL. 23.000

Due applicazioni pratiche del software didattico, ricche di esempi: anche perché queste discipline sembrano lontanissime da una possibile computerizzazione. E invece, in queste pagine, rivelano prospettive inattese non solo di «connubio» con l'informatica, ma addirittura di rivitalizzazione attraverso il video e la tastiera. In attesa che l'informatica investa anche l'educazione linguistica, si possono raccogliere buoni frutti dal computer per l'elaborazione degli scritti e per l'analisi dei testi. Ancora più vasti gli spazi che si aprono per l'ora di musica, soprattutto per l'«educazione dell'orecchio» che, al di là della familiarizzazione con strumenti e composizioni, è forse l'obiettivo principale della materia.

A cura di Mario Mezzaperlini
[illegible] all'Europa oggi
Japadre - pp. 276 - LL. [illegible]

Si parte da una frase di Jean Monnet — «Se dovessi ricominciare, lo farei dalla cultura» — per abbozzare un quadro dell'Europa oggi, «al di là del frastuono della tecnologia e della tentazione dell'economia». Si va alla ricerca di una tradizione comune, dalla «fortuna di Pinocchio» nei vari Paesi europei all'educazione artistica e, più in generale, alla realtà della «scuola europea». Le basi su cui l'unità del continente potrà essere [illegible] soltanto un'avventura politica, ma qualcosa di più profondo e più duraturo.

Chiara Longo, Stefania Fuscagni
Fonti per la Storia greca
Sansoni, pp. 835, L. 45.000

A tu per tu con oltre un millennio, in cui la Grecia è stata grande protagonista della civiltà: dalla storia-mito così come vista nei poemi omerici fino al mondo ellenistico raccontato in diretta dagli storici romani. Rispetto al tradizionale libro di testo, gli studenti possono trovare conferme ma anche qualche perplessità e qualche stimolo al dibattito. L'interesse non è soltanto per le vicende politiche e militari, ma soprattutto per l'atteggiamento degli uomini di cultura (più o meno contemporanei) nei confronti di questi fatti, che sarebbero poi stati variamente interpretati — e spesso travisati — nei secoli successivi fino al giorno d'oggi.

Emilia De Rienzo, Costanza Saccoccio, Mario Tortello
Le due famiglie
Rosenberg & Sellier - pp. [illegible]
L. 22.000

Esperienze di affidamento familiare di minori. Alcune situazioni significative — dai primi Anni 70 — sono raccontate «in diretta» dai protagonisti: i ragazzi affidati (oggi adulti), i genitori d'origine, le famiglie affidatarie, gli operatori coinvolti. Non casi-limite, ma realtà quotidiane, specchio obiettivo di grandi difficoltà, ma anche di una mentalità che cambia, della crescente disponibilità delle famiglie ad accogliere un bimbo in difficoltà.

A cura di Gianluigi Savio

PR[illegible]FESSIONE STUDENTE

Gli interessi, le attitudini, le motivazioni sono i fattori che entrano in gioco nell'apprendimento

Un altro capitolo dell'esperto su come costruirsi un solido metodo di studio

Svogliati e secchioni

QUANDO si domanda agli adolescenti perché studiano, le risposte sono sempre parziali. C'è chi vive lo studio [illegible] un impegno inevitabile per superare l'ostacolo immediato delle interrogazioni. Altri ancora si vogliono «realizzare» attraverso lo studio. Non manca chi ammette [illegible] andare [illegible] scuola perché lo vogliono i genitori o «perché ci vanno tutti». E' raro che i motivi indicati dagli studenti vadano d'accordo con la natura dell'attività intellettuale denominata «studio»: da qui insoddisfazioni [illegible] insuccessi.

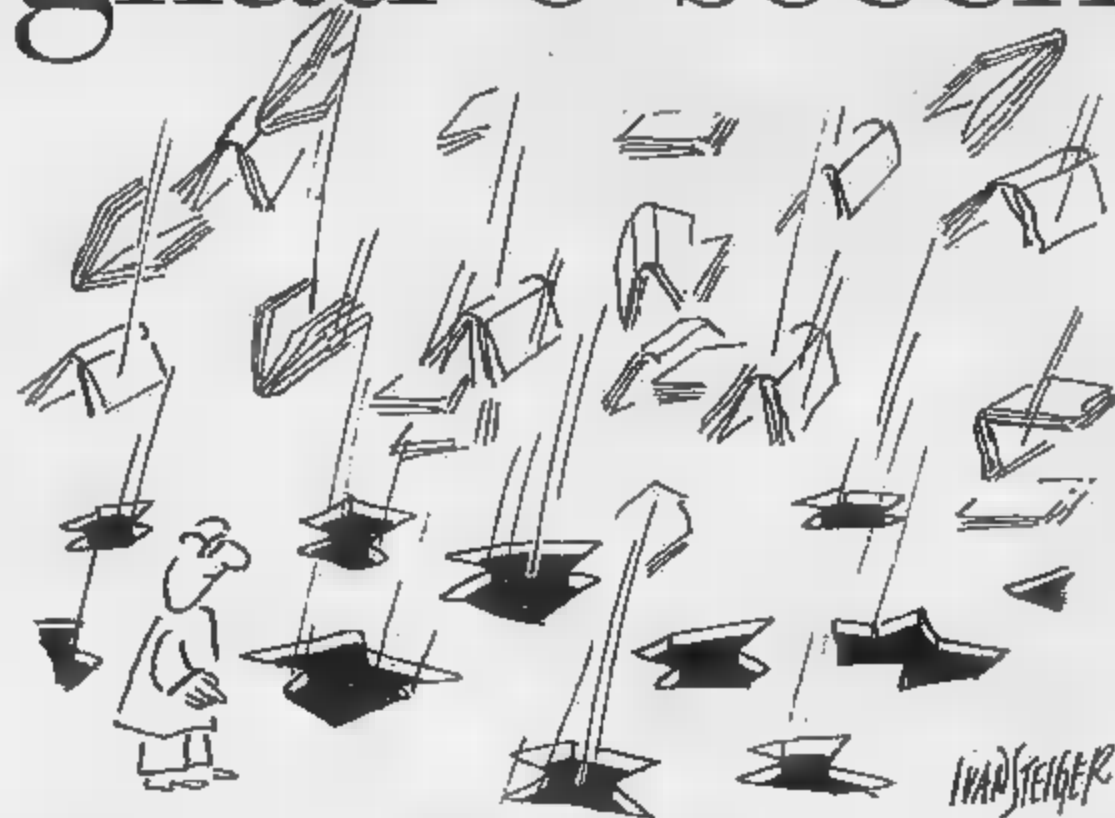
[illegible] AUTOGRATIFICANTE

Vediamo di chiarire come stanno le cose. [illegible] adulti studiamo quando ci troviamo davanti a una situazione problematica nuova, che non riusciamo a risolvere con l'intuito o con le abitudini. Siamo allora spinti ad analizzare il problema, [illegible] mettere i dati in relazione tra di loro, a cercare le conoscenze che ci mancano, a ipotizzare soluzioni e a verificarne l'esattezza. Solo quando andiamo al fondo dei problemi proviamo la «gioia» di [illegible] capito: lo studio «vero» [illegible] autogratificante.

Purtroppo raramente a scuola gli adolescenti possono p[illegible] la gioia dello studio perché il più delle volte ci si limita ad ammucchiare nozioni, a catalogarle e a ripetere quanto si è appreso: premessa necessarie allo studio, [illegible] che ancora studio [illegible] [illegible]. Invece coloro che offrono un lavoro ai giovani ripetono di non [illegible] persone con un metodo di studio personale.

La società ha bisogno di una [illegible] generazione di persone che davanti ai problemi non si rifugino nei discorsi ben costruiti, bensì che sappiano decidere, dopo aver ponderato bene i problemi, e che sappiano attuare le decisioni prese. [illegible] capacità si acquista solo se da giovani si impara a lavorare con la testa, il che significa cogliere [illegible] senso dei problemi, analizzarli, mettere in relazione I dati, giungere a delle sintesi conclusive: in [illegible] parola riflettere.

[illegible]

Ma qual è l'atteggiamento giu[illegible] per imparare a studiare, certe volte «nonostante» la scuola? Incominciamo [illegible] considerare che lo studio [illegible] possibile solo se c'è un atteggiamento esistenziale: se si riesce a [illegible] ravvigliarsi delle novità, se si possiede una [illegible] curiosità intellettuale di sapere come stanno le cose. Questo atteggiamento si può indebolire per superficialità, per cattive abitudini contratte a scuola, per [illegible] za di esercizio.

SAPER STARE SUI LIBRI

Allora, perché studiare? Una risposta semplice: per sviluppare e consolidare la capacità decisionale. Detto con parole difficili: per imparare [illegible] comporre giudizi e a formulare decisioni senza il continuo bisogno di assistenza, [illegible] con un criterio personale. Che vuol dire? Quattro cose: saper cogliere la diversità delle posizioni; saper vedere le conseguenze di certe premesse; saper giustificare razionalmente [illegible] proprie affermazioni; possedere una chiara e adeguata visione del rapporto fra [illegible] e il mondo esterno. E' sufficiente? Sì, [illegible] patto che si smetta di dire continuamente: «A che mi serviranno queste cose che mi fanno studiare?» e ci si concentri, invece, nel chiedersi che cosa c'è di vero, [illegible] di falso, in ciò che è scritto nel libro o in quello che dice il professore, e per quali motivi logici.

PERSEGUIRE L'OBIETTIVITA'

C'è una continua interazione tra l'intelletto, la volontà e l'affettività. Quante volte ci capita di dire: «Questa materia la studio perché la sento e questa [illegible] perché non la sento», oppure diciamo che una affermazione è sbagliata solo perché [illegible] sostenu[illegible] da una persona che ci risulta antipatica.

Non sempre, dobbiamo riconoscerlo, agiamo razionalmente. Ecco, allora, [illegible] altro modo di dire «perché studiare»: per imparare a controllare l'emotività con la ragione, ad [illegible] obiettivi nelle valutazioni, servendoci della logica.

[illegible]

In genere siamo più interessati alle materie nelle quali riusciamo meglio perché abbiamo più attitudine dei nostri compagni; si sa che il [illegible] rafforza l'interesse e innalza il livello di aspirazione. Altre volte l'interesse verso una materia dipende dalle capacità dell'insegnante di incuriosire, di tenere desta l'attenzione, di incoraggiare gli allievi [illegible] fare scoperte personali.

Non conviene delimitare i propri interessi durante l'adolescenza; lasciamoli espandere in nuovi campi finché le circostanze ce lo consentono.

LE [illegible]

Lo stesso vale anche per le attitudini. Non bisogna precipitarsi a concludere che si ha [illegible] non si ha attitudine per una certa materia sulla base dei voti [illegible]lastici: numerose ricerche hanno dimostrato che spesso non c'è corrispondenza tra i risultati dei test attitudinali e i voti degli insegnanti. Inoltre durante l'adolescenza le attitudini sono in evoluzione; un ragazzo che ha minori attitudini di un altro per una certa materia riesce meglio perché ha un forte interesse per essa, sostenuto da una valida motivazione.

LE [illegible]

Il discorso sulle motivazioni solleva domande più ampie sui nostri ideali [illegible] vita. Non c'è tecnica o metodo di studio che regga quando [illegible] adole[illegible] [illegible] in crisi perché ha smarrito, o non ha [illegible] trovato, l'esatto significato della propria esistenza. L'uomo non funziona a compartimenti stagni; la coerenza delle idee tra di loro [illegible] di queste con il comportamento pratico è una esigenza dell'uomo [illegible] una meta per ogni adolescente che voglia diventare adulto.

Giuseppe [illegible]
Università di Palermo

TEST

Sempre più usate nei concorsi, le prove attitudinali nascondono molte insidie. Basta non cascarci

Scherzare col mal di test

Mi disegni un albero, pre[illegible]. L'esaminatore non spiega il perché. Il candidato è sorpreso, ma non discute. Traccia allora un rigido tronco [illegible] parallelepipedo, poi [illegible] chioma a nuvoletta, alla quale appende delle palline rosse: «Sono le mele», fa capire compunto. Lo psicologo lo osserva per un po'. Poi [illegible] lo congeda: «No guardi, uno come lei proprio non ci serve. E' troppo infantile». Così Maurizio Nichetti nel film «Ratataplan» ha perso il lavoro ancora prima di averlo. Per colpa di un test della personalità, uno di quei test che le aziende propongono alle selezioni dei dipendenti, per capire che cosa passa per la loro testa.

«Saper affrontare queste prove con serenità è importante — spiega Piergiorgio Argentero, psicologo del lavoro, che da anni si occupa di selezioni industriali —, [illegible] per fortuna le aziende [illegible] affidano ad analisi più complete di quello che ha stroncato il povero Nichetti. I test più impiegati sono di due tipi: quelli che vogliono identificare le attitudini del candidato e quelli che verificano la sua cultura generale [illegible] specifica. L'esperienza dimostra che simili test anche [illegible] distanza di tempo danno quasi sempre valutazioni costanti e anticipano quale sarà [illegible] successo nel lavoro».

I test attitudinali evidenzia[illegible] le capacità intellettive [illegible] di ragionamento astratto. Ad esempio può essere proposta una successione [illegible] lettere, del tipo «ABCABCA». Il candidato deve continuare la [illegible] scegliendo una nuova lettera in un assortimento che comprende «FCBAH». Se invece l'analista vuole sondare l'attitudine verbale del candidato gli potrà sottoporre un proverbio e cinque frasi che in apparenza esprimo[illegible] lo stesso concetto, mentre solo una è quella esatta. Oppure, per capire se l'esaminato distingue con precisione i segni grafici, gli si può chiedere di dire al volo se «1A6LB2Y» è diverso o uguale a «1A5MB2Y». Sembra facile, ma...

I quesiti attitudinali sono tutti [illegible] tempo. «Occorre affrontare [illegible] tranquillità le prove — consiglia Argentero — perché bisogna affidarsi solo alle proprie capacità. Non [illegible] nemmeno possibile copiare dal vicino. Se si hanno dubbi è meglio consultarsi con l'esaminatore prima di cominciare. La velocità conta e se una domanda rischia di provocare un blocco è meglio saltarla, per riprenderla alla fine».

Per i test di personalità inve[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] limiti di tempo. Pretendono di [illegible] in luce alcuni aspetti del carattere del candidato e gli concedono quindi più spazio. I quiz classici sono quelli dei «colori», dei disegni e delle «macchie» da interpretare. I colori prescelti dal so[illegible] in [illegible] dicono rivelino alcune sue tendenze psicologiche. Per esempio: grigio, nero, violetto e bianco esprimerebbero depressione; rosso, giallo, arancione temperamento estroverso; le tinte tenui, come l'azzurro, indicherebbero sensibilità, gusto per le sfumature.

Il [illegible] di Rorschach, ormai famoso come test delle «macchie», consiste nel sottoporre al candidato [illegible] serie di tavole con disegni indefiniti; l'esaminato dovrà dare la sua interpretazione. «Sono prove su cui si discute — [illegible] don Mario Viglietti, direttore del «Centro di orientamento salesiano» di Torino —, ma [illegible] una loro validità scientifica, purché siano rispettate alcune condizioni. Innanzi tutto occorre che i test siano svolti da esaminatori [illegible] una buona preparazione, poi devono essere ripetuti. Solo così possono rivelare aspetti nascosti [illegible] carattere».

Così negli esami della personalità alcuni candidati cercano anche di barare per no[illegible] scoprirsi troppo. Credono di capire il gioco e lo forzano per apparire migliori. «Conviene evitare i bluff — ammonisce Vincenzo Mayer, che insegna Psicologia [illegible] lavoro all'Università di Padova — perché esistono domande [illegible] controllo che ripropongono [illegible] stesse analisi e rivelano le incongruenze truffaldine. Chi bara, ha solo giudizi negativi».

Se tentare di aggirare i test è inutile, è però possibile trovare manuali che divulgano a grandi linee la materia. Ci sono i «test logici e matematici», i «test grammaticali e lessicali» e i «test psico-attitudinali bilanciati» delle Edizioni Simone di Napoli o il libro «Fatevi i vostri test» di William Bernard e Jules Leopold, edito da Feltrinelli. In libreria si trovano anche opere [illegible] test per selezioni mirate. Attenti però a consultarli soltanto [illegible] titolo di esempio, per rompere il ghiaccio, magari per scoprire che l'albero proposto a Nichetti può anche simboleggiare la struttura di un'azienda. Conviene disegnarlo [illegible] solide radici e tronco vissuto, con rami come la gerarchia d'impre[illegible] dove le fronde evocano le funzioni d'azienda, distinte, ma unite in quel progetto che coinvolge ogni foglia, fino alle neoassunte ultime gemme.

Alma Toppino

[illegible]

Proseguono in questo quinto grup[illegible] [illegible] 20 test le valutazioni su abilità [illegible], cultura matematica e cultura generale. Se le vostre risposte [illegible] te saranno almeno 12, avete superato l'«esame». Voto negativo, invece, [illegible] [illegible] soluzioni errate [illegible] più di 12.

In ogni [illegible]o:

a) la vostra abilità ottica è scarsa se non avrete risposto positivamente alle domande 6, 7, 14, 15, 16, 18;

[illegible] predisposizione alla matematica nel caso in [illegible] abbiate dato soluzioni inesatte [illegible] 1, 3, 8, 9, 10, 11, 13, 17;

c) la vostra cultura generale è scarsa [illegible] non avete risposto positivamente alle domande 4, 5, 19, 20.

Se avete risposto a tutte [illegible] quasi le domande proposte avete una predisposizione per lavori-studi tecnici che richiedono cultura [illegible] base

[TEST A CURA DELLA «SIPIEL»]

1. Tre pendoli campione oscillano 60 - 72 - 96 oscillazioni [illegible] minuto. [illegible] in un certo istante [illegible] trovano contemporaneamente all'inizio delle oscillazioni, dopo quanti minuti [illegible] ritroveranno [illegible] [illegible] posizione?

- A 1 440 minuti
- B 3 ore
- C 2 000 minuti
- D 270 minuti

2. A quale insieme corrisponde il gruppo di parole seguente: Lettura, Sport, Vela?

- A
- B
- C

3. [illegible] numero primo è

- A Un numero naturale
- B Divisibile per se stesso
- C Divisibile per 1
- D Divisibile per ogni numero pari

4. «Idiosincrasia» è sinonimo di

- A Felicità
- B Passione
- C Forte avversione
- D Codardia

5. LV (numero romano) corrisponde a

- A [illegible]
- B 45
- C 40
- D 55

6. Uno di questi quattro simboli, usati correntemente in elettrotecnica, è errato; quale?

- A
- B
- C
- D

7. [illegible] la figura non coerente

- [illegible]
- B
- C

8. $\left(\frac{1}{3}\right)^0 + \left(\frac{2}{3}\right)^0 - 1 = ?$

- [illegible] 0
- [illegible] 1
- C 2
- D 2/3

9. 1 m³ di H_2O corrisponde a

- [illegible] Un quintale
- B 10 chili
- C 100 chili
- D Una tonnellata

10. Un ettaro vale

- A 100 m²
- B 1.000 m²
- [illegible] 10.000 m²
- D 100.000 m²

11. Una settimana è composta da ... ore

- A 168
- B 200
- C 240
- D 152

12. i = unità immaginaria equivale a

- A $\sqrt{-2}$
- [illegible] $\sqrt{0}$
- C $\sqrt{-0}$
- D $\sqrt{-1}$

13. $\frac{0,0003}{5.000.000}$ dà come risultato circa

- A 0
- B $6 \cdot 10^{-11}$
- C $6 \cdot 10^{-13}$
- D $1/6 \cdot 10^{-11}$

14. Indicare il percorso più breve tra A e B tra i tre percorsi in figura

- A
- B
- C
- D I tre percorsi sono eguali

15. La figura rappresenta, vista dall'alto, un tetto a tegole, spiovente su tutto il suo perimetro; qual è la soluzione esatta per la linea di colmo del tetto?

- A
- B
- C

16. Individuare la figura che completa la serie

- A
- B
- C

17. $A^{\frac{m}{n}} = ?$

- A A^{m+n}
- B $A^{m \cdot n}$
- C $\sqrt[n]{A^m}$
- D $\sqrt[m]{A^n}$

18. Quale figura si osserva, guardando dall'alto l'oggetto

- [illegible]
- B
- C
- [illegible]

19. «Eritrocita» corrisponde a

- [illegible] Globulo rosso
- [illegible] Globulo bianco
- C Parassita
- D Piastrina

20. I licheni sono

- A Alghe
- B Funghi
- C Simbiosi di alghe e funghi
- D Batteri

SOLUZIONI

1	A	11	A
2	A	12	D
3	A-B-C	13	B
4	C	14	D
5	D	15	A
6	D	16	A
7	C	17	C
8	B	18	A
9	D	19	A
10	C	20	C

FRANCESCO SALVI DA [illegible]

Nell'ottava puntata [illegible] «Finalmente venerdì», [illegible] su Canale 5, torna Francesco Salvi con i personaggi che ha portato al successo, prima nel Megasalvishow e poi nei suoi interventi [illegible] «Sabato al circo». Ospiti musicali la figlia di Nat King Cole, Natalie, e Luca Barbarossa.

PARIGI: OMAGGIO A STREHLER

Si sono concluse le tre giornate di proiezioni dedicate [illegible] Strehler. Parlando della sua [illegible] del Teatro Lirico, il regista Strehler ha insistito sul fatto che i cantanti oltre ad avere una bella voce, devono sapersi muovere: «Non si mettono in scena bidoni, anche se ne escono ottimi suoni».

BERNSTEIN RIFIUTA PREMIO

Leonard Bernstein ha rifiutato la «Medaglia nazionale delle arti»; la più alta onorificenza Usa in campo artistico. Il compositore e direttore d'orchestra vuole così protestare contro la decisione del governo di revocare i finanziamenti a una mostra d'arte per la ricerca contro l'Aids.

Faccia a faccia con Adriano Aragozzini — Così prepara il festival, senza delibera

SANREMO COME DICO IO

Per i 40 anni si abbandona l'Ariston
La difficile scelta degli abbinamenti
fra cantanti italiani e stranieri
«Ho abbattuto la monarchia Ravera»

Adriano Aragozzini. Si [illegible] difeso dalla bordata [illegible] critiche querelando cinque quotidiani e [illegible] settimanale: «Ho dovuto»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La sagra nazionale delle canzonette [illegible] per compiere 40 anni. Al compleanno mancano ancora tre mesi e, almeno ufficialmente, l'organizzatore. Ma da dicembre comincia [illegible] bombardamento tv dell'anniversario, prima su Canale 5 con Mike Bongiorno, e, dopo «Fantastico», per sei sabati attaccherà Raiuno. Dal 28 febbraio sarà Festival: dopo [illegible] clamorosa sentenza del Tar, con una decisione del Consiglio di Stato o con [illegible] [illegible] delibera del Consiglio comunale, a metterlo in piedi sarà comunque ancora Adriano Aragozzini. Romano, [illegible] anni, demitiano, sconosciuto ai più prima dello scorso anno, Aragozzini ha passato un brutto [illegible] la [illegible] designazione nell'88, dopo il misterioso ritiro di Ravera, fu accolta con diffidenza; è stato assai discusso il «Sanremo in the World»; in primavera [illegible] magistratura ha aperto un'inchiesta su presunte tangenti pagate da alcuni [illegible]ntanti; la delibera che lo designava è stata annullata. Sotto il tiro dei giornali, lui ha risposto come ora [illegible] di moda in certa politica: è [illegible] il primo nell'ambiente musicale a difendersi a colpi di querele, a 5 quotidiani e a un settimanale.

Perché si sente perseguitato?

Da quando, l'anno scorso, è stato fatto [illegible] mio nome per il Festival, [illegible] è scatenata la stampa di opinione per farmi apparire quello che [illegible] ero. Si [illegible] date notizie false, ad esempio che i discografici non mi volevano: ma l'Afi si dice neutrale.

Perché [illegible] l'avrebbero con lei?

Credo ci fossero interessi consolidati, non voglio dire commerciali, ma d'amicizia con Ravera. La verità è che il Festival era diventato [illegible] monarchia, e io l'ho abbattuta. [illegible] Festival è ora una Repubblica, chiunque può diventarne capo.

Non le avrà giovato [illegible] sua vantata amicizia con Agnes?

Da quando in qua il direttore generale di una grande azienda un giorno può decidere di cambiare l'organizzatore [illegible] [illegible] spettacolo, come farebbe per gli artisti [illegible] «Fantastico»? Perché non s'è mai pensato ad una scelta aziendale?.

Questa storia le brucia.

Mi dà molto fastidio che [illegible] o 30 anni miei di lavoro non siano stati considerati da nessun giornale. [illegible] doveva dire almeno che ero un fior di professioni[illegible]. Negli Anni 60 ero il manager di Tenco, Paoli, Modugno. Ho fatto [illegible] tutto: l'agente, il manager, il produttore discografico. Quando Agnes non c'era, nel '78, ho fatto «Tilt», [illegible] 16 milioni [illegible] ascoltatori.

E dopo le dimissioni, si sente orfano [illegible] Agnes?

Il nostro gruppo di amici ha vi[illegible] gli avvenimenti di questi giorni addirittura in modo positivo: avrà più tempo per noi.

Si ricandiderà [illegible] Sanremo '91?

Forse mi ricandiderò, come un presidente [illegible] Consiglio della Repubblica che [illegible] ricandida, oppure [illegible]. Per lavorare bene ho bisogno di riscontri obiettivi.

Si dice che lei non sopporti le critiche.

Sono irruente, [illegible] fatto così.

Perché tante querele?

E' stato un obbligo. Sono amministratore unico della mia società, il consiglio ha deciso così. Nella vicenda delle tangenti, mi hanno accoppiato a Gerini e Vitola, a Pino Mauro. E nessuno ha mai scritto che Pino Mauro, che voleva partecipare al Festival dicendo che qualcuno glielo [illegible] promesso, mi fece [illegible]. E io l'ho vinta. Quando ho letto sui giornali la storia delle tangenti, ho pensato al film [illegible] Totò in [illegible] si vendeva il Colosseo, e ho detto: succederà anche qui. Ora dopo tanti mesi non c'è una comunicazione giudiziaria.

La magistratura ha i suoi tempi.

Il sindaco di Sanremo Pippione ha parlato con il procuratore della Repubblica. A Sanremo [illegible] esiste nessuna inchiesta.

Che [illegible]'è per lei il marchese Gerini, l'impresario fini[illegible] sui giornali dopo la denuncia di Pino Mauro?

Una persona con cui ho avuto sempre un ottimo rapporto; purtroppo quel che [illegible] successo lo [illegible] falsato. Lui faceva spettacoli per il Centro Sud, io gli vendevo i miei artisti. Non [illegible]'è par[illegible] in Italia che non abbia collaborato con lui, Ravera compreso. Malgrado spesso se ne parlasse male, con me è stato sempre corretto.

Il «Corriere della Sera» ha scritto che lei gli ha affidato [illegible] casting internazionale di Sanremo.

Antonio Gerini [illegible] l'impresario al Centro/Sud Italia e basta. Le sembra possibile che la mia organizzazione, con rappresentanti a New York, San Paolo, Caracas, Tokyo, Melbourne, dia l'incarico di trovarmi gli artisti, che [illegible] il mio mestiere, a un signore che [illegible] ha mai portato uno straniero in Italia?.

In questi giorni si sente parlare, per il casting, anche di Sanavio [illegible] [illegible] Zard. Chi sceglie gli artisti stranieri?

Basta leggere il regolamento. L'abbinamento fra cantante italiano e straniero dev'essere proposto dalle [illegible] discografiche. Se manca l'accordo, [illegible] decisione finale spetta a me. Naturalmente io me ne sto già occupando. I nomi debbono esse[illegible] esclusivamente: o clamorosi [illegible] grandi venditori [illegible] dischi. [illegible] [illegible] italiana andrà nel mondo se i grandi la canteranno nella loro lingua. Spero molto [illegible] Ray Charles.

In un'esercizio di cattiveria, si può stilare un elenco di [illegible] decotte, tipo El Puma, Luis Miguel, José Feli[illegible] Gilbert Bécaud, Roberto Carlos. Sceglierà anche fra questi?

L'ultimo lp di Roberto Carlos ha venduto 1 milione 600 mila dischi [illegible] Sudamerica. C'è un cantante messicano, Emanuel, che ha scritto canzoni per Madonna [illegible] [illegible] sempre primo in classifica dalle sue parti. Magari venisse lui.

E fra gli italiani?

Nell'89, Sanremo ha avuto u[illegible] svolta: i giovani sono passati in [illegible] negli stessi orari dei Campioni, sono emersi Paola Turci, Mietta, i Ladri di Biciclette. Son venuti Paoli, Vanoni, Jannacci: quel movimento cominciato l'anno [illegible] dovrebbe proseguire.

Come?

Voglio riportare la [illegible] d'autore. Perché [illegible] inutile che rifacciamo il Festival con i cantanti che tutto l'anno non vendono i dischi e ogni volta si ripresentano aspettando il miracolo. Io dico: ripertiamo quelli che naturalmente vendono i dischi, [illegible] venderanno di più. Ma non sono un discografico, e debbo prendere quel che l'industria mi dà: nella scelta dei 20 non posso lasciar fuori grandi case discografiche.

Chi sceglierà le canzoni?

Gli stessi dell'anno scorso. Presidente Piero Vivarelli, che è pure comunista dichiarato; Stelvio Cipriani che l'ha sempre fatto per Ravera; due dj e Sergio Bernardini. Poi, debbo scegliere un musicista e un letterato.

Noi [illegible] stiamo raccontando il Festival [illegible] una delibera.

Gli avvocati del Comune di Sanremo e i miei sostengono che questa sentenza del Tar ha dell'assurdo: perché ammettendo la trattativa privata, si esclude l'obbligo di [illegible] chiunque. Gli avvocati sono certi che [illegible] Consiglio di Stato darà la sospensiva. Nel caso non la dia, il Comune e la Giunta sono d'accordo a fare [illegible] nuova delibera a mio favore.

Lei ha detto [illegible] non volere i comici al Festival senza sentire prima la Rai: una bella gaffe.

Io continuo a pensare che al Festival i comici non danno niente, anzi tolgono immagine [illegible] cantanti. Il comico per aver successo deve parlare, e di cose scabrose: Andreotti eccetera; sennò non ride nessuno. Così, i giornali dimenticano i cantanti. La presenza [illegible] [illegible] farà parte di una trattativa fra [illegible] capostruttura Maffucci, il direttore di Raiuno, l'organizzatore.

Com'è con lei Maffucci?

Abbiamo un ottimo rapporto. A volte lui non la pensa come me, a volte io non la penso come lui, ma troviamo sempre un punto d'incontro. E' una persona di grande sensibilità, che non impone, discute sempre.

Una gara tv solo di canzoni sarebbe pesante da digerire.

Io credo che Sanremo viva per la gara e non per i 10 minuti del comico, anche se Grillo l'anno scorso ha fatto 21 milioni [illegible] mila di audience.

Ma lei sta cambiando la gara.

Non c'è più [illegible] voto Totip che aveva portato uno scadimento nella scelta delle canzoni, sempre ultrapopolari; si era abbassata la qualità e non [illegible] vendevano più dischi. [illegible] scelto [illegible] giuria demoscopica tipo quelle [illegible] elezioni politiche: voglio far tornare i grandi autori: certo, c'è la gara, però abbiamo stabilito che ci saranno solo primo, secondo e terzo. Dal quarto [illegible] giù, sono tutti uguali, e non sarà clamoroso arrivare quarti. Anche, per ipotesi, per [illegible] come Baglioni.

Le ha dato molte grane l'idea di far tornare l'orchestra?

Guardi, sono un attento lettore di giornali, e da sempre ho letto dovunque che bisognava ripristinarla. Improvvisamente, adesso, leggo critiche all'orchestra. Ma allora siete incoerenti.

Che si prepara per il Quarantennale?

Primo, un francobollo delle Poste con annullo speciale a Sanremo; poi [illegible] pubblicherò un libro, l'Enciclopedia del Festival, 40 anni di canzoni attraverso il costume italiano, [illegible] [illegible] biografie di tutti gli artisti [illegible] gara, che uscirà [illegible] 15 febbraio. Il Festival comincia [illegible] [illegible] con i carri fioriti, dal 21 al 24 c'è «Sanremo International» all'Ariston; e due mesi più tardi «Sanremo in the world». Non volevo riorganizzarlo, è [illegible] [illegible] fatica improba. Ma me l'ha proposto l'Afi, a due condizioni: scegliere Paesi europei e distanziarlo dal Festival. Quindi quest'anno andremo in Francia, Spagna, Germania, Giappone, Stati Uniti, Canada. Dal [illegible] aprile al 13 maggio.

Par di capire che si dirà ad[illegible] allo storico teatro Ariston.

Spero di fare il Festival [illegible] [illegible]cato dei F[illegible]: è indispensabile per un'edizione clamorosa, con orchestre, scenografie, tre palcoscenici [illegible] binari per i cambi di scenario. Se non ce lo daranno, metteremo su un teatro Tenda. L'Ariston [illegible] funziona [illegible]ù.

Che cosa ha guadagnato e che [illegible] ha perso, in questo anno di esperienza sanremese?

Guadagno materiale [illegible]ero. Ho guadagnato immagine, forse un tempo non ero «famoso» come oggi. Però ho pagato anche [illegible] prezzo che non avrei mai voluto pagare: veder scritte [illegible] false e senza fondamento su di me; ho pagato l'immagine a un prezzo [illegible] alto, che se potessi tornare indietro non so se mi ricandiderei.

Marinella Venegoni

Pubblicazioni all'albo del Comune di Tempio Pausania, matrimonio ai primi di dicembre

De André e Dori Ghezzi presto sposi

La coppia vive in Sardegna dal 1978 e ha una figlia, Luvi

SASSARI. Fabrizio De André e Dori Ghezzi, che vivono insieme da oltre 10 anni, hanno deciso di sposarsi. Nella bacheca dell'albo pretorio del Comune di Tempio Pausania dal 5 novembre è affissa la pubblicazione del matrimonio tra «Fabrizio Cristiano Armando De André, artista, nato a Genova il 10/02/49 [illegible] Dori Ghezzi, artista, [illegible]ta a Lentate sul Seveso (Milano) il 30/03/46».

La celebre coppia risiede nella tenuta agricola «L'Agnata» nelle campagne [illegible] Tempio Pausania dal 1978. Fabrizio [illegible] Dori hanno una figlia [illegible] [illegible] anni, Luisa Vittoria, chiamata affettuosamente Luvi. Il cantautore ha un altro figlio, nato dal precedente matrimonio, Cristiano, anche lui musicista. La data delle nozze non è stata resa nota, ma è probabile che i due cantanti intendano sposarsi entro la fine del mese o ai primi di dicembre.

Fabrizio De André e Dori Ghezzi vivono nell'azienda «L'Agnata» con Cristiano e Luvi. I due cantanti furono vittime di una banda di fuorilegge che li sequestrò il [illegible] agosto del 1979 [illegible] si trovavano nella tenuta da loro attrezzata per l'allevamento bovino. Dori Ghezzi venne rilasciata nella [illegible] tra il [illegible] ed il [illegible] dicembre dopo 117 giorni di prigionia e Fabrizio De André 24 ore dopo. Il riscatto pagato fu di [illegible] milioni di lire. Dieci persone sono state condannate, con sentenza passata [illegible] giudicato, [illegible] complessivi 176 anni e 10 mesi di reclusione, con pene varianti da un massimo di 25 anni e 10 mesi ad un minimo di 9 anni ed 6 [illegible]i. Le trattative per il rilascio erano state condotte dal fratello del cantautore, l'avvocato Mauro De André, morto recentemente per un aneurisma aortico, a 52 anni, mentre si trovava a Bogotà. [r. s.]

Dori Ghezzi e Fabrizio De André si sposano dopo oltre 10 anni di vita insieme

A Modena «Viva gli sposi», scritto, diretto e interpretato dall'attore con la Ralli

Manfredi, teatro a misura di tv

Dal progetto di sceneggiato che la Rai bocciò

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Come racconta Nino Manfredi, «Viva gli sposi» nacque sceneggiato tv, ma fu bocciato «perché non adatto a [illegible] canale cattoli[illegible]». Manfredi [illegible] ricavò allora un romanzo, [illegible] ne vendette centomila copie; ora ne ha tratto una commedia, che ha debutta[illegible] ufficialmente l'altro ieri. Del romanzo non so. Della pièce teatrale, direi che rifiutando lo sceneggiato la Rai ha commes[illegible] uno dei suoi errori più marchiani. Qui non abbiamo tanto [illegible] vero testo da palcoscenico strutturato in modo tradizionale, con inizio, climax e conclusione, quanto appunto un paio di puntate [illegible] una gradevolissima, intelligente «situation comedy» dilatabile a volontà; del che beninteso [illegible] pubblico del teatro Storchi non ha minimamente mostrato di dolersi.

La formula della «situation comedy» [illegible] presto detta. Ci vogliono un gruppo di personaggi sufficientemente ben caratterizzati da poter ciascuno occupare brevemente, a turno, [illegible] centro dell'attenzione, e un ambiente (un ospedale, [illegible] stazione di polizia, una scuola) attorno al quale tutti [illegible]. Qui l'ambiente unificatore è la famiglia di Bruno Di Russo (Manfredi), [illegible] tellinaro ora prospero grossista di pesce, in procinto di festeggiare le [illegible] d'argento co[illegible] Gina (Giovanna Ralli), per la quale occasione sono calati la vecchia mamma [illegible] Bruno (Anna Lelio) e uno zio d'America (Peter Boom). Nel pacchiano villino abita [illegible] il figlio Tonino (Paolo Sassanelli), separato da una moglie austriaca [illegible] archeologa (Marit Nissen); [illegible] la figlia Cinzia (Roberta Manfredi) si è emancipata, [illegible] vive con un quarantacinquenne sposato e con figli. C'è, in compenso, Oreste (Gino Pernice), cognato nullafacente con velleità letterarie, in permanente, comico battibecco [illegible] cameriere Carmelino (Paolo De Vita), giovane omosessuale che, preso generosamente in casa da Bruno, lo ricambia tenendogli bordone nelle sue numerose scappatelle. L'ospite esterno di prammatica in questi casi [illegible] nel primo atto (o puntata) il bonario prete Don Quirino (Alberto Ricca); nel secondo, la diciottenne Lorena (Angela Mezzanotti), amichetta di Bruno che piomba a comunicare la sua decisione di piantarlo a Gina, finora ignara della [illegible] esistenza.

Le due parti durano un'oret[illegible] ciascuna, la scena (di Erminia Manfredi, come i costumi: funzionali entrambi) è il giardinetto di casa Di Russo. La prima parte è molto piacevole, piena di battute [illegible] non priva di episodi scritti con finezza. Sono in corso i preparativi per festeggiare l'anniversario, ma come gradualmente ci accorgia[illegible], [illegible] «sente» veramente la circostanza: non i figli, [illegible] ostile [illegible] polemica, uno timido e concentrato sulle proprie [illegible]renze; non gli stessi coniugi, per l'una [illegible] quali l'occasione serve solo a ribadire [illegible] qualche forma di presa [illegible] quel partner bugiardo [illegible] sfuggente, mentre per l'altro si tratta di dare un contentino alla compagna allo scopo di continuare a fare il comodo proprio. Dopo l'intervallo la frattura fra Bruno e Gina sembra aggravarsi, ma poi prevale la tesi secondo cui il matrimonio, come la democrazia, è [illegible] male min[illegible]. Drammaticamente abbiamo una ripetizione con variazioni dello situazioni già viste, [illegible] l'effetto [illegible] annacquato. Non vorrei insistere sull'origine televisiva del lavoro, ma l'ideale sarebbe appunto accostarsi alla seconda parte una settimana e non solo [illegible] minuti dopo la prima.

Ad ogni modo, la confezione merita i grandi applausi ricevuti. Ben scelti [illegible] ben diretti, gli attori danno il meglio di sé, anche i giovani, benché acerbi e alle prese con i caratteri che l'autore ha [illegible] con più superficialità. Ottima Giovanna Ralli nella fondamentale dignità della sua Gina pur consumista e cafona; spiritoso De Vita; simpatici gli stranieri con i loro accenti «doc»; sempre affidabile Pernice, vecchia volpe di questi ruoli; e giustamente si[illegible] [illegible] fatto suo Manfredi autore, regista e interprete. L'asso nella manica è comunque la dolce vecchina smemorata disegnata da Anna Lelio, attrice di taglia minuscola che si porta via tutte le scene in cui appare.

Masolino d'Amico

Nino Manfredi con Giovanna Ralli, una coppia che sta per festeggiare le nozze d'argento

Solista jazz

E' morto Wild Bill Davison

SANTA BARBARA. E' morto martedì in California, per complicazioni post-operatorie, «Wild Bill» Davison, cornettista. Era nato a Defiance (Ohio) 83 anni fa, ed [illegible] [illegible] degli ultimi testimoni di un'epoca irripetibile [illegible] jazz: l'epoca della Chicago dei «roaring Twenties», degli speakeasy, dei locali frequentati dai gangster, dove Davison si era esibito fin da ragazzo. Davison [illegible] era [illegible] sopravvissuto oppure [illegible] reliquia — secondo i punti [illegible] vista — [illegible] continuava ad esibirsi in giro per il mondo [illegible] la sua orchestra: [illegible] gennaio sarebbe venuto anche in Europa, per una serie di concerti in Svizzera e in Gran Bretagna. William Edward Davison [illegible] era un caposcuola, bensì un fedele interprete del cosiddetto «j[illegible] di Chicago», il particolare stile «traditional» che si sviluppò nella città sul lago Michigan quando vi si trasferirono, tra gli Anni Dieci e Venti, i musicisti [illegible] New Orleans che lasciarono la Louisiana al seguito della massiccia emigrazione della gente di colore verso le industrie del Nord.

La sua musica doveva molto alla lezione di Armstrong: abile negli effetti «growl» e curioso esploratore dei registri bassi dello strumento, Davison operò negli Anni 20-30 soprattutto [illegible] Chicago e Milwaukee, per poi trasferirsi [illegible] New York prima della guerra. Lavorò anche con Eddie Condon e venne spesso in Europa. [g. fer.]

Paolo Rossi

Mortimer contro Torino

TORINO. La difficile arte dell'attore consiste (anche) nel riempire (e animare) lo spazio cubico di un palcoscenico. Paolo Rossi, l'altra sera al Colosseo per la ripresa del suo «Le visioni [illegible] Mortimer», ha fatto di più: ha riempito, di fronte a solo cento spettatori, l'oceanico vuoto della platea teatrale. Con la consueta grinta, senza lasciarsi intimorire dal venticello ghiacciato [illegible] silenzio in sala, Rossi ha parlato [illegible] inventato, padrone assoluto di questo strano, coinvolgente antimusical arrivato, nella passata stagione, [illegible] centododici repliche ([illegible] teatri pieni).

La storia, scritta dallo stesso Rossi insieme con Riccardo Piferi e Stefano Benni, racconta [illegible] un incubo che curiosamente finisce per coincidere con i ricordi del timido, inconcludente Mortimer (l'attore [illegible] Gianni Palladino). Colpevole dell'uccisione di uno scarafaggio, svagata[illegible]te infelice e ubriaco, Mortimer si appresta a un bagno. Finirà, per via del sonno, in uno sgangherato inferno dove il piccolo diavolo Arpo-Rossi, capocomico in attesa di un ingaggio ai piani alti (o bassissimi) del suddetto inferno, organizza l'incubo della vittima. E' un inferno che assomiglia a un teatro. [illegible] teatro è sogno (o incubo). [illegible] sogno è la vita. La vita è recitare. «Ci vuole sobrietà nel recitare» insegna Arpo, ci vuole leggerezza «come i[illegible] un massaggio».

Non c'è tragedia, ma stralunato disagio nel sogno di Mortimer, [illegible] come non ci [illegible] fiamme, ma fiammiferi, nell'inferno [illegible] Rossi. L'incubo non [illegible] un altrove, [illegible] [illegible] semplicità dal passato del sognatore (la fidanzata, la mamma, la vita). Rossi monologa, sotto la lu[illegible] rossa di una luna elettrica, è pieno di rabbia e si vede, solo che quella rabbia la [illegible] trasformare, con voce e gesti, fino a cavarne il lato più arduo: lo sberleffo. Parla di [illegible]ggi, il diavolo Rossi. Della stupidità che è la nuova fonosfera, della solitudine, della vita brutta che [illegible] talmente disperante da diventare comica, [illegible] questa Italia annoiata, angosciante, feroce.

Ma dopo [illegible] monologo viene la musica (calda, ritmata, avvolgente) e dopo la musica le gag, i battibecchi con l'irresistibile Lucia Vasini che cambia [illegible] e stracci ad ogni quadro, conquistandosi spazio verso il centro del palcoscenico [illegible] della serata.

Nello spettacolo fa capolino [illegible] musical, la [illegible]edia, uno spicchio qua [illegible] là di ironica tragedia e tutto scivola via grazie anche ai tre strumentisti Marco Bigi, Savino Cesario, Roberto Coppolecchia. Perfezionati da un'intera stagione, i tempi dello spettacolo (la regia è di Giampiero Solari) non hanno sbavature e perfettamente distribuite [illegible] [illegible] parti: «Io sono la storia — dice Rossi —, Mortimer è l'inconscio della storia». Il centinaio di spettatori non si è più sentito sperduto e ha chiuso la serata con una lunghissima serie di applausi. Repliche sino a domani. [p. cor.]

Il concerto per l'Unione Musicale

Quintetto Arnold amabile Mozart

TORINO. Dopo aver vinto il primo premio alla rassegna di giovani interpreti «Auditorium» organizzata dalla Rai unidici anni fa, [illegible] Quintetto Arnold formato da Renato Rivolta (flauto) Francesco Pomarico (oboe) Maurizio Longoni (clarinetto) Sebastiano Panebianco (corno) e Leonardo Dosso (fagotto) è felicemente entrato in carriera [illegible] si presenta oggi più adulto e maturo, senz'aver perso nulla dell'entusiasmo giovanile che caratterizzava le sue esecuzioni nell'ora del debutto.

Così, gli abbonati dell'Unione Musicale hanno trascorso l'ultra [illegible] una serata molto gradevole: difficile ascoltare in un complesso di fiati tanta precisione, spirito e gusto di suonare insieme. Anche [illegible] il Mozart presentato all'inizio era la trascrizione d'una trascrizione (il «Quintetto in do minore» K. 406 per archi, già derivante dalla grande «Serenata» K. 388 e qui eseguito con gli strumenti a fia[illegible]), l'amabilità con cui il Quintetto Arnold l'ha suonato gli fa perdonare questo peccato di tradimento testuale. Seguiva Berio, con le recenti «Ricorrenze» per quintetto di fiati, un pezzo notevolmente difficile nel suo simmetrico pullulare di piccoli eventi sonori che i fiati si rimandano ad intermittenza come l'accendersi delle luci in una luminaria natalizia, dove tutto si muove, stando fermo, con un effetto di curioso ipnoti[illegible].

Tanto la pagina di Berio suona astratta e rigorosa quanto il «Quintetto» [illegible] fa maggiore del suo maestro, Giorgio Federico Ghedini, è tutto rilievo plastico e volontà d'espressione: il Quintetto Arnold l'ha eseguito, pure, molto bene, trasformandosi [illegible] in sestetto, con la compagnia di Sergio Delmastro, per concludere [illegible] programma con «Mládí» (Gioventù) di Janacek: aria fresca di boschi e di natura, nostalgie fuggevoli, scatti ritmici e deliziosi incontri di coloriti strumentali hanno deliziato evidentemente il pubblico che ha salutato alla fine gli esecutori con i più cordiali applausi. [p. gal.]

Il dramma del '47, con la regia di Mario Missiroli, al teatro Giulio Cesare di Roma

Tutti i figli di Miller

Un atto d'accusa contro la borghesia arricchitasi con la guerra
Protagonisti Moschin [illegible] la Ubaldi, belle scene di Cosma Emmanuel

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La guerra era finita da due anni quando a Broadway fu rappresentato «Erano tutti miei figli» del quasi sconosciuto Arthur Miller. Era un dramma ispido, moralistico, ricco di accensioni simboliche e di mòniti pedagogici: cercava, pur nell'evidentissima discendenza dalla drammaturgia ibseniana, di radicare in America la forma classica della tragedia, così co[illegible] aveva provato a fare Eugene O'Neill. Oggi si può discutere sul dubbio risultato di questo tentativo: di sicuro c'è il robu[illegible] impianto del copione che fa da involucro ai progressivi slittamenti della coscienza e alla forza annientatrice del passato che toccherà forse il suo vertice nella successiva «Morte di un commesso viaggiatore».

Mario Missiroli, mettendo in scena questo testo al teatro Giulio Cesare, ha creduto di poterne legittimare la tensione tragica. Ha trattato «Erano tutti miei figli» come una vera tragedia moderna, formalizzata in un rituale borghese e contrappuntata da esplicite citazioni visive: le cortine scarlatte la[illegible] cadere dal soffitto, gli abiti da cerimonia che fanno da grottesco paramento al sangui[illegible] epilogo. Ma, rispettando scrupolosamente il testo, tradotto [illegible] molto garbo da Masolino d'Amico, Missiroli ha dovuto soggiacere alle macchino[illegible] psicologie disegnate da Miller, [illegible] qualche pesante effetto sul ritmo e sulla resa scenica dei personaggi secondari.

«Erano tutti miei figli» getta [illegible] agghiacciante fascio di luce sulle vicende della famiglia Keller. Il padre, Joe, si è arricchito durante la guerra vendendo pezzi di ricambio per aerei all'Esercito americano. Si dà il [illegible], che molti di questi pezzi fossero difettosi [illegible] che Joe [illegible] il suo socio lo sapessero e venissero processati per aver provocato la morte di molti ragazzi, compreso il figlio di Joe, Larry. La giustizia colpì soltanto il [illegible]cio di Joe, la cui figlia Ann sta per sposare, dopo avere amato Larry, col secondo figlio di Joe, Chris.

Dietro questo lungo preambolo, c'è [illegible] nocciolo reale della tragedia, che si manifesta nella sua verminosa verità sul finale. Il responsabile della truffa era Joe. Larry, sopraffatto dalla colpa del padre, si è ucciso e ha raccontato [illegible] [illegible] proposito a Ann, in una lettera che appare ad effetto nell'epilogo. Ormai non c'è che sgomento e rimorso. Investito dal proprio passato, Joe si uccide con un colpo di pistola.

Nella bella scena [illegible] Cosma Emmanuel (una casa di mattoni rossi in parte calcificata e resa morta da una striscia bianca che la percorre trasversalmente), Missiroli dà spazio a questa singolare sonata di fantasmi [illegible] tuttavia giungere al programmato «climax» tragico. Il [illegible] spettacolo [illegible] risultato in definitiva un solido dramma della coscienza, affidato all'interpretazione di un'eccellente Marzia Ubaldi, complessa e intensa figura di madre, e alla presenza [illegible] Gastone Moschin, bravissimo nel rivivere la crisi del personaggio, [illegible] un po' monocorde nel suggerire affabilità e «simpatia». Nelle parti di Ann [illegible] [illegible] Chris, i bravi Emanuela Moschin e Daniele Griggio. Completavano il [illegible] Luigi Castejon, Gaetano Varcasia, Giorgio Vignoli, Patrizia Sciancà e Fabio Cavalli. A tutti i molti applausi di un pubblico folto e attento.

Osvaldo Guerrieri

Un'intensa Marzia Ubaldi

Helena Bonham Carter sarà [illegible] protagonis[illegible] di «Cuori a repentaglio», film tratto da un [illegible] di Barbara Cartland

Tra le coproduzioni di Raidue [illegible] miniserie sui genitori del regista

Amore dei [illegible]

Anche i film «rosa» tratti dalla Cartland

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Qual [illegible] la politica internazionale di Raidue? Cosa coproduce e cosa scarta questa rete? Le ultime novità in campo europeo sono due, garantite [illegible] grandi nomi: la prima, inglese, è una serie tv ispirata ai romanzi di Barbara Cartland, la scrittrice che ha scelto [illegible] genere rosa come passatempo, la seconda è legata [illegible] Ingmar Bergman, supervisore di [illegible] miniserie televisiva chiaramente autobiografica.

Autrice di infiniti racconti di avventure sentimentali che le hanno fatto vendere mezzo miliardo di libri, Barbara Cartland [illegible] all'origine [illegible] alcuni film tra cui «A hazard of hearts» ovvero «Cuori [illegible] repentaglio» con Helena Bonham Carter, la ragazza di «Camera con vista», Christopher Plummer, Stewart Granger, un film ambientato nell'Ottocento inglese in cui si racconta la vicenda di [illegible] nobile fanciulla ceduta come debito [illegible] gioco da [illegible] padre a un signore crudele d'aspetto ma tenero di cuore. Voluta da Lord Lew Grade, produttore del «Gesù» di Zeffirelli, la serie comprende anche «La dama e il brigante» [illegible] «Un fantasma a Montecarlo».

Tutt'altra storia per la miniserie di Bergman. Intitolata «La buona volontà», articolata con un ritmo simile [illegible] «Fanny e Alexandre» oppure [illegible] «Scene [illegible] [illegible] matrimonio», ricostruisce l'amore tra i due genitori del regista: la madre, una ragazza dell'alta borghesia svedese, e il padre, un pastore protestante. Divisa in quattro episodi, pronta nel 1991, la serie avrà Bergman come curatore: a dirigerla infatti sarà Billie August, il regi[illegible] [illegible] «Pelle il conquistatore» pluripremiato film a Cannes [illegible] [illegible] Hollywood.

Tra gli altri progetti [illegible] coproduzione Raidue anche tre titoli italiani: «L'assedio di Venezia» da «La vedova scaltra» di Goldoni affidato [illegible] Giuseppe Ferrara quello de «Il caso Moro», protagonista, ancora da confermare, Isabella Rossellini; «Chi tocca muore» di Pier Nico Solinas; «Dov'eri quella notte?», [illegible] dramma ambientato in America Latina.

I FILM DI OGGI IN TV

Il Rommel di Wilder

[illegible] SEGRETI DEL DESERTO
1943, alle 23,15 su Raitre, dur. 125'

Primo di una serie di sette film in omaggio a Billy Wilder, con Erich Von Stroheim nella parte del feldmaresciallo Rommel. La storia, ambientata nel deserto libico del '42, vede il giovane Franchot Tone (il caporale inglese Brumble) infiltrarsi nel quartier generale tedesco con l'incarico di scoprire i depositi di carburante dell'Africa Korps. Tra gli attori anche Anne Baxter e Akim Tamiroff.

[illegible] VALENTINO
1967, a[illegible] 23,55 su Raidue, dur. 115'

Altro film per appassionati questo di Roger Corman. E' la ricostruzione brutale [illegible] efficace (nonostante i pochi mezzi) della strage ordinata da Al Capone il 14 febbraio 1929, ai danni della gang di Bugs Moran. Jason Robards e George Segal sono i due violenti protagonisti.

[illegible] CHE [illegible]
1954, alle 20,30 [illegible] Retequattro, dur. 123'

Vecchio [illegible] solido western di Edward Dmytryck con un inatteso Spencer Tracy (già piuttosto maturo) nella parte di Matt Devereaux, proprietario terriero dal cuore duro che deve affrontare la ribellione dei figli di primo letto, in un territorio insidiato da predoni, pellirosse e uomini di pochi scrupoli. Nel cast Robert Wagner e Richard Widmark.

[illegible]
1972, alle 20,30 su Raiuno, dur. 118'

Tipicamente disneyano questo film con [illegible] veterano regista della [illegible], Bernard McEveety. E' la storia delle peripezie di due ragazzini (lei è un'irriconoscibile Jodie Foster [illegible] [illegible] anni) che adottano un vecchio leone mansueto e non vogliono separarsene per nessuna ragione. Ad aiutarli nell'impresa sarà [illegible] giovane di buoni sentimenti col volto di Michael Douglas.

Un'irriconoscibile Jodie Foster bambina su Raiuno

[illegible] DI [illegible] STREGATA
1986, alle 22,15 [illegible] Raidue, dur. 110'

Una divertente satira dell'orrore di e con Gene Wilder, ambientata ai tempi dei «Radio plays». Larry (Wilder) e Vicky (Gilda Radner), interpreti radiofonici di drammi dell'orrore, fanno coppia nella vita [illegible] nel lavoro. Lui soffre [illegible] incubi e vi[illegible]. La situazione precipita quando i due vengono invitati in un antico castello, di proprietà della zia [illegible] lui.

PIXOTE
1980, alle [illegible] su Tmc, dur. 115'

L'opera prima del brasiliano Hector Babenco, poi incoronato dal successo per «Il bacio della donna ragno». La storia, brutalmente neorealista, nar[illegible] le vicende del piccolo Pixote (Fernando Ramos da Silva) e dei [illegible] tre amici, tutti legati dal comune destino di una vita squallida, rimediata giorno per giorno ai confini del lecito, dopo un'esperienza in riformatorio. Babenco non si fa commuovere [illegible] firma un film-denucia di forte presa emotiva.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

[illegible] altro delitto impunito all'attenzione di Corrado Augias: quello del giovane Paolo Di Nella, vittima sette anni fa di un'aggressione mortale mentre affigg[illegible] di notte manifesti in Viale Libia a Roma. Unica testimone Daniela Bertani, una sua amica che era in macchina al momento dell'uccisione.

[illegible]
Alle 22,25 su Rete4

Donald Sutherland e Alberto Sordi sono i protagonisti di Ciak, il rotocalco di spettacolo a cura di Giorgio Medail; Sutherland parla del [illegible] ultimo film contro l'emarginazione e la violenza in Sud Africa, «Un'arida stagione bianca», di Euzhan Palcy, in cui recita a fianco del mitico Marlon Brando. Alberto Sordi parla invece de «L'Avaro».

TICKET E SANITA'
Alle 23,15 su Rete4

Al centro della puntata di «Money» di oggi la questione dell'aumento dei ticket sanitari, sancito dal decreto governativo di recente pubblicazione. Sull'argomento si esprimono gli interessati, i politici, i farmacisti e i medici.

HEAVY [illegible]
Alle 22,40 su Raiuno

Tutta dedicata all'heavy metal «Notte rock»: presentati alcuni dei gruppi di maggior spicco, gli Aerosmith, i Motley Crue, gli Skid Row, i Guns and Roses [illegible] Ozzy Osbourne.

[illegible]

MATTINO

Corrado, «Il pranzo è servito» alle 12,40 su Canale 5

[illegible]

Edoardo Bennato «Top 20» alle 15 su Videomusic

[illegible]

Eva Grimaldi, «Classe di ferro» 20,30 Italia 1

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 24,15

- 7 — 9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 **Cuori senza età**. Buon [illegible] pleanno
- 12,30 **La signora [illegible] giallo**. Omicidio al buio
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico Bis**
- 14,10 **Tam tam village**. Condotto [illegible] Carlo Massarini e con i Gemelli Ruggeri. Ospiti Grace Jones e il gruppo dei Transvision Vamp
- 15 — **L'Aquilone**. Settimanale di arte, lettere, sci[illegible], spettacolo. Conduce Claudio Angelini
- 16 — **Bigi**, di Lella Artesi
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara**, telefilm
- 18,10 Pupi Avati presenta. **E' proibito ballare. La partita**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 20,30 Cinema insieme, tra avventura e [illegible]. **Due ragazzi e... [illegible] leone** (1972), film di Bernard McEveety. Con Michael Douglas, Jodie Foster, Johnny Whitaker
- 22 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm. *Nei panni dell'assassi[illegible]*. Con Lawrence Dane
- 22,40 Raiuno e Coca Cola presentano **Notte Rock**, di C. Pierleoni, P. Biamonte, E. Assante
- 23,10 **Speciale Parlamento**, sintesi del dibattito al Senato sulla legge finanziaria
- 0,30 **Mezzanotte e dintorni**. Puntata dedicata ad Alessandra Martines
- 0,50 **Speciale Scuola sporta**. *Scuola sì, scuola no*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,15; 19,45; 22,05; 23,55;

- 7 — **Cartoni animati**
- 8 — **Sotto a chi tocca!** (1973), film di Frank Kramer, con [illegible] Reed, Pedro Sanchez
- 9,30 **Playtime e Viens jouer avec nous**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è... 1ª parte**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è... 2ª parte**
- 14,15 **Capitol**, serie [illegible]
- 15 — Tutti frutti. **Mente fresca**
- 15,45 **Lassie**, telefilm
- 16,10 **Dal Parlamento**
- 16,20 **L'immortale leggenda**, film di [illegible] Delannoy
- 17,50 **Videocomic**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 **Rosso [illegible] sera**
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta. **Affari di famiglia**, 2ª parte. Film tv in sei parti. Scritto e diretto da Marcello Fondato, con Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Horst Buchholz, [illegible] Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Nino Castelnuovo
- 22,15 **Luna di miele stregata** (1986), film commedia, 1ª [illegible] tv, [illegible] Gene Wilder, [illegible] Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise, Jonathan Pryce
- 23,55 Cinema di notte. **Il massacro [illegible] giorno [illegible] S. Valentino** (1967), film [illegible] gangster, di [illegible]ger Corman, [illegible] Jason Robards, Ralph Meeker, George Segal, Jean Hale

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23

- 12 — **Invito a teatro**, di Marco Parodi e Pino Di Vito. [illegible] platea Laura Lattuada [illegible] critici e protagonisti. **I Bussauri**, [illegible] Silvano Ambrogi. Regia di Ruggero Jacobbi
- 14,30 **La lampada [illegible] Aladino**, un programma [illegible] Luigi Palanìa
- 15,30 Ercolano. **Biliardo: Campionato italiano**
- 16,55 **Spaziolibero**. AIART
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,45 **Vita da strega**
- 18,10 **Geo**, [illegible] Gigi Grillo e Claudio Pasanisi
- 18,45 **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- 19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. [illegible] tutto [illegible] più**
- 20,25 **Una Cartolina spedita da An[illegible] Barbato**
- 20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo**. Un programma [illegible] Corrado Augias, Adriana V. Borgonovo [illegible] Simona Gusberti. Da un'idea di Lio Beghin. [illegible] [illegible] *l'omicidio di Paolo Di Nella*. Adattamento tv e ricostruzioni filmate [illegible] Folaco Rosati. Regia di Adriana V. Borgonovo
- 22,55 **Telefono giallo, 2ª parte**
- 23,15 Billy Wilder, il grande carnevale (III). **I cinque segreti del deserto**, (1943), film di guerra di Billy Wilder, con Franchot Tone, Anne Baxter, Akim Tamiroff, Erich von Stroheim, Peter Van Eyck
- 0,50 **Tg 3 - Edicola**

[illegible] 5

- 7 — **Fantastilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**
- 9,30 **Cerco e offro** rubrica. (Replica)
- 10 — **Visita medica**, rubrica
- 10,28 **Première**, news
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Ri[illegible] e U[illegible] Tofolo
- 12 — [illegible], conduce [illegible] Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**, news
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — [illegible] **Il pre[illegible] è giusto**
- 19 — **Il gioco dei nove**, gioco [illegible] Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,30 **Finalmente venerdì** presenta Johnny Dorelli, [illegible] Heather Parisi, Gloria Guida, Gioele Dix, Corrado Pani, Paola Quattrini. Ospiti Francesco Salvi, Luca Barbarossa
- 23 — **Maurizio Costanzo Show**
- [illegible] **Sogni d'oro**
- 0,53 **Première**, news
- 1 — **Petrocelli**, telefilm
- 2 — **Lou Grant**, telefilm, *Il sequestro*
- 3 — **Première**, news

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia [illegible]**, telefilm
- 11,25 **Première**
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm, *L'investigatore privato più sexy d'America*
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**
- 12,33 **T. J. Hooker**, telefilm, *Terrore medianico*
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm
- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay Television**, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**, di Anto[illegible] Ricci
- 15,27 **Première**
- 15,30 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, [illegible]
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Anto[illegible] Ricci
- 18,33 **[illegible] Team**, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm. *Dieta a sorpresa*
- 20,30 **Classe di ferro**. *Le grandi manovre*
- 22 — **Valentine**, *L'altra*, telefilm [illegible] Demetra Hampton
- 22,30 **Calciomania**, con Cesare Cadeo, Paola Perego e Maurizio Mosca. Ospiti in studio Gullit, Serena, Herrera, Boskov, Giannini e Troglio
- 23,30 **Barzellettieri d'Italia**, di [illegible]nio Ricci
- 23,33 **Première**
- 23,40 **Basket NBA**, Regular season '89-90
- 1,10 **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**
- 2,10 **Deejay Television**

RETE 4

- 8,30 **[illegible] grande vallata**, telefilm: *Un'insolita partita a poker*
- 9,23 **Première - Trailers**
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, [illegible]zo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm: *Una boutique per Kate*
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**. In studio Patrizi[illegible] Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,50 **Topazio**, teleromanzo
- 15,55 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,56 **General Hospital**, [illegible]zo
- 18,02 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto [illegible]**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Telecomando**, gioco condotto da Daniele Formica
- 20 — **Dragnet**, telefilm: *Un proiettile di troppo*
- 20,30 **La lancia che uccide**, film con Spencer Tracy, Richard Widmark. Regia di Edward Dmytryk
- 22,25 **Ciak**, settimanale di cinema. Ospiti [illegible] Sutherland, Alberto Sordi, [illegible] Turner e Giulio Fossà
- 23,15 **Money**
- 23,45 **J.A. Martin Photographe**, [illegible] Monique Mercure, [illegible]. Sabourin. Regia di J. Beaudin
- 1,45 **Ironside**, telefilm
- 2,45 **Première - Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 **Cbs news**
- 8,30 **Natura amica**, documentario
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- 9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
- 12,30 **79 Park Avenue**, miniserie
- 14 — **Sport news**, TG Sportivo
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Snack: Scooby [illegible]**
- 15,30 **Girogiromondo**
- 16 — **La maschera di Saba**, film di David Lowell Rich, con Eric Braeden, Stephen Young
- 18 — **Tv donna**, [illegible] [illegible] Carla Urban
- 19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 **Matlock: La setta**, con Andy Griffith, Nancy Stafford, Kene Holliday
- 21,30 **Mondocalcio**, rotocalco sporti[illegible]. Con Luigi Colombo, Marina Sbardella, José Altafini, Giacomo Bulgarelli
- 23,05 **Stasera sport**, attualità sportiva
- 24 — **Pixote**, film di Hector Babenco, [illegible] Fernando Ramos da Silva, Marilia Pera

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — [illegible] **con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Motor News**
- 14 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18 — **Quei trentasei gradini**, [illegible]neggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **La piovra 3**, sceneggiato, con Michele Placido, Giuliana De Sio
- 21,30 **TIGI 7**, settimanale d'attualità
- 22,30 **Notte con Cinquestelle**

[illegible]

- 14,30 **Sugar**, cartoni animali
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **4 donne in carriera**
- 18,30 **L'uomo e la terra**
- 19,30 **Il mio amico Guz**
- [illegible] — **Barzellette**
- 20,15 **Sportacus**
- 20,35 **La pretora**, film con Edwige Fenech, Oreste Lionello
- 22,30 **Forza Italia**, condotto da Walter Zenga, Roberta Termali
- 23,30 **Top [illegible]**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15

- [illegible] **Dossier ecologia**
- 17,15 **Supersaper**. «Due ragazzi e un robot». **Collezione di monete**
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Creature grandi e piccole**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Centro**, informazione
- 21,25 **Eurocops**
- 22,30 **MusicaReporter**
- 22,40 **Oltre ogni limite**, film di Robert M. Young con Farrah Fawcett, James Russo
- 0,35 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16,30; 18,45; 22,30

- 12,30 **Pallavolo Italia-Camerun**
- 15,45 **Boxe [illegible] notte**
- 16,30 **Basket - Campionato N.B.A.**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Calcio - Campionato [illegible]**
- 21,45 **Sottocanestro**
- 22,45 **Pallavolo - Coppa del mondo: Italia-Camerun** (replica)
- 23,45 **Il grande tennis**

[illegible]

- 15 — **Film**
- 17 — **Cartoni animati**
- [illegible] **A tavola con...**
- 19,05 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- 20,30 **Sottorete**
- 21,15 **Skipper & driver**
- 21,30 **Il mondo del lavoro**
- 23,35 **Primomercato**
- 1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super [illegible]**
- 14,30 **[illegible] Line**
- 15 — **Brooklin Top 20**
- 15,30 **Hot Line**
- 18,30 **On the air**
- 19,30 **Today's world**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Blues special...**
- 23 — **[illegible] the air**
- 24 — **[illegible] night**
- 1 — **[illegible] rock**

[illegible] 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, telefilm
- 15,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,15 **Adolescenza inquieta**
- 17,10 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Nudo e selvaggio**, film di M. M. Tarantini, con Michael Sopkiw, Susanne Carvall
- 22,15 **Colpo [illegible]** gioco
- 23 — **Il conquistatore di [illegible]**, [illegible] Alfonso Brescia, con Kirk Morris, Luciana Gilli
- 0,50 **Colpo grosso**, replica
- 1,35 **M.A.S.H.**, telefilm, *Figli e sfide*

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45

- 8 — **Teleclub**
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Victoria**, [illegible]eleromanzo
- 18,30 **[illegible] cammino segreto**
- 20 — **Il caso**, attualità, conduce Emilio [illegible]
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo, [illegible] Vi[illegible] Ruffo
- 21,15 **Natalie**, teleromanzo, [illegible] Vi[illegible]oria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo, con Salvador Pineda

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1, **8,30** GR 1 Sport. Mondiali domani; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Io Robespierre; **11,30** Dedicato alla don[illegible]; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverde week-end, **13,30** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angels; **14,44** Sportello viaggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz [illegible] **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Pagine operistiche; **19,15** Mondo-Motori; **19,30** GR 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti una [illegible]?; [illegible] Radiouno Serata, musica sinfonica; **22,30** Fogli d'album; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore. **8,05** Radiodue presenta; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio [illegible] Terza. Piero Pratesi legge le terze pagine dei giornali; **9,34** Un filo d'aria; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione-Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciac[illegible] brutto de [illegible] Merula[illegible]; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **19,57** Le ore [illegible] sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le [illegible] della notte; [illegible]**reodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina, **8,30** Concerto [illegible] mattino (II parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale Radio Tre flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale [illegible] parte); **14,48** Succede [illegible] Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (III parte); **15,45** Orione; **17,30** Storie dell'Università [illegible] Bologna (7); **17,50** Scatola [illegible] [illegible] parte); [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora [illegible] parte); **21** La tastiera [illegible] Barocco al Novecento; **21,45** Intermezzo; **22,05** Voci di guerra. Immagini [illegible] della Seconda Guerra Mondiale; **22,50** Concerto jazz; **Raistereonotte:** 24-6.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. BARRIERA MILANO libero 2 camere tinello cucinino medio signorile termo ascensore Medim 839.7473.

A. CASETTA libera su 3 piani soggiorno 4 camere cucinino biservizi e garage L. 75 milioni affarone. Tel. 518.988.

A. CHIVASSO casena indipendente con giardino mq 800 su 2 piani garage tavernetta 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo. Tel. 519.986.

A. COLLEGNO sky residence signorile camera cucina bagno piano alto splendidamente Medim 839.7473.

A. UTIP 518.986 libero 2 camere cucina ingresso bagno piano ascensore possibilità forte mutuo.

A. UTIP 518.986 pressi piazza Statuto libero camera cucina ingresso bagno anche uso ufficio. Accordo e mutuo.

ALLOGGIO signorile Crocetta 180 mq vendo privatamente. Telefonare ore ufficio 653.307.

ALPIGNANO termo ascensore camera tinello cucinino bagno mq 58 occupato L. 40 milioni. Tel. 741.3874.

A Mirafiori libero privato vende signorile tre camere cucinino giardino e parcheggio condominiale, comodità servizi, 133 milioni. Tel. 396.367 ore 16-18.

ASSOCASA Lingotto alloggio di 2 camere cucina bagno terrazzo più locale 180 mq con passo carraio. Tel. 561.2720.

ASSOCASA pressi corso Regina ingresso 2 camere cucina ripostiglio mutuo 70% 531.153 - 531.735.

ASSOCASA Vanchiglia 3 camere cucina bagno ripostiglio e cantina, mutuo 70%. Tel. 561.2720.

BALDISSERO struttura al tetto villa bifamiliare posizione panoramica L. 200 milioni dilazioni. Tel. 942.3687.

BARRIERA Milano libero ingresso camera cucina bagno ristrutturato Casamercatalese tel. 856.479.

BORGO VITTORIA
via Villar libero tenuto tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel.

855.479 pressi via Monterosa monocamera con bagno L. 23 milioni dilazionabili.

CASETTA ampliabile via Genova (Mirafiori) 5 camere biservizi giardino di mq 170 L. 186 milioni mutuo Fondiemonte. Sabatelli Immobili 655.359.

CHIERI villa in costruzione 2 camere cucina soggiorno biservizi box tavernetta terreno possibilità mutuo. Tel. 942

CHIVASSO villetta indipendente 4 lati con terreno circostante L. 265 milioni. Tel. B. & B. 405.2606.

COLLEGNO adiacente corso Francia alloggio piano rialzato adatto ad uffici o laboratorio mq 190 oltre 100 mq di seminterrato per 2 posti auto L. 250 milioni. Tel. 483.919 - 483.453.

COLLEGNO corso Francia signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 95 Tel. B. & B. 405.2606.

COLLEGNO
signorile salone 2 camere cucina doppi servizi mq 125, 2 balconi grandi. Angelo Caruso aderente Fimai 011.405.0005.

EDILCASE vende Crumpidoglio via Nitro 17 alloggio libero camera cucina bagno. L. 42 milioni. Forte mutuo. Tel. 540.154.

ESIM libero centralissimo piano alto soggiorno living 2 camere cucina lavanderia servizi disimpegni. Tel. 512.012.

ESIM libero Centro Europa signorile 2 camere cucina 2 servizi box giardino condominiale permute. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Allamano piano alto panoramico soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 561.2668.

ESIM libero corso Agnelli ristrutturato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno posto auto. Tel. 561.2666.

ESIM libero Madiori vero affare ampio 3 camere cucina bagno box termo ascensore L. 135 milioni. Tel. 512.012.

ESIM libero piazza Statuto signorile ottima posizione saloncino 2 camere cucina 2 servizi permute. Tel. 512.012.

ESIM libero signorile via Guala piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita ottima posizione ampio 2 camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 561.2668.

ESIM libero S. Salvario da riattare 4 vani bagno ascensore dilazioni permute. Tel. 561.2668.

ESIM libero S. Salvario posizione costruzione recente salone 3 cucinotto 2 servizi box permute. Tel. 512.012.

ESIM libero via Cavour centralissimo ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ottime rifiniture. Tel. 561.2666.

ESIM libero zona Gerbido in palazzina signorile 3 camere cucina 2 servizi box permute. Tel. 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero Centro termo soggiorno 3 camere cucina bagno auto L. 440 milioni, ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L. 188 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Bramante piano alto spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 142 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Traiano signorile saloncino camera tinello cucinino bagno L. 165 milioni.

GABETTI VENDE
Aeronautica via Tarvisio libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi via Tripoli ben tenuto 2 camere cucina bagno termo autonomo. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Salvario via Morgari al piano terra uso ufficio mq 120 con magazzino di mq 58. Tel. 57.67.

GABETTI
vicinanze stadio libero 2 camere tinello cucinino bagno. Mq 90. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GIAVENO
signorile appartamento di soggiorno 3 camere tinello cucinino box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

IL PORTICO Cascina Vica piano soggiorno camera cucinotta bagno mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Spena ingresso soggiorno camera cucinotta bagno ristrutturato mutuo. Tel. 835.544.

recente ingresso 2 ampia cucina bagno ripostiglio box mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO recente strada del Cascinotto salone 2 camere cucinotto posto auto. Tel. 835.544.

IPI 511.382 A via Garzigliana 1: soggiorno 2 tinello cucinino bagno balconi ripostiglio cantina.

IPI 511.382 libero piazza Don Albera mansarda di ingresso soggiorno bagno in stabile ristrutturato.

IPI 511.382 via Mercadante 15 anche libero ingresso camera cucina abitabile bagno da L. 45 milioni.

LIBERO A corso Orbassano S. Rita 3 camere cucina ingresso bagno recente L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Peschiera S. Paolo 2 camere tinello cucinino bagno L. 55 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO A via Boston S. Rita camera tinello cucinino bagno recente 1° piano L. 29 milioni e mutuo. TC 473.0666.

PIANEZZA In villa bifamiliare alloggi mq 200 e 180 garage giardino. Telefonare ore ufficio 532.581.

PINEROLO
Roletto villa libera indipendente di mq 200 totali terreno mq 3300. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA
impresa vende alloggi in ristrutturazione splendida vista su Torino le prestigiose soluzioni architettoniche di prim'ordine. Tel. 011.597.626.

PRESTIGIOSISSIMI alloggi occupati piano rialzato casa signorile ufficio o abitazione vert.alberi. Tel. 669.2082.

pressi corso Matteotti libero piano alto 200 mq ascensore L. 670 milioni permute. Seim 445.460.

PRIVATO vende terreno mq viale XXVI aprile 159, progetto approvato 300 mc. Tel. 850.3015 ore serali.

PROPRIETA' vende direttamente frazionando intero stabile di recente costruzione in Torino via S. Giorgio Canavese 42, ultimi alloggi occupati di 2 camere cucinino servizi e box. Telefonare

RIVOLI
Cascine Vica appartamento occupato di camere tinello cucinino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI libero signorile salone 2 cucina box giardino condominiale. Tel. B. & B. 405.2606.

SANTA MARIA
4° piano camere tinello cucinino e bagno. Angelo Caruso aderente Fimai 011.405.0005.

SASSI palazzina indipendente su 2 piani 2 alloggi mq giardino box permute. Esim tel. 561.2666.

SETTIMO via Provana ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore. Casamercatalese 852.604.

TAIT 513.931 libero (Barriera Milano) camera cucina servizio L. 22 milioni 600 mila dilazionabili.

TAIT 513.931 libero 81 (via Venaria) 2 camere soggiorno cucinino bagno da rifare.

TAIT 513.931 libero corso Dante 2 camere cucina ingresso bagno minimo anticipo dilazioni e/o mutuo.

TAIT 513.931 libero (zona S. Rita) recente 2 camere cucinotta ingresso bagno minimo in contanti.

villa bifamiliare 90 mq 120 per alloggio più doppio box Immobiliare Morello 957.4149.

TORINO
via Pietro Cossa 115 Int. 33 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VALSALICE
In recente costruzione signorile mansarda di mq 100 salone cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENDESI villetta a schiera mq 300 cadauna con giardino a Crescentino. Telefonare ore pasti 011.710.902 oppure 721.300.

VIA CIGNA
pressi libero 2° spazioso camere cucina bagno. L. 52 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Cuneo pressi Lungodora signorile libero in casa recente 2 camere cucina servizi angolare L. 127 milioni. Tel. 741.3125.

VIA Refrancore impresa a breve consegna 1-2 cucina servizi. Per visite cantiere tel. 895.557 - 598.483.

VIA ROMA
signorile appartamento di 3 saloni 2 camere studio cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIBERTI
libero signorile biingressi salone 2 camere cucina doppi servizi possibile box. vende. Tel. 57.67.

VILLA
S. Benigno libera bifamiliare con giardino. Due alloggi indipendenti ciascuno di 3 cucina bagno box e tavernetta Utip

VILLE Castiglione inizio costruzione posizione ingresso soggiorno doppi servizi box giardino, permute. Tel. 835.544.

VILLETTE a schiera con mutuo agevolato di L. 50 milioni, vendesi a S. Giorgio C.se consegna febbraio 90. Tel. 584.095.

VOLPIANO
via Pinetti soggiorno 2 camere cucina 2 bagni oltre box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio fornitissima per referenziati. Tel. 533.914.

INGEGNERE multinazionale in trasferta cerca urgentemente appartamento in Torino referente. Tel. 519.808.

21 Offerte affitto

AFFARE S. Paolo (via Caraglio) alloggio di camera cucina bagno con rate per affitto. Tel. 537.118.

AFFITTASI alloggio uso ufficio mq 320 doppi ingressi via XX Settembre 9, secondo piano ascensore. Tel. 543.068.

AFF appartamento vuoto in stabile decoroso a richiesta referenze. Tel. 540.277.

AFFITTASI appartamento vuoto-arredato zona comoda centro 2° abitazione o foresteria. Tel. 7

AFFITTASI uffici attrezzati centralissimi, tutti servizi, domiciliazione, parcheggio. Tel. 011.511.379 - 02.659.0026.

AFFITTASI via Filadelfia signorile camera soggiorno cucinotta servizio arredato uso transitorio. Tel. 657.

AFFITTASI zona Mirafiori 3 vani piano rialzato uso ufficio. Telefonare ore ufficio 534.064.

BARRIERA affittasi camera cucina ingresso e doppi servizi. Telefonare ore ufficio al 021.4413.

MILANO alloggio rate pari affitto di 2 camere soggiorno bagno. Telefonare 561.2537.

AZZA affittasi tinello cucinino ingresso L. 250 mila con acquisto mobili. Telefonare ore ufficio al 621.4755.

PROFESSIONISTA propri uffici corso Re Umberto con collega. Tel. 539.169.

UFFICIO centralissimo (p. San Carlo) quattro locali e servizi piano, affittasi L. 1 milione 550 mila Agevolazioni miglioli. Tel.

UFFICIO o foresteria privato affitta alloggio in Torino mq 210, posto auto, casa signorile, facilità parcheggio. Telefonare 840.793 8.30/12.30.

UFFICIO via Assarotti di 4 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 200 mila mese con facilitazioni. Tel. 519.002.

VIA Grapello affittasi alloggio libero solo referenziati 3 servizi 5° piano. Telefonare allo .369. Ore pasti.

VIA Nizza corso Marconi affitto ufficio da 5 a 8 vani servizi 1° piano. Tel. 745.010.

VIA Susa affitto 4 vani uso ufficio. Telefonare 531.887 ore ufficio.

24 Mobili e arredi

puro a vedere, poi tornate al mobilificio Giovanni; Vel, senza tanto promesse, il meglio a prezzi di assoluta convenienza. Corso Francia 260, via San Donato 96, Via Issiglio 75.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani imprese: elettricisti, meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

DECORATORE tappezziere piemontese eseguo lavori preventivi ovunque. Tel.

33 Matrimoniali

GIOVANE imprenditore laureato, fine, bella presenza, serio, sensibile, elevati valori morali di base, amante sport e cultura, desidererebbe incontrare signorina seria, intelligente, carina, allegra, massimo 32-enne, desiderosa di iniziare una conoscenza profonda e reciproca, priva di preconcetti riguardo al modo di conoscersi, onde stabilire la possibilità di approfondire in modo durevole tale rapporto scopo matrimonio. Offresi correttezza. Cestinansi anonimi. Scrivere Publikompass 6216 - 10100 Torino.

DITORE 50enne divorziato giovanile ottima posizione cerca scopo matrimonio signorina carina istruita. No avventure. Scrivere: Publikompass 6124 - 10100

LAUREATA 40enne Aosta affettuosa nubile divorziata senza figli buone amicizia per matrimonio massimo 50enne colto snello. Scrivere: Publikompass 240 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA 52enne, celibe, serio, sensibile affettuoso sposerebbesi. Scrivere: Publikompass 6118 - 10100 Torino.

VEDOVA sola giovanile buona situazione ebbe distinto posizione, oltre 70enne, scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 6212 - 10100 Torino.

VEDOVA bella affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con signore 65/70enne distinto serietà. Scrivere: Publikompass 7328 - 10100 Torino.

VEDOVO buona pensione, ottima posizione, bella presenza, amante viaggi, sposerebbe signora seria, sincera, possibilmente con patente. Scrivere: Publikompass 7329 - 10100 Torino.

Torinese indipendente sportiva amante viaggi conoscerebbe scopo matrimonio libero max 55enne adeguati requisiti. Si richiede massima serietà. Scrivere: Publikompass 7326 - 10100 Torino.

52ENNE piemontese vedovo risposerebbe. Scrivere: Fermo Posta patente To 2934075/D Trofarello 10028 Torino.

36 Nautica

POSTI barca (Imperia - Sanremo): varie lunghezze vendesi. Concessione fino al 2035. Consegna 1990. Ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 02.655.3844 - 0184.404.821 - Fax 0184.486.643.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CASTELNUOVO Don Bosco villetta recente indipendente su 2 piani 200 mq abitabili 6000 mq terreno Medim 839.7473.

ACQUISTASI in Torino o 1° cintura rustici e casette anche da rifare con terreno. "La Borsa" 380.482.

AFFARISSIMO sul mare! Villetta: soggiorno cucina 2 letto, bagno, balcone caminetto, iva agevolata! Solo L. 15 milioni contanti, L. 24 milioni in 2 anni senza interessi, L. 36 milioni in 10 anni. Agenzia Ritmo. Telefonare allo 0544.494.630.

ALBENGA vicinanze a privato vendo bilocale tipo villetta. Telefonare allo 0182 21.186.

ASTIGIANO cascina tipica 40 km Torino 4 camere stalla portico fienile cantina terreno mq 2300 posizione collinare dominante servizi L. 125 milioni trattabili. Tel. 0141.946.342.

ASTIGIANO Tigliole sala 3 camere tinello cucinino bagno box L. 70 milioni. Sabatelli Immobili 011.655.359.

CASA indipendente collina pressi Villafranca Piemonte possibilità 2 alloggi terreno mq 1000 L. 95 milioni. Tel. 011.974.420.

CASETTA adatta fine settimana 5 vani garage terreno collina pinerolese Prarostino vendo 47 milioni. Tel. 011.561.2780.

CASETTA centrale a Cigliano (Vc) km 40 da 5 camere bagno 2 rimesse L. 48 milioni eventuale mutuo Fondiemonte. Sabatelli Immobili 011.655.359.

CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce vendo 15 milioni. Tel. 011.561.2780.

COSTAZZURRA
appartamenti signorili in costruendo complesso a sviluppo orizzontale. Ampie terrazze mare parco secolare piscina. Tel. 011.657.6690.

privato vende bellissimo appartamento sei posti letto box. Telefonare ore 02.646.6524 sera.

IMMOBILIARE LA TOUR Cervinia bilocale arredato con balconi cantina L. 150 milioni. Tel. 0166.43.741.

NELL'ASTIGIANO privatamente vendesi podere irriguo multiuso prezzo interessante. Tel. 011.812.5085 - 273.3251.

OCCASIONE nel Canavese ampio rustico libero da tutti i lati con progetto approvato due alloggi ed ampio terreno L. 36 milioni dilazionabili. Tel. 0124.35.259 - 011.998.1176.

vende casetta rustica terreno zona pineta acqua luce strada. 12 milioni. Tel. 0121.501.277.

vista lago Maggiore, appartamenti rustici, giardino privato L. 45 milioni 900 mila mutuabili. Tel. 02.345.2002.

centro mare soggiorno bagno ristrutturato L. 45 milioni. Tel. 011 960.0727 - 0141 831.210 ore pasti.

S. GIORGIO vende casetta posizione centrale L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 0124 35.140.

SPOTORNO centro storico palazzo signorile mt 50 mare impresa vende ultimi eleganti bilocali. Tel. 019.846.801.

VALLE D'AOSTA Torgnon Semon impresa vende nuovi mono-bi-trilocali panoramici skilift adiacente. Tel. 0165.45.938.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALASSIO agenzia Buono 0182.40.154 affitta appartamento centrale mesi estivi e invernali.

CERIALE sul mare affitto elegante appartamento anche brevi periodi prezzi modici. Tel. 011.357.177 - 368.274.

47 Alberghi, pensioni, residences

VIENI a Londra? Driscoll House Hotel, 200 singole, 100 sterline alla settimana pensione. 172 New Kent Road, London SE1 4YT/UK. Tel. 00441 703.4175.

VILLA CHIARA pensionato per anziani non autosufficienti. Tel. 0141.994.052.

50 Smarrimenti

SMARRITA yorkshire sigiata 39To 010512 padrona sofferente cuore grossa ricompensa. Tel. 011.911.2471.

Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 151, tel. 334.532.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6000.581. Via Rismondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

ACQUISTO mobili antichi quadri anticaglie varie sgombero qualsiasi locale. Tel. 971.1863.

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. 011 896.6773 via Mestiori 13, Torino.

FABBRICA mobili contemporanei, cessata attività vende macchinari, materie prime, arredi casa e ufficio. Tel. 011 929.6827.

PULISGOMBERO snc, sgomberiamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329.9791.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 17 Novembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Il vicedirettore Atm spiega il «pasticcio» che sconvolge il traffico a Porta Nuova

Tutti in coda per i soldi Mondiali

Ecco i perché delle gimkane di corso Vittorio

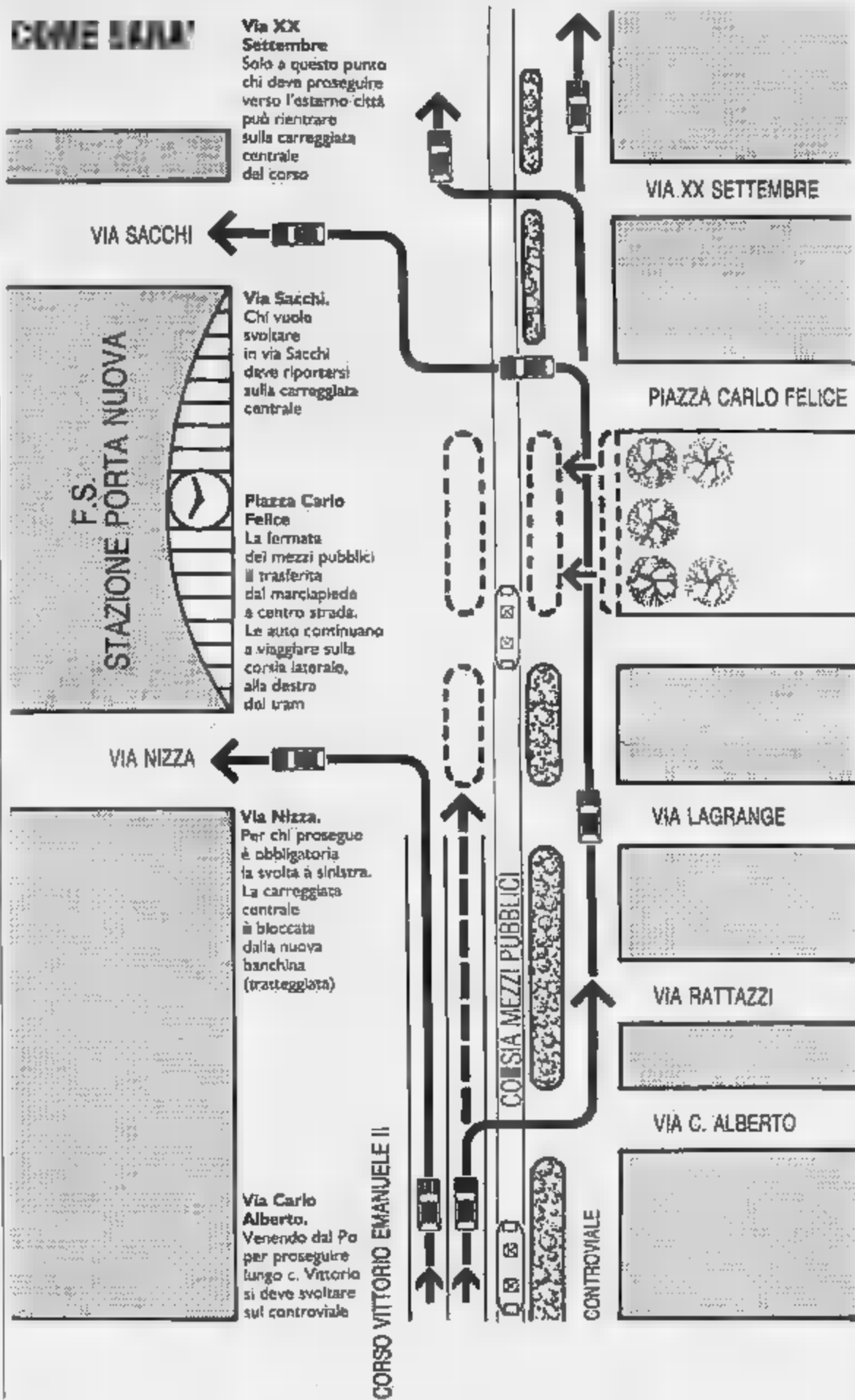
«Sì, responsabile del pasticcio io». Il «pasticcio» sono i lavori sul piazzale di Porta Nuova, e lui è l'architetto Piero Craveri, vice direttore d'esercizio dell'Atm torinese. Le modifiche che in nome delle procedure agevolate e dei finanziamenti per Italia '90 stanno cambiando la viabilità di fronte alla stazione, sono sulla cartina che allunga sul tavolo: la nuova banchina per linea che blocca traffico privato all'incrocio con le vie Lagrange e Nizza, auto incanalate sul controviale da Carlo Alberto, lo spostamento delle fermate piazza Carlo Felice, i percorsi a gimkana per imboccare via Sacchi.

L'architetto Craveri è convinto della bontà del progetto. Dice: «Certo, con i lavori da ultimare e le ruspe che intralciano il traffico, quello di Porta Nuova appare un pasticcio. Ma quando tutto sarà finito, i taggi si faranno sentire».

L'architetto dell'Atm cerca di spiegare cosa capita, piegandosulla cartina. Il problema sta tutto nei binari per il tram: un tempo facevano piega all'altezza di via Lagrange per portare i mezzi a filo di marciapiede su piazza Carlo Felice. Oggi quei binari sono stati raddrizzati. Perché? Comune e Atm, spiega Craveri, hanno deciso che la nuova sede tranviaria dovrà essere utilizzabile tutti i mezzi dei depositi delle Trasporti Torinesi; dai tram arancioni, ai «tpr» (a pianale ribassato), alle «motrici 7 mila», maxitram della linea. «Il raggio curvatura doveva sere corretto».

Una volta ultimati i lavori, ad aprile, al traffico privato non rimmarranno che scelte obbligate: la svolta sinistra dal centro strada per chi si immette in via Nizza, il controviale di destra per chi vuole proseguire. Per uscire dal piazzale della stazione, due possibilità: rientrare sul allo svincolo di piazza Carlo Felice se vuole prendere via Sacchi, proseguire fino al seguente per riprendere la carreggiata lasciata all'altezza di via Carlo Alberto.

Non si poteva fare altrimenti. Anche perché, ammette un funzionario Atm, l'opera finanziata con i fondi per i Mondiali di calcio. E senza una corsia preferenziale per la linea 9, c'era il rischio di perdere il contributo. Meglio piegare il traffico alle esigenze del tram di Italia '90.

Gianni Armand-Pilon

Arrivano le prime «verità»

Per la Cittadella giudiziaria, oggi arrivano le prime due «verità»: quella scritta dell'Avvocatura municipale chiamata a dare un giudizio sulla necessità o meno di riapprovare il contratto la concessionaria Edil.Pro., dopo l'esame del progetto dell'opera (articolo 13 della convenzione), e quella del Consiglio di Stato che dovrebbe pronunciarsi sul ricorso dell'Edil.Pro. contro la sospensione della gara d'appalto decisa dal Tribunale amministrativo (Tar) del Piemonte, dopo l'esposto presentato dalla ditta francese «Gtm», che ha realizzato il complesso parigino di «La Villette». La prima sentenza pare sia ancora più attesa della seconda. Infatti, se gli uffici legali del Comune reputassero che la convenzione Comune-Edil.Pro. doveva essere riconfermata con un voto del Consiglio comunale (in realtà mai espresso), tutti gli atti successivi potrebbero essere considerati nulli, compreso il bando di concorso contestato. questo punto l'opposizione non transige: «L'errore è stato del prosindaco Porcellana. Deve dimettersi, ma non solo, con l'intera giunta». Se, invece, la maggioranza non considererà necessario quel voto per riaffidare l'incarico all'Edil.Pro. e se il Consiglio Stato darà torto al Tar che ha sospeso l'iter della gara, potrebbero partire gli inviti alle 3 ditte scelte. In questo caso, l'ultima parola spetterebbe alla giunta ai pri. I chiarimenti di Porcellana, comunque, arriveranno lunedì, Sala Rosse.

Neve, forfait

I romani rinunciano

Le cinque ditte romane che si erano aggiudicate l'appalto per le operazioni di sgombero-neve a Torino rinunciano. Lo hanno comunicato ieri sera telegramma inviato ai due assessori che si sono palleggiati negli scorsi giorni la delega sulla neve, Giuseppe Accattino Sergio Gaiotti, entrambi democristiani. Scrivono le imprese: «Viste le difformità tra la pubblicazione del bando di gara dell'appalto quanto da sottoscritto nel capitolato di appalto, vista la continua strumentalizzazione della nostra società sul quotidiano "La Stampa", rinunciamo all'appalto».

Questa volta, per il Comune, le si mettono veramente male. Manca poco più di mese a Natale, e il piano predisposto dall'amministrazione per fronteggiare l'emergenza neve è quasi tutto da rifare. Le cinque ditte romane, infatti, si erano aggiudicate l'appalto per coprire di uomini mezzi circa un terzo di città nel di precipitazioni. I dieci settori (su 34) che ora lasciano scoperti, vanno ad aggiungersi ai due (la zona del vecchio stadio e quella degli ospedali) che i funzionari del Comune sono mai riusciti ad aggiudicare.

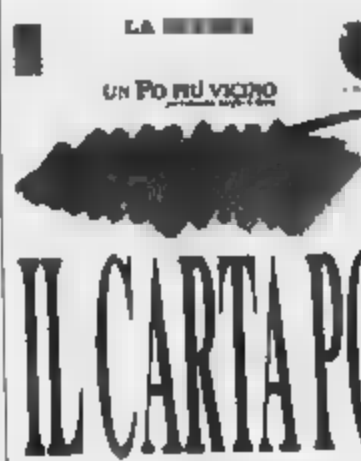
L'appalto-neve, evidentemente, è questo momento poco appetibile per le imprese di Torino cintura: molte impegnano già tutte loro risorse per i lavori legati ai prossimi Mondiali di calcio.

Per Sergio Gaiotti, che da pochi giorni ha assunto la delega sui servizi di sgombero della neve, è la prima grossa grana che gli procura il nuovo incarico. Come la risolverà? «Vado avanti con trattativa privata», spiega al telefono. E aggiunge: «Domani informo l'assessorato al Legale. Comunicherò che i romani hanno deci di abbandonare i lotti che si erano aggiudicati nell'asta pubblica di qualche settimana fa e chiederò di rimediare con la procedura urgente, come previsto dalla legge».

I telegrammi spediti ieri da Roma non modificheranno in ogni caso i piani dell'assessore Gaiotti. Giorni fa aveva annunciato una simulazione secco» in tutta la città per verificare le capacità operative delle ditte. «La simulazione non si tocca. E' l'unico modo per capire come funziona questo piano anti-neve». (g. a. p.)

VENTIQUATTR'ORE

Domani con La Stampa

La carta del Po in omaggio

IL CARTA PO

Domani, con «La Stampa», sarà distribuito «Il Carta Po»: una carta geografica illustrata che racconta il percorso del fiume dal Monviso al Delta. Nelle schede riassuntive, biologia, storia, geologia gli aspetti principali del bacino padano.

Su una spiaggia

Pilota Fiat ferito in Libia da una mina

Livio Vasini, 60 anni, originario di Pedavena in provincia di Belluno, — in servizio da parecchi anni come pilota del «Consorzio Aeromobili Fiat» — è rimasto ferito molto gravemente l'altro ieri dall'esplosione di una mina a Tajura, nei pressi di Tripoli, mentre passeggiava una spiaggia. Ieri, dopo aver appreso la notizia, la moglie è partita per la Libia.

Secondo l'ambasciata italiana a Tripoli, Livio Vasini — che adesso è ricoverato nel più attrezzato ospedale della città — sarebbe stato sottoposto a lungo intervento chirurgico al piede sinistro, ma secondo i portavoce ufficiali non avrebbe comunque perso la gamba (come in un primo tempo, invece, era stato annunciato dall'agenzia stampa libica «Jana»), né ci sarebbero possibili rischi per l'avvenire.

Il pilota era partito martedì sera per accompagnare in Libia cinque tecnici dell'Iveco incaricati di lavori di manutenzione ad alcuni mezzi.

Vasini aveva previsto per ieri il suo rientro in Italia. Poco prima della partenza, l'incidente. Un'inchiesta dovrà stabilire l'origine dell'esplosione.

A Villa Gualino un simposio internazionale sulle culture tramandate solo oralmente

Gli sciamani sopravvissuti di Torino

E' sempre senza casa il prestigioso centro di studi africani

Buongiorno Africa! Da ieri è in corso a Villa Gualino un simposio internazionale, che termina oggi, sulle lingue parlate da mila anni e trascritte da pochissimo tempo in un'area che spazia tra Etiopia e Somalia, Sudan Kenya e che coinvolge qualcome venti milioni di persone. Lingue che tramandano oralmente, di padre in figlio, splendidi poemi dimensione omerica, narrazioni della savana e rituali che si perdono nei secoli: lingue «tagliate» d'Afri. L'imperatore Menelik, ad esempio, impose l'amarico parlato dalla sua etnia, vietando l'uso dell'Oromo, lingua madre etiope.

L'incontro raccoglie specialisti che insegnano in università sovietiche e americane, europee e italiane. Non dirà molto all'opinione pubblica, ma rilancia l'attenzione Centro di Studi Africani (Csa) che opera qui a Torino. Questa è istituzione (la presiede l'economista Siro Lombardini) alla cui sopravvivenza concorrono enti locali e privati. Scriviamo sopravvivenza non a caso: i locali Villa Gualino sono in prestito, i fondi per mantenere un minimo di struttura sono scarsi e volte arrivano in ritardo. Il Centro inizia la sua attività nel 1987 molte ambizioni e parecchio entusiasmo, giustificati da valide ragioni: una lunga tradizione rapporti che legano il Piemonte all'Africa ed in particolare alle aree orientali del continente; una altrettanto consolidata tradizione di studi sulle culture africane; la crescente immigrazione di africani; gli interessi economici di molte imprese di industriali piemontesi in terra d'Africa.

L'Africa, dunque, più vicina. Ce ne parla il direttore del Centro, Alberto Antoniotto, docente di antropologia culturale, iniziato in Somalia ai misteri dello sciamanesimo («Un'esperienza indimenticabile, una cerimonia bellissima»). Dice: «Stiamo vivendo in una società sempre più multietnica, ma sappiamo degli "altri"? Cosa sappiamo della cultura africana, dell'arte di quei popoli, delle religioni, degli usi dei costumi? Abbiamo ereditato stereotipi fasulli; dobbiamo dotarci di strumenti nuovi. Investiamo risorse alla maniera vecchia: una sorta di assistenzialismo che genera frustrazioni. Ogni intervento economico, va calato nel modo più corretto ciò richiede conoscenza della vita sociale locale. Ecco: Centro potrebbe formare e informare. Formare chi va in cerca di lavoro, i privati che intendono investire, i volontari». E per stabilire un rapporto rancoroso e sbrigativo con quanti dall'Africa vengono qui si potrebbe «mettere a disposizioni le conoscenze sull'Africa di cui disponiamo».

Un programma ambizioso (ma non impossibile se convergessero al Centro più attenzio e maggiori risorse) che prevede incontri («Penso una serie "Giovedì sull'Africa", conferenze tenute da etnologi, politici, scrittori», acquisizione di dati, mostre, attività didattica. Per capire meglio quell'Africa, che chiede dover abdicare al suo passato, alla cultura antica e affascinante. Aggiunge Antoniotto: «Il Centro potrebbe davvero diventare un riferimento per loro che intendono stabilire rapporti economici o d'altro tipo con la realtà africana. Sarebbe anche opportuno che quanti hanno interesse per i problemi africani o il desiderio approfondire conoscenze sull'Africa si facessero avanti. Basta una telefonata».

Pier Paolo Benedetto

FERROVIE, PASSEGGERI (1988)

Biglietti venduti in Italia 166 milioni

Biglietti venduti a Torino 14 milioni

Passeggeri sui treni

Il bilancio dei passeggeri trasportati dalle ferrovie nel registra un totale di 166 milioni di biglietti venduti in Italia. Nel compartimento di Torino ne sono stati venduti 14 milioni (fonte: Ferrovie dello Stato).

Come siamo e com'eravamo: 20 anni dopo la grande rivolta, generazioni a confronto sull'autoritarismo nella scuola

Papà, che vogliono questi figli?

Gli ex del '68 spiegano la rivolta anti-presidi

Gli studenti delle superiori si ribellano all'autoritarismo dei presidi [illegible] alla scarsa attenzione per i loro problemi, concreti e contingenti. Le agitazioni [illegible] partite dal Volta, dilagate al Gioberti, Curie, Galileo, Gramsci, Majorana di Moncalieri, Darwin di Rivoli. Giovedì prossimo [illegible] svolgerà un'altra manifestazione organizzata dal neonato coordinamento fra le scuole in «agitazione». Contro l'autoritarismo partì anche il movimento del '68. I giovani di vent'anni fa, oggi, [illegible] padri: molti hanno figli alle superiori. Ecco tre padri e tre figli, le voci di due generazioni [illegible] confronto; il realismo dei ragazzi, il ricor[illegible] dell'utopia degli [illegible].

Mauro Barrera, 42 anni, ora è docente alle Rosselli; vent'anni fa era iscritto a filosofia e fu in prima linea per ridimensionare il «mito» del docente perfetto, della cultura asettica. [illegible]: «Ho scoperto che ero influenzato dal mio piccolo mondo, mi [illegible] reso conto che anch'io, anche noi, avremmo influenzato la società; che la cultura cambia colore [illegible] seconda di quanti vi mettono mano». In quegli anni la scelta (mantenuta) di fare l'insegnante nella scuola dell'obbligo: «Per insegnare senza imporre, a capire, a esprimersi. L'importante è che [illegible]iei allievi abbiano idee e il coraggio [illegible] sostenerle». Il giovane Barrera fu deluso dalla svolta che prese il movimento: «Troppo elitario, coinvolto nel tentativo di rientrare nella logica dei canali politici. Credo questo sia stato l'errore più importante. [illegible] non credo che il movimento abbia sbagliato del tutto, ha sbagliato chi non ha ascoltato». L'errore più grande? «Non essere riusciti a fare proposte concrete. Non sono [illegible] nostalgico, ma non rinnego quello in cui ho creduto. Anzi cerco ancora di realizzarlo».

[illegible] figlio Gabriele, seconda li[illegible] al Gioberti è rappresentante degli studenti nel consiglio d'istituto. [illegible] è impegnato come lo fu il padre, anche [illegible] partecipa a scioperi e cortei. «Non faccio parte [illegible] gruppi né di organizzazioni politiche, credo che ognuno debba lavorare non solo per se stesso, ma anche per gli altri, nel rispetto dei bisogni e delle idee». Spiega: «Ci battiamo per [illegible] rispettati dai presidi, per problemi concreti all'interno della scuola, questioni spicciole, ma non piccole. Sentiamo il disagio di una scuola non rinnovata, ma non è per questo che si protesta».

Sergio Arnaud, 46 anni, biologo. Era fuori corso di Scienze Biologiche, fece parte dell'Ugi, fino a quando sopravvisse. «Partecipare ai cortei e alle occupazioni, contro l'autoritarismo, ma anche per un rinnovamento più ampio, è stata una naturale conseguenza del mio impegno di sempre nella sinistra. Quegli anni sono ormai consegnati [illegible] sociologi [illegible] agli storici. A [illegible] restano ricordi, esperienze, valori difficili da trasmettere con i quali mi sono confrontato nella vita di tutti i giorni».

La figlia Chiara è rappresentante di classe nella seconda C del Liceo Artistico Cottini. S'impegna soprattutto per migliorare la sua scuola. «Vado alle manifestazioni, ma soltanto per questioni che ritengo importanti e fondamentali, [illegible] mi [illegible] convincerere quando giudico che la protesta sia [illegible] cavolata. L'abuso svuota lo sciopero dei suoi contenuti». E' convinta che «gli studenti debbano battersi per avere il rispetto di tutti, docenti e presidi, anche forze dell'ordine». I cortei pacifici [illegible] leciti, sbaglia chi ci vede vandali [illegible] briganti soltanto perché sfiliamo nelle strade della città».

Gianni Boscolo, 43 anni, giornalista dell'ufficio stampa della Regione. Vent'anni fa lavorava [illegible] Torino ed era iscritto [illegible] Sociologia di Trento. «Abbiamo rifiutato l'autoritarsmo e le ingiustizie partendo dall'interno delle Università, salendo sui banchi per vedere la realtà da [illegible] punto di vista nuovo. [illegible] accorgemmo che la prospettiva cambiava». Cosa resta da salvare? «Senza dubbio l'entusiasmo, [illegible] solidarietà, l'idea che ognuno di [illegible]oi poteva cambiare il mondo». Ci furono anche [illegible]: «Il dogmastismo, le rigidità, l'illusoria certezza della verità in tasca».

La figlia Valentina, terza li[illegible] all'Alfieri, [illegible] scuole appena sfiorata dalla protesta. «Ho vissuto il movimento dell'85, quando anche la [illegible] scuola venne coinvolta. Non ho più partecipato agli ultimi cortei e ne provo rammarico, ma da soli [illegible] impossibile fare qualcosa. Il movimento dell'Alfieri si è sciolto come neve al sole».

Maria Valabrega

A sinistra Mauro e Gabriele Barrera del Gioberti
In alto a sinistra Valentina (classico Alfieri)
e Gianni Boscolo
Qui sopra Sergio e Chiara Arnaud, seconda al Cottini

Esecuzione mafiosa per la guerra della droga, sotto il ponte della circonvallazione di Leinì: gli assassini firmano il delitto con una carta da gioco

All'appuntamento trovano i killer

Due uccisi a lupara, vicino ai corpi una donna di picche

Una donna di picche vicino al corpo. Ettore Versino (in alto) e Antonio Lancellotti

Un colpo di lupara — pallini piccoli, quelli per i passeri — in pieno volto. E Antonio Lancellotti, [illegible] anni, pregiudicato per rapina e sequestro di persona (una bimba di 10 anni, figlia [illegible] un orefice) è caduto sotto il ponte della circonvallazione di Leinì. L'amico che era con lui, Ettore Versino, 23 anni, precedenti per droga, ha tentato di scappare: [illegible] stato inseguito e fulminato con [illegible] proiettile alle spalle. Il delitto verso le 22 di mercoledì. I due corpi sono stati trovati ieri mattina, alle [illegible]. Prima quello [illegible] Lancellotti, poi quello di Versino, trenta metri più avanti, nel fossato che costeggia strada San Maurizio, la via che collega Leinì alle cascine sparse nella campagne.

Un'esecuzione di stampo mafioso, preceduta forse da un incontro tra amici, parole quiete, un affare da concludere. Ma la condanna [illegible]a già [illegible] emessa. Ora si cerca di scoprire chi è stato a pronunciarla. Lancellotti (calzoni a quadretti e giacca blu) [illegible] Versino (pantaloni scuri e giubbotto di pelle) sono arrivati sotto quel ponte in auto. Quasi di sicuro per un appuntamento. Erano accanto alla vettura quando il killer ha aperto il fuoco.

Antonio Lancellotti [illegible] caduto [illegible] piedi del muro di cemento coperto da manifesti pubblicitari che parlano di una «grande fiera di ottobre» [illegible] un «mese di supersconti per [illegible] montone». Versino ha tentato la fuga, tagliando la strada verso il prato; poi quel fosso: forse è inciampato nel buio, probabilmente era già stato colpito dal proiettile alle spalle. E' caduto, [illegible] proprio il fosso l'ha nascosto per quasi mezz'ora anche durante il sopralluogo delle forze dell'ordine.

Per scoprire chi ha ucciso, si indaga sul passato delle vitti[illegible] Lancellotti, sposato, cinque figli, abitava a Ciriè in via Don Marianetti 20; Versino viveva [illegible] la sorella Ester a Borgaro, in via Italia. Il primo, arrestato sei mesi fa, era appena uscito dal carcere: traffico di eroina. Quell'inchiesta aveva aggiunto un nuovo tassello nel mosaico della sua vita: [illegible] già noto per rapine e furti nel Torinese ed in altre città italiane.

Soprattutto fu protagonista, con altri complici, di un seque[illegible] di persona: vittima [illegible] bimba [illegible] 10 anni, Elena Lazzari, figlia di un gioielliere. La strapparono dalle braccia dei genitori, per riscatto chiesero [illegible] e preziosi. Elena rimase in mano dei banditi per alcune ore, fu lasciata quando [illegible] forze dell'ordine stava già braccando [illegible] banda.

Ettore Versino era stato arrestato nell'aprile '88, anche lui coinvolto in un traffico di eroina, a Ciriè [illegible] nel Chierese. I due, dicono i carabinieri, [illegible] in un giro di spaccio di droga». So[illegible] «voci» raccolte nel mondo della mala, [illegible] queste prime ore di indagini: «Bande emergenti, disposte a tutto pur di prendere il controllo del traffico nella cintura cittadina». Uccisi in questa lotta? Qualcuno ricorda, però, che Lancellotti, quando è stato arrestato, ha quasi sempre ammesso [illegible] sue colpe, spesso facendo nomi di complici, alcuni finiti in manette: «Per questo aveva tanti nemici. E non solo a Torino», dicono gli inquirenti. Vendetta, allora?

I due si vedevano spesso, si dicevano persino [illegible] po' parenti», per via del convivente di Ester Versino, Ivano Narotto, anche lui pregiudicato per rapine, figlioccio di un cugino di Lancellotti. Mercoledì, erano le 16, sono usciti assieme dalla [illegible] di Lancellotti. Lui ha detto alla moglie: «Ci vediamo per cena». Lei lo ha atteso invano tutta la notte.

Accanto a Lancellotti i carabinieri hanno trovato un paio di jeans e una torcia elettrica: i calzoni [illegible] forse serviti per attutire il colpo; la pila per controllare, nel buio, se Lancellotti [illegible] proprio morto. Vicino al [illegible] corpo è stata anche trovata una carta da gioco, gettata probabilmente dai killer: la regina nera di picche. Un messaggio, forse, la firma di chi ha deciso quella condanna a morte a colpi di lupara.

Ezio Mascarino

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 16 novembre

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, ci[illegible] poco nuvoloso. Visibilità: buona, parzialmente ridotte durante [illegible] ore notturne e del mattino. Temperatura: pressoché stazionaria.

[illegible]
Massima **10,5**
Minima **1,4**
Media **5,9**

Record del [illegible] ultimi 50 anni
Massima **23** 7 novembre 1979
Minima **-5,7** [illegible] novembre 1973

Aeroporto di Caselle
Massima **10,1**
Minima **-1,4**
Pressione **10[illegible] hPa**
Umidità **87%**

VENTI
Deboli [illegible] calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	**0 mm**
Totale in questo [illegible]	**6,4**
Normale in questo mese	**64**
Totale in questo anno	**678,8**

[illegible] PIANETI
a cura di [illegible]
del Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle [illegible] 7 e 3[illegible] minuti tramonta alle [illegible] 16 e 58 minuti

La Luna si leva alle ore [illegible] e 3 minuti cala (il giorno successivo) alle [illegible] 12 e 39 minuti

Primo quarto [illegible] novembre ore [illegible]
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 8
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: [illegible] telescopio appare [illegible] una fase simile [illegible] Luna piena.
Venere: «stella» molto brillante; in luminosità supera la Polare [illegible] oltre 400 volte.
[illegible]: [illegible] un minutissimo disco che è solo 1/504 di quello lunare.
Giove: nella costellazione dei Gemelli, che domina [illegible] la [illegible] luce.
Saturno: a 1599 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Il fenomeno: [illegible] 15 la Luna calante transita a quasi 5 gradi [illegible] Sud di Polluce (Beta Geminorum), distante 35 anni-luce.

Specchio dei tempi

«Insegno religione, dovrò salire in passerella per essere scelto dai presidi?» - Stessa persona: prima pulizia nelle aule, poi l'assistenza agli handicappati! - I volontari non riaprono i musei - Quella fucilata

Un lettore ci scrive:

«Apprendo da "La Stampa" dell'iniziativa della preside del liceo Curie, che vuole il rispetto della legge sulla scelta dei docenti dell'ora di religione. Che, [illegible] parer suo, la prassi adottata non sia [illegible] più idonea può anche venir condiviso, ma mi sembra altrettanto illogica anche la legge che mette alla mercé dei presidi la scelta del docente stesso. In un clima di collaborazione dovrebbe bastare la garanzia da una delle parti circa l'idoneità del professore. Dimenticavo però che ultimamente si ragiona per puntigli, pur di ostacolare. Come professore di religione, questa mi giunge nuova; pensavo bastas[illegible] Concordato per avere i titoli necessari e l'approvazione della Curia per poter insegnare. Ora invece dovrò sottopormi [illegible] un defilé e sperare che la preside mi accetti per ciò che sono.

«Chissà come li vorranno i professori di religione i signori presidi? Alti, belli, dal fisico prestante, [illegible] buona dentatura, occhi azzurri, con un certo savoir faire, con tutti i denti naturali? Magari, in via Arcivescovado, prima dell'inizio della scuola [illegible] organizzerà la "scuola-mercato", con esposizione [illegible] tutti i professori di religione. Poi arriveranno i presidi e [illegible] palperanno, ci tasteranno [illegible] diranno: "Questo lo prendo". Magari si litigherà anche per acquistare il migliore».

Padre Albano Allocco

Una lettrice ci scrive:

«Ho venticinque anni, sono diplomata maestra elementare e da sei anni seguo il "calvario" della disoccupazione forzata. Una volta alla settimana [illegible] co alle chiamate del collocamento. Premetto che in questi sei anni ho lavorato per periodi [illegible] termine come doposcuolista, educatrice socio-assistenziale e impiegata, cercando di dare tutta me stessa nelle varie mansioni totalmente diverse l'una dall'altra. Tutto questo per dire che [illegible] ingiustizie si sentono e si vedono per chi cerca lavoro, demoralizzazioni che chi lavora non riesce [illegible] comprendere. Ma pochi giorni fa al collocamento sono rimasta "scioccata". La richiesta era: "cercasi numero 3 persone da adibire 18 [illegible] settimanali alle mansioni di pulizia nelle aule [illegible] assistenza fisica a bambini portatori di handicap". E' sconvolgente, come [illegible] può fare un paragone simile? E' umano? Pri[illegible] lavo il pavimento, i vetri e per completare le tre [illegible] giornaliere, un'ora la dedico alla pulizia di un [illegible] umano? Dove è l'aspetto psicologico-educativo che viene ad instaurarsi tra l'addetto alle pulizie e il bambino? Come possono le famiglie pensare che il loro dram[illegible] venga condiviso con un personale non qualificato? Dedicarsi all'assistenza fisica di [illegible] portatore di handicap è così semplice? Non serve una specializzazione?».

Segue la firma

La direzione del Centro Pannunzio ci scrive:

«In riferimento alla lettera degli Amici dell'Arte, vorrei esprimere l'opinione del Centro "Pannunzio" circa il "volontariato culturale" in rapporto ai Musei e alle Sovrintendenze.

«Secondo noi, si deve tentare [illegible] risolvere problemi complessi che toccano innanzitutto al ministero dei [illegible] Culturali attraverso [illegible] reclutamento di "volontari" non si sa bene addetti a quali funzioni. Il problema dei musei aperti in orari adeguati al grosso pubblico [illegible] innanzitutto politico ed [illegible] indispensabile agire in tale direzione. Il "volontariato culturale" pu[illegible] avere significato solo [illegible] debitamente qualificato. In questo senso le Sovrintendenze — più che "latitanti" — ci sembrano debitamente caute.

«Amare l'arte non significa avere quelle competenze specifiche che si richiedono in settori delicatissimi in cui solo gli esperti — secondo noi — debbono poter decidere.

«Il fatto che i politici — notoriamente poco attenti verso la cultura — si siano rivelati più interessati, ci insospettisce invece di tranquillizzarci: sono infatti proprio i politici i primi responsabili di quella situazione».

Giulia Valentini

Una lettrice ci scrive da Piossasco:

«Domenica [illegible] 11,30 passeg[illegible] in giardino [illegible] mio nipote godendo del caldo sole di questi giorni. [illegible] ferma una macchina, spunta la canna di un fucile, una "bordata" tremenda uccide [illegible] corvo grigio che come me passeggia nel prato [illegible] compagno/a, sgommata veloce e via verso Torino. Nel prato resta il corvo morto. [illegible] cielo d[illegible]ve volando in cerchi sinuosi si è levato il suo compagno giungono gridi (o gracchiare) di richiamo. A intervalli regolari scende, si posa vicino al compagno morto [illegible] lo chiama. Poi ancora su in cielo a gridare il suo dolore [illegible] questo fino [illegible] quando sopraggiunge il buio».

Piera Falcione

Paura in città: dal febbraio '88 al luglio scorso aggressioni con le stesse modalità

Diciotto mesi, nove stupri

E l'avvocato vide il «sosia»

Tra [illegible] febbraio '88 e il luglio scorso nove donne, tutte giovani e belle, sono state violentate da un bruto con modalità che non lasciano dubbi: l'aggressore [illegible] può che essere la [illegible] persona; e altri tre casi di violenza, sia pure col dubbio, gli sono stati attribuiti. I carabinieri [illegible] convinti che si trat[illegible] di Giovanni Giuffrida, 24 anni, via degli Ulivi 106, alla Falchera, [illegible] rappresentante di profumi che ha passato sei mesi in carcere e che poi [illegible] stato prosciolto [illegible] formula ampia dal giudice istruttore Paola Trovati.

Alcune delle vittime (quattro [illegible] certezza, altre due con un alto grado di probabilità) avevano riconosciuto nel loro aggressore il Giuffrida prima in [illegible] foto segnaletica e poi in confronti all'americana. Il magistrato [illegible] è convinto che non poteva [illegible] lui quando altre tre ragazze, violentate fra il febbraio [illegible] il luglio scorso, han[illegible] indicato il bruto nel rappresentante: ma lui era ancora in carcere.

La vicenda giudiziaria di Giuffrida però [illegible] si è conclusa: la Procura generale potrebbe fare appello contro la sentenza del giudice istruttore. [illegible] se [illegible] innocente, [illegible] violentatore potrebbe [illegible] qualcuno che gli assomiglia in maniera impressionante. Un sosia che for[illegible] [illegible] stato anche visto [illegible] [illegible] Po nei primi giorni di agosto. L'avvocato Roberto De Sensi, che assieme all'avvocato Geo Dal Fiume difendeva Giuffrida, stava attraversando la strada quando vide sul tram una persona che [illegible] le [illegible] caratteristiche fisiche del rappresentante di profumi. De Sensi, sconvolto dall'impressionante rassomiglianza, riferì la cosa al magistrato, che però decise di scarcerare Giovanni Giuffrida senza tenere conto di questa testimonianza.

Ieri il rappresentante di profumi [illegible] andato a Milano: «Avevo già firmato un importante contratto ma volevo mostrare [illegible] chi ha avuto fiducia in me il provvedimento [illegible] giudice che mi scagiona. Lunedì darò un esame alla Camera di Commercio per diplomarmi procacciatore d'affari. Tutto quello che desidero adesso è lavorare, con più impegno di prima, farmi una posizione. Non sarà facile dimenticare. Ho tentato due volte il suicidio e volevo lasciarmi morire, ma ho resistito perché mia madre e la mia ragazza credevano che fossi innocente». I carabinieri [illegible] arrivati a lui perché era stato denunciato per violenza carnale dalle due sorelle e per la triste storia familiare. Commenta [illegible] giovane: «Mi hanno arrestato perché ero come un animale ferito: il cacciatore sceglie la preda più debole perché [illegible] più facile. Poco importa che poi le sorelle abbiano ritrattato. [illegible] non fossero state commesse altre violenze mentre ero in carcere [illegible] se anche queste donne non mi aves[illegible] riconosciuto non ne sarei mai venuto fuori».

La nuova inchiesta per identificare [illegible] bruto ricomincia da capo. A condurre [illegible] indagini sarà il sostituto procuratore della Repubblica Anna Maria Loreto, il magistrato che per primo le [illegible] cominciate. Le vittime delle aggressioni, [illegible]cune delle quali si sono costituite parti civili, dovranno [illegible] di nuovo interrogate. Per loro sarà come rivivere le violenze che stanno cercando [illegible] cancellare dalla memoria: l'aggressione al buio mentre rientravano a casa la sera tardi, la corsa in auto, la violenza subita con un lungo cacciavite o un coltello puntato alla gola. Poi i colloqui, durati ore, durante i quali [illegible] bruto pretendeva di essere consolato dalla vittima. Fortunata[illegible] [illegible] violenza non ha avuto peggiori conseguenze. Le dodici giovani donne si sono sottoposte a ripetuti esami di controllo: nessuna è [illegible] incinta [illegible] nessuna ha contratto infezioni.

Tutte hanno riferito agli inquirenti certi particolari sulle modalità delle violenze che rendono pressoché certa l'attribuzione dei reati ad un'unica persona. Ma [illegible] si tratta di un rituale erotico, come era trapelato in un primo momento, perché questo [illegible] avvenuto soltanto in due o tre casi. Altri e ben più convincenti elementi rendono esattamente identiche le violenze. [illegible] [illegible] questo punto il riserbo della polizia e dei carabinieri è totale.

Claudio Cerasuolo

Giovanni Giuffrida, accusato di sei violenze carnali, è tornato in libertà

1. ALPIGNANO, FEBBRAIO '88
2. COLLEGNO, LUGLIO '88
3. GRUGLIASCO, NOVEMBRE '88
4. RIVOLI, SETTEMBRE [illegible]
5. GRUGLIASCO, DICEMBRE '88
6. CASELETTE, GENNAIO '89
7. TORINO, VIA SAN DONATO, APRILE '89
8. TORINO, CORSO TASSONI, MAGGIO [illegible]
9. TORINO, CORSO TELESIO, GIUGNO '89

Colpisce solo di notte

«Alto 1,80. Un gran chiacchierone»

Il bruto che si aggira da un anno e mezzo in città ama colpire nella zona Nord-Ovest, hinterland compreso: San Donato e corso Francia, [illegible] anche Grugliasco, Collegno, Caselette, Rivoli, Alpignano [illegible] Avigliana. Il suo identikit è preciso: giovane, sui 25 anni, capelli ricci, alto più di 1,80, gran chiacchierone. Colpisce soltanto [illegible] notte, fra l'una e le quattro. Sarebbe [illegible] «protagonista» [illegible] almeno sei aggressioni compiute negli ultimi diciotto mesi. E, se [illegible] vero che solo una violenza carnale [illegible] tre viene denunciata, le [illegible] «imprese» potrebbero essere molto più numerose.

I carabinieri di Rivoli erano convinti di aver risolto il problema con l'arresto, [illegible] febbraio scorso, di Giovanni Giuffrida, 24 anni, un rappresentante di profumi che era stato riconosciuto «con certezza» (sia in fotografia che in confronti all'americana) da almeno quattro vittime. Ma tre casi di violenza successivi, con modalità in parte simili, compiuti da [illegible] persona molto somigliante all'arrestato, hanno indotto nell'agosto scorso il giudice istruttore Paola Trovati a rimettere in libertà il Giuffrida, che [illegible]ri è stato prosciolto con formula ampia per non aver commesso [illegible] fatto. Ed a riaprire il caso. Il violentatore è sosia del rappresentante?

La storia di violenza comincia ad Alpignano nel febbraio '88. Una studentessa bionda, 23 anni, molto bella, rientra [illegible] [illegible] dopo il [illegible]. E' l'una passata. Sta chiudendo la [illegible] 126 quando [illegible] trova [illegible] fronte un ragazzo «riccio e con un lungo cacciavite in mano» che la costringe [illegible] risalire in auto. Un viaggio di una ventina [illegible] minuti, con poche parole, sino ad una stradina appartata, oltre Caselette. Una richiesta, quasi sussurrata: «Spogliati tutta». Alla prima reazione ricompare il cacciavite, premuto forte contro [illegible] collo. Poi la violenza, preceduta da un rituale erotico che caratterizzerà anche le aggressioni successive. Il bruto, [illegible] questo punto, si trasforma: diventa più calmo e controllato, comincia [illegible] parlare. La vittima vorrebbe fuggire, ma quel cacciavite — agitato davanti al volto — la costringe [illegible] restare immobile.

L'uomo, inaspettatamente, chiede perdono: «La mia è una famiglia difficile. Mio padre [illegible] morto, [illegible] madre fa la prostituta». Parla, parla per ore. Sino [illegible] quando la vittima è costretta ad affermare di averlo perdonato. A questo punto il maniaco consente alla ragazza di tornare verso casa, ma — poche centinaia di metri prima — la fa fermare e [illegible] fa consegnare le chiavi dell'auto. Che poi getta qualche metro più in là, per guadagnare qualche minuto prezioso ed evitare possibili inseguimenti.

Il rituale dell'uomo, sempre lo stesso, si ripete altre volte. Sui tavoli dei carabinieri ci sono sei denunce molto simili: dopo quella di Alpignano, altre a Collegno (due), Rivoli, Grugliasco [illegible] Caselette. Sei episodi che consentono [illegible] carabinieri di ricostruire con precisione un identikit. Proprio la sesta vittima riconosce il [illegible] [illegible] in una fotografia segnaletica: è quella di Giovanni Giuffrida. Sul [illegible] conto pesa anche un precedente: [illegible] denuncia delle [illegible] due sorelle per violenze carnali subite sino all'inverno '87. Quest'accusa viene però ritrattata dalle ragazze, in Tribunale. Giuffrida viene arrestato [illegible] riconosciuto anche dalle altre vittime: quattro [illegible] sicurezza assoluta, un paio con qualche dubbio. Le quattro più sicure partecipano anche ad un confronto all'americana, in carcere: Giuffrida viene ancora indicato come il bruto «senza ombra di dubbio».

I dubbi vengono [illegible] giudice istruttore Paola Trovati quando, in estate, riceve dalla polizia un nuovo rapporto su altre tre aggressioni compiute in primavera sull'asse di corso Francia: in via San Donato, [illegible] corso Tassoni, in corso Teles[illegible]. Anche qui la violenza si consuma dopo un lungo giro in macchina, anche se [illegible]ncano taluni «particolari erotici» che aveva[illegible] contraddistinto le aggressioni del Giuffrida. Un preciso riferimento ad [illegible] di questi episodi (il bruto [illegible]rebbe indicato ad una delle [illegible] vittime l'abitazione di una ragazza violentata l'anno scorso, vantandosi per quell'«impresa») convince, però, il giudice istruttore a rimettere in libertà l'arrestato. La paura ritorna.

Angelo Conti

Passeggeri favorevoli all'esperimento avviato ieri su alcune linee

Il rock in bus viaggia bene

«Ma per favore trasmettete meno pubblicità»

Sono solo canzonette, ma sull'autobus suscitano reazioni contrastanti. Lungo il tragitto, c'è chi le ascolta in silenzio, tra lo svagato [illegible] l'assorto, e [illegible]hi in[illegible] non le sopporta proprio e le definisce una violenza acustica. La prova generale dell'esperimento «Radio Bus», inaugurato ieri dai Trasporti Torinesi e da Radio Centro 95 su cinque linee urbane [illegible] autobus (60, 64, 52, 61 e 55) è durata alcune settimane sul percorso del 34. Abbiamo sondato l'opinione dei passeggeri a bordo di [illegible] [illegible] nuove vetture dotate di apparato ricevente e altoparlanti per trasmettere programmi musicali radiofonici.

L'udito, si sa, è [illegible] [illegible] passivo [illegible] la sensibilità musicale è un fatto [illegible] gusto. Tuttavia, alla maggioranza dei passeggeri interpellati non sembra dispiacere l'ascolto di funky, rock e disco-music. A una condizione: che [illegible] volume [illegible] tollerabile. E [illegible]n una precisazione: la pubblicità disturba.

Inutile dire che l'iniziativa raccoglie consensi tra i giovani e lascia più tiepidi gli utenti anziani. La musica sul bus piace a Marina Durando, 14 anni, ma anche alla mamma Renata, che l'accompagna. «Peccato che nelle ore di punta [illegible] riesca a stento [illegible] sentirla, coperta com'è dalle voci», concordano madre [illegible] figlia. Di diverso parere Anna Faletto, 60 anni: «La musica sul bus è fuori posto. Le frenate, i rumori esterni disturbano l'ascolto. E poi — aggiunge preoccupata — [illegible] fanno gli autisti a guidare concentrati?».

La parola agli interessati. I conducenti, spiega Angelo Vitale, del deposito Nizza, possono disattivare gli altoparlanti della zona di guida, ma non quelli inseriti [illegible] corridoio della vettura. Per cui, se un [illegible] infastidito chiedesse di spegnere la radio, l'autista potrebbe solo limitarsi ad abbassare il volume. «Le canzonette? Le preferisco alla lirica, nonostante la mia età — assicura Marcello Pasini, 77 anni —. Senza però i messaggi pubblicitari».

Tra i giovanissimi c'è anche chi fa sofisticate distinzioni musicali: «Ascolto soltanto heavy metal — dice Edoardo Bertetti, 15 anni, studente — ma anche le canzonette possono rendere meno noioso il viaggio». Altri invece [illegible] meno esigenti. Marisa Piretta, 37 anni, operaia: «La musica mi piace, tutta. Sul bus tiene compagnia». Più moderato il plauso all'iniziativa da parte dei cultori [illegible] classica: «La trovata non è male, si torna a casa più distesi — dice Carlo Toso, 42 anni, impiegato —. Ma bisognerebbe trasmettere programmi musicali misti. Alternare un po' [illegible] Bach e Vivaldi, per esempio».

Maria Chiara [illegible]

In crisi la multisala del Museo del cinema

Salvate il Massimo

Appello di critici e registi

«L'apertura della multisala [illegible] Museo Nazionale [illegible] Cinema [illegible] stato uno degli eventi più importanti della cultura cinematografica italiana degli ultimi anni»: [illegible] apre così l'appello che registi, studiosi e critici presenti in questi giorni al Festival Cinema Giovani di Torino hanno lanciato perché «non venga abbandonato il progetto culturale del Massimo».

Il 6 novembre scorso [illegible] delibera del consiglio direttivo del Museo del Cinema, da cui la multisala di via Montebello dipende, tagliava i fondi destinati alla programmazione. La decisione era motivata dal presidente del Museo, Roberto Morano (attualmente anche [illegible]tario dell'Agis, l'associazione degli esercenti privati), con [illegible] ritardo nell'arrivo dei contributi del ministero dello Spettacolo.

«Il programma del Museo — si legge nell'appello — ha indicato modi non convenzionali di interpretare la storia del cinema [illegible] ha sviluppato un'attività di ricerca e documentazione [illegible] livello internazionale».

«Riteniamo gravissima — prosegue [illegible] documento — la decisione di ridimensionare questa attività, snaturandola, svuotandola di contenuti e conformandola a quella di una normale sala di programmazione. Crediamo che ogni considerazione di ordine amministrativo debba essere assunta in sinto[illegible] con l'impegno del Museo a svolgere un'opera [illegible] divulgazione e riflessione sul cinema».

A firmare sono tra gli altri i registi Alberto Lattuada, Nanni Moretti, Amos Gitai, i critici Lietta Tornabuoni, Roberto Silvestri, Morando Morandini, Alberto Crespi, Alberto Farassino, Gianni Buttafava, Sergio Germani, John Francis Lane, Umberto Rossi, Piero Perona, Gianni Rondolino. [r. mol.]

Condannate le titolari del salone, oggi la sentenza per il carabiniere che nega

Maresciallo, ci ha tradito

Le «massaggiatrici» lo accusano di concussione

Processo per la scoperta di un bordello, con imputato principale [illegible] maresciallo dei carabinieri dalla [illegible] scandita da encomi solenni: Nunziato Aversa, cacciatore di latitanti, impegnato in numerose operazioni antiterrorismo. Due sorelle, Nori e Anna Maria Secco, vecchie conoscenze della Buoncostume della questura, specializzate nella gestione di fasulle «case di massaggi», l'accusano: «Per proteggere la nostra attività pretendeva 500 mila lire la settimana. Gli abbiamo versato 7 milioni. Con questo brillante risultato: nel dicembre 1983 la polizia scoprì il nostro istituto Norell [illegible] via Lagrange [illegible] e finimmo in [illegible]. Seguite a ruota dal sottufficiale.

Lui deve rispondere di concussione. Loro, di sfruttamento del mestiere più antico [illegible] mondo. Testimoni: [illegible] nutrita schiera di giovani, e meno giovani, sedicenti massaggiatrici e estetiste [illegible]e, salvo sparute eccezioni, continuano a vivere del proprio corpo.

Petto in fuori, occhio dardeggiante sulle bellezze muliebri, invero alquanto insidiate dagli anni, delle sorelle Secco, Nunziato Aversa è sicuro del fatto suo. Difeso dagli avvocati Altara e Bertolino, ha una risposta per tutte le domande del presidente del tribunale, dottor Sandrelli, e del pubblico ministero Fassio.

Nega di aver approfittato del proprio ruolo di sottufficiale per pretendere denaro dalle [illegible]relle, ammette di aver frequentato l'istituto Norell. Ripete di non aver [illegible] avuto sentore del tipo di massaggi che praticavano le ragazze arruolate dalle Secco.

Ma com'è potuto succedere che un investigatore col suo fiuto, che ha dato la caccia a pericolosi terroristi, non abbia capito che quella [illegible] di via Lagrange era un bordello più [illegible] meno di lusso? L'obiezione dei giudici induce [illegible] maresciallo all'unica autocritica: «Eh sì, sono stato davvero un bel pirla, che figura ho fatto con i miei superiori». Per il resto, Aversa contesta radicalmente gli addebiti e glorifica la propria virilità. Senza tema del ridicolo, annuisce: «E' vero, andai a letto con Nori Secco. Lei mi disse che malgrado tutti gli uomini "passati" in tanti anni (la signorina [illegible] classe 1948) solo io le avevo fatto conoscere che cos'è il piacere». Altra perla: «Accompagnai una delle ragazze del "Norell" a Ciriè. Era molto carina, tra noi furono solo baci [illegible] [illegible]bracci che chiamansi pomiciamenti. Lei aveva un fidanzato bello e ricco e quindi ero conscio che non sarei riuscito a portarla a letto. Però, intendiamoci, continuai lo stesso a martellarla».

La sicurezza del virile maresciallo non è scalfita neppure dalla deposizione delle due Secco. Assistite dagli avvocati Zancan e Oliviera Emiliani, [illegible] tenutarie del Norell ribadiscono le accuse mosse in istruttoria: «Ci chiese i soldi dicendoci che in tal modo avremmo evitato il racket. Pretese pure che gli pagassimo conti di ristoranti [illegible] pizzerie. Quando gli facemmo notare che [illegible] troppo esoso rispose che non gli interessava [illegible] chi [illegible] volevamo guadagnare, dovevamo far lavorare una ragazza in più». Anna Maria e Nori Secco testimoniano dopo aver già saldato il conto con la giustizia: hanno chiesto, e ottenuto, di patteggiare la pena: a Anna Maria [illegible] stato inflitto un anno [illegible] 4 mesi di reclusione: a Nori, un anno [illegible] mezzo. Oggi, la sentenza per il maresciallo.

[illegible] Giacchino

Rosanna Skrl, moglie dell'agente Mondialpol: «Poteva almeno telefonarmi»

Ancora vane le ricerche della guardia che ha svuotato il furgone

«E io sono qui, senza soldi»

In bolletta la moglie del signor Miliardo

La moglie di Ugo Skrl, la guardia giurata scomparsa venerdì scorso [illegible] un miliardo e mezzo, è [illegible] bolletta. Rosanna Paladino non lavora e ha un bimbo piccolo [illegible] cui badare. Il marito [illegible] ha più dato notizie di sé. I soldi sono finiti e sono arrivate le bollette [illegible] pagare: «Come faccio? Contavo sul suo stipendio. Ieri era giorno di paga, ma non abbiamo visto nulla. Io mi vergogno [illegible] chiederlo alla Mondialpol, dopo quello che è suc[illegible]. Ma [illegible] denaro dovuto, anche se può apparire paradossale. Ugo Skrl ha regolarmente lavorato tutto il mese di ottobre.

Il fuggiasco [illegible] si [illegible] fatto sentire. Rosanna Paladino [illegible] molto preoccupata: «Neanche una telefonata, per spiegarmi. Nessuno mi ha dato sue notizie. Non so [illegible] si [illegible] sentito male, [illegible] che altro è successo. Forse è stato un raptus; ma perché non [illegible] telefona? Perché non si costituisce? Se spiega, se merita, potrei anche perdonarlo...».

[illegible] donna continua: «Molti [illegible] convinti che c'entri anch'io in questa storia. E invece sono qui, con [illegible] figlio, [illegible] non [illegible] come fare a tirare avanti».

Ugo Skrl, 31 anni, è scompar[illegible] da venerdì mattina. Con due colleghi stava facendo il giro delle filiali del San Paolo, per consegnare denaro contante. Il furgone [illegible] è fermato davanti al Cto (c'è un'agenzia). I due colleghi sono entrati. Lui, con le chiavi della cassaforte, è rimasto sul furgone. Quando i colleghi sono tornati, ha chiesto di attenderlo: doveva prenotare una visita (soffriva [illegible] tempo di un'ernia, [illegible] avrebbe dovuto essere operato). Non lo hanno più visto.

Dalla cassaforte, regolarmente richiusa, [illegible] scomparso il denaro: un miliardo e mezzo, in contanti. [g. mon.]

BIANCA&**NERA**

Multe ad Architettura

Centinaia [illegible] multe per divieto di sosta ieri al Castello del Valentino, facoltà di Architettura. In qualche caso, 50 mila lire. Dicono i vigili urbani: «Non vogliamo penalizzare gli studenti e ci rendiamo conto dei problemi di parcheggio. Ma bisogna scoraggiare chi dimentica che [illegible] parco è un'area verde da rispettare».

I forlaniani e i congressi dc

I forlaniani (10 per cento circa della dc torinese) si riuniscono oggi alle 18 [illegible] collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23. L'ha annunciato l'onorevole Luigi Rossi di Montelera. All'incontro parteciperanno, oltre a Cornelio Valetto e al presidente della Regione, Beltrami, gli onorevoli Scalfaro e Zolla. Montelera ha spiegato che i forlaniani, ai congressi provinciale e regionale di dicembre, chiederanno che le liste della dc siano aperte più alla società civile che all'apparato degli iscritti [illegible] partito. L'ex sottosegretario al Turismo ha detto [illegible] aver presentato un'interrogazione in Parlamento su alcune scuole torinesi che non rispettano la legge per l'ora [illegible] religione.

La Rhône-Alpes [illegible] Torino

La Regione Rhône-Alpes ha aperto uno sportello commerciale all'Ufficio estero [illegible] Camera di Commercio. L'iniziativa, tesa a migliorare i rapporti commerciali e tecnologici con l'imprenditoria piemontese, è stata presentata dal presidente della Regione Beltrami e [illegible]al vicepresidente della Rhône-Alpes, Merieux, con Enrico Gennaro, direttore dell'Ufficio estero della Camera [illegible] Commercio.

Coordinamento imprenditrici

La Confesercenti piemontese istituisce il nuovo coordinamento delle donne imprenditrici, che [illegible] oggi il 36% nel terziario: 470 mila titolari d'impresa, 260 mila coadiuvanti. Struttura, programmi e obiettivi dell'organismo [illegible] illustrati dalla vicepresidente regionale [illegible] confederazione, Maria Luisa Marchiaro, lunedì 20 novembre.

Notizie in anteprima in via Roma

Capannelli [illegible] via Roma davanti all'edicola-libreria La Stampa. Su un video in vetrina scorre il notiziario «Quartarete»: [illegible] getto continuo, le notizie d'agenzia sviluppate e commentate dai quotidiani il giorno successivo.

Filo diretto con il pci

Pareri, opinioni, consigli. I torinesi, iscritti e no, che vogliono dialogare con i dirigenti del pci sulla proposta di rifondazione del partito comunista formulata dal segretario Occhetto possono telefonare, a partire da domani, dalle 14 alle 16 a Italia Radio [illegible] dalle 19 alle 19,30 [illegible] Videouno al numero 830.838. Dalle [illegible] alle 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 19 alla Federazione provinciale al 65.241. Il filo diretto sarà in funzione sino a fine mese.

Nuova filiale Credito Bresciano

Inaugurazione ieri, all'hotel Villa Sassi, della nuova filiale del Credito Agrario Bresciano. La sede è in corso Inghilterra 59/D. Responsabile, il ragionier Eugenio Piana.

Dramma in Valchiusella per un braciere lasciato acceso di notte

Asfissiata nella baita

Turista di Venaria, grave il marito

VICO CANAVESE. Avevano passato tutta la vita a risparmiare per potersi comperare finalmente una casa. Ma una tragica fatalità ha trasformato quel sogno accarezzato da [illegible] pre [illegible] d[illegible]. Assunta Zeoli, [illegible] anni, via San Giuseppe 21/1, Venaria, è morta in quella vecchia baita in località Prà [illegible] Vico, soffocata dalle esalazioni di ossido [illegible] carbonio.

Il marito, Arturo Mozzillo, anch'egli di 49 anni, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. Riuscirà a sopravvivere. Non [illegible] [illegible] che la moglie è morta: la crede in un'altra stanza, costretta, come lui, sotto una tenda a ossigeno. E i figli non hanno avuto il coraggio [illegible] dirgli la verità: «Aspettiamo che si riprenda. Se [illegible] facciamo così anche lui si lascerà andare».

Nel cortile della vecchia bai[illegible] che i Mozzillo avevano comperato circa [illegible] anno fa, ci [illegible] ancora i mattoni e i sacchi [illegible] cemento che l'uomo utilizzava per sistemare l'abitazione, il sogno suo [illegible] di sua moglie. E proprio per coronare quel sogno circa un anno fa erano saliti fino in Valchiusella alla ricer[illegible] di un rustico [illegible] quel tipo. L'avevano trovato grazie ad amici in località Prà, [illegible] circa mille metri. «E' un po' distante dal centro del paese — avevano detto [illegible] figli — ma va bene ugualmente. Finalmente abbiamo qualcosa di nostro».

Assunta Zeoli, 49 anni, con il marito Arturo Mozzillo

In quella casa Assunta ed Arturo [illegible] investito tutti i risparmi. Lui, guardia giurata presso i Cittadini dell'Ordine di Venaria, lei, casalinga, avevano fatto, fino ad allora, enormi sacrifici per allevare i [illegible] figli. Ora che Monica, 19 anni, [illegible] Fenisia, 25 [illegible]ni, si erano sposate, avrebbero potuto avere qualche soldo in più.

A Vico [illegible] giunti martedì mattina: «Lo facevano sempre quando mio padre aveva i riposi dal lavoro», racconta il figlio Emanuele, 23 anni. «Ci avevano detto che sarebbero rientrati probabilmente mercoledì, ver[illegible] le 10, perché mio padre avrebbe dovuto riprendere servizio». Ma le prime notizie dei genitori nella [illegible] di Venaria sono arrivate solo poco dopo l'una. Una telefonata da Vico li ha avvisati che lassù c'era qualcosa che [illegible] andava. «Venite subito — ha detto Irene Ughetti, [illegible] anni — i vostri genitori non rispondono [illegible] circa 24 ore che non li vediamo». E proprio Emanuele e la sorella Irene, [illegible] anni, hanno fatto la tragica scoperta.

«Quando sono entrato mio padre era rantolante a terra, gemeva, cercava [illegible] muoversi [illegible] riusciva — racconta [illegible] figlio —. Mia madre era rigida sul letto. Abbiamo subito chia[illegible] un'ambulanza ma purtroppo non c'è stato più nulla da fare per lei». Nella stessa stanza, a poca distanza dal letto, la causa della tragedia: un braciere ancora acceso. Ed [illegible] proprio quello a causare la morte della donna: durante la notte ha consumato tutto l'ossigeno della stanza ed ha sprigionato ossido [illegible] carbonio. Assunta Zeola [illegible] morta quasi senza accorgersene. Il marito, invece, s'è svegliato, ha cercato [illegible] reagire, ma le forze gli sono venute meno ed è stato soccorso appena in tempo dai figli. Secondo [illegible] medico legale che ha stilato [illegible] certificato di morte, Assunta sarebbe spirata circa 12 [illegible] prima [illegible] essere trovata. La sua salma è [illegible] portata nel cimitero di Brosso, in attesa d'essere trasferita [illegible] Venaria dove sarà sepolta nella tomba di famiglia. Sono arrivati da Napoli i parenti più stretti: a loro spetta il compito di spiegare ai figli più piccoli [illegible] Mozzillo, Cristina, 16 anni, [illegible] Sebastiano, di 13 anni, che la mamma non la rivedranno mai più.

Lodovico Poletto

Avigliana, approvato un progetto di risanamento da 1 miliardo e 800 milioni

Così il lago tornerà pulito

Il bacino piccolo darà la sua acqua al grande

AVIGLIANA. Dopo [illegible] trattativa durata oltre un anno, il Consorzio irriguo delle Gerbole (1180 agricoltori utenti nella piana di Orbassano), ha dato il suo assenso al progetto [illegible] risanamento del lago Grande [illegible] Avigliana. Il sì del presidente Carlo Ughetti è venuto ieri durante [illegible] sopralluogo. [illegible] assenso che consente [illegible] Comune di Avigliana di usufruire di un finanziamento regionale [illegible] un miliardo [illegible] 800 milioni. I lavori s'inizieranno a primavera.

Attualmente le acque del lago Grande, il cui fondo è inquinato dagli scarichi urbani, vengono pompate nel Piccolo, che [illegible] sano. Di qui, successivamente, inviate nella pianura [illegible] Orbassano e Rivalta. [illegible] sistema perverso che danneggiava [illegible] lago Piccolo, e che contemporanea[illegible]e prelevava dal lago Grande 4 milioni di litri [illegible] acqua in [illegible] mesi con gravi alterazioni ecologiche e ambientali.

Uno dei periodici controlli sull'inquinamento delle acque

In base al nuovo progetto degli ingegneri Giovanni Tournon [illegible] Franco Maggi, le acque del lago Grande verranno prelevate a diverse profondità, poi mescolate e inviate in una vasca alla frazione Sada. Quindi saranno dirottate ai canali d'irrigazione [illegible] passare attraverso il lago Piccolo, che potrà così alimentare con le [illegible] acque «buone» il lago Grande, ad un livello inferiore.

«Finalmente potremo appaltare i lavori — ha detto soddisfatto il sindaco Paolo Amodeo —: abbiamo rischiato di perdere i finanziamenti. Così il lago Grande verrà risanato, il Piccolo non sarà più inquinato ed avremo anche acqua per la palude dei Mareschi». Aggiunge: «L'ideale sarebbe stato non prelevare più acque dal lago Gran[illegible]. Ma questa soluzione permette un primo risanamento».

«Avevamo bisogno di garanzie — ha precisato il presidente Carlo Ughetti —: i nostri [illegible] erano preoccupati. Temevamo che per l'irrigazione venisse utilizzata solo l'acqua più inquinata, quella del fondo, invece, quest'operazione di mescolamento eliminerà i rischi».

[illegible] progetto prevede due canalizzazioni dal lago Grande alla frazione Sada; poi una nuova stazione di pompaggio con tre idrovore diverse presso il ristorante la «Maiana», in grado [illegible] prelevare [illegible] litri di acqua al secondo».

Recentemente il sindaco Amodeo con un'ordinanza aveva vietato al Consorzio di utilizzare le acque del lago Grande, che [illegible] ai minimi storici (3 metri sotto il livello normale) per la lunga siccità. (g. dol.)

Gli industriali a giudizio per la bomba ecologica nella Dora ricusano il pretore

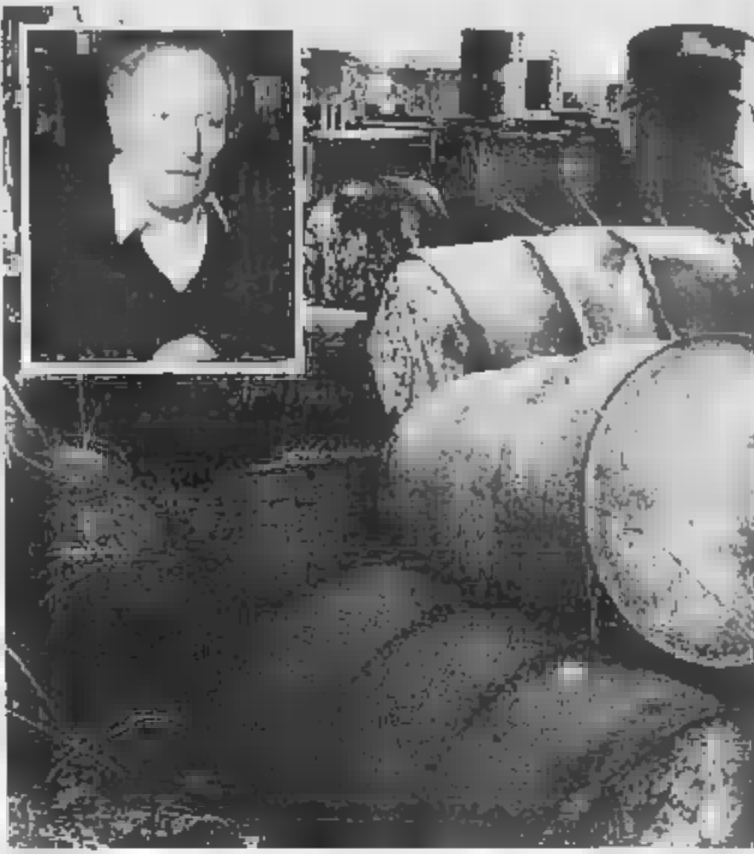
Una coda di veleni

Fusti tossici, alt al processo

IVREA. Rischia di saltare il processo per i 5000 fusti contenenti «code» di vernici abbandonati accanto alla Dora Baltea, nella frazione Torre Daniele di Settimo Vittone. La difesa dei fratelli Luigi e Francesco Scarlatta, principali imputati nella vicenda assieme ai fratelli Bruno e Annibale Blotto, titolari delle aziende chimiche produttrici del materiale inquinante, ha infatti ricusato il pretore Donato per un duplice motivo: lo stesso magistrato, dopo aver condotto l'inchiesta, è chiamato a giudicare; inoltre nel decreto di rinvio a giudizio sarebbero contenuti elementi da far presupporre una condanna. Toccherà adesso al tribunale di Ivrea decidere: ma se si renderà [illegible] è probabile che la difesa ricorra anche in Cassazione. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

A giudizio sono arrivati in dieci, con diverse responsabilità che vanno dal mancato stoccaggio del materiale imposto dalla Regione, al trasporto dei fusti in discariche abusive scoperte a Borgofranco, Chivasso, in provincia di Cuneo e di Novara. Oltre Bruno e Annibale Blotto, residenti a Settimo Vittone e Ciriè, titolari dell'azienda chimica successivamente ceduta ai fratelli Luigi e Francesco Scarlatta, di Montalto Dora e Aosta, — nacque allora la «Scach» — sono finiti sotto processo Rosina Moisio, 43 anni, Torino, Enrico Bagna, 46 anni, Francesco Stuffo, 54 anni, di Casale Monferrato, Federico Lizzi, 41 anni, Masazza, Domenico Tarello, 31 anni ed Elfio Tarello, 41 anni, entrambi di Viverone. Nella fase istruttoria dell'inchiesta condotta dal pretore Donato [illegible] stati coinvolti anche il sindaco di Settimo Vittone, Egidio Peretto, l'ex assessore regionale all'ambiente Corrado Calsolaro, ed i presidenti della Regione Viglione e Beltrami, tutti successivamente prosciolti.

Oltre all'aspetto penale e alla complessa indagine, il magistrato intervenne per cercare di eliminare quella che è stata definita una vera e propria «bomba ecologica». Sarebbe stata sufficiente una piena della Dora Baltea a trasportare i fusti contenenti sostanze tossiche e nocive a parecchi chilometri di distanza.

Guido Novaria

I fusti vennero abbandonati lungo la Dora Baltea; tra gli imputati, Annibale Blotto

Chieri, i genitori piantano pini e betulle

Poco verde a scuola? Papà si fa giardiniere

CHIERI. Genitori giardinieri a Borgo Maddalene. I giardini della scuola elementare e materna lasciano un po' a desiderare in quanto a cura del verde e così i papà e le mamme dei bambini hanno deciso di provvedere.

«Già l'anno scorso — spiegano — ci eravamo accordati con la Forestale per farci inviare gratuitamente gli alberi necessari. Ma in Comune le cose erano andate per le lunghe, e il ritiro delle pianticelle era avvenuto a primavera inoltrata, troppo tardi per essere messe a dimora».

Quest'anno l'operazione-verde è scattata per tempo. In questi giorni finalmente gli alberi sono arrivati: pini, fulgizie e betulle. In più gli arbusti per la siepe di recinzione: una sessantina di metri di alloro e 550 metri di ligustro. I genitori hanno provveduto già a scavar le buche e a procurarsi 30 metri cubi di terra da giardino, acquistata con i proventi di una raccolta carta effettuata dai bambini della scuola.

Studentessa di Lanzo suicida, ritrovata nello Stura a Chialamberto

Dentro il fiume, per morire

Una bottiglia di spumante prima di gettarsi

CHIALAMBERTO. Ha ingerito alcune pastiglie di Tienor, un farmaco ansiolitico, e ha bevuto un'intera bottiglia di spumante. Poi, stordita, è uscita dalla macchina e si è diretta verso la Stura. Adonella Bellini, 27 anni, si è buttata in acqua senza un grido.

Il [illegible] corpo è stato [illegible] le 15,30 sul fondo del torrente, in frazione Mottera, da una pattuglia della Guardia forestale in perlustrazione. Sono intervenuti i carabinieri di Cantoira e, successivamente, i Vigili del fuoco di Lanzo, che hanno recuperato la salma.

Il medico legale ha subito avvalorato l'ipotesi del suicidio. Adonella è morta annegata, il suo cadavere non presentava lesioni apparenti. Nella sua auto, una Renault 5 trovata parcheggiata a Chialamberto, i carabinieri hanno sequestrato la bottiglia vuota e alcune scatole di psicofarmaci.

La giovane era una studentessa universitaria ed abitava con i genitori e due fratelli a Lanzo, in via Vittorio Emanuele 2. La famiglia afferma che Adonella soffriva di crisi depressive. Da qualche tempo il suo temperamento era mutato, si era chiusa in se stessa. In casa non parlava più.

Assumeva farmaci per cercare di alleviare le frequenti crisi di ansia. Ma la cura non è bastata. Ieri era uscita di casa come al solito, per cercare solitudine. Il pesante cocktail di alcol e ansiolitici le ha annebbiato la mente, ha scatenato in lei l'incontrollabile impulso a farla finita.

DALLA PROVINCIA

[illegible]
Scippatore inseguito e preso

Grazie all'intervento di numerosi cittadini è stato arrestato Umberto Vacca, 24 anni, tossicodipendente di Venaria, che aveva appena scippato una donna in viale Buridani. Un anziano in bicicletta ha inseguito il giovane ladro e altre persone si sono accodate. Lo scippatore è [illegible] bloccato e consegnato ai carabinieri.

CASALBORGONE
Pensionato picchiato da due rapinatori

Un pensionato di 78 anni, Albino Ponzo, è stato rapinato nella propria abitazione, una villetta di strada San Rocco, da due malviventi armati e mascherati che lo hanno picchiato. I banditi hanno portato via un televisore e due radioregistratori. Ponzo ha dato l'allarme raggiungendo con l'auto la caserma dei carabinieri.

RIVOLI
Ragazzi del [illegible] in Provincia

Una delegazione degli studenti del liceo scientifico Darwin è stata ricevuta ieri, assieme a docenti e genitori, dal presidente della Provincia, dagli assessori all'Istruzione e all'Edilizia. Sono state date assicurazioni per la soluzione dei problemi che disturbano lo svolgimento delle lezioni: riscaldamento, servizi igienici, organico del personale non docente.

BUTTIGLIERA ALTA
Stroncato da infarto sul lavoro

Un operaio è stato stroncato da un infarto mentre lavorava in un capannone dell'azienda Ibs di [illegible] Susa 20. La vittima è Claudio Montabone, 49 anni di Buttigliera Alta. Soccorso dai compagni, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Avigliana.

CUORGNE'
Commercianti contro il supermercato

Durante un'animata assemblea indetta dall'Ascom, i commercianti cuorgnatesi hanno ribadito il proprio dissenso all'ipotesi di localizzazione di un supermercato della Conad.

IVREA
In giunta provinciale per il Gran Paradiso

I rappresentanti della Provincia, eletti nel consiglio del parco del Gran Paradiso, sono stati convocati dalla giunta per una consultazione, dopo il progetto di tagliare in due il parco affidandone una parte alla Val d'Aosta. «Questa eventuale decisione — ha precisato l'assessore Emilio Trovati — sarebbe un ulteriore aggravamento di una situazione gestionale già difficile».

[illegible]
Caserma [illegible] nucleo speciale

La sede piemontese dello speciale nucleo dei carabinieri addetto alla tutela del patrimonio artistico, non sarà ospitata nella caserma di Borgomasino, inaugurata dal ministro dei Beni Culturali, Facchiano. La piccola stazione fino a qualche anno fa era ospitata in un fatiscente stabile. Il Comune si è fatto carico di realizzare il nuovo edificio costato oltre un miliardo. La competenza territoriale si estende a Vestignè, Caravino, Cossano e Maglione.

Pallavolo, le capolista della serie A2 [illegible] confronto

Duello di regine

Galup domani a Savigliano

La A2 femminile pallavolistica parla piemontese. Accornero Savigliano e Galup Pinerolo guidano meritatamente la classifica dopo sette turni in compagnia di Cassano [illegible] Verona e domani sera tutti i riflettori del campionato saranno puntati sul loro scontro diretto che regalerà alla squadra vittoriosa un ambito primato in campo regionale e la licenza di sognare il salto in A1.

A Savigliano (ore 20,30, radiocronaca diretta [illegible] Grp), la Galup sarà forse ancora priva della centrale Mourglia.

«Con la Bianciotto [illegible] campo — assicura [illegible] tecnico Claudio Mina — la squadra riesce ugualmente [illegible] esprimersi su buoni livelli. Dell'Accornero temo soprattutto il gioco a rete: muro e attacco sono le sue armi migliori. Noi vogliamo riscattare le due sconfitte di misura subite un mese e mezzo fa in Coppa Italia: possiamo farcela».

Sempre incerta la presenza della Mourglia a Savigliano

In serie B, si gioca domani [illegible] terzo turno sulla carta assai promettente per [illegible] compagini torinesi. La Tec Fin Pinerolo ha le carte in regola per conservare il primato nella B1 maschile ospitando il fanalino di coda Facc Novi (ore 21, Palesport [illegible] dei Rochis). La Dim Cafasse gode dei favori del pronostico nel derby delle matricole della B femminile contro l'Esperia Cremona (ore 21 a Lanzo).

Nella B2 maschile, Lecce Pen Cus Torino [illegible] Sa. Fa. affrontano [illegible] concrete possibilità di successo la doppia sfida con le genovesi: i giovani di Bergese ricevono (ore 20,30, via Braccini) i «cugini» [illegible] Cus ligure [illegible] senza punti all'attivo, mentre i rossoblù [illegible] Bussi visitano il Colombo sognando di ripetere il 3-0 siglato l'anno [illegible]

Il compito più difficile spetta al S. Anna San Mauro, chiamato [illegible] contenere la rabbia del Saint Gobain Savigliano, matricola ambiziosa costretta in coda alla classifica da un calendario finora impietoso.

Impegni abbordabili attendono invece le due leader dei gironi della C1. L'Arti e Mestieri è di scena in trasferta con i milanesi del Di Nova, già sconfitti a domicilio dall'Ivrea. La Sa.Fa ritrova il Meneghetti (ore 18, via Filo 26) nella riedizione [illegible] un derby cittadino già giocato due volte nella recente Coppa di Lega. I match clou della giornata sono però Vallesusa-Parabiago (ore 17 a Vale) ed Emme.Di.O.-Sgeam Milano (ore 21 ad Ivrea).

Roberto Condio

Motocross

Duecento candidati al titolo

Duecento giovani centauri in lotta per un titolo. Sono i futuri campioni [illegible] motocross, che domenica sul circuito di Villar Perosa [illegible] impegnati nella seconda prova del campionato provinciale juniores e cadetti. La gara, organizzata dal motoclub Boffa, prevede due manches di otto giri su un percorso totale di quasi 18 chilometri. La somma dei punti ottenuti nelle due prove darà [illegible] vincitore nelle varie classi. Dopo le prove e le qualificazioni del mattino, alle 14 il via alla prima manche. Dopo la gara di Villar Perosa, il campionato provinciale si concluderà domenica [illegible] dicembre sulla pista di Baldissero. (p.gal.)

Classifiche campionato provinciale. **Juniores 500:** 1. Roberto Camarotto (Hurricane Chivasso); 2. Vito Andriano (Hurricane Chivasso); 3. Roberto Fasen (Hurricane Chivasso). **Juniores 250:** 1. Davide Verando (Tecnocrom Alpignano); 2. Bruno Bianciotto (Boffa Villar Perosa); 3. Massimo Carosso (Meeting Cross Gassino). **Juniores 125:** 1. Fabio Gregorio (Country Cross Moncalieri); 2. Carlo Rotella (Feletto Canavese); 3. Marco Comba (Country Cross Moncalieri). **Cadetti [illegible]50:** 1. Domenico Romaniello (Diagonal Pinerolo); [illegible]. Davide Zanelli (Hurricane Chivasso). **Cadetti 125:** 1. Giuseppe Romaniello (Diagonal Pinerolo); 2. Marco Nembrini (Diagonal Pinerolo); 3. Claudio Bassignano (Country Cross Moncalieri).

Football Usa

Giaguari fuori con onore

I Giaguari Gig lasciano il campionato under 20 [illegible] testa alta. I ragazzi torinesi non sono riusciti a qualificarsi per i play-off, ma nelle [illegible] partite giocate hanno dimostrato di essere cresciuti tecnicamente. Infatti, reduci dalla vittoria contro la squadra milanese dei Pharahones, i gialloneri si [illegible] imposti anche sui Panthers di Parma. I Giaguari hanno quindi chiuso in bellezza la stagione agonistica, a dispetto di tutti i pronostici che davano come favorita la compagine emiliana.

Dopo la brillante vittoria (38-16), gli allenatori Costa e Zoncati hanno concesso un meritato premio ai loro ragazzi. Hanno convocato tutto [illegible] team ad allenarsi con i compagni professionisti. Inoltre, dieci di loro passeranno nella prima squadra. Anche se non [illegible] titolari, daranno man forte ai colleghi più grandi ed esperti.

Il prossimo impegno degli atleti torinesi sarà il torneo nazionale di flag-football, l'alternativa più tranquilla del football americano. (b.reb.)

Calcio Promozione, sorpresa nei recuperi di campionato

Mathi, è colpo grosso

Beffata la Novese con una rete di Stefanetto, Chieri super a Valenza
Rivarolo sconfitto, l'Ivrea è stata costretta al pareggio dalla Sunese

Il risultato più clamoroso nei recuperi giocati l'altra sera arriva da Novi Ligure dove il Mathi [illegible] riuscito a battere per 1 [illegible] 0 la Novese, grazie al gol messo [illegible] segno al 5' da Stefanetto (nella classifica dei marcatori è salito a quota 5). Il presidente mathiese Paolo Bodoira [illegible] euforico: «Temevamo la trasferta sia per il valore degli avversari che per il rischio delle nebbia: invece siamo tornati a Mathi con due punti e a due sole lunghezze di distacco in classifica dalla [illegible]-polista Canelli. E' stato [illegible] modo migliore per dimenticare la sconfitta [illegible] domenica con il Chieri». Dietro al Canelli, dall'altra sera, c'è il Chieri, vittorioso per 2 a 1 a Valenza Po sul terreno del Fulvius; domenica l'undici torinese andrà [illegible] Caselle: una partita che non dovrebbe essere difficile per Canova e compagni. Sempre nel girone B, sconfitta per il Rivarolo ad opera del Trino. Si è giocato sul terreno di Rivara, di fronte ad un pubblico che si poteva contare sulle dita di una [illegible] l'impianto polisportivo rivarolese non dispone infatti della luce artificiale e la concomitanza con l'amichevole della nazionale azzurra [illegible] l'Inghilterra hanno contribuito alla serata tutta negativa per i dirigenti granata. Sotto di un gol per un rigore, il Rivarolo ha pareggiato con una bella punizione di Koetting: nella ripresa, è giunto il raddoppio del Trino, su contropiede. L'unica torinese a recuperare nel girone A, è stata l'Ivrea che contro il «fanalino di coda» Sunese non [illegible] andata oltre all'1 a 1. Sono stati i novaresi [illegible] andare per primi in vantaggio [illegible] Oltolini ma subito dopo Comotto pareggiava.

Tre pareggi nei recuperi del girone C. Alpignano-Villafranca e Orbassano-Piobesi hanno chiuso sullo 0 a 0, mentre fra Nichelino e Venaria è finita 2 a 2, dopo una gara tirata e dai toni agonistici piuttosto elevati. Il Nichelino [illegible] l'unica formazione [illegible] assieme al Dufour nel girone A, della Promozione piemontese a [illegible] [illegible] mai riuscita a vincere una partita. All'insegna dell'equilibrio le altre due partite con il Piobesi che già pensa all'importante sfida di domenica con il Busca. (g.nov.)

Girone A: Gattinara-Cerano 2-0, Sparta-Romentinese 1-1, Sunese-Ivrea 1-1, Trecate-Borgomanero 1-1. Classifica: Strambino, Borgomanero e Gattinara punti 14; Romentinese 13; Sparta e Ivrea 12; Arona e Trecate 11; Vigliano e Châtillon 10; Omegna 9, Castelletese [illegible] Grignasco 7, Cerano 6, Dufour e Sunese 4. **Girone B:** Fulvius-Chieri 1-2; Novese-Mathi 0-1; Rivarolese-Trino 1-2. Classifi[illegible]: Canelli 15; Chieri 14; Mathi 13; Monferrato, Novese, Crescentino [illegible] Trino 12; Asti e Chivasso 11; Seo Borgaro, Rivarolo e Ovadamobili 8; San Carlo e Fulvius 7; Montanaro e Caselle 4. **Girone C:** Alpignano-Villafranca 0-0; Orbassano-Piobesi 0-0; Nichelino-Venaria 2-2. Classifica: Giaveno Coazze 18; Interlanga 13; Busca [illegible] Collegno 12; Saluzzo, Airaschese, Orbassano, Piobesi e Albese 11; Venaria 10; Pro Dronero 9; Moncalieri [illegible] Villafranca 8; Alpignano 7; Lucento 5; Nichelino 4.

Salto di categoria nel campionato italiano

Il rally di Torino è stato promosso

Torino, città del motore, si aggiudica una tappa della scalata al mondo del rally. Il «Città di Torino», rally internazionale valido per i campionati italiano [illegible] svizzero, la cui quarta edizione si è svolta nella notte tra sabato e domenica, è [illegible] «pro-[illegible] [illegible] coefficiente, passato da [illegible] a [illegible]. La decisione è della Csai, l'organismo nazionale che l'ha deliberato [illegible] Montecatini, nella tradizionale riunione per definire il calendario delle manifestazioni. La quinta edizione del «Città di Torino», in programma per il 26-28 ottobre 1990, sale così di grado nella gerarchia delle gare del Cir, il campionato italiano rally.

La notizia [illegible] giunta a Torino mentre sulle colline e nel Canavese 167 equipaggi si contendevano la vittoria della quarta edizione. La manifestazione, unico rally che nasce, vive e muore a Torino, aveva registrato un «boom» di iscritti, [illegible] cui trenta piloti svizzeri. La gara rallistica torinese è infatti quest'anno la sola italiana ad avere validità anche per il campionato elvetico, che manterrà.

La carovana del «Città di Torino» ha percorso, tra sabato e domenica, circa [illegible] km, di cui undici tratti cronometrati. Nessun incidente di rilievo. Al termine di una combattuta «quattordici ore», l'ha spuntata un equipaggio di casa: Rosselli-Ercole della Delta Corse che, su Lancia integrale, sono stati i primi a fare ritorno sulla pedana allestita in piazza S. Carlo. Una vittoria di misura: solo 16 secondi li hanno divisi dal [illegible]condo equipaggio formato dai portacolori della Meteco Corse, Griotti-Voerzick, su Opel Kadett 16 valvole. Terzo il toscano Grassini, su Sierra Cosworth; primo dei gruppi N. [illegible] pratese Chiti, pure su Ford.

Jada Ferrero

Hockey ghiaccio, in cerca di un'altra vittoria

E il Valpellice vuol fare il bis

E' cominciata con una squillante vittoria l'avventura del Valpellice nel campionato di serie C di hockey [illegible] ghiaccio. Per la squadra piemontese (già vincitrice l'anno scorso e terza nel play-off finali) questo è il secondo anno di militanza, dato il perdurare delle condizioni negative (questioni di bilancio e politica monodirezionale dei vertici della Federghiaccio, poco sensibili ai problemi delle squadre del blocco occidentale) per un passaggio alla serie superiore.

A farne le spese è stata la matricola Amatori Milano battuta sul ghiaccio del Saint [illegible] il punteggio di 8 a 3.

In questa edizione del torneo [illegible] ci sono i torinesi [illegible] Draghi, costretti al ritiro dalla carenza ormai cronica di ghiaccio (non [illegible] impianti) nel capoluogo piemontese.

«La non disponibilità della pista di corso Tazzoli — dicono i dirigenti — avrebbe causato rinvii [illegible] sanzioni, c[illegible] [illegible] risultato di partire penalizzati fin dalle prime battute. In questo anno di transizione rivolgeremo le nostre attenzioni al settore giovanile con [illegible] campionato Piemonte Lombardia Under 17, (che si svolgerà domani ndr) dove saremo presenti». A dar la carica alla formazione del Valpellice ci sarà quest'anno, a fianco di Giorgio Cotta Morandini — leader carismatico delle casacche biancorosse — un trainer d'eccezione, il cecoslovacco Vladimir Nadrchal. Intanto il pensiero va al prossimo impegno del Valpellice. L'Aosta Courmayeur (nata dalla fusione fra due club) sarà il prossimo avversario dei torresi nella gara d'esordio casalingo: l'appuntamento è per domenica sera (alle ore 19) sul palaghiaccio [illegible] via Filatoio, [illegible] Torre Pellice.

Pier Luigi Griffa

A San Filippo

Silenzio ... il basso

Tra le associazioni musicali sorte a Torino negli ultimi anni, una delle più attive è il Gruppo Artisti Associati del Teatro San Filippo, che dopo un inizio un po' timido si è gradualmente affermato con una serie di iniziative in crescendo. Quest'anno, è stata allestita una stagione vera e propria, cioè un cartellone di concerti a giorni fissi (il venerdì) che raccoglie varie esperienze musicali.

Questa sera (ore 21,15), nella Cappella dell'Oratorio di via Maria Vittoria 5 (ingresso libero), si ascolterà la voce del basso svizzero Bernardo Breganzoni, allievo di Hermann Prey, interprete di un repertorio molto vasto. Al pianoforte una vecchia e rassicurante conoscenza, il maestro Eros Cassardo.

Si comincerà con i «Lieder Kreis op. 24» di Schumann, per passare quindi alla ... italiana con Bellini («Dolente immagine» e «Vaga luna») e Tosti («Serenata», «Non t'amo più», «Aprile», «Ideale»).

La serata avrà però il clou nella seconda parte, dedicata all'opera. Subito due arie tra le più famose di Mozart (quelle di Sarastro da «Il flauto magico» e di Osmino da «Il ratto dal serraglio»), poi la non ... impegnativa aria di Gremino da «Eugenio Onieghin» di Ciaikovskij. Ecco quindi Verdi («Nabucco») e, a conclusione della serata, l'appassionato monologo da «L'olandese volante» di Wagner.

Un programma fitto, che spazia dall'aria decadentista da salotto fine Ottocento alle confessioni intimistiche del romanticismo tedesco, dal melodramma russo al Verdi più popolare. Segno di un eclettismo degno di venire sottolineato.

Leonardo Osella

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.50.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani
Polizia stradale
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
... ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

... **medica.** Servizio gratuito n... (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto ... dentistico, Molinette, c. Bramante ..., dalle 20 alle 20
... permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
... Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce ... 51.77.51
Croce v... 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasore 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
... (per invalidi ... anziani) 69.78.02
Aidai 50.23.96 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

Mauriziano
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65
p. Massaua 1 79.33.08

Municipio
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.58
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'i...: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ... 8,30-16,30. ... il lunedì

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri ... accoglienza Ciscat, v. Parini 7. 53.39.52
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis
Sermig ... B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle ... (tutti i giorni, dalle 18 alle 19)
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a ...li gravi). 568.03.53

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42 12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 209, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. ... 84, 26.60.00; v. ... 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 82.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12.30

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 ... (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372; Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele;
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16;
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30;
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vi... 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, ... v. Bruino 1, ...; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, ... v. Genova 113, 63.49.41

Canile municipale, s. Germagnano 11, 262.12.18
... animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, s. ... 75, 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 87; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; s. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio ... 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276, ... c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; s. V. Emanuele-p. ...; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

15 — **L'assassino ha prenotato la tua morte,** film
16,30 **Gli insofferribili**
17,30 **Sherlock Holmes**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero della mela**
20 — **Dal tribunale,** rubrica
20,30 **La traviata,** film di M. Lanfranchi, con Anna Moffo
22,30 **Autoclub,** rubrica
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Che fanno i nostri supermen?,** film

Videogruppo

16 — **Nella casa di Flambards**
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti,** rubrica
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **L'amante italiana,** film di J. Delannoy con Gina Lollobrigida
22,30 **Videonotizie**
23,30
24 — **Rotocalcio,** rubrica
0,30 **In casa Lawrence**

Quinta ...

13 — **400.000 ... sull'asso di cuori,** film
17 — **... Cassidy,** cartoni
17,30 **Lo show ... Banana ...,** cartoni animati
18,30 **...lord and Son**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Lassie,** telefilm
... **Il ritorno di Gorgo**
21 — **Suggestione** di C. Binyon ... R. Montgomery

Telestudio

8 — **... a Pétrolé**
8,30 **L'eva di Eva,** telefilm
9 — **Marcia nuziale**
10 — **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'eva di Eva,** telefilm
12,30 **Uragano e Polimer**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **L'eva di ...,** telefilm

... 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**
13 — **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Verde Pistacchio**
18,20 **Programma per ... gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Gli erculoidi,** cartoni
20,20 **Bordella,** film di Pupi Avati con Gigi Proietti
22,30 **Ruote in pista**
23,15 **TeleJournal,** notiziario internazionale
... **Informa 7,** notiziario
0,15 **La corsa più pazza del mondo,** film di Chuck Bail con M. Sarrazin

Sesta Rete

19 — **Lo show del Banana Split,** cartoni animati
20,30 **Sanford and son**
21 — **Baiky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **Canyon River,** film
1 — **Wayne and Shuster**
1,30 **Baiky e Larry,** ...

Telesubalpina

16 — **Meglio in due,** telefilm
17 — **La conquista di Luke**
18,30 **Starblazer**
19 — **Vita della Chiesa: le cicogne del 2000**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **St...**
20,30 **Lo sceriffo del sud,** telefilm
21,30 **Filodiretto,** «Alcolismo: piaga dilagante?»
23 — **Il regionale**
... **Julia,** telefilm

Teletime

19,45 **Felicità dove sei?,** telenovela
... **La tana del lupo,** telenovela
20,50 **...de Pedi...**
22 — **Dancing Days**
22,30 **Calcio Fans**
23,40 **Felicità dove sei**
0,10 **La tana dei lupi**

Telejolly

17,30 **Un pomeriggio ...so con Telejolly**
20 — **La schedina pazza**
20,30 **Da Tokyo: campionati ... mondo di Catch**
22 —
23 — **Portobello Road**
2 — **By Maurizia,** spettacolo

Erreuno tv

16 — **Telefilm**
... **A tu per tu**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Contro**
21,25 **Eurocops**
22,15 **TG sera**
22,40 **Remake**
0,05 **Teletext-notte**

Telecity

7 — **Motori in pista**
7,30 **Capitan Dick**
8 — **I difensori della terra**
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I difensori della terra**
13,30 **Capitan Dick**

Telestar

16,15 **Starlandia,** cartoni
17,15 **Povera ...**
18,15 **... e paillettes,** telenovela
19 — **... domani**
19,30 **Movin' on,** telefilm
20,30 **La cagna,** film
22,30 **La mia piccola Margie**
23 — **Energie**
0,30 **Cominciare in allegria,** telefilm

Rete Canavese

15,15 **Addio mamma,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Filmati musicali**
18,30 **Addio Giuseppina**
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **Raffles, ladro gentiluomo**
... **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di ...**
0,30 **Telegiornale**

...mo ...

17 — **Invito al cinema**
17,30 **Week end,** rubrica
18,10 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,45 **Triangolo tutto quanto fa spettacolo**
1,50 **Notte Torino futura**

Telecupole

16 — **Cristal,** telenovela
17,30 **Trentatrè**
18 — **Quei 36 gradini**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **La pietra ...**
22,30 **TG 4**
22,40 **Motor news,** rubrica
23,10 **Motori non stop**
23,40 **Gli invasori,** di M. Bava con Cameron Mitchell

Quartarete TV

18 — **Il grigio è sempre verde**
19 — **Tg4. Notiziario**
19,30 **Superclassifica show**
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,30 **Calcio fans**
21,30 **Metropolitan,** attualità
22,15 **Motori non stop**
23,15 **TG 4 Sport**
0,05 **Varietà**
0,20 **TG 4 economia**
1 — **Rosso di sera,** varietà

Videouno

16,45 **Il demone sotto la pelle,** film
17,50 **Detective in pantofole,** telefilm
18,20 **Cartoni animati**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Sos disagio,** rubrica
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **L'amante dell'assassino - Kit e l'omicida,** film di Krysztof Zanussi con Horst Buchholz
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Richard Diamond**

Primantenna

15 — **Supermusic: ... rock and English of Course**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Tenerumente rock**
19,15 **TGG - TeleGiornale-Giovani**
20 — **«Occhi aperti»**
20,30 **Super Jazz**
21 — **Catch the catch**
22 — **Good Times,** situation comedy
22,30 **Cronache del ...monte e Valle d'Aosta**

Rete 3 Manila

14,25 **Gli ...ini ... scatenati,** film
18,40 **Speciale spettacolo**
21,40 **Invito al cinema**
1,25 **Weekend,** rubrica

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CINEMA

Arte e neorealismo

Si svolge oggi, alla Fondazione Agnelli, in via Giacosa 38, la seconda giornata del convegno su «Il neorealismo tra cinema e storia, tra cultura e politica». Dalle 9,30 alle 13 sono previsti relazioni [illegible] Germano Celant su «Neorealismo e arti figurative» [illegible] di Italo Zannier su «Fotografia e neorealismo». Aldo Grasso [illegible] Mario Sesti parleranno [illegible] «Il [illegible] di cultura e [illegible] neorealismo fuori [illegible] cinema». Presiede Giampiero Brunetta dell'Università di Padova.

[illegible]

Poker di repliche

Sono numerose questa [illegible] [illegible] repliche nei teatri torinesi. All'Alfieri ultimi giorni per «Anna dei Miracoli» [illegible] William Gibson, con una strepitosa Mariangela Melato e la regia [illegible] Giancarlo Sepe. In [illegible] alle 20,45. Informazioni al 87.77.87. [illegible] Colosseo, alle 21, «Le visioni di Mortimer» di e con Paolo Rossi. Informazioni al 66.98.034.

Al Teatro Mirafiori Studio, alle 21, c'è «Peter Pan: [illegible] "ilmondochenon c'è"» di [illegible] con Raffaella De Vita. Informazioni al 35.96.36. Allo Juvarra, alle 20,45, «Buonanotte brivido» di Donati e Olesen. Informazioni 51.37.05.

[illegible]

Ancora Single

Si replica questa sera, alle 22, alla birreria Divina Commedia, in via San Donato 47, p[illegible] la rassegna «Tempo da lupi n. 1», lo spettacolo «Single» [illegible] [illegible] [illegible] Roberta Pinzauti. La Pinzauti [illegible] alle spalle [illegible] esperienze [illegible] attrice, regista e autrice. Ha tra l'altro ideato e interpretato «Straziami, ma di riso saziami». In «Single» parla di coppie «accoppiate o scoppiate». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 83.98.569.

[illegible]

Abendmusik

Concerto qu[illegible] sera fuori città, e precisamente [illegible] San Raffaele Cimena. Qui si è costituito il gruppo vocale e strumentale Accademia del Ricercare, che ha organizzato la consueta stagione musicale d'autunno.

Stasera alle 21, nella chiesa della Piana, sarà di scena [illegible] Quintetto Abendmusik, formato da musicisti di consolidata esperienza e legati tra loro dal fatto di [illegible] tutti docenti all'Istituto musicale «Leone Sinigaglia» di Chivasso. Sono: Gabriella Barbero (pianoforte), Walter Parisi (oboe), Riccardo Ariagno (clarinetto), Alberto Conrado (corno), Mauro Bauchiero (fagotto).

Presenteranno due opere molto piacevoli: il «Quintetto in mi bemolle maggiore KV 452» di Mozart e il «Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16» di Beethoven.

Per chi ama la musica sinfonica da ricordare la replica que[illegible] sera alle 21, all'Auditorium, del concerto dell'Orchestra Rai di Torino. In programma c'è la «Sesta sinfonia» di Mahler. Dirige Steinberg.

MUSICAL

Varietà in Urss

Fino [illegible] sabato va in scena, alle 20,45, al Teatro Nuovo, in [illegible] Massimo d'Azeglio 17 «Leningrad Music Hall» uno spettacolo di varietà targato Unione Sovietica. Come in ogni rivista che si rispetti ci sono piume, lustrini e paillettes, giocolieri, contorsionisti e fantasisti. Ci sono anche numeri [illegible] danza (apre tra l'altro la stagione de «Il gesto e l'anima») che vanno dal folk russo e zigano, al tango alla jazz-dance. A dirigere il tutto c'è Ilya Raklin. Informazioni al 65.55.52.

Porta Susa-Savigliano, con mostra di foto inedite

Viaggio nel tempo

Domenica, un treno storico

La locomotiva sbuffa, attende con impazienza [illegible] momento del via. Finalmente, il capostazione dà il segnale. Il macchinista apre le valvole della caldaia, il vapore irrompe [illegible] tubi [illegible] mette in moto gli stantuffi, una nuvola biancastra avvolge il convoglio agganciato alla Mfp 640.2, poderoso modello d'inizio secolo — fabbricato [illegible] 169 esemplari, parte a Berlino [illegible] parte dalla Breda, per il «traino di treni di media composizione in pianura» — che eroga [illegible] cavalli e sfiora i 100 chilometri orari.

Locomobile: treno a vapore per trasporto su strada (fotografia del 1916)

Questo «viaggio nel tempo» viene proposto dopodomani, domenica, dal Museo ferroviario piemontese con il contributo della Regione e [illegible] alcuni sponsor (Socama, Promotur, Fiat Ferroviaria, Intraprendere, Cassa di Risparmio di Savigliano, Alfagraf, Locodivision, Scai). «Ci sembra il modo migliore — spiegano Carlo Buffa di Perrero, del Comitato promotore e Giancarlo Gianti, uno dei responsabili del [illegible] — per festeggiare i 150 anni della Ferrovia [illegible] Italia e fare conoscere la nostra collezione di pezzi unici che, [illegible] mancanza di una sede idonea, sono parcheggiati in numerose stazioni». Vediamo [illegible] programma in dettaglio.

Il «treno speciale», trainato dalla locomotiva E 428.058 e composto [illegible] carrozze storiche, parte alle 8,50 dal binario 1 della stazione Porta Susa (segue, alle 9,35, [illegible] convoglio degli ospiti). Arrivo alle 9,30 [illegible] Savigliano, dove alle 10, [illegible] Museo Civico, [illegible] aperto l'ufficio postale per l'annullo della speciale cartolina numerata, prodotta in piccola serie. Intanto, sul piazzale della stazione, [illegible] svolge una singolare cerimonia, la «vecchia» Mfp 640.2 viene dedicata all'abate, principe guerriero e letterato Eugenio [illegible] Savoia, precursore dell'idea europea. Madrina [illegible] [illegible] principessa Maria Gabriella di Savoia.

La giornata riserva, però, altre sorprese ugualmente ghiotte. Alle 11,15, esibizione e sfilata del gruppo storico Pietro Micca al gran completo, giudicato [illegible] migliore in campo europeo, [illegible] inaugurazione della mostra fotografica «Il treno, simbolo e testimone della storia». Il materiale proviene quasi tutto dalla fondazione «Umberto II [illegible] Maria José di Savoia», ed è inedito. Si tratta di scritti e di fotografie scattate o collezionate dal re Vittorio Emanuele III.

Alle 14,50, giro turistico del treno speciale agganciato alla «Principe Eugenio» e riservato ai bambini; rientro alle 15,40.

Partenza da Savigliano alle 16, arrivo a Porta Susa alle 16.47, con doppia trazione delle locomotive E 428.058 e Principe Eugenio.

I biglietti (costo 10 mila lire), possono venire acquistati alla Cooperativa Fattorini, [illegible] Sacchi 1 bis (tel. 011/540.454) e alla Promotur, piazza Pitagora 9 (tel. 011/309.63.63). **[c. nov.]**

«CineGiovani»

Visioni private d'Italia

Al Massimo 1, il cartellone [illegible] Festival Cinema Giovani propone alle 15,30 la replica di «Boda secreta» dell'argentino Alejandro Agresti, alle 17,30 in [illegible] corso «Les matins infidèles» dei canadesi Jean Baudry e François Bouvier. Alle 20,45 il mediometraggio «Peering from the Moon» (Sbirciando alla luna) di Henry Chow. Alle 22 uno dei due lungometraggi italiani in concorso: «Visioni private» di Ninni Bruschetta, Francesco Calogero e Donald Ranvaud. A mezzanotte, fuori concorso «Ying shong bun shei» (Un domani migliore III°: amore [illegible] morte a Saigon» di Tsui Hark, regista di Hong Kong. Racconta di due cugini innamorati della stessa donna, di un fidanzato criminale e di un vecchio padre convinto a lasciare il Vietnam per Hong Kong.

Tra le proposte [illegible] Spazio Aperto al Massimo Tre, alle 17 «Intervista sul cinema africano» [illegible] Stefano Tealdi, per «Uno sguardo sul cinema indipendente» alle 17,45 «Zanzare» di Bruno Bigoni e «Fratelli Mino[illegible]» di Mimmo Calopresti. In serata sempre [illegible] Massimo Tre prosegue la retrospettiva sui 25 anni del «Film and Television Institute of India».

Tra i film della Retrospettiva sul Neorealismo, [illegible] Centrale d'Essai, [illegible] via Carlo Alberto, alle 17 «O sole mio» di Giacomo Gentilomo, alle 20,45 «Davanti [illegible] lui tremava tutta Roma» di Carmine Gallone.

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

All'America [illegible] Franco Califano

Il «Califfo» stasera è a Torino: per la precisione al «Music America» [illegible] via Frejus 27.

E' un personaggio discusso, Franco Califano, dal fascino torbido, un irregolare o un play-boy, insomma uno di quei tipi che alla gente normale fanno [illegible] po' paura, e [illegible] po' invidia. E il bello è che non è un'immagine costruita a tavolino dai maghi delle case discografiche. Lui è Califano, [illegible] vi [illegible] bene [illegible] così, sennò è così lo stesso.

Però queste malestorie finiscono con far passare in secondo piano quelle che sono invece le doti vere dell'artista: abbiamo, in Italia, pochi cantautori come Franco Califano, ricchi [illegible] musicalità, capaci di scrivere senza retorica testi autentici e «vissuti».

Il concerto di Califano al «Music America» s'inizia alle [illegible] circa. E' consigliabile prenotare telefonando al 447717l.

E a fine mese arriva Ray Charles

Confermato il concerto di Ray Charles, che si terrà al Palasport martedì 28 novembre. Good Music, il promoter locale, annuncia che i biglietti costeranno 50 mila lire (poltronissime), 35 mila (poltrone) e [illegible] mila (gradinate).

Prevendite: Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Foma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Radio Reporter, Non Stop Music, Dee Jay Disco; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

L'esibizione di Torino [illegible] [illegible] seconda della tournée italiana di Ray Charles, che aprirà a Pavia il 27 [illegible] uno spettacolo benefico pro-Croce Rossa.

Good Music propone nei prossimi giorni altri concerti: [illegible] 20 al Palasport gli ex-Yes, il 21 al «Colosseo» Mireille Mathieu, il 23 sempre al «Colosseo» Andreas Vollenweider e [illegible] 24 all'Alfieri Amedeo Minghi.

Una serata [illegible] [illegible] jazz

Prevale, nel cartellone del venerdì sera, [illegible] jazz: molto valido, per esempio, l'appuntamento al «Capolinea [illegible]. 8» di via delle Maddalene 42 bis con il trombettista Felice Reggio accompagnato dal trio Ciampini, Pedroli, Pescaglini (ore 22). Reggio, astigiano, è un fervido seguace di Chet Baker. Sempre stasera, segnaliamo alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22) il quartetto del batterista Gian Franco Cataldo, con Massimo Camarca al contrabbasso, Alberto Tafuri alle tastiere e Claudio Bonadè al sassofono.

E' jazz anche al «Summertime» di via Virginio 1 dove stasera suona il Blazerano Trio; all'«Osteria n. 1» di via Garibaldi 59 con [illegible] trio Penna, Mari, Petracca; alle «Ginestre» [illegible] via Valprato 15 dove la vocalist Terry Fessia è accompagnata dal pianista Aldo Rindone [illegible] dal contrabbassista Loris Bertot.

La fusion stasera è di scena al circolo «Da Giau» in strada Castello di Mirafiori 346 con il gruppo Quasar [illegible] batterista Paolo Sburlati.

Blues allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 con i Flying On Delta.

E concludiamo [illegible] «Tam Tam», la serata dedicata alla «World Music» che ogni venerdì al «Big Club» di corso Brescia 26 propone, oltre alle scelte discografiche dei dee-jay Emanuel Miller e Roger Rama, parentesi dal vivo: stasera c'è il «Voodoo Party», riti e balli tropicali a cura del percussionista Bruno Rose Genero [illegible] della Compagnia Danza Viva.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Trasferta a Casale

[illegible] omaggio ai sapori monferrini

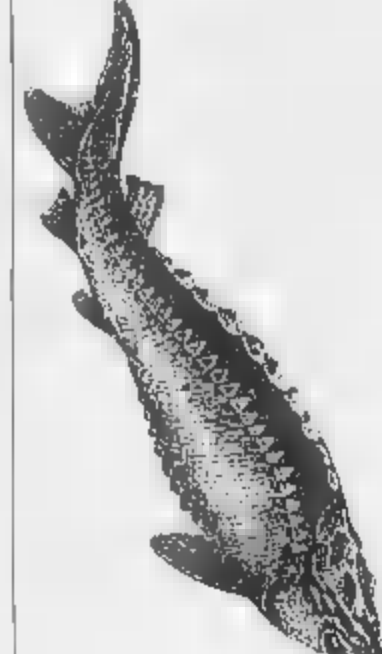
Ricette raffinate a Casale Monferrato
Via Diego Garoglio 3
Chiuso mercoledì
Sulle [illegible] **mila** senza vini
Tel. 0142/70.295

Omaggio al Monferrato in un mese che ne esalta ancora gli stupendi colori autunnali. [illegible] volete fare un'incursione turistica da quelle parti, merita attenzione un convincente locale di Casale, capitale [illegible] di questa zona dove regnano viticoltura [illegible] sapiente gastronomia. La Torre è gestito da Remo Grossi e dalla moglie Giuliana De Giovanni, un nome, quest'ultimo, da tenere a mente. E' lei che crea in cucina i tortelli [illegible]i spinaci ripieni [illegible] porcini [illegible] il risotto al peperone e gorgonzola (una specialità che proprio lunedì scorso le ha fatto conquistare [illegible] premio da parte dei Cuochi Torinesi).

Così, [illegible] questo ristorante di buone maniere, «a pochi metri» dalle deliziose colline monferrine (Casale è in pianura), si può gustare una cucina raffinata con occhi attenti, però, alle tradizioni contadine del posto. [illegible] [illegible] richiesta si possono ottenere fritto misto, [illegible] cruda, cisrà, lumache, oca e anatra. Insomma, ricette di fine palato assieme [illegible] sapori decisamente d'estrazione campagnola.

La carta [illegible] vini è ricca [illegible] offerte [illegible]i etichette piemontesi (prima di tutto), regionali italiane e francesi. Alla Torre casalese si possono anche tenere banchetti senza interferire sulla privacy di chi va [illegible] per starsene tranquillo.

Gioia del venerdì

[illegible] giorno [illegible] merluzzo e [illegible]

Un po' di storia
[illegible] un pesce squisito
i suoi nomi
[illegible] alcuni Paesi
[illegible] **parla Cervantes**
Baccalà mantecato

Difficile abbinare [illegible] vino giusto al **baccalà**. Ma gli asciutti bianchi piemontesi e i veneti più rotondi [illegible] tradiscono [illegible] certo l'attesa. Parliamo breve[illegible] di baccalà poiché è piacevole gustarne le ricette in questo pezzo di autunno inoltrato. Il termine baccalà deriva dal portoghese «bacalhao» che è poi una prolunga linguistica del fiammingo «bakkaliaum» corruzione del più antico olandese «kabeljauw». Vuol dire merluzzo sotto sale mentre il merluzzo seccato si chiama stoccafisso.

Già Cervantes, nel [illegible] famoso «Don Chisciotte», accenna del baccalà in un'osteria frequentata di venerdì. L'usanza di mangiarlo in quel giorno (e per questo ne parliamo proprio oggi che è venerdì) dipende dall'antico divieto della chiesa cattolica [illegible] consumare carne in «queste 24 ore».

[illegible] divieto è caduto, ma in molti locali (più che altro popolari), [illegible] venerdì è ancora giorno [illegible] pesce, meglio ancora se merluzzo o baccalà.

In Francia è il morue e nei Paesi [illegible] lingua inglese è cod o salt-cod. In Italia ci [illegible]o tante ricette nel suo nome. Ma il baccalà mantecato che è poi «lui» bollito e trasformato in purea con aglio, olio e latte, è davvero uno dei modi top per esaltare [illegible] gusto [illegible] tale piatto definito povero.

GLI [illegible]

[illegible]

Cultura e città

Il Centro Pannunzio propone alle 21, al Caffè San Carlo, [illegible] incontro con lo scrittore Gian Piero Bona su «Cultura e città». Intervengono Gabriele Manfredi e Angelo Pezzana. Introduce Carlo Guerrieri. Si [illegible] aperte intanto le iscrizioni al [illegible] «Imparare a studiare con profitto». Informazioni al pomeriggio allo 011/81.23.023.

[illegible]

Di Ilja Levin

Alle [illegible] al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, incontro [illegible] Ilja Levin, dell'Istituto [illegible] vietico di ricerche per la storia [illegible] movimento operaio, sul tema «Urss: quale democrazia possibile». Intervengono Luciano Gallino [illegible] Giuseppe Porro.

DANZA

Samba e lambada

Danzaviva presenta domani e domenica due stage: samba, lambada e danze popolari di origine afro-indio-europea [illegible] cura di Luis Carlos Nino; Capoeira d'Angola con Bernardo Santos Rei. Iscrizioni in via San Francesco da Paola 17 (011/83.77.47).

POESIA

Parlano gli autori

Aldo Mosn[illegible] e Antonino Palermo [illegible] i due autori ospiti stasera degli «Incontri con la poesia». Appuntamento alle 21 nella sala della Circoscrizione in corso Ferrucci 65/A.

MOSTRA

All'Artemisia

Prosegue all'Artemisia, via Gioberti 73 bis, la mostra d'arte di Virginio Cravero dal titolo «Ricordi: la pittura nei tempi del Piemonte e del Veneto». Il pubblico può visitarla nei giorni feriali dalle 16 alle 19. Sino al 24 novembre.

UN [illegible]

Legatorie del '700

Presentazione alle 21 al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, del libro «Legatori e legature del Settecento [illegible] Piemonte» [illegible] Francesco Malaguzzi (ed. Centro Studi Piemontesi). Intervengono Angelo Dragone, Claudio Marazzini, Gianni Romano.

GASTRONOMIA

La cacciagione

S'inaugurano stasera [illegible] Circolo culturale e ricreativo Vittoria, via Beggiamo 24, i Venerdì Gastronomici. S'inizia con [illegible] cacciagione. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/29.62.89.

[illegible]

Una collettiva

Inaugurazione alle 18 alla Crm, via Piave 15, della collettiva di pittura «Hors d'oeuvre». Espongono sei artisti. Apertura in orario pomeridiano dalle 17 alle 19,30.

[illegible]

Danza classica

Apertura, in via Ceva 44, della nuova scuola di danza di Pertti Virtanen. Propone corsi [illegible] danza [illegible] classica per professionisti. Lezioni pomeridiane. Informazioni allo 011/47.30.478.

Si conclude domenica la mostra biennale «Torino Fotografia '89»

Maestro in [illegible] immagini

L'opera di Kertész all'Accademia Albertina

Quando nel 1964 il Museo d'Arte moderna di New York gli dedicò un'intera mostra, André Kertész — nato in Ungheria [illegible] 2 luglio 1894 e stabilitosi a Parigi dal 1925 [illegible] '36, affermandosi ben presto internazionalmente — aveva settant'anni. [illegible] da quasi trenta lavorava a New York: ignorato però da Steiken nella pur folta rassegna «The Family of Man» del 1956 (giunta persino a Torino) [illegible] da H. Gernsheim nel suo volume. Cartier-Bresson aveva tuttavia riconosciuto: «Dobbiamo tutti qualcosa [illegible] Kertész».

A dargli ragione basterebbero le cento immagini (tratte dalla più vasta retrospettiva curata da Anne Hoy a New York), che — con la rassegna di William Klein (divisa, questa, tra [illegible] Centre Culturel Français e la «Promotrice», dove alle 18 [illegible] sabato sarà presentato il volume [illegible] «Close up» a lui dedicato) — costituiscono l'indiscussa attrattiva di «Torino Fotografia '89». Più che giusto che la sua mostra sia ospitata nel Salone dell'Accademia Albertina (orario 9-12/15-19, fino al [illegible] novembre): non soltanto perché questo grande fotografo fu [illegible] collega per i numerosi artisti che gli furono amici — da Leger e da Giacometti a Chagall, da Delaunay e Mondrian a Calder e a Zandkine — ma perché [illegible] stato [illegible] vero maestro.

La scelta che ne dà la mostra curata da Daniela Palazzoli può dirsi che esplori l'intero repertorio cui Kertész ha dato vita, facendosi interprete del mondo che cadeva sotto i suoi occhi d'uomo portato ad una naturale creatività, «aspirando, attraverso la sua fotocamera di piccolo formato — scrive la Palazzoli (nel catalogo Fabbri) — alla perfezione di un riconoscimento spirituale attraverso gli oggetti di ogni giorno, al di fuori della retorica e delle grandi utopie del [illegible] tempo».

Più ampio incontro con la sua fotografia potrà fornire il volume «Un autoritratto: André Kertész» (Art&. ed.) con introduzione di Peter Adam e un acuto saggio di Carlo Bertelli che lo vede «sorprendentemente europeo dentro la camicia americana». Ma di lì in avanti cogliendo ogni suggestione che può derivare da quelle immagini che sarebbero sempre state una «testimonianza dell'accaduto», anche nelle più audaci delle [illegible] «Distorsioni» (ne fece 140 in un solo mese), nelle più tese architetture newyorkesi (sia pur rotte dalla presenza d'una «Nuvola» o nella più romantica atmosfera d'una «Giornata di pioggia»).

Si può quindi ripercorrere l'intero itinerario [illegible] questo artista dell'obiettivo: [illegible] l'autodidatta che esordisce (1912) fotografando la campagna ungherese, poi sul fronte polacco [illegible] in

André Kertész «Circo», 1920

Austria fino al treno del «Ritor[illegible] a casa», per affrontare quindi il mondo intero, Parigi e i suoi artisti, i caffè e le bettole, il paesaggio della Provenza e Arls, New York da una piazza solitaria ai vecchi camini di lamiera. Facendo di ogni [illegible] un motivo da reinventare nella sua forma più espressiva.

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino. Stagione Sinfonica Pubblica 19[illegible]. 8° Concerto - questa sera ore 21. Direttore: Pinchas Steinberg, Mahler, sinfonia n. 6 in la minore. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

AUDITORIUM RAI: [illegible] del sabato. Ciclo dei Concerti [illegible] sabato. I concerti con cadenza mensile al sabato pomeriggio ore 16,30 nel periodo [illegible] novembre 89 - 17 marzo 1990. Conferma abbonamenti: per gli abbonati [illegible] sabato della precedente stagione dal 13 novembre al 18 novembre. Nuovi abbonamenti: [illegible] 20 [illegible] 23 novembre dalle ore 15 [illegible] 18 (sabato incluso). Per informazioni tel. 88074853 - 88074981 oppure (011) 8800 int. 4853 e 4961.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: dal 15 al 18 novembre **Paolo Ro[illegible]** presenta **Le visioni di Mortimer**; martedì 21 novembre ore 21 serata [illegible] con **Mireille Mathieu**; dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.2034.

NUOVO - Il Gesto e l'anima: si prenota per lo spettacolo «Balletto [illegible] Venezia» con Oriella Dorella (dal [illegible] al 25/11). Corso D'Azeglio, 17 - [illegible]. 655.652

NUOVO - Il Gesto e l'[illegible]: Stagione [illegible] balletto 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 10 spettacoli [illegible] posto [illegible] L. 140.000; a 6 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio, 17 - tel. 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Stagione Teatrale [illegible]. Sono in [illegible] i biglietti e gli abbonamenti a 10 spettacoli con posto [illegible] L. 140.000; a 6 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio, 17 - [illegible]. 655.552.

[illegible]EATRO MATTEOTTI (Moncalieri): Autunno [illegible] - Secondo Festival Teatro Dialettale **Na dominica al [illegible]** di L. Oddoero Compagnia Teatrale «Piccolo Varietà» [illegible] Pinerolo questa sera ore 21 ingresso [illegible] pagamento, inf. tel. 640.8310 Città [illegible] Moncalieri in collaborazione con l'Associazione Procultura Moncalieri.

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA: per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport - tel. [illegible] 513-388-305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: ma. me. [illegible]. ore 21; ve. [illegible]. ore 16,15 e 21; dom. ore 15 e 18,30; lun. riposo. A tutti gli [illegible] i [illegible] pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee 2-56-62-66-71

SCUOLE [illegible] DANZA [illegible] RECITAZIONE

BRASIL-DANZAVIVA - Stage di [illegible] Lambada e Capoeira d'Angola con Luis Carlos Nino (Rio de Janeiro) e Bernardo Santos Reis (Bahia) [illegible] 18 e domenica 19 novembre 1989. Per informazioni tel. [illegible] 747-839.6551

CUBAT [illegible] PATRITO. Corsi di danza classica: Ena Naranjo (Ballet du Nord); [illegible] moderna, Enrica Patrito; jazz e graham: Esperanza Alzona; flamenco: Pilar Sampietro; altre danze: Katina e Bruno Gengro. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionali. Informazioni: via Sagra [illegible] Michele, 53 - [illegible] 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: dal 6-11 [illegible] 18-11. Lunedì e mercoledì dalle [illegible] 21 lezioni aperte e gratuite per selezione [illegible]. Informazioni: via Sagra [illegible] San Michele, 53 - tel. 722.474

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: Corsi regolari di teatro [illegible] movimento e recitazione dal 20-11. Lunedì e mercoledì 19-21; martedì e giovedì 18,30-22,30.

GINGER-ALZETTA JAZZ: 25-26 nov. [illegible]ge con Serge Alzetta, diretti corsi jazz dell'Istituto [illegible] Superiori [illegible] Nizza (Francia) e dell'Accademia Principessa Grace (Montecarlo). Stage per livelli intermedio e avanzato. Max 12 iscritti. Inf. Ginger, tel. 011 837.892 via Piana 5.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): corsi di lambada [illegible] gruppo, in coppia e individuali. Insegnante coreografa Mena Carmonea Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011 510.483.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i [illegible] danza classica con il maestro Ioan Bogloc. Per informazioni tel. 669.9128

STUDIO DANCE [illegible]: organizza [illegible] stage [illegible] danza contemporanea (Limon-Cunningham) con Raffaella Joannès. Per inf. tel. 669.9128

TEATRO - L'ATELIER [illegible] LA SOURIS [illegible] PARIGI diretta [illegible] Monat [illegible] l'inizio dei Corsi di Teatro Popolare che si terranno tutti i venerdì presso Danzaviva via S. F. Da Paola, 17 - tel. 83.77.47-83.96.651.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 681.1158) Sala Rossa: [illegible]; Sala blu: musica anni [illegible]. Ingr. e cons. L. 10.000

[illegible] MUSIC (via Frejus 27): [illegible] Max Nogri.

ARLECCHINO: ore 21 orch. Rommy. Piano bar... cocktail.

CLUB 84: [illegible] Rocky [illegible] 15,30 danze e ritmi per tutti; (ingresso ridotto [illegible] tessera «a passo [illegible] danza») ore 21 un fantastico venerdì.

DU PARC: ore 21 orch. Edo Puma.

[illegible]RTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ore 21 la serata di Elisabetta. Orch. Danilo.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.064): ballo liscio orch. Norico.

[illegible] (str. Valsalice 4/a, tel. 655.858): ore 15 a passo di danza per un dolce pomeriggio; ore 21 2ª Galà d'eleganza «Venerdì Magico». Orch. Gino Romeo.

K 11 (tel. 0124/617.162 - Valperga - To): domani sera Nuovi Orizzonti, domenica Learco Gianferrari.

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): gara di ballo e ospiti - ripresa televisiva.

LE GRILLON (via Cundo [illegible], Nichelino): ore 21 cantanti allo sbaraglio.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA DANZE: ore 16 ballo liscio con dischi

NUOVO PRINCIPE: 21 Franco Orsini.

PERSONAL (via S. Rocco, 12 - [illegible]. 901.6578 - Orbassano): Danze e ritmi per [illegible] ore 21 orch. La Nuova Meleora.

SMERALDO - Chivasso: sabato liscio grande orchestra Macario.

TANGO: Il venerdì elegante, ore 21.

DA [illegible]: ore 21 [illegible] con orchestra». Tel. 337.965 - 315.2603.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Geki e Franki (R.S.); tel. 390.031

L'OCA NERA TEATRO - RISTORANTE (via S. Massimo, 14): ore 20,30 Menù degustazione; ore 23 Comp. Il Dottor Bostik (Circolo privato). Pren. 882.339.

LA PINETA RISTORANTE - Brandizzo: sabato 18 novembre cena [illegible] ballo. Tel. 913.9064.

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA - Pinerolo: cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-68.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina, 68 - tel. 669.8598): [illegible] Rolando e Carmen Rizzi (R. S.)

MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private, tel. 740 818 (via N. Fabrizi, 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri, 346): tutte le sere ore 22.

PARA[illegible]SE [illegible]ARCA A IBIZA (v. Chanoux 2, t. 411.8189): Party Music of Ibiza, Disco Bar ore 22. Ingr. 5000 (r.s.).

S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino La Piana's Trio. C. Albertina.

TRELUSSA: pren. 514.498 - 568 1468.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via [illegible] Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte [illegible] sere strip-tease [illegible] 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] ANTICA (L') (via Volta, 9 - tel. 515.834): Incisioni di grandi Maestri dal [illegible] al XVIII [illegible], n. 178.

ARTE 121 (via Nizza, 121 - 687.954): Luciano Fregonara.

[illegible] CLUB (via [illegible] Rocca, 3[illegible] - [illegible]. 836.331): Nando Eandi.

ARTE 80 - SAVIGLIANO (via Cornalis, 19 - tel. 0172/2922): Piero Ruggeri - opere dal 1953 (chiuso il lunedì).

AVERSA (via Carlo Alberto, 24 - [illegible]. 632.682): Pittori Maestri dell'800.

BATTILOSSI (via Giolitti, 45 - TO): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

[illegible] ARTISTI (via Bogino, 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-18. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola, 31): «Pagine colorate»: Avvanzino, Laterza, Martellini, Onida, Ravazzotti, Scarsi, Signorino, Ventrice.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po, v. G. di Barolo, 13 - tel. 885.933): Grandi bulini di Guido Navaretti.

FREE ART (via dei Mille, 42 - tel. 839.80.05): Mimmo Germanà.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.044): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: [illegible]-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA GIBIGIANNA - Bra (0172) 425.481 Enrico Paulucci.

LA MAISON DUTEURTRE GALLERY sarà di ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riaprirà con una mostra personale di [illegible] Scquillace, il 25 novembre.

LOSANO - Pinerolo: Lia Laterza.

PALAZZO VITTONE - Pinerolo (via V. Veneto, 8): [illegible]. Feriali 15,30-18; festivi 10,30-12; 15,30-18,30.

PORTICI (piazza Vittorio, 22): Giuseppe Carpanedo. Orario 16-19,30.

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona, 5): sabato ore 17 inaug. Ugo Nespolo.

SA[illegible] ESPOSIZIONI (corso Francia, 135 - Collegno): Pietro Morando.

SALA ESP[illegible] - PALAZZO DELLA [illegible] (Piazza Castello, 165): Mostra di Franco Martinengo. (Orari 10-18 festivi chiuso). [illegible] mostra rimarrà [illegible] la fino al 21/11. Ingresso libero.

[illegible]LAMON & C. (via Cossato, 6 - tel. 650.9123) presenta Piero Guccione.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini, [illegible]): Il mondo di Ermanno Politi.

[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408) Mario Pitocco.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Michele Roccotelli «Luce».

BERMAN (via Arcivescovado, 9): Sergio Manfredi «Aria di Parigi».

DAVICO: Tino Aimo.

FOGLIATO: «Da abiti e cartelle».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra, 16): Cassinari, Soavu, De Pisis, Morlotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Tabusso, Nucci, Brindisi, Capogrossi, Veronesi, Tomea, Felice Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, Colombotto Rosso.

LA GIOSTRA - Asti: Guido Mastellino.

LE IMMAGINI: Nella Marchesini.

MICRO' (piazza Vittorio, 10): R. Blasion.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio, 82 - tel. 543.393): Giulio Da Milano, 50 acquerelli (1910-1983).

TUTTAGRAFICA (piazza Carlina, 19): Enrico Paulucci.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51. Ingr. 8000, rid. 5000
Un'arida stagione bianca
Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000
Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ebb. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. **Commedia**
Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dolby. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63. Prezzo unico 8000
Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Pertiaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72. L. 8000
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 17,50; 20,05; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61. Pom. 4000; sera 8000
Festival Internazionale Cinema Giovani

C. Chaplin 1 — s. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Tampopo
di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giapp. 1987) — Una vedova, un camionista, un ristorante specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' - Ult. 5 gg. **Grottesco**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

E. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Gioco al massacro
Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45, 22,45

Cristallo — v. Gallo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 8000
Uccidete la colomba bianca
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000, rid.
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000
Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande di strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingr. 8000
Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**
Ap. 20,30; Film: 20,35; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingr. 8000
Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32'
Or.: 15,15; 17,05, 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61. Ingr. 8000, rid. 5000
Un'arida stagione bianca
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68. L. 8000
Avventure del barone di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/5… L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, al… la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000, rid.
Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande di strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000, rid. 5000
Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '89) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. L. 8000
Il duro del Road House
di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Linch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s
Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68
Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Gassman e Giannini in «Lo zio indegno» all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

Romano — Gall.Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 8000, rid. 6000
Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalognato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**
Ap. 16,15; Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/58/73. Ingr. …, Aiace 5000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or. 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61. L. 8000
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

… d'Essai — v. Cibrario 88, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingr. 6000, rid. 5000
Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso con… solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

… Uno — c. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram … L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Intern. Cinema Giovani
Ore 15,30 **Boda secreta** di A. Agresti, Argentina. Ore 17,30 **Les Matins Infidèles** di J. Baudry e F. Bouvier, Canada. Ore 20,45 **Visioni private** di Bruschetta, Calogero, Ranvaud, Italia. Ore 24 **A Better Tomorrow III** di Tsui Hark, Hong Kong.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15. L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani
Ore 10,30-19 **Spazio Aperto.** Ore 20 **Visioni private** di Bruschetta, Calogero, Ranvaud, Italia. Ore 22 **Les matins infidèles** di J. Baudry e F. Bouvier, Canada.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15. L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani
Ore 10,30-19,30 Spazio Aperto. Ore … **25 anni** del **«Film and Television Institute of India».**

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187
Karate Kid 3, la sfida finale
… Macchio, P. Morita, dolby stereo. Ore: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso
con P. Noiret, J. Perrin. Ore: 20,20; 22,30. Ultimi giorni.

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Biancaneve e i sette nani
Cartoni animati di … Disney. Ore 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47, tel. 438 3322
Rain Man l'uomo della pioggia
di B. Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise. Ore 20,10-22,20

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.803
Vedi Teatri.

Nuovo … — via Venaria 6, tel. 749.23.52
007 … privata
di Ian Fleming con Timothy Dalton in spectralrecording. Ap. 20, ult. 22,30.

Salene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
… seducente
di B. Beresford con Tom … . Orario: 20,30-22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Oggi chiuso. Sabato **Betrayed-Tradita** di C. Gavras.

Lanteri — corso G. Cesare …, tel. 284.134
Oggi chiuso. Domani **… pallottola spuntata**

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3
Chiuso. Domenica **Il libro della giungla**

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881 52 42, Tram 13/15, Bus 51/72/72s
Teatro … di …
Ore 20,30 **Rigoletto** di Giuseppe Verdi - Turno B. Direttore Maurizio Arena

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca
Oggi riposo. Domani, ore 20,45, «prima» per il Gruppo della Rocca in **La missione** di Heiner Müller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 248.22.76-287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.0225/741.3127
Riposo

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
T. …
Ore 20,45 la Comunità Teatrale … presenta Mariangela Melato in **Anna dei Miracoli** di William Gibson. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbonam. del T.S.T. Per inform. tel. 577787. T. Alfieri 535.440. Ultimi 3 giorni

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10, Bus 75
Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo
Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Terre promesse/Terre promise** di N. D'Introna, D. Meilleur, G. Melano, G. Ravicchio, M. Rioux; musiche di M. Robidoux, con L. Dagostino, G. Fanciolo, G. Ravicchio, V. Zinola. Inf. …, ore 16-19 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.7461, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15
Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.00.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 Paolo Rossi e Lucia Vasini presentano: **Le visioni di Mortimer** di Stefano Benni, … Pifferi, Paolo Rossi. Regia Giampiero … . Pren. cassa teatro ore 10-13; 15-19.

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 530.238
Marionette Lupi
Vedi Musei

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Questa sera ore 21 la Compagnia Dorati & Olesen presenta: **Buonanotte Brivido.** Un … radiofonico in diretta da sentire e vedere

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus 63/68
Riposo

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

… Stabile — corso Cosenza, 68, Tel. 359.536, Tram 10-5 Bus 74/58/62
Questa sera ore 21 «prima» di **«Peter Pan: Ovvero il Mondochenonc'è!»** testo e regia di Raffaella De Vita.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Questa sera ore 20,30 direttamente dalla Russia per la prima volta in Italia **Il Grande … Hall di Leningrado.** Ultimi giorni

Nuovo - Sala … — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Nuovo — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 38/38/62/62s
T.S.T.
Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino-Ass. Istr. e Cultura-Cons. Reg. Piemonte presentano **Il diario di Anna Frank** di G. Hackett, regia F. Passatore. Oggi ore 10. (Pren. scolastiche tel. 639.707)

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30, domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 698.0581
Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Or.: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Vorhoel. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ingr. L. 5.000 rid. L. 2.500
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): ore: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo del… «Eve… L… Tv», … fino al 26/11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Grotta dell'Everest» fino al 28 novembre, «La Valle di Susa» fino al 19 novembre, stesso orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.): dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro … (v. F. … 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang», Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.
Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89.** Biennale internazionale Orario continuato tutti i giorni 11-19. Apertura serale giovedì, venerdì, sabato 11-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Match bestiale. Vanessa Del Rio, Amber Lynn (An american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Eugenio 31, tel. 484.521)
Intrighi... (arte sessuale bestiale), con … Guego, Fabien Paro **Anal erotic invitation**, … Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

… (via Calandra 15)
Erotic Special 2. … 14,30 alle … Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 52.12.385)
Prestazioni bestiali in offerta speciale - Perversion transex, … Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

… (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
… bestiali in offerta speciale, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Taboo IV - Lussuria e depravazione, Kelly Nichols, Tom Byron. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 65.05.470)
Ritorna l'amica degli animali in ricordi di notte. Karin Schubert, colori viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via … 8, tel. 566.1525)
Sex Bizzarre n. 1 - Beatriz la schiava del sesso, col. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951)
Colori bestiali di una detective transex Anal brutal, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

…NA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2082)
La sposa super sexy. Daniela Guege, Fabienne Darc. 1ª visione, colori. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA … (via San Donato 40, tel. 487.765)
Rassegna «Taboo family carnal show»: **La degenerazione**, Karen Summer, Ginger Lynn, Jamie Gillis, colori viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso …

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.517)
Capricci bestiali - Anal Brothel, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Desideri morbosi di mogli viziose, Norma Gene, Tina Austin, Nancy Hoffman. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

…
… Batman

CARMAGNOLA
LUX: riposo
MARGHERITA: Batman

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CERANA
S. SICARIO: …

…
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Batman. Ore 20; 22,15
…: Che ora è

CHIVASSO
CINECITTA': Lo zio indegno. Ap. …
…: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: riposo

CIRIE'
ITALIA: Ultima fermata: Brooklin. V. 14
NUOVO: Batman

COLLEGNO
…: Che ora è
REGINA: Ultima fermata: Brooklyn
STUDIO LUCE: Batman
STAZIONE: Attimo fuggente

CUORGNE'
MARGHERITA: Indiana Jones e l'ultima crociata
PERONA: Le avventure del Barone di Munchausen

GRUGLIASCO
ROMA: Karatè Kid 3, la sfida finale. Ore 20,30; 22,30

IVREA
ABC: Storie di ragazzi e di ragazze
BOARO: Black Rain. Or.: 19,45; 22
POLITEAMA: Johnny il bello. Or.: 20,10; 22,10

MONCALIERI
KING …: Batman. Ore …; 22,30

MONTANARO
VITTORIA: L'alcova dei mille piaceri

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: Indiana Jones e l'ultima crociata
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Non guardarmi non ti sento
RITZ: L'attimo fuggente. Ore 19,45; …
ITALIA: Johnny il bello

RI…
GIOIELLO: Indiana Jones e l'ultima crociata

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Le avventure del Barone di Munchausen

SUSA
CENISIO: Indiana Jones e l'ultima crociata

TORRE PELLICE
TRENTO: Campo di Thiaroye. Ore 21,15

VALPERGA
AMBRA: Karatè kid III

TORINO-ESPOSIZIONI
16-19 NOVEMBRE '89
ORARIO 10-23

ELOGIO ALL'OROLOGIO

4ª MOSTRA SCAMBIO DI OROLOGI DA COLLEZIONE D'EPOCA E CONTEMPORANEI

ESPOSITORI:

A.I.C.O. Via Hoepli, 7 - 20121 MILANO
A.N.A.C.O.A. Via Avogadro, - 10121 TORINO
Académie Horologere Creaturs Independants Bd. de Grancy, 15 - CH 1006 LOUSANNE
Alessi Via Amendola, 5/d - 10121 TORINO
Artime Spa P.zza Matteotti, 7 - 80133 NAPOLI
Associazione Amici degli Handicappati, C.so Regina Margherita, 55 - 10124 TORINO
Associazione Piemontese Orafi, Orologiai, Gioiellieri, Argentieri Affini, Via Bogino, 1 - 10123 TORINO
d'Horologerie C.so Regina Margherita, 97 - 10124 TORINO
Big di Bisa G. Via Castaudi, 4 - 10090 VILLARBASSE (TO)
Paola Via Lupo, - 10095 GRUGLIASCO (TO)
Arte Oro C.so Moncalieri, 200 - 10133 TORINO
Ciraulo Aldo Via Borgo Dora, - 23 10152 TORINO
Cortaldo Primo Via Borgaro, 72 10149 TORINO
Dama Viale Ceccarini, 52 - 47036 RICCIONE (FO)
Era l'Ora Snc Via Bollo, 3 - 20123 MILANO
Fagnola Alfredo Via Gramsci, 15 - 10121 TORINO
Ferretti Watch Collection Via Mazzini, 4 - 51016 Montecatini Terme
Freyria Via Stradella, 229 - 10147 TORINO
Fusi Ernesto Via Boston, 16 - 10137 TORINO
Giorologeria Sas (Auritempore) Viale S. Michele Carso, 10 - 20144 MILANO
Il Giornale delle Aste Via F. Romani, 8 - 10131 TORINO
Key Via Vado, 6 - 10126 TORINO
Lazzari Remo Snc Via Barletta 47 - 10136 TORINO
Majer Giancarlo Via Po, 24 - 10123 TORINO
Massaccesi Vincenzo Via Cibrario 61 - 10143 TORINO
Mondini Preziosi Via Indipendenza, 3 - 40121 BOLOGNA
Monticone Casassa Sas Via Madonna delle Rose, 39 - 10134 TORINO
N.C.A. Srl Via Susa, 32 - 10138 TORINO
Gioielli Sas Viale Stazione, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Omniamodo-Milano Via S. Secondo, 26 - 10121 TORINO
Ora Import Srl (Fulgor Jaguar) C.so Sebastopoli, 183 - 10137 TORINO
Ora di Rubat Via S. Tommaso, 29 - 10121 TORINO
Orologi - le misure del tempo Via C. Terrier, 9 - 00157 ROMA
Perocchio & C. Via Crescentino, - 10100 TORINO
Polso Via S. Fruttoso, - 20052 MONZA (MI)
Porta F.lli Via Cesare Battisti, 3 - 10123 TORINO
Re Mida Srl di Callo Via Barbaroux, 4 - 10122 TORINO
Rigliaco Via Briccarello, 19 - 10137 TORINO
Rossi Cristiana C.so Sebastopoli, 147 - 10137 TORINO
Rossi Florindo Via Matteotti, 2 - 43029 TRAVERSETOLO (PR)
Scuola Professionale Orologiai Torino Via Bazzi 4
Theorein Via Legnano, 22 - 10129 TORINO
TORO Assicurazioni Via Arcivescovado 16 - 10121 TORINO
Zoppi Anubis

MARCHE RAPPRESENTATE:

ACADEMIE DES MAITRES HORLOGERS • ALESSI • AUDEMARS PIGUET • BATMAN • BAUME & MERCIER • BLANCPAIN • BREGUET • BREITLING • C. BEUCHAT • CADET • CHOPARD • CHRISTIAN DIOR • CHRONOSWISS • CORUM • ETERNA • FERRARI FORMULA • FERRE' • FULGOR • G. PERREGAUX • GERARD GENTA GENEVE • HAMILTON • HOUR • I.W.C. • JAGUAR • JEAGER LE COULTRE • JEAN D'EVE • JEAN ROULET • KEY WEST • LA VALLEE • LAVIGNE • LONGINES • LUCIEN ROCHAT • D DESIGN • MOVADO • OMEGA • PAUL PICOT • PHILIP WATCH • PHILIPPE ESTEREL • PIAGET • PORSCHE DESIGN • RAKETA • REPORTER • RIFLESSI • ROBERTA di • • • SECTOR • SEIKO • SINCLAIR • SWATCH • TABBAH INTERNATIONAL • TAG HEUER • THEOREIN • TISSOT • ULYSSE •

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Venerdì 17 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Ridotto l'orario del posto di polizia, ma la criminalità nel nosocomio è in aumento

Ospedale, una città senza legge

Guardie private nelle corsie?

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una città senza difesa. E' l'ospedale «Santi Antonio e Biagio» frequentato ogni giorno — tra dipendenti, ricoverati e loro famigliari — da alcune migliaia di persone. «Ogni anno — dice il presidente dell'Usl alessandrina Domenico Marchegiani — [illegible] oltre [illegible] milione le persone che, per i più svariati motivi, entrano in ospedale, oltre dieci volte la popolazione di Alessandria. Una piccola città (c'è anche uno sportello della Cassa [illegible] risparmio, ndr), con tutti i suoi problemi, anche di sicurezza, senza poter contare [illegible] alcun servizio da parte delle forze di polizia».

In ospedale, al pronto soccorso, c'è un posto di polizia, aperto soltanto in alcune ore della giornata e per ogni turno con un solo agente il quale, in [illegible] [illegible] necessità, può intervenire, [illegible] la cui funzione è comunque diversa da quella [illegible] vigilare. E' infatti compito del poliziotto di turno soltanto accertare se emergono elementi di reato nei confronti di quanti arrivano per il ricovero [illegible] le medicazioni.

Purtroppo, però, in un complesso ospedaliero frequentato ogni giorno da migliaia [illegible] persone, i problemi non mancano. Dice Marchegiani: «L'ospedale [illegible] [illegible] struttura talmente grande che deve [illegible] controllata. Arrivano ubriachi e drogati, possono entrare individui ai quali, specialmente durante [illegible] notte, è possibile muoversi indisturbati per commettere furti od altri reati. Ci sono, tra l'altro, depositi di medicinali [illegible] sostanze stupefacenti».

Casi [illegible] violenza [illegible] [illegible] disturbo alla tranquillità [illegible]ei degenti ci sono, così come non mancano i furti di materiale vario o di portafogli dei ricoverati e del personale medico [illegible] paramedico. Per [illegible] [illegible] ottenere un [illegible] vizio più consistente da parte della polizia il presidente Marchegiani ed i suoi collaboratori hanno avuto in passato numerosi incontri con il prefetto ed il questore. «Avevamo avuto qualche promessa — dice Marchegiani — [illegible] quando abbiamo formalizzato la richiesta attraverso una lettera in cui chiedevamo [illegible] servizio [illegible] [illegible] su 24, con agenti in divisa, perché la vista di un'uniforme può rappresentare un deterrente, ci è stato risposto negativamente. Manca il personale in Questura, ci è stato risposto, ci sono alcuni servizi più importanti da svolgere».

Una «città» con alcune migliaia di abitanti, in continuo movimento e anche per questo difficilmente controllabili specialmente nelle ore notturne, resta così senza alcun servizio di sicurezza. E' vero, in caso [illegible] necessità [illegible] di crimini può essere richiesto l'intervento delle pattuglie dei carabinieri e della polizia, [illegible] [illegible] quella presenza continua che potrebbe garantire [illegible] immediate [illegible] confronti di violenti, ubriachi, drogati alla ricerca di medicinali per surrogare gli stupefacenti, ladri, squilibrati (non deve essere scordato, ad esempio, il grave episodio avvenuto qualche tempo fa in una cella dell'obitorio, atti di libidine nei confronti di una donna morta).

«In ospedale c'è gente che lavora oppure è ricoverata, [illegible] assiste gli ammalati — dice Marchegiani — è naturale che sia preoccupata. Chiederemo ancora un incontro con il prefetto, [illegible] la risposta sarà negativa dovremo provvedere in qualche modo per garantire, specialmente alla sera e durante la notte, un servizio [illegible] sicurezza».

Il presidente dell'Usl pensa di rivolgersi ad una delle organizzazioni private di vigilanza che operano in città. «Ma — fa notare Marchegiani — [illegible] parte i costi, la scelta sancirebbe ufficialmente che le strutture pubbliche [illegible] sono in grado di risolvere la situazione».

Franco Marchiaro

Corsie a rischio. Nell'ospedale ogni anno entra un milione di persone (Busi)

VENTIQUATTR'ORE

ACQUI TERME
Acna, denuncia dei sindaci

Un gruppo [illegible] sindaci della Valle Bormida si è riunito in Comune ad Acqui ieri [illegible] per sottoscrivere una denuncia contro l'Acna, che stamane sarà presentata alla procura della Repubblica acquese: quindi una delegazione [illegible] porterà copia a Roma dov'è in programma l'incontro del comitato Stato-Regioni sull'Acna. L'accusa principale è avvelenamento: si chiede, tra l'altro, il sequestro dei documenti relativi alle opere [illegible] bonifica anti-percolato finora eseguite.

CASALE
Scontro d'auto [illegible] [illegible] giovani

Due giovani sono ricoverati all'ospedale Santo Spirito in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra sera all'incrocio tra via XX Settembre e Lungo Po Gramsci. Si sono scontrate una Talbot condotta dal casalese Franco Martinengo, 46 anni, strada Vercelli 5/E, e [illegible] Fiat Uno guidata da Davide Rivera, 18 anni, via Del Carmine 19, che aveva a fianco l'a[illegible] Luigi Oglietti, [illegible] anni, sempre di Casale. Per Oglietti e Rivera solo [illegible] e 8 giorni, ma in ospedale [illegible] hanno ricoverati per precauzione.

OCCIMIANO
E' condannato per un incendio

E' stato condannato a anno e quattro mesi di reclusione Luigino Caprioglio, 70 anni, abitante in paese, in via Costa 1, accusato di aver incendiato il campo di un vicino. I fatti risalgono allo scorso luglio. Luigino Caprioglio, nell'intento [illegible] bruciare le sterpaglie nel proprio podere, aveva acceso il fuoco senza curarsi del fatto che in quel momento [illegible] vento era particolarmente forte. Così l'incendio si era propagato alla vicina proprietà di Angelo Guerra, distruggendo quattro ettari di terreno coltivati a grano, con [illegible] danno di circa nove milioni. Il difensore Paolo Bevilacqua ha patteggiato la condanna.

ACQUI TERME
Vetrerie Bormia operai in «cassa»

Cassa integrazione speciale sino al prossimo luglio per i lavoratori delle vetrerie Bormia di Acqui [illegible] di Livorno. L'accordo è stato raggiunto al ministero del Lavoro e consentirà di realizzare il programma di esodo volontario, mobilità, reimpiego e collocazione in pensione del personale [illegible] esubero: 36 dipendenti secondo l'azienda, 33 per il consiglio di fabbrica.

I casi più recenti

Furti a colpi di candelabro

ALESSANDRIA. Settimana dopo settimana si allunga la lista dei furti [illegible] danni di persone ricoverate all'ospedale. E molti, — «troppi» dicono carabinieri [illegible] polizia — non vengono neppure denunciati: a volte perché si tratta solo di piccole [illegible] scomparse dai portafogli; oppure in alcuni dei derubati subentra una forma di paura, c'è in sostanza chi teme forme di ritorsione. Spesso a rubare sono tossicomani che [illegible] aggirano in ospedale per farsi prescrivere medicine, [illegible] per visitare amici ricoverati, [illegible] perché a loro volta sono lì come degenti ma, non essendo costretti a letto, possono passare liberamente da un reparto all'altro.

Quest'anno la polizia è intervenuta per le denunce di sette o otto furti: quasi analogo il numero di quelli segnalati [illegible] carabinieri. Alcuni dei responsabili sono stati identificati, altri no. Il problema [illegible] drogati in ospedale [illegible] grave, ma non facilmente risolvibile [illegible] qualcuno potrebbe pensare. Qualche sera fa una pattuglia del «113» è intervenuta [illegible] segnalazione di infermieri [illegible] ricoverati adirati per [illegible] comportamento [illegible] un giovane tossicodipendente che vagava da un reparto all'altro causando una serie di molestie. Appena [illegible] arrivata la pattuglia di lui [illegible] si è trovata traccia: gli agenti hanno proseguito le ricerche e, giunti vicino alla cappella dell'ospedale, hanno udito rumori sospetti. Era il tossicodipendente segnalato per le molestie, Massimo Fortuna, 21 anni, alessandrino: servendosi del basamento di un grosso candelabro era riuscito a forzare una delle cassette delle elemosine rubando circa quarantamila lire.

Il giovane, che ha precedenti penali, è stato arrestato e pro[illegible] in pretura per direttissima col rito previsto dal nuovo codice di procedura penale. Rispondeva di furto, era difeso [illegible] Roberto Cavallone, ha rifiutato il patteggiamento proposto dal pubblico ministero, dottoressa Montuori, preferendo il giudizio abbreviato. Il pretore Mario Dell'Aquila gli ha inflitto otto mesi di reclusione.

Poche ore prima Carlo Caruso, un altro giovane alessandrino, anche lui tossicodipendente, si era presentato [illegible] reparto neurologia per farsi somministrare medicine: era in crisi [illegible] astinenza, è stato accompagnato nello studio dei medici Massimo Melato e Mario Palermo e lasciato solo per qualche minuto. La porta era aperta e poco dopo un'infermiera lo ha [illegible] mentre cercava di forzare la borsa di uno [illegible] medici. Evidentemente intendeva sottrarre il ricettario per farsi poi prescrivere medicine contenenti sostanze stupefacenti da qualche farmacista.

Vistosi scoperto, è fuggito: nel pomeriggio ha scippato di 30.000 lire [illegible] donna in piazza Marconi e la polizia, intervenuta, lo ha bloccato ai giardini pubblici arrestandolo. Anche lui è stato processato per direttissima in pretura con giudizio abbreviato e condannato a sei mesi di reclusione. Per l'episodio avvenuto in ospedale subirà un altro processo. [e. c.]

Tra gli infermieri

«Qui si vive nella paura»

ALESSANDRIA. C'è chi dice: «I drogati in ospedale si comportano da padroni, [illegible] e vengono, disturbano i ricoverati, [illegible] volte rubano o tentano [illegible] farlo, la situazione diventa sempre più insostenibile». E chi ribatte: «Certo è un problema che non si può negare [illegible] sottovalutare, ma non si deve attribuire [illegible] loro ogni responsabilità, a rubare sono in tanti». I pareri sono discordi, ma [illegible] cosa è certa: al «Santi Antonio e Biagio» di tossicomani in circolazione ce ne sono parecchi, così [illegible] [illegible] numerosi i furti. Mettere in relazione i due fatti è logico, anche se forse un po' arbitrario.

Dice il cappellano Giovanni Semino: «La chiesa viene spogliata [illegible] tutto, [illegible] rubano persino le candele; scompaiono vasi di fiori di minimo valore, e poi le cassette delle elemosine sono ovviamente prese di mira più di ogni altra cosa, anche se io provvedo a svuotarle di continuo così da ridurre i danni, e le tengo quasi sempre aperte [illegible] modo che non vengano forzate. Sono stato derubato di denaro nel mio alloggio, ed ero presente anche se [illegible] trovavo in un'altra stanza, ma non ho neppure sporto denuncia».

Ma [illegible] sacerdote dopo lo sfogo sembra quasi essersi pentito di aver parlato («Non è il caso di scrivere nulla, meglio lasciar perdere, sono cose che succedono»), trova per tutto un'umana giustificazione. Fa riferimento alla carità cristiana, ha parole di comprensione per chi [illegible] la forza di re[illegible] a determinate situazioni e finisce col mettersi nei pasticci».

Ammette comunque che il problema della presenza dei drogati [illegible] ospedale è inquietante anche perché non [illegible] possibile prevenire le reazioni di una persona in condizioni psichiche alterate. Al reparto neurologia, dove i tossicomani vengono ricoverati [illegible] si presentano per farsi prescrivere farmaci, o ancora vanno a trovare gli amici degenti, [illegible] raccolgono le più svariate testimonianze. Alcune infermiere, professionali o generiche, non esitano a riferire situazioni di grande disagio e anche di «paura».

«Viviamo se non nel terrore, almeno in continua ansia. I drogati quando sono in crisi [illegible] astinenza hanno improvvise e impreviste reazioni, sono pronti [illegible] tutto». Una «professionale» cita casi di danneggiamento agli armadietti con i medicinali, accenna a ripetuti furti [illegible] danni di ricoverati, che si vedono [illegible] sparire quasi sotto gli occhi i portafogli [illegible] il denaro che nascondono sotto il cuscino. Altre colleghe tendono invece a minimizzare.

[illegible] numero dei tossicomani ricoverati nel reparto non [illegible] elevato, anche se varia a seconda dei periodi (al massimo i degenti [illegible] tre in [illegible] mese). Ogni giorno, però, almeno in due [illegible] presentano per chiedere farmaci. Tutto il personale paramedi[illegible] [illegible] concorde sulla sistematica presenza nei reparti di alcuni «soggetti» particolarmente turbolenti. «Sono "clienti" tanto assidui quanto sgradevoli» dice un infermiere. E aggiunge: «Anch'io, non lo nascondo, ho più volte avuto paura». [e. c.]

Domani con «La Stampa» un regalo che aiuterà a conoscere meglio [illegible] corso d'acqua

«Carta Po» per scoprire il fiume

Da Pian del Re all'Adriatico tra storia, arte e paesaggio

Domani chi acquista «La Stampa» avrà la possibilità di conoscere meglio il Po, che non [illegible] solo il più lungo fiume d'Italia, ma anche un corso d'acqua particolarmente caro ai piemontesi, ricco [illegible] storia e di fascino.

Domani mattina con [illegible] giornale ogni lettore riceverà in regalo «Carta Po», una grande mappa dettagliata che riproduce a colori l'intero corso del fiume, dalle sorgenti di Pian del Re, alle pendici del Monviso, all'ampio delta sull'Adriatico. La cartina indica, per ognuna delle regioni attraversate dal fiume, sia i monumenti più importanti delle varie città che attraversa, da Torino, a Piacenza, [illegible] Mantova, sia le zone caratteristiche, ad esempio [illegible] [illegible] della Mesola, in Veneto.

Il Po attraversa la provincia di Alessandria nella parte Nord, da Gabiano a Isola S. Antonio, toccando le città di Casale [illegible] di Valenza. Proprio a Valenza per proteggere un tratto di rive rimasto ancora incontaminato, è stata creata la riserva naturale della Garzaia.

Le informazioni fornite dall'inserto comprendono inoltre due pagine di testo dedicate alle caratteristiche biologiche e alla flora e alla fauna ittica tipiche del fiume.

«Carta Po» [illegible] [illegible] dono che può essere prezioso soprattutto alle scolaresche, per lo svolgimento di ricerche, ma anche a chi vuole saperne di più su [illegible] fiume che, nonostante l'inquinamento, resta ricco [illegible] risorse e offre spunti per un turismo «alternativo», alla scoperta [illegible] «lanche» e città d'arte.

«Carta Po» [illegible] da una collaborazione tra «La Stampa», la Regione [illegible] il Comune [illegible] Torino. La mappa sarà distribuita [illegible] lettori de «La Stampa» nelle province di Alessandria, Torino [illegible] Vercelli. Ne sono disponibili [illegible] mila copie. [c. re.]

Non solo fiume. Su «Carta Po» i principali monumenti delle città padane

A Varengo 50 notti d'appostamenti per catturare il «predatore»

Ladro di polli creduto faina

Condannato ieri a 16 mesi di reclusione

CASALE MONFERRATO. E' stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione Isido[illegible] Pinna, 42 anni, Cerrina (via Casale Ghiaie [illegible] acc[illegible] di tentata rapina di polli ai danni dell'allevatore Luigi Muzio, frazione Varengo di Gabiano. Il fatto risale ad un mese fa, ma Muzio già da agosto era ossessionato dalla presenza di quello che riteneva un «animale» il quale, durante la notte, gli rubava il pollame: per lo più galline e, in un'occasione, anche nove maialini.

Ieri mattina, interrogato dal presidente del Tribunale, ha spiegato: «Prima avevo pensato che [illegible] mio nemico [illegible] [illegible] cane, poi un cinghiale. Mi sentivo umiliato [illegible] frastornato». Fu così che decise di sorvegliare personalmente il proprio allevamento, distante qualche centinaio [illegible] metri dall'abitazione. Per cinquanta notti ha dormito in un nascondiglio vicino al pollaio per sorprendere l'assalitore notturno, fino [illegible] quella notte di domenica 15 ottobre.

«Ho sentito le galline starnazzare e sono [illegible] ne ho trovate alcune morte — ha ricordato —, [illegible] sono inginocchiato [illegible] lanciato un'imprecazione». In quel momento Pinna è uscito allo scoperto. A questo punto le versioni contrastano. Ha detto l'imputato: «Ho implorato che mi lasciasse andare, gli avrei pagato il danno, [illegible] ho visto che aveva intenzione [illegible] suonarmele e perciò mi [illegible] difeso. L'ho colpito con una spranga di ferro che ho trovato casualmente, ma sono stato colpito a mia volta alla testa, con una pietra».

«Non è vero — ha replicato Muzio — Pinna era già armato del bastone e mi si [illegible] avventato contro rompendomi [illegible] braccio. L'ho inseguito, lanciandogli delle pietre, finché lui mi ha chiesto [illegible] fare pace. Io gli ho creduto ingenuamente, ma lui ha cercato di colpirmi con un grosso sasso».

L'allevatore [illegible] quel punto s'è davvero arrabbiato e, afferrato saldamente il ladro [illegible] polli, l'ha trascinato fino alla «Taverna del drago» dove ha telefonato ai carabinieri. Il processo era stato fissato, [illegible] rito direttissimo, lo scorso 19 ottobre, ma il difensore, Domenico Serrao, aveva richiesto un rinvio per consentire [illegible] accordo con Muzio, costituitosi parte civile con l'avvocato Vittorio Boverio.

Ieri mattina, prima che iniziasse il dibattimento, è stata presentata la prova dell'avvenuto risarcimento [illegible] danno materiale (i polli uccisi) per un importo [illegible] un milione e duecentomila lire. Il Tribunale ha ritenuto che aggravanti e attenuanti si equivalessero concedendo all'imputato gli arresti domiciliari.

Silvana Mossano

Marengo: il ministro dei Beni culturali è favorevole alla mostra

Il tesoro torna in città?

Facchiano: «Appoggerò l'iniziativa»

ALESSANDRIA
DAL NOSTR■ CORRISPONDENTE

Il ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano, ■ termine di ■ visita ■ Casale e di un incontro in Provincia, non ha promesso grandi interventi a favore del patrimonio artistico alessandrino («Ho purtroppo un bilancio povero»), ma ha assicurato il suo appoggio per consentire finalmente di allestire ad Alessandria ■ mostra del «Tesoro di Marengo».

E' un gruppo di oggetti in argento di età romana, ritrovati nel 1928 durante lavori agricoli in un campo della cascina Perbona, nelle vicinanze di Marengo. ■ «tesoro», restaurato ■ Ro■ nel 1936, fu poi assegnato al «Museo di antichità» di Torino e soltanto da pochi mesi, dopo essere rimasto per decenni in ■ magazzino, è esposto.

«Da anni — ha ricordato al ministro l'assessore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna — chiediamo di poterlo avere per allestire un'esposizione alla galleria d'arte di Palazzo Guasco, ma ci è sempre stato negato per motivi che non comprendiamo». «Concedere quei "pezzi" per la mostra ■ costa nulla», è stato fatto notare.

«Ci sono normative e timori — ha detto il ministro —. Comprendo il desiderio di averlo per un breve periodo ad Alessandria. Assicuro il mio interessamento per superare le difficoltà».

■ ministro, dopo aver visitato a Casale il complesso di Santa Croce, il restaurato Teatro municipale e la Sinagoga, si è incontrato in Comune con gli amministratori casalesi che hanno chiesto contributi per ■ restauro del Duomo e di San Domenico. Facchiano è stato quindi ricevuto in Provincia dal presidente Franzò e dagli assessori Taverna, Pelucco, Vacca, Moccagatta ■ Pestarino. Franzò e Taverna hanno illustrato ■ necessità di interventi per valorizzare il patrimonio artistico provinciale, in particolare ■ per il restauro di Palazzo Ghilini e della chiesa di Santa Maria di Castello ad Alessandria, per il recupero del complesso monumentale ■ Bosco Marengo e della Pinacoteca di Voltaggio, per ■ completamento degli scavi archeologici ■ Libarna, Villa del Foro, Acqui e Tortona, e consigli per utilizzare i cinquanta castelli del Monferrato.

«Il bilancio del ministero — ha detto Facchiano — ■ purtroppo povero. Appena ■ 0,24 per cento del bilancio italiano: 1200 miliardi per il '90. Tolte le spese correnti, restano 360 miliardi per tutti i beni culturali. Non mi sottraggo alle mie responsabilità, guarderò anche ad Alessandria nel programmare gli interventi ■ '90, ma non voglio ingannare nessuno con facili pro■. Presentatemi un piano di priorità ■ assicuro ■ mio interessamento». Tra le priorità è anche l'intervento per avere in città il «Tesoro ■ Marengo». [f. m.]

Napoleone al computer

Video d'autore e nuovi reperti per il museo della Battaglia

ALESSANDRIA. Decisamente ■ un anno fortunato per Marengo. Dopo anni di semi-oblio, la sua vocazione di «fiore all'occhiello» della città è finalmente stata riconosciuta. La battaglia napoleonica che vi si combattè il 14 giugno 1800 è, si è scoperto, un avvenimento noto in ambito internazionale e la circostanza deve essere opportunamente sfruttata sia ■ occasione culturale sia per lo sviluppo del turismo. Così alle iniziative finora intraprese da Comune, Provincia ■ dalla neonata «Fondazione Marengo» ■ aggiungono ora altre novità.

L'assessore comunale alla Cultura, Carlo Feneroli, ha preso contatti con il «Musée de l'armée» di Parigi per il prestito, ■ anche l'acquisizione definitiva, di ■ serie di reperti di epoca napoleonica che serviranno sia ad arricchire le collezioni del «Museo storico della battaglia di Marengo» sia per esposizioni ■ mostre temporanee. Il direttore dell'ente francese si è detto disponibile ed interessato ■ ora si sono iniziate le trattative.

Ma per il rilancio di Marengo si dispone anche di ■ video d'autore. La ricostruzione al computer grafico delle fasi salienti della battaglia napoleonica, commissionata dal Comune allo studio Canali di Milano, ha vinto il primo premio, sezione «artistica», alla rassegna «Videoland» di Cesena, che vede in lizza i migliori cortometraggi presentati dagli enti pubblici.

«Marengo» ■ ■ secondi ricostruisce i movimenti delle truppe austriache e francesi il 13 e il 14 giugno 1800, illustrando le manovre che permisero a Napoleone di vincere così brillantemente. E' in dotazione al «Museo storico della battaglia di Marengo» dove rappresenta ■ naturale complemento del plastico che riproduce le fasi salienti del combattimento. Ora però i ■ successi in ambito nazionale gli frutteranno una «promozione».

Una sala del museo, attualmente adibita a magazzino, diventerà «sala video» per ospitare cicli ■ proiezione continua. Non sarà proposto solo «Marengo», ma anche il documentario (della durata di mezz'ora) sulla storica battaglia prodotto dalla Rai. [c. re.]

La casalese scomparsa da due settimane, il cadavere trovato da una motovedetta

Si è gettata dalla Via dell'Amore

Il corpo in mare al largo delle Cinque Terre

Maria Gabriella Raimondi

CASALE MONFERRATO. E' stato ritrovato ieri mattina a due miglia e mezzo dalla costa ligure il cadavere della casalese Maria Gabriella Raimondi, 31 anni, ceramista, scomparsa da casa un paio di settimane fa. La donna viveva sola in un appartamento in via Corte d'Appello 6. I genitori, pensionati, abitano invece in via Della Sala Spada, un fratello, Gianni, vive a Ozzano.

Maria Gabriella Raimondi ai primi di novembre si ■ allontanata con la sua auto. L'aveva lasciata davanti alla stazione di Alessandria. Aveva preso il treno per le Cinque Terre, una destinazione che aveva indicato ■ un paio di biglietti lasciati ai famigliari. Per uccidersi, è quasi certo, avrebbe scelto la «Via dell'Amore».

Pare che, in preda ■ una crisi di sconforto, abbia lasciato ■ ultimo saluto ai parenti manifestando il proposito di gettarsi in mare, prima di partire.

I familiari avevano subito denunciato la scomparsa della congiunta. La polizia aveva avviato le ricerche, coinvolgendo questure, carabinieri ■ guardia costiera di tutta ■ Liguria. Ieri il ritrovamento. Verso le 10, una motovedetta della Guardia ■ Finanza, diretta ■ Ameglia ■ Savona, ha avvistato un corpo che galleggiava. Era ormai ■ avanzato stato di decomposizione.

Il corpo è stato trasferito al porto «La Pietra» di Levanto. Il cadavere indossava un giaccone a strisce verdi, un paio di jeans e calzini bianchi. Secondo i primi accertamenti della guardia medica, Luigi Lapucci, l'annegamento risalirebbe a venerdì 10 o ■ sabato 11 novembre, quindi il corpo sarebbe rimasto dai quattro ■ cinque giorni in mare.

Soltanto quando i carabinieri hanno trovato la patente di guida, hanno accertato che era Maria Gabriella Raimondi.

Attraverso una serie di testimonianze, raccolte in questi giorni di ricerche, ■ ■ potuti ricostruire alcuni movimenti della donna. Maria Gabriella Raimondi, da Alessandria ■ raggiunto in treno Monterosso, dove aveva trascorso ■ vacanze nel 1986. «Forse ■ ■ qualcuno», ipotizzano gli inquirenti. Si è quindi diretta, sempre in treno, a Riomaggiore, dove è stata notata, ■ 5 novembre, in un bar della zona. Poi è stata vista dirigersi verso la «Via dell'Amore», una strada pedonale che costeggia il mare verso la frazione Manarola. L'ultima volta ■ stata notata giovedì 9 novembre alla stazione ferroviaria di Levanto: è salita su ■ treno diretto a La Spezia. Per ■ tragica ironia della sorte, i familiari della donna, avvertiti della ■ presenza, sono arrivati ■ stazione ■ minuti dopo che il treno era partito. Qualcuno ritiene di averla vista ancora in autostrada, già in Toscana, in prossimità dello svincolo per Firenze, ma l'informazione non viene giudicata attendibile.

I carabinieri hanno controllato gli alberghi e le pensioni della zona, ■ in nessun locale è stata registrata la presenza della giovane. Si ritiene dunque prob■ ■e Maria Gabriella Raimondi sia stata ospite ■ conoscenti. [s. m.]

E' stata svaligiata la cascina «Bufalora», alla periferia della città

Novi, furto da 500 milioni

Ricco bottino di mobili, quadri e tappeti

■ ■
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Colpo da mezzo miliardo in una casa di Novi. E' stato commesso alla cascina «La Bufalora» di via Edilio Raggio 92. E' avvenuto alcune notti ■, ma solo ieri la notizia ■ stata ■ nota. Sono stati rubati mobili antichi, quadri, tappeti e soprammobili ■ pregio.

E' difficile quantificare esattamente il valore del bottino, ma secondo le prime stime ■ carabinieri non sarebbe inferiore, appunto, ■ cinquecento milioni. Probabilmente è stato un furto su commissione. I ladri, infatti, hanno dimostrato di agire a colpo sicuro.

«La Bufalora» è ■ proprietà del pensionato Raffaele Sertorio, 65 anni. L'uomo abita a Genova in corso Carbonara 18, per cui la cascina, situata in una zona isolata alla periferia della città, è abitualmente disabitata.

I ladri sono entrati nella ■ ■ notte, dopo aver infranto il vetro di una finestra al piano terra e ■ forzato le sbarre dell'inferriata posta a protezione. Una volta all'interno della cascina, i malviventi si sono impossessati di moltissimi oggetti di valore, mobili in stile, tappeti, quadri, candelabri e alcuni altri soprammobili.

Il furto è stato scoperto solo nel pomeriggio del giorno dopo dal custode, Ernesto Traverso, recatosi all'interno de «La Bufalora» per avviare l'impianto di riscaldamento. L'uomo, che ■ta in una casa ■ circa 20 metri dalla cascina, ha dichiarato ai carabinieri della stazione nove■ ■ di non aver sentito alcun ru■ sospetto la notte precedente e neppure di aver notato sconosciuti nelle vicinanze de «La Bufalora».

I militari, oltre alla finestra forzata al pian terreno, hanno rilevato impronte di più persone nel prato vicino alla casa ■ nella strada sterrata che dalla cascina porta a via Edilio Raggio. Le indagini ora procedono ■ ritmo serrato, ■ ■ non ■ certamente molti gli elementi a disposizione. Sembra scontata la presenza di ■ basista, che ha fornito le informazioni alla banda. I carabinieri stanno cercando di dargli un nome.

E' lungo l'elenco dei principali oggetti sottratti durante il furto. Comprende 23 sedie in stile Luigi XVI, due tavoli a mezzaluna del Settecento, un tavolo rettangolare ancora del Settecento, due candelabri «Tomir», una scrivania settecentesca ed ■ dell'Ottocento, quattro tavolini risalenti al secolo scorso. Ancora: sei quadri ad olio di paesaggi, uno ■ argomento sacro con cornice in marmo, un cassettone «Bamboccì», otto poltroncine, due tappeti persiani ed un «lancere» in bronzo alto circa ■ centimetri. [l. u.]

I comunisti di Acqui

■ Consiglio ■ ■ ■ ■

ACQUI TERME. «Se entro dieci giorni, ■ prevede il regolamento, Balza non convocherà il Consiglio comunale con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco ■ della giunta municipale, occuperemo ad oltranza ■ sala consiliare del Comune fino a quando la riunione non verrà indetta con ordinanza prefettizia». Lo ha annunciato la segreteria ■ zona del pci.

Ad occupare la sede del Comune saranno i dieci consiglieri del pci, «ma inviteremo anche la gente ■ partecipare ■ sit-in nell'aula consiliare», aggiungono i comunisti. [c. r.]

■

La famiglia Mazzucco commossa per la gran■ dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua cara ROSA sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che di pr■za, con fiori, scritti e preghiere hanno preso parte al suo grande dolore.
— Casalcermelli, 17 novembre ■.

Dopo l'«ultimatum» della direzione aziendale, le reazioni a Gavi Ligure e a Carrosio

Cementir, parlano i sindaci

«Sulla cava decideremo entro fine dicembre»

La fabbrica appesa a un filo. Un'immagine dello stabilimento Cementir la cui sopravvivenza è legata all'apertura della nuova cava sul monte Bruzeta [Foto Busi]

GAVI LIGURE. L'apertura di una nuova cava in Val Lemme è diventata con il passare del tempo un problema sempre più urgente per la Cementir e [illegible] più spinoso per i Comuni della zona. Chiamate direttamente in causa dalle organizzazioni sindacali, [illegible] consiglio di fabbrica e dalla direzione dello stabilimento orquatese, le amministrazioni comunali di Gavi e Carrosio hanno promesso una risposta definitiva entro [illegible] prossimo mese.

Tra pochi giorni si riuniranno i Consigli comunali dei due centri, ma [illegible] «problema Cementir» non sarà ancora tra i punti all'ordine del giorno e [illegible] rinviato alle prossime sedute, in programma a dicembre.

«E' una questione complessa che va esaminata approfonditamente, considerando tutti i vantaggi e gli svantaggi che l'apertura della cava provocherà per i nostri paesi» dicono, in pieno accordo, [illegible] sindaco di Gavi Ligure, Alessandro Candia, e quello di Carrosio, Giancarlo Davico.

Per gli amministratori dei due paesi la decisione non è certo facile: [illegible] trascorrere del tempo ha alimentato le polemiche facendo [illegible] della [illegible] sul Bruzeta una «mina vagante». [illegible] una parte i timori degli ambientalisti per i danni alla natura e, forse, anche quelli dei politici per eventuali ripercussioni negative sulle elezioni amministrative della primavera prossima; dall'altra la prospettiva di una nuova rete idrica che la Cementir costruirebbe per Gavi e Carrosio, oppure la chiusura dello stabilimento per l'impossibilità di reperire materia prima [illegible] loco.

Timori e dubbi che [illegible] quasi due anni aleggiano sulla difficile trattative tra le amministrazioni comunali e la Cementir. I lavoratori e la direzione aziendale hanno però sottolineato l'estrema urgenza di una decisione invitando amministratori pubblici e associazioni della zona [illegible] un confronto aperto.

«Sul problema della cava [illegible] sono dette molte inesattezze, ma [illegible] comunque [illegible] l'impegno assunto dalla Cementir in favore [illegible] Gavi e Carrosio: prima di aprire i lavori di scavo sul Monte Bruzeta l'azienda costruirà un nuovo acquedotto che fornirà ai due paesi una quantità d'acqua tre volte superiore [illegible] quella attuale risolvendo per sempre i problemi di rifornimento anche in estate» spiega Johannes Van Wyngaardt, responsabile sindacale per l'azienda. E aggiunge: «La nuova cava avrà un'estensione limitata a 9 ettari e sarà aperta su un versante interno, [illegible] visibile dai turisti che percorrono la Val Lemme. La zona prescelta poi non è affatto "vergine" visto che già negli [illegible]ni precedenti vi [illegible] svolgeva un'attività mineraria per tre fornaci di cui esistono ancora i ruderi».

La replica del sindaco gaviese [illegible] si fa attendere: «In giunta c'è solo un componente che si oppone alla cava sul Monte Bruzeta, ma dev'essere l'intero consiglio comunale a esprimere la [illegible] volontà — dice Candia —. Nomineremo [illegible] commissione tecnica incaricata [illegible] il progetto del nuovo acquedotto [illegible] eventualmente di preparare una bozza [illegible] convenzione con la Cementir se la decisione sarà favorevole all'azienda».

I tempi sembrano comunque ancora lunghi: «Ci stupisce che dopo tanti mesi i due Comuni non abbiano [illegible] deciso per un "no" oppure per [illegible] "sì". Il tempo è il principale ostacolo per i nostri programmi: entro il '91 dovremo abbandonare la cava di Voltaggio e [illegible] poco più di un anno sarà assai difficile realizzare l'acquedotto e attivare la nuova cava sul Bruzeta», sostiene Mario Bernhardt, direttore dello stabilimento.

Walter Giannaschi

IN BREVE

NOVI LIGURE
I pendolari si [illegible]

E' convocata stasera a Novi l'assemblea dell'Associazione pendolari novesi. Si svolgerà alle [illegible] nel salone [illegible] viale Rimembranza 44. Verrà eletto il [illegible] consiglio direttivo e sarà valutata la situazione dei collegamenti ferroviari tra Novi, Genova, Torino e Milano.

[illegible]
Furto [illegible] gioielli in un alloggio

La casalese Teresa Bonomè ha denunciato [illegible] furto di oggetti preziosi per un valore di oltre due milioni. I ladri hanno agito per l'assenza della donna, [illegible] entrati da una finestra.

[illegible]
Il direttivo dei ristoratori Arpa

Si è riunita l'assemblea dei ristoratori iscritti all'Arpa, Associazione ristoratori della provincia [illegible] Alessandria, aderente alla Confcommercio. E' stato eletto il consiglio direttivo. [illegible] fanno parte Roberto Abrile, Giorgio Balza, Graziella Cabiati, Angelo Cerchi, Paola Chiereghin, Giuseppe Cicogna, Angelo Gasparini, Paolo Lasagna, Mario Leva, Giovanni Massobrio, Claudio Novelli, Giuseppe Sardi, Renzo Stevano, Sergio Torelli, Gian Carlo Verri.

CASALE [illegible]
Trova oggetti preziosi per strada

Una passante [illegible] trovato casualmente, in una via del centro storico di Casale, un sacchetto contenente alcuni gioielli: un bracciale d'oro e tre collane di perle. Le ha consegnate in commissariato. Non risulta, però, siano state presentate denunce di smarrimento.

[illegible]
Vaccinazioni antinfluenzali, [illegible] orari

E' cominciato a San Salvatore e a Valenza [illegible] servizio di vaccinazioni antinfluenzali gratuite. Chi ha più [illegible] anni può presentarsi senza richiesta medica. A San Salvatore [illegible] servizio funziona dalle 8,30 alle 10 e dalle 16 alle [illegible] ogni giorno nell'ambulatorio di via Cavalli; a Valenza dalle 8 alle 11,30 e dalle [illegible] alle 17 di ogni giorno in viale Vittorio Veneto 4.

[illegible]
A scuola [illegible] generatori a vapore

La Regione organizza ad Ovada due corsi, della durata complessiva di 200 ore, per il conseguimento della patente per la conduzione di generatori a vapore di primo e secondo grado. Le lezioni [illegible] terranno di sera al centro [illegible] formazione professionale Ficiap-Regione, in via Gramsci 9, [illegible] è anche possibile rivolgersi per avere maggiori informazioni. Il numero di telefono è 0143/822387.

Una giornataccia nei recuperi d'Interregionale e Promozione: crollano 3 club alessandrini

Disfatta in casa per Novese e Fulvius

Una seratacsia per Novese e Fulvius, entrambe sconfitte in casa nelle gare di recupero dell'ottavo turno di Promozione.

Del tutto inatteso [illegible] stato lo scivolone (1-0) rimediato contro il Mathi dai novesi, che erano in serie positiva [illegible] sei giornate.

I tifosi assistono sconsolati [illegible] un copione già noto: quello di una Novese che sistematicamente fallisce gli appuntamenti importanti [illegible] riesca ad aggiudicarsi gli scontri diretti per l'alta classifica.

Questo era già [illegible] in passato [illegible] si sta ripetendo quest'anno, [illegible] tre sconfitte e un pareggio nelle sfide con le altre pretendenti al salto di categoria.

E' vero che contro il Mathi i giocatori novesi hanno avuto una buona dose di sfortuna: tre volte i legni della porta avversaria hanno respinto conclusioni a colpo sicuro [illegible] almeno sei nitide palle gol sono state sven[illegible] dal portiere ospite Russelia. Però è anche vero che sul gol del Mathi, siglato al 4', i giocatori di Delladonna (alla fine contestato dai tifosi) hanno pesanti responsabilità, [illegible] una difesa colpevolmente immobile che ha permesso a Stefanetto di colpire indisturbato [illegible] testa.

Il kappaò [illegible] mercoledì rischia di avere gravi conseguenze: Sciacca e Traverso [illegible] stati espulsi (con il torinese Veglia) e saranno assenti domenica contro il [illegible] Carlo.

Pesa sulla classifica anche lo stop (2-1) rimediato dalla Fulvius contro [illegible] Chieri. La squadra valenzana ha perso una buona occasione per dare ossigeno a una situazione di graduatoria piuttosto rischiosa.

Molte le recriminazioni nell'ambiente orafo: «Bella squadra il Chieri — dice il presidente Antonio Dini —, ma i suoi gol [illegible] stati siglati in modo piuttosto casuale».

La prima [illegible] si deve a un infortunio del giovane portiere Nicolosi, dopo un corner di Bellacomo, mentre la seconda è scaturita da una prodezza di Crivellari su calcio di punizione.

Sullo 0 [illegible] la Fulvius ha dato prova di carattere, mettendo in difficoltà gli avversari e sfiorando il gol [illegible] Grassano, Bianco e Mason.

La rete (dopo le espulsioni del valenzano Virga [illegible] torinese Zanchin) è però stata siglata solo all'85' con un [illegible] di rigore trasformato da Taglietti.

[illegible] Trino intanto si è imposto (2-1) in trasferta a Rivarolo.

Ecco la nuova classifica: Canelli 15; Chieri 14; Mathi 13; Monferrato, Novese, Crescentinese [illegible] Trino 12; Asti e La Chivasso 11; Ovadamobili, [illegible] Borgaro [illegible] Rivarolese 8; Fulvius e San Carlo 7; Caselle e Montanaro 4 (San Carlo e Monferrato una partita in meno).

Luca [illegible]

Franco Delladonna

Le ingenuità di Valenza

VALENZA. A Crema la Valenzana ha perso [illegible] match di recupero (2-1) e l'occasione di balzare al secondo posto, [illegible] una lunghezza dalla capolista Savona.

Dice il dirigente Piero Caucia: «Il [illegible] dominio è stato netto, [illegible] due svarioni difensivi ci sono costati altrettante reti, che poi non siamo riusciti a recuperare».

In occasione del primo gol, la difesa rossoblù [illegible] in supremazia numerica (4 contro [illegible] ma il cross è finito sulla testa di Boari che non ha avuto difficoltà a insaccare.

La reazione della squadra orafa [illegible] stata immediata, ma il momentaneo pareggio è stato ottenuto solo su un calcio di rigore, concesso per un fallo di mano in area di un difensore, stordito dai dribbling di Marocchino.

«Negri ha trasformato in rete — dice il cassiere della Valenzana, Francesco Ricci — e abbiamo aumentato la pressione offensiva, [illegible] che si è pensato anche alla possibilità di una goleada. Invece siamo stati trafitti dopo un'incredibile ingenuità difensiva».

Franco Barbieri ha ricevuto la sfera da Giacomotti al limite dell'area e avrebbe potuto servire tranquillamente il portiere Merlone. Invece ha cercato di superare l'avversario e, durante il contrasto, un rimpallo ha favorito [illegible] centrocampista [illegible]glia che ha calciato male: la sfera ha preso una traiettoria strana, spiazzando il portiere valenzano. «Quando non si riesce a segnare, il gioco dev'essere [illegible]ministrato con raziocinio. A volte bisognerebbe accontentarsi del pareggio — conclude Caucia —. Un punto sarebbe stato molto utile. Ci avrebbe consentito di affiancare in graduatoria il Savigliano, l'Acqui e la Vogherese. Invece restiamo nell'anonimato. La nostra rincorsa al vertice [illegible] ricominciare da capo». [r. c.]

SPORTFLASH

GRIGI
Briaschi sospeso per due turni

L'attaccante dei grigi, Alberto Briaschi salterà i match a Verona e in casa contro il Trento. Espulso domenica, 5 minuti dopo il [illegible] ingresso in campo, è stato squalificato dal giudice sportivo per offese all'arbitro.

SCI
Gros e [illegible] Club

Gli azzurri Pierino Gros [illegible] Livio Berruti inaugurano oggi alle 19, in piazza Gramsci 2, la sede del nuovo Sci Club Azzurro di Valenza. I due campioni tengono a battesimo un'associazione che ha già organizzato qualificati corsi di ginnastica presciistica, e lezioni di sci gratuiti per i bambini.

DIRETTIVO
Il Torino Club di Stazzano

Si svolge oggi alle 21, nei locali della biblioteca comunale di Stazzano, l'assemblea generale [illegible] Torino Club «Valle Scrivia». Sono previste le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

CALCIO UISP
Una goleada per l'Incontro

L'Incontro Abbigliamento nel campionato di Super Eccellenza Uisp ha surclassato (7-0) l'Inox Center, [illegible] la capolista Goga Mi Gogo ha risposto piegando in trasferta il Meneghello Unipol (2-1). Gli altri risultati: Culligan-Soms Cristo 2-0; Caseificio Merlo-Elettronica Picollo 2-2; Giurole-Montefluos, non disputata per nebbia; Gi Sport-Piovera 1-0; Bar Achille Telesema-Pellizzari Zacchetti Sport 0-2.

[illegible]
Nuove lezioni [illegible] Novi [illegible] Arquata

Si svolgono ogni mercoledì e venerdì nella palestra delle scuole medie di Arquata i corsi del Karate Usa diretti dal maestro Riccardo Gentile. Al Palasport [illegible] Novi Ligure, in viale Pinan Cichero, proseguono i corsi del «Tempio del karate», diretti dal maestro Massimo Di Gesualdo.

S'inaugura [illegible] Natale

[illegible] il [illegible] «palasport»

STRADELLA. Il nuovo palazzetto dello sport, in via Di Vittorio, sarà inaugurato prima [illegible] Natale. L'impianto, in costruzione da oltre [illegible] decennio, è stato ultimato, [illegible] campi per basket e volley, tribune e spogliatoi.

All'esterno mancano invece ancora i parcheggi e la strada di [illegible] per la cui realizzazione [illegible] Comune ha richiesto un mutuo di un miliardo e 400 milioni al credito sportivo.

Completati anche questi lavori, [illegible] palasport potrà finalmente essere inaugurato. Il «battesimo» del palazzetto dello sport stradellino precederà di poco l'inaugurazione dell'impianto di tennis allestito, con campi all'aperto, in viale Rimembranza. [v. g.]

Volley: [illegible] argentino nel club dell'allenatore Brignani, che riscopre i vecchi schemi

Da Buenos Aires per giocare a Novi

La Facc ingaggia Victor Duarte dopo una lunga trattativa

NOVI LIGURE. A pochi giorni dalla pesante sconfitta interna contro il Verona, la Facc Novi (serie B1) ritrova tranquillità e armonia. Le proteste [illegible] tifosi nei confronti dell'allenatore Domenico Brignani e dei suoi schemi di gioco e le divergenze tecniche tra il coach e alcuni giocatori sono dimenticate.

Due episodi hanno riportato il sorriso in casa biancoverde: la riconferma della fiducia a Brignani, da parte di dirigenti e giocatori, e un acquisto dell'ultima ora che completa l'organico della Facc. Agli ordini di Brignani è il sudamericano Victor Duarte, 21 anni, centrale, che ha militato nel River Plate e nel Mar del Plata, rispettivamente in serie A e B argentina.

Duarte è arrivato [illegible] Novi da Buenos Aires l'estate scorsa con altri due giocatori argentini. I tre si [illegible] allenati [illegible] la Facc, che ha poi dimostrato [illegible] per Duarte. Gli altri due atleti [illegible] sono invece accasati in Puglia con squadre di serie B1.

Solo mercoledì la società no[illegible] ha concluso l'estenuante trattativa [illegible] la Federazione argentina, che ha finalmente [illegible] alla Facc un pagamento rateale in due anni del cartellino [illegible] Duarte (il costo [illegible] aggira sui [illegible] mila dollari).

«Ora attendiamo il benestare della Federazione italiana — dice [illegible] capitano della Facc, Marco Barbagelata —. E' stato un grande sforzo finanziario, ma l'ingaggio di Victor, oltre a dare morale alla squadra, era indispensabile per essere più competitivi».

L'arrivo dello schiacciatore argentino comporterà un rivoluzionamento in squadra, [illegible] Brignani aveva già deciso di cambiare gli schemi di gioco.

Diventato quest'anno l'unico responsabile della squadra (nella [illegible] stagione, a fianco di Aldo Massa, si era dedicato a migliorare la concentrazione dei giocatori, guadagnandosi l'appellativo [illegible] «strizzacervelli», [illegible] tecnico di Viguzzolo ha modificato l'assetto tattico. Le prime due sconfitte in campionato hanno poi convinto Brignani a cambiare rotta.

«La squadra [illegible] futuro che volevo costruire — dice l'allenatore — attualmente resta in fase di progetto, perché [illegible] tutti i giocatori si adeguano facilmente alle novità. Per questo ritengo che sia meglio fare marcia indietro. Troverò un compromesso, adottando solo qualche innovazione, rispetto al gioco praticato negli scorsi anni».

Sabato a Pinerolo si conosceranno le nuove scelte del tecnico. «Per il [illegible] "top secret" — dice Barbagelata —. Abbiamo fiducia in Brignani [illegible] nel lavoro che abbiamo svolto sinora. I suoi progetti coincidono con gli obiettivi della società e non vogliamo sciupare quattro mesi di allenamenti. Non c'è fretta. Possiamo rivoluzionare i nostri schemi di gioco poco per volta». [l. u.]

Victor Duarte

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI CASALE MONFERRATO

Al sensi [illegible]ell'art. [illegible] della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1987 (*) e 1988 (**):

1) Le notizie relative al Conto Economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO 1987	ANNO 1988
Personale:		
Retribuzioni	1.089	1.252
Contributi Sociali	440	520
Accantonamento al T.F.R.	122	[illegible]
[illegible]	1.651	1.892
Oneri per prestazioni e terzi:		
Lavori, manutenzioni e riparaz.	476	560
Prestazione di servizi	330	387
Totale	[illegible]	947
Acquisto materie prime e mater.	5.811	6.073
Altri costi, oneri e spese	1.002	1.201
Ammortamenti	877	1.286
Interessi su capitale di dotaz.	464	464
Interessi sui mutui	40	36
Altri oneri finanziari	8	9
Totale	[illegible]	[illegible]

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO 1987	ANNO 1988
Fatturato per vendita beni e servizi	8.023	8.583
Contributi in conto esercizio	753	914
Altri proventi, rimb. e ricavi diversi	717	[illegible]
Costi capitalizzati	887	3.296
Rimanenze finali di esercizio	279	468
Totale	10.659	[illegible]

[illegible] Le notizie relative [illegible] Stato Patrimoniale [illegible] le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 1987	ANNO 1988
Immobilizzazioni tecniche	7.821	[illegible]
Immobilizzazioni immateriali	120	[illegible]
Immobilizzazioni finanziarie	516	—
Ratei e risconti attivi	2.137	2.365
Scorte di esercizio	279	468
Crediti commerciali	1.401	1.850
Crediti verso Ente proprietario	895	1.081
Altri crediti	2.291	188
Liquidità	1.997	1.811
Totale	17.457	[illegible]

PASSIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 1987	ANNO [illegible]
Capitale di dotazione	3.266	3.267
Saldi attivi rivalutazione monetaria	[illegible]	353
Fondo di ammortamento	5.153	[illegible]
Altri fondi	1.511	1.649
Fondo trattam. fine rapporto	[illegible]	[illegible]
Mutui e prestiti obbligazionari	[illegible]	[illegible]
Debiti verso Ente proprietario	456	1.181
Debiti commerciali	2.912	3.162
Altri debiti	2.957	2.002
Totale	17.457	18.986

(*) Penultimo consuntivo approvato dall'Ente locale
(**) Ultimo consuntivo approvato dall'Ente locale

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
dr. Domenico Priora

Il bilancio di un'annata che ha deluso parecchio sotto il profilo della quantità

Funghi, pochi ma molto buoni

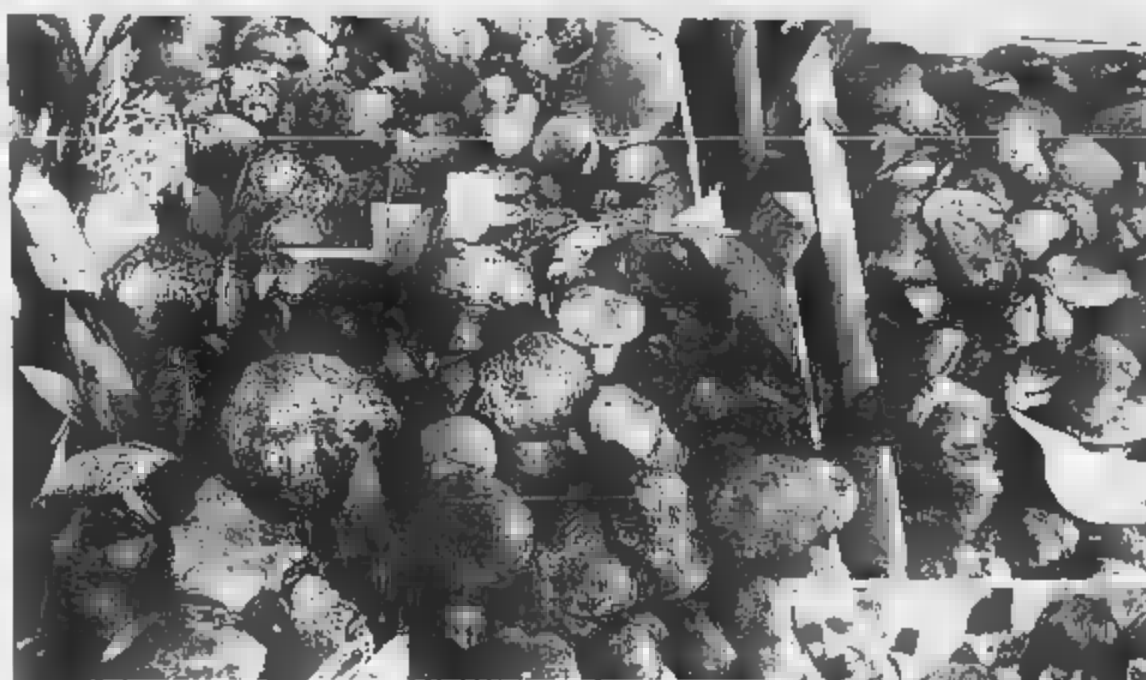
Abbinamento con i vini del Vercellese come Vespolina, Gattinara [illegible] Lessona

GATTINARA. E' finita la vendemmia e la campagna dei funghi. Il bilancio risulta positivo se si fa la sommatoria dei fattori componenti la raccolta: l'alto tasso [illegible] qualità di entrambi i prodotti supplisce abbondantemente [illegible] qualche carenza quantitativa ubiquamente manifestatasi. Il vino dell'89 avrà ottimi riscontri organolettici, sarà di gradazione superiore, [illegible] traboccherà dalle botti; i funghi non hanno riempito ceste e panieri, né tantomeno barattoli per la conservazione, «freezer» per l'ibernazione, tavole al sole per l'essiccazione.

Enologi e micologi sono alla ricerca delle cause della ridotta produttività, che ormai si protrae da un paio d'anni: per l'u[illegible] sarebbero identificabili nelle bizze climatiche (piogge in primavera, al tempo della trasformazione del fiore in frutto, e siccità prolungata in estate, quanto è in atto la fase dell'invaiatura, cioè l'«arrossamento» dell'acino); per i funghi, invece, alcuni accusano «Chernobyl» dell'improvvisa scomparsa di miceti, mentre appaiono poco accreditati gli strali lanciati contro la «luna», ininfluente sulla germinazione delle spore. Tuttavia i pochi «porcini» venuti alla luce e le rare «donne rosse» sbucate fra l'erba hanno rivelato un sapore ottimale. La consolazione per la contenuta produzione [illegible] vigne e sottoboschi si può ottenere con una sapiente combinazione dei frutti raccolti.

L'adeguamento del fungo al vino, [illegible] viceversa, è sempre stata una raffinata incombenza dei «gourmet» [illegible] degli addetti alle mense. Dice il «maestro» in enogastronomia Luigi Veronelli: «I funghi esigono il vino: non eccessivo, che non soffochi l'esile gusto particolare che distingue fungo da fungo, ma elegante e con sottile fondo amarognolo». Caratteristica questa che si riconosce benissimo nei vini vercellesi, che si adattano alla perfezione ad un pranzo coi funghi. Questi possono [illegible] cucinati con un'infinità di ricette, una migliore dell'altra.

Rinomati sono i funghi trifolati, possibilmente «porcini», tagliati a piccoli riquadri e messi a cuocere con aglio, olio, basilico; versione leggermente diversa è quella dei «funghi al verde», con l'aggiunta di prezzemolo. In entrambi i casi è consigliabile un [illegible] non molto invecchiato: la Vespolina o un buon Gattinara da tavola. Esiste poi il classico «risotto coi funghi», che richiede un altrettanto classico Lessona o un Bramaterra «dei sette paesi». Quando invece i «frutti di bosco» fanno da contorno [illegible] selvaggina e ad arrosti, entra in scena il Gattinara [illegible] tutto il suo fragrante [illegible].

Per esaltare al [illegible] il sapore dei [illegible] di collina dovrebbero comparire in tavola «boletis», «ovoli» o «gàlle» ben sode, ma non è detto che altri tipi di funghi meno pregiati siano da scartarsi a priori, come le «spugnole» e i «prataioli», che si accompagnano preferibilmente con [illegible] vino bianco. Come col vino bianco del lago di Viverone, alla fine del banchetto, [illegible] adatta la torta [illegible] funghi, ottenuta con porcini tagliati a fettine e versati in una sfoglia di pasta contenuta [illegible] una tortiera imburrata [illegible] infarinata. Infine, da non disprezzare neppure i «chiodini», che si raccolgono anche [illegible] novembre inoltrato [illegible] necessitano, per il loro sapor «legnoso», di un robusto vino da pasto.

Arnaldo Colombo

Funghi abbondanti [illegible] fanno mostra di sé in attesa di finire fritti [illegible] trifolati: [illegible] sono immagini degli anni [illegible]. Questa stagione non è stata tra le più favorevoli, ma il poco che si è raccolto è stato di [illegible] qualità

Processo alla «banda dei Tir»

E' una serie di «non so»

TORINO. L'udienza [illegible] ieri al processo in [illegible] contro la banda dei Tir è vissuta interamente sulla deposizione di Castrenze Bonanno, l'unico degli imputati che ha voglia [illegible] parlare. I presunti complici sentiti subito dopo [illegible] sono limitati [illegible] un laconico: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Bonanno è il titolare del capannone [illegible] Casei Gerola, vicino a Voghera, dove secondo l'accusa venivano nascosti gli autocarri rubati sulle autostrade. Ieri, per più di tre ore, ha raccontato tante cose, molte inutili per il processo, ma tutte dirette ad uno scopo ben preciso: convincere la Corte che lui [illegible] solo un immigrato giunto al Nord per cercare fortuna [illegible] che solo per puro caso [illegible] finito [illegible] questa [illegible] ledetta storia.

La sua versione è semplice ma appare poco convincente ai giudici. Che cosa dice Bonanno? «Due sconosciuti sono venuti alla mia azienda e mi hanno chiesto [illegible] parcheggiare un autotreno. Ho capito che poteva esserci qualcosa di losco, ma avevo bisogno di soldi [illegible] avevo paura di loro. Così ho accettato. Di quei due so solo i nomi, Pino ed Ernesto, ma forse erano fasulli. Hanno fatto tutto loro, con dei complici. La notte della tragica sparatoria con i poliziotti della Stradale, il Tir fu portato nel capannone. Me lo disse Pino». Bonanno, difeso dall'avvocato Siliquini, due giorni dopo, il 9 giugno, parte per Palermo. Successivamente torna al Nord: «Mi sentivo colpevole di quello che era successo. Avevo letto sui giornali della morte del povero poliziotto. Una notte tre tizi vennero a portar via il carico di caffè dall'autocarro. Non [illegible] altro». La rapina dell'autocarro [illegible] sequestro dell'autista tedesco, l'omicidio dell'agente Guido Cambursano e il ferimento del collega Claudio Sandrone sarebbero opera di sconosciuti.

E gli imputati dietro le sbarre? Bonanno: «Non sono loro, [illegible] hanno nulla [illegible] che vedere con l'episodio». Ma il Pino che si faceva vedere nel [illegible] capannone non è Giuseppe Bonetti, 32 [illegible], latitante, che quella notte si mise alla guida dell'autocarro rubato? «No, non è lui». Le domande a raffica [illegible] presidente Elvio Fassone [illegible] del pubblico ministero Francesco Saluzzo non riescono a tirar fuori altro dall'imputato. [illegible] il Bonetti e gli altri [illegible] Michele Giambona, Mario Marretta non frequentavano la sua azienda a Casei Gerola? E Bonanno non è stato fermato su una Mercedes [illegible] alcuni di loro [illegible] mese prima della rapina vicino ad Asti? Bonanno spiega: «Solo rapporti [illegible] lavoro». Dopo Bonanno sono stati sentiti Marretta, che risponde solo di rapine, e Stefano Taormina che ha fatto una piccola ammissione: «Un paio di volte sono andato a trovare Bonanno nel suo capannone». Si continua oggi. [n. p.]

Sta per chiudersi l'avvincente campionato di categoria A

Bocce, presto la verità

Le due grandi favorite per il titolo sono la Fissa e la Bolzanetese che sono giunte alle semifinali grazie al «ripescaggio dei recuperi»

Occhio al pallino. Due dei più qualificati giocatori italiani [illegible] bocce: Giancarlo Losano (a sinistra) e Piero Amerio

Fra qualche giorno, dopo un cammino iniziato nell'ormai lontano mese di febbraio, si conoscerà il nome della formazione che si aggiudicherà il campionato italiano [illegible] società di categoria A, succedendo così alla disciolta Cristoforo Colombo di Genova.

Quasi a voler passare un ipotetico testimone, l'ultima prova, quella in cui si disputeranno [illegible] semifinali e la finale, sarà giocata proprio sotto la Lanterna, [illegible] Bolzaneto. Già da alcuni mesi qualcuno polemizzava sulla scelta di tale sede, poiché i campi di gara sono anche il ritrovo sociale di una delle quattro semifinaliste, la Bolzanetese appunto.

Sono senza dubbio aride diatribe, poiché [illegible] designazione delle sedi di tutte le gare del calendario viene fatta non già [illegible] tavolino, [illegible] sulla base delle richieste delle singole società: Chi non si fa avanti prima, non deve lamentarsi dopo.

Queste piccole polemiche, il fatto che le d[illegible] grandi favorite al titolo, ovvero la Fis[illegible] e Bolzanetese, abbiano dovuto utilizzare il ripescaggio dei recuperi per giungere alle semifinali, garantisce il giusto pepe per il piatto che verrà servito per il prossimo weekend. Cercando bene si possono poi aggiungere altri sostanziosi ingredienti, quali la voglia di rivincita che, con ogni probabilità, [illegible] grande stimolo per Repetto e Timossi, oggi pilastri della Junior Fideuram Casale, ma nella passata stagione [illegible] forza alla Bolzanetese del patron Aurelio Bruzzone.

In più c'è all'orizzonte il consorzio di forze tra i lig[illegible] Sturla [illegible] L. Bruzzone, e i piemontesi Pastre e Losano, sotto la bandiera chiavarese. Insomma, il programma è appetitoso, [illegible] solo per i tifosi, ma anche per i curiosi.

Difficile sbilanciarsi a questo punto, poiché tutte e quattro le compagini paiono essere sullo stesso livello. Il Nizza Torino, ad esempio, non pareva potesse arrivare fino all'ultimo appuntamento, non fosse altro per quel pizzico d'esperienza che manca [illegible] s[illegible] giovani. Invece la sapiente guida di Negro [illegible] Capello [illegible] lo straordinario eclettismo del fuoriclasse Piero Amerio hanno dato sicurezza ai talenti in erba, prontamente ripagati da Birolo e Deregibus, Barca e Schiavo.

La Junior appare adesso la formazione più quadrata, con Guaschino in veste di guastatore nelle prove speciali, e Repetto, Fenocchio e Timossi molto conti[illegible] nelle partite tradizionali. Senza dimenticare il patron Bazzan, valido accostatore a terno, e di Mazzucco, rincalzo di lusso.

La Fissa con i suoi pezzi da 90, Losano, Pastre, Avetta, Andreoli, Pautasso, rimane ancora la più accreditata sulla carta, a patto che riesca a mantenere la concentrazione, [illegible] gli è valsa la qualificazione ai danni del Veloce Ferrero Pinerolo, e a supportare una condizione di forma non più smagliante come qualche mese fa.

Infine [illegible] sono i padroni di casa della Bolzanetese che, comunque, possono schierare l'accoppiata più temibile del panorama boccistico mondiale degli ultimi anni: Sturla e L. Bruzzone.

I due hanno sempre dimostrato di saper rendere a mille negli appuntamenti importanti, anche quando la forma [illegible] era al massimo.

L'impressione però è che da soli non ce la possano fare: pertanto molto dipenderà anche dalla prestazione di Littardi, Bruni, Queggia e Risso, gli altri elementi di talento della società genovese.

Angelo Gatto

Al Comunale la compagnia di Leningrado

Se la perestrojka propone il musical

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano al Comunale le ragazze della perestrojka e con loro portano le «follie» del varietà sovietico. E' il «Music Hall di Leningrado». Andrà in scena martedì e mercoledì della pros[illegible] settimana, alle 21,15.

Al botteghino del teatro [illegible] in varie agenzie di viaggio di Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Spinetta Marengo, Ovada, Acqui Terme, Nizza Monferrato, Tortona, Valenza e Canelli, è aperta la prevendita dei biglietti (30 mila, 25 mila [illegible] 15 mila lire, rispettivamente per il primo, secondo settore e per [illegible] galleria).

Lo spettacolo è il quarto della stagione teatrale dell'Ato. Martedì sarà registrato da [illegible] troupe di «Canale 5»: verrà messo in onda in occasione della visita [illegible] Gorbaciov in Italia.

La compagnia di Ilja Rakhlin, autore degli show più fantasmagorici realizzati in Unione Sovietica, per la prima volta è in Italia per una tournée che ha preso il via [illegible] 4 novembre a Ravenna e che si concluderà il [illegible] dicembre a Milano, dopo aver toccato solo sette città. Il complesso, con cento persone fra ballerini e cantanti [illegible] [illegible]ena e duecento dietro le quinte, è la prima grande compagnia di rivista e musical esistente in Unione Sovietica, dove è molto acclamata.

Almeno per quanto riguarda le coreografie, i quadri musicali eseguiti con piume [illegible] lustrini da una schiera di ragazze tutte bionde, tutte slanciate e sincronizzate come orologi, tutte ventenni, lo spettacolo non si discosta dal vecchio modello americano. [illegible] è evidente, ovviamente, anche il segno del folclore russo.

Vengono presentati, tra l'altro, acrobazie, numeri di arte varia, virtuosismi di giocolieri. C'è [illegible] donna serpente uscita da un sacco grande quanto una borsa della sposa. Non [illegible] il numero clownesco di un imitatore che propone Charlot, il «molleggiato» Celentano e (con l'aiuto di un manico di scopa e di una parrucca) la coppia Albano-Romina.

In due ore, tanto dura lo spettacolo, i [illegible] ballerini cambieranno 738 costumi per una miscellena di danze e musiche di varie epoche e culture.

Dice Ilya Rakhlin che la dan[illegible] ha sempre rappresentato uno dei capisaldi dell'arte russa. Prima di Gorbaciov era però difficile uscire dei confini e portare in altri Paesi i lavori e le ricerche realizzate dalla compagnia e mai si sarebbe potuto insidiare la «purezza» del classicismo della danza russa, magari innestandovi proprio caratteri europei o, ancor peggio, americani.

Ora, invece, [illegible] perestrojka rende possibili le tournées. E dopo l'Italia, la compagnia sovietica raggiungerà Broadway: perfino il presidente Bush sarà in platea. Anche lui applaudirà [illegible] mega-musical sovietico, ricco di lirismo, ottimismo, nato per celebrare Leningrado.

Emma Camagna

Lustrini e belle ragazze. Non è Broadway, ma il «Music Hall di Leningrado»

Stasera sono a Vignale, domani a Valenza

Ecco Otto e Bernëlli «dieci anni dopo»

[illegible]IGNALE
NOSTRO SERVIZIO

Il ritorno di Otto e Bernëlli. Rispuntano dopo una lunga assenza dalle scene, i due strampalati cabarettisti tedeschi che negli Anni Settanta [illegible] stati [illegible] delle rivelazioni de «L'altra domenica», forse il più amato tra i programmi televisivi ideati e condotti da Renzo Arbore. Stasera, alle 23, [illegible] a Vignale al Caffè della Pesa, domani faranno tappa [illegible] Circolo Palomar di Valenza (inizio alle 22, sala grande).

Fracassoni, approssimativi e caricati di strumenti musicali all'inverosimile i due rappresentavano nella trasmissione [illegible] prototipo della «one man's band», l'uomo-orchestra che riesce contemporaneamente a suonare la grancassa che porta sulle spalle e almeno altri due strumenti, producendo, da solo, il baccano che potrebbe fare un intero gruppo.

Otto [illegible] Bernëlli, del resto, era[illegible] una «creazione» tipicamente arboriana e [illegible] quindi natura ibrida. Se il loro «look» era la caricatura [illegible] «fricchettone», spettatore fisso dei grandi raduni musical-politici del tempo, il loro stile riecheggiava piuttosto il frastuono delle sagre paesane. A «L'altra domenica» i due proponevano, spesso rendendoli irriconoscibili, i «classici» del periodo, da Bob Dylan ai «Beatles», [illegible] soprattutto litigavano [illegible] continuazione con Andy Luotto, dando vita ad esilaranti gags. Dopo [illegible] suc[illegible] [illegible] durante la trasmissione, però, del duo si erano perse le tracce. Un silenzio durato dieci anni. [illegible] loro mini tour in provincia per chi, [illegible] sono in tanti, non li ha dimenticati, è un'occasione per riscoprirli.

La stagione musicale [illegible] Caffè della Pesa, organizzata da «Charlie» Palma [illegible] la collaborazione occasionale dell' [illegible]ciazione musicale «Tre martelli», prosegue domani sera [illegible] un concerto del quartetto jazz del sassofonista milanese Stefano Colnaghi. Venerdì prossimo (24 novembre) saranno [illegible] scena Eddy Walker [illegible] John James. Il duo inglese proporrà un repertorio country rock e blues. Sabato [illegible] suonerà la «Blues gang», un gruppo nato pochi [illegible] fa e guidato da Dario Lombardo, strumentista della «Model-T-Boogie», uno tra i più noti gruppi blues italiani.

La rassegna, che prevede due appuntamenti settimanali, al venerdì e al sabato, proseguirà fino a giugno. [illegible] calendario degli spettacoli dei prossimi mesi non è ancora [illegible] del tutto definito, ma proporrà soprattutto blues, country e jazz, [illegible] ospiti interessanti e di levatura internazionale. A dicembre, ad esempio, è previsto un concerto della cantante blues inglese Sally Barker, mentre a gennaio ci sarà, forse, la jazzista svedese Caroline Leander. Preannunciata anche la presenza, [illegible] data da definire, ma comunque durante i mesi invernali, de «I Calonnig», [illegible] big-band che propone un «mix» di musica celtica e rock. Complessivamente le serate saranno ottanta. (c. re.)

Fracassoni ed esilaranti. Tornano i due tedeschi de «L'altra domenica»

[illegible]

ROCK MORBIDO

«Momo Big Band» stasera a Gabiano

[illegible] gruppo torinese «Momo Big Band», specializzato in rock morbido, [illegible] esibisce stasera al bar-birreria-vineria «Gabbiano» di Gabiano Monferrato. Flavio Nicolini al basso, Guido Piron alla batteria, Jonny Comollo chitarra e voce, Nico Comollo tastiere e voce, proporranno brani del loro repertorio.

CONCERTI

I «Blues Jeans» al Notturno Club

Il «Notturno Club» di Alessandria ospita questa sera i «Blues Jeans», un gruppo blues di giovani candidati alla categoria «Saranno famosi».

UNITRE

Musica [illegible] '700 lezione [illegible] Casale

Al «Centro Buzzi» [illegible] corso Valentino cominciano le conferenze di storia della [illegible]usica nell'ambito dell'Unitre. Alle ore 18 Paola Giovannacci parlerà sulla musica [illegible] '700.

CONFERENZA

Teatro di Cechov in sala Ferrero

Per [illegible] corso di storia del teatro dell'Università della terza età di Alessandria, alle 15,30 in sala Ferrero la professoressa Giuliana Callegari parlerà sul tema: «Cechov, la drammaturgia e la regia».

CORSI

Gli insegnanti e la narrazione

Oggi al Comunale di Alessandria secondo appuntamento con il corso di aggiornamento sulla narrazione per insegnanti della scuola dell'obbligo: interverrà Marco Baliani.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 17 Novembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La Valle d'Aosta replica alle accuse sul Gran Paradiso

«Non siamo predatori»

Nessuno vuole smembrare il Parco

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' una polemica fuori luogo, a Torino parlano [illegible] conoscere esattamente i termini della questione»: il presidente della giunta regionale Rollandin si mostra sorpreso [illegible] contrariato davanti alla nuova schermaglia, l'ennesima, sul problema antico del Gran Paradiso.

E' [illegible] innescata da [illegible] documento che sta per arrivare alla firma del presidente del Consiglio, Andreotti. Che cosa prevede? «Che un pezzo di par[illegible] [illegible] ne fugga in Valle d'Aosta», è il grido d'allarme partito dal versante piemontese del parco. «Mi dimetto — minaccia il presidente dell'Ente, Franco Montacchini, botanico —. Non resto [illegible] gestire un fantasma».

E le reazioni della Valle d'Aosta? «Non è minimamente in discussione l'unitarietà del parco — replica Augusto Rollandin —. Il provvedimento all'attenzione di Andreotti riguarda esclusivamente normative e competenze che sono state trasferite alla Valle nel pieno rispetto delle norme statutarie».

C'è, sullo sfondo, l'articolo 10, ben conosciuto [illegible] chi segue l'ormai annoso pasticciaccio brutto del Gran Paradiso [illegible] dei suoi rigidi vincoli. In sostanza, torna sul tappeto il problema delle normative edilizie, «la pianificazione del territorio», come riassume Vittorio Dupont, vicepresidente del parco.

E' [illegible] nota. La convivenza fra l'ente che [illegible] la difesa del patrimonio naturalistico e [illegible]bientale e [illegible] popolazioni valdo[illegible] interessate non è mai sta[illegible] senza attriti. Molte attività, dalla costruzione di case a iniziative per lo sviluppo del turismo, hanno trovato forti ostacoli.

Chiacchieratissima la presa di posizione degli abitanti di Valsavarenche, ideale base di partenza per i trekking nel parco: dal '58 all'88 non hanno votato in aperta polemica [illegible] l'Ente per la tutela del Gran Paradiso, che impediva ogni minimo intervento sul territorio. Il boicottaggio del voto è finito quando la protesta minacciava di [illegible] la situazione e di far perdere ulteriore tempo prezioso, e ora si tenta di ricucire un rapporto di collaborazione.

«Ma senza dimenticare le nostre necessità — sottolinea Adriano Chabod, sindaco di Valsavarenche —. Noi non vogliamo lo smembramento del parco come qualcuno crede o vorrebbe far credere. Chiediamo soltanto che le competenze [illegible] materia edilizia [illegible] urbanistica passino dall'Ente parco, cioè dallo Stato, alla Regione».

Carta bianca, quindi. Questo non significherà affacciarsi pericolosamente sul baratro della speculazione? «Esisteranno sempre opportune, doverose tutele», replica Chabod.

Solo maggiore libertà [illegible] movimento, quindi, e vincoli meno rigidi. I consigli comunali potranno predisporre i piani regolatori, informare l'Ente parco, che li trasmetterà alla Regione per le decisioni ultime.

«La potestà autorizzativa passa dall'Ente parco alla Valle d'Aosta», conferma Dupont.

L'importante è che le richieste siano conformi al piano [illegible]golatore, che siano compatibili con le necessità [illegible] con le caratteristiche del parco. «Insomma — taglia corto Dupont — come osserva il presidente Rollandin, si tratta di applicare e rispetta[illegible] lo Statuto. Basta con queste scaramucce, tutte le volte che si parla di parco succede il finimondo. Le polemiche non significano tutela».

Non mancano le voci preoccupate nemmeno in Valle: con il provvedimento alla firma del presidente del Consiglio — dice più d'uno — «l'Ente parco rischia di restare senza ruolo, il Gran Paradiso, il più antico parco alpino del mondo, potrebbe diventare terreno di conquista».

«Sarebbe la sua fine», teme un ambientalista. Gli fa eco [illegible] esponente della Lega ambiente: «Si rischia [illegible] tornare indietro di decenni».

Polemico [illegible] dirigente torine[illegible] di Italia Nostra: «Il Gran Paradiso [illegible] un bene collettivo, non di proprietà [illegible] una Regione». Ritorna la preoccupazione manifestata da Torino: «Vogliono rompere il Paradiso». «Il Parco — si insiste — non va smembrato, ma gestito [illegible] il contributo di tutte le popolazioni».

«E' quello che noi proponiamo», ribadiscono in Regione. C'è il rischio di sfregi? «Oggi c'è più attenzione di [illegible] tempo all'ambiente — risponde l'assessore all'Agricoltura Joseph Ce[illegible] Perrin —. Nei Comuni operano amministratori attenti e preparati. Non dimentichiamo, poi, che la Regione continuerà a gestire i controlli».

Renato Romanelli

Cielo e verde

Sui sentieri del re

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parco nazionale del Gran Paradiso, forse il più antico e, per molti, il più bel parco alpino del mondo, nasce ufficialmente negli Anni Venti. [illegible] estende per 70 mila ettari, dal Canavese (un terzo del territorio) alla Valle d'Aosta (la parte restante).

Un tempo era riserva di caccia di Casa Savoia. I 350 chilometri di sentieri che ancora oggi lo attraversano, consentendo ai turisti di avventurarsi a contatto con boschi incontaminati, prati rigogliosi e animali, [illegible] stati disegnati, pare, da Vittorio Emanuele II, fanatico cacciato[illegible], durante [illegible] s[illegible] leggendarie battute (pare, tuttavia, che una schiera di fedelissimi provvedesse a riempire [illegible] suo carniere o, comunque, a portargli a tiro camosci e stambecchi).

Nel '19, Vittorio Emanuele III donava i territori di proprietà della famiglia allo Stato italiano perché costituisse ufficialmente il parco, tenuto a battesimo tre anni più tardi. E' da allora, si può dire, che nascevano gli attriti e le incomprensioni che ancora oggi esistono.

Ci sono da conciliare le esigenze del Parco (difesa [illegible] conservazione di un ambiente naturale straordinario) e le [illegible]sità delle popolazioni che abitano le tre vallate valdostane del Parco (la Val di Cogne, la Valsavarenche e la Val di Rhêmes).

La convivenza non è mai stata tranquilla, molte attività contadine e imprenditoriali sono state sottoposte a vincoli rigidissimi, suscitando proteste.

Non si possono ipotizzare pi[illegible] da sci o installare impianti sportivi, ma nemmeno costruire [illegible] [illegible] scatenare le [illegible] dell'Ente parco. D'altra parte, secondo taluni osservatori, la stessa presenza del parco non è stata ancora sufficientemente sfruttata come volano per un turismo naturalistico e di qualità.

I visitatori sono più di un [illegible]lione [illegible] [illegible] l'anno. Camminatori solitari, gruppi, comitive di studenti che vengono da ogni parte d'Italia e dal resto d'Europa. A tutti è fatta raccomandazione [illegible] rispettare l'ambiente, di non recare danni alla flo[illegible] e alla fauna, [illegible] non strappare i fiori e di non incidere la corteccia degli alberi, di non piantare tende, di non accendere fuochi.

Il parco è affidato, dunque, al buon senso di quanti lo attraversano, ma anche [illegible] una cinquantina di persone, fra impiegati e guardie forestali, pronte a intervenire in soccorso dell'uomo e degli animali. Secondo un recente censimento, nel Gran Paradiso vivono 4 mile 500 stambecchi e 7 mila camosci (non è difficile incontrarli a branchi nei pascoli alti).

Una commissione scientifica, composta da un biologo, da [illegible] geologo forestale, da uno zoologo [illegible] da un botanico, segue costantemente e da vicino sviluppi e vita del Parco. Tra l'altro, si sta studiando anche l'opportunità di reintrodurre specie ormai estinte [illegible] la lontra, la lince, il gipeto e [illegible] gallo cedrone.

[re. rom.]

Nella vallata di Cogne. Suggestiva immagine del parco del Gran Paradiso

[illegible]

[illegible]
Pramotton: «[illegible] sul podio»

«Un solo rammarico: di non essere stato accanto a Tomba [illegible] suoi momenti migliori». Richard Pramotton, completamente ristabilito dopo l'infortunio al ginocchio, [illegible] prepara al primo appuntamento [illegible] Coppa del Mondo in programma [illegible] [illegible] novembre a Salt Lake City, nello Utah. L'atleta di Courmayeur è determinato e spera di salire sul podio entro i primi mesi dell'anno prossimo. **(Servizio a pagina 5)**

[illegible]
[illegible] presidente [illegible] rappresentanti

Gianfranco Lucchini [illegible] [illegible] nuovo presidente dell'associazione valdostana degli agenti e rappresentanti di commercio (Laasvarc). Lo ha eletto il consiglio dell'associazione, che ha anche rinnovato le altre cariche: vice presidenti sono Alessandro Tibaldi e Giustino Ghinazzi, segretari Antonio Campagnolo, Rocco Colombo, Ennio Rossi e Giovanni Centola. Lucchini subentra [illegible] Renzo Dalbard.

CHATILLON
Sospeso il giocatore Luciano [illegible]

Il centravanti dello Châtillon Luciano Benetti è stato sospeso dalla società per motivi disciplinari p[illegible] tutto il campionato di promozione. Il giocatore ha ricevuto la comunicazione tramite un telegramma. Tra i motivi che hanno portato alla sua sospensione, i rapporti da tempo tesi con l'allenatore Piero Ciri.

[illegible]
Appalto [illegible] il trasporto [illegible]

Il servizio di trasporto pubblico di merci e rifiuti solidi [illegible] automezzi tra Chamois [illegible] La-Magdeleine, lungo [illegible] strada del colle Pilaz-Chaveroux, sarà affidato in concessione. Lo ha deciso l'amministrazione regionale, che ha bandito una gara d'appalto che scade il 27 novembre. Il trasporto con automezzi durerà per tutto il periodo necessario alla costruzione di una nuova funivia tra Antey-Saint-André [illegible] Chamois.

AOSTA
[illegible] la strada dal Colle [illegible] La [illegible]

La strada regionale tra il Colle d'Arpy e La Thuile resterà chiusa [illegible] [illegible] novembre per tutto [illegible] periodo invernale. Lo ha stabilito con un'ordinanza il presidente della Giunta per consentire i lavori di ampliamento della carreggiata. Sarà permesso soltanto il transito per interventi urgenti dei mezzi sgombraneve.

[illegible]
Conferenza sulla legge per la droga

«Droga: la legge Craxi-Iervolino converge sulla mafia». E' il titolo dell'incontro in programma lunedì, alle 21, a palazzo regionale a cura [illegible] Coordinamento Radicale Antiproibizionista per la Valle d'Aosta. Interviene Luigi Del Gatto, uno dei fondatori della Lega internazionale antiproibizionista.

All'ultimo momento la Regione nega l'imprimatur a una guida Mondadori sul turismo invernale

«Questo libro non s'ha da sponsorizzare»

Contestata la foto di copertina: «Non è la Valle d'Aosta»

La copertina contestata. «La mér de glace» sul versante francese del Bianco

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto era pronto. Gli inviti, mandati con solerte anticipo dall'agenzia di pubbliche relazioni «P&G», annunciavano per il 10 novembre, [illegible] Circolo della Stampa di Milano, una serata al sapor valdostano.

Erano previsti discorsi, brindisi, un documentario della Filmgo di Milano (durata, quindici minuti) sulle offerte turistiche della Vallée e, infine, un assaggio [illegible] cucina [illegible] curato da [illegible] degli chef dell'Hotel Billia [illegible] Saint-Vincent.

Pretesto della festa, la presentazione di «Sciare Valle d'Aosta», un bel libro di Alessandro Mazzucchelli, ricco [illegible] informazioni e di curiosità, la prima «guida bianca» di una serie dedicata alle regioni in cui si praticano sport invernali, che la Mondadori pubblicherà, con cadenza annuale, nella collana «Oscar Viaggi», curata dallo stesso Mazzucchelli.

All'ultimo momento, il colpo di [illegible] l'appuntamento con la Valle d'Aosta salta. Annalisa Gamba e Filomena Rosato, responsabili della «P&G», annunciano per telefono che l'incontro [illegible] rinviato «sine die». Nessu[illegible] spiegazione.

Silenzio assoluto anche ad Aosta, inutile chiedere chiarimenti negli uffici dell'assessorato regionale al Turismo di piazza Narbonne.

Lo stesso [illegible] Renato Faval, cortese, [illegible] fermo, preferisce non fare dichiarazioni: «Il libro faccia la sua strada, la Valle d'Aosta non ha nulla da spartire con quella iniziativa».

[illegible] mistero si chiarisce in parte alla Mondadori: sotto accusa è la foto di copertina della «guida». Riproduce «la mér de glace», sul versante francese del Monte Bianco. E' vero che [illegible] una zona raggiungibile da chi scia soltanto dalla Valle d'Aosta, ma [illegible] altrettanto [illegible] che non [illegible] rappresentativa della regione e delle sue straordinarie suggestioni paesistiche.

«Un infortunio redazionale, un banale errore», lo definisce Alessandro Mazzucchelli.

Forse pochi, fuori dalla Vallée, se ne accorgeranno, «ma [illegible] mi metto nei panni politici dell'assessore Faval — riconosce Mazzucchelli — non posso che condividerne la presa di posizione».

In sostanza, si dice in ambienti vicini all'assessorato al turismo, la Regione non può avallare un'operazione che potrebbe portarle discredito «anche perché, nel testo, ci sono al[illegible]e imprecisioni». «E critiche per gli sfregi patiti dall'ambiente», mormorano altri. Conclusione? Nessun imprimatur dalla Vallée.

Vediamolo da vicino, questo libro: [illegible] pagine, 12 mila lire, è in vetrina da meno [illegible] una settimana. Le vendite vanno a rilento, «anche perché [illegible] appena uscito e [illegible] [illegible] ha parlato», ammoniscono al «Brivio» [illegible] piazza Chanoux e alla Libreria Minerva. «Ma [illegible] non nevica [illegible] non arrivano i turisti rischia di coprirsi [illegible] polvere», sorridono amaro alla Libreria Aubert.

Al [illegible] [illegible] di tutto, [illegible] libro di Alessandro Mazzucchelli, 33 anni, «giornalista e viaggiato[illegible] — recita una nota in copertina —, responsabile delle rubriche turismo su «Casaviva», «Confidenze» e «Starbene», rappresenta un'iniziativa editoriale interessante. Il risultato [illegible] una guida documentata [illegible] scrupolosa, fitta di indirizzi e di numeri telefonici, ma anche di note e indicazioni forse utili persino a chi crede di sapere tutto della Valle. Ci sono inoltre prezzi di alberghi, ristoranti e skilift, ovviamente aggiornati all'inverno scorso, con una annotazione («per l'89-90 basta aumentarli di un 45 per cento») [illegible] un augurio: «Buona sciata a tutti».

E per chi non scia? Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra palestre, trekking [illegible] cavallo, piscine, bar, pizzerie, club del bridge, cinema, musei [illegible] shopping. Per i golosi una cioccolata calda, per i freddolosi grappe [illegible] vin brulé.

Dopo una lunga introduzione (che cos'è la Valle d'Aosta, co[illegible] e dove si arriva, dati sulla popolazione, [illegible] storiche e cenni alle virtù gastronomiche regionali e alle preziosità dell'artigianato) il libro propone tredici itinerari, dalla Valsavaranche a Cogne, da Courmayeur a La Thuile, da Cervinia [illegible] Champorcher a Gressoney.

Non c'è che da puntare il dito e scegliere: Mazzucchelli propone, la Vallée garantisce.

[r. rom.]

Si festeggia don Sterpone che ottenne l'incarico nel '69

Parrocchia da 20 anni

Ma Cervinia sogna il Comune

CERVINIA. Nel 1958 il vescovo di Aosta, monsignor Blanchet, decise di costituire la nuova parrocchia staccandola da quella di Valtournenche. La nuova parrocchia venne affidata al professor don Silvio Sterpone, che insegnava italiano e latino al piccolo seminario di Aosta e, [illegible] nove anni, si occupava anche della parrocchia di Saint-Rhemy.

Primo parroco della nuova parrocchia, don Sterpone fece il suo ingresso a Cervinia il 16 novembre [illegible]. Allora i residenti al Breuil erano meno di 400, ora [illegible] più del doppio: 840 circa. Domenica prossima [illegible] ventennale della parrocchia [illegible] dell'ingresso [illegible] parroco verrà ricordato con una messa alle 10,30 nella chiesa parrocchiale. Alle 20 [illegible] un pranzo [illegible] quale potranno partecipare i parrocchiani che lo desiderano, prenotandosi all'Azienda di soggiorno.

«Sarà una piccola festa in famiglia», ci tiene a precisare d[illegible] Sterpone, schivo come sempre di manifestazioni vistose, riluttante a parlare di sé, di cose che lo riguardano. Tuttavia accetta di fare un piccolo bilancio [illegible] questi primi vent'anni trascor[illegible] in una località spesso chiacchierata [illegible] Cervinia, in questo momento alla ribalta per la vecchia questione di costituire un Comune autonomo al Breuil.

«Cervinia è sicuramente migliore di quanto ogni tanto si sente dire in giro e la stessa cosa vale per i suoi abitanti. E' un paese molto interessante e appassionante per tanti aspetti e ho trovato i suoi abitanti molti aperti e comunicativi. Persone provenienti [illegible] ogni parte d'Italia e anche dall'estero che comunicano facilmente fra loro, bene inseriti nella realtà valdostana».

Messa al campo. Il vescovo Lari con don Sterpone (a destra)

Don Sterpone era molto impegnato prima [illegible] venire al Breuil. Oltre all'insegnamento e alla parrocchia di Saint-Rhemy dedicava parte del suo tempo anche all'assistenza degli oltre duemila lavoratori impegnati nella realizzazione del traforo del Gran San Bernardo. [illegible]a anche qui a Cervinia il lavoro non gli è mai mancato perché, in [illegible] di altre strutture pubbliche, la nuova parrocchia [illegible] stata sempre punto di riferimento, di aggrega[illegible] del paese, anche per coloro che la chiesa la frequenta[illegible] solo in occasione di battesimi, matrimoni e funerali.

«Le porte della parrocchia sono aperte a tutti: residenti, villeggianti, comitive in gita che [illegible] sanno dove rifugiarsi in ca[illegible] di maltempo, gente di passaggio che fa le richieste più strane, ecc.». Oltre alla chiesa, affollatissima durante le grandi festività religiose, mette a disposizione [illegible] tutti i locali della parrocchia, cercando di rendere sempre più confortevoli [illegible] sale che ospitano riunioni, attività sportive, i bambini per i quali c'è anche [illegible] sala giochi.

Sogno di don Silvio sarebbe una grande sala manifestazioni che potrebbe anche ospitare i fedeli durante le grandi feste dell'anno; e un oratorio per poter offrire qualcosa di più ai giovani.

«Ho fatto due volte domanda al Comune per utilizzare in questo modo il terreno che si trova accanto alla chiesa, dove c'è ancora la baracca in disuso utilizzata [illegible] asilo e scuola una volta elementare per i bambini del Breuil, ma pare che ci siano delle difficoltà. Mi hanno detto che dopo l'approvazione del piano regolatore si potrà vedere. Speriamo».

Luigi Castellarin

Svolta nelle indagini sull'uccisione di Alinovi

Scarcerata la ragazza accusata di omicidio

CHAMPOLUC
NOSTRO SERVIZIO

Clelia Borettaz, 23 anni, arrestata tre settimane fa [illegible] l'accusa di concorso nell'omicidio premeditato del ristoratore Maurizio Alinovi è [illegible] [illegible]cerata.

L'altra sera, il Tribunale della libertà di Aosta, presieduto dal giudice Franciolini, ha accolto l'istanza di libertà presentata dal difensore della giovane, l'avvocato eporediese Ferdinando Ferrero. Nella tarda mattinata di ieri, Clelia Borettaz ha lasciato [illegible] carcere di Novara ed [illegible] tornata ad Issogne, nella [illegible] dei genitori: nei suoi confronti [illegible] sarebbero stati raccolti dagli inquirenti elementi sufficienti a confermarne l'arresto. Rimane invece chiuso [illegible] cella a Brissogne Michele Fidale, [illegible] anni, l'amico della giovane: l'accusa contestatagli dal sostituto procuratore Schiavone è [illegible] omicidio premeditato a scopo [illegible] rapina. Secondo i carabinieri del nucleo investigativo di Saint-Vincent, Clelia Borettaz, la sera del delitto avvenuto il 26 agosto scorso, sarebbe stata al volante della «R 4» notata da [illegible] turisti fuggire a velocità sostenuta dopo essere stata parcheggiata per qualche tempo davanti al ristorante dell'Alinovi, «Le Sapin». Dall'«R 4» gli inquirenti sono risaliti a Michele Fidale e quindi a Clelia Borettaz. Ulteriori testimonianze di clienti che quella [illegible] si trovavano nel ristorante della vittima, avrebbero confermato la presenza dei due giovani nel locale.

Clelia Borrettaz, 23 anni

Michele [illegible] Clelia si erano conosciuti in giugno a Saint-Vincent. Lui era arrivato in Valle da [illegible] paesino in provincia di Reggio Calabria, Polistena, per [illegible] lavoro. Aveva conosciuto Clelia, nel momento in cui la ragazza [illegible] faticosamente uscendo dal giro della droga. Michele Fidale [illegible] però controllato dai carabinieri: dopo aver fatto per qualche tempo il carpentiere, sembra si fosse messo [illegible] spacciare. «Non [illegible] un assassino — ha [illegible]pre ripetuto negli interrogatori davanti al magistrato — [illegible] il delitto [illegible] c'entro». Ma il suo alibi sarebbe apparso inconsistente: soprattutto [illegible] avrebbe fornito risposte convincenti sul perché la sua «R 4» quella sera si trovasse in Val d'Ayas. «Non era la mia, vi siete sbagliati».

La mancanza di prove certe è alla base della remissione [illegible] libertà di Clelia Borettaz. Il suo legale non ha per il momento voluto aggiungere altro: «Abbiamo fornito una serie di ele[illegible] [illegible] valutazione [illegible] Tribunale della Libertà — ha osservato l'avvocato Ferrero — evidentemente [illegible] mandato di cattura, su questi presupposti, non era sostenibile». Con la scarcerazione della ragazza di Issogne, l'inchiesta fa un passo indietro, anche se i carabinieri [illegible] convinti che i prossimi giorni saranno decisivi per mettere definitivamente la parola fine sul delitto Alinovi. L'obiettivo dell'omicida erano i dieci milioni che il ristoratore [illegible] in cassa. Forse la reazione di Maurizio Alinovi ha fatto precipitare la situazione. «Doveva essere una rapina facile, ma è accaduto qualcosa che l'ha fatta sfociare in un assassinio», aggiungono gli inquirenti.

Guido Novaria

Giuria valdostana [illegible] un concorso nazionale di «slow-food» (pasto lento)

Bocciati i vini italiani e francesi

Vini da degustare. La giuria valdostana dell'Arci Gola durante il concorso di mercoledì sera a Saint-Christophe

Assaggiatori riuniti [illegible] Saint-Christophe per mangiare e bere in tranquillità

SAINT-CHRISTOPHE. La «condotta» della Valle d'Aosta dell'«Arci Gola-Slow food» ha partecipato mercoledì sera ad un concorso nazionale per dare una classifica [illegible] qualità a [illegible]que grandi vini rossi di provenienza diversa (Italia, Francia, Spagna, Cile [illegible] California) serviti in bottiglie senza etichetta e quindi [illegible] riconoscibili.

A Saint-Christophe si sono ritrovati sedici esperti-buongustai della Valle che hanno scelto [illegible] aderire alle nuove regole [illegible] «mangiare lentamente» (traduzione dell'inglese slow food), come scelta di vita che si oppone al dilagare del «fast-food» e con l'intento di recuperare il piacere di gustare i cib[illegible] con calma sorseggiando vini pregiati.

Mercoledì sera per accompagnare l'assaggio [illegible] stato organizzato un «menu» adeguato. Al [illegible] a punti hanno partecipato 2327 assaggiatori di tutta Italia. [illegible] la città [illegible] Bra [illegible] fare da punto di raccolta dati per le votazioni eseguite [illegible] tutta Italia.

Alle 10,40 i valdostani hanno telefonato i loro punteggi e a mezzanotte [illegible] arrivato il verdetto nazionale, del tutto «rivoluzionario»: il migliore è stato giudicato il vino californiano (costo, 26.000 lire la bottiglia), secondo il cileno (16.000 lire), terzo lo spagnolo (12.000 lire), quarto l'italiano (18.500 lire) e ultimo il francese (23.000 lire).

Per i valdostani invece il migliore rosso era quello cileno seguito dallo spagnolo, dal californiano, dal francese e dall'italiano, ignominiosamente ultimo. Una piccola «rivoluzione» quindi nei gusti che ha bocciato sia a livello nazionale che regionale Francia e Italia. Il presidente dell'Arci Gola-Slow food valdostano, Gianni Bortollotti, ha annunciato che parteciperà [illegible] [illegible] socio Paolo Charbonnnier alla «convention» mondiale organizzata a Parigi per il 9 dicembre prossimo con lo scopo di firmare un documento ufficiale che sancisca le regole dello «slow food».

Bruno Baschiera

DALLA**VALLE**

VERRES
Appaltati i lavori per un parcheggio

Mercoledì sono state aperte [illegible] municipio a Verrès le buste per la gara di appalto dei lavori di costruzione del parcheggio di [illegible] Dei Giardini. Ha vinto l'impresa Danna di Champdepraz con un'offerta di 60 milioni. Il ribasso è stato del 32 per cento.

DONNAS
Stasera incontro [illegible] don Lovignana

Il comitato parrocchiale ha organizzato per oggi alle 20,45 nella saletta parrocchiale, [illegible] conferenza «illustrativa sul Sinodo diocesano» che sarà tenuta da don Franco Lovignana. In margine alla conferenza saranno presentati i risultati di un'inchiesta realizzata in novembre dello scorso anno a Donnas.

[illegible]
Cimitero più grande

L'impresa Giuliano Bosonin di Donnas ha iniziato, la settimana scorsa, lavori di ristrutturazione [illegible] ampliamento del cimitero. Sa[illegible] costruiti 69 loculi e 143 cellette. [illegible] costo dell'operazione è di 60 milioni.

[illegible]
Diapositive [illegible] storia [illegible] Alpi

«Ouverture et résistence à la romanisation dans les Alpes suisses» è il titolo della conferenza indetta per oggi [illegible] partire dalle 21 nella sala delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale, dalla delegazione regionale dell'«Associazione Italiana Cultura Classica». Daniel Paunier, professore d'archeologia «gallo-romana» alle università di Losanna e Ginevra, commenterà diapositive sui reperti che testimoniano la presenza romana nelle Alpi svizzere.

Dopo le minacce di sciopero un incontro con il sindaco

Verrès, accordo siglato

Rientra l'agitazione dei comunali

VERRES. I dipendenti comunali di Verrès non scenderanno in sciopero. L'incontro svoltosi nel tardo pomeriggio di mercoledì tra una rappresentanza del personale, le forze sindacali e la giunta municipale per discutere le richieste dei dipendenti ha avuto un esito positivo: [illegible] tutti i punti argomento della trattati[illegible] [illegible] stato trovato [illegible] accordo.

«Per ora — dice il tecnico comunale Aurelio Vinzio — si è raggiunto un accordo di massima. L'amministrazione ha pre[illegible] atto ufficialmente della [illegible]cessità [illegible] risolvere al più presto le questioni che abbiamo posto. Nel dettaglio si andrà nella riunione, prevista per mercoledì prossimo, con la stipulazione di un accordo scritto».

Ma concretamente cosa ha detto di nuovo questo incontro? «Per quanto riguarda la concessione del compenso per incentivare la produttività per gli anni '87-'88 — risponde Vinzio — l'amministrazione ha già preso l'impegno di deliberare quello dell'87 entro la fine di questo mese o l'inizio del p[illegible]o, riservandosi però di approvare quello dell'88 solo dopo aver raccolto le informazioni necessarie per la sua attribuzione: la giunta vuole prima verificare [illegible] stabilisce in proposito il re[illegible] accordo siglato tra sindacati e Anci. Tali riserve saranno comunque sciolte mercoledì prossimo».

Non verranno più discussi [illegible]vece tempi e modalità [illegible] recupero dei contributi Inadel-previdenza. «Il recupero dei [illegible]tributi (seicentomila lire per ogni dipendente) — spiega Vinzio — che in un primo tempo sembrava dover avvenire in una o due rate è stato concordato in ventiquattro rateazioni mensili come del resto indicano le ultime normative nazionali in materia salariale».

Sono stati affrontati, anche se in maniera meno approfondita, [illegible] problema degli straordinari sul quale «ci [illegible] stata assicurata [illegible] maggior regolarità nel pagamento» e dell'orario di lavoro al cui proposito «più che altro si è cominciato a parlarne: n[illegible] ci sono grosse preclusioni da parte dell'amministrazione, solo alcuni distinguo che chiariremo meglio, [illegible] ulteriori confronti».

Cosa dirà l'incontro [illegible] [illegible]ledì prossimo? «Sostanzialmente — dice il sindaco, Cesare Quey — molto poco. Il discorso nelle sue linee portanti è già stato delineato. Si trattava di risolvere alcune questioni tecnico contabili. Credo che, se proprio non si riuscirà a porre definitivamente la parola fine alla vertenza [illegible] dipendenti comunali, per lo meno si dovrebbe già raggiungere un accordo nel quale saranno contenute date precise per le [illegible] scadenze salariali».

Fabrizio Favre

Giornata dei coltivatori diretti

Per superare la grave crisi

VALPELLINE. «Collocare l'agricoltore in una posizione subalterna rispetto a operatori di altri settori produttivi è, oltre che sbagliato, molto negativo per la comprensione del ruolo svolto oggi dai lavoratori agricoli».

E' questo in sintesi il tema dominante dei discorsi che si sono tenuti a Valpelline nella giornata regionale del ringraziamento per i coltivatori diretti. C'erano i massimi responsabili dell'associazione regionale dei coltivatori, del relativo, del relativo patronato e c'era il senatore Cesare Dujany, [illegible] attivo viticoltore a Châtillon.

L'appuntamento è servito soprattutto a fare concentrare l'attenzione di molti amministratori sul ruolo fondamentale dell'agricoltore, oggi il primo difensore dell'ambiente.

Alcuni dati: in uno studio della dottoressa Bruna Girotto sulla comunità di Doues, che fino a qualche anno fa era il paese più agricolo della Valle d'Aosta, è emerso che gli occupati a titolo principale nel settore primario (agricoltura e foreste) costituivano il 70 per cento della popolazione attiva nel '75 e soltanto il 49 per cento dieci anni dopo con una tendenza alla diminuzione. Cresceva invece l'occupazione nel settore secondario (edilizia, industria e artigianato) e in quello del terziario (commercio e servizi).

Bruna Girotto ha inoltre rilevato come «nell'ultimo decennio a Doues, (ma il fenomeno può essere esteso a tutte le realtà agricole della Valle), si sia verificata la perdita di oltre un terzo degli addetti in agricoltura. Sono cresciuti invece i salariati modificando il rapporto indipendenti-dipendenti, passato da 50 ad 1 negli anni 70 a quello di 6 a 1 negli anni 80». Accanto al mutato rapporto fra addetti a tempo pieno e tempo parziale cresce anche l'età media di chi lavora in campagna».

L'amministrazione regionale investe parecchi fondi per tentare di ridare fiducia ad un settore riconosciuto importante, ma poco redditizio. Un tema delicato affrontato nei giorni scorsi a Valpelline dall'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Joseph César Perrin.

«Per venire incontro alle esigenze di molti coltivatori valdostani — ha detto l'assessore — l'amministrazione regionale ha varato qualche [illegible] fa una legge per favorire la riunificazione dei piccoli appezzamenti in cui sono suddivisi i terreni della Valle d'Aosta. Una proposta che prevede il pagamento delle spese notarili da parte della Regione».

Un passo che permette il miglior intervento negli appezzamenti con moderni mezzi agricoli a vantaggio di una lavorazione più facile, meno costosa e più redditizia, che dovrebbe stimolare i giovani verso un ritorno al lavoro agricolo.

Enzo Biessent

Intervengono ex partigiani, consiglieri regionali e sindacalisti

Pci spaccato sulle novità

La proposta di cambiare nome al partito

AOSTA. «E' una scelta coraggiosa, che guarda lontano». «Se il nome deve proprio cambiare, che almeno resti la sostanza». «Si rischia di spaccare il partito: è prematuro parlarne». Anche in Valle d'Aosta, le dichiarazioni del segretario del pci Achille Occhetto hanno diviso gli iscritti al partito.

Il leader comunista ha sottoposto nei giorni scorsi alla direzione nazionale la sua idea: promuovere una costituente sulla cui base far vivere una forza politica che, in quanto nuova, cambia naturalmente anche nome. La proposta rischia di spaccare il partito: quanti da molti anni militano nel pci e in nome di un ideale comunista «fino agli Anni Sessanta hanno subito discriminazioni nel lavoro», non ne vogliono sentir parlare.

Favorevoli, invece, coloro che si riconoscono nella rifondazione e nel rinnovamento del pci promossi da Occhetto. Il segretario valdostano Alder Tonino è tra questi: «I moti di libertà dell'Est pongono l'esigenza di introdurre una forte novità. Il quadro internazionale è cambiato e noi dobbiamo capire in tempo quale sarà la nostra nuova collocazione».

Giulio Dolchi, 77 anni, iscritto da 45, ex partigiano e ora consigliere regionale, è perplesso, persino addolorato: «Presi la tessera nel luglio del '44 a Cogne, un po' per tradizione di famiglia, un po' perché nella formazione partigiana in cui militavo c'erano personaggi di cui subìi il fascino: Ugo Pecchioli, Giulio Einaudi, Saverio Tutino e altri ancora. Mi sono affezionato al nome». Poi diventa più pragmatico: «L'importante è la sostanza: se il pci mantiene i presupposti che mi spinsero a prendere la tessera nel 1944, mi ci riconoscerò ancora. Una cosa però è fondamentale: la selta di cambiare nome non può essere presa né da Occhetto né dalla direzione né dal comitato centrale: deve venire dalle centinaia di migliaia di iscritti e infine, eventualmente, ratificata da un congresso straordinario».

Su un punto sono tutti d'accordo: da Gramsci a Togliatti, fino a Berlinguer e a Occhetto, per quasi settant'anni di storia il partito comunista «è stato un partito di [illegible] progressista, promotore di riforme, punto di riferimento per deboli e oppressi». Cambiargli nome potrà snaturarlo?

Anche chi è con Occhetto è consapevole delle difficoltà del rinnovamento. Secondo il capogruppo del Consiglio comunale di Aosta, Francesco Caracciolo, «chi ha una lunga militanza ha più difficoltà a prendere atto dei mutamenti nel mondo. Da Berlinguer in poi abbiamo espresso una critica di fondo ai Paesi dell'Est, sostenendo che [illegible] democrazia non c'è il socialismo. I fatti recenti — continua Caracciolo — ci danno ragione: discutere del nome può essere un modo per capire quello che siamo e renderlo più esplicito».

Demetrio Mafrica, capogruppo regionale, ritiene che le divergenze che dividono gli iscritti sono una conseguenza normale del modo in cui è stata [illegible]ciata la novità: «Ora si apre il dibattito, non c'è nulla di scontato. Io ritengo che la scelta politica di Occhetto esprima la volontà di [illegible] una forza progressista, aperta ai cambiamenti della società e all'ingresso di altre forze». Cambieranno i rapporti col psi? «Dipende da lui — risponde Mafrica —: se deciderà di continuare a chiamarsi socialista e stare coi conservatori o si alleerà con le forze progressiste».

E la base? Nel sindacato più vicino al pci, la Cgil, vi sono voci contrarie. Raffaele Statti, dirigente di federazione, non è d'accordo con Occhetto: «Non per veterocomunismo — precisa —; sono favorevole al cambiamento del partito avviato già da Berlinguer. Ma non vedo perché cambiargli nome: la sostanza c'è già, rischiamo soltanto di spaccarlo e di fare il gioco del psi». Un dibattito appena iniziato e che proseguirà per mesi in tutte le sezioni del pci della Valle.

[r. s.]

Pci a confronto. Dolchi, ex partigiano; Alder Tonino segretario regionale; Demetrio Mafrica capogruppo regionale

LAVORI

Al cavalcavia di Pont-Suaz

Continuano i lavori per ultimare la sopraelevata dell'autostrada che passerà oltre il cavalcavia della strada Aosta-Pila. Nei giorni scorsi, per sistemare alcune enormi travi del nuovo ponte, si è resa necessaria la chiusura del cavalcavia di Pont-Suaz, riaperto al transito prima del previsto

Ultimata la comunale di Gimillan

Dieci anni per una strada

COGNE. Tra lavori e interruzioni sono passati dieci anni, ma finalmente la strada comunale per la frazione di Gimillan è stata ultimata. La località era già collegata al capoluogo con una carrozzabile che, soprattutto durante la stagione invernale, era pericolosa e molto stretta con pendenze che raggiungevano in alcuni tratti il 18, 19 per cento.

Gli abitanti della frazione più alta di Cogne, a quasi 1800 metri, si trovavano pertanto in gravi difficoltà soprattutto per il trasporto di materiale edile in [illegible]: il passaggio di camion era possibile soltanto a quelli di piccola portata.

Anche il turismo risentiva delle precarie condizioni della strada. I lavori per la costruzione della nuova carrozzabile, in parte su nuovo tracciato, a valle, e in parte sul tracciato esistente, iniziarono nel 1980 con la costruzione del tronco che partendo dal ponte «La Tinne» raggiungeva la frazione Montroz.

Questa prima parte fu terminata solamente nel 1984 con una spesa di circa un miliardo. I vantaggi per gli abitanti della comunità, di circa duecenti residenti, si fecero naturalmente subito sentire.

A causa di problemi finanziari e dell'iter burocratico della fase di espropriazione dei terreni, i lavori successivi rimasero però fermi fino all'88. Lo scorso anno in primavera ripresero con l'allargamento e la risistemazione della vecchia carrozzabile nel tratto che parte dalla frazione di Montrod.

Il costo sostenuto per la realizzazione di questo secondo percorso è stato di poco inferiore al miliardo e duecento milioni. La nuova opera ha permesso la riduzione delle pendenze all'11 per cento e un allargamento dai quattro-cinque metri ai sette metri attuali. Inoltre sono stati ampliati i raggi di curvatura e prese idonee misure di sicurezza mediante la posa di guard-rail lungo tutto il percorso della strada. Un vero sollievo quindi per gli abitanti di Gimillan.

Diego Abram

Sono previsti incontri degli studenti della Valle con alcuni famosi studiosi tra i quali ci sarà anche Carlo Rubbia

A La Thuile per conoscere i segreti della fisica

Presentato a Ginevra il convegno europeo in programma nel marzo del '90

LA THUILE. E' stato inaugurato al Cern (Centre européen de la recherche nucléaire) di Ginevra il Lep (Large electron positron accelerator), la più grande e avanzata macchina che l'uomo abbia mai prodotto per le ricerche di base nel campo della fisica. I primi risultati dei quattro grandi esperimenti già in corso (Aleph, Delphi, L3 e Opal) verranno presentati e discussi in Valle d'Aosta fra pochi mesi.

Infatti a La Thuile, dal 18 al 24 marzo, si svolgerà la quarta edizione delle «Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste», manifestazione organizzata dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), la struttura pubblica che con il Cnr gestisce la maggior parte della ricerca in campo fisico e chimico-fisico.

Uno dei punti all'ordine del giorno per la settimana di lavoro è «Electron-positron collider physics» e cioè fisica della collisione elettrone-positrone (la sua antiparticella postiva), proprio il tipo di evento per il quale il Lep è stato costruito. Gli inviti per le «Rencontres» sono già partiti, rivolti ai più qualificati istituti universitari e di ricerca del mondo.

«Ci aspettiamo una partecipazione ad altissimo livello, con parecchi premi Nobel e con l'intervento di Carlo Rubbia che è direttore generale del Cern», dice il professor Mario Greco, organizzatore delle «Rencontres» in quanto direttore di ricerca dei Laboratori nazionali di Frascati dell'Infn. L'appuntamento di La Thuile già negli anni scorsi ha suscitato interesse nel mondo della ricerca scientifica: a maggior ragione il dibattito sarà interessantissimo quest'anno, per valutare i risultati delle prime misure sperimentali con il gigantesco apparato. A favore della partecipazione al «meeting» di La Thuile gioca naturalmente la vicinanza fra la cittadina valdostana e il Cern, raggiungibile in condizioni normali in poco più di un'ora d'automobile. Nella scorsa edizione delle «Rencontres» furono presenti molti fisici americani e alcuni sovietici. Si è dimostrata la validità delle considerazioni espresse da Carlo Rubbia il quale diceva che «oggi non sono più i migliori cervelli europei a recarsi in America, ma sono i ricercatori statunitensi a venire in Europa». Questo naturalmente non vale in assoluto per tutti i settori di studio, ma è certamente vero per l'affascinante campo della fisica delle particelle elementari. La Valle d'Aosta ha una tradizione consolidata nell'ospitare prestigiosi convegni e dibattiti di fisica che hanno avuto luogo oltre che a La Thuile anche a Saint Vincent, a Courmayeur e a Cogne. Nella cittadina ai piedi del Gran Paradiso, a fine settembre, c'è stato un «meeting» di tre giorni che ha raccolto tutta una [illegible] di responsabili ai massimi livelli di vari settori del Cern. Il centro di ricerca elvetico, finanziato dai Paesi europei, ospita in media settemila persone al giorno fra scienziati e tecnici. Ricordando gli eventi del recente passato, Carlo Rubbia partecipò a un convegno a Saint Vincent nel 1985, subito dopo aver ricevuto il premio Nobel, e Courmayeur nel 1987 ospitò un'importante riunione preparatoria all'acceleratore lineare italiano che dovrebbe essere costruito a Frascati. Nella settimana di marzo, vi sarà un incontro tra i fisici e gli studenti dell'ultimo anno delle superiori della Valle d'Aosta. «Vogliamo che il prestigioso appuntamento abbia un riscontro anche per i nostri giovani» ha detto l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Dino Viérin. Il Cern può diventare un punto di riferimento per studenti di fisica valdostani, con la possibilità di svolgere tesi di laurea.

Bruno Baschiera

Carlo Rubbia

L'atleta di Courmayeur spera di risalire sul podio entro l'anno prossimo

«Fuori dal terribile tunnel»

Richard Pramotton è pronto al recupero

COURMAYEUR. Via della Vittoria al numero 13, ai piedi del Monte Bianco, sembra essere deserta dopo la partenza per gli Stati Uniti [illegible] Richard Pramotton, in allenamento a Vail, [illegible] quindi dal 23 novembre impegnato a Salt Lake City, nello Utah, per le gare di Coppa del Mondo.

Lo sciatore di Courmayeur è pa[illegible] in [illegible] breve periodo dai trionfi nelle gare [illegible] gigante mondiali e dalla pole position al giro di boa di fine '86 nella graduatoria di Coppa, all'intervento chirurgico [illegible] ginocchio di un anno fa. Al momento «Prami» [illegible] oltre il duecentesimo posto nelle liste Fis, proprio quando la federazione internazionale ha limitato la partecipazione alle gare di Coppa [illegible] 2 soli atleti per nazione, oltre ai 60 atleti meglio piazzati nelle rispettive specialità.

Tutti [illegible] al corrente delle difficoltà che attendono [illegible]ichard Pramotton, ma sia il direttore agonistico Helmuth Schmalz, il tecnico Stefano Dalmasso e i consiglieri federali Umberto Parini e Romano Blua, oltre al presidente dell'Asiva Guido Zampieri, sono sicuri che Pramotton ha le carte in regola per tornare a essere campione.

Convinto delle possibilità di Richard di risalire in fretta la china, è il nuovo allenatore «Steu» Dalmasso: «Lo conosco da quando faceva parte delle squadre giovanili, è il coronamento del [illegible] sogno di tecnico poter allenare ragazzi come lui e i suoi compagni di squadra. Mi sembra che l'atleta abbia recuperato completamente, inoltre è lui stesso a sentire di poter tornare ad essere un grande protagonista. Credo che non possa deluderci, in questi primi mesi di preparazione l'ho visto molto determinato».

Il campione. Anche secondo i tecnici Richard Pramotton ha le carte in regola per ritornare ai vertici [illegible]o sci mondiale

In casa valdostana la punta [illegible] diamante dello sci alpino rimane sicuramente questo atleta, parco [illegible] parole [illegible] dal grande carattere tipico della gente di montagna e delle guide alpine.

«Le difficoltà in questo primo periodo della stagione [illegible] mancheranno — sottolineano in coro i consiglieri federali Umberto Parini e Romano Blua, ma Richard ha il carattere e la possibilità per ridare in futuro pagine belle e luminose come quelle che ha saputo regalarci anni or sono, nella fase iniziale della stagione, quando trascorse un Natale [illegible] Courmayeur da leader di Coppa del Mondo».

Su qu[illegible] periodo anche Richard ha saputo dare un giudizio obiettivo: «Sul piano umano ho imparato a capire meglio la gente e l'ambiente, ho cambiato pelle, perché ci sono i buoni e i cattivi ovunque. Lo sci è impor[illegible] ma non è tutto, ho sofferto, ho saputo reagire e non ho mai perso la speranza di recuperare il terreno perduto. Oggi mi [illegible] pronto ai sacrifici che ogni rimonta può comportare».

Richard ha le idee chiare: «Vorrei risalire almeno una volta sul podio [illegible] riprovare quella gioia immensa. Mi sembra di essere uscito da un tunnel; quan[illegible] ho fatto in Australia arrivando 14° nello slalom fa già parte del mio recupero. Ho [illegible] solo rammarico: quello di non essere stato accanto a Tomba nei suoi momenti migliori».

Quali sono i tempi del tuo recupero? «Sono fiducioso delle [illegible] possibilità — aggiunge Pra[illegible] — e credo che ora sia importantissimo risalire lentamente [illegible] china, ritornare nel primo gruppo di merito. [illegible]i primi mesi dell'anno prossimo potrò forse puntare a un posto tra i primi [illegible] [illegible] chissà, [illegible] nuovamente. Spero che i guai siano finiti».

A congedarsi [illegible] Richard e a incoraggiarlo per questa nuova e importante avventura, all'aeroporto della Malpensa c'era il fratello Roger, anche lui sfortunato. Quando stava bruciando le tappe e stava per arrivare al centro dell'attenzione del Circo bianco, Roger si è dovuto sottoporre ad un intervento chirurgico al menisco e ai legamenti del ginocchio e dovrà rimanere a lungo a riposo.

Cesarino Cerise

SPORTFLASH

CALCIO
L'Aosta under 18 vince sul St-Vincent

Anche nel derby del campionato piemontese under 18, i rossoneri dell'Aosta guidati da Gigi Danieli sono riusciti a imporsi al «Puchoz» sul Saint-Vincent S. Orso con il punteggio di 1 a 0: ha segnato Bagnasacco. Nel campionato allievi federati il Saint-Vincent S.Orso sta inoltre raccogliendo delle belle soddisfazioni con la formazione lanciata dal tecnico Nando Statti verso il vertice della classifica.

[illegible]
[illegible] programma [illegible]

Vengono presentati questa [illegible] a Falcade (Belluno) i campionati italiani [illegible] fondo in programma [illegible] 30 gennaio al [illegible] febbraio. Gli assoluti di prove alpine si disputeranno in Lombardia, in Valsassina per le donne [illegible] [illegible] Foppolo per gli uomini. La Valle d'Aosta ospiterà [illegible] i campionati italiani di biathlon a Cogne dal 6 [illegible] 10 gennaio [illegible] i campionati nazionali [illegible] bob [illegible] due e bob [illegible] quattro a Breuil-Cervinia.

[illegible]
[illegible] derby di Samuele Zoppo

Samuele Zoppo, diciottenne [illegible] Fenis, che da quest'anno fa parte della squadra primavera della Juventus, ha giocato domenica mattina il suo primo derby [illegible] Mole. [illegible] vincere [illegible] stato il Torino p[illegible] 2 a 1, [illegible] non si deve dimenticare che per Zoppo alla casacca bianconera si accompagna la fede granata: Zoppo è [illegible] sostituito dal tecnico Cuccureddu [illegible] fine del primo tempo per [illegible] leggero infortunio, al suo posto un attaccante per recuperare il punteggio che dopo 45' era di 0 a 2.

[illegible]
[illegible] podio [illegible] Canavese

Negli ultimi spiccioli di stagione agonistica, per il settore cicloamatoriale Oreste Perrucchione del Gruppo Sportivo Lucchini e Angelo Marruca del Veloclub Quart hanno colto [illegible] secondo e il terzo posto a Pertusio in Canavese in [illegible] gara di [illegible] chilometri: è stata percorsa a oltre 41 chilometri orari di media. A vincere davanti ai due valdostani è stato Fabrizio Zanotti [illegible] Cenisia Torino.

[illegible]
[illegible]uquet cannoniere del [illegible]

Faustino Perruquet [illegible] da domenica il cannoniere del Fenisnus. Il trentaduenne capitano ha infatti realizzato cinquattotto reti in dieci anni di campionato in prima categoria. Con la rete di domenica [illegible] Volpiano ha superato Marco Cerise (57 reti) e il fratello Franco Perruquet (56 reti). In questa stagione l'assessore comunale di Fenis ha già realizzato sei reti come il suo compagno di squadra Soster.

Domenica in casa il difficile esame contro [illegible] Pianezza

Crollo al tiro della Uap

Prima sconfitta con il Montaldo

AOSTA. Prima sconfitta per l'Union Uap Assurances nel campionato di Promozione di pallacanestro maschile. La squadra di Brunello è stata sconfitta per 73-57 dal Montalto. I biancoros[illegible] sono rimasti al comando della classifica, ma dividono adesso la leadership del girone con [illegible] Pianezza, il Moncalieri ed il Montalto. Nel settore femminile [illegible] Sarre è stato superato in casa per 125-85 dall'Ivrea.

A decidere le sorti della parti[illegible] tra il Montalto e l'Union Uap Assurances è stato soprattutto Tardito. Il giocatore piemontese [illegible] fatto la differenza sotto i tabelloni mettendo a segno [illegible] punti. Tra gli aostani i migliori realizzatori sono stati Walter Tournoud (18 punti) e Baldi (16).

«Il Montalto ha confermato di essere squadra di ottima caratu[illegible] tecnica — dice l'allenatore dell'Union Uap, Massimo Brunello, però potevamo impegnare più a fondo i padroni di casa. Partita superlativa di Tardito a parte, abbiamo fatto registrare percentuali al tiro insufficienti per sperare di contrastare il passo ai piemontesi. Siamo mancati in attacco».

Sotto canestro. Il debole attacco è costato alla Uap la prima sconfitta

I biancorossi [illegible] stati sorpresi dal sicuro avvio del Montalto che all'8' conduceva per 16-3. La reazione degli aostani era però efficace e al 15' Tournoud [illegible] compagni si portavano in vantaggio per poi subire nuovamente l'iniziativa dei piemontesi. Partita [illegible] aperta a fine primo tempo con otto lunghezze da recuperare p[illegible] gli aostani: 35-27. L'inizio della ripresa era di netta marca piemontese e [illegible] nulla serviva [illegible] buon finale della squadra di Brunello. Domenica, alle 17.30, alla palestra del quartiere Dora altra partita [illegible] fuoco contro [illegible] Pianezza.

Note negative anche nel settore femminile: il Sarre è stato sconfitto per 125-85 dall'Ivrea. La squadra [illegible] Marina Repetto ha disputato un buon primo tempo (44-39 per [illegible] eporediesi), ma non ha saputo replicare al gioco delle avversarie nella ripresa.

La svolta dell'incontro si è avuta all'inizio del secondo tempo. L'Ivrea ha imposto un gran ritmo alla partita e la Rossi [illegible] compagne hanno ceduto sul piano della velocità. Domani contro il Dopolavoro Ferroviario di Torino la squadra della Repetto è attesa ad un riscatto. La squadra juniores del Sarre ha conquista[illegible] il primo successo in campionato superando [illegible] 77-76 l'Alba.

Sigfrido Beneyton

Domani difficile trasferta a Moncalieri

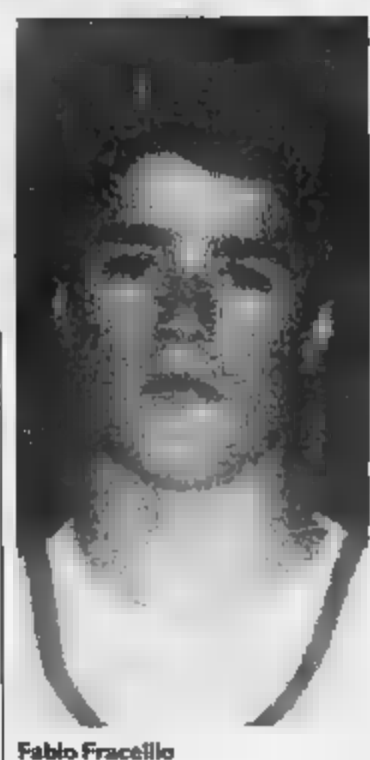
Per l'Idromarket test della verità

AOSTA. Tre vittorie e una sconfitta per le squadre giovanili valdostane di pallacanestro. I successi sono andati ai cadetti dell'Idromarket (105-57 sul Caravella), agli allievi del Cral Cogne (131-26 sul Barracuda) [illegible] ai ragazzi dello Stefano Testa (60-38 sul Grugliasco). Unica battuta d'arresto, quella degli juniores dell'Union Uap Assurances superati per 92-63 dal Biella.

La squadra allenata da Maurizio Cerva ha pagato a [illegible] prezzo un primo tempo disastroso (56-19). Errori [illegible] tiro hanno concesso ai lanieri di prendere un notevole vantaggio e di controllare nella ripresa i tentativi di rimonta degli aostani. Il Biella ha confermato di essere squadra di ottimo livello, però i biancorossi [illegible] stati [illegible] di sotto delle attese. Miglior realizzatore è sta[illegible] Massimiliano Polin, autore di 22 punti.

Secondo successo consecutivo per i cadetti dell'Idromarket. Il test [illegible] il Caravella non era [illegible] più probanti, ma i biancoazzurri hanno affrontato l'impegno con la massima concentrazione dimostrando di aver acquisito [illegible] giusta mentalità. La squadra di Raffaele Romano ha disputato un discreto primo tempo e una ripresa notevole mettendo in costante difficoltà i piemontesi.

Il coach aostano ha utilizzato tutti i giocatori a disposizione. Migliori realizzatori sono stati Eric Bianchi (28 punti), Simone Nadalin (24) e Fabio Fracellio (17). Domani in trasferta a Moncalieri ci sarà la prova della verità per l'Idromarket. La formazione [illegible] Romano si troverà [illegible] fronte una delle squadre favorite per l'accesso alla poule finale.

Due incontri agevoli hanno caratterizzato l'avvio dei campionati degli allievi e dei ragazzi. Il Cral Cogne ha surclassato il Barracuda infliggendo ai piemontesi oltre 100 punti di scarto (131-26 il risultato finale). Troppa la differenza di valori per trarre un giudizio sull'effettiva consistenza della compagine di Mimotti e di Di Muzio. Tra i singoli in evidenza, Paolo Davisod (78 punti) ed Adriano Passaventi (21). Domani per il Cral

Fabio Fracellio

Cogne impegno in trasferta contro il San Paolo.

Anche i ragazzi dello Stefano Testa hanno avuto vita facile contro il Grugliasco. Partita decisa nel primo tempo (46-9) dalla formazione di Roberto Fristachi che ha avuto in Repazzo (14 punti) il giocatore più continuo. Domani impegno più severo per i giovani aostani [illegible] Torino contro l'Ipifim B. **[s. b.]**

BOCCE

Dopo il successo del campionato di A, i programmi del 90

«Più apparizioni in tv»

Trattative con la Rai per alcune gare

AOSTA. Pubblico delle grandi occasioni al bocciodromo coperto [illegible] Aosta per seguire le partite del campionato di società di serie A. L'entusiasmo degli appassionati è stato ripagato dall'ottimo spettacolo offerto dalle quattro formazioni: La Fissa, Pinerolo, Bolzanetese e Noventa [illegible] Piave.

Accosti millimetrici e boccia[illegible] perfette hanno caratterizzato tutti gli incontri. La presenza di giocatori del calibro degli [illegible] campioni mondiali e attuali campioni europei Lino Bruzzone [illegible] Nicola Sturla, ha elevato tecnicamente una manifestazione, già di per sé di ottimo livello. Per gli sportivi valdostani sono state dieci [illegible] di gare appassionanti (le partite cominciate alle 14 sono terminate dopo la mezzanotte). Perfetta l'organizzazione della bocciofila Quart Subaru [illegible] del comitato regionale dell'Ubi (Unione bocciofila italiana).

Soddisfazione nell'ambito locale per la riuscita della competizione. Dice [illegible] presidente del comitato valdostano, Bruno Oro: «Il pubblico ha risposto in modo adeguato all'importanza dell'avvenimento. Lo spettacolo tecnico è stato notevole. Abbiamo avuto la fortuna [illegible] poter vedere in azione due tra le squadre italiane più forti: [illegible] Fissa e la Bolzanetese, che si sono qualificate per la finale nazionale in calendario domani e domenica a Genova».

Le prove più spettacolari sono state quelle del tiro tecnico e del tiro progressivo, ma anche [illegible] gare dell'individuale, delle coppie e delle terne hanno riscosso ampi consensi. La Fissa ha sconfitto per 12-8 il Pinerolo e la Bolzanetese ha superato per 13-3 la Noventa di Piave.

«Il gioco delle bocce è in costante crescita — dice il presidente nazionale della sezione volo, Davide Vercelli —. Per poter sfondare ci sarebbe però bisogno di apparire con frequenza regolare sugli schermi televisivi. Per questo siamo favorevoli all'eventuale arrivo di Berlusconi. Sono comunque a buon punto le trattative con la Rai per [illegible] trasmissione nel prossimo anno [illegible] alcune competizioni di sicuro richiamo, che dovrebbero essere un eccellente veicolo promozionale. Tra le gare che dovrebbero essere trasmesse due sono previste a Saint-Vincent: una sfida tra campioni e un incontro internazionale».

La cittadina termale sarà già al centro dell'attenzione degli appassionati delle bocce il 3 dicembre. Sui campi della bocciofila Comunale di Saint-Vincent si disputerà infatti l'incontro tra le nazionali femminili dell'Italia e della Francia. Sarà la prima uscita ufficiale delle az[illegible] in campo internazionale. **[s. b.]**

François Verthuy

Chambave, domani Gran Galà finale del torneo regionale

E finalmente, il Trofeo

Enrico Doléan vince il premio biennale

CHAMBAVE. Festa grande, domani [illegible] a Chambave, per i campioni della Boule valdôtaine: [illegible] in programma la cerimonia di premiazione del campionato regionale.

La vittoria [illegible] andata per il secondo anno consecutivo [illegible] Enrico Doléan, di Châtillon, il giocatore più completo e continuo del gruppo, che si è così aggiudicato il trofeo biennale. Al campionato della Boule Valdôtaine hanno preso parte nell'intera stagione i bocciofili di Fénis, Saint-Marcel e Chambave (sedi delle sette ga[illegible] in programma) e dei paesi vicini.

La manifestazione è stata ideata anni fa da Delfino Viérin e viene proposta anno dopo [illegible]no da un comitato di dirigenti [illegible] giocatori con il fine di affratella[illegible] le forze bocciofile di comunità vicine. Un modo per fare conoscere e incontrare giovani, anziani e donne [illegible] la passione per le bocce.

La serata di domani alle 20, al ristorante Belvedere di Arlier (Chambave), riunità in un incontro conviviale i vincitori [illegible] i migliori classificati del torneo. Il comitato organizzatore è guidato [illegible] cavaliere torinese Mario Busso, aiutato [illegible] vicepresidenti Pierino Grivon, Roberto Macori e Remo Zubiena, dal segretario Albino Demé, dal [illegible] Eugenio Plebs e dai consiglieri Luciano Cerise, Maurizio Bottel, Alberto Lavoyer, Emilio Youillaz, Marcello Vigon, François Verthuy ed Enrico Verthuy.

Il campionato di quest'anno e [illegible] Trofeo Viérin Delfino [illegible] vinto [illegible] Enrico Doléan con 44 punti davanti a Enzo Balegno di Châtillon (42 punti), Elso Réan [illegible] Saint-Marcel (41 punti), Alberto Lavoyer di Saint-Marcel (32 punti) e Albino Demé [illegible] Saint-Marcel, appaiato a Ido Gaillard di Chambave (31 punti).

I giocatori di Fénis che si sono messi in luce, sono stati invece Roberto Macori e Felice Cuignon con 26 punti. Il 1° trofeo biennale si risolse in tre stagioni co[illegible] successi di Pierino Porliod di Saint-Marcel nel '77 e nel '79. (Nell'annata intermedia vinse Pierino Lavoyer di St-Marcel).

Ci sono volute dieci edizioni per assegnare il secondo trofeo «Viérin Delfino»: dal 1980 ad oggi hanno vinto François Verthuy di Chambave, Marino Ducourtil e Albino Voyat di Fénis, Romano [illegible] di Saint-Marcel, Giovanni Fassi [illegible] Châtillon, Innocente Verthuy di Fénis, Pierino Grivon di Chambave ed Elso Réan [illegible] Saint-Marcel. Finalmente nell'ultimo biennio Enrico Doléan è riuscito ad assicurarsi [illegible] tanto conteso trofeo.

Alla cerimonia di sabato saranno presenti anche i tre sindaci dei Comuni interessati [illegible] manifestazione: Egidio [illegible] di Saint-Marcel, Giovanni Cerise di Fénis ed Andreino Menegoni di Chambave. **[c. c.]**

RADIO E [illegible]

Raitre
14; 18,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Dacic en duo

Radiouno
7,20 La voix de la Vallée

Radiodue
12,10; 17 La voix de la Vallée
14,15 Un album al giorno di Pésquin e Carrara

Tv Suisse Romande
19,30 Tj-soir
20,05 Tell quel
20,35 D[illegible] sur canapé
[illegible] Perestroika

Tele Alpi
18 — Johnny Youma, film
19 — Alpi time, notiziario
21,15 La cagna, film

Telecupole
12,40; 19,30; 22,30 Tg4 - notiziario
15 — Motor news, rubrica
20 — [illegible]tivo agricoltura, rubrica
20,30 La piovra III, sceneggiato
23,40 Gli invasori, film

Antenne 2
20 — Edition de [illegible]

Radio Club
15 — Classifica
17 — [illegible] club
18,30 Curiosando

[illegible] Deejay
16 — [illegible]
18,30 Jovanotti
20 — [illegible] sera Deejay

[illegible] St-Vincent
15 — Quel motivo che mi piace tanto
18,30 Supercompilation

Radio Reporter
16 — Aosta vende musica
17 — Momenti d'amore
19,05 Non stop music

Top Italia Radio
16 — English music

STASERA AL CINEMA

AOSTA

Italia — Inizio ore 19,45/22
Black Rain
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto [illegible] New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05'. **Poliziesco**

Corso — Inizio ore 20/22
Che [illegible] è?
[illegible]E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Perilleud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**

Giacosa — Inizio ore 20/22
Old gringo
di L. Puenzo con Jane Fonda, Gregory Peck, J. Smits (Usa '89) — 1914: uno scrittore americano lascia gli Usa e fugge in Messico, in aiuto ai ribelli di Pancho Villa. Una donna s'innamora di lui e lo segue. N. V. 1h 59' **Drammatico**

COURMAYEUR

Monte Bianco — Riposo

CERVINIA

Des Guides
Arma letale II
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**

VERRES

Ideal — Riposo

TUTTI I [illegible]

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 12
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civ.: (0165) [illegible]
Ospedale Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256/304290
Croce Rossa: (0165) [illegible]
Beauregard: (0165) [illegible]
Psichiatria: (0165) 552677
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303764/35655
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE
AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) [illegible]
Centro Emergenza: (0165) 304211/304285
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61800
MONTJOVET
Association des volontaires de secours: (0166) 79466
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82087
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI
Donnas: (0125) 82893/82948
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA
Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87894
[illegible] **2-3** (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903511
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, [illegible]mont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) [illegible]
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) [illegible]
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929328
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosset, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 82388
[illegible] **14** (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO
AOSTA
Questura: (0165) 32141
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 362579
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929/89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89985
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918/780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Stradale: (0125) 82207

MOSTRE
AOSTA
Centre Saint-Bénin: «L'invenzione del Monte Bianco», quadri di Eugenio Viollet-Le-Duc. Orario: 9,30-12; 15,30-18,30.
[illegible] **Lorenzo:** «Le piazze di Aosta», progetti architettonici. Orario: 9,30-12; 15-18,30.
Tour Fromage: «Il volo dell'ippogrifo», pitture di R. Tommasi Ferroni. Or.: 9,30-12; 15-18,30
Tour du Lépreux: «Una corte dei miracoli», pitture di Enrico Colombotto Rosso. Orario: 9,30-12; 15-18,30
Tour des Seigneurs de Saint-Ours: «Aosta metafisica», fotografie di Vasco Ascolini. Orario 9,30-12; [illegible].
[illegible]
[illegible] «Visual designs», manifesti di Tomi Ungerer. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

SE[illegible] DI [illegible]
Domenica 19 novembre
Aosta: Agip, corso Ivrea; Monteshell, via St-Martin; Fina via Carrel; Tamoil, corso Ivrea; IP, via P. [illegible] Bernardo; Esso, viale F. Chabod; Mobil, via G. S. Bernardo.
Aymavilles: IP
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Chambave: Monteshell
Donnas: Monteshell
Fénis: Fina (S.S. 26)
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: IP
Montjovet: Fina (S. S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: Esso
Sarre: Agip
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso, Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S. S. 26)

CARABINIERI
Aosta: (0165) 361221/362280
Breuil Cervinia: (0166) 949073/949149
Courmayeur: (0165) [illegible]
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) [illegible]
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360/61357
Etroubles: (0165) 78229
G.S. Bernardo: (0165) 780848
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) [illegible]
La Thuile: (0165) 884105
[illegible] (0165) 767934
Pont-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73208
Valtournenche: (0166) 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI
AOSTA
Biglietteria autolinee: (0165) 362027
Piazza Chanoux: (0165) 31831
Piazza Manzetti: (0165) 362010
Piazza Narbonne: (0165) 35656
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31998
Via Torino: (0165) 41990
Cooperativa Taxi: (0165) 44353
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
[illegible] **St. [illegible] de C.:** (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000-74062
COURMAYEUR
Piazz. Monte Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735
ST.-VINCENT
Pz. Zerbion: (0166) 2585-3532
VALTOURNENCHE: (0166) [illegible]

TURISMO
Aosta: (0165) 40532/33352
[illegible]
Antey-St-André: (0166) [illegible]
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086/949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: (0166) 62141
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250852
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861150
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) [illegible]
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149/2239/2713
Valtournenche: (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

SEGNALAZIONE GUASTI ELETTRICITA'
Aosta
Enel: (0165) 3071/44346
Cooperativa [illegible] e Luce: (0165) 41477/41178
Allein
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
St-Marcel
Enel: (0165) [illegible]

AEROPORTI
St-Christophe: (0165) 362442
Pollein: (0165) 40377

DOGANE
Aosta: (0165) 31990/40169
Pollein: (0165) 32344

[illegible]
Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) 780949
Monte Bianco
Biglietteria: (0165) 89421
Direzione: (0165) 89954

MUSEI
Aosta
Tesoro della Cattedrale
Accademia St. Anselme (arte e archeologia)
St-Pierre
Museo regionale di scienze naturali: (0165) 903485
Museo archeologico: (0165) 903424
Etroubles
Museo etnografico: (0165) 78246
Valsavarenche
Museo Madonna del Carmine (arte sacra): (0165) 95715
Torgnon
Museo San Martino (arte sacra): (0166) 48207
St-Vincent
Museo [illegible] mineralogia: (0166) 2241/2236
Museo parrocchiale (arte sacra): (0166) 2350
Gignod
[illegible] parrocchiale (arte sacra): (0165) 56004
Courmayeur
[illegible] alpino Duca degli Abruzzi (0165) [illegible]
St-Nicolas
Musées Cerlogne
Centre des études francoprovençales
Rhêmes-Notre-Dame
[illegible] parco nazionale Gran Paradiso: (0165) 96116

DISCOTECHE
Aosta
La Chaumière: (0165) 40940
Divine: (0165) 40757
Hollywood: (0165) 765.488
Ayas
Evançon: (0125) 307355
[illegible] Cervinia
Scotch Disco: (0166) 9[illegible]
L'étoile: (0166) 948053
The Ch[illegible] (0166) 948589
Time 6: (0166) 949354
Charvensod
Boomerang: (0165) 34808
Châtillon
Free-time: (0166) 61888
Courmayeur
Abat-Jour club: (0165) 842990
Le Clochard: (0165) 843053
Gressoney La Trinité
Igloo: (0125) 366300
Gressoney-St-Jean
Future: (0125) 355413

NOTIZIARIO NEVE
Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67509

GUARDIA FORESTALE
[illegible] (0165) 34490
Arvier: (0165) 89018
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300146
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) [illegible]
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
[illegible]s: (0165) 767821
Pont-Bosset: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) [illegible]
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

MERCATI
Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-St-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney, Brusson, St-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche, La Salle
Sabato: Bard, Pont-St-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La Trinité, Cogne, Aymavilles

VIGILI URBANI
[illegible] (0165) [illegible]
Ayas: (0125) 306532
[illegible] Cervinia: (0166) [illegible]
Charvensod: (0165) 41676
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) [illegible]
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) [illegible]
[illegible] (0165) 767933
Pont-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 782221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) [illegible]7001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) [illegible]

FARMACIE
Distretto 1: Courmayeur, La Thuile, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
[illegible] **4:** Valpelline, pronta disponibilità [illegible] farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
Distretto 5: Ostraguche, piace Emile Chanoux, (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 [illegible] 22; a porte chiuse dalle [illegible] alle 8 di domani)
Distretto 6: Nus, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
Distretto 7: Valtournenche
Distretto 8-9: Chambave
Distretto 10: Brusson, Champoluc, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
Distretto 11-12-13: Pont-Saint-Martin
Distretto [illegible] Issime

LA STAMPA
Redazione: [illegible], rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, località Amerique 55, tel. (0165) 75.56 28, 75.50 19

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 65.65.21
Un'arida stagione bianca
di Euzhan Palcy con Marlon Brando, Susan Sarandon, Donald Sutherland. Col. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000. Rid. 5000

[illegible]ua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. [illegible] 52, Tel. 54.70.07
Turner e il casinaro
[illegible] Roger Spottiswoode [illegible] Tom Hanks. [illegible] dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07
Batman
di T. Burton con Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger. In dolby stereo. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.50
Che ora è
con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi. Col. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05
Batman
[illegible] Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger. Or.: 17,50; 20,05; 22,20

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10
Festival Internaz. Cinema Giovani
Neorealismo. Cinema italiano 1945-1949. Pomeriggio L. 4000; sera L. [illegible]. [illegible] **Mystery Train**

C. Chaplin 1 — c. Garibaldi 32/E, [illegible]. 54.52.45
Tampopo
di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto (Giappone 1987). [illegible]: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45
Gioco [illegible]
di Damiano Damiani con Tomas Milian, Elliot Gould, Eva Robins, 1h 52'. Viet. 14. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo — c. Giulio 5, Tel. 650.71.00
Uccidete la colomba bianca
con Gene Hackman, Joanna Cassidy, Tommy Lee Jones. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22
L'attimo fuggente
regia di Peter Weir [illegible] Robin Williams. Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Batman
[illegible] Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger. Colori non [illegible]. Dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Burt Young, Jennifer Jason Leigh. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Un'arida stagione bianca
di Euzhan Palcy con Marlon Brando, Susan Sarandon, Donald [illegible] [illegible]. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — Via Po 30, Tel. 832.214
Poliziotto a 4 zampe
di R. Daniel con James Belushi. Colori. Or.: 20,35-22,30.

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.40.16
Johnny il bello
con Mickey Rourke, Ellen Barkin, Elisabeth Mc Govern. Colori. Non viet. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02
Un'arida stagione bianca
[illegible] Euzhan Palcy con Donald Sutherland, Susan Sarandon, Marlon Brando. [illegible]. (drammatico). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00
Avventure del barone [illegible] Munchausen
[illegible] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83
Indiana Jones e l'ultima crociata
regia di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73
Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Burt Young, Jennifer Jason Leigh. Viet. 14. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73
Senza indizio
Michael Caine, Ben Kingsley. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48
Il duro del [illegible]ad House
Patrick Swayze, Ben [illegible]. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48
Lo zio indegno
regia Franco Brusati, con Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Andrea Ferreol, Stefania Sandrelli. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.[illegible]
Black Rain (Pioggia sporca)
di Ridley Scott con Michael Douglas, Andy Garcia, Ken Takakura, Kate Capshaw. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45
Il piacere è tutto mio
di Blake Edwards. Colori. Non viet. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2, Tel. 83.05.21
L'attimo fuggente
di Peter Weir con Robin Williams (Venezia [illegible]). Colori. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.69
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30

Zeta d'Essai — v. Cibrario 68, Tel. 749.29.07
Sesso bugie e videotape
con J. Spader, A. McDowell. Viet. 14. Ore: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi — c. Colleasca 12, Tel. 749.29.07
Chiuso

TEATRI A TORINO

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42
[illegible] Teatro Tenda [illegible] Piazza d'Armi
Ore 20,30 **Rigoletto** di Giuseppe Verdi - Turno B. Direttore Maurizio Arena

Adua — [illegible] G. Cesare [illegible], Tel. 28.76.71
Il Gruppo della Rocca
Oggi riposo. Domani, ore 20,45, «prima» per il Gruppo della Rocca in **La missione** di Heiner Müller, regia di Roberto Guicciardini. Prev. e pren. T. Adua, h. 15,30-19.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440
T. Stabile
Ore 20,45 la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in **Anna dei Miracoli** di William Gibson. Regia di Gia[illegible]lo S[illegible]. Spett. in abb. del T.S.T. Ult. 3 giorni

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784
Teatro Dell'Angolo
Questa sera ore 21,45 **Terra promessa - Terre promise** di N. D'Intr[illegible]. Inf. pren. ore 16-19 cassa teatro.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.7461, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98
Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 79, Tel. 669.60.04
Le visioni di Mortimer
Questa sera ore 21. Con Paolo Rossi e Lucia Vasini. Pren. Cassa teatro ore 10-13; 15-19.

Nuovo — [illegible] M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.62
Grande music hall di Leningrado
Questa sera ore 20,30. Per la prima volta in Italia. Ultimi 3 giorni.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 17 Novembre 1989 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Ecco come il piano regolatore generale prevede lo sviluppo della città

Asti nel Duemila sarà così?

Decine di progetti che fanno discutere

ASTI. Cinque volumi di oltre [illegible] pagine ciascuno, gigantografie, decine di cartografie, una trentina [illegible] planimetrie, costituiscono il progetto prelimi[illegible] del nuovo piano regolatore alla cui realizzazione hanno lavorato per lungo tempo il coordinatore tecnico dell'assessorato alla pianificazione architetto Marco Segatto, con i consulenti, professori Luciano Pontale [illegible] Guglielmo Zambrini, l'avvocato Giorgio Santilli [illegible] gli architetti astigiani Domenico Catrambone, Alberto Ghigo e Pier Luigi Ramello. [illegible] nuovo strumento urbanistico che avrà validità per i prossimi trent'anni, suscite [illegible] interesse in città. Esso disegna l'assetto della Asti del Duemila. Ecco in concreto che co[illegible] prevede il piano nelle sue linee principali.

Sviluppo zona Est. La riqualificazione della vasta area periferica (compreso piazza d'Armi) prevede la creazione di un centro fieristico stabile [illegible] attrezzature ricettive, ricreative [illegible] sportive oltre ad un centro per l'autotrasporto merci [illegible] doganale. Al casello Asti Est dell'autostrada per Piacenza è previsto un [illegible] servizi con esposizione [illegible]ei prodotti tipici dell'Astigiano: vini soprattutto.

Servizi di interesse collettivo. Palazzo Bellino [illegible] palazzo Ottolenghi verrebbero utilizzati [illegible] fini espositivi artistico culturali. L'edificio del Michelerio sarà sede dell'Archivio Biologico Naturale.

Tutti gli uffici giudiziari (tribunale, pretura ecc.) saranno trasferiti nell'ex casermone [illegible] via Scarampi dove [illegible] previsto anche un «polo finanziario».

Di conseguenza avverrà il trasferimento della maggior parte degli uffici municipali nell'attuale Palazzo [illegible] giustizia [illegible] nella vicina scuola media Leonardo [illegible] Vinci [illegible] nell'Istituto d'Arte di cui il piano ritiene auspicabile il trasferimento. Le scuole ad indirizzo tecnico professionale dovrebbero trasferirsi nella zona Ovest della città compreso anche lo Ial attualmente ospitato nei locali degradati [illegible] Roero.

Ex area Avir. Il piano indica un recupero con la dicitura «polo delle manifestazioni». [illegible] prevede la costruzione di un centro congressi, nuova sede della Biblioteca Astense, e altri servizi sociali e culturali, del terziario commerciale e direzionale.

Caserma. La «Colli di Felizzano» dovrebbe lasciare l'attua[illegible] vasta area di corso Alfieri. E' prevista [illegible] sede lungo la statale per Chivasso in località Valbella, più vicino al [illegible] casello Asti Ovest dell'autostrada Torino-Piacenza [illegible] cui [illegible] previ[illegible] lo spostamento.

Supermercati. Il piano prevede anche [illegible] per la grande distribuzione tra corso Casale e corso Alessandria. E' inoltre indicato anche un polo tecnologi[illegible] di servizio costituito dalla grande area [illegible] Sud [illegible] villaggio San Fedele dove si trova già il depuratore. In questa [illegible] previsti i nuovi insediamenti [illegible] il digestore dei rifiuti urbani per il quale [illegible] in corso richieste di finanziamento da parte del consorzio smaltimento rifiuti.

Verde [illegible] parchi fluviali. Potenziamento delle aree verdi dei quartieri, creazione di un parco fluviale [illegible] Borbore e [illegible] Tanaro per [illegible] recupero ecologico ed urbanistico dei due corsi d'acqua. Anche il parco del Lungo-Tanaro sarà potenziato in [illegible] della costruzione [illegible] nuovo palazzetto dello sport con la creazione di una pista di atletica [illegible] una seconda piscina comunale oltre ad un complesso scolastico (materna, elementare [illegible] media) a servizio [illegible] futuro quartiere che si svilupperà lungo il prolungamento di [illegible] Venezia.

Centro storico. L'idea base [illegible] la valorizzazione del centro storico, con riqualificazione ambientale. Il centro rimarrà [illegible] economico della città.

Ospedale. Si conferma lo spostamento nell'area del Fontanino con collegamenti viari secondo [illegible] nuovo asse di collegamento Nord.

Viabilità. Previsto l'asse circolare dei grandi servizi con completamento della tangenziale [illegible] e il nuovo [illegible] della tangenziale Ovest [illegible] svincoli a quadrifoglio nella piana [illegible] Vallorone e in corso Alba in collegamento con un nuovo ponte sul Tanaro. La [illegible] strada sarà in galleria nella zona di valle San Pietro. Le ferrovie Asti-Chivasso e Asti-Nizza dovrebbero venire integrate nel sistema di trasporti cittadino con nuove stazioni «di livello urbano».

Tutela ambientale [illegible] paesaggistica della collina. Il piano ha individuato alcune aree [illegible] pregio ambientale definite «smeraldo verde». In queste aree sarà favorito il recupero edilizio legato alla residenza, al tempo libero, ai divertimenti. E' previsto il recupero degli edifici rurali e la sistemazione dell'ambiente secondo precisi vincoli paesaggistici.

[illegible] **Marchisio**

La [illegible] riporta l'immagine dall'alto della città di Asti [illegible] le indicazioni [illegible] nuove [illegible] previste dal Piano regolatore generale, secondo lo studio elaborato dai tecnici del Comune [illegible] che dovrà essere approvato dal Consiglio. [illegible] basso: il sindaco Galvagno e l'ex [illegible] all'urbanistica Vigna

Piano regolatore

Che cosa c'è nel libro dei sogni

ASTI. Sfogliando le centinaia di pagine del progetto preliminare di piano regolatore emerge l'immagine di una città destinata a mutare profondamente la [illegible] fisionomia. Aree attrezzate, parcheggi, tangenziali, centri fieristici sono disseminati «sul territorio» in quella che gli urbanisti definiscono una «armatura [illegible] servizi» destinata a favorire lo sviluppo [illegible] Asti. Ma il semplice cittadino (che tra l'altro, in questa fase non può ancora accedere ai documenti del Piano distribuiti solo ai consiglieri comunali e alle Circoscrizioni, mentre le cartografie per ora sono a disposizione soltanto degli addetti ai lavori) si domanda [illegible] interesse quanto del previsto avrà la fortuna [illegible] vedere realizzato [illegible] i propri occhi. Il nuovo Prg — [illegible] dice — varrà almeno per trent'anni, quindi niente fretta. Intanto [illegible] ragionevole pensare, che, al di là delle promesse, più [illegible] meno mantenute, [illegible] Consiglio comunale (risolte le querelle tra il sindaco Galvagno e l'ex assessore [illegible] all'Urbanistica Vigna) faticherà ad esaminare [illegible] approvare il progetto preliminare entro la fine dell'anno. Poi si entrerà nella fase di «preriscaldamento» elettorale dove è difficile che partiti [illegible] amministratori pubblici [illegible] espongano con scelte destinate magari a scontentare qualche fascia dell'elettorato. E poi ci [illegible] i tempi tecnici [illegible] controllo e approvazione da parte della Regione e degli altri organismi. E infine arriverà la fase della ricerca dei finanzia[illegible] per pagare le opere pubbliche previste. Il nuovo Prg [illegible] quindi [illegible] rischio di restare un bel «libro dei sogni» cui gli astigiani potranno rifarsi per immaginare la città che vorrebbero. Del resto il nuovo strumento urbanistico ingloba e [illegible] per scontate opere che da anni sono attese dagli astigiani: il nuovo palasport, l'utilizzo del Casermone, la fine dei restauri del Teatro Alfieri (di cui ricorro[illegible] questi giorni i dieci anni) [illegible] poi ancora l'ospedale da mille posti al Fontanino e la caserma a Valbella che lascerà libero un «polmone» nel [illegible] della città.

Ma c'[illegible] altra carne al fuoco: grandi tangenziali attorno alla città, ferrovie trasformate in quasi-metrò e il centro congressi nell'area [illegible] Avir. [illegible] che sperare che, oltre al fumo, il futuro ci riservi anche un po' arrosto. **[s. mr.]**

[illegible]

PALAZZO OTTOLENGHI
Conferenza per ricordare la sinagoga

«Gli ebrei dell'Italia settentrionale tra emancipazione [illegible] assimilazione»: è il tema della conferenza in programma oggi, alle 17,30, a palazzo Ottolenghi. Relatore Amos Luzzato, consigliere dell'Unio[illegible] italiana comunità ebraiche, primario ospedaliero e [illegible] consigliere comunale [illegible] Asti. La conferenza, organizzata dall'Associazione «Amici di Asti» e dall'assessorato alla Cultura, fa parte delle iniziative per il centenario della sinagoga.

[illegible]
La «Rivoluzione» [illegible]

Il direttore dell'archivio di Stato di Asti, Giovanni Grillone, parlerà stasera, alle 21, nel salone della Biblioteca, degli echi della Rivoluzione francese negli scritti di Stefano Giuseppe Incisa (cappellano della Cattedrale, lasciò una preziosa testimonianza degli avvenimenti cittadini in un diario nel periodo 1776-1819).

SAN MARZANOTTO
Nuovi servizi per gli [illegible]

Istituzione di [illegible] poliambulatorio e di [illegible] servizio di telesoccorso per l'assistenza agli anziani. Di queste e altre iniziative si parlerà stasera, alle 21, nella sede del circolo Acli di San Marzanotto. La riunione è organizzata dal consiglio di circoscrizione.

[illegible]
Condannato per [illegible]

Il tribunale ha condannato ieri Angelo Migliasso, [illegible] anni, [illegible] Asti, a 4 anni e 6 mesi di reclusione, alla perdita della patria podestà e al risarcimento dei danni alla parte civile. L'uomo era accusato di atti immorali nei confronti delle figlie della convivente.

Furto da 50 milioni al Pantamarket

Castell'Alfero bottino di prosciutti

CASTELL'ALFERO. Hanno rubato prosciutti, formaggi e scatole di caffè dal supermercato «Pantamarket» di regione Noveiva; poi la refurtiva (valore oltre cinquanta milioni, ma la cifra potrebbe salire [illegible] al termine delle verifiche contabili: ieri mattina [illegible] era ancora stato fatto l'inventario [illegible] tutta la merce rubata) è [illegible] caricata su di un autocarro, di proprietà del market, parcheggiato in [illegible] magazzino. I ladri sono quindi fuggiti [illegible] lasciare tracce.

[illegible] «colpo», messo a segno nella notte di mercoledì, è stato scoperto ieri mattina, alla riapertura. Gli scaffali [illegible] semivuoti. E' stato dato l'allarme. Le indagini vengono svolte dai carabinieri di Portacomaro.

Secondo una prima ricostruzione i ladri sarebbero entrati nel «market» passando [illegible] uno dei grandi «oblò» in vetro sul tetto. Si sarebbero poi calati con una fune nel locale [illegible] dopo avere neutralizzato [illegible] sistema antifurto hanno saccheggiato magazzini [illegible] scaffali.

Sono spariti decine [illegible] prosciutti crudi, [illegible] di caffè, omogeneizzati, sottaceti, forme di parmigiano e altro. Il materiale è stato caricato sul camion, un «Om» targato Cn 537.196. Un lavoro lungo e meticoloso, condotto comunque [illegible] «professionalità».

Con tutta calma i ladri sono poi usciti dal supermercato con il prezioso carico e si sono quindi allontanati in direzione della vicina statale per Casale.

Non ci sono testimoni. La [illegible]na dove ha sede il «Pantamarket» è isolata e [illegible] ci [illegible] abitazioni nelle vicinanze.

Già altre volte, in passato, erano stati presi di mira dai ladri alcuni vicini depositi: per questo, da tempo, i carabinieri hanno intensificato [illegible] vigilanza e i controlli. **[f. b.]**

Nel centro astigiano i portatori di handicap sarebbero però 55

Solo 5 disabili lavorano

Realizzato un censimento a Canelli

CANELLI. «Senza barriere». Così è intitolato l'opuscolo realizzato dal «Gruppo Volontari Handicap». Significativa [illegible] copertina, disegnata da Gian Carlo Ferraris: una colomba [illegible] volo sopra sei gradini, tanti quanti la dividono dalla libertà. «Lo finalità della pubblicazione — [illegible] dicono gli aderenti al sodalizio canellese nato un [illegible] fa grazie all'iniziativa di alcuni giovani dei gruppi parrocchiali cittadini — [illegible], innanzitutto, [illegible] informazione su una realtà presente a Canelli e [illegible] fornire indicazioni [illegible] a favore dei disabili».

La prima parte contiene dati sul censimento degli handicappati eseguito dai volontari [illegible] nellesi nei mesi scorsi. I portatori [illegible] handicap accertati [illegible] città sono 56, 13 dei quali al di sotto degli 11 anni, 12 entro i 24 anni, 16 da 25 a 40 anni, [illegible] oltre i 40 anni, mentre per [illegible] soggetti non è stato posibile stabilire l'età. Solo 5 di questi sono inseriti nel mondo del lavoro, mentre 48 [illegible] quelli scolarizzati, 20 dei quali frequentano tutt'ora le scuole pubbliche [illegible] corsi speciali. La seconda parte fornisce notizie sui gruppi di volontariato esistenti in zona (Croce Rossa, Unitalsi ed Unigiovani, Anffas, Cooperativa Nuovi Orizzonti, Gruppi volontari assistenza) e sui centri di riabilitazione «Maina» [illegible] Asti [illegible] «Ferrero» di Alba. Un capitolo è dedicato alla legislazione vigente, dall'esenzione del ticket sanitario alle prestazioni protesiche fornite dalla

Maria Teresa Montanaro

Usl. L'ultima parte è dedicata al progetto per il superamento delle barriere architettoniche [illegible] to dal Comune di Canelli, «anche [illegible] — dicono gli interessati — quando è stata rifatta la pavimentazione dei portici del Palazzo Eliseo, si potevano costruire alcuni scivoli per carrozzelle». Un rappresentante del Gruppo volontari handicap [illegible] a disposizione [illegible] pubblico il [illegible] tedì ed il venerdì dalle 9,30 alle 11,30 nella segreteria parrocchiale di S. Tommaso, piazza Gioberti ([illegible]. 833.408).

Giovanni Vassallo

Un dibattito

«Inserimenti nelle scuole senza alcuna preparazione»

CANELLI. Chi è l'handicappato a Canelli? Come vive? Quali problemi incontra quitidianamente nel rapporto con la città [illegible] con le persone «normali»? A queste ed altre domande hanno tentato [illegible] dare una risposta, mercoledì sera, Maria Teresa Montanaro, paraplegica, e Giuseppina Billitteri, presidente dell'Usl 69. L'occasione per una riflessione sulla condizione dei disabili in città l'ha fornita il film «Freaks», una pellicola del 1932 inserita dal Cine club canellese nel cineforum che si svolge in Biblioteca. Il film narra della vita, delle delusioni [illegible] speranze di un gruppo di handicappati fisici e mentali, autentici «fenomeni da baraccone» assoldati in [illegible] circo, e costretti a misurarsi ogni giorno [illegible] i «normali», dovendo subire da questi angherie ed umiliazioni. Il dibattito, seppur frammentario ed incompleto, ha messo [illegible] nudo una realtà per molti versi sconosciuta. Dice Maria Teresa Montanaro, la ragazza che da tre anni vive su [illegible] una carrozzella dopo che [illegible] incidente stradale l'ha privata dell'uso delle gambe: «L'handicappato [illegible] diverso, e se vuole che la gente impari a considerarlo per quello che è, deve essere il primo ad andare incontro agli altri, a farsi conoscere ed apprezzare. Ma la diversità, sovente, è solo fisica — continua Maria Teresa —, mentre i sentimenti, le passioni, il modo di giudicare sono gli stessi per tutti». Una critica è venuta anche da alcuni insegnanti della scuola elementare, che hanno accusato l'istituzione scolastica di «aver subito l'inserimento [illegible] bambini handicappati, senza una preparazione adeguata e, sovente, con la consapevolezza di non voler far nulla per facilitare l'approccio». Giuseppina Billitteri ha sostenuto che «anche nella nostra zona l'ente pubblico si sta facendo carico di questa realtà, pur se numerosi problemi sono irrisolti». L'invito, rivolto al termine dell'incontro da Maria Teresa Montanaro, è stato quello [illegible] «non considerare il portatore di handicap [illegible] una persona da compatire, perché da un'esperienza negativa come questa possono nascere stimoli nuovi per vivere più intensamente». [gi. v.]

Calamandrana, salta la mostra delle barbatelle

E la fiera non c'è più

La Val Belbo è tra le zone di maggiore produzione in Piemonte
I prezzi delle piantine: barbera sulle 1400 lire, moscato 1600

CALAMANDRANA. Quest'anno non si terrà la «Mostra mercato dei prodotti autunnali» e neanche [illegible] tardizionale fiera delle barbatelle. La manifestazione era promossa fino a due anni fa dalla Pro loco con lo scopo di promuovere i prodotti della valle Belbo, dai tartufi alle mele di San Marzano, alle barbatelle di vite, coltivate con una tradizione secolare nella zona di Calamandrana.

«E' un segno dei tempi che cambiano — dice il presidente della Pro loco Mauro Penengo — le fiere piccole vanno scomparendo e sarebbe forse più utile portare nelle grandi città i nostri prodotti». La Pro loco, (formata soprattutto da giovani) ha avuto maggior fortuna nell'organizzare una manifestazione estiva nel parco del castello, in cui molti barman hanno presentato i loro cocktail [illegible] base di vini locali, con il contorno di un'orchestra di blues. La festa ha richiamato circa duemila giovani di tutto il Piemonte e [illegible] probabilmente ripetuta [illegible] prossima [illegible]

In questo autunno quindi, nessuna iniziativa promozionale, anche se [illegible] mercato delle barbatelle si preannuncia assai vivace. Soltanto da pochi giorni [illegible] freddo intenso e le prime bri[illegible] hanno fatto cadere le foglie delle piccole piante di vite: condizione essenziale perché i vivaisti possano toglierle dal terreno e selezionarle.

Il ciclo produttivo delle barbatelle, le cui colture ora ricoprono una buona parte della pianura lungo [illegible] Belbo, è assai lunga e complessa. Durante l'inverno si innestano le «mar[illegible] [illegible] vite europea con dei «portainnesti» [illegible] legno [illegible]ricano, in febbraio-marzo si mettono le piantine «in forzatura» deponendole in [illegible] piene [illegible] segatura, in locali con una temperatura elevata ed un alto grado di umidità. All'inizio dell'estate le viti germogliate vengono piantate nel terreno ed accudite per evitare che siano [illegible]lite da malattie e parassiti. In questa stagione infine, [illegible] tolgono dal terreno e si selezionano.

L'Associazione dei Vivaisti, che ha sede [illegible] Asti in piazza Alfieri, ha già fissato i prezzi indicativi per le barbatelle sul mercato. Ad esempio le piantine di barbera andranno sulle 1.300-1.400 lire ed il moscato a 1.500-1.600. «I prezzi sembrano tutti superiori all'anno scorso — spiega Anna Errico dell'associazione — almeno del 15 o 20 per cento; ma soprattutto conta [illegible] fatto che la produzione è già quasi tutta prenotata».

L'Associazione vivaisti, nata nel 1979, è presieduta da Francesco Balbo e raggruppa circa il 70% dei coltivatori che si sono specializzati in questo difficile campo. La produzione della provincia di Asti è elevata: degli otto milioni di piantine prodotte in Piemonte, quest'anno si contano due milioni di innesti-talea messi [illegible] dimora in vi[illegible] astigiani.

Le vendite di barbatelle seguiranno i vini-boom [illegible] mercato vinicolo di quest'anno: «quindi — aggiunge Anna Errico — i prezzi migliori si spunteranno certamente per il brachetto ed i bianchi». [e. ce.]

[illegible] BREVI

BIDELLI

Sciopero: scontro sulle cifre

Sciopero ieri mattina [illegible] bidelli delle elementari e materne. Sull'adesione c'è discordanza tra sindacato [illegible] Amministrazione: [illegible] i primi è dell'80%; l'amministrazione invece [illegible] questi dati: 43 in sciopero su 107 in organico (da questo numero, però devono essere sottratti gli assenti per malattia). I sindacati hanno con[illegible] per martedì prossimo un'assemblea dei bidelli al Circolo dipendenti comunali.

INCIDENTE

[illegible] da [illegible] pirata

Margherita Falcone, [illegible] anni, abitante in via Olivero [illegible] investita mercoledì sera da un motorino «pirata» in via Cavour angolo via Filiberto. Lamenta lesioni guaribili in 2 settimane.

CRISTIANI

[illegible] sede comunità [illegible] base

Sabato alle 17, la «Comunità Cristiana Ecumenica» invita atei in ricerca, ebrei, evangelici e cattolici alla inaugurazione della sede di corso Galileo Ferraris 81. La comunità è costituita da una ventina di aderenti alle «Comunità [illegible] Base», all'Unione delle Chiese Battiste, alla Tavola Valdese e Metodista. Il consiglio di chiesa che coordina l'attività del gruppo [illegible] formato [illegible] Pasquale Stillitano, Bruno Giaccone e Maria Rosa Boeris. Sarà l'Associazione Pace a servirsi per prima della nuova sede.

RENDITE INAIL

L'Inca verifica le retribuzioni

Il patronato Inca della Cgil (piazza Marconi) mette a disposizione dei titolari di rendita Inail un programma meccanizzato per la verifica, controllo della rivalutazione [illegible] della retribuzione che hanno determinato la rendita.

[illegible]

Un censimento in corso Savona

Verrà ripresa domani l'iniziati[illegible] [illegible] sezione del Pci (zona Tanaro), per un censimento del traffico in entrata [illegible] uscita dal capoluogo all'incrocio tra corso Savona, corso Venezia e via Trieste. L'iniziativa ha lo [illegible]po di raccogliere dati [illegible] viabilità e l'inquinamento in una delle zone più intensamente trafficate [illegible] città.

Il Consiglio comunale si è riunito dopo tre mesi

Nizza, polemica vinicola

Gioanola critica l'assessore Perfumo

NIZZA. Mercoledì sera, primo round del consiglio comunale. Le riunioni continueranno il 27 novembre ed il 1° dicembre, per esaurire l'esame del lunghissimo ordine del giorno. Infatti ha richiesto molto lavoro la ratifica delle numerose delibere che la Giunta ha adottato nei mesi scorsi: è da luglio che non si riunisce il Consiglio [illegible]munale e molte sono le pratiche che [illegible] sono accumulate.

Alcuni dei lavori di cui si proponeva l'esecuzione nelle delibere presentate mercoledì in Consiglio, in realtà sono già in fase di realizzazione: come quelli relativi all'illuminazio[illegible] di viale Umberto I°, via Piemonte, Lombardia e Liguria, strada Alessandria e via per Vaglio Serra. In materia di [illegible] provvigionamento idrico l'assessore Odasso ha posto in approvazione la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'acquedotto comunale. Un altro punto discusso è stato il ponte sul rio Nizza, la cui storia è ormai decennale: [illegible] stato affidato il terzo lotto dei lavori per un importo di [illegible] milioni [illegible] la Giunta ha inoltre comunicato che la spesa complessiva [illegible] aggirerà intorno al mezzo miliardo.

Come tutti i Comuni, Nizza dovrà anche provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici comunali, per agevolare l'ingresso dei portatori di handicap. Alla prossima tornata andrà invece l'attesa discussione sui ritocchi alle tariffe dell'acquedotto.

Gli spunti più vivaci di dibattito sono venuti da una mozione del consigliere socialista Alessandro Gioanola. Il motivo del contendere è [illegible] da [illegible] articolo apparso sul Corriere della Sera il 4 settembre scorso, corredato da una foto del commerciante di Narzole Giovanni Ciravegna, passato alle cronache per lo scandalo del metanolo, accanto ad un immagine di «vigneti nicesi». Nell'articolo, incentrato sul «vino senza uva», si diceva che [illegible] ditta Odore aveva ripreso [illegible] lavoro a Nizza. «A parte le numerose inesattezze dell'articolista, evidentemente digiuno in materia vinicola — ha detto Gioanola — c'è da rilevare il grave danno che [illegible] servizio ha arrecato all'immagine del barbera nicese». Il consigliere ha deprecato che l'assessore all'agricoltura Gigi Perfumo non abbia convocato il consiglio comunale per valutare [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] adottare misure legali contro il Corriere della Sera. Perfumo da parte sua ha replicato che è preferibile scegliere [illegible] «via morbida», ed ha comunicato di aver invitato il giornale mila[illegible] a [illegible] da vicino il vino e le colline di Nizza.

Enrica Cerrato

CONSORZIO TRA ENTI PER LA FORNITURA DI SERVIZI VARI AGLI UFFICI DOGANALI DI ASTI

[illegible] dell'art. 6 della Legge [illegible] febbraio 1987, n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi [illegible] Bilancio Preventi[illegible] 1989 e al Conto Consuntivo 1987 (1):

1 - Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti:

ENTRATE (in lire)

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	[illegible] conto consuntivo [illegible] 1987
· Contributi e trasferimenti	162.000.000	[illegible].730.807
(di cui dai Consorziati)	(162.000.000)	
(di cui dallo Stato)	(—)	
(di cui dalle Regioni)	(—)	
· Altre entrate correnti	—	4.776.900
· Totale entrate di parte corrente	162.000.000	25.507.647
· Alienazione di beni e trasferimenti	—	—
(di cui dai Consorziati)	(—)	
(di cui dallo Stato)	(—)	
(di cui dalle Regioni)	(—)	
· Assunzione prestiti	—	—
· Totale entrate conto capitale	—	—
· Partite di giro	7.183.000	2.595.855
· Disavanzo	—	32.831.949
TOTALE GENERALE	169.183.000	[illegible]

SPESE (in lire)

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Impegni da conto consuntivo ANNO 1987
· Correnti	162.000.000	56.[illegible]
· Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	—	—
· Totale spese di parte corrente	[illegible]	[illegible]
· Spese di investimento	—	—
· Totale spese in conto capitale	—	—
· Rimborso prestiti	—	—
· Partite di giro	7.183.000	2.595.855
· Avanzo	—	—
TOTALE GENERALE	169.183.000	60.206.455

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte [illegible] consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

- Personale	L.	—
- Acquisto beni e servizi	L.	42.545.990
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L.	—
- Investimenti indiretti	L.	—
- Interessi [illegible]	L.	—
Totale	L.	42.545.990

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente:

- Fondo di cassa e residui attivi	L. [illegible]
- Residui passivi	L. [illegible]
- Avanzo di Amministrazione al 31-12-1987	L. [illegible]
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno [illegible]	(L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 121	Spese correnti	L. 377
di cui:		di cui:	
- contributi e trasferimenti	L. 98	- personale	L. —
- altre entrate correnti	L. 23	- acquisto beni e servizi	L. 302
		- altre spese correnti	L. 75

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
dott. ing. Giovanni Lasagna

Vivace dibattito tra i comunisti astigiani

Pci o non pci?

Stasera 2 appuntamenti

ASTI. Evidentemente i comunisti astigiani non sono superstiziosi, altrimenti avrebbero forse evitato di prevedere per stasera (venerdì 17) due appuntamenti in contemporanea. Giuseppe Vacca, presidente nazionale dell'Istituto Gramsci, presenterà [illegible] culturale San Secondo di via Carducci il libro «Gorbaciov e la sinistra europea». A poche centinaia di metri, in via Brofferio 155, nella sede del circolo marxista, s'inizia con una relazione di Gian Mario Bravo, preside di Scienze Politiche a Torino, il ciclo di lezioni-dibattito sull'attualità del pensiero di Marx (vedere scheda a lato).

Sarà un caso, ma è comunque un segnale eloquente delle due [illegible] che dividono il partito. E la proposta lanciata dal segretario generale Occhetto di cambio del [illegible] e del simbolo del pci è arrivata ad alimentare un dibattito da sempre [illegible] nella federazione di Asti.

Un terzo dei circa 2500 iscritti al pci astigiano si riconosce infatti nelle posizioni «cossuttiane» più fedeli all'ortodossia comunista. E' una percentuale [illegible] le più alte d'Italia (pari soltanto alla federazione operaia di Sesto San Giovanni) che fa di Asti un'isola rossa nel rosso sempre meno accentuato del pci.

Sono soprattutto i lavoratori delle fabbriche astigiane iscritti al partito a non accettare le ultime svolte del nuovo pci.

Mercoledì mattina, dopo [illegible] letto su «l'Unità» la relazione di Occhetto, un gruppo di operai e sindacalisti è andato in delegazione nella sede di via XX Settembre per protestare con il segretario [illegible] federazione Bruno Ferraris contro «il metodo e i tempi dell'operazione proposta da Occhetto». A Roma sono stati inviati telegrammi di protesta.

«Ci siamo dissociati da questo metodo di fare politica — spiega Fausto Cavallo, segretario della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil, [illegible] esponente di primo piano dell'ala cossuttiana —: non ci vergognamo della parola comunista e chiediamo che sul cambio del nome e del simbolo del pci si tenga un referendum tra tutti gli iscritti».

«Mi sembra [illegible] proposta riduttiva — ribatte Annelisa Ubertone, consigliere provinciale —, il problema è più vasto: costituire una nuova forza della sinistra che faccia proprie le idee di libertà, democrazia, difesa dei diritti civili. Il cambio del nome del partito non è al centro di questi problemi, semmai sarà una conseguenza».

Oddino Bo, deputato pci dal '63 al '72, ora dirigente nazionale della Confcoltivatori, non si scandalizza per le opinioni diverse: «Il pci è divenuto pluralista anche al suo interno ed è giusto che convivano posizioni che sono distanti solo all'apparenza. E' il partito che si evolve con la storia e questo è un problema che non riguarda solo noi ma tutta la sinistra europea».

[s. mir.]

LEZIONI-DIBATTITO

Non dimenticare Marx

Un ciclo di lezioni-dibattito sulla nascita, lo sviluppo e l'attualità del marxismo sono stato organizzate dal Circolo culturale marxista di via Brofferio 155. Si sono già iscritti in una sessantina.

S'inizia stasera (venerdì 17) con: «Formazione [illegible] pensiero di Marx» relatore sarà il prof. Gian Mario Bravo, pubblicista, preside della Facoltà di Scienze politiche di Torino.

Giovedì 23 novembre: «Il contributo di Marx alle scienze sociali» relatore prof. Emanuele Bruzzone, ricercatore alla facoltà di Scienze Politiche [illegible] Torino. Venerdì 1 dicembre: «Il pensiero di Lenin» relatore prof. Renato Monteleone, docente alla facoltà di Scienze politiche di Torino.

Venerdì 15 dicembre: «Il pensiero di Gramsci» relatore: professoressa Laurana Lajolo, insegnante di filosofia e direttrice dell'Istituto storico della Resistenza di Asti.

Dall'alto in basso: Fausto Cavallo Annelisa Ubertone e Oddino Bo

Dopo 2 giorni

Al «Sella» si ritorna in classe

ASTI. E' tornata la calma all'Istituto professionale «Quintino Sella» per segretarie d'azienda dopo lo sciopero degli studenti di martedì e mercoledì.

La protesta [illegible] stata indetta per denunciare una serie di problemi dell'edificio, [illegible] riscaldamento alle infiltrazioni d'acqua, [illegible] carenze della palestra; martedì [illegible] delegazione [illegible] studenti ed alcuni professori avevano parlato con il sindaco Galvagno, mentre mercoledì l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Vercelli [illegible] visitato i locali.

Dice uno dei rappresentanti degli studenti, Cinzia Bo: «Ora si tratta di attendere, sperando che le nostre richieste vengano prese in considerazione. Già durante le vacanze [illegible] Natale si dovrebbe procedere con la tinteggiatura delle pareti. Vogliamo però ricordare che ci sono anche altri problemi».

Aggiunge il preside Paolo Zaina: «Abbiamo parlato già nei mesi scorsi all'amministrazione comunale delle carenze dell'edificio. Quest'estate inoltre abbiamo dovuto affrontare una situazione non sempre facile con l'arrivo dell'Istituto magistrale "Monti". E d'altra parte questa è una scuola in crescita».

Studenti e professori [illegible] comunque d'accordo: «Le richieste non sono gratuite, i problemi ci sono, sono visibili e ri[illegible] un interessamento immediato [illegible] parte degli amministratori».

[c. f. c.]

DALL'**ASTIGIANO**

CERRETO

Nuovo monumento [illegible] Caduti

Domenica alle 15 verrà inaugurato in piazza Nuova a Cerreto il monumento ai Caduti. Verrà celebrata una messa da monsignor Guido Montanaro. Seguirà un rinfresco, un concerto della banda municipale e lettura di poesie dialettali.

MONCALVO

Gran gala [illegible] tartufo a Saint-Vincent

Il tartufo di Moncalvo domani sera sarà il protagonista assoluto di [illegible] «Galà» al Grand Hotel Billia di Saint-Vincent. La serata, organizzata dal comitato «Fiera [illegible] Tartufo», in collaborazione con il Billia e la cascina Orsolina di Moncalvo, avrà come ospiti circa 400 commensali. L'hotel Billia ha richiesto [illegible] chili [illegible] tartufi raccolti nelle [illegible] di Moncalvo. Nella hall dell'albergo, sarà allestita una mostra fotografica sull'ultima «Fiera del Tartufo», in [illegible] l'hotel si aggiudicò il «Tartufo d'oro» con un esemplare di 720 grammi.

NIZZA

«Bagna caoda» con [illegible] Croce Verde

Tempo di «bagna caoda» per la città del cardo gobbo: nei locali della Croce Verde di via Gozzelino, di recente rinnovati, domani sera si incontreranno i militi e le delegazioni di alcune associazioni volontarie piemontesi per la tradizionale cena. [illegible] anni la «bagna caoda» a Nizza è un'appuntamento fisso per la Croce Verde.

PORTACOMARO

[illegible] trancia [illegible] tendine con la motosega

Infortunio sul lavoro, mercoledì sera, a Portacomaro, in frazione Migliandolo. Renzo Tosatti, 62 anni, stava lavorando con una motosega: l'attrezzo è sfuggito al suo controllo causandogli una lesione al tendine di una mano. La prognosi è di trenta giorni.

MOMBARUZZO

La toponomastica in volume

Domenica alle 16 nel salone della Società Agricola Operaia di Mombaruzzo verrà presentato il libro «Appunti toponomastici sul territorio di Mombaruzzo» di Aldo di Ricaldone, pubblicato dal Comune. Il volume sarà presentato [illegible] Giovanni Boano e dall'autore. Verranno inoltre consegnate le borse di studio «L. Ferraris».

CASTELL'ALFERO

Sepolta la madre del senatore Boano

Si sono svolti ieri a Castell'Alfero i funerali di Caterina Avidano, vedova Boano, 88 anni, abitante in via Statale 109. Lascia i figli Imelda e Giovanni, che è [illegible] senatore democristiano e presidente della Cassa di risparmio di Asti.

Rovente polemica tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti

Troppi straordinari in banca

Il sindacato minaccia di rendere pubblici i nomi di impiegati e funzionari che hanno superato il tetto delle 100 ore annue. Immediata reazione degli interessati

ASTI. Mentre sul fronte della vicenda Rapisarda sembra esserci un momento [illegible] quiete, dopo la conferenza stampa [illegible] durante la quale i dirigenti della Cassa di risparmio di Asti hanno fornito informazioni rassicuranti sulla «salute» della banca, è scoppiato un caso sindacale ricco di colpi di scena. A Roma il presidente Giovanni Borello, il direttore generale Alfredo Bergamaschi e il vice Gianfranco Crenna hanno annunciato che i depositi bancari e la gestione dei titoli ammontano a complessivi [illegible] miliardi mentre gli utili netti sono saliti a [illegible] miliardi e mezzo. Dati positivi, ma in questi giorni tra i seicento dipendenti della banca astigiana si discute di straordinari.

Il tutto si è iniziato con un comunicato a firma del sindacato autonomo Fabi e della Fib (Cgil, Cisl, Uil) che definisce la questione degli straordinari alla Cassa di risparmio di Asti «scandalosa». Nello stesso comunicato sono elencati i nomi [illegible] una trentina di impiegati che hanno superato il tetto delle 100 ore straordinarie annuali previsti dalle norme contrattuali. Ci sono alcuni casi in cui l'impiegato è arrivato a superare le 300 e perfino le 400 ore di straordinario.

[illegible] — minaccia il comunicato — non cesseranno gli straordinari [illegible] organizzazioni sindacali, seppure a malincuore, faranno pervenire alla stampa cittadina, per [illegible] pubblica denuncia, l'elenco per chi supererà quota 100».

La reazione non si è fatta attendere. Poche ore dopo una trentina di impiegati della Cassa hanno firmato una lettera indirizzata ai Fabi e alla Fib che dice: «Apprendiamo dal vostro comunicato che dovremmo arros[illegible] di vergogna, non siamo rossi di vergogna né tantomeno preoccupati di finire sui giornali perché lavoriamo; siamo anche convinti di non rubare alcun posto [illegible] lavoro ai disoccupati».

E la polemica si è fatta rovente all'interno degli stessi sindacati dove ci sono state prese di posizione diverse. La rappresentanza del Fabi in una nota sostiene «di non condividere il riferimento a minacciosi propositi di segnalazione all'opinione pubblica di quanto costituisce [illegible] anomalo svolgimento di prestazioni lavorative che rientra in un rapporto interno aziendale». Presa di posizione anche della File (Lavoratori Esattoriali) aderente alla Uil che denun[illegible] «l'incapacità sindacale degli estensori del comunicato».

E intanto mentre divampano le polemiche, in attesa [illegible] una presa di posizione dei segretari provinciali dei vari sindacati, la direzione generale della Cassa, con un ordine di servizio, ha raccomandato ai capi servizio di far rispettare, salvo casi inderogabili, le norme contrattuali.

[v. ma.]

LUNEDI' 20

Esattorie in sciopero

Agitazioni sindacali nel settore dei bancari. Ieri l'Istituto San Paolo ha chiuso i battenti per lo sciopero del personale che protesta contro la soppressione dei fondi pensionistici autonomi mentre il personale della Cassa di risparmio di Asti ha tenuto un'assemblea per dibattere il problema, oltre alla questione straordinari. Per lunedì, 20 novembre, è stato annunciato lo sciopero nazionale nelle banche che effettuano il servizio di esattoria delle imposte dirette. Potranno restare chiusi gli sportelli delle 23 esattorie della Cassa di risparmio di Asti (Bubbio, Baldichieri, Buttigliera, Calliano, Castagnole L., Annone, Castelnuovo D. B., Cocconato, Costigliole, Mombercelli, Moncalvo, Montechiaro, Montegrosso, Montemagno, Montiglio, Nizza, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, S. Damiano, Sessame, Villanova e Vesime), e i 2 sportelli della Popolare di Novara (Asti e Canelli).

Una stella in corso Dante. Operai stanno sistemando le luminarie in centro

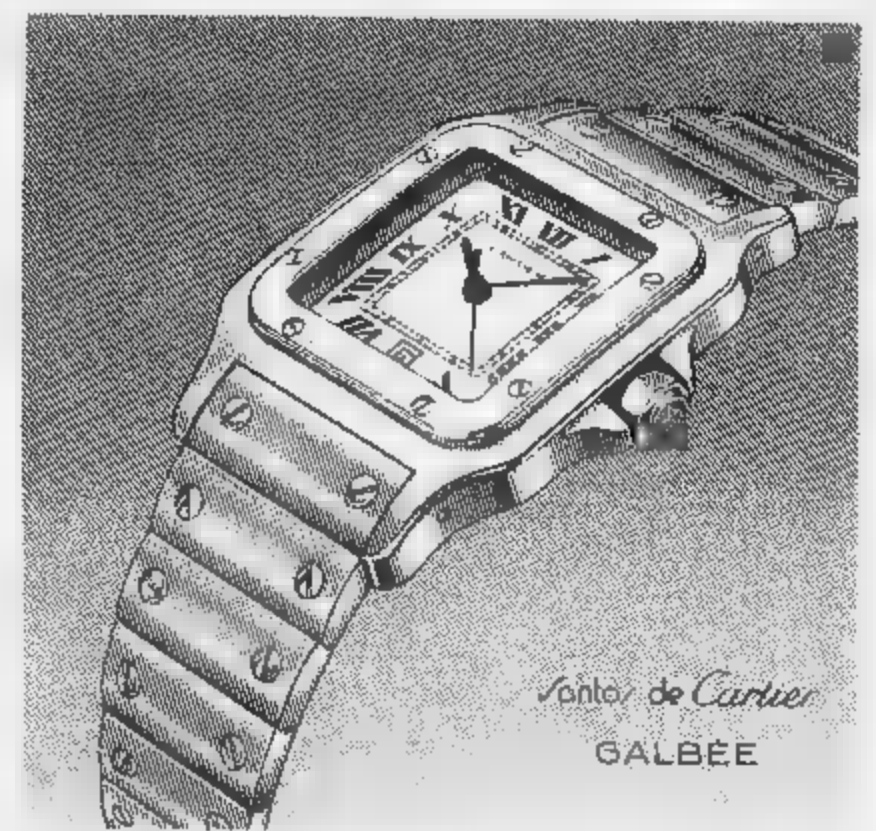
All'iniziativa aderiscono 400 commercianti

Sta per arrivare un «luminoso» Natale

ASTI. Anche per quest'anno, il Natale «illuminerà» le vie del centro. In questi giorni, nella zona attorno all'isola pedonale si stanno infatti installando le colorate luminarie che contribuiranno a [illegible] il clima [illegible] festa in città in occasione delle festività. L'iniziativa, denominata «Natale luce», è stata pro[illegible] dall'Unione Commercianti. In totale hanno aderito oltre 400 commercianti.

Le strade interessate sono queste: corso Dante (primo tratto), corso Alfieri (isola pedonale), corso Alfieri (zona Liceo classico), via Gobetti, via Dellavalle, via Palazzo di Città, piazza San Secondo, via dei Cappellai, via Bruno, via Incisa, piazza Statuto (una parte), via Venti Settembre, via Cavour, via Emanuele Filiberto, via Garibaldi, via Pellatta, piazza Astesano, piazza San Pietro, c[illegible] Alfieri (zona Battistero), viale Pilone (un tratto), prima parte di corso Alessandria, corso Casale (primo tratto da strada Volta).

I lavori di installazione e collegamento degli impianti dureranno qualche giorno. L'inaugurazione è prevista per l'8 dicembre. La ditta che si occupa degli allacciamenti è la «Luminarie Torelli» di Genova. Il costo complessivo dell'operazione, alla quale contribuiscono tutti i commercianti interessati, è di circa 70 milioni.

Come gli altri anni all'iniziativa collabora l'amministrazione comunale che copre il costo della spesa dell'energia elettrica consumata d[illegible] luminarie. Altri contributi sono venuti dalla Camera di Commercio e dalla Cassa [illegible] risparmio di Asti. Per il periodo natalizio e limitatamente ai festivi inoltre potrebbe es[illegible] riproposta l'allargamento dell'isola pedonale come avvenuto lo scorso anno.

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento Utensileria Astigiana L.M. di Lisa Mario e Menzio Eugenio & C. Snc

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto dr. Roberto Valieri, curatore [illegible] Fallimento Utensileria Astigiana, avvisa che il G.D. dr. Renzo Massobrio ha fissato per il giorno 30 novembre 1989, ore 9.00 la vendita al pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO A: Alloggio nº 62, piano 1º sito in Andora, Via Aurelia 111, un vano, servizio e terrazzo. Censito al N.C.E.U. di Savona scheda 017533 Prot. 74/83; - annessa autorimessa, piano terreno nº 101, N.C.E.U. 016896 Prot. 96/83. Prezzo base L. [illegible] 000, [illegible] aumento minimo [illegible] L. [illegible].

LOTTO B: Fabbricato urbano, seminterrato e piano rialzato, tre cam[illegible] e servizi sito in Antignano, Fraz. Perosini, Via Perosini 49 censito al Catasto Terreni partita 2193, foglio 8, mappa 517 (già 170b) - Vigneto C1, 1 di are 8,70. Fabbricato censito in N.C.E.U. con schede registrate il 13/04/81 ai nº 4 e 5. Prezzo base L. 120.000.000 con aumento minimo di L. 1.000.000.

Gli offerenti dovranno depositare presso la Cancelleria del Tribunale entro le ore 13.00 del 29 novembre 1989 domanda di partecipazione e depositare a titolo di cauzione la somma di L. 7.500.000 per il Lotto A e L. 12.000.000 per il Lotto B; oltre la somma di L. 11.400.000 per il Lotto A e L. 18.000.000 per il Lotto B in conto spese.

L'aggiudicatario entro il 17 gennaio 1990 dovrà versare il prezzo, dedotto l'importo della cauzione, a mezzo assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Asti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria fallimentare del Tribunale di Asti.

IL CURATORE
dr. Roberto Valieri

Ufficiale: sospesa sentenza Tar

Il palasport cerca mutui

ASTI. Alberto Pasta presidente del Consorzio per la costruzione e gestione del nuovo palasport, ha ufficializzato la [illegible] già trapelata alcune settimane fa: il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensiva dell'esecutività della sentenza di primo grado del Tar.

Con [illegible] il Tribunale amministrativo regionale [illegible] annullato le delibere del Consorzio per la costruzione del nuovo impianto. Contro la sentenza, si erano appellati sia il Consorzio che la Italiana Appalti, l'impresa bolognese che a suo tempo aveva «estromesso» dal primo posto della graduatoria l'astigiana «Leandro Gallo».

Non si sa ancora, invece, quando il Consiglio di Stato esprimerà il giudizio di merito sul ricorso. I responsabili del Consorzio si augurano ovviamente presto e in attesa del fatidico [illegible] intendono procedere sulla strada che dovrà portare alla definitiva acquisizione dei mutui. Un capitolo fondamentale della lunga e tormentata vicenda del palazzetto, la cui conclusione, per ora, è ancora lontana dal traguardo. La Cassa Depositi e Prestiti, già a fine settembre, aveva dato al Consorzio il benestare per l'«adesione» alla richiesta dei mutui. Uno di 2 miliardi e mezzo a totale carico dello Stato (legge sui Mondiali '90) ed altri due di 2 miliardi e 117 milioni garantiti da Comune e Provincia.

Ora si deve passare alla seconda fase, quella definitiva della concessione. Consiglio comunale e Consiglio provinciale dovranno approvare ognuno una delibera a garanzia del mutuo. Il tutto, insieme con altra documentazione, verrà inviato a Roma. «Secondo le nostre previsioni — ha dichiarato Alberto Pasta — potremmo ottenere la concessione dei mutui in tempi brevi. A questo punto — prosegue il presidente — faremo un momento di riflessione, anche alla luce di quelli che saranno i tempi del giudizio di merito. Dopodiché si potrebbe anche decidere di decollare con i lavori».

Pasta si dimostra fiducioso, nonostante da alcune parti si sottolinei come il Tar piemontese sia considerato un'autorità nel campo delle opere pubbliche. Ma al Consorzio c'è una certa sicurezza: «L'aver ottenuto la sospensiva — ha precisato Pasta — è stato un fatto importantissimo. E' raro che il Consiglio la conceda. Credo quindi che la questione palasport stia prendendo la direzione giusta».

Il ricorso presentato dal Consorzio, al Consiglio di Stato, faceva leva sui tempi di acquisizione, da parte della «Leandro Gallo», dei requisiti per accedere alla fase preliminare dell'appalto concorso, recuperati solo in un secondo tempo. E cioè attraverso l'associazione con l'impresa «Habitat Legno» di Brescia.

Franco Cavagnino

Dopo molti anni i club astigiani si uniscono in un solo sodalizio

Una fusione in piscina

L'Asti Nuoto Carispo nasce e vince subito

ASTI. E' finita come nelle telenovele: dopo mille liti, lotte interne, gelosie e invidie il nuoto astigiano ha fatto pace.

Le cinque società, Asti Nuoto, Way Assauto, Cdc, Dlf e Centro Nuoto si sono unite sotto lo stesso nome «Asti Nuoto Carispo».

Sino a giugno tutto era diviso: le corsie, i soldi parcamente raccolti e gestiti, le trasferte organizzate con fatica. Le lotte interne hanno sempre animato l'ambiente del nuoto, un mondo estremo fatto di tempi, di qualche amicizia ma anche di gelosie e di invidie.

La storia del nuoto astigiano è tormentata: le due maggiori società, l'Asti Nuoto ed il Centro Nuoto avevano rotto i contatti due anni fa. Le corsie della piscina per l'attività agonistica erano «dovutamente» divise. Ma da un po' di tempo c'era aria di cambiamento.

«In giugno abbiamo ripreso i contatti — raccontano i dirigenti dell'Asti Nuoto — e con una lettera ufficiale il Centro Nuoto ci ha chiesto ufficialmente di formare una sola società». Così il 14 agosto è stata ufficializzata la formazione della [illegible] società che ha preso il nome di Asti Nuoto, sempre sponsorizzata Carispo ed ha 80 ragazzi che fanno attività agonistica.

«Volevamo prendere questa decisione molti anni fa — ha detto un dirigente dell'Asti Nuoto — ma l'occasione non si era mai presentata prima. Giugno è stato il mese della riconciliazione. Certo è la decisione più logica. Ci rinforzeremo soprattutto nel competitivo panorama regionale».

Le magnifiche quattro. Stefania Carrer, Monica Ibido, Francesca Grassi e Silvia Sabena, atlete dell'Asti Nuoto Carispo

E i primi risultati dell'Asti Nuoto Carispo non si sono fatti attendere. Recentemente hanno partecipato a Rapallo all'ottavo Trofeo Raiani, gara alla quale erano presenti ben 25 società toscane, liguri e piemontesi. Una competizione «bizzarra» divisa in due momenti: quello riservato ai velocisti e quello per i fondisti. Gli astigiani hanno nuotato la gara dei 50 e dei [illegible] stile libero puntando alla qualificazione per la finale [illegible] 100 stile libero. I fondisti invece hanno gareggiato nei 200 e negli 800 cercando dunque il tempo per la qualificazione nei 200 stile libero.

L'Asti Nuoto ha anche preso parte ad altre gare quali quelle della categoria ragazzi e juniores del 1° e del 2° anno.

Gli astigiani si [illegible] piazzati al settimo posto nella classifica generale per società alle spalle di Sturla e di Andrea Doria.

«Abbiamo anticipato la preparazione agonistica — ha detto Oscar Antonucci, il tecnico degli astigiani, ex Sisport Fiat — a differenza del lavoro impostato la stagione precedente. Grazie a un nuovo metodo di lavoro Elisa Prato ha ottenuto due primi posti. Si è fatta [illegible] anche Stefania Carrera».

Il tecnico torinese difficilmente rilascia commenti o inneggia ai risultati ottenuti dai suoi atleti ma questa sua annotazione è positiva e sta ad indicare il lavoro particolarmente curato della società.

Tra gli altri piazzamenti d'onore c'è stato il terzo posto di Monica Ibido nella gara di fondo riservato alle juniores; il quarto piazzamento di Silvia Sabena, il quarto posto di Francesca Grassi ed il quinto di Raffaella Palumbo nella categoria delle velociste assolute. Tra gli altri risultati ci sono quelli di Cristina Toso, [illegible] nella categoria ragazzi, di Giusy Saturno settima nelle juniores del 1° anno. Nei ragazzi invece buon terzo posto di Davide Angella nella gara di fondo.

Progetti futuri? Le gare. Una [illegible] particolare per la «solita» Elisa Prato: punta alla convocazione in nazionale per la Coppa Europa.

[illegible] Cotto

Aics, alla vigilia delle gare di domani e domenica

Il Villanova avanza

Turno abbastanza agevole per l'Amatori, primo nel girone B
Anche il Villafranca, impegnato ad Asti, punta al vertice

ASTI. Viaggia spedito il campionato di calcio Aics. Il girone A affronterà domani e domenica la settima giornata, il B, l'ottava.

Uno degli incontri più interessanti è quello che oppone il Format Computers al Villfranca (girone A), mentre l'emergente Oscar Villanova sarà ospite del Massimiliano Giraudi e il Milan Programma Italia riceverà il Canestrello d'Oro. Nel B, la capolista Amatori avrà di fronte il Colombrado Canelli e l'Isola, seconda in classifica, l'Autoscuola Torretta.

Interessante l'ultimo turno, con il Milan costretto ad inseguire contro il Format tutt'altro che rassegnato. Risultato di 1-1 con reti di Strangis e Choula. Altro big match era quello [illegible] Iradotti e Amatori, conclusosi anch'esso sull'1-1. Avanti l'Iradotti (gol di Perritta), raggiunto nella ripresa, tutta a favore degli Amatori. Ha invece passeggiato l'Isola bar Veneto (3-0 all'Annonese) a bersaglio con Capello, Colla e Gianni.

Tre reti anche per l'Inter Mocambo, contro le due incassate.

COSI' IN CAMPO

Attenzione all'Isola

Le partite del torneo Aics verranno come sempre giocate domani e domenica. Questo il programma delle partite. Domani: Milan Programma Italia-Canestrello d'Oro (campo corso Alba, alle 14,30); Format Computers-Villafranca (campo corso Alba, alle 15,45); San Paolo Solbrito-Ristorante Palio (a Castelnuovo Don Bosco, alle 15); Cortazzone-Gala Savona (a Cortazzone, alle 15); Isola bar Veneto-Autoscuola Torretta (campo di Isola, alle 15); Annonese-Castagnole (a Castello d'Annone, alle 15); Amatori Incisa-Colombrado Canelli (a Incisa Scapaccino, alle 15); Polisportiva Tonco-Inter Mocambo (a Tonco, alle 15).

Domenica scenderanno invece in campo: Massimiliano Giraudi Garrone-Oscar Villanova (campo corso Alba, alle 10,45); Radio Canelli-Istituto San Paolo (campo corso Alba, alle 9,30). Riposa l'Iradotti Tecne.

A capitolare è stato il Castagnole. Per i neroazzurri, primi quarantacinque minuti a razzo [illegible] reti di Verbovato (2) e Carretto, poi una ripresa rilassata con gli ospiti a segno due volte. E' stato un difensore (Ruggero), all'87', a mettere il sigillo al successo di un sempre più sorprendente Oscar Market Villanova (1-0) a spese del San Paolo Solbrito. Bel passo avanti del Villafranca (2-1 al Cortazzone) grazie ai gol di Merlone e Molino, mentre il Tonco si è esercitato al tiro al bersaglio (3-0 contro l'Autoscuola Torretta). Hanno segnato Forastieri, De Marchi e Conti.

(f. c.)

La [illegible] domani [illegible]

Francesco Squizzato, capitano della Brondi, impegnato in una schiacciata. Domani il sestetto di Simov giocherà in trasferta contro l'Ipersidis Jesi. Rientra in squadra il centrale Jiri Vojik

SPORTFLASH

Canelli-Loazzolo a Cerrato-Cerri

L'equipaggio Cerrato-Cerri si è imposto nella prova speciale Canelli-Loazzolo del Rally Giro d'Italia. La coppia ha rifilato 8 minuti a Loubet-Andrié. Al terzo posto si sono classificati Noberasco-Cianci, seguiti da Tabaton-Todeschini. Quinti sono Biasion-Siviero. La tappa si è conclusa al Ciocco. Al comando della classifica speciale c'è l'equipaggio Cerrato-Cerri su Alfa 75 Imsa. Alla prova di Canelli hanno assistito oltre 4 mila appassionati.

Basket, l'Astense batte il Derthona

La partita amichevole di mercoledì ha riscattato la sconfitta della Tubosider in campionato contro le Forze Armate. La squadra di Boero ha superato per 117-95 il Derthona, squadra nella quale gioca l'ex dell'Astense Brakus. Domenica alle 17,30 al palazzetto ci sarà il derby piemontese della B2 tra la Tubosider e l'Italtermica di Torino.

Calamandrana bocce a [illegible]

Domenica si svolgerà la sesta edizione del Gran Trofeo del Barbera. La gara inizierà alle ore 9 e sarà disputata da coppie fisse di categoria C e D e inferiori. In premio alla coppia prima classificata andranno due ducatoni d'oro ed il Trofeo del Barbera: un'enorme bottiglia da 12 litri con carrello versatore offerta dalla Duca d'Asti. Per i secondi classificati due monete da 10 dollari d'oro e due pintoni magnum di Barbera da [illegible] litri, sponsorizzati dal Consorzio Gente & Vini. L'iscrizione a questo trofeo all'insegna del Barbera costa 15 mila lire. Il bocciodromo di Calamandrana sta preparando una sorpresa: il prossimo anno il paese ospiterà le gare internazionali Italia-Francia.

Imparare a sciare con il Cai

Lo Sci Cai di Asti organizza in collaborazione con la scuola di Clavière corsi di sci a San Sicario, Sestriere e Salice d'Ulzio. Per informazioni rivolgersi il martedì e il venerdì alle 21,30 alla sede del Cai in viale alla Vittoria 50.

Calcio, i recuperi della Promozione

Si sono giocati mercoledì i recuperi del girone B di Promozione. Ecco i risultati: Fulvius-Chieri 1-2; Novese-Mathi 0-1; Rivarolese-Trino 1-2.

Da domenica la rassegna di musica corale: dodici gruppi per sette serate

E dalle valli «Echi di cori»

Un inno in ricordo del Cardinale Massaia

ASTI. S'inizia domenica prossi[illegible] la rassegna «Echi di cori», dedicata alle formazioni corali dell'Astigiano. E' giunta alla terza edizione ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia.

La manifestazione ha ottenuto un [illegible] notevole nelle [illegible] edizioni, rivelando il grande interesse che esiste ancora per questa forma di espressione musicale, che fa parte della nostra tradizione. «Abbiamo ricevuto numerose richieste da tutta la provincia per queste serate musicali — spiega l'assessore alla Cultura Gianmarco Rebaudengo —. Ciò conferma che la gente apprezza ancora i cori astigiani. Per questo ci sembra giusto dare la possibilità di farli conoscere un po' ovunque. Il loro repertorio è molto vario e la qualità dell'esecuzione ha ormai raggiunto [illegible] notevole livello».

Il primo appuntamento [illegible] a Piovà Massaia, dove canteranno la corale «Csc» [illegible] Cinaglio e quella di Villafranca. Dice l'assessore Rebaudengo: «La scelta per questa «prima» non è certo casuale: dopo le manifestazioni ufficiali, abbiamo voluto rendere omaggio al paese natale del Cardinale Guglielmo Massaia, nel centenario della mor[illegible].

La rassegna si articola in [illegible]te appuntamenti; sei [illegible] terranno in altrettanti paesi della provincia, mentre l'ultimo si svolgerà [illegible] Asti, in Duomo, con la partecipazione di tutti i gruppi. I concerti, in cui si esibiranno due corali alla volta, saranno presentati da Meo Cavallero. Ai [illegible] [illegible] stato inoltre chiesto di eseguire un inno al Cardinal Massaia; il brano era stato presentato quest'estate nelle celebrazioni del centenario; è stato scritto da Don Giuseppe Torta, parroco di Villa San Secondo, è musicato dal maestro Giuseppe Gai, docente [illegible] organo al Conservatorio di Alessandria e direttore della corale [illegible] San Secondo.

Ecco il programma:

domenica 19, alle 16.30, Piovà Massaia, chiesa dei Santi Pietro e Giorgio: Gruppo corale di Villafranca D'Asti, Corale «Csc» di Cinaglio;

domenica 26, alle 16, Nizza Monferrato, teatro dell'Istituto «Nostra Signora delle Grazie»: coro «Ana Vallebelbo» di Canelli [illegible] coro «Eco delle colline» di Cantarana;

sabato 2 dicembre, alle 20.30, Agliano, chiesa di San Giacomo: coro «Amici della montagna Way Assauto» di Asti, coro «Tre colli» [illegible] Mombaruzzo;

domenica 3, alle 13, Settime, chiesa di San Nicolao: coro «Valtinella» di Castagnole Lanze [illegible] coro «K2» di Costigliole;

venerdì 8, alle 16, Montechiaro, teatro comunale: corale di San Secondo di Asti e coro «Amis d'la cansson» di Castello d'Annone;

sabato 9, alle 20.30, Frinco, chiesa della Natività di Maria Vergine: coro «La bissoca» di Villanova e Gruppo corale di Pino d'Asti;

venerdì 15, alle 20.30, Asti, Cattedrale: serata di chiusura cui parteciperanno tutti i cori della rassegna.

L'ingresso ai concerti è libero.

[illegible] Domenica ancora una corale sarà protagonista a Robella d'Asti: sarà il coro Valsassina di Cremeno (Como) diretto da Emilio Piffaretti, che si esibirà per il ventennale dell'Associazione donatori sangue Michelin di Tori[illegible]. La manifestazione [illegible] terrà nella chiesa di San Giacomo alle 11. L'ingresso è libero.

Carlo Francesco Conti

Due dei cori presenti alla rassegna: in alto, un'immagine di repertorio della «San Secondo». Sotto la corale di Pino

I risultati del concorso di poesia

Nizza dice addio a Costa

NIZZA. Valerio Rollone di Livorno Ferraris [illegible] la poesia «Col tant da perde 'l finagi» ha vinto la decima edizione del premio Nino Costa, organizzato dall'Accademia di cultura nicese dell'Erca.

La commissione giudicatrice, presieduta da Celestina Costa, figlia del poeta, ha lavorato intensamente per vagliare tutte le composizioni inviate dai cultori del dialetto piemontese. Hanno infatti partecipato 51 poeti con 127 liriche. Al secondo posto si è classificato Walter Curreli di Torino a pari merito con l'acquese Gino Chiodo, terzi ex aequo il torinese Clemente Borgogno, Mauro Caneparo di Novara e Fryda Rota di Borgovercelli. Anche al quarto posto vi sono ben tre poeti a pari merito, il che testimonia la difficoltà della giuria a scegliere tra composizioni di grande interesse: Concetta Prioli di Torino, Rinuccia Giacometti di Cafasse, Mauro Crosetti di Asti e Piero Donadio di Castellazzo Bormida. Alcuni nomi dei finalisti ricorrono da tempo nell'albo d'oro del premio: Valerio Rollone è un «habitué» delle posizioni alte della classifica; Gino Chiodo ha vinto la passata edizione in cui [illegible] era anche classificata Frida Rota.

Il grande numero di poesie presentate al «Nino Costa» sta a dimostrare la vitalità del dialetto piemontese. I temi affrontati sono vari, spesso i poeti hanno abbandonato le immagini bucoliche legate al ricordo del «tempo che fu», per parlare invece dei problemi della vita moderna.

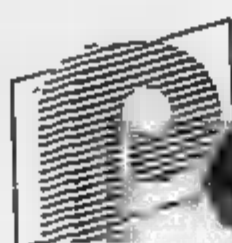
La giuria ha assegnato anche il premio speciale intitolato a Sandro Ivaldi, primo rettore e fondatore dell'Accademia dell'Erca. E' stato vinto dall'astigiana Isabella Bigliuti con la poesia «Pais».

Nino Costa

Con l'edizione 1989 i nicesi daranno l'addio al concorso; infatti l'Erca ha deciso di sospenderlo «per il continuo fiorire di altri concorsi poetici in tutta la regione». Così quest'anno la giuria aveva deciso di assegnare un premio speciale a cui concorrevano i vincitori dall'80 all'89. Ma come si legge nelle motivazioni della commissione giudicatrice, «per difficoltà oggettive non si è ritenuto di evidenziare uno solo tra i vincitori». Quindi ad ognuno dei poeti che hanno vinto le passate edizioni verrà consegnato un riconoscimento particolare uguale per tutti.

La premiazione si terrà [illegible] [illegible] novembre alle ore 16, all'Auditorium della Trinità [illegible] via Pistone.

[e. ce.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 17 Novembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Gli automobilisti chiedono spazi per la sosta vicino all'ospedale [illegible] agli uffici pubblici

«Dove si può parcheggiare?»

A Cuneo diciottomila multe in un solo anno

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Costa quasi un miliardo l'anno, agli automobilisti cuneesi, la carenza di parcheggi in città, tra multe per divieto di sosta, tariffe dei parchimetri, carburante consumato nei vari giri in attesa di trovare un varco [illegible] cui infilare l'auto e perdite [illegible] tempo che causano anche solenni arrabbiature.

I conti sono presto fatti: nel 1988 i soli vigili urbani hanno elevato 17.902 contravvenzioni al divieto di sosta per circa [illegible] milioni di lire (e quest'anno supereranno abbondantemente il mezzo miliardo); i parchimetri del centro storico hanno incassato nello [illegible]sso periodo di tempo oltre 130 milio[illegible] (117 milioni e 553 mila lire nel 1987); si aggiungano le multe fatte da polizia [illegible] carabinieri e le migliaia [illegible] litri [illegible] carburante sprecato (e che aggravano l'inquinamento atmosferico) durante i tentativi, che spesso durano interi quarti d'ora, di trovare un posto in cui parcheggiare e si ha un'idea di quanto costi agli automobilisti cuneesi, [illegible] termini concreti, la cronica e sempre crescente carenza [illegible] parcheggi.

Una situazione che si aggrava [illegible] giorno in giorno, come dimo[illegible] le cifre della galoppante motorizzazione: negli ultimi tre mesi (ieri è stata consegnata la targa numero 750400) sono state immatricolati oltre diecimila nuovi autoveicoli. E le strade [illegible] sempre [illegible] stesse; [illegible] i parcheggi sono ancora quelli di mezzo secolo fa.

«Parcheggiare [illegible] Cuneo? E' un'impresa che devo affrontare tutti i giorni — dice Domenico Daniele, dipendente [illegible] un'azienda alimentare, addetto alle consegne — tanto che praticamente sono costretto a lavorare durante le ore del pranzo, quando si allenta la morsa soffocante delle auto».

«Purtroppo la situazione è ulteriormente aggravata dal diffuso malcostume di certi utenti della strada — [illegible] l'assicuratore Antonio Callipo — come si può facilmente rilevare, per esempio, in via Gallo, nelle vicinanze degli uffici della Sip, dove sono parcheggiati per undici mesi all'anno enormi [illegible]mper che rubano il posto [illegible] quanti devono sostare per lavoro [illegible] per sbrigare le pratiche. Occorre [illegible] drastica soluzione: istituire il disco orario in tutte le strade principali».

Rosy Monasterolo, negozio di moda in corso Giolitti, abita fuori città, non può rinunciare all'automobile: «Ma qui fuori — dice con am[illegible] — è u[illegible] lotta continua per conquistare un posto macchina. E' urgente che siano fatti parcheggi pubblici».

«Ecco, vede quelle [illegible] impolverate, parcheggiate [illegible] fronte? Alcune vi sono lasciate per settimane — fa rilevare Ferruccio Baracco, negoziante di mobili — e io non posso usare il furgone per caricare e scaricare. Non c'è altro da fare che estendere i parcheggi [illegible] pagamento».

Soluzione auspicata pure da Mauro Dalmasso, autista, che lamenta anche le sempre maggiori difficoltà di effettuare consegne in via Roma e nel centro storico («Piazza Boves è inagibile ormai da troppi anni»).

Insomma, la città straripa di autoveicoli, [illegible] è soffocata e [illegible] problema [illegible] angoscioso per quanti l'automobile devono usarla per lavoro e per necessità.

Nella perdurente attesa del parcheggio sotterraneo di piazza Boves, in attesa che [illegible] assumano decisioni definitive per piazza del Foro Boario (un piano interrato) [illegible] per piazza Martiri Libertà (tre piani sotterranei), tuttavia non vengono realizzati neanche quegli accorgimenti poco costosi come la progettata «terrazza» a copertura dello scalo merci dalla stazione, a livello di [illegible] Monviso, che potrebbe accogliere centinaia di auto, risolvendo i gravi problemi di parcheggio di quanti devono recarsi all'ospedale «Santa Croce», alla stazione ferroviaria, all'Inps, al[illegible] dogana e nei tanti uffici degli spedizionieri.

Progetto sul quale le Ferrovie dello Stato hanno da tempo espresso parere favorevole.

Giorgio Ravasi

Protestano. Rosy Monasterolo, Antonio Callipo (in alto) e Mauro Dalmasso

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] giudizio

Il presidente della Burgo Lionello Adler, l'amministratore delegato Giuseppe Lignana e il [illegible] predecessore Carlo Bonelli, [illegible] il direttore amministrativo Aldo Cardani, saranno giudicati dal tribunale [illegible] Saluzzo per «falso in comunicazioni sociali». (A pagina 3)

MONDOVI'

Rinviato processo

Il tribunale ha rinviato al [illegible] febbraio il processo nei confronti di Gabriele Ghigo, 54 anni, industriale, e del camionista Renato Quaranta, [illegible] anni, entrambi di Cuneo, accusati [illegible] avere causato un incidente il 25 febbraio '88 costato la vita a Emilia De Angelis, 27 anni, medico, e Ursula Prado, 22 anni, cittadina peruviana, che erano [illegible] bordo dell'auto guidata dal Ghigo. La richiesta di rinvio [illegible] stata presentata dall'avvocato Flavio Battisti per la definizione del risarcimento danni.

[illegible]

Domani [illegible] dialettale

Per la stagione di teatro dialettale piemontese promossa dalla Famija Albeisa, domani sera alle 21 nella sala Ordet, sarà proposta la commedia «Fiat voluntas Dei», a cura del Laboratorio Teatrale di Cambiano. Prezzo del biglietto 9 mila lire.

CUNEO

[illegible] il vaccino [illegible]

L'Usl [illegible] mette gratuitamente [illegible] disposizione delle persone «a rischio» il [illegible] antinfluenzale. La campagna di prevenzione è in particolare diretta [illegible] chi ha superato i 65 [illegible] e ai cittadini nefropatici, cardiopatici, diabetici, immunodepressi o con malattie respiratorie. Gli interessati si possono presentare agli ambulatori distrettuali [illegible] Centallo [illegible] Morozzo o al servizio di igiene pubblica di Cuneo, via Massimo d'Azeglio 8 (bisogna prenotare al 67745 o al 66931).

BORGO

Cosa fare dopo la Media

Si svolge stasera al cinema don Bosco (piazza Parrocchiale) un incontro per genitori e studenti con i presidi dei licei classico, scientifico e artistico, dell'istituto magistrale [illegible] delle scuole per geometri nell'ambito di «Cosa fare dopo [illegible] terza media», ciclo d'incontri promossi dal distretto scolastico.

Sos per 1200 posti

Tutti i progetti di Alba

Vicino a piazza Savona. Trovare un parcheggio in prossimità del centro storico di Alba è un'impresa (Foto Murialdo)

ALBA. Un parcheggio sotterraneo in piazza San Paolo, la trasformazione dello sferisterio «Mermet» [illegible] di sosta a più piani, la creazione di nuovi spa[illegible] in piazza Medford, [illegible] fianco di corso Matteotti, [illegible] via Mameli, vicino [illegible] piazza Monsignor Grassi, l'affitto del cortile [illegible] convitto civico. E' questo a grandi linee il piano che il Comune intende proporre per trovare circa 1200 posti auto nelle immediate vicinanze del centro storico per risolvere la carenza [illegible] parcheggi. [illegible] ne discuterà già stasera in Consiglio comunale.

Intanto [illegible] già polemica tra i commercianti e il Comune.

Giancarlo Drocco, direttore dell'associazione commercianti dice: «Quello dei parcheggi è un grosso problema. I negozianti si sono trovati d'accordo sull'isola pedonale a condizione che venissero realizzati parcheggi vicini. L'isola è [illegible] istituita, ma non i parcheggi e questo [illegible] motivo [illegible] malcontento e anche di danno per i negozi».

«E' [illegible] — prosegue Drocco — che con lo spostamento del mercato del bestiame si è resa disponibile piazza Marconi che serve da parcheggio per l'area del Municipio, cioè piazza del Duomo, ma resta difficile trovare posto in piazza Savona, via Vittorio Emanuele. Piazza San Paolo, ad esempio, è intasata [illegible] mattina a sera».

I commercianti hanno inviato una lettera al Comune in [illegible] propongono [illegible] aprire il cortile della Maddalena ai parcheggi, anche soltanto nel pomeriggio: «Una soluzione provvisoria, in attesa che vengano messi a disposizione altri parcheggi» dice Drocco.

[illegible] la giunta sembra irremovibile. Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: «Non ci pare proprio il [illegible] di trasformare la Maddalena in un parcheggio: quel cortile è adatto a ben altre iniziative. Il nostro centro storico non [illegible] poi così grande. I parcheggi si ricavano ai bordi».

Altre vivaci discussioni riguardano lo sferisterio Mermet anche [illegible] il presidente della pallonistica Albese, Beppe Viglino, osserva: «In un primo tempo [illegible] contrari a farne [illegible] parcheggio. Ora però abbiamo cambiato idea purché venga costruito [illegible] nuovo campo per il gioco del balon [illegible] città».

Aggiunge Viglino, che [illegible] anche presidente degli artigiani: «L'esigenza di parcheggi è sentita dagli artigiani [illegible] dai commercianti. In certi punti la situazione è insostenibile».

Sul Mermet però non tutti i pareri [illegible] concordi. Italia nostra, ad esempio, non vede bene la trasformazione in parcheggio. E anche Giancarlo Bongianni, consigliere comunista, [illegible] perplesso: «Un flusso di auto [illegible] arrivo [illegible] in partenza dal Mermet congestionerebbe ulteriormente le vie circostanti già difficilmente percorribili».

Dice Mario Cerigo, sindacalista: «Il problema gros[illegible] per Alba [illegible] quello del sabato, giorno di mercato. Non [illegible] davvero dove lasciare l'auto. Una soluzione? Utilizzare [illegible] più gli autobus anche se [illegible] dovrebbe rivedere la distribuzione delle linee».

Giuseppina Fiori

La cooperativa cittadina opera per il reinserimento lavorativo degli handicappati

Ma «Il biancospino» perde l'appalto

Bra, non è stato rinnovato il contratto con Usl e Comune

BRA. Preoccupazioni in città per le [illegible] della cooperativa «Il biancospino», l'unica struttura che nel territorio dell'Usl opera per l'inserimento lavorativo degli handicappati.

Nata nel [illegible] utilizzando un contributo della Cee, [illegible] cooperativa riunisce una dozzina di soci, disabili e operatori [illegible] servizi sociali, con l'obiettivo di fornire una fonte [illegible] sostentamento non assistenziale ai portatori di handicap. A questo fine «Il biancospino» si presenta sul mercato accettandone le leggi: il ricavato delle [illegible] attività [illegible] diviso [illegible] i soci, che dal lavoro comune [illegible]ovrebbero anche ricavare un'esperienza utile al loro definitivo inserimento nel «normale» mondo della produzione.

«Il biancospino» svolge varie attività: nell'edificio del «Goretti vecchio», in via Monte di Pietà, ci sono laboratori di legatoria e di cucito; la cooperativa [illegible] disposizione di privati ed enti pubblici tutta [illegible] di servizi, tra i quali assumono [illegible] particolare importanza le mansioni di pulizia e di manutenzione.

[illegible] grosso degli utili «Il biancospino» li [illegible] da lavori che svolge per conto di Comune e Usl ed è appunto il venir meno dei più importanti di questi incarichi che ha fatto sorgere preoccupazioni per la sopravvivenza della cooperativa. [illegible] «Biancospino» [illegible] stati infatti rinnovati gli appalti più consistenti per la pulizia [illegible] locali di proprietà comunale e dell'Unità sanitaria (sede ospedaliera [illegible] ambulatori Saub [illegible] via Goito).

Una volontà punitiva? «Niente [illegible] tutto questo — rispondono i responsabili dell'Usl —. Abbiamo dovuto prendere atto che alla cooperativa mancava un documento senza il quale l'incari[illegible] poteva [illegible] assegnato». E' l'iscrizione al registro della cooperazione sociale, resa obbligatoria dalla legge regionale 48 del 16 agosto [illegible] «Una legge recente, della quale si stanno ancora mettendo a punto le procedure — osservano gli assistenti della cooperativa —. Dovrà essere istituito un albo, insediata [illegible] commissione per l'esame delle domande, vagliati i requisiti dei richiedenti: passerà sicuramente del tempo. Nell'attesa l'Usl avrebbe potuto benissimo prorogare l'appalto, in modo da darci la possibilità [illegible] iscriverci al registro». [illegible] la legittimità di un comportamento «dilatorio» è esclusa dagli amministratori dell'Usl: «La legge è legge e non possiamo ignorarla. Quando Il Biancospino avrà ottenuto l'i[illegible] le sue domande di partecipazione alle gare d'appalto potranno essere ammesse, ma prima no».

«La legge — ricorda il presidente dell'Unità sanitaria Rodolfo Gaia — è chiara sia per quanto riguarda la tipologia dei soggetti che fanno parte delle cooperative, [illegible] quali non devono avere fini di lucro, sia rispetto alle indicazioni necessarie per avere diritto all'iscrizione, che si ottiene solo dietro presentazione di un progetto di sviluppo e di attività di almeno un [illegible].

Per l'iscrizione al registro [illegible] sarebbero difficoltà diverse dai tempi «tecnici» della burocrazia, perché «Il biancospino» ha tutti i requisiti prescritti dalla legge, anzi rientra perfettamente nelle [illegible] finalità. Ma intanto, con l'esclusione dalla maggior parte dei lotti di lavori appaltati, la situazione economica della cooperativa [illegible] è fatta precaria. E una [illegible] crisi renderebbe inevitabile il ripiegamento [illegible] prassi di tipo puramente assistenziale, troncando la sp[illegible] di un modo diverso [illegible] affrontare i problemi dell'inserimento degli handicappati nel mondo [illegible] lavoro.

[illegible]

Indagine degli studenti di due istituti superiori sull'evoluzione delle attività produttive

Le banche al posto dei caffè

Com'è cambiata Savigliano in novant'anni

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Studiare il passato e l'evoluzione delle strutture, per capire meglio il presente e prepararsi ad affrontare il futuro.

Questo è, in sintesi, lo scopo che anima l'iniziativa di due scuole superiori cittadine: l'Istituto tecnico statale per geometri «Eula» [illegible] l'Istituto professionale statale per il commercio.

Da alcune settimane gli allievi di alcune classi delle due scuole [illegible] collaborando [illegible] una ri[illegible] «sul campo» particolarmente interessante. Il loro [illegible]po, infatti, è quello [illegible] studiare l'evoluzione e le caratteristiche delle varie attività produttive presenti lungo l'asse che attraversa Savigliano da Nord [illegible] Sud nel periodo 1930-1990.

Le [illegible] interessate sono, partendo da Nord, via Torino, piazza del Popolo, [illegible] Alfieri, piazza Santarosa, via S. Andrea, Via Mazzini e via Cuneo. I ragazzi dell'Istituto per geometri realizzeranno una [illegible] [illegible] foto, disegni e planimetrie, gli allievi dell'Ipc hanno il compito di intervis[illegible] i titolari dei vari esercizi commerciali e professionali.

Alla raccolta dei dati seguirà l'elaborazione attraverso [illegible] computer e la composizione dei testi di commento: quindi il tutto [illegible] inserito in [illegible] pubblicazione corredata [illegible] foto e disegni, che costituirà [illegible] vera «storia» delle attività commerciali e professionali saviglianesi, esaminata sotto i più disparati punti di vista.

Sulla base dei primi dati, emergono degli aspetti interessanti e [illegible]uriosi: i ragazzi hanno scoperto, per esempio, che il primo negozio saviglianese ad avere adottato le «serrande» scorrevoli in metallo [illegible] stato quello in cui ha attualmente sede la ferramenta Ghione in piazza del Popolo, dove nel 1919, [illegible] di installazione del «moderno» sistema di chiusura, si trovava [illegible] negozio di calzature [illegible] prima ancora [illegible] banca.

L'ultimo maniscalco operante nell'area urbana si trovava pochi metri più in là [illegible] cessò l'attività nel 1954, quando l'automobile si avviò a diventare il mezzo di trasporto più diffuso. Sempre per quanto riguarda la centrale piazza [illegible] Popolo, quella che i saviglianesi chiamano «piazza nuova» in contrapposizione alla storica piazza Santarosa, nell'angolo verso [illegible]ia Saluzzo, dove adesso troviamo un negozio di casalinghi, fino agli [illegible] 50 non c'erano gli attuali portici, ma un'abitazione si estendeva fino alla strada.

Le banche hanno soppiantato i caffè: fino al 1951, al posto della sede della Cassa di Risparmio, c'era il «Caffè inglese», mentre sull'altro lato, dove ora troviamo la filiale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, c'era il «caffè Bocca»; questo istituto di credito, a [illegible] volta, era situato in piazza Santarosa, di fianco all'arco trionfale, dove all'inizio del secolo si trovavano le «Regie Poste». In via Sant'Andrea, nel tratto sul lato opposto a palazzo Taffini, adesso si trovano piccoli portici con negozi: fino [illegible] [illegible] quindicina di anni fa il porticato non esisteva ed al suo posto c'era [illegible] cartoleria e l'ultimo «cestaio» della città.

[illegible] scopre, inoltre, che negli Anni 30 gli esercizi cittadini era[illegible] più di 400 e davano lavoro a [illegible] addetti: un'altra testimonianza della vocazione commerciale della città.

Un altro aspetto curioso [illegible] significativo [illegible] tempo stesso [illegible] [illegible]ituito dal fatto che i locali ai primi piani [illegible] piazza Santarosa, un tempo occupati da abitazioni, sono ormai per la maggior parte adibiti ad uffici.

Piero Bertoglio

Sotto gli antichi portici del centro. Piazza Santarosa è il «cuore» commerciale di Savigliano [Telefoto]

Incontro a Mondovì tra amministratori locali [illegible] Ferodo

«Risanare si può»

I dirigenti dell'azienda disponibili a un intervento per l'area del Pesio
Ma si attende ancora che venga fatta una richiesta formale di bonifica

MONDOVI'. Poco più di una battuta [illegible] stata riservata l'altra sera a Mondovì, nel [illegible] della riunione a porte chiuse tra amministratori cittadini, responsabili dell'Usl, dirigenti della Ferodo [illegible] sindacati, alla questione della bonifica dell'alveo del Pesio.

Oggetto dell'incontro era il tema della lavorazione dell'amianto e dei connessi (e riconosciuti) rischi per i lavoratori.

Il problema del risanamento del Pesio nell'area dove sono stati [illegible] recente scovati e sequestrati sacchi di scorie [illegible] polveri contenenti in gran quantità fibre [illegible] amianto, pur non inserito all'ordine del giorno, ha comunque ottenuto almeno [illegible] accenno, una battuta che non ha mancato di stupire alcuni dei presenti.

[illegible] questo aspetto della vicenda — racconta Aurelio Martini, rappresentante della lista verde civica — i responsabili della Ferodo [illegible] [illegible] dichiarati disponibili ad un intervento [illegible] risanamento e ripristino di quell'area non appena qualcuno glielo chieda. Significa che, pur essendo stati a suo tempo condannati i responsabili di quello smaltimento illecito di scorie industriali, poi [illegible] si è pensato [illegible] affrontare il problema più grave: quello del rischio derivante dalla presenza di scorie pericolo[illegible] sotterrate sul greto di un fiume».

[illegible] pretore di Mondovì, dottor Riccardo Bausone, nel gennaio dell'85 condannò un dirigente dell'industria [illegible] il titolare dell'appalto di smaltimento a [illegible] mesi [illegible] reclusione, al pagamento di 1 milione e mezzo di ammenda e alle spese processuali, concedendo i benefici di legge.

«Alla condanna — ha spiegato alcuni giorni fa Bausone — non aveva potuto far seguito alcuna ingiunzione di ripristino dell'area interessata. Il motivo [illegible] [illegible]plice: nessuno aveva pensato di costituirsi parte civile reclamando il danno subito, n[illegible] il Comune, né le associazioni ambientaliste».

Competente per territorio, il Comune di Magliano Alpi scari[illegible] la propria responsabilità: «A quel tempo — ha affermato il sindaco Alberto Vinassa — abbiamo [illegible] un'ordinanza [illegible] ripristino e l'abbiamo trasmessa [illegible] pretore [illegible] Carrù e ai carabinieri. Abbiamo sempre creduto che la zona [illegible] [illegible] ripulita. Mai abbiamo avuto il sospetto che i sacchi, o parte di essi, fossero stati dimenticati in quella discarica abusiva. Occorrerà bonificare adesso».

Il Comune di Magliano ha deliberato la scorsa settimana l'eventuale costituzione in parte civile qualora il [illegible] ritrovamento di sacchi d'amianto inneschi un procedimento giudiziario, ipotesi che pare comunque improbabile: se i sacchi sono [illegible] stessi di [illegible] [illegible] fa, i responsabili non potranno [illegible] processati una seconda volta per lo stesso reato.

Un intervento della Regione Piemonte è già stato sollecitato nei giorni immediatamente successivi al ritrovamento dei [illegible]chi dal consigliere democristiano monregalese Ferruccio Dardanello e dal rappresentante verde civico torinese Angelo Pezzana.

r. s.

La discarica autorizzata. Materiale proveniente [illegible] Ferodo a Breolungi

Concorso dell'Apt

L'immagine per le valli monregalesi

MONDOVI'. L'Azienda di promozione turistica del Monregalese bandisce un concorso [illegible]bero a tutti e particolarmente indirizzato a grafici, vignettisti, illustratori, artisti italiani [illegible] stranieri, per creare il proprio «logo» di identificazione. Il ter[illegible] della consegna degli elaborati (fino a tre per autore) è previsto entro [illegible] 31 gennaio senza supporti [illegible] cornici, nei formati universali, utilizzando qualsiasi tecnica che preveda il colore e la loro riproduzione. Si possono presentare anche chino, sanguigna, carboncino bianco e nero.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del concorso «Un'immagine per il Monregalese», presso Grandapress, via [illegible] Settembre 29 Cuneo, telefono 0171-69214.

L'intento della nuova Apt [illegible] di trovare un'idea significativa che richiami con immediatezza Mondovì e le sue valli.

r. s.

Il problema sarà discusso domenica al convegno provinciale dei produttori di miele

Un «killer» negli alveari cuneesi

Milioni di api sono state sterminate dalla varroa

CUNEO. Gli apicoltori nella «Granda» sono oltre duemila e [illegible] grande maggioranza svolgono l'attività nel tempo libero.

Possiedono cinquantamila alveari e producono annualmente sei-sette mila quintali di ottimo miele.

Domenica gli apicoltori si riuniscono al «Picchio Rosso» di Roata Chiusani per discutere i problemi della categoria, e sono tanti, e la conclusione della stagione che è stata piuttosto negativa, a [illegible] delle condizioni meteorologiche ma, soprattutto, per la terribile «varroa», l'acaro killer che è comparso nella «Granda» e fa strage di api.

Milioni di insetti sono infatti morti negli ultimi [illegible]. E contro la «varroa» purtroppo non esistono ancora metodi di lotta efficaci.

Al convegno di Roata Chiusani, organizzato dal Consorzio provinciale apicoltori e dalla sezione cuneese dell'Associazione produttori miele, uno dei temi del dibattito, relatore il prof. Raffaele Bozzi, [illegible] appunto [illegible] bilancio del preoccupante flagello che colpisce gli alveari.

[illegible] dottor Francesco Pannella, presidente nazionale degli apicoltori italiani, parlerà [illegible] miele di fronte al mercato [illegible] [illegible]peo. Coordinatore del convegno di Roata Chiusani il professor Franco Maletto.

Spiega Ezio Giorgis, presidente del Consorzio provinciale apicoltori: «Il Piemonte è con [illegible] [illegible]cilia l'unica regione italiana a non avere ancora [illegible] legge che disciplini ad esempio il nomadismo, cioè il trasferimento degli alveari dalla pianura alla montagna, e i periodi dei trattamenti antiparassitari che spesso, nei frutteti, provocano stragi [illegible] api. Non solo: è giunto [illegible] momento di offrire al nostro prodotto pregiato un marchio [illegible] origine garantita».

La «Granda» è la prima provincia per produzione di miele in Piemonte. La Langa e il Braidese sono nell'ambito territoriale le zone dove [illegible] concentrata [illegible] maggioranza delle aziende apicole.

Nel Cuneese si sta attuando [illegible] [illegible] la collaborazione con i produttori di actinidia per l'impollinazione primaverile dei fiori delle piante.

Spiega Giorgis: «Gli apicoltori che spostano i loro alveari [illegible]no preoccupati perché rischiano di avere le api avvelenate dagli antiparassitari. Ma senza il nostro aiuto il raccolto del frutto esotico sarebbe molto scarso».

Nelle varietà di miele il primo posto [illegible] occupato da quello di acacia mentre nelle vallate alpine, dove ogni estate vengono trasferiti cinquemila alveari, so[illegible] particolarmente ricercati [illegible] miele millefiori, di castagno e di rododendro. E' un prodotto di grande pregio che non [illegible] però ancora la giusta valorizzazione.

L'Italia [illegible] infatti invasa dalle importazioni di miele dall'America Latina [illegible] [illegible]i Paesi dell'Est: è un prodotto che costa meno ma è anche di qualità inferiore.

I duemila apicoltori della «Granda» vorrebbero quindi giungere al p[illegible] presto alla denominazione di origine che distingua il loro prodotto pregiato da quelli [illegible] in commercio, quasi sempre miscelati.

Conclude il presidente provinciale degli apicoltori: «Dobbiamo puntare a marchiare il miele secondo le zone di produzione. Ad esempio, quello prodotto nel parco dell'Argentera dovrebbe segnalare l'origine sui vasetti; così il miele della Langa, dei Roeri, delle singole vallate. In attesa ci accontenteremmo del marchio che qualificasse almeno il miele prodotto nella nostra regione».

Gianni De Matteis

Non ha riportato nel bilancio una serie di prestiti?

Burgo a giudizio

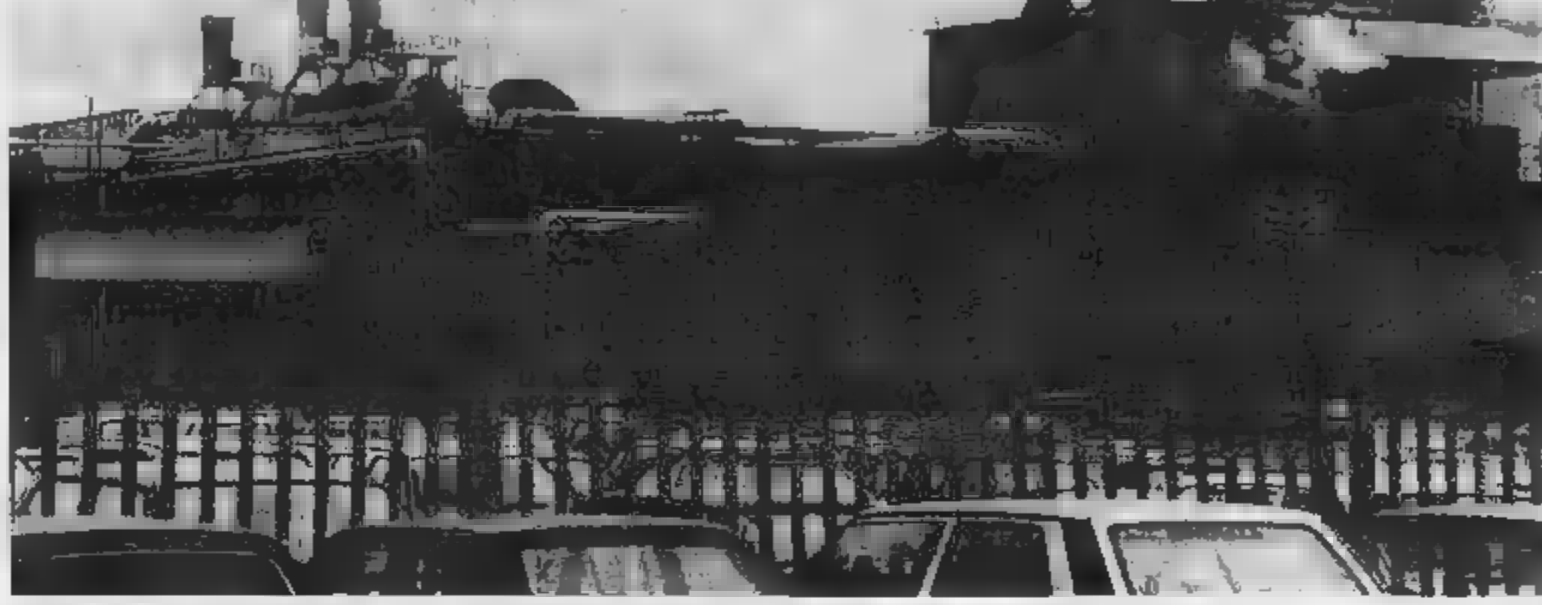
In tribunale a Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO

Lionello Adler, presidente della Burgo, Giuseppe Lignana, amministratore delegato, predecessore Carlo Bonelli e il direttore amministrativo Aldo Cardani giudicati dal tribunale di Saluzzo per falso in comunicazioni sociali: questo quanto ha disposto il giudice istruttore Giuseppe Giordano, in quanto comparirebbe a bilancio una serie prestiti, per un totale di miliardo e 290 milioni di lire, versati alla società in un periodo che va dal 1981 al 1987.

Sono stati invece prosciolti i componenti del Collegio sindacale Giovanni Marchiolatti Vignat, Giacomo Verme Giacomo Zunino, ma la decisione stata impugnata sostituto procuratore della Repubblica Pietro Capello.

Risultano scagionati completamente dall'accusa gli altri componenti del Consiglio di amministrazione della Burgo, tra cui compaiono nomi famosi dell'industria e della finanza nazionale, come Gianpiero Pesenti, Camillo De Benedetti e Andrea Rondelli, «personalità — come viene scritto nell'ordinanza — di grande rilevanza del mondo economico e finanziario», nominati nel 1985 per dare un volto nuovo più incisivo alla vecchia società piemontese.

Costoro sono responsabili perché i loro ruoli possono essere meno rilevanti di quanto sia possibile pensare, con riferimento all'importanza e alla risonanza del della singola persona».

Lo stabilimento di Verzuolo. Un'immagine della grande cartiera che dà lavoro a centinaia di dipendenti [Fotoservizio Gedda]

L'inchiesta scattata da denuncia presentata dagli avvocati Armando Cillario e Manlio Vineis a nome di Renato Serafini, amministratore delegato proprietario del 92 per cento della Chemicarta (un altro 7 per sarebbe della Burgo), un'azienda che produce commercializza manufatti per cartiere.

Il Serafini sostiene di aver prestato, in più occasioni, al grande gruppo cartario miliardo e milioni, parte in contanti e parte in assegni, mentre queste cifre comparirebbero nei bilanci fino al 1987.

E anche allora, come evidenzi due perizie disposte giudici, sarebbero stati versati nelle casse della società soltanto 728 milioni, parte assegni circolari, che sarebbero stati ri dall'allora amministratore delegato Bonelli.

Bonelli si difende asserendo che queste somme erano la restituzione di prestiti personali concessi a dipendenti, mentre per l'accusa tutto ciò sarebbe stato inventato per nascondere «prelievi illeciti dalle casse della Burgo, effettuati Bonelli, prelievi che, a loro volta, costituivano veri ammanchi cassa.

Sempre il Bonelli, poi, avrebbe dapprima tenuto all'oscuro tutto i vertici della società, mentre il presidente Lionello Adler, venuto seguito a conoscenza dei fatti, ne avrebbe dato comunicazione molto generica e il Lignana, amministratore delegato, avrebbe, almeno negli ultimi anni, avallato il tutto.

Queste le accuse che dovranno essere provate in dibattimento nel processo si terrà al tribunale di Saluzzo, quanto la sede della Burgo è a Verzuolo.

Il processo si svolgerà nei primi mesi del '90 vedrà impegnati avvocati fama come Franzo Grande Stevens Vittorio Chiusano. Intanto Burgo si appresta a varare un aumento di capitale di 200 miliardi. [r. s.]

Due cambi e 4 ore di viaggio

Ma che fatica andare in treno fino a Milano

CUNEO
NOSTRO

Per percorrere i duecento chilometri che separano Cuneo da Milano occorrono circa quattro ore; nell'era dei treni superveloci, delle monorotaie, dei treni ad alta velocità, i collegamenti tra Cuneo Milano sono ancora una nota dolente. Un «pendolarismo» non certo quotidiano, ma molti sono i cuneesi che si recano nella capitale lombarda quasi ogni settimana e costretti a «tour force» per raggiungere Milano nelle ore di apertura di uffici e negozi.

In concreto, per i cuneesi passare la mattinata a Milano significa salire sul treno delle 6,23, con cambi a Fossano To Porta Nuova e, infine, arrivo a Milano alle 9,40. Un viaggio estenuante, un unico vantaggio: il tempo di attesa alla stazione di Torino è soli venti minuti, un'inezia rispetto all'attesa media un'ora che il viaggiatore deve subire in altri momenti della giornata.

«Pochi treni e soprattutto orari scomodi — rileva Liliana Massa — e le coincidenze sono praticamente inesistenti. Invece porsi come valida alternativa al mezzo trasporto privato, il treno diventa spesso l'ulti servizio cui ricorrere, e non solo per andare a Milano».

Dello stesso parere è Elena Rivoira, docente lingue straniere: «Vado spesso nel capoluogo lombardo per motivi di studio: sono infatti iscritta ad associazioni per insegnanti che non hanno una sede nella più vicina Torino. Recarsi a Milano però significa perdere ben giornata in faticosi cambi di autobus treni e metropolitana, ed aver poco tempo a disposizione per sé». Chi viaggia nelle ore intermedie della mattina ha solo una possibilità arrivare a Milano prima di mezzogiorno gode maggior fortuna se parte nel pomeriggio. Così maggior parte dei pendolari sceglie obbligatoriamente l'auto per raggiungere Milano anche se, soprattutto nei giorni di nebbia, il treno sarebbe (meglio: dovrebbe essere) una comoda sicura alternativa.

Spiegano agli uffici della stazione ferroviaria di Cuneo: «I treni in partenza Torino e diretti a Milano sono stabiliti sul b di un orario detto "cadenzato", ossia di una ripetizio delle partenze ad intervalli regolari (cioè, per chiarire la dinamica, i treni partono dalla stazione di Porta Nuova alle 7,53, 8,53 e così di seguito). La scelta di tale orario non sua le, è un primo passo per allinearsi al sistema ferroviario europeo, che ha adottato già da diverso tempo l'orario cadenzato, e che è rivelato facile da memorizzare per i viaggiatori».

La facilità di memorizzazione dell'orario, però, cancella gli snervanti tempi attesa dei viaggiatori nelle stazioni. [c. m.]

I sindaci di Vignolo e Cervasca chiedono più controlli

Paura per le siringhe

C'è allarme fra gli abitanti dei due paesi per i pericoli di contagio
Molti hanno deciso di rinunciare a raccogliere funghi castagne

CERVASCA. Allarme nei Comuni di Cervasca e di Vignolo per il ritrovamento, divenuto costante negli ultimi mesi, di siringhe e cotone imbevuti sangue nei boschi, anche vicino all'abitato.

denunciare la grave situazione proprio i sindaci dei due paesi: Romano Massa, di Cervasca, Alessandro Verardo, di Vignolo.

A Cervasca l'abbandono siringhe non è casuale, segue precisi spostamenti, forse quando i tossicodipendenti scoprono di essere stati segnalati alla polizia ai carabinieri.

«Qualche tempo fa — spiega Romano Massa — i luoghi di ritrovo dei tossicodipendenti erano alquanto vicini alle se. Ultimamente rinveniamo siringhe soprattutto nella zona del cimiro nella parte collinare del Comune, in prevalenza presso crocicchi di strade, dove, presume, per il drogato risulta più facile iniettarsi la dose e scomparire utilizzando un percorso diverso, allontanando così i sospetti dalla propria persona».

Anche a Vignolo la zona collirisulta essere la più frequentata dai tossicodipendenti, che abbandonano le siringhe dei boschi. E sono proprio gli abitanti di Vignolo, proprietari dei boschi stessi, raccogliere direttamente le siringhe o a richiedere l'intervento dell'amministrazione comunale.

Gli abitanti temono di pungersi con siringhe infette dato che, di frequente, si trovano costretti a pulire i propri appezzamenti terreno.

La paura del contagio è aumentata in questo periodo di raccolta prodotti del sottobosco: molti hanno rinunciato a funghi castagne, temen anche per l'incolumità dei figli.

Le boschive adiacenti al santuario della Madonna degli Alpini, che a metà strada tra i due paesi, sono la meta abituale dei tossicodipendenti che, a detta di Alessandro Verardo, abitanti di Vignolo, ma in prevalenza persone che centro si spostano verso la periferia, dove temono di essere notati dalle forze dell'ordine. Con questo intendo dire che gli agenti svolgano i loro compiti, ma che, per circostanze forzate, il controllo si svolge soprattutto nell'area trale e i tossicomani si dirigono verso le nostre zone».

Che fare quindi di fronte situazione di evidente pericolo? può concretizzare un fronte d'azione? I daci chiedono una maggior presenza di polizia e carabinieri, soprattutto nelle ore serali, ma non dimenticano il discorso della prevenzione e dell'informazione.

«Per evitare — conclude Verardo — che lo spaccio ed il consumo di sostanze stupefacenti si diffonda tra i nostri giovani, occorre la vigilanza dei genitori, che devono riuscire a scorgere nel comportamento dei figli i primi sintomi della situazione anomala, ma anche la collaborazione tra Comune ed altre istituzioni locali per proporre all'adolescente un buon impiego del tempo libero, maggiori occasioni di svago». [c. m.]

Inceneritore

Un altro … al progetto dell'A…

ALBA. La albese di Ita Nostra ha preso posizione contro la prevista costruzione dell'impianto di incenerimento all'Acna Cengio. In documento inviato ai ministeri dell'Ambiente e della Sanità, alle due Regioni, Provincia, Usl, Comunità montana Alta Langa, ai sindaci e all'Associazione per la rinascita, esprime parere nettamente sfavorevole varie motivazioni. Secondo Italia Nostra non sembra proponibile per la soluzione dei problemi di inquinamento dell'Acna il mega-inceneritore. «Inoltre i composti organici di sintesi prodotti o trattati dall'Acna — scrive l'associazione — sono possibili precursori di sostanze altamente tossiche quali diossine. Non poi completamente dimostrato che il trattamento per combustione sia la soluzione ideale per la detossificazione di tali residui». conclude che possibile inquinamento prodotto dall'inceneritore potrebbe estendere l'area a rischio ambientale dalla Valle Bormida aree vicine. [g. f.]

Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in difesa della sede

«Salviamo la pretura di Racconigi»

Mobilitazione contro il ridimensionamento dell'ufficio

RACCONIGI. Ancora polemiche per il ridimensionamento delle preture di Savigliano, Racconigi e Venasca, sezioni distaccate della pretura di Saluzzo, provvedimento deciso dal ministero di Grazia e giustizia per «razionalizzare» il servizio giudiziario sul territorio.

La notizia della ventilata «cancellazione» è data dalla Corte d'Appello di Torino, una vera «doccia fredda». E si sono subito scatenate le proteste, soltanto nei paesi volti, ma in tutta la provincia.

Dice l'avvocato Francesco Sabre, che impegnando per salvare pretura Racconigi: «Con la soppressione di fatto servizio aumenteranno in misura consistente i disagi per i cittadini. Per ottenere il rilascio di certificazioni giudiziarie si dovrà far riferimento a Saluzzo, con conseguenze facilmente immaginabili. Il provvedimento grave perché priva uno dei più importanti centri della provincia di un istituto fondamentale, oltre che storico».

E aggiunge: «Bisogna poi tenere presente che il provvedimento rifletterà misura estremamente negativa oltre che Racconigi, anche sugli abitanti dei Comuni Caramagna, Casalgrasso, Morello, Polonghera Cavallermaggiore, con una popolazione globale di oltre 20 mila abitanti».

Prosegue l'avvocato: «Abbiamo saputo delle proteste Savigliano e della presa di posizione degli avvocati procuratori del circondario di Saluzzo che hanno denunciato la gravità del provvedimento. Savigliano senza dubbio più grande di Racconigi, ma ha il vantaggio di essere più vicina a Saluzzo. Racconigi ha una consistente mole di pendenze sia civili, sia penali. Basti ricordare che, oltre alle certificazioni giudiziarie, sono spesso in calendario importanti cause lavoro».

Precisa Sabre: «Ogni giovedì il vicepretore tratta settanta cause civili e fa fronte a tutte le altre incombenze proprie del servizio».

Alla pretura di Racconigi, dal 1980 (quando è entrata in vigore la legge che ha istituito questo tipo di processo), è tenuto il maggior di dibattimenti penali rito direttissi rispetto a quelli svolti nel circondario Saluzzo.

Ancora il legale: «Vogliamo che la pretura come istituzione autonoma. Non riusciamo a capire l'utilità del provvedimento del ministero di Grazia e giustizia».

Gli uffici giudiziari nel mirino dello Stato rimarranno aperti soltanto in alcuni giorni: a Racconigi il giovedì il sabato. questi giorni un magistrato della pretura di Saluzzo — l'unica a mantenere cancellieri e dattilografi — sarà disponibile per le udienze civili e penali.

Per l'ufficio di Saluzzo aumenterà quindi mole di lavoro e da più parti ci si chiede se sia questa la strada giusta da percorrere per rendere la giustizia migliore anche più vici ai cittadini.

Conclude l'avvocato Francesco Sabre: «Crediamo che sia importante seria valutazione prima di arrivare a decisione definitiva questo deli tema».

Anche consiglio comunale di Racconigi ha espresso con un ordine del giorno il «no» all'ordinanza della Corte d'Appello di Torino.

Secondo gli amministratori pubblici la pretura deve rimanere nel centro della pianura cuneese «nella pienezza delle sue funzioni», con il presidio, la cancelleria, la sede dell'ufficiale giudiziario e la squadra di polizia giudiziaria. [m. b.]

Domani e domenica si terrà in paese la secolare Fiera napoleonica

Un premio ai contadini

Narzole, 4 agricoltori novantenni

NARZOLE. Ambrogio Curti, Caterina Grimaldi Bruno, Carlo Costamagna e Maria Rovero Sanino sono quattro agricoltori sui novant'anni: in pensione, naturalmente, ma tuttora abitanti in campagna. A loro, domenica mattina in Municipio, verrà consegnato il premio «Fedeltà alla terra», inserito per la prima volta quest'anno nelle manifestazioni della «Fiera dei puciu e dei porri».

Ugo Gregorio, da diciotto mesi sindaco [illegible] Narzole, e Marcello Carrara, presidente della Pro loco, tengono molto allo spazio che l'agricoltura si è ritagliata all'interno della 178ª fiera «napoleonica». «Per lunga tradizio[illegible] — spiega Gregorio —, qui da noi il 1º maggio si premiano gli artigiani e il lunedì successivo, alla festa patronale di San Bernardo, i commercianti più anziani. Mancava un riconoscimento per i coltivatori, che pure rappresentano la maggioranza della popolazione».

Narzole non è quindi, [illegible] molti credono, un paese «tutto commercio», anche se sulla proverbiale intraprendenza [illegible] [illegible] figli si [illegible] costruita una fama quasi leggendaria. Tanto che il «Terzo Stato», inteso come «borghesia popolare» dedita agli affari e alle professioni, compare nei titoli sia del convegno storico in programma domani, sia della [illegible] provvisoriamente allestita nel salone del ristorante «La villa», sia della [illegible] d'epoca che concluderà la giornata.

Sul «Terzo Stato» locale, il sindaco ha una sua teoria: «Narzole, per ragioni storiche e geografiche, ebbe molto presto un ceto medio fatto di artigiani, soprattutto muratori, [illegible] [illegible] commercianti. Categorie sociali che l'invasione francese del 1796 disturbò profondamente e che quindi si schierarono contro Bonaparte. [illegible] loro atteggiamento filosabaudo a oltranza fece pensare al nostro come ad un paese reazionario e codino. In realtà alla testa degli insorti ci fu, [illegible] [illegible] parroco, quel colonnello Giovanni Battista Ciravegna che venticinque anni più tardi venne sospettato di tolleranza per i moti costituzionali».

Secondo Ugo Gregorio «aveva ragione l'ufficiale napoleonico che in [illegible] proclama ci definì «popolo indomito». I narzolini sono dei ribelli per natura. Anche [illegible] i sindaci di oggi? «Chissà. Certo Narzolo [illegible] un paese [illegible] particolare, che va orgoglioso della sua diversità. Un paese tuttora articolato per corporazioni, termine che non sottintende un significato negativo, perché anzi può comportare uno spirito di grande coesione, di capacità di reazione, di solidarietà».

Un paese di corporazioni non dev'essere facile da governare, ma a giudizio di Gregorio le maggiori difficoltà per gli amministratori nascono altrove: «Soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] dall'incertezza delle leggi, dai tempi defatiganti e dalle pastoie della burocrazia. Per esempio, abbiamo l'assoluta necessità [illegible] portare l'acqua potabile [illegible] frazioni che tuttora attingono a una falda superficiale per niente sicura. Per quest'opera, dal costo previsto di [illegible] milioni, ci è stato assegnato [illegible] contributo regionale di [illegible] milioni, che aspettiamo da mesi. E intanto, essendo i contorni della legge finanziaria ancora nebulosi, [illegible] sappiamo [illegible] [illegible] quando potremo contrarre [illegible] mutuo per coprire il resto della spesa. Risultato: [illegible] tutta la buona volontà, a Moriglione e nell'Oltretanaro l'acquedotto [illegible] c'è ancora».

Eppure in [illegible] anno [illegible] mezzo di amministrazione sono state realizzate notevoli opere pubbliche: «Abbiamo costruito la fognatura in via Moglia — elencano il sindaco e l'assessore Luigi Pugno —, risistemato il viale dei platani, asfaltato la piazza della frazione San Nazario e il piazzale del cimitero, ultimato il recupero di casa Balocco». Quest'ultimo lavoro [illegible] stato portato a termine non senza perplessità: «L'abbiamo ereditato dall'amministrazione precedente — spiega Gregorio —, che aveva ottenuto un finanziamento per la trasformazione dell'edificio in alloggi di edilizia popolare. Un uso che non ci convinceva né ci convince molto, perché comporterà per il Comune delicati problemi [illegible] gestione. [illegible] la proposta di cambiamento [illegible] destinazione ha incontrato ostacoli insormontabili».

In casa Balocco, un pregevole palazzotto liberty, la giunta attuale avrebbe preferito trasferire l'ambulatorio medico, oggi ubicato in locali insufficienti, e ricavare una sede per biblioteca, sala riunioni, centro d'incontro. «E' incredibile, ma in tutta Narzole non esiste un posto di proprietà pubblica dove si possa tenere un dibattito, organizzare [illegible] riunione, proiettare un film. Per il convegno napoleonico di domani, abbiamo dovuto sollecitare [illegible] cortese ospitalità di uno dei sei ristoranti del pae[illegible].

A ciascuno di questi, in occasione della fiera (abbinata alla prima sagra del tartufo [illegible] cui è ideatore il popolarissimo trifolao cavalier Giuseppe Vivalda detto «Cupa»), gli organizzatori consegneranno copia di un elegante menu d'epoca: napoleonica, naturalmente. Chi volesse rivivere le emozioni gastronomiche di un gourmet di fine Settecento, potrà togliersi lo sfizio prenotando (al prezzo di 30 mila lire) la cena che domani [illegible] concluderà il convegno. [g. n.]

Due immagini [illegible] Narzole il [illegible] ai confini [illegible] le Langhe e il Braidese dove [illegible] in programma nel weekend la secolare «Fiera dei puciu e dei porri» che richiamerà centinaia [illegible] visitatori

Giorni di tensione dopo la sconfitta con il Novara: è d'obbligo battere il Pontedera

Cuneo allontanerà la crisi?

La società ha dato l'«ultimatum» ai giocatori

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le sconfitte regalano sempre malumore e tensioni [illegible] Cuneo non ne è stato indenne.

C'è chi ragiona e chi invece si lascia trascinare da umori poco urbani. [illegible] la maggior parte dei tifosi sostiene la squadra, c'è qualche frangia che è arrivata agli insulti, omaggiati via telefo[illegible] perché, come si sa, il «cavo» garantisce l'anonimato anche ai pavidi e ai maleducati.

Ezio Gardelli, presidente del club biancorosso «Stefano Mina», regala buon senso: «Intanto sono ottimista, tanto da aver scommesso diverse cene sul Cuneo classificato nei primi otto posti. Barlassina ha sempre [illegible]tenuto il rendimento meno feli[illegible] nelle fasi di [illegible] campionato, [illegible] i conti si faranno [illegible] 3 giugno e la squadra saprà farsi valere».

Gardelli fa un altro ragionamento: «In questo momento da[illegible] una bastonata in testa [illegible] chi ha bisogno di aiuto è disonesto. Domenica al Paschiero faremo più tifo che mai, per dimostrare ai giocatori che siamo tutti uniti [illegible] abbiamo fiducia in loro».

Per smussare le tensioni il presidente Mario Sanino e l'allenatore Lorenzo Barlassina sono andati nella sede del club: «Li abbiamo invitati da amici a chiacchierare di calcio e del Cuneo», precisa Gardelli.

Il 4-1 subito a Novara viene comunque analizzato con attenzione dai dirigenti biancorossi e, anche se nulla trapela [illegible] modo ufficiale, si [illegible] che ai giocatori sia stato fatto [illegible] discorso molto preciso: se non si cambia rotta, qualche provvedimento «restrittivo» potrebbe scattare molto presto.

L'importanza di una vittoria da ottenersi domenica, contro il Pontedera, [illegible] viene nascosta. Conquistare la prima vittoria stagionale alla decima giornata rientra nelle legittime aspettative di tifosi e dirigenti, anche se contro i toscani Barlassina avrà qualche problema da risolvere, con la squalifica di Baldi (un turno) e l'assenza [illegible] Iuculano. Il terzino è stato infatti ingessato (distorsione al ginocchio) e per [illegible] giorni rimarrà bloccato.

Nei prossimi quattro turni, [illegible] Pontedera, Cuoio Pelli, Olbia e La Palma, cioè contro squadre che, classifica alla mano, sono alla portata dei biancorossi, [illegible] Cuneo si gioca buona parte del suo futuro.

Domenica, tra l'altro, [illegible] calendario pone di fronte le quattro squadre appaiate a quota sei in classifica: Cuneo-Pontedera [illegible] Cecina-Cuoio Pelli [illegible] annunciano già incontri dove la posta vale parecchio.

Il dirigente Gianfranco Paganelli fa una considerazione: «Andare bene in questi appuntamenti vuol dire salire molto in alto in [illegible] classifica che è straordinariamente compatta».

In effetti [illegible] girone A della C2 vede qualcosa come 11 squadre raggruppate nel ristrettissimo spazio di tre punti. «Non esiste un centro classifica — prosegue Paganelli — e dietro alle prime [illegible] squadre c'è una grande ammucchiata».

Se dal Livorno in su, fino alla Pro Vercelli, ci sono le formazioni che sembrano in grado di lottare per la C1, dietro la lotta è apertissima. Il Novara, immediato inseguitore delle migliori, ha otto punti, come Ponsacco e La Palma; il Rondinella Firenze, ultimo della graduatoria, [illegible] ha cinque. In mezzo [illegible] ritrovano tre formazioni a quota 7 e quattro, tra cui il Cuneo, [illegible] quota 6.

«Basta un niente, un paio [illegible] risultati utili [illegible] diciamolo pure, una vittoria — conclude Paganelli — per risalire [illegible] grandi sussulti sino all'ottavo posto, che costituisce un piazzamento eccellente».

Certo, per farcela, occorre in[illegible] tutto bloccare un po' meglio la difesa. Con 16 gol subiti la formazione di Barlassina ha il poco invidiabile record di squadra più battuta di tutta la C2. Vicini [illegible] questo brutto record ci sono soltanto Ravenna e Orceana (girone B) con 15 reti [illegible] passivo.

Dell'attacco si deve invece parlare piuttosto bene: con i suoi 10 gol il Cuneo è al quinto posto del girone A e al diciassettesimo, alla pari [illegible] Fano (girone C), Nola e Lodigiani (girone D), nell'ideale classifica [illegible] le 72 formazioni di C2.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE

Tre pareggi nei recuperi

Non ci sono state rivoluzioni nel turno di recuperi del campionato di Promozione: tutte e tre le partite si sono concluse in pareggio. Alpignano e Villafranca hanno concluso a reti inviolate i novanta minuti proprio come è avvenuto ad Orbassano tra i padroni [illegible] casa e il Piobesi. Si sono divisi i punti anche Nichelino [illegible] Venaria, ma la partita oltre alle emozioni ha regalato anche quattro gol. Così adesso la nuova classifica [illegible] girone C [illegible] questa: Giaveno Coazze punti 18; Interlanga 13; Busca e Collegno 12; Saluzzo, Airaschese, Orbassano e Piobesi 11; Albese e Venaria 10; Pro Dronero 9; Moncalieri e Villafranca 8; Alpignano 7; Lucento 5; Nichelino 4. Domenica [illegible] torna in campo per l'undicesimo turno, con questo calendario: Villafranca-Collegno; Alpignano-Albese; Giaveno-Nichelino; Interlanga-Venaria; Lucento-Airaschese; Moncalieri-Pro Dronero; Orbassano-Saluzzo; Piobesi-Busca.

r. s.

Uno dei tanti gol subiti dal Cuneo. L'undici di Lorenzo Barlassina (nella foto in basso a destra) è il più perforato della C2. Ma il dirigente biancorosso Gianfranco Paganelli (a fianco) è [illegible] ottimista. «Bastano [illegible] paio di risultati utili per risalire [illegible] grandi sussulti sino all'ottavo posto»

GRANDASPORT

Gallo [illegible] per un tartufo

Si correrà domenica a Gallo Grinzane [illegible] prima Marcia del tartufo d'Alba «camminata a passo libero» sulle distanze [illegible] 13 chilometri.

La gara è organizzata dal «Tartufo d'oro» [illegible] Gallo d'Alba in collaborazione con la Pro loco. La partenza sarà data alle 10; i concorrenti dovranno raggiungere il traguardo in un tempo massimo di tre ore. Al vincitore andranno un trofeo e tre etti di tartufi; tartufi e coppe anche ai classificati ai posti d'onore.

CICLISMO
Mountain-bike ad Alba

Gli appassionati di mountain bike si ritroveranno domenica [illegible] Alba per una gara su [illegible] percorso [illegible] chilometri che si snoderà [illegible] le colline intorno alla città. Partenza alle 14,30 dall'area verde della scuola enologica in corso Langhe; i concorrenti si dirigeranno poi verso la collina di [illegible] Rosalia e verso Valle Talloria. Al vincitore assoluto andrà come premio un tartufo. I concorrenti saranno divisi in quattro categorie maschili [illegible] una femminile.

TIRO [illegible] L'ARCO
A lezione di mira

S'iniziano ad Alba i corsi di avviamento al tiro con l'arco, organizzati dalla Compagnia Arcieri. I corsi, che avranno cadenza bisettimanale, si tengono il lunedì ed [illegible] giovedì [illegible]; i tiratori saranno seguiti dagli istruttori federali Ferruccio Nicolello, Ennio Berlinghieri, Gian Luigi Tarditi e Piero Favonio. Per iscrizioni [illegible] informazioni si deve telefonare allo 0173/95044.

[illegible]
Sfida regionale [illegible] Fossano

Si svolgerà domenica nella palestra di via Rio San Giacomo, organizzata dalla società sportiva Tennis tavolo Libertas di Fossano la seconda prova del campionato individuale [illegible] tennis tavolo valida per la qualificazione regionale. Vi prenderanno parte tutti gli atleti più forti della specialità.

Sci di fondo, bene anche la Desderi

Prima vittoria della Belmondo

PIETRAPORZIO. Stefania Belmondo non è mai [illegible] di vittorie. La ventenne fondista di Pietraporzio è già tornata alla vittoria nel primo test agonistico a cui si sono sottoposte le azzurre a Kiruna nel Nord della Svezia dove sono [illegible] ritiro con atleti [illegible] altre dieci nazioni.

Della rappresentativa fa parte anche la maestra di Demonte Elena Desderi che ha ben figurato in questo primo test sulla distanza di sette chilometri. A Kiruna c'è grande curiosità e interesse intorno a questa studentessa di lingue, cresciuta a Ponte Bernardo che ora è diventata una delle stelle del fondo mondiale.

I risultati della sua ultima stagione da Juniores [illegible] stati eccezionali [illegible] si pensa che Stefania ha vinto 18 delle 28 gare a cui ha partecipato, in Italia si è imposta in tutte le gare a cui ha preso il via portando a casa due titoli mondiali juniores, tre titoli italiani assoluti e altrettanti a livello juniores (uno in staffetta con la giovanissima Stefania Magnetto, figlia d'arte dello Sci Club Festiona) e ben cinque piazzamenti prestigiosi in Coppa del Mondo nelle sei gare a cui ha partecipato. Con Manuela [illegible] Centa e Guidina Dal Sasso ha portato l'Italia ad essere la quarta forza del fondismo mondiale (soltanto Unione Sovietica, Finlandia [illegible] Norvegia hanno ottenuto più punti delle tre azzurre).

Intorno a lei ha lavorato molto bene uno staff tutto piemontese coordinato dal responsabile zonale Italo Giubergia di Boves [illegible] pronto [illegible] rispondere ad ogni sua piccola esigenza. Con [illegible] tecnico Alberto Barto [illegible] varare [illegible] programma che prevede per quest'anno una conferma su buoni livelli in Coppa del Mondo per poi lavorare sodo per i mondiali 1991 in Val di Fiemme [illegible] le Olimpiadi 1992 di Albertville.

Il segreto di Stefania Belmondo [illegible] le mele: «Peso 45 chili e tutti mi dicono che dovrei mangiare [illegible] più — sostiene Stefania —, [illegible] in verità gradisco [illegible] giare molte mele, anche sette o otto al giorno [illegible] mi trovo sempre nelle condizioni ideali».

r. s.

Fabrizio Brero, Silvio Pellissero ed Eleonora Masia «stelle» della Mondo Rubber

Le promesse dell'atletica albese

Centoventi tesserati e posti d'onore in varie specialità

ALBA. I soci dell'Atletica Alba Mondo Rubber si sono riuniti per la consueta assemblea annuale durante [illegible] quale sono stati nominati i componenti del nuovo Consiglio direttivo in vista della prossima stagione agonistica.

E' stato confermato presidente Clemente Detoma che avrà come consiglieri Piero Cornero, Milena Droetto, Franco Fiori, Margherita Marengo, Claudio Mainini, Salvatore Miscali, Armando Nettuno, Bruno Pagano, Sandro Sandri, Giuseppe Vecchi, Emilio Cappello, Pie[illegible] Frà, Giuseppe Barbotto, Alfredo Franchiolo e Giuseppe Gaia.

Il presidente Clemente Detoma, tracciando un bilancio della stagione appena terminata, ha detto, con soddisfazione: «La nostra società è nata nel 1984, con l'occhio rivolto soprattutto al settore giovanile, perché ad Alba [illegible] esisteva una valida proposta sportiva in questo campo per i ragazzi. Adesso abbiamo più di 120 atleti tesserati ed incominciamo ad ottenere risultati importanti in campo regionale e nazionale con alcuni nostri iscritti che si stanno battendo molto bene. Nel 1989 abbiamo organizzato 12 competizioni regionali e provinciali, 11 su pista allo stadio di San Cassiano e una su strada. Per il prossimo anno stiamo definendo i programmi tecnici che prevedono un'ulteriore ampliamento dell'attività agonistica e organizzativa».

Fra gli atleti più promettenti dell'Atletica Alba c'è sicuramente Fabrizio Brero, al primo anno fra gli allievi, che ha ottenuto con 50" e 7 decimi il secondo posto ai campionati piemontesi nei 400 piani, ed è arrivato in finale ai na[illegible]ali negli 800, con il tempo di 1' 57"3.

Sempre fra gli allievi [illegible] è distinto Silvio Pelissero che, dopo un inizio come mezzofondista, [illegible] orientando verso le prove multiple, [illegible] decathlon come approdo finale. Per ora si [illegible]menta nell'octathlon (8 specialità) e, dopo appena tre mesi di preparazione specifica, è giunto dodicesimo ai campionati italiani [illegible] 4327 punti.

Fra i cadetti invece [illegible] emergendo nel settore [illegible] velocità Aldo Ferrero, quindicesimo assoluto ai nazionali, ma secondo [illegible] categoria, con [illegible]"e 7 decimi negli 80 metri.

In campo femminile buono [illegible] comportamento di Eleonora Masia, seconda ai campionati piemontesi di tetrathlon, con 2659 punti, un risultato che [illegible] colloca fra i primi dieci a livello nazionale.

Nella categoria juniores Barbara Rosso [illegible] Sabrina Varrone si sono classificate terza [illegible] quarta nel Grand Prix regionale sugli [illegible] metri.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario il bilancio dell'Atletica Alba Mondo Rubber si è chiuso in pareggio. Anche per l'anno prossimo è confermato l'abbinamento [illegible] l'azienda di Gallo Grinzane, specializzata nella produzione di piste per l'atletica.

«La nostra attività è stata re[illegible] possibile anche per la disponibilità di molti genitori e da volontari appassionati di atletica che hanno prestato la loro opera nei vari settori per la riuscita delle competizioni» hanno detto i dirigenti albesi.

L'Atletica Alba è molto attiva anche nel settore del podismo: ha partecipato con molti atleti alle gare della categoria [illegible]riale organizzate in un po' tutta la provincia. E anche in questa disciplina i ragazzi di Detoma hanno ottenuto durante la stagione appena conclusa risultati di rilievo.

[illegible] Scavino

Ai «Bertola» c'è la Compagnia del Teatro Macario

Una sera in scena

Giorgio Molino a Mondovì

NOSTRO SERVIZIO

Il sipario del teatro Dino Bertola si aprirà, stasera, alle 21, [illegible] «Metti [illegible] in [illegible], un recital in due tempi scritto da Giorgio Molino che ne [illegible] anche l'interprete con la figlia Eva e con Tiziana Più.

A poche settimane di distanza dal convegno sul teatro piemontese che si è svolto l'ultima domenica di ottobre [illegible] Villanova Mondovì, [illegible] teatro popolare fa sentire direttamente dal palcoscenico la propria voce [illegible] si pone all'attenzione di quanti ne apprezzano il valore culturale, diverso ma [illegible] certo inferiore a quello dei testi «classici» nazionali e stranieri che vengono rappresentati tutti gli anni nelle stagioni di prosa delle città italiane.

Riconoscere il valore della di[illegible] popolare del teatro significa, infatti, restituirgli [illegible] caratteristica fondamentale: l'essere prima di ogni altra cosa spettacolo per tutti, momento di incontro con una forma di svago che è, contemporaneamente divertimento e cultura.

Negli ultimi anni, da più parti è emersa l'esigenza di riportare alla ribalta questo genere di rappresentazioni che trovano sempre una calda accoglienza da parte del pubblico.

Sono sorte così, nella provincia, tutta una serie di compagnie amatoriali che propongono spettacoli, sia in dialetto sia in italiano con il desiderio di far rivivere anche nei piccoli centri il gusto per il palcoscenico senza limitarlo alla rappresentazione dei testi «seri», che inoltre richiedono spesso un apparato scenografico imponente.

«Metti una sera [illegible] scena», allestito dalla compagnia stabile Teatro Macario di Torino in collaborazione [illegible] l'associazione culturale monregalese «La bomboniera», vuole [illegible] proprio questo: una dimostrazione del ruolo che il teatro popolare ha svolto nella storia del palcoscenico piemontese.

Il testo scritto da Giorgio Molino presenta un excursus dei più importanti momenti di questo genere di rappresentazione dalla fine dell'Ottocento [illegible] giorni nostri, e attraverso l'esperienza dell'autore, uomo di teatro, vuole mostrare la grande vitalità di questi spettacoli intimamente legati ai tempi dei quali sono stati spesso gli ironici censori.

Così tra [illegible] risata e una «gag» vengono rievocati sulla scena i café-chantant, le illusioni della belle epoque, mentre il centro storico della [illegible] capitale d'Italia, si popola [illegible] macchiette di poeti, artisti, uomini politici che sembrano essere usciti da un dagherrotipo [illegible] allora.

[illegible] cinema stava muovendo i primi passi, a contrastarne l'impetuoso cammino, Molino ricorda l'avanspettacolo, [illegible] le sue donnine imbellettate, con le battute sforzanti, con i tanti luoghi comuni (che allora comuni però non erano) sui quali [illegible] facile muovere alla risata nascondendo [illegible] pungiglione di una spicciola ma [illegible] meno corrosiva critica alla società.

E dopo l'avanspettacolo, il varietà degli Anni 20 e la rivista, le censure del fascismo, i momenti belli e brutti che rivivono sulla scena accompagnati dalle musiche del maestro Arnaldo Ciato.

«Sono sempre in polemica — dice Molino — con chi attribuisce al teatro popolare un ruolo minore nel panorama teatrale italiano. Non bisogna dimenticare la lezione che ci viene da Govi, da De Filippo, da Baseggio, grandissimi interpreti del teatro popolare che hanno saputo oltrepassare l'ambito regionale per imporsi al pubblico di ogni realtà e tradizione».

Giorgio Molino parla del teatro [illegible] la passione di chi ha dedicato alla scena tutta la sua vita. Nel '46, appena dodicenne debuttò al Carignano di Torino in «Bimbi alla ribalta», e attraverso l'avanspettacolo, il varietà, la commedia, ha percorso tutte le tappe della storia del teatro popolare fino ad oggi.

«Ho iniziato a scrivere testi — spiega — perché mi sono reso conto che voler continuare [illegible] far vivere lo spettacolo popolare significa portarlo al passo con i tempi. Le gag, gli sketch che facevano ridere in passato [illegible] legati [illegible] un contesto sociale che oggi [illegible] c'è più [illegible] che può essere attualizzato solo attraverso una rilettura [illegible] chiave storica».

Accanto alle rievocazioni dei personaggi caricaturali dei fratelli De Rege o di Petrolini, Molino [illegible] nascere tante nuove figure patetiche e divertenti come l'ubriaco che [illegible] sente discriminato dall'attenzione che la società rivolge al tossicodipendente, in una amara gara tra emarginati. Tra breve «Metti una sera in scena» inaugurerà, dopo otto sofferti anni di chiusura, [illegible] teatro Macario, un punto di riferimento per il teatro dialettale di tutte le regioni.

Vanna Pescatori

Giorgio Molino autore e interprete

DOMANI AL DON BOSCO

Cuneo e «Santarellina»

«La nostra Santarellina», una brillante commedia in tre [illegible] tratta dalla famosa opera di Scarpetta [illegible] De Filippo, sarà in scena domani alle 21 al teatro Don Bosco, nell'allestimento della compagnia «Zanni Teatro» per la regia [illegible] Giulio Graglia. La filodrammatica, formata dai dipendenti della Michelin, si era già fatta apprezzare a giugno nella rappresentazione di «Monssù Gouma» di Garelli e [illegible] «Le miserie 'd Monssu Travet» di Bersezio. Stavolta propone una sorta di pochade ambientata negli Anni Venti: Don Felice, [illegible] maestro di musica, ha una doppia vita. [illegible] giorno è un severo insegnante di canti liturgici, di notte scatenato compositore di operette. Scoperto da una educanda con velleità [illegible] soubrette, Don Felice viene coinvolto [illegible] un bel tenentino, un impresario pasticcione, una donna «viasuta» e la madre superiora, in tutta una serie di divertenti equivoci, che si concludono con [illegible] lieto fine.

Quadri, libri e mobili al Mallé

Dronero avrà un museo

NOSTRO SERVIZIO

«La storia infinita» sta finalmente volgendo al termine. Si potrebbe sintetizzare così le vicende della casa Mallé, [illegible] lascito per il quale il Comune ha investito in oltre quattro [illegible] ben 520 milioni di lire, tutti messi a disposizione (quindi a fondo perduto) dalla Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo.

Questa settimana, infatti, dopo anni scanditi da battaglie legali, revisioni prezzi e cambi [illegible] imprese, il fabbricato di via IV Novembre [illegible]rà quasi completamente ultimato, manca soltanto l'allacciamento [illegible] metano.

Il «caso Mallé» s'iniziò nel 1982 poco tempo dopo il lascito al Comune [illegible] professor Luigi Mallé, per anni direttore dei Musei civici di Torino, morto nel capoluogo regionale l'8 gennaio 1979.

Proprio nel 1982, i [illegible] progettisti incaricati (Rinaudo, Barbano [illegible] Arnaudo) consegnarono i progetti per la ristrutturazione dell'edificio, per la quale il Comune stabilì un importo complessivo a base d'asta di circa 370 milioni di lire.

L'appalto fu vinto dall'impresa Barbero di Dronero, ma poco tempo dopo, in seguito [illegible] ricorso di un'altra ditta partecipante, la Cogedi, tutto venne bloccato in attesa dei chiarimenti definitivi.

La «guerra» della carta bollata fece slittare l'assegnazione definitiva dei lavori [illegible] 14 ottobre del 1985. E fu proprio la Cogedi a dare il via all'opera di restauro della casa Mallé.

Ma non [illegible] altri intoppi burocratici [illegible] rallentare l'esecuzione dei lavori, portati poi a compimento dall'impresa Fantino di Cuneo, subentrata nel frattempo alla Cogedi.

Si sono comunque dovuti spendere 165 milioni in più rispetto a quelli inizialmente previsti. Nei prossimi mesi l'edificio di via IV Novembre dovrebbe aprire i battenti con la destinazione d'uso per la quale era stata donata al Comune.

Nei locali ristrutturati troverà spazio la biblioteca civica e sarà allestito il primo grande museo della città di fondovalle della Maira. Nel museo saranno esposti i quadri, i mobili, le porcellane e alcune sculture di proprietà del Mallé.

«Appena verrà allacciato il gas metano e la struttura avrà superato il collaudo — conferma l'assessore alla Cultura del Comune Gianfranco Donadio — inizieremo [illegible] trasferimento della biblioteca che si concluderà certamente entro la fine del mese prossimo.

E aggiunge: «Per quanto riguarda la parte destinata a museo (il primo e secondo piano dell'edificio), si dovrà invece attendere l'inizio del nuovo anno, perché un'apposita commissione [illegible] valutando l'ipotesi di non renderlo [illegible] rassegna statica di oggetti».

L'obiettivo degli amministratori comunali è infatti quello [illegible] istituire un settore del museo che proponga di anno in anno un tema particolare, dalla pittura dell'Ottocento all'Espressionismo.

L'assessore Gianfranco Donadio rileva inoltre che deve essere presto risolto un proble[illegible] di non secondaria importanza, quello del personale.

[illegible] Comune dispone di una sola bibliotecaria e non ha, al momento, dipendenti per svolgere il tutt'altro che semplice servi[illegible] nel museo, anche se nell'organico è previsto un addetto al settore culturale.

r. g.

MARENE

Appuntamento con il jazz

Terzo appuntamento stasera a Marene con la rassegna di jazz proposta dal Club Borgonuovo. Con inizio alle 21.30 si esibirà l'Harvey Wainapel Quartet formato dall'americano Harvey Wainapel (sax alto tenore soprano), Marcello Tonolo (piano), Giorgio Diaferia (batteria) e Marco Vaggi (contrabbasso).

[illegible] in mostra

Organizzato [illegible] Gruppo mineralogico Pressacomenti di Robilante [illegible] svolge domani [illegible] domenica nel salone della Provincia, in corso Nizza angolo corso Dante, una mostra di minerali [illegible] fossili. Dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 si potranno [illegible] le più disparate varietà di minerali. L'ingresso è libero.

[illegible] classica [illegible] Palazzo antico

Stasera, alle 21, nell'antico palazzo comunale di Salita [illegible] castello 26 nuovo appuntamento con la musica classica: [illegible] in programma un concerto degli allievi della Scuola di alto perfezionamento. Si esibirà l'«Assieme fleutistico con pianoforte»: musiche di Guiot, Bach, Fauré e Mancini. Poi, domani pomeriggio, alle 17, nella stessa sala, altro appuntamento: un recital pianistico, con musiche di Chopin [illegible] Schumann.

Commedia

Domani sera, alle 21, nel salone teatrale di Sinio sarà presentata la commedia «Don Pasqualin» di Sergio Salvano a cura della Compagnia «Coi dla contrà [illegible] dla» di Serralunga.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 17 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Annunciate altre riduzioni dei letti, presto uno sciopero

L'agonia del S. Martino

Continua la «fuga» degli infermieri

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La prima domanda è a Luciano Tuvo, presidente della tredicesima Usl dalla quale l'ospedale di San Martino dipende. E' vero che si parla di mutilare ancora i posti letto?

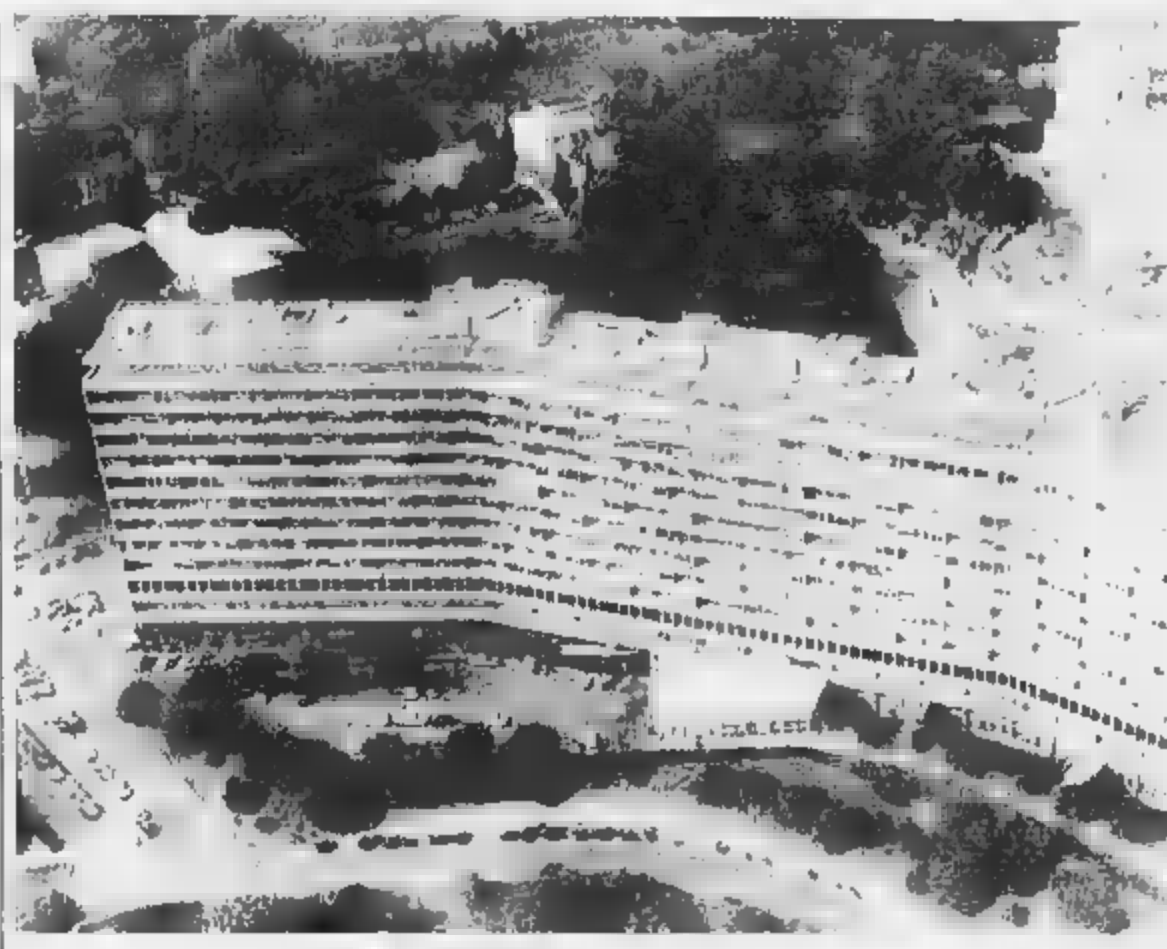
La risposta non lascia aperte molte speranze: «Alcuni giorni fa abbiamo deciso un taglio [illegible] 204 posti, già attuato all'80%, [illegible] che dovrà essere completato entro una settimana. Purtroppo dovremo procedere su questa strada, sempre cercando di mantenere una soglia minima di assistenza. Su quanti saran[illegible] i nuovi tagli non posso rispondere, decideremo in sede di Comitato di gestione e in accordo [illegible] l'assessorato regionale. Eccessiva, comunque, la cifra di una riduzione [illegible] 500 posti, che è stata fatta. Dovremo valutare le esigenze dei diversi reparti».

Luciano Tuvo ribadisce che l'emergenza nell'ospedale è dovuta alla fuga (che pare inarrestabile) degli infermieri professionali. Mostra la posta della mattina: «Vi [illegible] altre lettere di parasanitari che se ne vogliono andare, non in aspettativa, badi bene, ma per sempre. Lamentano paghe b[illegible]se e mancanza di incentivi, trovano più soddisfacente passare ad altre unità sanitarie del territorio».

Ma più remunerativa è anche l'assunzione da parte di cliniche private.

Prosegue Luciano Tuvo: «Secondo [illegible] decreto dell'allora ministro della Sanità Donat Cattin, siamo sotto organico di [illegible] infermieri professionali, e l'emorragia continua».

La seconda domanda è a Pino Josi, assessore regionale alla Sanità. E' vero che il San Marti[illegible] è orientato a respingere gli ammalati non genovesi? Risponde Josi: «Niente di tutto questo. Soltanto un preciso invito alle altre 20 Usl della Liguria di fare la loro parte». [illegible]rca insomma di evitare che un ammalato di bronchite ad Albenga sia mandato in ricovero al San Martino, che deve invece privilegiare [illegible] divisioni chirurgiche e specialistiche di alto profilo.

Dove vadano gli infermieri professionali, se lo chiedono anche alla direzione sanitaria, che indica alcune risposte: «Preferiscono i reparti distaccati, igiene mentale, infantili, strutture per anziani e anche per handicappati. La situazione si aggrava per l'orario [illegible] da 40/42 ore a 36; per coprire una intera giornata occorrono oggi 5 infermieri invece di 4. In totale il buco per questi motivi è di [illegible]. Per questo, abbiamo dovuto ridurre anche i periodi di degenza, da 15 a 10 giorni».

Sulla ulteriore riduzione di posti letto la direzione sanitaria non si pronuncia, ma in una certa misura lo ritiene indispensabili. Il «gigante sanitario» ligure è malato, fra i padiglioni e le corsie il clima è di sfiducia. La crisi arriverà anche alla procura della Repubblica: centinaia di lettere di infermieri denunceranno «la situazione ad altissimo rischio dei pazienti, e non certo per colpa nostra».

I sindacati hanno indetto un giorno di sciopero per la prossi[illegible] settimana. Ci sono divisioni vicine allo sfascio, come Cardiochirurgia. [illegible] sfoga il primario Franco Henriquet: «Si sta dimenticando che le malattie cardiache e vascolari rappresentano la prima causa di morte nel Paese. Ebbene, noi abbiamo liste di attesa di 140/160 pazienti, all'80% coronaropatici. A causa delle urgenze (che sono il 30% dei nostri interventi) siamo costretti a rinviare operazioni già programmate. Facciamo 400 interventi l'anno e dovremmo arrivare almeno [illegible] 550 per fronteggiare la domanda. Il risultato è che i pazienti vanno all'estero: [illegible] liguri lo scorso anno (il 15% per trapianti di cuore) si sono rivolti ad ospeda[illegible] esteri. La spesa a carico della Regione, per ognuno di questi interventi, è stata di 40 milioni. Mi chiedo [illegible] non sarebbe più conveniente investire quel denaro nel potenziamento delle nostre strutture».

Cardiochirurgia è uno dei reparti tecnicamente all'avanguardia, fra i migliori d'Italia. E come è costretto ad operare? Il professore Henriquet parla di «una strumentazione ai limiti dell'uso», denuncia che [illegible] elettrobisturi è in tilt, che esiste un solo fibrillatore che va portato [illegible] spalla da una sala operatoria all'altra, che vi sono monitor imperfetti». Dai grandi strumenti, alle piccole cose di ogni giorno: «Dobbiamo fare asciugare la biancheria alle finestre, da oltre due mesi non riusciamo a farci rimettere in funzione un telefono».

Egualmente drammatico è il [illegible] [illegible] Ematologia-Trapianti: ha 20 letti, gliene avevano lasciato 8, ora un ripensamento ha un po' riequilibrato la situazione, che rimane tuttavia anch'essa ai limiti dell'emergenza.

Guido Coppini

TUTTE LE CIFRE DELL'OSPEDALE			
Medici	1030	Infermieri Ausiliari	1000
Paramedici	1700	Tecnici Servizi	1500
Sale Operatorie	49	Posti letto oggi	2700
Tecnici Laboratorio	500	Bilancio	400 miliardi

Le proteste

Gli scandali e le attese

GENOVA. «Camere spaziose [illegible] luminose, infermieri disponibili, assistenza non solo professionale, [illegible] affettuosa». Dove? «Non certo al San Martino», ironizza, ma con amarezza, un paziente che deve essere operato di calcolosi epatica. Ha appena saputo che dovrà aspettare tre mesi. [illegible] l'ospedale modello di cui parla, dov'è? «In tv, nel serial General Hospital. Qui al San Martino mi sembra invece di essere in un girone dell'inferno».

File agli sportelli, drammi piccoli e grandi. A Oculistica, 18 mesi di attesa per un distacco di retina. La sofferenza è grande nei reparti dei degenti alcuni dei quali temono di dovere sgombrare [illegible] tempi brevi. «Che dobbiamo fare, portare i malati in piazza?», reagisce [illegible] rabbia Maria Chighine, presidente regionale della Confederazione per la tutela dei diritti del malato.

E la signora [illegible] chiede: «Se scioperano i marittimi o i piloti, arriva la precettazione. Ma perchè e gente che ha un potere contrattuale. La guerra degli ospedali si combatte sulla pelle dei sofferenti, che non hanno alcuna possibilità di protestare. Mancano gli infermieri, [illegible] sappiamo. Ma possibile che non si possa sbloccare una delibera del Coreco che impedisce la concessione [illegible] straordinari al personale parasanitario? Lo straordinario è consentito dalla legge, anche oltre il tetto delle 150 [illegible] annuali, quando ci [illegible] trovi di fronte ad una emergenza. E San Martino è nell'emergenza più allarmante».

Il consiglio che la signora Chighine e i suoi collaboratori danno ai pazienti [illegible] coda da mesi, è quello di andare all'estero.

Gli infermieri che scappano sono solo uno dei capitoli neri del romanzo del San Martino. Ci sono anche le disfunzioni [illegible]terne, le apparecchiature paga[illegible] [illegible] centinaia [illegible] milioni e non utilizzate, la biancheria che manca. Andate in ospedale? Portatevi lenzuola e cuscino. Poi le frodi piccole [illegible] grandi, gli assenteismi. Su questo dovrà decidere la magistratura. Anzi, non deciderà nessuno: l'amni[illegible] cancellerà tutto. [g. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

FUNICOLARE
Un corto circuito [illegible] causa del [illegible]

Proseguono le indagini sul rogo che ha distrutto la stazione «liberty» della funicolare di Sant'Anna. I vigili del fuoco hanno compiuto un ulteriore sopralluogo, perché [illegible] temeva che l'incendio potesse avere origine dolosa, dal momento che la zona è frequentata da spacciatori e tossicodipendenti. Invece, sulla base degli ultimi riscontri, sembra che [illegible] causa più probabile sia stata un corto circuito, provocato da un filo elettrico scoperto.

[illegible]
Visitatori record a Tecnhotel

Il 26° «Tecnhotel» ha chiuso i battenti la [illegible] di mercoledì, dopo cinque giorni di attività molto intensa: I visitatori (più [illegible] 40 mila) hanno battuto il record degli anni precedenti.

SCIOPERO
[illegible] Rapallo oggi niente scuola

Gli studenti del liceo classico «Davigo» di Rapallo, effettueranno questa mattina [illegible] sciopero con protesta, perché rifiutano l'accorpamento al liceo «Delpino» di Chiavari, di cui, sino a pochi anni fa, erano una succursale. L'accorpamento viene deciso dal ministero per via della legge che prevede la riunificazione degli istituti che hanno meno di 25 sezioni. Il «Davigo», costituito autonomo pochi [illegible] prima dell'uscita della legge, ha 11 sezioni.

SAN TEODORO
Una quercia dedicata [illegible] Pertini

Nei giardini [illegible] Granarolo, nel quartiere di San Teodoro, è [illegible] piantata una quercia dedicata a Sandro Pertini. L'iniziativa è stata assunta dal Consiglio [illegible] quartiere.

SEMINARIO
Musicoterapia per tre giorni

Un seminario [illegible] musicoterapia si terrà, presso la sala della Cassa di Risparmio (via Chiossone 3), nei giorni 24, [illegible] e 26 novembre. Parleranno i professori Paolo Erede, Raimondo Cervetti e Giovanna Mutti.

[illegible]
Gorbaciov e [illegible] perestrojka

Il 13 novembre prossimo, presso l'istituto di Scienza politica in largo Zecca 8, il prof. Dimitry Smyslov, accademico delle Scienze dell'Urss, terrà una conferenza dibattito sul tema: «La Perestrojka [illegible] la proposta di Gorbaciov di [illegible] [illegible] comune europea». Collaborano il Movimento federalista europeo e la camera di commercio.

[illegible]
Il [illegible] [illegible] Giuseppe Dagnino

Mercoledì prossimo [illegible] novembre, il prof. Francesco Della Corte [illegible] Piero Ottone presenteranno, alle 17,30, presso la sala della Cassa di Risparmio, in via Davide Chiossone 3, il volume di Giuseppe Dagnino, ex presidente del Porto di Genova, «Commento agli esercizi dell'eroe (e di Pierrot)» [illegible]. Ecig).

LEVANTO
Cadavere [illegible] [illegible] donna in [illegible]

Una motovedetta della Guardia di Finanza, comandata dal brigadiere Lanzetta, in trasferimento da Ameglia di La Spezia a Savona, ha rinvenuto ieri alle 10, a due miglia al largo di Punta Mesco il cadavere di una donna, in stato di avanzata decomposizione. Si tratta di Maria Grazia Raimondi, 31 anni, nubile, ceramista, di Casale Monferrato. Si era allontanata da casa ai primi di novembre. Aveva lasciato la macchina alla stazione di Alessandria ed aveva scritto alcuni biglietti con propositi suicidi. Si presume che il cadavere sia rimasto in acqua per una settimana. Visto il gioco delle correnti si pensa che la donna si [illegible] gettata in mare nella zona delle Cinque Terre. Quando è stata ritrovata aveva giacca e pantaloni verdi, calze bianche e orologio da sub.

DIOCESI
Bobbio si unisce a Piacenza

La Congregazione vaticana per i vescovi ha separato dall'arcidiocesi di Genova le parrocchie che costituivano, fino al 30 settembre del 1986, la diocesi di Bobbio. Le parrocchie erano state unite [illegible] alla diocesi di Piacenza ad eccezione di quelle di Borzonasca, Brizzolara e Careglì, aggregate alla diocesi di Chiavari. La nuova diocesi prenderà il nome di Piacenza-Bobbio.

Senza fondi e sponsor, il Comunale comincia a «tagliare»

Addio stagione lirica

Teatro dell'Opera ancora contestato

GENOVA. [illegible] Teatro comunale dell'Opera di Genova [illegible] nuovamente al centro [illegible] polemiche. Sindacati nazionali e locali [illegible] musicisti e dei cantanti contestano la drastica decisione assunta [illegible] consiglio d'amministrazione di eliminare la stagione lirica, sostituendola [illegible] un prolungamento della stagione sinfonica e con qualche sparuto spettacolo di balletto, inserito in fretta [illegible] furia, forse anche nel tentativo di «coprire», per il secondo anno consecutivo, il vuoto del Festival internazionale [illegible] Nervi.

Le decisioni in proposito erano però scontate: con le casse vuote e un programma di prestigio da varare per la stagione 1990/91, quando si potrà disporre del teatro Carlo Felice, la cui ricostruzione procede con la massima regolarità [illegible] che sarà consegnato alla città la prossi[illegible] primavera, certamente [illegible]tro maggio, «chiavi in mano».

Il nuovo teatro però [illegible] completamente computerizzato e informatizzato; di qui la necessità di predisporre, forse con un certo eccesso di spesa e dispiegamento di forze, di impegnare i dipendenti, circa duecento, in corsi di aggiornamento e di specializzazione, in modo da poter governare la complessa macchina.

I sindacati insistono per chiarire il futuro dell'ente lirico e soprattutto per accertare se davvero una parte dei guai finanziari del Comunale potranno essere «sanati» da uno sponsor, disposto a rovesciare miliardi sul Carlo Felice.

Dello «sponsor» ha accennato vagamente il sovrintendente Giulio Terracini, ma gli stessi consiglieri d'amministrazione (di tutti i partiti) ignorano assolutamente il fatto. Genova, com'è noto, non ha imprenditori o finanzieri dalla borsa allarga[illegible]. Persino per il mondo del calcio è sempre stato difficile trovare «mecenati» disposti ad assumere la presidenza del Genoa e della Sampdoria. Questa stagione, Ivo Chiesa, accorto presidente dello Stabile di prosa, è riuscito a strappare un piccolo aiuto alle aziende Iri, ma s'è trattato di poche centinaia di milioni, neppure sufficienti a un solo allestimento scenico.

La piazza [illegible] ha offerto di più. D'altro canto, i «bluff» [illegible] possibili sponsor della [illegible] classica non sono una novità per Genova: tre anni fa, in occasione d'una tournée di Pavarotti con il Comunale in Cina, nonostante le promesse non spuntò alcun abbinamento. I dubbi, quindi, sono fitti, anche perché, sempre per la mancanza di fondi che si spera di risolvere con una legge speciale del[illegible] Stato (contributi extra per Colombiane e Mondiali di calcio), non [illegible] sa nulla sull'inaugurazione del teatro.

[p. l.]

Racconti drammatici e sfoghi accorati durante un dibattito pubblico

Vivere da immigrati [illegible] Genova

Lavoro nero, bassi stipendi e nessuna assistenza

GENOVA. Tristezza, solitudine, emarginazione e talvolta condanna a sopravvivere in una condizione molto inferiore al grado culturale e alla qualifica professionale di cui si dispone. Sono questi i sentimenti e il malessere che emergono [illegible] forza delle storie personali (ma comuni a molti immigrati tanto da assumere una valenza generale) raccontate l'altra sera da sei lavoratori extracomunitari in occasione di un incontro-dibattito organizzato dal Movimento giovanile nella sede della Federazione regionale del psi.

Ciascuno ha narrato di sé e della condizione dei connazionali e di quegli immigrati che si ritrovano a condividere le st[illegible] esperienze di lavoro nero, sfruttamento, semiclandestinità.

Eduardo, rifugiato politico cileno, ha portato una testimonianza ricca di particolari sull'impossibilità di ottenere un riconoscimento professionale in Italia. «Molti di noi — ha raccontato — sono infermieri, [illegible]gionieri, tecnici, insegnanti, laureati nelle diverse discipline. Ma svolgere la propria professione in Italia è un sogno. Siamo invece costretti a fare il lavoro che gli italiani rifiutano. Lavori in nero: mozzi, lavapiatti, garzoni, oppure la raccolta di mele, pomodori».

Ma è nel settore edilizio, secondo [illegible] cileno Eduardo, a garantire [illegible] maggiore impiego ai lavoratori extracomunitari, ovviamente anche questo in nero, senza alcuna garanzia assicurativa, [illegible] sicurezza e occupazione. «In genere si tratta di piccolissi[illegible] imprese edili che fanno i sal[illegible] mortali per risparmiare al punto da non acquistare neppure il montacarichi, tanto è [illegible]veniente assumere tre [illegible] quattro immigrati, sottopagati, non mettendoli in regola e facendo loro trasportare sulle spalle quintali di calce, mattoni e cemento su e giù delle impalcature».

Le leggi italiane, anche [illegible] più recenti approvate nel tentativo di regolarizzare la posizione di una parte dei lavoratori extracomunitari, finiscono sempre per costituire un insormontabile ostacolo al loro riconoscimento giuridico. «Talvolta — racconta Eduardo — ci accade di incontrare [illegible] datore di lavoro disposto a metterci in regola come dipendenti specializzati. Ma questo gli [illegible] impedito dall'ufficio di collocamento che, non riconoscendo le nostre qualifiche, lo obbliga ad attingere le sue liste».

Ai problemi occupazionali, si aggiungono i drammi emotivi e famigliari che ciascun immigrato è costretto ad affrontare. «Il ricongiungimento famigliare è pos[illegible]bile a condizioni quasi proibitive per molte donne che giungono in Italia dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina — ha raccontato Tamara —. Quasi tutte trovano impiego co[illegible] colf, la loro giornata è fatta di 16 ore di lavoro per [illegible] raggiungere neppure le 800.000 lire al mese. Quelle che hanno figli sono costrette ad affidarli [illegible] istituti religiosi. I loro bambini [illegible] [illegible] passare del tempo non le riconoscono quasi più, persino [illegible] vergognano di loro perché non si vestono bene come le donne italiane e non parlano correttamente la lingua».

Un «venditore ambulante» marocchino, invitato dal Movimento giovanile socialista a illustrare la sua esperienza, chiede semplicemente di «poter uscire dalla clandestinità». A Genova, racconta, ha incontrato molta intolleranza [illegible] chiusura nei confronti della gente come lui: ritiene invece «che percorrendo altre strade si potrebbe giungere ad un arricchimento reciproco».

Daniela Grondona

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI AL GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, a giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Segnalazioni e controlli in numerose località del Tigullio

Le «uscite» pericolose

Magazzini e cinema a «rischio»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando entrate in un grande magazzino, in un cinema, in un qualsiasi locale aperto al pubblico, guardatevi intorno. Potreste scoprire cose interessanti: ad esempio che le uscite di sicurezza sono seminascoste dietro mucchi di scatoloni, o che addirittura sono bloccate da una catena che lega insieme i «maniglioni antipanico». Oppure che, invece di aprirsi direttamente all'esterno, le stesse uscite conducono in un altro locale chiuso.

E già che ci siete, verificate la presenza degli estintori, dell'impianto antincendio (quel reticolato di tubi che si nota sul soffitto dei grandi magazzini). Se ci sono idranti fissati alle pareti, controllate che il tubo sia arrotolato ma non legato, e che non manchi, [illegible] spesso succede, la «lancia», indispensabile. E se notate qualcose [illegible] strano o [illegible] irregolare, prendete carta [illegible] penna [illegible] descrivete quanto avete visto: la segnalazione va inviata al comando provinciale dei vigili del fuoco di Genova, competenti sugli accertamenti per il rispetto delle normative.

«Quello della segnalazione è l'unico sistema di cui oggi disponiamo per poter fare una verifica in tempo reale delle varie situazioni», commenta l'ingegner Manzella, funzionario del comando provinciale. «I nostri organici, infatti, paurosamente scarni, ci consentono di svolgere, e con molta difficoltà, solo i controlli periodici. Ma la sorveglianza "a campione", a tutt'oggi è ancora molto difficile. Per questo abbiamo bisogno della collaborazione della gente».

Attenzione, però, a fare di tutte le erbe un fascio. Alcune situazioni configurano sicuramente un reato (le porte di sicurezza bloccate, [illegible] spesso si vede nei grandi magazzini); in altri casi, invece, le apparenti irregolarità sono soltanto deroghe concesse in vista del definitivo adeguamento. Per mettersi in regola, i titolari [illegible] una delle 97 attività (commerciali, artigianali, industriali) soggette dalla legge al controllo devono presentare entro il prossimo 31 dicembre una richiesta di nulla osta provvisorio, ed eseguire i lavori necessari entro tre anni, cioè [illegible] dicembre '92. Dopo tale data, però, tutti dovranno essere in regola con le norme.

Anche nel Levante, almeno in apparenza, sono diverse le situazioni dove [illegible] lecito avere qualche dubbio. Nei grandi magazzini, ad esempio, non è raro trovare le porte di sicurezza [illegible] perte da scatoloni. O chiuse con lucchetti. Ma si tratta, spiegano i responsabili, di casi sporadici. Spiega il signor Daco, direttore della filiale rapallese della Standa: «Noi abbiamo normati[illegible] interne molto precise sulle uscite di sicurezza: può capitare che, per qualche minuto, qualche addetto possa lasciare un carrello carico davanti a una porta, ma si tratta di una cosa momentanea. Quanto ai lucchetti, durante la notte le porte di sicurezza vengono bloccate perché possono [illegible] facilmente aperte da malintenzionati. Ma al mattino, subito dopo l'apertura, un addetto fa il giro degli ingressi eliminando catene e lucchetti».

Più complessa la situazione dei cinema, che sono anche tra le strutture più difficili da adeguare alle normative di sicurezza.

A Chiavari, «Astor» e «Nuo[illegible]» hanno direttamente all'esterno, come prevede la legge, mentre al «Cantero» le uscite di sicurezza, poste sui due lati lunghi della platea, si aprono [illegible] due corridoi piuttosto stretti, che a loro volta portano nell'atrio e nella biglietteria del cinema: due locali chiusi, da uno [illegible] quali (la biglietteria) si esce addirittura passando per una bussola a doppia porta, che certo non favorisce [illegible] veloce evacuazione del locale.

«Per quanto ci riguarda tutto è in regola, abbiamo tutti i permessi [illegible] le visite periodiche di sorveglianza sono sempre state positive», riferisce Federico Devoto, [illegible] dei titolari del «Cantero». E' sicuramente così. Ma spesso, [illegible] chiunque può constatare al termine di film o spettacoli teatrali [illegible]n molto pubblico, all'uscita del locale si forma un discreto affollamento. Che accadrebbe però se, invece di muoversi ordinatamen[illegible], la gente spingesse e urlasse?

Marco Raffa

[illegible] ALTRI CASI [illegible]

Disagi alla stazione di Chiavari

Ci sono volute molte tragedie, con molte vittime, per dare alla legislazione italiana sulla sicurezza, e al modo di applicarla concretamente, quel rigore che oggi tutti ritengono [illegible] Il caso del cinema Statuto a Torino e della mostra antiquaria di Todi sono ormai impressi nella memoria collettiva. Ma tutti dobbiamo vigilare segnalando le irregolarità che notiamo quotidianamente, e che potrebbero, in determinate [illegible] stanze, mutarsi in tragedia.

Accanto ai rischi, però, ci [illegible] anche i disagi. [illegible] anche questi andrebbero segnalati e risolti. Perché, ad esempio, l'atrio della stazione ferroviaria [illegible] Chiavari, che ha tre porte a vetri su piazza N. S. dell'Orto, può [illegible] solo [illegible] ac[illegible] (le altre due porte, vicino al giornalaio e al tabaccaio, sono sprangate da sempre)? C'è un'altra uscita, quella sul lato di ponente della [illegible]zione, ma se un viaggiatore ha fretta, deve recarsi alla biglietteria e ha la sfortuna di incontrare il flusso dei passeggeri che escono dall'atrio, deve attendere pazientemente che escano tutti. Quando basterebbe aprire una porta in più per raddoppiare la capacità di «svuotamento» dell'atrio.

E che dire, poi, degli innumerevoli locali pubblici dove, in barba a ogni normativa, le porte si aprono verso l'interno, anziché verso l'esterno con conseguenti pericoli? [m. r.]

Uscita pericolosa. Uno dei numerosi casi segnalati nella Riviera di Levante

[illegible] RIVIERA

[illegible]

Seconda casa tassa in arrivo?

Il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, prenderà parte quest'oggi a Forte dei Marmi ad un convegno promosso dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani sul tema «tassazione delle seconde [illegible]». Rapallo, [illegible] altri centri turistici, propugna il progetto di una tassazione particolare per gli immobili occupati da non residenti: [illegible] provvedimento ha una sua giustificazione «morale» nel fatto che, specie dopo l'abolizione dell'imposta di soggiorno, i turisti con seconde case fruiscono [illegible] [illegible]izi comunali per i quali non pagano una lira, mentre lo Stato [illegible]ga contributi ai Comuni solo in base al numero dei residenti. I Comuni [illegible] Rapallo e Loano [illegible] stati i più battaglieri nel sostenere l'esigenza di sa[illegible] i magri bilanci.

CAMOGLI

Valerio [illegible] va [illegible] Costanzo

Dopo Raiuno, Canale Cinque. Valerio Rodino, [illegible] battagliero pensionato camogliese ormai notissimo per la sua battaglia ingaggiata contro il fischio dei treni, dopo la sua apparizione, un mese fa, davanti alle teleca[illegible] di Unomattina, sarà ospite a gennaio del «Maurizio Costanzo Show».

Rodino sarà il terzo personaggio del Tigullio a comparire [illegible] trasmisisone di Costanzo dopo Anna Gori, consigliere comunale del pci di Chiavari, ospite [illegible] alcune puntate, e Rudy Biancardi, pittore [illegible] scultore [illegible] Rapallo.

Progetto accolto favorevolmente dal Comune

Si mangerà in chiesa

Un ristorante a Rapallo all'interno del tempio anglicano
L'edificio inutilizzato ormai da quasi vent'anni

RAPALLO. Lungo la salita che [illegible] Rapallo porta alla Ruta, all'angolo con via Costaguta, sorge una singolare costruzione: [illegible] chiesa in stile neogotico, completata nel 1902 e che fu a lungo utilizzata dalla comunità inglese della Riviera che vi assisteva [illegible] cerimonie religiose con il rito anglicano.

Inutilizzata dai primi Anni Settanta, l'ex chiesa anglicana è destinata a cambiare completamente destinazione, pur mantenendo intatta la sua fisionomia esterna. Il tempio, infatti, diventerà un ristorante di livello internazionale, fiore all'occhiello della Rapallo turistica in vista degli appuntamenti [illegible] [illegible] [illegible] del 1992.

Così, almeno, nelle intenzioni del rapallese Sebastiano Quaglia, 35 anni, imprenditore e artista con una vera e propria vocazione per [illegible] grande cucina d'autore. Spiega Quaglia: «Sono ormai molti anni che giro l'Europa alla ricerca di locali [illegible] grande prestigio, e dove si faccia cucina d'autore, per trovare ispirazione per [illegible] mio locale. E in questo peregrinare ho conosciuto personaggi di grandissimo spicco della cucina mondiale, come i francesi Joel Robuchon e i fratelli Troisgros, che hanno mostrato interesse e ammirazione per il mio progetto».

Un progetto che, a dire [illegible] vero, [illegible] parecchio ambizioso. Il volume interno della [illegible] chiesa verrebbe suddiviso in quattro piani: al seminterrato un piccolo parcheggio per la clientela, [illegible] piano strada un caffè «all'italiana», elegante ma al tempo stes[illegible] «amichevole»; al piano ammezzato la cucina, «un vero e proprio gioiello»: l'ha progettata Alain Rondard, lo stesso architetto dei Troisgros di Roanne.

«Basti pensare che, solo per la pulizia, è previsto un sistema di bocchette e idranti che, a fine servizio, inonderà completamente [illegible] locale assicurando un'igiene perfetta», s'infervora Quaglia.

Infine, al piano sotto la cupola, la sala del ristorante vero [illegible] proprio. «Per le sue caratteristiche di semplicità e di bellezza, con [illegible] cupola, [illegible] colonne, [illegible] rosone e le finestre a trifora, questa sala dovrebbe [illegible] alla pari con i migliori ristoranti europei. E poi, dall'alto della torre ottagonale, [illegible] delle pochissime realizzate in Europa per una chiesa anglicana, si potrà godere il panorama di Rapallo e del mare», continua Quaglia.

Nella chiesa i lavori di realizzazione del ristorante sono in corso ormai da tempo; c'è ancora qualche piccolo intoppo tra Usl e commissione edilizia, che dovrebbe essere superato al più presto. E d'altra parte c'è chi guarda con grande interesse a questo progetto. Dice il sindaco Mauro Cordano: «E' una scommessa di grande significato per la città: un locale di questo tipo a Rapallo oggi non esiste, non è un locale in più in [illegible] mercato già saturo, ma una struttura nuova che creerà nuova domanda».

Se tutto andrà bene, nella primavera del '90 il nuovo locale potrà essere pronto. E uno dei sui punti di forza sarà proprio il tipo di cucina proposta alla clientela. [m. r.]

Rinviati a giudizio dopo i controlli della Finanza [illegible] Chiavari

Processo [illegible] due funzionari

Sono l'ingegnere capo del Comune e la responsabile dell'Ufficio protocollo
Le accuse: interessi privati in atti d'ufficio, falso ideologico

CHIAVARI. Sono «in [illegible] ieri, i due funzionari del Comune di Chiavari rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Chiavari David Peirano per una della numerose vicende della maxi-inchiesta avviata dalla magistratura genovese sull'operato dell'amministrazione comunale [illegible] Chiavari.

L'ingegnere capo, Giancarlo Traverso, 41 anni, e la responsabile dell'Ufficio protocollo Rina Scudari, 43 anni, dovranno comparire il prossimo 18 dicembre davanti ai giudici [illegible] tribunale di Chiavari per rispondere di «interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico [illegible] materiale in atto pubblico».

La vicenda che ha portato all'incriminazione dei due funzionari prende le mosse, come molte altre [illegible] all'esame dei giudici, dal «blitz» compiuto a palazzo Bianco dagli agenti della Guardia di Finanza.

In una delle molte verifiche compiute dai finanzieri negli uffici comunali e nelle abitazioni dei funzionari, furono trovati alcuni moduli per la richiesta del condono edilizio, [illegible] bianco, ma che recavano il timbro dell'ufficio protocollo con [illegible] data del [illegible] giugno 1987, cioè l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda di condo[illegible].

I documenti furono trovati nell'abitazione dell'ingegner Traverso, e subito sequestrati: ad aggravare la situazione si scoprì che i moduli in bianco [illegible] intestati alla società «Tacchella Elvira ed Ebe»: quest'ultima infatti [illegible] la madre del responsabile dell'ufficio tecni[illegible]

Sul perché [illegible] funzionario fosse in possesso di moduli per la richiesta di condono, in bianco ma timbrati dall'ufficio protocollo, e sul modo in cui Traverso riuscì ad ottenere i documenti, verterà il processo già fissato per [illegible] 18 dicembre. Al proposito è possibile avanzare solo delle ipotesi: [illegible] cioè che, usufruendo dei moduli già vidimati, la ditta Tacchella intendesse presentare [illegible] richiesta di condono in ritardo, sicura di rientrare nei termini.

All'ufficio protocollo, tuttavia, la pratica relativa alla ditta Tacchella risulta regolarmente registrata, e l'impiegata rinvia[illegible] a giudizio avrebbe dichiarato di aver vidimato soltanto richieste regolarmente compilate. Da dove sbucano fuori i moduli in bianco, allora?

Un mistero, insomma, sul quale toccherà al tribunale fare luce. E' la prima delle inchieste sul Comune [illegible] Chiavari (che avevano coinvolto sindaco, assessori, consiglieri comunali, funzionari, imprenditori [illegible] professionisti esterni: una quarantina di persone in tutto) a finire in giudizio. [m. r.]

[illegible] IL CONSIGLIO [illegible]

Domani prima riunione

Non ci sarà nessun rinvio per il Consiglio comunale [illegible] Chiavari, che si terrà regolarmente domani sera. Lo ha deciso ieri mattina il commissario prefettizio Cesare Ricci, al quale si erano rivolti i segretari dei cinque partiti del «pentapartito» chiedendo che il Consiglio fosse rinviato al 28 novembre. Il rinvio era stato chiesto per consentire la definizione delle trattative tra i partiti, che dopo l'accordo sul programma, ormai imminente, dovranno ora affrontare il nodo delle poltrone: chi sarà il sindaco, chi gli assessori?

Il commissario prefettizio ha spiegato così la sua decisione di non rinviare il Consiglio: «Annullare la convocazione di sabato sera significava dare per scontato che in q[illegible] seduta non sarà possibile eleggere [illegible] sindaco e gli assessori. D'altra parte il Consiglio prevede anche la verifica dell'eleggibilità dei consiglieri, un adempimento che è bene non far slittare oltre».

BIGLIETTO [illegible]

Filatelia, il boom ritorna a Lavagna

Vi sono vari modi per avvicinarsi a questo hobby che, una decina di anni orsono, aveva ottenuto [illegible] «boom» notevole: alcuni la considerano ormai una mania, altri la hanno [illegible]ditata dai genitori, per alcuni è una semplice curiosità, un vero e proprio svago. Stiamo parlando dell'arte di raccogliere francobolli, la filatelia.

La filatelia ha avuto [illegible] periodo di maggior splendore alcuni anni fa, [illegible] sta cercando di confermare le posizioni raggiunte con tutta una serie di manifestazioni.

Ai primi di novembre si è tenuto a Lavagna l'annuale appuntamento fra i soci dei Circoli Filatelici Liguri [illegible] la partecipazione è stata massiccia con [illegible] numero notevolissimo [illegible] «scambi».

Francobolli vecchi e francobolli nuovi con tutti alla ricerca del 13 dentelli e mezzo [illegible] 1929, effigie [illegible] Vittorio Emanuele III, lire 1,75. A tutti l'augurio di una ricerca fortunata. [g. s.]

Chiavari, [illegible] ristorante [illegible] [illegible] Boskov

Un posto incantevole a due passi dal mare e dal centro città?

A Chiavari c'è, è il ristorante Dopolavoro Ferroviario di corso Garibaldi 64. Lo gestisce la famiglia Tiano, padre e figlio, noti sportivi chiavaresi, in particolare il padre, per aver mili[illegible] nel ruolo di portiere in molte squadre dilettanti della zona.

Il figlio ne ha seguito le orme non solo sul campo da gioco ma anche in cucina, in particolare la scorsa settimana quando ospite del Dopolavoro Ferroviario è stato l'allenatore della Sampdoria Boskov.

Un pizzico di emozione e di curiosità per i clienti [illegible] Dopolavoro, la classica foto ricordo al termine della cena tutta a base di pesce (antipasto ai frutti di mare, frittura mista, spaghetti, gamberoni).

Mister Boskov, ospite della locale sezione degli allenatori del Tigullio, ha lasciato il Dopolavoro Ferroviario chiavarese molto soddisfatto con la promessa che tornerà a farvi visita. [g. s.]

Camogli, i pesci dell'acquario

Potrebbe essere l'ultima chance per ammirare la fauna [illegible] Mar Tirreno: continuando di questo passo, con stafilococchi, mucillagini, e batteri vari che la fanno da padroni, i pesci dei nostri mari si salveranno soltanto nelle vasche degli acquari.

Per fortuna quindi che [illegible] Camogli c'è l'Acquario Tirreno (tel. 770235): basta fare [illegible] salto al Castello della Dragonara all'estremità est della città vecchia, dalle [illegible] 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni (estivo 10-12; 15-19), pagare un biglietto di 2000 lire (ingresso per le scuole gratuito) ed osservare in 23 vasche, alimentate direttamente con l'acqua di mare, le specie ittiche più diffuse nel Mar Tirreno e particolarmente nel Golfo Paradiso.

Sempre sperando che qualche teppista non voglia ripetere la bravata [illegible] Natale scorso, quando le vasche vennero saccheggiate quasi totalmente dei ladri che hanno sicuramente agito su commissione. [d. s.]

[illegible] Levante un pub per pochi

E' quasi un delitto propaganda[illegible] un locale come il Flying Dutchman Pub: situato in una posizione decentrata (Via dei Cappuccini 33, tel.480449), ai margini della Baia del Silenzio, è sconosciuto ai più, massima ai turisti, che vengono attratti dal chiassosi [illegible] illuminatissimi locali della passeggiata.

Il Flying Dutchman con gli interni in legno, arredato in stile «vecchio pescatore», [illegible] la sua capienza ridotta (non più di 10-15 persone stanno al suo interno; non più di due o tre tavolini all'esterno, [illegible] una piccola veranda che dà sulla baia), con i suoi 40 tipi di birra, panini per tutti i gusti, spaghetti, è adatto solo ai tipi meditativi, alle compagnie molto ridotte, alle cerchie di amici, degli amanti della notte (è aperto sino alle 3).

E poi una coppia in cerca di romanticismo ha, nella quiete della sera, la visione di uno dei siti naturali più belli d'Italia: lo stesso «Olandese Volante» avrebbe trovato requie nella [illegible]a del Silenzio. [d. s.]

Prosegue la sfida sul panno verde [illegible] i rioni genovesi

Al Palio serata chiave

Boccette, tre scontri al vertice

GENOVA. Quello in programma stasera al Palio dei Rioni di boccette è un turno decisamente importante per la classifica: tre scontri [illegible] vertice come Bar Sody-San Bernardo, Bar Junior-Prato [illegible] Pontevecchio-San Gerolamo e [illegible] serie [illegible] altre cinque partite sulla carta molto equilibrate.

Per il presidente del Palio, Antonino Nicosia, una edizione 89/90 ricca di soddisfazioni.

«Non mi stanco di ripeterlo: ogni serata porta delle emozioni e delle novità in vetta come in coda. Secondo [illegible] mio giudizio la vera novità di quest'anno è la premiazione in oro, differenzia[illegible] a seconda della posizione finale, per tutte le società: [illegible] diverso, per fare un esempio, arrivare ottavi [illegible] noni e questo evita che vi siamo [illegible] partite di favoreggiamento [illegible] nelle passate edizioni. Il Bar Junior, che dagli ultimi risultati aveva iniziato a marciare a pieno ritmo, è caduto contro una squadra di media classifica ed ora è costretto ad inseguire; anche le altre società di vertice non convincono [illegible] 100% e questo indubbiamente rende quanto mai rischioso fare un pronostico che poi può essere tranquillamente smentito sul panno verde».

[illegible] presidente evita i pronostici ma dichiara convinto: «Quella di stasera è una serata chiave, chi uscirà [illegible] un risultato netto negli scontri di vertice potrà recitare un ruolo di primo piano nel prosieguo. Attenzione a Bar Sody-San Bernardo, tre partite ai 70 punti molto importanti».

Vediamo alcune caratteristiche delle due formazioni e co[illegible] si presentano al big match: San Bernardo con il capitano Narducci che giocherà in coppia [illegible] Tesoro mentre Andaloro è il singolarista (il più continuo di questa prima fase di Palio) e Morazzano-Mangano la seconda coppia. Come riserva il San Bernardo ha Castello, ex [illegible] Gottardo, che ha sostituito Esposito, Raschella [illegible] Tomei.

[illegible] Bar Sody non ha nomi di spicco del biliardo genovese [illegible] [illegible] dell'amalgama la propria forza.

Oltre a Bar Sody-San Bernardo la serata (inizio [illegible] 20,30) propone: Genoa Club-Marassi; Cavour-Foce; Sampierdarena-Mariscotti; San Gottardo-Doria; Bar Euro-Sant'Eusebio; Bar Junior-Prato; Pontevecchio-San Gerolamo. Classifica: San Bernardo p. 23; Bar Sody 22; Bar Junior 21; Bar Euro 20; Prato Bar Dide 19; Pontevecchio 18; San Gerolamo 17; Marassi Genoa Club [illegible] Sampierdarena 16; San Gottardo Concor[illegible] [illegible] Sant'Eusebio 15; Doria Genoa Club Sardelli 14; Mariscotti e Foce 13; Società Cavour 12; Genoa Club San Gottardo [illegible] (Sampierdarena due punti di penalità). [g. s.]

A Genova e a Lavagna, domani due scontri ricchi di storia e di rivalità

Ed ecco il sabato dei derby

Pontedecimo-Pegliese e Cavese-Lavagnese

GENOVA. Di quanto verrà messo in palio domani nel derby fra Pontedecimo e Pegliese (Grondona, 14,30), l'unica posta che [illegible] interessa [illegible] il titolo di «terza squadra di Genova». In sede di presentazione del campionato si era parlato di questo torneo privato tra le due squadre del capoluogo per decidere chi dovesse considerarsi la «damigella» di Genoa e Sampdoria; ora la dura realtà del campo fa prevalere preoccupazioni di maggior consistenza. I due allenatori concordano nel badare al sodo. Chico Locatelli, tecnico ospite, vuol accelerare il ritmo: «La media di un punto a partita tenuta dalla Pegliese sino ad oggi non mi soddisfa. Per risalire occorre almeno mantenere la media inglese. Perciò al Grondona concentrazione e accortezza contro avversari che cercheranno la vittoria disperatamente».

Di fronte all'olimpico Locatelli, Sergio Vezzoso non può che indossare i panni dello sfidante: «Non vedo per noi altri vantaggi che il fattore campo. Occorre toglierci in fretta sia dalle zone basse della classifica che da una sorta di impasse psicologica che ci blocca. Di fronte ci sarà una Pegliese in ripresa e avvantaggiata dal poter interpretare il derby, mentre la mia squadra dovrà "fare" il match: ha necessità di un risultato utile».

Fatti conoscere i cartelli di sfida, le due contendenti controllano le proprie forze. Anche qui il tecnico argentino ha qualche preoccupazione in meno del rivale: «Devo rinunciare a Guerra squalificato per somma di ammonizioni. Peccato perché il ragazzo si era sbloccato [illegible] il gol di sabato ed era in crescendo. Oltretutto la sua sostituzione non si presenta facile: il giovane Rozzi ha problemi fisici». Locatelli [illegible] lo dice, ma anche Parodi è sofferente (pubalgia) e Rossini difficilmente sarà della partita, alle prese come è con il servizio militare. Quindi spazio, oltre che all'emergente Giannoni (bravo contro il Ventimiglia), pure a Sciaccaluga. Ma se alla Pegliese non ridono, in casa granata [illegible] si piange. Vezzoso, ex secondo di Boskov ad Ascoli, ha un bel rebus da risolvere: «Bossi, Caviglione, Pascale squalificati. Ponti che è sempre da recuperare fisicamente. Non so che [illegible] metterò in campo. Sicuramente voglio gente determinata. Bisogna aggredire, non far ragionare una squadra che ci è superiore tecnicamente, sfruttare le ridotte dimensioni del Grondona». Il Pontedecimo è quello che ha più da perdere nel derby. E pensando proprio alle condizioni del loro campo, si può dire che i granata [illegible] «realmente» all'ultima spiaggia.

Danilo Sanguineti

Locatelli sprona la sua Pegliese

SQUALIFICHE

E i granata sono proprio a pezzi

Nel recupero infrasettimanale di Interregionale il Crema ha superato la Valenzana per 2-1, staccando il plotoncino di coda. Particolarmente colpite dal Giudice Sportivo, intanto, le squadre liguri: [illegible] giornate a Pascale (Pontedecimo) e D'Alessio (Albenga); un turno a Righetti (Samm), Caviglione e Bossi (Pontedecimo), Puppo (Vado), Guerra (Pegliese) e Bosio (Ventimiglia). Altri fermati, tutti per un turno: Pedrazzini (Fiorenzuola), Robiglio (Acqui) e Lombardi (Saviglianese).

In Promozione, nel girone B quattro giornate a Scopesi del Levanto, tre a Vaira della Cavese Fossese e Currenti (Garibaldina). Una a testa per Falsini (Rapallo), Sannino e Sanguineti (Entella), Orsi (Moneglia) e De Fraia (Lerici). Conti, tecnico della Garibaldina è inibito fino al 29 novembre. Girone A: due giornate a Ginocchio (Libarna), Buffo (Sestrese) e D'Ambrosio (Rivarolese); un turno a Gaiaudo, Negro, Di Antonio (tutti dell'Argentina Arma), Patricelli (Dianese), Beghin (Fegino), Talarico (Libarna). Prima. Marina Giulia colpita dai fulmini del Giudice: tre turni a Verbini, uno a Zoppi. Due giornate a M. De Lucchi (Sestri Levante), [illegible] a Gotelli e Fornaro (Casarza), Gandolfo (Carasco), Ratto (Borgoratti), Percivale (Canevari). Seconda: [illegible] a Saba (Camogli), Formentini (Caperanese), Deias (Cogornese), Falvo e Dondero (Rupinaro) e Balsamo (Vallesturla).

Al Riboli

I «nuovi nobili»

A Carmassi la Cavese chiede il gol

LAVAGNA. Cresce l'attesa per il derby di domani fra la Cavese Fossese e la Lavagnese (Riboli, ore 15). Derby tradizionale e unica stracittadina del Tigullio con Lavagna-città che supera in questo centri più densamente abitati come, ad esempio, Chiavari e Rapallo. Queste ultime hanno una sola squadra al vertice del calcio dilettantistico (ma ci sarebbe da discutere sulla attuale posizione dell'Entella: il Rapallo non è in discussione) mentre Lavagna ne presenta due e, dopo un quarto di campionato, di egual valore o quasi.

Per la prima volta negli ultimi anni, anzi, è la società bianconera a procedere in classifica la più «giovane», di nascita, Cavese Fossese. Società [illegible] dalla fusione dei «nuclei storici» di Cavese e Fossese e che per molti anni ha fatto il bello e il cattivo tempo, sempre però in una posizione di classifica migliore della rivale storica. Quest'anno, per i tifosi della Lavagnese, sembrano esauriti i bocconi amari delle passate stagioni: la loro squadra può stare alla pari delle «cugine» e anzi si può fregiare, a ragione, del titolo di squadra rivelazione.

Nel clan della Cavese però si medita il colpaccio: «Lasciamo pure a loro i titoli della vigilia, [illegible] a piccoli passi siamo arrivati a quota 10 e con una partita in meno rispetto a squadre che ci precedono. Vincere il derby vuol dire portarsi in scia alla Lavagnese e mantenere le distanze dal Rapallo». Questi i discorsi della vigilia in casa giallobiù, alla sede sociale del campo come nel ritrovo del Bar Michele, a Cavi.

Per gli sportivi di Lavagna il derby è un incontro da non perdere. 90 minuti che, come si suol dire, valgono un campionato: c'è un solo precedente quest'anno, quello di Coppa Italia, ma era un'altro calcio, meno sentito e vissuto. Quello di domani è il derby vero, che può permettere per un anno intero di «vivere di rendita» grazie agli sfottò rivolti all'amico dell'altra sponda.

Dal calcio parlato a quello giocato. I due mister (Roberto Baretto per la Lavagnese, Ivo Pattaro per la Cavese Fossese) non dovrebbero aver problemi di formazione: assente Vaira per squalifica (e si sapeva), ci dovrebbe [illegible] la conferma a tempo pieno di Podestà; bianconeri al gran completo con il rientro di Rossi e Celeri, assenti domenica, e problemi di scelta per mister Baretto. Probabili formazioni. Cavese: Costa; Rolandelli, Calani; Stocchi, Frugone, Cereghino; Mobilio (A. Podestà), Marchesini, Argenziano, Poletto, Carmassi. Lavagnese: Anelli; Dondero, Satta; Ninivaggi, Porcù, Rossi; Garbarino (Naseddu), Grosso, Pirroni, Celeri, Ganzarolli. E'il primo derby anche per uno dei due presidenti, Aldo Scatizzi (Lavagnese). Ben più esperto Lorenzo Garibaldi, numero uno della Cavese, che di stracittadine ne ha già vissute molte, quasi tutte con esiti positivi.

Giancarlo Scarfozzoni

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 17 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La crisi idrica si allarga, ieri i controlli dei vigili sanitari

Sanremo, emergenza acqua

In molte zone della città è imbevibile

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dai rubinetti continua ad uscire acqua giallognola e salata. In città sta per esplodere l'emergenza acque. Si parla addirittura di tassi di salinità anche 10 volte superiore ai limiti consentiti. C'è il timore di malattie.

Dopo la denuncia di quasi 600 alunni delle elementari e delle scuole materne del 1° Circolo didattico, costretti ad andare a lezione ogni mattina con la bottiglia d'acqua minerale nella cartella, segnali preoccupati giungono anche dall'Usl.

Proprio ieri controlli sulla reale potabilità dell'acqua che viene erogata dall'Aamaie sono stati infatti svolti presso l'ospedale di Sanremo.

I vigili sanitari, su incarico del responsabile del Servizio igiene pubblica, dottor Nando Ziveri, hanno provveduto a [illegible] prelievi. Il responso, se l'acqua è potabile o inquinata, si conoscerà tra qualche giorno, dopo che l'Ufficio igiene e profilassi provinciale avrà effettuato gli esami del caso.

Nei corridoi di Palazzo Bellevue si comincia a sussurrare della possibilità, se non interverranno fatti nuovi, di una prossima ordinanza di non potabilità dell'acqua che viene erogata in determinate [illegible] di Sanremo.

Sul delicato problema è stata chiamata in causa anche la Regione. I consiglieri regionali Trucchi e Di Rosa (pci), [illegible] infatti presentato un'interrogazione.

Nell'interpellanza si legge anche: «Venuti a conoscenza che il Genio civile di Imperia ha autorizzato l'Aamaie di prelevare dal subalveo del torrente Argentina consistenti quantità d'acqua potabile (300 litri al secondo) mediante l'apertura sulla sponda sinistra di tre nuovi pozzi, considerato che, come risulta dalle analisi dei competenti uffici Usl, esiste una costante presenza di cloruro nell'acqua anche 20/30 volte superiore ai limiti consentiti, si chiedono i motivi del rilascio della [illegible] ed i provvedimenti che s'intendono adottare».

Come andrà a finire? All'Aamaie c'è parecchio scetticismo. «Occorrerebbe — si dice — che cominciasse a piovere. Purtroppo il subalveo dell'Argentina è quasi secco, la diga di Tanarda è vuota e i consumi sono aumentati. Si parla del raddoppio del Roya, ma i tempi [illegible] lunghi. Servono provvedimenti a medio termine. Sanremo, che non ha patito la siccità d'estate, invasa da più di 30 mila turisti, rischia d'andare in tilt sotto Natale».

Roberto Basso

[illegible] IL [illegible]

I nuovi pozzi, quasi un «giallo»

Sfogliando il carteggio Aamaie-Genio civile-[illegible] di Taggia-Comune di Riva Ligure-Sanremo sul «problema acqua» è saltato fuori un piccolo giallo. Ha spiegato il dottor Nando Ziveri: «I consiglieri regionali Trucchi e Di Rosa fanno bene ad essere preoccupati. Appena ricevuta [illegible] della loro interrogazione ho chiesto lumi all'Aamaie e [illegible] saltate fuori delle belle».

I tre nuovi pozzi sull'Argentina, per esempio, [illegible] stati scavati dall'Aamaie dietro autorizzazione del Genio civile, però non sono mai entrati in funzione. Trucchi e Di Rosa hanno preso una svista. L'acqua, [illegible] salinità a rischio di cui parlano, viene infatti sempre pompata dai soliti e vecchi pozzi.

Perché se [illegible] esistono nuovi che potrebbero fornire «acqua buona»? All'Aamaie nessuno vuole esporsi più di tanto. «E' il prefetto di Imperia — dicono alcuni — che non ha mai dato l'autorizzazione al prelievo. Tutto è pronto, ma tutto è bloccato. Motivo? Nessuno lo sa con esattezza. Forse perché esiste una controversia sull'utilizzo di quell'acqua tra noi Taggia e soprattutto Riva Ligure. Qualcuno forse teme che se l'acqua buona viene a Sanremo un domani potrebbe mancare a Taggia e a Riva». In città la situazione, in attesa di chiarimenti e decisioni, peggiora giorno dopo giorno. [r. b.]

Emergenza anche all'ospedale. L'acqua è imbevibile, i disagi aumentano

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
[illegible] accoglienza per immigrati

Un centro di accoglienza per gli immigrati di colore e una serie di iniziative concrete di sostegno ai lavoratori extra comunitari: s[illegible] le richieste rivolte a Comune e Provincia dall'associazione «Africa Insieme» che si è recentemente costituita anche a Imperia. Scopo dell'associazione, di cui fanno parte molti giovani, è quello di dimostrare «la possibilità che due mondi e due culture diverse, possono arricchirsi l'una con l'altra, in un'ottica multirazziale, mettendo da parte divisioni e assurdi preconcetti».

[illegible]
[illegible] a 17 [illegible]

La notizia che una coppia di imperiesi ha ottenuto recentemente il brevetto di paracadutista, dopo i corsi tenutisi all'aeroporto di Villanova d'Albenga, non avrebbe nulla di particolare se non fosse per l'età dei due. Nicola Pomes ha già 50 anni e Rino Guerriero solo 17. Quest'ultimo per lanciarsi ha dovuto presentare il permesso scritto ai genitori. I due nuovi «parà» appartengono entrambi all'Anpi (Associazione nazionale paracadutisti italiani) di Sanremo.

IMPERIA
Ragazza investita in via [illegible]

Una ragazza di 12 anni, Sara Jooss, nata in Germania [illegible] residente a Lecchiore di Dolcedo, via IV Novembre, è stata investita ieri verso le 16,30 da un'auto mentre percorreva via Littardi a Imperia: nell'urto la Jooss ha perso tre denti e ha riportato varie ferite al viso e agli arti. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale in osservazione.

SANREMO
Furto in paninoteca

Furto in una paninoteca di corso Inglesi. I ladri sono penetrati l'altra [illegible] nel locale da una finestra al piano terreno, approfittando dell'assenza del titolare, Pino Melluso, in viaggio di [illegible] con la moglie Nadia. Tra gli oggetti rubati, un proiettore e uno schermo gigante.

Un episodio quasi contemporaneo allo scandalo dell'appalto

Garfì, finalmente la verità?

Mercoledì il processo in appello per l'agguato di corso Mazzini. Tre imputati
L'ex direttore dei giochi del casinò fu «gambizzato» il 30 agosto 1980

SANREMO. Chi ha ferito Luigi Garfì, l'ex vice direttore dei controllori comunali del casinò, «gambizzato» il 30 agosto del 1980 mentre, di notte, portava a passeggio il suo boxer in corso Mazzini, proprio di fronte a casa? La risposta finale a uno dei gialli più inquietanti della storia recente di Sanremo si dovrebbe avere mercoledì prossimo quando i giudici della prima sezione della Corte d'appello di Genova riprenderanno dall'inizio il processo di secondo grado, interrotto il primo aprile 1987.

Tre gli imputati alla sbarra: Pierino Colombi, ex dipendente del casinò; Antonio Galimi, barbiere, e Antonio Rosapinta, accusato un paio di anni fa dell'uccisione di Monica Bombardieri e assolto con formula piena.

In primo grado, l'11 novembre 1986, Colombi e Galimi erano stati condannati a 2 anni e otto mesi di reclusione. Per Rosapinta era stata richiesta un'ennesima perizia psichiatrica. In appello, dopo la requisitoria del pubblico ministero

Antonio Galimi (a sinistra) e Pierino Colombi, due degli imputati (Tel. Gatti)

Sossi che chiedeva l'assoluzione di Colombi e Galimi, la corte aveva deciso il rinvio per poter annettere al dibattimento anche la parte processuale riguardante Antonio Rosapinta che nel frattempo era stato condannato a due anni di carcere.

Il [illegible] novembre si dovrebbe scrivere la parola fine a una vicenda giudiziaria che ormai si trascina da quasi dieci anni. Un fatto di sangue quasi contemporaneo alle altrettanto clamorose vicende che hanno coinvolto il casinò negli Anni '80, dallo scandalo delle vincite fasulle ai tavoli delle roulette, all'appalto truccato che ha portato all'arresto di sindaco e assessori.

Ma chi aveva interesse a ferire Garfì? Qualcuno aveva intravisto nelle due pistolettate disegno criminale per tentare di destabilizzare la gestione pubblica della casa da gioco per favorirne il passaggio ai privati. Un'ipotesi avallata anche dal giudice di Milano Paolo Arbasino, il magistrato che ha condotto l'istruttoria sull'appalto, il quale aveva cercato nelle carte relative al ferimento Garfì una chiave di lettura dello scandalo delle tangenti.

Secondo altri si trattava più semplicemente di un tentativo messo in atto da personaggi che gravitavano all'interno del casinò per convincere il vice capo dei «controlli» a «non vedere quello che accadeva intorno ai tavoli da gioco». Colombi, Galimi e Rosapinta, hanno sempre negato di aver partecipato al ferimento. In appello saranno difesi dagli avvocati Scarpa, Nadalini, Ciurlo, Zencovich e Cristel.

Gian Piero Moretti

A Sanremo

Condannato per rapina alla Standa

SANREMO. Condanna a un anno e sette mesi di reclusione per Thomas Brown, [illegible] anni, cittadino americano di origine sudafricana, ritenuto responsabile della rapina [illegible] a segno venerdì scorso alla Standa di via Matteotti. Il processo si è celebrato secondo il nuovo rito penale. Dopo la sentenza, il giovane è stato rimesso in libertà: il collegio giudicante non ha infatti accolto l'opposizione del pubblico ministero all'applicazione della condizionale.

L'arresto era stato effettuato da un agente della Stradale, dopo un rocambolesco inseguimento per le vie del centro. Entrato nel supermercato dall'ingresso di via Roma, Brown si era fatto consegnare [illegible] mila lire da una cassiera del supermarket, minacciandola con una pistola [illegible].

Alcuni clienti, gli stessi che poi lo hanno riconosciuto, lo avevano però circondato costringendolo alla fuga. La sua corsa, in via Nino Bixio, era stata bloccata dopo pochi minuti dalla polizia. [m. p.]

Ieri un altro vincitore grazie al concorso «Occhi e Baiocchi»

I milioni a un taxista sanremese

Nuova estrazione: l'edicola è di Costarainera

Luigi Roasio, 47 anni, taxista. E' lui il nuovo vincitore dei due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno il [illegible] «Occhi e Baiocchi» mette in palio tra i lettori de «La Stampa». Roasio abita a Sanremo in via Ernesto Marsaglia 219. Come ogni giorno ha acquistato una copia del giornale nella rivendita di Franco Alborno, in via Dante Alighieri, sulle alture della città lungo la strada che porta all'ospedale.

Ieri ha controllato il numero estratto, ha dato un'occhiata (anche distratta) al tagliando che gli aveva consegnato il giorno prima l'edicolante, e ha scoperto di esser stato baciato dalla fortuna.

Già in mattinata ha telefonato all'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» per rivendicare la vincita. Poi, come vuole il regolamento, ha spedito anche un telegramma di conferma.

Nonostante abbia vinto due milioni, il taxista di Sanremo non si considera un fortunato. Dice: «Non so proprio come abbia potuto vincere questo premio. Di solito sono sfortunato, e non solo nei giochi a premi. Proprio questa mattina mi sono slogato un piede e così sono costretto a rimanere immobile a letto. Pazienza — conclude sorridendo — tanto oggi, grazie al concorso de "La Stampa", la giornata l'ho già abbondantemente guadagnata».

Roasio sa già come utilizzerà i due milioni di «Occhi e Baiocchi». Spiega infatti: «Li metterò da parte per mia figlia. Deve proseguire negli studi, ne avrà bisogno».

Franco Alborno è il titolare del negozio di commestibili di via Alighieri che ha venduto la copia del giornale con il numero estratto. Ha la licenza per vendere giornali e tabacchi da soli cinque anni. «Da quando c'è il concorso — dice Alborno — ho notato che specialmente i giovani chiedono una copia de "La Stampa". Sono clienti che prima non compravano quotidiani e che ho [illegible] nel mio negozio solo in queste ultime settimane».

Ieri [illegible] estrazione alla p[illegible] di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. La fortuna ha di [illegible] raggiunto la provincia di Imperia. E' stata infatti sorteggiata l'edicola di Giovanni Rosada, situata in via Aurelia, regione Paorelli, a Costarainera, alle porte di Imperia.

Qui a fianco trovate il numero del tagliando vincente. Chi ieri ha acquistato il giornale nell'edicola del signor Rosada deve controllare il [illegible]: se corrisponde, dovrà poi telefonare entro le 18 di oggi al numero «verde», gratuito per chi chiama, 1678.020005.

Altri due milioni stanno per essere assegnati grazie al concorso «Occhi e Baiocchi» che ogni giorno premia i lettori de «La Stampa».

Franco Alborno

Stasera in Consiglio comunale anche il progetto della strada per Deglio

Villa Faraldi, sfida alla sete

Tre nuovi punti d'approvvigionamento

VILLA FARALDI
NOSTRO SERVIZIO

Dalla prossima estate, la frazione di Tovo non soffrirà più carenza d'acqua, e finalmente sarà completata la strada di collegamento diretto con il capoluogo Villa, che a Deglio attendono da anni. Sono alcuni, fra i principali lavori pubblici che il Consiglio comunale si accinge ad approvare nella seduta di questa sera (ore 21): all'ordine del giorno figurano anche altre pratiche importanti, dal potenziamento delle fognature alla ristrutturazione del palazzo municipale, quest'ultima con una spesa di 100 milioni.

Acquedotto. Spiega il sindaco, Angelo Limarelli: «Abbiamo fatto uno studio idrogeologico su tutto il territorio, per sapere dove si trovano le falde acquifere. Lo scopo ora di aumentare la portata delle sorgenti ed eliminare il rischio di inquinamenti, poiché le captazioni avvenivano in superficie. E sono stati individuati tre punti: zona Bauso tra Riva, zona Orto per Villa e Tovetto e zona Bestagno per Tovo». La spesa (135 milioni) sarà affrontata con un mutuo della Cassa depositi e prestiti.

Strada. Il progetto generale per la costruzione di quasi 5 chilometri è già stato approvato. L'impegno finanziario è di 400 milioni. Dice Limarelli: «Conto sono stati utilizzati per il primo tratto, circa 1200 metri. Per rendere transitabile la strada, occorrono però ancora [illegible] milioni, e altri 50 saranno necessari poi per completarla con la segnaletica. Siamo costretti a procedere per stralci: adesso approviamo il terzo e il quarto per un importo di 150 milioni complessivi. Agli ultimi due, penseremo il prossimo anno».

Ma l'importante, aggiunge ancora il sindaco, «è di aprire questa rotabile, l'unica percorribile dagli autobus, e preziosa per dare impulso a una località turisticamente molto valida». Immerso fra gli ulivi, Deglio è un paesino di [illegible] abitanti, che si moltiplicano però nei mesi estivi, anche per l'affluenza di ospiti stranieri. Nuovi collegamenti erano indispensabili per scongiurare il rischio dell'isolamento: «La Villa-Deglio offre così un'alternativa alla provinciale che passa da Riva, e che presto sarà allargata e migliorata».

Fognature. Il rifacimento della rete è ultimato: 100 milioni per il tronco da Villa a Riva, 65 per quello sino a Tovo. Precisa Limarelli: «Bisogna completare la [illegible] di pompaggio in località Molini, un'opera già appaltata per 115 milioni. La cifra comprende il raccordo di Villa e Riva alle condutture di San Bartolomeo al Mare: dovremo aderire quindi al [illegible] zio per la gestione del servizio di depurazione delle acque reflue, costituito anche con Cervo. A Tovo e Tovetto faremo invece un impianto di depurazione "a letto batterico", utilissimo d'estate, quando la popolazione si quintuplica».

Limarelli è soddisfatto: «Con questi interventi di razionalizzazione sia della fognatura che dell'acquedotto, il Comune termina il piano di riordino e miglioramento dei servizi principali. Villa Faraldi non dovrebbe più avere problemi di approvvigionamento idrico, né di smaltimento dei residui organici. E, se si riuscisse ad asfaltare anche il tratto mancante (1100 metri) della strada Tovo-Chiappa, si potrebbe creare un circuito turistico in Valle Steria, sfruttabile per escursioni anche con i bus».

[illegible] Delfino

Teatro fra gli ulivi. Molti progetti per il caratteristico paese della Val Steria

IL FESTIVAL

Sei anni di successi

Il bilancio è positivo, e si è chiuso con una spesa (55 milioni circa) inferiore a quella prevista (65 milioni), benché la manifestazione, giunta felicemente al sesto anno di vita, abbia definitivamente sfondato, ed abbia migliorato come qualità, immagine e organizzazione: dal Festival di Villa Faraldi, che tanta risonanza ha avuto la scorsa estate, il Consiglio comunale dovrà approvare questa sera il consuntivo dell'ultima edizione, sponsorizzata anche da «La Stampa», e di quella precedente ('88), caratterizzata invece da un pesante passivo. «E' la conferma che la rassegna, dedicata a teatro e danza ha raggiunto il giusto equilibrio», commenta il sindaco Limarelli. La prossima settimana avrà un incontro a Roma, per sollecitare l'assegnazione di un contributo del ministero del Turismo: «Riteniamo giusto che il Festival abbia un riconoscimento ufficiale pure per le prossime edizioni».

DALLA PROVINCIA

[illegible]
[illegible] ai lavori [illegible] parcheggio

Sono cominciati i lavori per la costruzione di un nuovo parcheggio in località Fasce all'uscita del paese. L'esecuzione del progetto è finanziata in parte dalla Provincia (70 milioni circa) e in parte dal Comune ([illegible] milioni). Saranno realizzati 50 posti auto all'aperto: la Regione non ha infatti approvato il precedente piano proposto dal Comune che prevedeva una struttura a due piani. La [illegible] area per la sosta delle auto sarà probabilmente terminata entro la primavera dell'anno prossimo: un'opera attesa da tempo. Anche il piccolo centro della Valle Argentina è infatti interessato, negli ultimi anni e in particolare nei mesi estivi, dal fenomeni di intasamento automobilistico.

LUCINASCO
Il paese in quattro lingue

Un interessante dépliant in quattro lingue è stato edito per illustrare le bellezze di Lucinasco. La pubblicazione mette in evidenza l'arte, l'ambiente ed il paesaggio del bel paese della valle Impero, circondato dagli ulivi: fra l'altro le interessanti Chiese di S. Stefano e della Maddalena, il gruppo ligneo del XV secolo, gli impianti sportivi e anche una panoramica completa dei prodotti tipici della ristorazione locale: pane, olio d'oliva, vino, frutta e cacciagione.

[illegible]
[illegible] per 300 [illegible]

Sulla Croisette di Cannes, ignoti ladri hanno asportato durante la notte da un'importante boutique abiti e modelli di prestigio per un milione e mezzo di franchi francesi, circa [illegible] milioni di lire italiane. Sembra che i rapinatori si siano poi dileguati a bordo di una vettura targata Bouches du Rhone. La polizia francese sta indagando.

MONACO
Un convegno sugli animali

E' in corso nel Principato la quinta conferenza internazionale sul tema «Le relazioni tra gli uomini e gli animali». Vi partecipano 23 Paesi che sono rappresentati da circa 200 persone. Al convegno si farà il punto soprattutto sull'evoluzione dei comportamenti da entrambe le parti. Si parlerà di tutti gli animali, dal gatto al rinoceronte, e del diritto al rispetto reciproco.

[illegible]
Concerto alla chiesa anglicana

Domani alla chiesa anglicana di via privata Regina Vittoria si terrà un concerto del pianista Ruggero Ruocco. Saranno eseguiti brani tratti dal repertorio di Schubert, Mendelssohn e Liszt. L'inizio del concerto è previsto per le 17. Il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di materiale didattico-rieducativo per handicappati gravi del comprensorio intemelio.

Nuova pavimentazione e salite per i disabili

La vergogna sul Roja

Il Comune ha deciso finalmente di ristrutturare la passerella
L'assessore: «I lavori saranno appaltati entro un mese»

VENTIMIGLIA. Forse è la volta buona: la passerella pedonale sul fiume Roja, a ponente della città e attualmente in condizioni pietose, sarà ripristinata.

Dice il vicesindaco Paolo Barabaschi, psi, assessore al Patrimonio: «Entro un mese andranno all'appalto i lavori e in poco tempo l'intervento dovrebbe essere realizzato. La passerella pedonale è molto importante, soprattutto come collegamento tra il quartiere di Marina S. Giuseppe e il centro cittadino».

Il 4 settembre nel Consiglio comunale era stata resa esecutiva la delibera. Spesa prevista circa 150 milioni. La cifra necessaria è stata reperita tra gli oneri di urbanizzazione, senza contrarre alcun mutuo. Continua Barabaschi: «E' programmato nel progetto l'abbattimento delle barriere architettoniche realizzando due salite, una per lato. Inoltre saranno rifatti gli accessi dove attualmente si trovano le scale. Verrà eseguita la pavimentazione completa con elementi autobloccanti. Le ringhiere oltre che ripitturate saranno rifatte nei punti più trascurati. Del rifacimento della passerella pedonale sul Roja è da tempo che si parla e discute, anche perché l'applicazione delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche ha richiesto un attento studio del progetto che ho seguito personalmente».

Lo «scandalo» di questo passaggio pedonale, definito tale dall'opposizione, che ha evidenziato più volte il problema con interpellanze sia del partito comunista che di democrazia proletaria, forse non per essere risolto. Indubbiamente era un biglietto da visita per la città assai squalcito e deludente.

A parte l'indiscussa utilità di collegamento tra il quartiere Marina San Giuseppe e il centro, si rischiava spesso, con l'attuale pavimentazione, di inciampare. Costretti a guardare dove si mettevano i piedi, residenti e turisti erano privati dall'ammirare uno scorcio panoramico tra i più belli di Ventimiglia. E' facile infatti vedere persone ferme sulla passerella che guardano oche, cigni e altri animali che popolano la foce del Roya. Il problema poi per i disabili, oltre che per mamme con carrozzine, di non poter usufruire di questa scorciatoia per attraversare il fiume, aveva sollevato proteste a non finire. A palazzo comunale — a quanto pare — erano però troppo impegnati per raccoglierle. Da anni, infatti, si attende questo intervento.

Conclude il vicesindaco Barabaschi: «Sappiamo che il problema è importante. Però esistono tanti altri ed è difficile stabilire delle priorità in proposito. Ci stiamo dando da fare, purtroppo molto spesso ci si scontra con la burocrazia, con intralci tecnici e le pratiche subiscono rallentamenti anche imprevisti». Paolo Barabaschi, 30 anni, geometra, eletto per la prima volta nella lista del partito socialista, è uno tra i giovani ventimigliesi entrati nel Consiglio comunale.

Italo Merlo

A causa di 2 cani

Incidente allo svincolo di Taggia

TAGGIA. Tamponamento a catena e due cani travolti, ieri mattina, sullo svincolo autostradale di Arma di Taggia. Alle 10,30 una Austin Rover e una Golf che si immettevano sull'Aurelia [illegible] riuscite ad evitare i due animali che gironzolavano sulla carreggiata. Nonostante la brusca frenata, le vetture hanno travolto i due cani ferendoli gravemente ed urtandosi tra loro.

Altre vetture si sono bloccate appena in tempo per evitare danni maggiori. Le condizioni degli animali investiti sono molto gravi: uno era già agonizzante al momento dell'intervento del veterinario imperiese, dottor Anthony Ippolito.

Ancora un caso di randagismo, un fenomeno molto diffuso nell'intera provincia di Imperia. Ogni anno decine di cani vengono abbandonati lungo le strade e nei boschi dell'entroterra. Purtroppo solo pochi degli animali senza padrone riescono a salvarsi dalle auto e dagli stenti.

[m. p.]

Bordighera punta al rilancio turistico

Palazzo dei congressi nel vecchio hotel?

BORDIGHERA. Palazzo dei congressi: è l'opera, sollecitata da più parti, che potrebbe segnare il rilancio del turismo di Bordighera. La soluzione ideale è rappresentata da un nuovo edificio ma, nella difficoltà di individuare l'area idonea, alcuni operatori propongono la soluzione di ristrutturare uno dei numerosi ed eleganti edifici di Bordighera.

Franco Di Cagno, nella doppia veste di consigliere comunale e operatore turistico (è fra i candidati alla presidenza dell'Apt), concorda su questa impostazione e osserva: «La soluzione ideale è rappresentata dall'edificazione di un palazzo congressi. In subordine si potrebbe puntare su un vecchio stabile: a questo proposito l'albergo Esperia, inutilizzato da anni, rappresenta l'esempio più concreto. Naturalmente si deve affrontare anche il problema delle strutture di contorno, a cominciare dai posteggi, con la costruzione di un parcheggio interrato».

Una riqualificazione del turismo passa anche attraverso l'ammodernamento e la ristrutturazione di alberghi e pensioni. Da Bordighera parte un appello alla Regione per l'erogazione di contributi finanziari a fondo perso. Non tutte le pensioni hanno la disponibilità di docce, bagni e altri servizi che oggi sono diventati indispensabili. Alcuni albergatori stanno facendo investimenti ma molti altri non hanno fondi sufficienti per gli interventi di miglioramento. Di Cagno lancia un proposta: «Nel giro di pochi anni in Italia si sono convertiti in residence circa 1400 hotel. Per evitare di distruggere il patrimonio alberghiero lo Stato deve intervenire. Assegnando il settore alberghiero a quello industriale si potrebbero garantire facilitazioni per gli imprenditori».

[d. b.]

[illegible] D'INGRASSO

[illegible] merenda
il Colle [illegible]

Un modo diverso per trascorrere qualche ora tra i boschi dell'entroterra, può essere una passeggiata in macchina sino al Colle di Gouta. Dopo aver superato Dolceacqua sulla provinciale della Val Nervia si continua. Poco prima di Pigna un cartello indica «Gouta-Margheria dei Boschi». Su un'ex strada militare, comoda e asfaltata ci si arrampica per 14 chilometri. Tra castagni, abeti e pini oltre ad altra vegetazione con i caratteristici colori quasi [illegible] fiammanti dell'autunno, si giunge al Colle di Gouta. Altezza 1200 metri. Qui la trattoria «Da Tino» propone una merenda a base di pan bagnau, salame e funghi dei boschi sott'olio. Per chi invece vuole pranzare, [illegible] carne alla brace, capra e fagioli e tagliatelle fatte in casa con sugo di coniglio di produzione locale. Una giornata diversa, a contatto con la natura. In poco meno di un'ora (circa 45 chilometri) dal mare ai monti, scoprendo anche la pineta per giungere a Margheria dei Boschi.

[i. m.]

A Imperia i [illegible]
nel vecchio [illegible]

Proprio all'inizio di Borgo Prino, a Imperia, nell'antichissimo locale che costituiva un tempo la fondamenta di un baluardo difensivo contro le incursioni saracene, del quale rimangono ancora camminamenti e cantine, il ristorante "Capitan Blood" offre ai clienti un ambiente «storico». I ricordi di epoche antiche si fondono con la raffinatezza della coreografia moderna: i vecchi mattoni e le pietre fanno da cornice e si fondono con le decorazioni marinare, i fiori, le piante ornamentali dallo [illegible] rigoglioso.

In questo ambiente tanto originale il proprietario Otello è sempre pronto ad orientare il cliente nella scelta del menù migliore e ad offrire i suoi antipasti e piatti fatti "al momento", con tante raffinatezze, con un'accoglienza cordiale e sorridente: il "Capitan Blood" è un locale che bene integra la rosa di ottimi ristoranti che fanno di Imperia la capitale indiscussa della dieta mediterranea.

[b. v.]

Domenica subito derby-thrilling: arriva l'Albenga di Bodi

Le ricette di Spigno

Ventimiglia: parla il neo-mister

VENTIMIGLIA. Gigi Bodi ha già lanciato la [illegible] sfida. «Tranquil-[illegible]. A Ventimiglia non perderemo» ha detto ai [illegible]fosi della sua Albenga, lanciando così uno di quei proclami che hanno [illegible] celebre, tra gli appassionati del calcio, l'ex tecnico [illegible] Imperia e Sanremese. Domenica al «Peglia» arriverà senza dubbio un'Albenga caricata sul piano psicologico. I bianconeri, galva-[illegible] [illegible] Bodi, hanno centrato domenica scorsa [illegible] loro primo successo stagionale, nientemeno che contro l'Acqui, squadra che è sistemata da tempo nei quartieri alti della classifica.

Quanto basta per far capire che l'Albenga giocherà con be[illegible] altro animo rispetto ad [illegible] Ventimiglia che non può permettersi il minimo passo falso. Ultima spiaggia? Forse [illegible] ancora, visto che siamo soltanto all'undicesima giornata. «Ci sono ancora molte partite per recuperare terreno, [illegible] contro l'Albenga onestamente non possia-[illegible] sbagliare», dice Carlo Spigno, neo allenatore ventimigliese insediatosi durante la settimana sulla panchina su cui si era seduto saldamente, per qualcosa come tre stagioni, Adriano Pisano.

Sono particolari — la carica [illegible] Gigi Bodi, l'esordio di Spigno, il clima tremebondo della bassa classifica — che conferiscono al match di domenica particolare delicatezza. Il Ventimiglia ha compiuto, in settimana, una svolta importante. Chiudere con Adriano Pisano, il tecnico che l'aveva condotta in Interregionale, obiettivo lungamente inseguito, e aveva poi conquistato nella categoria lusinghieri piazzamenti, non è stato facile. E Spigno, [illegible] [illegible] successore, [illegible] benissimo che, assieme ai risultati, dovrà anche liberarsi della scomoda ombra dell'eredità del collega Pisano, un allenatore che [illegible] Ventimiglia ha senza al-[illegible] dubbio lasciato il segno.

Il dopo-Pisano inizierà contro l'Albenga, proprio [illegible] squadra che Spigno ha «spiato» domenica, [illegible]ra nelle [illegible] di tecnico libero da impegni, contro l'Acqui. «Ho visto un'Albenga molto caricata. Può [illegible] su quella serenità che noi non possiamo avere, ma sono fiducioso, [illegible] trovato i giocatori del Ventimiglia tranquilli, consci delle difficoltà del momento, ma fiduciosi [illegible] [illegible] immediato recupero», dice il neo-mister.

I problemi sono sempre [illegible]recchi. L'infermeria, innanzitutto: per Morello e Sergio Soncin, due pedine importanti del centrocampo assenti da qualche domenica, il recupero non è ancora sicuro; Radio ha i suoi soliti problemi al ginocchio. Poi mancherà sicuramente capitan Bosio che, espulso sabato a Genova contro la Pegliese, è stato squalificato. Tutta da vedere quindi [illegible] formazione, soprattutto alla luce delle eventuali novità che Spigno vorrà presentare. Potrebbe esserci l'esordio casalingo del neoacquisto Nardini, difensore tornato a Ventimiglia dopo alcune stagioni tra Vado e Cuneo.

C'è anche un record negativo da sfatare. Il Ventimiglia non va in gol da ben 411 minuti. L'ultima rete i giallorossi l'hanno segnata [illegible]lla Saviglianese, una rete (la realizzò un difensore, Bianchi) peraltro inutile, che non evitò il duro ko finale (1-3), primo passo di quella crisi con la quale la squadra [illegible] ancora adesso facendo i conti. Contro l'Albenga i giallorossi dovranno cercare di infrangere anche questo primato negativo, [illegible] dei tanti accumulati in questo bruttissimo inizio di stagione.

Bruno Monticone

[illegible]

Fuori Bosio, ma anche D'Alessio

Risultato a sorpresa nel recupero [illegible] Interregionale: il Crema ha superato la Valenzana (2-1) staccando il plotone di coda. Mano pesante del Giudi-[illegible] Sportivo sulle [illegible] rappresentanti: tre giornate a D'Alessio (Albenga) e Pascale (Pontedecimo); un turno a Bosio (Ventimiglia), Puppo (Vado), Guerra (Pegliese), Caviglione [illegible] Bossi (Pontex), Righetti (Samm), Robilio (Acqui), Pedrazzini (Fiorenzuola) e Lombardi (Saviglianese). Promozione A: due giornate [illegible] stop a D'Ambrosio (Rivarolese), Buffo (Sestrese) [illegible] Ginocchio (Libarna); una Beghin (Fegino), Talarico (Libarna), Patricelli (Dianese) [illegible] al trio dell'Argentina: Gaisudo, [illegible]egro, Di Antonio.

Inibito Rolando, allenatore dell'Alassio, fino al 29 novembre e i dirigenti Bastoni (Sampierdarenese) e Viviano (Sestrese) fino al 13 dicembre. Prima: squalificato Cichero (Sanremese) per due giornate e Sponza (Veloce), Avico (Finalborghese), Badano (Borgio) per una; l'allenatore del Cengio Baronti è inibito fino al [illegible] novembre. Seconda: Calizzano colpito duro: Pedron fuori fino al 80 novembre 90 per «spintoni all'arbitro», Odone per [illegible] giornate, l'allenatore Gelsomino fino al 13 dicem-[illegible]. Gli altri: 2 turni Barbruni (Carlin's) e Bonavia (Auxilium); [illegible] Amato e Pizzorno (Bragno), Negro (Cameranese), Gargiulo (Laigueglia), Siter (S. Cecilia), Guerrini (S. Lorenzo), Giovinazzo (S. Nazario), Lia (Spotornese).

Bosio (sopra) e Soncin: entrambi out!

Nelle boccette nessun vincitore

Ariston-Carla derby pari

E' mancato il colpo grosso, nella giornata inaugurale della serie A del campionato provinciale di boccette, ma non certo lo spettacolo. Anzi: l'inizio di questa 14ª edizione del torneo allestito dalla Fiabs, che assegnerà anche la prima edizione [illegible] trofeo messo in palio dall'impresa Crea, è tra i più interessanti, caratterizzato dal [illegible] equilibrio.

Tre le vittorie di misura (4-2) e d[illegible] i pareggi (3-3): questo lo «score» della prima di andata nella massima serie, mentre l'unica vittoria esterna è della Cgm Elettronica Loano, andata a vincere nel derby savonese di Loano in casa del Bar Europa: «Poteva essere un en plein visto che dopo i primi quattro incontri eravamo sul 4-0 — ha detto Enrico Delbene, giocatore della Cgm — poi negli ultimi due incontri che restavano da disputare ci siamo persi». E tra chi si è «perso», c'è proprio lo stesso Delbene, andato letteralmente ko contro Ravera. In ogni caso per la Cgm, forse la più accreditata della vigilia per la vittoria finale, [illegible] tratta di un ottimo avvio.

Senza vincitori né vinti invece il derby tutto imperiese tra Ariston e Carla: [illegible] salomonico 3-3 che sottolinea anche quanto sia sentito da quelle parti il campanilismo. Da segnalare inoltre le vittorie interne di Moneta [illegible] Quadrifoglio, due gab di grande blasone (entrambe hanno vinto in passato due campionati provinciali) ma che negli ultimi anni erano rimaste un po' in ombra. Completa il quadro il bel pareggio del S. Isidoro in casa del Giardino, a Varazze. Nel menù di [illegible] spicca Cgm-Ariston, match [illegible] [illegible] già [illegible] sapore della verifica per due compagini ambiziose.

In B, con tre dei quattro gironi [illegible] terza giornata, venerdì è partito anche il primo raggruppamento. Anche in questo [illegible] grande equilibrio: tutti gli [illegible]tri sono terminati sul 3-3 (in tre occasioni) [illegible] 2-4 esterno (nelle due restanti partite). Negli altri raggruppamenti da segnalare [illegible] prima fuga al vertice: [illegible] tratta del Bar Aldo in B3. I vadesi sono riusciti nell'impresa di sfiorare il colpo grosso in casa della Zinolese, terza in classifica e avversaria di rango. Il 5-1 di venerdì lancia in fuga il Bar Aldo, che ha ora quattro punti di vantaggio su VII Usl e Dlf. In B4 infine permane l'equilibrio delle prime giornate. Ben sette delle undici formazioni di questo girone [illegible] infatti raggruppate nello spazio di 4 punti. Stasera, [illegible] già nei turni precedenti, [illegible] molti gli scontri d'alta classifica, tra cui VII Usl-Zinolese, Giardino-Quilianesi e Cogoleto-Dlf.

Questo il turno di stasera, seconda giornata in A (tra parentesi i punti in classifica): a Bardineto: Bar De Nei (2)-Europa (2); a Imperia: Carla (3)-Giardino (3); a Spotorno: Black Bull (2)-Moneta (4); a Loano: Cgm (4)-Ariston (3); a Savona: S. Isidoro (3)-Quadrifoglio (4).

Alberto Dressino

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 17 Novembre 1989 Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Savona: le minacce al direttore e il clima di tensione

Amnu, azienda-rischio

Appello dei sindacati al Comune

NOSTRO SERVIZIO

Quello che le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil [illegible] Cisal definiscono [illegible] inqualificabile gesto vandalico», riferendosi al[illegible] distruzione delle due auto di proprietà dell'ingegner Alberto Bassanini, direttore dell'Amnu, ha riproposto l'attualità di un problema che minaccia di diventare [illegible] difficile gestione.

[illegible] clima di conflittualità che sembra avvelenare i rapporti tra vertici e base dell'azienda, impone un intervento. Se [illegible] rendono conto i sindacati, che ieri mattina hanno scritto [illegible] sindaco Bruno Marengo chiedendogli un incontro in tempi brevi. Il Comune, difatti, [illegible] l'ente proprietario dell'azienda. «Vogliamo l'incontro — spiegano — in seguito [illegible] perdurare di incertezze, confusioni e strumentalizzazioni. Le nostre strutture operano, da tempo, nei confronti dell'azienda per una più confacente organizzazione del lavoro. Tale impegno merita un riscontro [illegible] più rinviabile».

La cosiddetta «igiene urbana» assume i contorni di un autentico, grosso affare: la raccolta e la trasformazione dei rifiuti muo[illegible] somme ingenti. «L'Amnu costa troppo, non sarebbe sbagliato affrontare il discorso di un ritorno ai privati»: [illegible] [illegible] tesi che [illegible] questi tempi ha trovato molti paladini.

«Sono di ben altro tipo le decisioni che l'Amnu dovrebbe adottare per il bene dell'azienda [illegible] della comunità»: [illegible] quanto sostengono molti dipendenti. «Il ricorso ad atti delinquenziali è estraneo all'impegno e alla lotta dei lavoratori», aggiungono.

I problemi sollevati sono da tempo sul tappeto, si riferiscono all'organizzazione del lavoro, ai piani di ristrutturazione, all'acquisizione di nuove atti[illegible] all'intervento diretto sul Consorzio per la depurazione delle acque, alla gestione delle discariche. «Noi abbiamo dimostrato più volte buona volontà e impegno — dicono i netturbini — ma la politica aziendale e quella del Comune sono caratterizzate da una profonda incertezza». Un esempio? «L'Amnu — dicono — non riesce a "entrare" in porto, per le pulizie, appaltate a una ditta geno[illegible] che [illegible] ricava un utile annuale di 850 milioni. Non farebbero comodo alla nostra municipalizzata tutti questi soldi?».

Ivo Pastorino

IL FATTO

Indagini e solidarietà

Ieri mattina si è riunito, in seduta straordinaria, il consiglio di [illegible] ministrazione dell'Amnu che ha espresso totale solidarietà al [illegible]rettore dell'azienda, l'ingegner Alberto Bassanini. Quanto avvenuto la notte tra martedì e mercoledì (qualcuno ha incendiato l'auto del dirigente e quella di sua moglie) è un episodio inquietante, che rievoca esempi di minacce mafiose, ma che non ha nulla da spartire con la tradizione [illegible] lotte operaie savonesi. Le segreterie Cgil, Cisl e Uil, unitamente alla rappresentanza sindacale interna, parlano di «atti delinquenziali» estranei alle prerogative proprie della democrazia rappresentativa «anche quando [illegible] registrano forti contrasti e posizioni di duro confronto». All'ingegner Bassanini, che nei giorni scorsi aveva proposto sanzioni disciplinari nei confronti di alcuni dipendenti, sarebbero giunte telefonate di tono minatorio anche nella giornata di ieri.

Martedì parliamo di noi

Incontro con i lettori de «La Stampa»

SAVONA. Martedì 21 novembre, alle ore 18, i giornalisti [illegible] «La Stampa» incontreranno i lettori nella sala consiliare del Palazzo della Provincia. Saranno presenti il direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, il redattore capo delle edizioni regionali [illegible] i redattori dell'edizione «Savona». Durante l'incontro si parlerà [illegible] temi dell'informazione locale nelle nuove edizioni del giornale. In particolare si discuterà sul «quotidiano di Savona» che ogni giorno i lettori trovano come terzo fascicolo de «La Stampa».

E' in demolizione

In fiamme l'ex cokeria di Vado

VADO. I vigili del fuoco della caserma di via Nizza sono stati impegnati ieri mattina, all'interno dell'ex «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure, nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi [illegible] uno dei forni attualmente in fase di smantellamento nel «reparto sottoprodotti».

L'allarme è stato dato poco prima delle [illegible]. A telefonare [illegible] vigili del fuoco di Savona sono stati gli operai della «Despe» di Brescia, la ditta che ha in appalto i lavori [illegible] demolizione della cokeria. Improvvisamente ha preso fuoco un tubo di collegamento dei serbatoi, nel quale probabilmente erano rimasti dei residui di zolfo: le fiamme si sono estese rapidamente e pericolosamente.

Sono stati subito avvertiti i pompieri, che hanno lavorato per un'ora circa. I vigili hanno raffreddato il serbatoio interessato dall'incendio con potenti getti d'acqua. La situazione [illegible] tornata sotto controllo verso le 10,30 quando i vigili del fuoco hanno fatto ritorno in caserma.

[c. v.]

Una giovane cittadina nigeriana che frequentava la via Aurelia

Aggredita una prostituta

Sull'episodio avvenuto ad Albenga molti misteri ancora da chiarire
Sarebbe stata picchiata da due giovani armati di una pistola giocattolo

ALBENGA. Ijosse Adun, una cittadina nigeriana che da diverse [illegible] frequentava la via Aurelia tra Albenga e Ceriale, è stata rapinata e picchiata a sangue ieri notte da due giovani «clienti». L'hanno trovata, piangente e infreddolita, i carabinieri verso l'una e mezzo. Era rannicchiata [illegible] un fossato [illegible] [illegible] delle stradine che dall'Aurelia, in prossimità della centrale del latte, portano nella campagna.

La donna ha cercato [illegible] [illegible]contare in un inglese stentato, tra le lacrime, la sua disavventura. E' arrivata alla stazione di Albenga, proveniente da Genova, alle 20,25. Insieme ad alcune colleghe ha preso un taxi per recarsi sul rettilineo. Qualche «passeggio» poi Ijosse sale su un'auto con a bordo due giovani. Uno dei due estrae una pistola [illegible] la fa uscire dalla macchina. Escono anche i due giovani che le strappano la borsetta contenente 80 mila lire circa e cominciano a picchiarla. Il referto medico del pronto soccorso parla di «contusione frontale [illegible] escoriazioni delle ginocchia destra e sinistra [illegible] piccola ferita al labbro superiore», la prognosi è [illegible] 10 giorni. La donna viene abbandonata in un fossato e i due malviventi [illegible] ne vanno.

La vicenda, però, si tinge [illegible] giallo [illegible] l'arrivo dei carabinieri e, ieri mattina, durante l'interrogatorio compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi. Ijosse Adun, nella sua denuncia, consegna [illegible] [illegible] protettiva di una gomma da masticare [illegible] su scritta la targa dell'auto: si tratta di [illegible] macchina (probabilmente una Fiat Uno di colore rosso) targata Perugia. Dalle ricerche fatte al Registro automobilistico risulta intestata a Stelvio Romoli, [illegible] anni, abitante a Foligno. L'uomo, però, non sarebbe il protagonista della vicenda: troppo anziano rispetto al racconto della donna.

Ci sono poi alcuni punti ancora da chiarire. La vittima, che [illegible] escluso [illegible] essere stata violentata, [illegible] [illegible] [illegible] la pistola estratta da [illegible] dei due. E' risultata essere un revolver giocattolo senza però [illegible] tappino rosso obbligatorio per legge. Forse gli aggressori, temendo di essere identificati, l'hanno lasciato per «contrattaccare» dicendo di essere loro le vittime? C'è poi il mistero della targa. Ijosse [illegible] aveva una penna. Come ha fatto [illegible] scrivere il numero? Forse una «collega» ha annotato la targa mentre l'amica saliva a bordo?

Tutte domande che, [illegible] momento, [illegible] [illegible] risposta. Le indagini potranno nei prossimi giorni chiarire qualche punto. Ijosse, però, non sarà più in Italia. E' clandestina e oggi per lei verrà firmato un foglio [illegible] rimpatrio.

Stefano Pezzini

GLI INQUIRENTI

«Non è razzismo»

Le prostitute di colore che ogni sera frequentano la via Aurelia hanno provocato [illegible] vero [illegible] proprio «terremoto» anche tra chi tira le fila del «mercato» nel Ponente. Il pestaggio e la rapina compiuti mercoledì sera vengono da più parti «letti» come un avvertimento dato dai «protettori storici» ai nuovi arrivati che sfruttano le prostitute nere. «Il razzismo [illegible] c'entra», affermava [illegible] pomeriggio un inquirente. I segnali che la tensione sulla via Aurelia sta salendo sono venuti la scorsa estate quando una prostituta «locale» è venuta alle mani con alcuni travestiti spagnoli. Poi un susseguirsi di piccoli episodi con furti da parte delle prostitute ai clienti, clienti che rapinano le prostitute (poche volte, però, queste vicende vengono denunciate, per paura di fogli di via o di troppo clamore), lanci di uova marce all'indirizzo di «donnine» in attesa, inseguimenti e speronamenti tra auto [illegible] clienti e protettori.

VENTIQUATTR'**ORE**

Muore sotto le [illegible] [illegible] un camion

Il pensionato Giuseppe Cari, di 71 anni, abitante in via De Mari, è stato travolto da un camion mentre attraversava l'incrocio semaforico tra via Luigi Corsi e via Guidobono. Rimasto sotto le ruote dell'automezzo, è stato soccorso dai passanti, tra i quali un medico [illegible] [illegible] farmacista. Trasportato [illegible] ospedale, vi è giunto cadavere. L'autista investitore, Francesco Imbrunetti, 43 anni, di Riccione, è [illegible] colto da una crisi di nervi **(a pag. 3 del fascicolo)**.

ALASSIO
Assegnate due borse [illegible] studio

Davide Ciravegna della scuola media statale «Ollandini» e Davide Fornaciari dell'Istituto Salesiano, [illegible] i vincitori delle [illegible] di studio di mezzo milione istituite dall'Associazione «Amici di Borgo Coscia». Presenti i presidi delle due scuole, Loredana Nattero e don Natale Tedoldi, la proclamazione dei vincitori è stata fatta da Carlo Bergui, presidente degli «Amici di Borgo Coscia» nel [illegible] di una cerimonia ospitata nella sala consiliare del Comune.

SAVONA
L'Unitre [illegible] [illegible] Protezione animali

L'Università della Terza età conta quest'anno anche su un corso dedicato [illegible] problemi che nascono da rapporto tra uomo e animale. Il corso è curato dalla sezione savonese dell'Enpa, l'ente nazionale per la protezione animali in collaborazione con il Centro di Bioeti[illegible] di Genova. La prima lezione, dal titolo «I diritti degli animali e la morale degli uomini», si svolgerà il 24 novembre presso il liceo classico «Gabriello Chiabrera» di via Caboto.

STELLA
Incendi dolosi di bosco

Tre incendi di origine dolosa si sono sviluppati ieri [illegible] boschi di Stella. Due roghi hanno interessato la [illegible] di macchia mediterranea di Santa Giustina mentre il terzo ha colpito un'area [illegible] sottobosco in località Vetriere. Sono intervenuti uomini della Forestale di Savona e i Vigili del fuoco.

Prosegue sino al 31 dicembre il concorso riservato ai lettori de «La Stampa»

Altri premi con «Occhi e Baiocchi»

Ieri i due milioni vinti da un taxista di Sanremo

Luigi Rossio, 47 anni, taxista. E' lui il nuovo vincitore dei due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno il concorso «Occhi e Baiocchi» mette in palio tra i lettori de «La Stampa». Rossio abita a Sanremo in via Ernesto Marsaglia 219. Come ogni giorno ha acquistato una copia del giornale nella rivendita di Franco Alborno, in via Dante Alighieri, sulle alture della città lungo la strada che porta all'ospedale.

Ieri ha controllato [illegible] numero estratto, ha dato un'occhiata (anche distratta) al tagliando che gli aveva consegnato il giorno prima l'edicolante, [illegible] ha scoperto [illegible] [illegible] stato baciato dalla fortuna.

Già in mattinata [illegible] telefonato all'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» per rivendicare la vincita. Poi, come vuole il regolamento, ha spedito anche un telegramma di conferma.

Nonostante abbia vinto due milioni, il taxista di Sanremo non si considera un fortunato. Dice: «Non so proprio come abbia potuto vincere questo premio. Di solito sono sfortunato, [illegible] non solo nei giochi a premi. Proprio questa mattina mi sono slogato un piede e [illegible] sono costretto a rimanere immobile [illegible] letto. Pazienza — conclude sorridendo — tanto oggi, grazie al concorso de La Stampa, la gior[illegible] l'ho già abbondantemente guadagnata».

Rossio [illegible] già come utilizzerà i due milioni di «Occhi [illegible] Baiocchi». Spiega infatti: «Li metterò da parte per [illegible]ia figlia. Deve proseguire negli studi, ne avrà bisogno».

Franco Alborno è il titolare del negozi[illegible] di commestibili [illegible] via Alighieri che ha venduto la copia del giornale con il numero estratto. Ha [illegible] licenza per vendere giornali e tabacchi da soli cinque anni. «Da quando [illegible]'è [illegible] concorso — dice Alborno — ho notato che specialmente i giovani chiedono una copia de La Stampa. Sono clienti che prima non compravano quotidiani [illegible] che ho notato nel mio negozio solo in queste ultime settimane».

Ieri sera nuova estrazione alla p[illegible] [illegible] un funzionario dell'Intendenza di Finanza. La for[illegible] ha di nuovo raggiunto la provincia di Imperia. E' stata infatti sorteggiata l'edicola di Giovanni Rosada, situata in via Aurelia, regione Paorelli, a Costarainera, alle porte [illegible] Imperia.

Qui a fianco trovate il numero del tagliando vincente. Chi ieri ha acquistato il giornale nell'edicola del signor Rosada deve controllare il numero: se corrisponde, dovrà poi telefonare entro le 18 di oggi al numero «verde», gratuito per chi chiama, 1678.020005.

Altri due milioni stanno per [illegible] assegnati grazie al concorso «Occhi e Baiocchi» che ogni giorno premia i lettori de «La Stampa».

Sotto gli occhi di una folla di passanti nel centro di Savona

Travolto da un camion

La tragica fine di un pensionato

L'incidente mortale all'incrocio. In via Guidobono il corpo del pedone schiacciato dal camion è stato appena rimosso

SAVONA. Aveva atteso prudentemente il «verde» all'incrocio tra via Luigi Corsi e via Guidobono. Scattato il semaforo, si era incamminato, per raggiungere il marciapiedi opposto. Forse [illegible] ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di quanto gli stava capitando. Lo ha travolto un autocarro che stava svoltando in [illegible] Guidobono. Una scena drammatica, sotto lo sguardo terrorizzato [illegible] decine [illegible] passanti.

Imprigionato sotto le ruote del camion, [illegible] pensionato è morto qualche minuto più tardi, mentre un'ambulanza della Croce Bianca lo trasportava in ospedale. Si chiamava Giuseppe Carli, aveva 71 anni e abitava a Savona in via de Mari 2. Il [illegible]mionista, Francesco Imbrunetti, 43 anni, di Riccione, era alla guida di un «Fiat Iveco 190» adibito al trasporto di vernici.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11. Giuseppe Carli, un pensionato che abitava assieme alla sorella ottantenne, stava attraversando la strada sulle [illegible] pedonali quando [illegible] stato travolto [illegible] pieno dall'autocarro, che gli è passato sopra [illegible] corpo [illegible] la ruota anteriore destra. Il conducente si è fermato di col[illegible], scendendo disperato dalla cabina di guida. Insieme ad alcuni passanti, a un medico, e al titolare della farmacia d'angolo, ha prestato i primi soccorsi all'investito, estratto da sotto il camion dopo parecchi tentativi. Giuseppe Carli, [illegible] non aveva [illegible] sé documenti e che è stato identificato solo alcune ore più tardi, è spirato quasi subito.

Il camionista, quando si [illegible] reso conto della gravità dell'incidente, è scoppiato in lacrime [illegible] ha accusato una crisi di nervi. Al tragico investimento ha a[illegible]stito un vigile urbano motociclista, che seguiva [illegible] breve distanza l'autocarro. Il vigile, accortosi di quanto stava per accadere, ha azionato la sirena nel tentativo di avvertire del pericolo il conducente del camion, il quale tuttavia non ha fatto in tempo a frenare. «Non mi sono accorto di nulla — ha poi spiegato Imbrunetti —. Ho svoltato quando il semaforo era verde e nel prendere la curva ho sentito qualco[illegible] sotto le ruote».

Ermanno [illegible]

Verranno a rinforzare l'organico del tribunale

Tre giudici part-time

Questa mattina assemblea degli avvocati in sciopero
La protesta che dura da due settimane potrebbe rientrare

SAVONA. Questa mattina gli avvocati savonesi decideranno se proseguire l'agitazione che da due settimane, attraverso la loro astensione dal partecipare alle udienze, sta bloccando tutti i processi [illegible]ivili e penali fissati nel tribunale e nelle preture della provincia.

Alle 9,30 [illegible] stata infatti convocata l'assemblea dei legali del foro [illegible] Savona nel corso della quale il «comitato di gestione dello sciopero» formato dagli avvocati Francesco Di Nitto, Piero Candia, Carlo Bertolotto e Giuseppe Aglietto, farà anche il punto della situazione, dopo gli incontri avuti nei giorni scorsi con il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, [illegible] il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Mirabelli e con il primo presidente della corte d'appello di Genova, Ernesto Bersano Begey.

«Ci sono state fatte diverse promesse — dicono i legali del comitato [illegible] coordinamento — [illegible] [illegible] speranza è che seguano fatti concreti».

Intanto si attendono notizie dalla corte d'appello di Genova. Ieri il presidente, Ernesto Bersano Bergey ha convocato il consiglio giudiziario della Liguria per decidere sull'applicazione temporanea nel tribunale di Savona di tre magistrati «part time» chiesta dai legali [illegible]. Si tratterebbe di una soluzione tampone che garantirebbero la copertura dei posti di giudice attualmente vacanti, in attesa delle risposte del Consiglio superiore della magistratura e del ministro di Grazia e Giustizia sulle richieste avanzate dal comitato, per l'ampliamento degli organici del palazzo di giustizia.

Claudio Vimercati

A [illegible]

Nasce la Camera penale

La Camera penale di Savona, è la cinquantesima che si è costituita in Italia. Ne è presidente l'avvocato Carlo Coniglio; vice, Luciano Chiarenza; segretari, Fausto Mazzitelli e Luigi Trucco; tesoriere, Giorgio Finocchio. Ha un compito prevalente di studio dei problemi [illegible] interviene anche sulle questioni di interesse generale che riguardano i rapporti fra gli avvocati e la magistratura. La Camera penale di Savona ha già dato un efficace contributo alla corretta applicazione delle [illegible] norme del codice penale e «soprattutto — precisa in un comunicato — alzando la propria voce, ogni volta che è stato necessario, a difesa della dignità e libertà degli avvocati e, in ultima analisi, [illegible] diritti del cittadino [illegible] è venuto a contatto con il "pianeta giustizia"». Notevole il contributo della Camera penale nella soluzione dei problemi che ha posto il recente sciopero degli avvocati (possibili implicazioni giudiziarie per gli interessati).

Polemiche per i ritardi nei pagamenti dei servizi

«L'Usl [illegible] [illegible] convince»

Parla il presidente della Cri di Varazze

SAVONA. Riaffiora la polemica tra la VII Usl e Croce Rossa e pubbliche assistenze. Nei giorni scorsi le «croci» avevano denunciato gravi ritardi nei pagamenti delle prestazioni di primo soccorso e del trasporto dei degenti. Avevano addirittura minacciato [illegible] uscire dalla convenzione e di provvedere, [illegible] prossimo anno, a svolgere il soccorso in modo privato. L'Usl [illegible] fornito subito una replica giustificando il ritardo con le lungaggini causate [illegible] mancato accordo sul rinnovo delle convenzioni. Ma secondo la Croce Rossa [illegible] le pubbliche assistenze gli argomenti dell'Usl non convincono. Le giustificazioni sui mancati pagamenti non avrebbero senso.

Avevano detto all'ufficio affari generali dell'Usl: «Nel maggio scorso molti enti di pubblica assistenza avevano deciso di non sottoscrivere il rinnovo della convenzione e noi, nell'attesa di [illegible] accordo avevamo bloccato i pagamenti. Adesso cercheremo di trovare 250 mili[illegible] anche [illegible] siamo alle prese con grossi problemi [illegible] liquidità». Ezio De Luca, presidente della Croce Rossa di Varazze sostiene: «Non accettiamo le risposte dell'ufficio affari generali dell'Usl perché non siamo convinti che queste siano le vere ragioni del ritardo. Il fatto che anche quelle pubbliche assi[illegible]ze che invece avevano firmato la convenzione non siano state pagate costituisce una prova inconfutabile».

Aggiunge: «E non crediamo nemmeno che abbiano bloccato i pagamenti dietro nostre minacce di bloccare i servizi visto che per contratto eravamo obbligati a svolgere l'attività di soccorso fino alla fine dell'89. Le dichiarazioni dei responsabili dell'ufficio servizi [illegible] offensive nei confronti degli ottimi rapporti che abbiamo sempre [illegible] con il presidente Iovino da [illegible] abbiamo sempre ottenuto risposte chiare [illegible] la massima disponibilità».

In effetti La Croce Rossa di Vado Ligure e la Bianca di Savona avevano sottoscritto nel dicembre dello scorso anno il rinnovo della convenzione mentre le altre publiche assistenze [illegible] preso tempo per inoltrare ulteriori richieste all'Usl. Chiedevano soprattutto che nella convenzione venisse contemplato il protocollo d'intesa sul funzionamento del centralino unificato di chiamata di Savona (il primo in Liguria) e una revisione del sistema dei trasferimenti verso ospedali di altre regioni dei cittadini non residenti. Il problema del centralino unificato riguardava soprattutto la divisione territoriale in base alla quale il coordinamento avrebbe chiesto l'intervento di una pubblica assistenza piuttosto che di un'altra.

Paride Pasquino

NOTIZI[illegible]

La [illegible] raccomanda [illegible] alle [illegible]

SAVONA. Truffatori vendono i calendari della Croce Rossa. Nei giorni scorsi molti savonesi hanno acquistato i tradizionali calendari al prezzo [illegible] 5 mila lire da sedicenti «inviati» della Cri. L'ente invita a diffidare di questi venditori, ricordando che per i calendari viene solo chiesta un'offerta e che i soli autorizzati alla distribuzione sono gli scout dei gruppi «Savona I» e «Savona VII».

Un [illegible] su sport e salu[illegible]

SAVONA. Stasera alle 20,30 nella sede della III Circoscrizione [illegible] in corso Tardy e Benech avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Sport e salute». L'appuntamento [illegible] parte del ciclo di incontri sulla medicina sociale. Interverranno il prof. Giorgio Odoglia, direttore della cattedra [illegible] medicina dello sport all'Università di Genova, Massimo Mantero primario del servizio recup[illegible] [illegible] riabilitazione dell'Usl e Maurizio Divano, allenatore dell'Amatori Nuoto Sa[illegible]. Moderatori il coordinatore sanitario dell'Usl, Renato Panconi, e Gabriella Biffa.

Arrestato [illegible] pregiudicato

ALBISOLA. Un pregiudicato genovese, Giordano Baiocco, 24 anni, «evaso» da [illegible] dove scontava gli [illegible]ti domiciliari, è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della volante ad Albisola Superiore. Era stato fermato per un normale controllo.

SCULTURA

[illegible] [illegible] alla Campanassa

SAVONA. Domani alle [illegible] si inaugura, presso la società «A Campanassa», la personale della scultrice albisolese Lavinia Montalti. La mostra resterà aperta fino [illegible] domenica 26 novembre.

Due [illegible] di Renata Minuto

ALBISOLA. La pittrice Renata Minuto è protagonista domani delle inaugurazioni di due personali in contemporanea ad Albisola Marina, alle 18. La prima presso il Circolo degli Artisti in via Grosso, la seconda alla galleria Balestrini [illegible] [illegible] Isola.

Bancarelle e problemi del traffico. La situazione di Finale è emblematica

Il problema della coesistenza tra bancarelle e parcheggi

Mercato, ma le auto?

A Finale suggerimenti e proteste

FINALE LIGURE. «L'attuale sistemazione del mercato settimanale di Finale Ligure è quella ideale, [illegible] ci sono ancora notevoli problemi per i posteggi e i servizi pubblici». Sono concordi [illegible] questa analisi si[illegible] gli ambulanti che gli utenti del mercato, effettuato tutti i giovedì sul lungomare. Quello [illegible] Finale, con quasi duecento banchi, è uno dei mercati più grandi del Ponente.

Nella Tonin, di Calice Ligure e Chiara Decia, di Perti dicono, [illegible] una voce: «Veniamo [illegible] le settimane a Finalmarina per [illegible] mercato del giovedì. Trovare [illegible] posteggio, però, non [illegible] facile. A noi fare quattro passi, in fondo [illegible] dispiace, però il disagio esiste anche [illegible] questa stagione, con pochi turisti in giro».

Tra i frequentatori del mercato si ascoltano opinioni come questa: «Per trovare un posto ci vuole un po' di fortuna, in estate poi [illegible] quasi una scommessa. [illegible] mattino i servizi pubblici [illegible] insufficienti».

Due [illegible] massaie dicono: «Il posto scelto per il mercato è probabilmente quello ideale, forse l'unico disponibile a Finale Ligure. I vigili urbani, presenti in gran numero al giovedì, dovrebbero però tener conto del fatto che, soprattutto nella brutta stagione e nelle giornate più fredde, per chi arriva da Finalborgo o dalle località dell'entroterra, c'è quasi l'obbligo di usare la macchina».

E altri aggiungono: «Se la gente non trova parcheggio, si dovrebbe almeno tenere conto del fatto che i posteggi sono oggettivamente insufficenti. Il mercato è anche un servizio pubblico, molto comodo e utile perché è come trovare un supermercato [illegible] ogni genere di merce. Per questo motivo l'accesso dovrebbe essere facilitato il più possibile».

Anche ieri mattina, malgrado le presenze al mercato non fossero da record, trovare un posto macchina al di sotto della via Aurelia già alle 8,30 di mattina era un problema. In questa zona [illegible] infatti concentrati la stragrande di uffici pubblici e dei servizi.

Spiega Giuseppe Turini, ambulante: «Ci sono spesso autovetture in seconda fila e difficoltà [illegible] reperire un posto macchina. Il problema è comune a molte località rivierasche. Non si può, però, dire che siamo noi [illegible] occupare spazi preziosi in quanto praticamente tutti i nostri mezzi e i furgoni [illegible] messi sul lungomare, alle spalle dei banchi di vendita».

Conclude: «Non siamo dunque noi che intralciamo il traffico [illegible] ma è il movimento di veicoli che spesso complica [illegible] cose. Oltre tutto, il lungomare di Finale Ligure è [illegible] senso unico e la [illegible] Aurelia in questo tratto di Ponente sembra un campo da golf per i molti cantieri aperti. Sono comunque soprattutto i servizi pubblici che vanno potenziati se [illegible] vogliono ridurre le [illegible] in circolazione».

Il comandante [illegible] Vigili urbani, Giorgio Bonora, dice: «Ci so[illegible] posteggi in varie zone prospicienti il lungomare sino [illegible] via Dante, ma è evidente che [illegible] [illegible] sufficienti. Per il mercato è stato effettuato, da un paio d'anni, un accorpamento [illegible] piazza dei Gabbiani su tutto [illegible] lungomare in direzione Levante sino [illegible] "Boncardo". [illegible] è così recuperato spazio per le auto in via Unità d'Italia e [illegible] Mameli».

Anche l'assessore alla Viabilità, Pietro Bianco, esclude l'esistenza di grossi problemi. Dice: «Per il mercato sul lungomare sono stati fatti [illegible]i avanti. Qualche cambiamento è in programma per il piccolo mercato del lunedì, a Finalborgo, che potrà eventualmente e[illegible]postato in via San Rocco, fuori dalle vecchie mura».

Di nuovi posteggi e autosilo a Finale Ligure si [illegible] parlare [illegible] anni, ma per [illegible] nessun progetto è stato realmente concretizzato. Fra le ipotesi [illegible] sono quella della trasformazione del palazzo Ruffini [illegible] autosilo e della copertura del torrente Pora fra la via Aurelia e il ponte della ferrovia.

L'obiettivo del Comune di far diventare [illegible] grande «isola pedonale» l'intero tratto compreso fra l'Aurelia e la spiaggia appare molto lontano. Oltre ai posti auto, andranno potenziati i servizi pubblici urbani che in questa prospettiva [illegible] veramente carenti.

Augusto Rambado

PUBBLICITA'

Divieti discutibili

Il Comune di Finale Ligure è stato fra i primi, una decina [illegible] anni or sono, [illegible] imporre [illegible] divieto di pubblicità sonora, con auto o megafoni. L'obiettivo, dell'ordinanza, che [illegible] fatta rispettare [illegible] modo molto rigoroso dai vigili urbani, è soprattutto quello [illegible] garantire tranquillità a cittadini e turisti. Esiste, tuttavia, una contraddizione di fondo, che [illegible] ripete in tutti quei Comuni in cui è stato introdotto eguale divieto. Si riferisce ai partiti politici i quali, durante le campagne elettorali (in pratica [illegible] giorni all'anno), posso[illegible] «disturbare» la gente con i loro slogan sonori. Non tutte le richieste di pubblicità sonora sono, comunque, uguali. Il divieto mette sullo stesso piano chi effettua vendite promozionali e comunque ha un'interesse commerciale specifico, e chi, invece, vorrebbe pubblicizzare manifestazioni culturali, spettacoli o, comunque, iniziative di interesse pubblico.

Nella Tonin [illegible] Chiara Decia [illegible] abituali frequentatrici del mercato del giovedì. Anche loro lamentano il fatto che [illegible] ci [illegible] parcheggi a sufficienza e che i [illegible] pubblici risultano scarsi

Per snellire il servizio saranno presto assunte 14 persone

Nuovi uffici per l'anagrafe

Ad Albenga da ieri impiegati e macchinari trasferiti in piazza San Michele. Accanto ai computer rimane l'anacronistico archivio meccanografico

ALBENGA. Da questa mattina il servizio anagrafe del Comune di Albenga [illegible] una [illegible] sede. Impiegati [illegible] macchinari, infatti, hanno «occupato» il piano terra dell'edificio municipale in piazza San Michele che [illegible] precedenza ospitava gli uffici dei vigili urbani. Un trasferimento da tempo atteso per cercare di rendere l'anagrafe più facilmente accessibile [illegible] cittadini.

Sino [illegible] pochi giorni fa, infatti, gli uffici dello stato civile erano situati al primo piano del palazzo comunale e, per raggiungerli, bisognava salire una scalinata ripida che diventava faticosissima per gli anziani e i portatori di handicap. Nella nuova sede, invece, non ci [illegible] barriere architettoniche e gli uffici sono facilmente raggiungibili anche dalle categorie più deboli.

Il trasferimento dell'anagrafe, però, [illegible] risolve tutti i problemi del servizio. Gli impiegati, infatti, devono ancora utilizzare il vecchio e sorpassato archivio meccanografico che, molto spesso, [illegible] blocca e non permette di rilasciare i certificati. Tutto il sistema sarà computerizzato ma i tempi per archiviare tutti i dati su dischetto non saranno brevi.

Per il momento l'amministrazione comunale ha acquistato i computer che serviranno all'ufficio anagrafe. Nei programmi c'è anche la possibilità di «decentrare» i macchinari nelle frazioni per avere, il più possibile vicino a casa, i certificati richiesti. Si tratta però di un discorso futuro, realizzabile nel giro di un paio d'anni [illegible] andrà in porto il progetto che la maggioranza ha avviato nelle scorse settimane.

In pratica si tratta di riuscire [illegible] ottenere la possibilità di assumere [illegible] persone tramite i «progetti finalizzati» per l'occupazione. Sette nuovi assunti verranno dislocati all'ufficio anagrafe. Per il primo anno saranno impegnati a «caricare» i computer [illegible] i dati attualmente [illegible]diti nel meccanografico. Secondo le previsioni il lavoro di archiviazione richiederà almeno un anno, a cui bisogna aggiungere i 3/4 mesi [illegible] per perfezionare la pratica di assunzione, già approvata nell'ultimo Consiglio comunale. Per un [illegible] insomma, i cittadini che vogliono un certificato di residenza o [illegible] di stato civile dovranno ancora mettersi [illegible] coda muniti di pazienza.

Giancarlo Salomone, assessore con delega ai servizi anagrafici, è comunque soddisfatto del trasferimento: «Con lo spostamento degli uffici al piano terra siamo riusciti a dare [illegible] servizio migliore [illegible] cittadini, soprattutto alle categorie più deboli come gli anziani. L'aver già acquistato i computer, inoltre, [illegible]mostra [illegible] volontà di rendere più razionale e adeguato il sistema anagrafico».

[s. p.]

VIGILI URBANI

«Siamo in castigo»

Se gli addetti all'ufficio anagrafe sono soddisfatti [illegible] trasferimen[illegible] al primo piano, non si può dire altrettanto dei vigili urbani che, ormai da una settimana, sono nella loro nuova sede nel complesso monumentale di San Bernardino. «Ci hanno [illegible] in castigo e non sappiamo il motivo», è l'amaro sfogo della polizia municipale. Le lamentele sono varie: mancanza [illegible] spazi, [illegible] strutture, di «raccordo» con la città. «Ci hanno trasferito [illegible] fretta [illegible] furia e non [illegible] hanno dato gli strumenti per poter lavorare. Abbiamo una sola linea telefonica che, chiaramente, è sempre occupata. Il cittadino che richiede il nostro intervento difficilmente può telefonare», affermano i vigili. E aggiungono: «Gli spazi [illegible] effettivamente [illegible] per poter ospitare 26 persone, molte scrivanie che avevamo nella sede di Piazza San Michele, che già [illegible] strette, non sono state nemmeno montate perché non [illegible] stanno».

Oggi e domani

Un convegno di medici a Loano

LOANO. Convegno regionale dei chirurghi liguri, questa mattina e domani, nella sala congressi del residence «Loano 2». Il quarto convegno delle Acoi ligure [illegible] organizzato dalla seconda divisione di chirurgia generale dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure (primario il professor Ugo Conti).

Numerosi i temi, sulle nuove tecniche chirurgiche, che saranno esposti oggi (ore 9) da esperti e da chirurghi italiani e stranieri. Domani mattina [illegible]ranno in particolare proiettati e discussi alcuni filmati concernenti tecniche chirurgiche [illegible] estrema attualità. Il congresso terminerà nella tarda mattinata di domani.

Al convegno sarà presente fra l'altro il professor Massimo Gazzaniga, primario chirurgo all'ospedale San Martino di Genova, presidente nazionale dell'associazione.

Gazzaniga sino ad una decina [illegible] [illegible]i fa era primario all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

[a. r.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Chiusa via Milite Ignoto

Da alcuni giorni via Milite Ignoto ad Albenga è chiusa al traffico nelle ore lavorative, in quanto è occupata da un'autoscala degli operai della ditta «Il falco della Riviera», che sostituiscono le grondaie dell'ex asilo Ester Siccardi. Il disagio durerà fino a sabato.

[illegible]
Piccioni troppo [illegible]

Gli abitanti del centro storico di Albenga sono esasperati per il gran numero di piccioni che ormai da anni hanno scelto la zona medioevale per nidificare. In alcuni vicoli passeggiare diventa pericoloso per teste e abiti mentre è quasi impossibile aprire le finestre senza essere «invasi» dalle piume dei colombi. Alcuni abitanti di via Roma stanno preparando una petizione al Comune.

[illegible]
Un museo [illegible] gli scout

Prosegue ad Albenga, su iniziativa [illegible] Masci (l'associazione che raggruppa gli scout adulti) la ricerca di materiale riguardante la storia dello scoutismo nell'albenganese in vista di una mostra che verrà organizzata nella prossima primavera per ricordare i 75 anni di attività ad Albenga. Documenti e cimeli possono [illegible] portati nella sede del Masci nella parrocchia del Sacro Cuore.

[illegible] LIGURE
Restauri a palazzo [illegible]

Con due diversi interventi, per oltre [illegible] milioni di spesa, il Consiglio comunale di Pietra Ligure ha approvato il progetto per la ristrutturazione di alcuni uffici municipali a palazzo Golli. L'intervento prevede fra l'altro [illegible] rifacimento della sala consiliare.

Si va dagli impianti di depurazione ai marciapiedi

La Riviera è un cantiere

Tutti i lavori da Andora a Ceriale

ALASSIO. Quanto contribui[illegible] i Comuni al sostegno dell'economia locale? Solo per i lavori pubblici, nei cinque comuni costieri, [illegible] oggi aperti (o stanno per esserlo) 37 cantieri per una spesa [illegible] 12 miliardi. Si tratta di fognature, dighe foranee, viabilità urbana che fanno svolgere agli enti locali una funzione non passiva [illegible] propulsiva dell'economia locale, sia in termini di giro d'affari si[illegible] in termini di costruzione di infrastrutture indispensabili per lo sviluppo economico della zona. Tenendo conto delle sole opere in corso di effettuazione e di quelle già dotate di finanziamento, questa la situazione Comune per Comune.

A Ceriale il totale degli interventi assomma a 2 miliardi e 150 milioni. Fra le opere pubbliche spicca la caserma dei Carabinieri (1 miliardo e 420 milioni), che dovrebbe essere consegnata per fine anno, [illegible] il prolungamento dello scarico a mare (1480 metri dalla riva e 45 metri [illegible] profondità, con un costo di 1 miliardo [illegible] milioni). Quest'ultima opera è già al novanta per cento della sua realizzazione ed è predisposta in modo da essere compatibile [illegible] i futuri interventi del consorzio per il depuratore col Comune ingauno. Ad Albenga l'impegno comunale, nelle opere di [illegible] certa consistenza, è di 3 miliardi e 700 milioni, fra cui spicca il rifacimento radicale [illegible] marciapiedi e illuminazioni di via Dalmazia, [illegible] dei Patrioti, viale Italia [illegible] via Trieste.

Il Comune di Alassio è invece impegnato per un miliardo e 800 milioni. Si tratta di progetti per la sistemazione di giardini pubblici e di via Gastaldi dove si prevede di trasferire il mercato.

A Laigueglia il Comune spende 2 miliardi [illegible] 740 milioni.

Ad Andora, infine, il bilancio comunale è impegnato per 2 miliardi, buona parte destinati a lavori di potenziamento del porto (827 milioni), una strada che dal casello autostradale porterà [illegible] Molino Nuovo (600 milioni) [illegible] la sopraelevazione della sede municipale (340 milioni). L'inventario è stato aggiornato dalla Camera [illegible] Commercio. Naturalmente gli interventi che sono stati considerati [illegible] riguardano quelli, anche [illegible] [illegible] conto capitale, di piccola entità. Piccoli interventi che tuttavia, tutti assieme, possono portare ad [illegible] cifra non trascurabile. Si può calcolare [illegible] dai 12 miliardi del totale relati[illegible] ai 37 interventi si arrivi ai venti miliardi.

Questa è la dimostrazione che i Comuni, rispetto all'inizio degli Anni Settanta, hanno dilatato la propria capacità [illegible] spesa, pur nelle limitazioni e nelle «strozzature» della legge finanziaria.

[r. s.]

Mentre i lavoratori continuano a presidiare la fabbrica

Cengio, ancora attesa

A Milano si discute del caso Acna

[illegible]. Il consiglio di amministrazione dell'Acna ieri ha fatto il punto sulla situazione patrimoniale dell'azienda mentre, sotto la sede dell'azienda in via Tarantelli, a Milano, i lavoratori e sindacalisti giunti nel capoluogo lombardo da Cengio ritmavano a gran voce: «[illegible] le mani dell'Acna. Non siamo palline da ping pong con le quali giocare [illegible] a lungo». Alla riunione erano presenti il presidente, Roberto Casella, l'amministratore delegato, Giorgio Zanini, il consigliere Gianluigi Diaz e il segretario del consiglio, Raffaele Varriale. Il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, non si è fatto vedere in via Tarantelli né in Piazza della Repubblica.

Attesa a Cengio. Intanto a Milano si è discusso sul futuro dell'Acna

Nella riunione è stato sciorinato un lungo elenco dettagliato di cifre in cui sono condensati debiti, crediti, perdite subite fino allo scorso anno e situazione di cassa.

Dal consiglio di amministrazione non è uscita alcuna indiscrezione e, tantomeno, comunicati ufficiali, nonostante le insistenti richieste di lavoratori e rappresentanti sindacali. Si sa soltanto che la situazione emersa nella riunione di ieri sarà esaminata nel [illegible] dell'assemblea degli azionisti Enimont cui compete la decisione di ricapitalizzare l'Acna, come hanno chiesto le confederazioni sindacali di categoria e i lavoratori, o mettere in liquidazione l'azienda, come ha minacciato il presidente Lorenzo Necci. L'assemblea si riunirà martedì prossimo.

Non è però escluso che l'Enimont cerchi di prendere ulteriormente tempo in attesa dei risultati delle analisi [illegible] campioni prelevati nello stabilimento di Cengio per stabilire con certezza, e definitivamente, l'eventuale presenza di diossina in quantità superiore a quella che le tabelle della Commissione consultiva tossicologica del ministero della Sanità ritiene sotto la soglia del pericolo. I risultati delle analisi dovrebbero essere ultimati entro una decina di giorni.

A Cengio, intanto, si è vissuta un'altra giornata di tensione e di rabbiosa impotenza. Carlo Caracciolo, membro del consiglio di fabbrica, ha detto: «L'attesa, la continua incertezza ci logora ed abbiamo i nervi a fior di pelle. Abbiamo la sensazione di essere piccole pedine in grossi giochi. [illegible] credono di farci desistere dalla lotta che abbiamo intrapreso, però si sbagliano».

I lavoratori sono rimasti tutta la giornata in attesa di notizie da Milano, pronti a tramutare il presidio della fabbrica in occupazione nel caso che la situazione si fosse ulteriormente deteriorata. E' una decisione da ultima spiaggia ma il consiglio di fabbrica è pronto, se necessario, a metterla in pratica.

Dopo la riunione di [illegible]ledì, a Roma, fra i ministri dell'Ambiente e delle Partecipazioni statali, Giorgio Ruffolo e Carlo Fracanzani, con il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, che sembrava preludere ad una rottura definitiva, con conseguente messa in liquidazione dell'Acna, è giunta [illegible] dichiarazione del ministro Ruffolo che sdrammatizza, almeno temporaneamente, la situazione: «Abbiamo invitato l'azienda a non porre in atto decisioni che possono compromettere le sorti degli impianti».

Da parte del consiglio di fabbrica e dei lavoratori è stata considerata come un'assicurazione che restano margini di trattativa per la ripresa produttiva dell'azienda. Intanto si moltiplicano le iniziative per risolvere il «caso Acna». Il segretario confederale della Cisl, Raffaele Morese, ha inviato un telegramma al ministro Giorgio Ruffolo per sollecitare un incontro urgente fra il [illegible] ministero, l'Enimont, l'Acna e le organizzazioni sindacali. L'esponente sindacale ha chiesto che vengano definite «in modo vincolante, modalità, scadenze, verifiche e collaudi richiesti dal Parlamento per la ripresa produttiva entro i termini previsti e cioè il prossimo 7 gennaio».

Bruno Balbo

L'esperimento iniziato nel 1984 ha dato i risultati previsti

Una scuola all'avanguardia

Tra l'asilo e le elementari di Carcare abbattute tutte le barriere
I corsi sperimentali coinvolgono ogni anno un numero maggiore di bambini

CARCARE. Sono finiti i tempi dei pianti a dirotto la mattina del primo giorno di scuola. I bambini, si sa, hanno sempre sopportato a malincuore la novità del primo giorno alle elementari. Neanche l'entusiasmo per il corredo scolastico, la cartella fiammante, in alcuni casi serviva a frenare lo sconforto e le mamme, con il cuore stretto, dovevano vestire gli scolaretti di forza con il grembiulino nuovo.

La scuola sperimentale è riuscita ad abbattere le barriere e i timori psicologici degli alunni che devono passare tra i diversi ordini scolastici. I bambini di Carcare che frequentano l'ultimo anno della scuola materna adesso chiedono [illegible] insistenza all'insegnante: «Quando facciamo i gruppi?».

I «gruppi» che sono entrati nel loro linguaggio con la confidenza di un gioco divertente sono gli incontri con i bambini più grandi di un anno, che già frequentano la prima elementare. La scuola materna e quella elementare di Carcare sono state infatti tra i primi istituti in Italia a realizzare i programmi sperimentali del ministero della Pubblica Istruzione per facilitare il passaggio degli scolari da un ordine di studi a quello successivo.

L'esperimento iniziato nell'84 con la materna ha dato i risultati previsti. I bambini hanno più facilità nell'apprendimento, acquistano familiarità con i nuovi ambienti scolastici e con quelli che diventeranno i loro maestri, socializzano in poco tempo [illegible] gli altri bambini. Frequentano le scuole elementari un'ora e mezza al giorno, per quattro giorni la settimana. L'insegnante svolge un programma che prevede nozioni di matematica, scienze, educazione all'immagine e area motoria. I bambini imparano quasi senza accorgersene, perché tutto si svolge in un clima ancora più vicino a quello dell'asilo che a quello della scuola.

Dall'inizio dell'anno scolastico in corso, il programma sperimentale è stato esteso all'ultimo anno della scuola elementare e al primo della media inferiore. Qui l'obiettivo è ovviamente più impegnativo. Si [illegible] di dare agli alunni una preparazione omogenea, evitando la perdita di tempo e le difficoltà che hanno sempre incontrato i professori e gli studenti durante il primo anno del nuovo [illegible] di studi. Le materie approfondite saranno matematica e italiano e sarà introdotta la lingua inglese. Anche in questo caso, come già si è fatto nella sperimentazione alle elementari, ci sarà un'insegnante esterna alle classi che avrà il compito di osservare con occhio imparziale le reazioni dei ragazzi e di segnalarle ai colleghi.

Paola Cavallero

L'INSEGNANTE

«Per i bimbi è un gioco»

Anna Salzano è l'insegnante in appoggio che ha la funzione di osservatrice dello svolgimento del programma sperimentale all'interno della scuola materna e elementare. Dice: «I bambini reagiscono molto bene alla novità dell'inserimento all'interno della scuola elementare. Credo che esistano le fratture tra i diversi ordini di studi e che gli alunni possano essere disorientati nell'anno in cui avviene questo cambiamento. Sperimentazioni [illegible] quella che conduciamo a Carcare hanno il vantaggio di far superare questi passaggi, sdrammatizzandoli e facendoli diventare quasi un gioco». L'inserimento in un nuovo ambiente condotto [illegible] criterio può servire da stimolo all'apprendimento. «I bambini sono contenti di andare a scuola insieme ai compagni più grandi, [illegible] gli unici che manifestano qualche difficoltà sono quelli che arrivano alla materna solo per frequentare l'ultimo anno».

DALLA**VALBORMIDA**

CAIRO [illegible]
Incidente di fronte all'Agrimont

Incidente stradale ieri poco dopo le 6 a Cairo Montenotte, di fronte allo stabilimento «Agrimont». Un furgone «Daily» per cause in via di accertamento ha sbandato e si è schiantato contro un albero. Le due persone, padre e figlio, che vi si trovavano a bordo, [illegible] rimaste incastrate nell'abitacolo e per liberarle dal groviglio delle lamiere, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Si tratta di Salvatore Nicotra, 56 anni, abitante ad Altare in via Consolata 1 e di Alberto Tranco, 21 anni, residente a Torino. I due sono ora ricoverati nell'ospedale San Paolo con prognosi rispettivamente di 30 e 20 giorni per ferite in diverse parti del corpo.

MILLESIMO
Cattivi odori in strada

Le fognature di Millesimo non funzionano bene e emettono odori sgradevoli: è questa l'opinione di molti abitanti delle zone prossime al centro storico, che hanno ripetutamente segnalato i disagi. Nei periodi di tempo umido il fastidio è ancora più evidente, la puzza è molto forte, anche in prossimità del depuratore, l'unico funzionante in Val Bormida. E' probabile che nei prossimi giorni un gruppo di cittadini decida la formazione di un comitato per [illegible]stringere l'amministrazione a affrontare il problema.

CARCARE
Un ascensore in Comune

Carcare sarà il primo Comune della Val Bormida a offrire la possibilità dell'utilizzo di un ascensore per accedere agli uffici comunali ad anziani ed inabili. La spesa dell'installazione, 120 milioni, è [illegible] coperta e i lavori sono stati appaltati nei giorni scorsi. Anche altri centri della zona hanno in programma interventi per gli inabili, ma finora i progetti sono rimasti a livello di discussione.

Per i medici di Pisa può restare in carcere

Gigliola Guerinoni è tornata a Imperia

IMPERIA. Gigliola Guerinoni, la gallerista di Cairo in carcere per il delitto di Cesare Brin, è tornata ieri pomeriggio nella sua cella di Imperia.

I medici del Centro clinico del carcere di Pisa hanno infatti accertato che le condizioni della donna non sono così gravi come sostengono i periti di parte per cui può sopportare il regime carcerario.

Ieri mattina il ministero di Grazia e Giustizia dopo aver esaminato il rapporto dei medici pisani ha ordinato il trasferimento della detenuta a Imperia.

Il provvedimento era anche stato sollecitato dai difensori della Guerinoni, Alfredo B[illegible]di e Mirka Giorello che commentano: «Avevamo già presentato [illegible]za per il trasferimento della nostra assistita. Comunque le visite mediche a Pisa rappresentano un fatto contingente. Gigliola Guerinoni è sicuramente migliorata sotto il profilo fisico ma una ulteriore permanenza nel centro pisano ne avrebbe peggiorato le condizioni psichiche».

Intanto gli avvocati stanno attendendo la decisione del tribunale di Savona sull'istanza di arresti domiciliari per Gigliola Guerinoni presentata due settimane fa.

La donna è stata sottoposta a numerosi accertamenti clinici che hanno fornito risultati tali per cui la donna è idonea a rimanere in carcere.

Una tesi che non è co[illegible] dall'avvocato Mirka Giorello che ripete: «Il regime di detenzione ha provocato danni gravissimi alla psiche della donna. Quando l'ho incontrata la scorsa settimana nel carcere di Pisa l'ho trovata in pessime condizioni. Era così smarrita che definiva come "casa sua" la cella di Imperia dove era rinchiusa».

[c. v.]

Pietro Arcuri ottimista: «La squadra è in progresso»

A Bra con la staffetta?

Savona, il dubbio Marazzi-Valeri

SAVONA. Pietro Arcuri [illegible] ottimista: «Sull'ipotetica schedina dell'Interregionale metterei X2». Il Savona va domenica a difendere il proprio primato in una trasferta sulla carta terribile (a Bra), eppure [illegible] direttore sportivo dei biancoblù [illegible] tranquillo.

E spiega: «Temevo di più Fiorenzuola, Saviglianese e Acqui. Gli emiliani, perché a parer mio contano sull'organico più forte del torneo. I rossoblù, perché li abbiamo affrontati quando eravamo reduci da una settimana difficilissima ed [illegible] arrivata [illegible] sconfitta, l'unica finora, quasi annunciata. [illegible] l'Acqui per il suo entusiasmo di neopromossa che stava ottenendo grandi risultati. Per domenica, invece, non ho grandi timori».

E ci sono anche considerazioni tecnico-tattiche: «Loro sono molto bravi in attacco, ma la [illegible]stra difesa, si sa, è forse la migliore del torneo. E comunque abbiamo le armi per ribattere alle loro iniziative. Inoltre potremo trovare varchi per [illegible] contropiede, in quanto la retroguardia piemontese non mi pare impenetrabile. Sarebbe importante affondare subito qualche azione pericolosa, per mettere in soggezione una squadra che [illegible] dubbio all'inizio cercherà di aggredirci facendo molta pressione sui portatori di palla».

Fin qui la ricetta del direttore sportivo. [illegible] stanno le cose in infermeria? Il Savona da oltre un mese si trascina acciacchi vari, e spesso [illegible] stati gli uomini-chiave ad accusarli. Al momento, sono due le situazioni più preoccupanti. Quelle di Oscar Valeri e [illegible] Roberto Marazzi.

L'attuale cannoniere biancoblù è rientrato domenica scorsa, ma è apparso l'ombra di se stesso. Più per un malanno influenzale che per i postumi dei guai fisici che lo avevano condizionato in precedenza. Aveva qualche linea di febbre anche nei giorni scorsi, [illegible] il suo impiego a Bra resta tutto da decidere. In compenso sta recuperando assai bene Roberto Marazzi. L'ultimo arrivato in piazza Diaz è rimasto fuori domenica a [illegible] di un colpo rimediato ad Acqui. Però [illegible] dovrebbero esserci dubbi su un suo impiego, magari part-time, domenica.

Prende così corpo l'ipotesi [illegible] una staffetta [illegible] i due. E' possibile che Della Bianchina immetta inizialmente il più pimpante (Marazzi?), per poi dargli il cambio con il collega. E' praticamente certo, infatti, che anche a Bra i biancoblù [illegible] presenteranno con un'unica punta, e il solito centrocampo da corsa, chiamato nell'occasione sia a proteggere [illegible] pacchetto arretrato che [illegible] proporre offensive in avanti.

Della Bianchina, si sa, è per tutta la settimana a Coverciano dove sta seguendo con profitto il corso per allenatore professioni[illegible]. Una maniera [illegible] un'altra per sottolineare nuovamente che il Savona vuole la C2 e ha tutte le intenzioni, [illegible] promozione, di affidarsi nuovamente al tecnico toscano. Che a Coverciano ha per compagni fior di ex campioni (Graziani, [illegible]ziani, etc.). E per consentirgli di entrare nel «giro» si è [illegible] anche il presidente onorario biancoblù, il senatore Ruffino, attuale sottosegretario all'Interno.

E' così Dario Parodi a guidare i sudori della truppa savonese, mentre Arcuri è spesso al campo a tastare gli umori [illegible] ragazzi. A lui l'ultima battuta: «Vedo progressi anche sul piano atletico. [illegible] flessione di un mese fa, del resto attesa, mi sembra superata. Ripeto: a [illegible] vedremo [illegible] ottimo Savona».

Roberto Baglietto

SQUALIFICHE

Tre giornate a D'Alessio (Albenga)

Risultato a sorpresa nel recupero [illegible] Interregionale: [illegible] Crema ha superato la Valenzana (2-1) staccando il plotone di coda. Mano pesante del Giudice Sportivo sulle nostre rappresentanti: tre giornate a D'Alessio (Albenga) e Pascale (Fontedecimo); un turno a Bosio (Ventimiglia), Puppo (Vado), Guerra (Pegliese), Caviglione e Bossi (Pontex), Righetti (Samm), Robilio (Acqui), Pedrazzini (Fiorenzuola) e Lombardi (Saviglianese). Promozione A: due giornate di stop a D'Ambrosio (Rivarolese), Buffo (Sestrese) e Ginocchio (Libarna); una [illegible] Beghin (Fegino), Talarico (libarna), Patricelli (Dianese) e al trio dell'Argentina: Gaiaudo, Negro, Di Antonio.

Inibito Rolando, allenatore dell'Alassio, fino al 29 novembre e i dirigenti Bastoni (Sampierdarenese) [illegible] Viviano (Sestrese) fino al 13 dicembre. Prima: squalificato Cichero (Sanremese) per due giornate [illegible] Sponza (Veloce), Avico (Finalborghese), Badano (Borgio) per una; l'allenatore del Cengio Baronti è inibito fino al 29 novembre. Seconda: Calizzano colpito duro: Pedron fuori fino al 30 novembre [illegible] per «spintoni all'arbitro», Odone per 2 giornate, l'allenatore Gelsomino fino al 13 dicembre. Gli altri: 2 turni Barbruni (Carlin's) e Bonavia (Auxilium); uno Amato e Pizzorno (Bragno), Negro (Cameranese), Gargiulo (Laigueglia), Siter (S. Cecilia), Guerrini (S. Lorenzo), Giovinazzo (S. Nazario), Lia (Spotornese).

Valeri (sopra) e Roberto Marazzi

Boccette: i favoriti in evidenza

Grande avvio del Cgm Loano

E' mancato il colpo grosso, nella giornata inaugurale della serie A del campionato provinciale di boccette, ma non certo lo spettacolo. Anzi: l'inizio [illegible] questa 14ª edizione del torneo allestito dalla Fiabs, che assegnerà anche [illegible] prima edizione [illegible]el trofeo [illegible] in palio dall'impresa Crea, è [illegible] i più interessanti, caratterizzato dal massimo equilibrio.

Tre le vittorie di misura (4-2) e due i pareggi (3-3): questo lo «score» della prima di andata nella massima serie, mentre l'unica vittoria esterna è della Cgm Elettronica Loano, andata a vin[illegible]re nel derby savonese di Loano in casa del Bar Europa: «Poteva essere un [illegible] plein visto che dopo i primi quattro incontri [illegible] sul 4-0 — ha detto Enrico Delbene, giocatore della Cgm — poi negli ultimi due incontri che restavano da disputare ci siamo persi». E tra chi si è «perso», c'è proprio lo stesso Delbene, anda[illegible] letteralmente ko contro Ravera. In ogni caso per [illegible] Cgm, forse la più accreditata della vigilia per la vittoria finale, si tratta di un ottimo [illegible].

Senza vincitori né vinti invece il derby tutto imperiese tra Ari[illegible] e Carla; un salomonico 3-3 che sottolinea anche quanto sia sentito da quelle parti il campanilismo. Da segnalare inoltre le vittorie interne di Moneta e Quadrifoglio, due gab di grande blasone (entrambe hanno vinto in passato due campionati provinciali) ma che negli ultimi anni erano rimaste un po' in ombra.

Completa il quadro il bel pareggio del S. Isidoro in casa del Giardino, [illegible] Varazze. Nel menù [illegible] stasera spicca Cgm-Ariston, match che ha già il sapore della verifica per due compagini ambiziose.

In B, con tre dei quattro gironi alla [illegible] giornata, venerdì [illegible] partito anche il primo raggruppamento. Anche in questo caso grande equilibrio: tutti gli incontri sono terminati sul 3-3 (in tre occasioni) [illegible] 2-4 esterno (nelle due restanti partite). Negli altri [illegible]ggruppam[illegible] da segnalare la prima fuga al vertice; si tratta del Bar Aldo in B3. I vadesi sono riusciti nell'impresa di sfiorare il colpo grosso in casa della Zinolese, terza in classifica e avversaria di rango. Il 5-1 di venerdì lancia in fuga il Bar Aldo, che ha ora quattro punti di vantaggio su VII Usl e Dlf. In B4 infine permane l'equilibrio delle prime giornate. Ben sette delle undici formazioni [illegible] questo girone sono infatti raggruppate nello spazio di 4 punti. Stasera, [illegible] già nei turni precedenti, sono molti gli scontri d'alta classifica, tra cui VII Usl-Zinolese, Giardino-Quilianesi e Cogoleto-Dlf.

Questo il turno di stasera, seconda giornata in A (tra parentesi i punti in classifica): a Bardineto: Bar De Noi (2)-Europa (2); a Imperia: Carla (3)-Giardino (3); a Spotorno: Black Bull (2)-Moneta (4); [illegible] Loano: Cgm (4)-Ariston (3); a Savona: S. Isidoro (3)-Quadrifoglio (4).

Alberto Dressino

Isola pedonale, luminarie, pulizia: nessuna richiesta è stata accolta

A Oneglia lunga serie di no

I commercianti contestano il Comune

Largo Sabatini. Una delle zone più caratteristiche del [illegible] di Oneglia

IMPERIA. Desiderano un'isola pedonale, però in Comune hanno già opposto un rifiuto. Chiedono più illuminazione, ma il Natale scorso hanno loro negato persino le luminarie. Pretendono più pulizia, ma le strade continuano a essere un immondezzaio.

I commercianti [illegible] Largo Sabatini, Piazza Doria e via Des Geneys, il cuore di Oneglia, proprio a ridosso del porto, alle loro richieste hanno aggiunto quelle degli abitanti del quartiere: [illegible]no state raccolte circa 150 firme che giacciono in qualche cassetto del sindaco da più di un anno.

Qualcuno si lascia andare a più pessimistiche previsioni: «E' più probabile che siano state cestinate». Sono pronti comunque a ripresentarle, aggiungendone altre se necessario.

Desiderano che questa zona sia un po' più rispettata in virtù dell'età [su] quelle strade è passata buona parte della storia di Oneglia) e in prospettiva turistica: le bancarelle del mercoledì e del sabato, il mercato coperto, sono sempre la meta preferita degli stranieri.

Ma se una passeggiata nel rione lascia il cittadino con l'amaro in bocca, figurarsi il turista. Largo Sabatini, [illegible] po' il balcone sulla banchina del porto, che i titolari dei negozi vorrebbero fiorito, è invece [illegible] specie di garage all'aperto. Macchine dappertutto, persino qualche camion che non si [illegible] come faccia a starci.

Dice Doriana Belmonte, titolare di un'oreficeria: «Vorremmo che si vietasse il passaggio degli autoveicoli, porre a nostre spese delle fioriere. Gli amministratori hanno detto di no». La [illegible] vetrina è lucida come [illegible] specchio: al [illegible] là del vetro c'è via Des Geneys. Si vedono carte, mozziconi di sigarette, alcuni secchi in plastica: è una strada sporca. E anche pericolosa:

«Dalle 17,30 è come [illegible] vigesse il coprifuoco. C'è buio, e l'anno scorso una signora venne aggredita», informa Giovanna Perotto.

Ad aumentare le insidie ci pensa il doppio senso di marcia: le vetture parcheggiate all'angolo di Piazza Doria impediscono la visuale a chi deve imboccare la strada verso Piazza Dante. L'auto deve sporgere oltre la linea di mezzeria e chi sopraggiunge dal lato opposto, specie [illegible] [illegible] ha fatto [illegible] alla segnaletica orizzontale che è totalmente sbiadita, è costretto a improvvise sterzate.

«Il problema sarebbe risolto — afferma Maria Massimino — se impedissimo ai veicoli di passare in piazza Doria. [illegible] giorno è [illegible] bagarre e non [illegible] riesce a scendere dal marciapiede se non si vuole correre il rischio di essere investiti».

Mauro Vezzaro

NOTIZIE FLASH

[illegible] — Sasso, sciopero e volantinaggio

Con un'ora di sciopero, dalle 11 alle 12, e [illegible] volantinaggio al mercato di piazza Duomo a Porto Maurizio, sono cominciate ieri mattina le iniziative del Consiglio di fabbrica per sensibilizzare la gente alle [illegible] Sasso e protestare contro i quaranta trasferimenti decisi dai vertici dell'azienda. Per quest'oggi è previsto un altro sciopero [illegible] un'ora (dalle 14 alle 15), [illegible] presidio dei dipendenti davanti [illegible] cancelli dello stabilimento in via Garessio. Domani mattina, invece, presidio e volantinaggio in via San Giovanni. E' confermato infine lo sciopero di due ore, dalle 16 alle 18, per martedì 21: i lavoratori dell'industria olearia si recheranno [illegible] corteo sino al Comune, dove alle 17 il sindaco Gramondo e la giunta incontreranno organizzazioni sindacali e Consiglio di fabbrica. Una vertenza difficile per i lavoratori di un'azienda che occupa un posto importante nella storia di Imperia.

IMPERIA — Il vescovo ricorda suor Maria [illegible]

Per le celebrazioni commemorative in onore della venerabile [illegible] Maria Leonarda Ranixe domenica alle 17,30 il vescovo della diocesi [illegible] [illegible] Albenga [illegible] Imperia mons. Alessandro Piazza celebrerà una Messa nella concattedrale di San Maurizio. Martedì, invece, alle stessa ora e nello stesso luogo, il professor Gianni De Moro parlerà sull'impegno pedagogico e sull'instancabile opera sociale della religiosa che nacque e visse a Porto Maurizio nel secolo scorso.

[illegible] — I [illegible] a convegno

L'Amdi, l'Associazione medici dentisti italiani, delle sezioni di Imperia e Savona, organizza per sabato e domenica, all'Hotel Méditerranée di Sanremo il convegno «La sicurezza nello studio odontoiatrico», in tre sessioni: clinica, implantistica e fiscale. [illegible] simposio s'inquadra nel programma annuale di aggiornamento.

Un traffico di eroina esteso anche a Diano

Droga, 5 condanne

Imperia, ieri il processo alla banda sgominata nell'agosto '88
Il tribunale ha applicato il patteggiamento. Tutti i nomi

IMPERIA. Tutti i componenti di una banda di spacciatori di droga, sgominata ad Imperia nell'agosto del 1988, sono stati condannati ieri dal Tribunale di Imperia, presieduto da Aroldo Romanelli.

Le pene sono state relativamente leggere in quanto gli imputati, assistiti dagli avvocati Evelina Cristel, Emilio Veraldo, Maria Basso Acquarone e Bruno Lo Monaco, hanno chiesto, col parere favorevole del pm Bruno Novella, l'applicazione del patteggiamento previsto dal nuovo codice di procedura penale ottenendo così la riduzione di un terzo della pena prevista dal codice penale oltre a un altro terzo concesso per il riconoscimento delle attenuanti generiche.

Gli imputati erano Ben Ali Nasri Khaled, 45 anni, nato a La Chebba, Tunisia, residente ad Imperia, via Diano Calderina, 57, condannato a un anno, 9 [illegible] e dieci giorni [illegible] reclusione, un milione e trecentomila di multa. A causa dei suoi numerosi precedenti il Tribunale di Imperia non gli ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena che è stata invece riconosciuta alla moglie, Ilma Vosrino, 55 anni, originaria di Cava, condannata alla [illegible] pena.

I due sono stati ritenuti responsabili di avere illecitamente trasportato e detenuto oltre dieci grammi di eroina, cedendone una parte a terzi fra cui Vittorio Riccardi, 42 anni, abitante ad Imperia, salita Ardoino 2, meglio conosciuto [illegible] «Dolcevita», un personaggio molto noto in città. Lo stesso Riccardi, [illegible] cui confronti pendeva un altro procedimento per spaccio di droga che è stato abbinato a quello in corso, è [illegible] condannato a [illegible] [illegible]o, nove [illegible] e venti giorni di reclusione, un milione e seicentomila lire di multa, per detenzione e traffico [illegible] stupefacenti: Riccardi, apparso in aula in stato [illegible] detenzione per precedenti condanne, non ha potuto godere del beneficio della condizionale.

Sono stati, infine, condannati a undici mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, Antonella Raimondo, 29 anni, residente a Diano Marina, via G. L. Martine, e Antonio Benini, 35 anni, Imperia, via Doria 13: essi, in quanto risultati incensurati, hanno potuto godere del beneficio della condizionale.

I due giovani, assieme a Vittorio Riccardi, avevano ceduto ad almeno venti persone di Imperia [illegible] Diano Marina, che sono state identificate ed i cui nomi risultavano nel verbale di udienza, e presumibilmente ad altre rimaste sconosciute, «modiche quantità di eroina per uso personale». Le indagini per risalire ai responsabili del traffico clandestino erano state lunghe e laboriose. **[b. v.]**

Si attende da anni anche la realizzazione del parcheggio di Pian di Poma

Lungomare, storia infinita

A Sanremo una lunga serie di incompiute

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

«Entro settembre prenderanno il via i lavori per il collegamento del Lungomare delle Nazioni con la passeggiata Vittorio Emanuele e, finalmente anche Sanremo, come Nizza, avrà la sua Promenade des Anglais»: un impegno ufficiale dell'amministrazione comunale datato primavera 1989 che, superato lo scoglio elettorale di maggio, è rimasto nel cassetto. Il demanio marittimo era stato chiaro: «I lavori devono iniziare obbligatoriamente in autunno per terminare all'inizio dell'estate; [illegible] [illegible] può pregiudicare con la presenza delle scavatrici la stagione balneare». Palazzo Bellevue corre [illegible] ripari e ora promette: settembre 1990. Assicu[illegible] gli amministratori: «Per l'avvio manca soltanto il nulla osta domaniale».

E' un'opera da 3 miliardi, già approvata, finanziata e appaltata. E' tutto pronto per il via. Prima dello [illegible] mese di settembre l'Ufficio tecnico erariale di Imperia avrebbe dovuto compiere un sopralluogo e quindi segnalare all'Intendenza di finanza [illegible] indicazioni circa il canone a carico del Comune [illegible] per l'occupazione demaniale. Superata questa fase la Capitaneria [illegible] porto avrebbe potuto concedere il nulla osta ai lavori. Una fase burocratica che ha subito un inspiegabile ritardo.

Il progetto, firmato dagli ingegneri Amoretti, Arese, Ferrandini e Formaggini, prevede l'abbattimento della struttura dei Bagni La Fontana e di tutte le cabine in muratura del Lido Imperatrice e la costruzione di una strada di collegamento fra le due passeggiate già esistenti. Sotto la careggiata troveranno posto cabine e servizi.

Con l'aggancio delle due passeggiate a mare si otterrà una strada litoranea riservata al traffico turistico in grado di attraversare tutta la parte occidentale della città, dal vecchio porto fino alla Foce.

Costo previsto per la realizzazione della strada [illegible] collegamento 2 miliardi e 400 milioni. Altri 700 milioni per la ricostruzione di cabine, impianti balneari e servizi. L'opera è già stata finanziata, i lavori appaltati alla Icose di Cuneo.

Il Comune aveva previsto il collegamento pedonale fra il centro cittadino e le nuove spiagge ricavate sul lungomare delle Nazioni attraverso un sottopassaggio all'altezza dell'Azienda di soggiorno. I lavori sono stati ultimati da tempo, ma dopo [illegible] prima apertura provvisoria, l'area è [illegible] nuovamente transennata. Ieri matti[illegible] c'è stato un sopralluogo dell'assessore ai Lavori pubblici, Gian Luigi Pancotti. Pare manchi soltanto il collaudo.

Da anni il Lungomare delle Nazioni [illegible] invaso [illegible] camper, fra le polemiche di albergatori, automobilisti e degli stessi passanti.

«Abbiamo riservato il lato monte ai camper in attesa di completare il parcheggio di Pian di Poma», si giustificano in Comune. Ma anche questa seconda opera pubblica, iniziata [illegible] tambur battente prima delle elezioni [illegible] maggio, è ferma. E anche in questo caso [illegible] spiegazioni. L'area è stata spianata, ripulita dalle erbacce e recintata. Mancano asfalto e servizi.

E fino a quando non sarà pronto, un centinaio di camper sarà autorizzato a sostare sul Lungo[illegible] delle Nazioni, una strada definita «turistica» e costata miliardi ma utilizzata soltanto come campeggio.

Gian Piero Moretti

Un esercito di circa ottomila persone, solo nove i sindaci donna

Bocciato il politico ligure

«E' maschio, anziano e poco istruito»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il politico ligure? E' soprattutto di [illegible] maschile, di età avanzata [illegible] di cultura medio-bassa. Questa la significativa radiografia emersa da uno studio compiuto dall'Osservatorio economico regionale sugli amministratori pubblici (sindaci, assessori, consiglieri, presidenti di enti o comunque titolari di altre cariche), eletti in Liguria.

Un esercito che oscilla tra le 7 e le 8 mila persone, se si tiene conto anche dei professionisti della politica: leader, capicorrente o segretari di partito.

I dati si riferiscono all'87. I più completi [illegible] sintomatici scaturiscono dal battaglione degli amministratori comunali: sono 4.195, ma soltanto 299, cioè [illegible] 7,1 per cento del totale, è rappresentato da donne. E' poco, a paragone di altre regioni italiane meno «maschiliste», come l'Emilia [illegible] la Toscana, dove la presenza femminile è superiore al 10 per cento, è comunque [illegible] passo avanti in confronto ad un recente passato: nel '72, le donne che facevano parte dei 235 Consigli comunali della regione erano molto meno della metà, 108, pari al 2,7 per cento.

Da rilevare ancora che, se le donne assessore sono salite nell'arco di quindici anni da 21 (2%) a 60 (5,5%), e nei soli Comuni capoluogo da 1 (2,9%) [illegible] (13,3%), quelle diventate sindaco sono sempre poche: erano 6, due anni fa [illegible] cresciute a 9. E gli esempi più rilevanti, di Comuni di una [illegible] importanza, si contano sulle dita di una mano: Renato Olivo (Bordighera) e Candida Ferrari (Diano Marina) [illegible] provincia di Imperia, Olga Beltrame (Altare) in quella di Savona e Gabriella Mondello (Lavagna) in quella di Genova.

Che ne pensa di questa situazione una [illegible] loro? Risponde Candida Ferrari: «E' una storia vecchia. La classe politica riflette la classe dirigente, [illegible] prevalenza maschile: lo si constata ogni giorno. Poco alla volta, si fa qualche passo avanti, [illegible] è difficile che gli uomini rinuncino [illegible] certe prerogative senza ribellarsi. Sta alle donne conquistarsi gradualmente terreno: trascorrerà, temo, ancora molto tempo, però, prima di raggiungere la vera parità. La forbice [illegible] larga [illegible] dovrebbe restringersi, ma costerà molta fatica».

Pregiudizi duri [illegible] morire. Un episodio indicativo: qualche anno fa, in visita a Imperia, l'allora segretario De Mita aveva notato [illegible] scarsa rappresentanza femminile nelle liste dc, e aveva pregato di allargarla. Ci teneva parecchio: l'ultima raccomandazione l'aveva fatta dal finestrino dell'auto, al momento di ripartire dall'Auditorium Vieusseux. Appena voltato l'angolo, [illegible] qualche «notabile» locale sfuggì un commen[illegible] che suonava pressapoco così: «Facciamo di testa nostra. Tanto ritorna a Roma, e di quel che succede qui non [illegible] più nulla».

Età. Secondo il rapporto dell'Ose, i giovani, che ancora nel '77 erano il 18,2 per cento, sono calati al 10% nell'87, mentre gli ultrasessantenni sono cresciuti dal [illegible] al 12 per cento: quasi [illegible] doppio della media nazionale. «Se poi si considera che i politici cinquantenni rappresentano il 30% del totale, risulta che la classe politica ligure è la più "vecchia" d'Italia», annota Liguria Politica, bollettino mensile del gruppo consiliare del pci in Regione. Ed anche in Consiglio regionale, tra l'altro, abbonda la fascia dai 33 ai [illegible] anni.

Quanto al titolo di studio, le note sono ancor più dolenti: il meno frequente è la laurea, anche se (e questo vale in particolare per le località maggiori) si incontrano qua e là medici e avvocati, insegnanti e architetti, farmacisti e ingegneri, commercialisti e notai. Dominano la licenza elementare e i diplomi di scuola media superiore. Si incontrano anche studenti (107, più che nel '72, quando erano 88), e sono aumentate persino le casalinghe che fanno politica: da 24, con due sindaci, sono adesso 35, tra cui [illegible] assessori.

Per quanto riguarda il ceto, a farla da padrone è il terziario (56%, mentre Piemonte e Lombardia, le altre regioni del triangolo industriale, sono rispettivamente al 41 e [illegible]%), aumentato [illegible] ben 508 [illegible]ità: delle statistiche, risulta che 6 amministratori su 10 hanno un'attività legata ai servizi, e [illegible] su 4 proviene dal pubblico impiego.

Stefano Delfino

L'assessore Giuseppe Josi

La Regione prepara un convegno sulla situazione dell'assistenza agli anziani

«Malati» di virus della burocrazia

Troppe norme antiquate e di difficile comprensione «escludono» molti dai benefici previsti
L'assessore Josi: «I vecchi soli, al di là del reddito della pensione, ecco il problema»

GENOVA. La Liguria è terra di anziani: è noto che l'età media dei residenti aumenta progressivamente, anno dopo anno. Ma è anche vero che non tutti gli anziani sono «pensionati di lusso» che svernano nelle Riviere. Sono numerosi, specie nelle città industriali e in certe vallate povere dell'entroterra, i vecchi che versano in disagiate condizioni. Le basse pensioni [illegible] la salute malferma li portano, spesso senza l'assistenza dei familiari, a ricorrere a servizi di carattere pubblico. Non sempre [illegible] facile aiutarli, perchè anche l'assistenza (della Regione, dei Comuni e delle Usl) è burocratizzata, segnata [illegible] orari, da concentrazioni di uffici e soprattutto dalla mancanza di informazioni semplici e chiare. Gli intoppi cominciano alla fonte, cioè dagli stessi «medici di base» che sovente non [illegible] informati [illegible] fondo e, comunque, non amano questa parte, pure così delicata, del loro servizio.

Dei problemi dell'assistenza che va al di là dei semplici ricoveri ospedalieri o della prescrizione di farmaci, si parlerà in un convegno promosso dalla Regione, a partire dal prossimo 20 novembre, presso il Teatro di Sant'Agostino, [illegible] Genova. Nel corso del convegno, verranno resi pubblici i dati frutto di una indagine commissionata dalla [illegible] Regione sui problemi dell'assistenza. L'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, ha accertato che sono stati seguiti ben 360 casi di altrettanti ultrasessantacinquenni (di cui 90 scelti tra ultrasettantacinquenni). E' risultato che la giungla dei sistemi assistenziali prevede quasi cento prassi differenti per ottenere cure specialistiche, assistenza [illegible] domicilio, assegni integrativi in caso di grave indigenza, accompagnatori e così via. Ma, soprattutto, gli uffici, di qualunque territorio (sono state scelte le zone [illegible] centro storico di Genova e la Valle Stura), si bloccano immediatamente di fronte a tutti i casi che dispongono d'un trattamento pensionistico superiore alla modesta cifra di 600 mila lire al mese. Ma esistono fasce di reddito di poco superiori che esigono, come spiega Josi, interventi immediati [illegible] drastici.

Sul piano dei cosiddetti «itinerari» per ottenere l'assistenza, o comunque dei servizi, l'indagine conoscitiva ha trovato ben [illegible] prassi differenti. Per «concludere» gli stessi servizi esistono anche sessanta o settanta iter burocratici. Non solo: molte norme e sistemi vengono continuamente modificati, e quasi nessuno degli [illegible] è in grado d'essere informato tempestivamente.

Anche sui ricoveri sono emersi dati sconcertanti: oltre il trenta per cento dei ricoverati a[illegible]ziani deve ricorrere alla famiglia per problemi igienici e oltre il 60 per cento per questioni di vitto. L'assistenza, poi, scende a [illegible] per quel che riguarda gli aiuti nel tempo libero e nelle vacanze. Josi ritiene che in avvenire, in Liguria, aumenti la percentuale della popolazione anziana. «E [illegible] m'interessa — dichiara — il problema del reddi[illegible]. Non ci sono solo i cosiddetti "poveri" da assistere: la popolazione anziana in solitudine, al di là delle condizioni economiche, è il vero problema».

Paolo Lingua

ACQUI TERME

L'Acna accusata di avvelenamento

I sindaci dei Comuni piemontesi della Val Bormida hanno denunciato ieri [illegible] l'Acna per avvelenamento e chiesto [illegible] procura della Repubblica di Acqui Terme il sequestro di tutti i documenti relativi alla costruzione del muro di contenimento del percolato attorno allo stabilimento [illegible] Cengio. Oggi pomeriggio una delegazione di sindaci [illegible] consegnerà copia della denuncia al ministro Ruffolo.

Uccise un uomo [illegible] a [illegible]

La corte d'Assise di Genova, presieduta da Lino Monteverde, ha concesso gli arresti domiciliari a Mario Ostigoni, 61 anni, l'ex muratore lavagnese condannato l'11 ottobre scorso a sei anni di carcere per omicidio preterintenzionale. La concessione degli arresti domiciliari era stata chiesta dai legali di Ostigoni, Alfredo Biondi ed Enzo Farolfi, «in considerazione dello stato di salute del carcerato, più volte colpito da infarto». Ostigoni sconterà gli arresti domiciliari nell'abitazione della sorella Maria, in via Fabio Filzi [illegible] Lavagna. Nella notte tra il 17 e il 18 novembre dell'88 aveva colpito [illegible] un coltello a [illegible] gamba Gino Longinotti, 47 anni, nipote dell'uomo con cui era andata a convivere la sua ex moglie. La coltellata aveva reciso l'arteria femorale e Longinotti era morto pochi minuti dopo.

CHIAVARI

Gli interrogatori sugli «invalidi»

Sono cominciati ieri mattina [illegible] tribunale gli interrogatori delle persone coinvolte nell'inchiesta sulle assunzioni «sospette» al Comune di Chiavari. Il giudice delle indagini preliminari, David Peirano, ha ascoltato i cinque medici della commissione che accertò le invalidità degli aspiranti dipendenti comunali, e anche alcuni dei sette «invalidi», [illegible] quali una recente perizia medica ha assegnato una percentuale di inabilità inferiore al 20 per cento e quindi insufficiente per l'assunzione con procedura speciale.

La prossima edizione sarà presentata da Alain Delon?

Mike «sfida» Sanremo

Su Canale 5 la storia del Festival

SANREMO. Ieri il Tar e il ricorso [illegible] Catullè, oggi sul quarantesimo festival si sta allungando l'ombra di Mike Bongiorno.

Il popolarissimo inventore di «Lascia [illegible] raddoppia?» da giorni è impegnato a lanciare su Canale 5 la [illegible] sfida al Sanremo. [illegible] infatti annunciato a Milano che l'emittente [illegible] Berlusconi manderà in onda a dicembre tre puntate dedicate proprio ad un revival della più prestigiosa gara canora europea.

[illegible] parla anche dell'arrivo [illegible] Sanremo, nei prossimi giorni, di una troupe di Canale 5 per preparare «spezzoni sul casinò, sull'Ariston, sulla Sanremo di oggi» da inserire poi nelle puntate «amarcord» di dicembre.

«Abbiamo già pronto il [illegible] — ha detto Mike —: intitoleremo le tre serate "C'era [illegible] volta il festival". Sul palcoscenico faremo sfilare 30 anni del Sanre[illegible] con moltissimi suoi personaggi. Qualche nome? Non c'è che l'imbarazzo [illegible] scelta: Ricchi e Poveri, Drupi, Orietta Berti, Iva Zanicchi, Nilla Pizzi, Gino Latilla, Little Tony».

A Sanremo l'annuncio di Mike ha avuto l'effetto di una bomba. Il neo [illegible] al Turismo Ninetto Sindoni (dc) minaccia tuoni e fulmini. Non si escludono dure prese di posizione. Il «C'era una volta il festival», presentato da Mike Bongiorno, probabilmente sarà anche oggetto di una riunione di giunta a Palazzo Bellevue.

E Roma? Viale Mazzini per [illegible] momento sembra soprattutto preoccupato di trovare a Sanremo un teatro superstar. Si parla della realizzazione di un Palarock gigantesco, capace di ospitare sul palco «grande come una piazza» l'orchestra dal vivo, scenografie mobili, complessi, balletti, ospiti italiani e stranieri.

Pare che la parola d'ordine al[illegible] Rai, di fronte alla mossa di Berlusconi-Bongiorno sul festival, [illegible] «costruiamo un SuperSanremo». In quest'ottica sta prendendo sempre più consistenza l'ipotesi [illegible] trasferire, solo per il quarantennale, il festival nel costruendo mercato dei fiori in valle Armea. Per l'occasione verrebbe chiamato «Palafloris».

Ieri ci sono stati accurati sopralluoghi da parte [illegible] «patron» Adriano Aragozzini, del costruttore Maltauro, del sindaco Pippione, dell'assessore Sindoni, del collega di giunta Pancotti, del vicesindaco Conti e di tecnici.

Anna Oxa, vincitrice [illegible] edizione del Festival

L'impresa costruttrice ha dichiarato di essere in grado di «consegnare [illegible] struttura, idonea per ospitare il 40° festival» il 31 dicembre.

Aragozzini, da parte sua, ha assicurato che se avrà il Palafiori per quella data «insieme alla Rai» realizzerà «un mega teatro superconfortevole». Sicuramente c'è del lavoro da fa[illegible] per superare problemi come, ad esempio, la viabilità e i collegamenti con Sanremo-centro.

Sul fronte politico [illegible] prendendo consistenza questo discorso: «Grazie al festival potremmo far vedere in tutta Europa [illegible] nel mondo, in diretta tv, cosa Sanremo è riuscita a fare per [illegible] floricoltura. Una pubblicità [illegible] è irripetibile per il nostro nuovo mercato, che aspira a diventare il più importante del bacino mediterraneo, e per la nostra economia floricola. Certamente una simile scelta può comportare anche qualche sacrificio, [illegible] si t[illegible] per l'intera città, per l'immagine nel mondo dei nostri fiori, [illegible] un'occasione da non perdere».

Come andrà a finire? Aragozzini e la Rai hanno chiesto [illegible] Comune di decidere in fretta. Le settimane volano.

Sul fronte della gara, dei possibili partecipanti [illegible] presentatori, sia [illegible] Roma che a Sanremo circolano mille ipotesi, mille voci.

Accanto [illegible] Pippo Baudo e Johnny Dorelli, indicati nei giorni scorsi come possibili presentatori, [illegible] è aggiunto un [illegible]me nuovo di zecca.

Arriva dalla Francia [illegible] dal mondo del cinema [illegible] si tratta niente meno che di Alain Delon.

Il nome di Delon già altre vol[illegible] è stato avvicinato [illegible] Sanremo. Anni fa si era parlato di lui come del possibile organizzatore di un match mondiale di bo[illegible] che avrebbe portato a Sanremo i nomi più prestigiosi del pugilato internazionale. Erano i tempi del campione francese Boutier. Poi Alain Delon sembrava interessato anche alla scalata del casinò; ma dopo molte conferme e smentite non [illegible] ne seppe più nulla.

Per diverse settimane, negli Anni 80, si [illegible] pure parlato di Delon presentatore del festival della canzone. Il suo nome veniva ripetuto prima di ogni edizione, ma di concreto, però, non [illegible] poi accaduto nulla.

Il 1990 sarà l'anno buono?

[r. b.]

Domani sera

Villanova Pirandello in scena

VILLANOVA D'ALBENGA. «La giara» [illegible] Luigi Pirandello verrà portata in scena, domani alle 21, nel salone dei fiori di Villanova, dal gruppo teatrale «Gli allegri villanovesi». Il testo di Pirandello è rivisitato e adattato in tre atti musicali [illegible] Francesco Campana. L'adattamento è stato, tra l'altro, premiato a Spoleto alla diciottesima edizione di «Euroassemblaggio». Il prezzo di ingresso è di 7 mila lire e l'intero incasso sarà devoluto alla Croce Bianca di Villanova.

Per allestire la rappresentazione si è mobilitato l'intero borgo. L'organizzazione e la direzione musicale è di Giuseppina Siffredi Arnaldi, gli arrangiamenti e le esecuzioni musicali sono di Fabio Laura, la scenografia di Pina Mazzarelli [illegible] Franca Panizza mentre la regia [illegible] di Francesco Campana e Giuseppina Siffredi Arnaldi. A recitare è un gruppo di giovani e meno giovani che [illegible] alcuni [illegible] danno vita alla [illegible]pagnia «Gli allegri villanovesi».

Tra [illegible] tempo e l'altro suoneranno Fabio Laura, compositore e tastierista apprezzato anche fuori del Ponente e il coro della seconda elementare della scuola «Mameli» di Villanova. Lo spettacolo è patrocinato dalla Pro loco, dall'Unione sportiva e da radio Onda Ligure 101.

Afferma Francesco Campana: «La nostra esperienza dimostra che [illegible] possibile [illegible] teatro anche nei piccoli centri [illegible] senza grosse possibilità. A parte l'aiuto dell'Unione sportiva [illegible] della Pro loco non abbiamo finanziatori. Nonostante questo stiamo andando avanti, spinti solamente dalla passione per il teatro [illegible] dall'amicizia del paese. Ogni nostra rappresentazione è un successo [illegible] pubblico. [illegible] questo ci dà la forza di proseguire».

[s. p.]

SPETTACOLI FLASH

[illegible] Baistrocchi per beneficenza

GENOVA. La compagnia goliardica «Mario Baistrocchi» che debutterà prossimamente al teatro Verdi con [illegible] rivista «Le Educande di Chiapparolonda», destinerà anche quest'anno alla beneficenza una parte dei proventi dello spettacolo. Gli incassi delle sei serate benefiche [illegible] programma andranno alla Croce Verde di Sestri Ponente, alla parrocchia di [illegible] Maria [illegible] S. Nicola e ai padri Agostiniani scalzi di Sestri Ponente, alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, all'Opera Pavoniana di Brescia, al Comitato Femminile per [illegible] prevenzione e cura del cancro [illegible] al Centro attività riabilitative.

Un programma per [illegible]

GENOVA. La compagnia del Teatro [illegible] Mediterraneo [illegible] un programma per gli studenti delle scuole medie superiori attraver[illegible] lo spettacolo «Il cavaliere, la morte, il diavolo», una proposta per una indagine [illegible] fatti e personaggi nel corso [illegible] divenire scientifico a cura di Pierluigi Cominotto e Francesco De Nicola. L'allestimento andrà in scena dal 22 al 30 novembre alla sala Garibaldi e propone agli studenti un momento di riflessione sul problema della libertà e della responsabilità [illegible] scienza.
Interpreti Franco Carli, Pierluigi Cominotto [illegible] Andrea Nicolini.

Domani [illegible] John [illegible] Laughlin

GENOVA. Concerto di John Mc Laughlin, domani sera al teatro Margherita. Il mitico chitarrista scozzese, ex leader della «Mahavishnu Orchestra», cresciuto alla scuola di Miles Davis, si esibirà accompagnato dagli «Shakti». Il concerto [illegible] inizio alle 21,30. Ingresso lire 33 mila (platea) e 27.500 (galleria).

MUSICA

[illegible] Monturbano

SAVONA. [illegible] conclude stasera alle 21 all'Auditorium Monturbano [illegible] ciclo di conferenze-concerto sulla musica contemporanea. In programma, brani [illegible] Feldman, Cage, Brown, Duchamp, Satie [illegible] Liszt.

[illegible] Campopisano c'è «Carosello '60»

GENOVA. Ha riaperto i battenti ieri [illegible] il Piccolo Teatro [illegible] Campopisano diretto da Mimmo Chianese, autore, regista e interprete di «Carosello '60», [illegible] sorta di miscellanea di rivista, varietà [illegible] televisione. «Carosello '60» è interpretato, oltre che [illegible] Chianese, [illegible] Maurizia Burlando, Gaetano Mosca, Mara Nicosia. Le [illegible] sono di Maurizio Bisi, le musiche e gli effetti musicali di «Musiquarium». Lo spettacolo resterà in cartellone nel teatrino fino al [illegible] dicembre. Repliche ogni giovedì, venerdì [illegible] sabato.

[illegible] «La signora in [illegible]

SAVONA. Appuntamento con [illegible] prima visione [illegible] grande valore stasera al Filmstudio di piazza Diaz. Una sola data per «La signora in bianco» di Nicholas Roeg con Tony Curtis e Theresa Russel. Un film britannico targato 1985 e dedicato a Marilyn Monroe e [illegible] Albert Einstein. Il film, tratto da un lavoro teatrale di successo, sarà proiettato alle 20.30 [illegible] alle 22.30. Prezzo del biglietto è 5 mila lire.

STASERA IN [illegible]

Telecity

10 — Colpi di pollice
11,10 Vicini troppo vicini
12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
13 — Cartoni [illegible]
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 [illegible] troppo vicini
16.10 Adolescenza inquieta, novela
17.30 Collegamento Italia [illegible]
— Non stop

Tele Star

[illegible] — Novela
14,15 [illegible]hevolmente
14,50 Telefilm
17,30 Angie, telefilm
18 — Movin'on, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes, novela
20,30 La cagna film (1972) [illegible] M. Ferreri con M. Mastroianni, C. Deneuve (commedia)
[illegible] Tredici
23.15 Cavalli in partenza
23,45 Calcio brasiliano

Canale 7

13 10 Un uomo due donne, novela
14 — Fai un affare
15.05 [illegible] collina [illegible] vetro, film
16,30 Fai un affare
17 — Justice, telefilm
18 — Fai un affare
18,30 Cuori nella tempesta
19.10 I giganti della strada, film Tv
20,30 Si muore solo una volta, film (1967)
22,30 Fai un affare

Teleuropa

15 — Cristal, novela
17,30 Medicina 33
18 — [illegible] trentasei gradini, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 Notizie
[illegible] la piovra, sceneggiato
[illegible] — Tigi 7
22,30 TG4 Notizie
22,40 Motori news
23.10 Motori non stop
23,40 Gli invasori, film (1981), regia [illegible] Bava con C. Mitchell, G. Ardisson (avventura)

Teletril

13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17.15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona News
19,20 Speciale Confartigianato
20,30 Una scelta difficile, film, con A. Nicholson (commedia)
22,30 Sergente Preston, telefilm
23.20 Speciale Confartigianato [illegible]

Catherine Deneuve nel film alle 20,30 su Telestar e Antenna 1

Reteazzurra

8,30 Telenovela
9 — Andiamo al cinema
9,15 Faccio da me
13 — Promozionale preziosi
16,30 Proposte arredamento
20.30 Sceneggiato
23 — Publi rose

Antenna 1

14 — Novela
14,30 Film
16 — Superclassifica show
17 — Telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,10 News
20,30 La cagna, film (1972), con M. Mastroianni, C. Deneuve (commedia)
[illegible] Teledomani
23 — Energie
23.30 Calcio fans
0 30 Non stop

Telearcobaleno

9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
12,40 Charleston, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
13,30 Nel [illegible] padre, [illegible] religiosa
13,40 Spirale di fuoco, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, [illegible]
17,30 Victoria, teleromanzo
18,20 Il cammino segreto, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport
19,40 Victoria, teleromanzo
20,35 Natalie, teleromanzo
21,20 Il cammino segreto
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Charleston, telefilm
23,05 Zoom Tg [illegible], notiziario 3ª edizione
23,20 Rodan il mostro alato, film
0.30 Telefilm

Tele Jolly

[illegible] Auto della settimana
14 — Le grandi proposte di Telejolly
17,30 Un pomeriggio diverso
19,30 Pa.Na. [illegible] subito casa
20 — La schedina pazza, trasmissione sportiva in diretta
20,30 Catch, campionati del mondo da Tokyo
[illegible] — Auto della settimana
23 — Portobello Road, arte, gioielli, antiquariato
2 — By Maurizio

Primocanale

13 — Bill Cosby, telefilm
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Orizzonte Liguria
20 — Bill Cosby Show, telefilm
20,30 Un omicidio perfetto a termine di legge, film (1971), con [illegible] Leroy, E. Andersen
22,30 Punto Sera
[illegible] — Orizzonte Liguria
23,30 Telefilm

Telecittà

9 — Tele Club
12 — Telefilm
13,15 Zoom [illegible] Ponente
13,30 [illegible]
19.20 Zoom TG [illegible]
20.35 Teleromanzo
22,05 Telefilm
23.05 Zoom TG Ponente

Uno

10.30 Redazionali
11 — La stalla del casalingo, rubrica
[illegible] — Sanford and Son, telefilm
14 — Film
17 — Redazionali
18.15 Il destino del secolo, novela
19,30 Progetto
20 — Musicale
22,25 Redazionale
22,30 Telefilm
24 — Film

Teletris

8,30 Incontro con il mondo [illegible]l'occulto
11 — Videoclips, programma musicale
12 — Cartoni animati
13 — Rubrica
14 — Religione [illegible], [illegible]ca religiosa
18 — Rubrica
18 — Cartoni animati
19,15 Oroscopo
20,30 Magia cerimoniale, rubrica
22 — Videoclips

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescoppio
14,30 Radio mia
15 — Film
17 — Cartoni animati
18,50 A tavola con...
19,05 Diario
19,40 Squadra segreta, telefilm
20,30 Settorete
21,15 Skipper & driver
21,30 Il mondo del lavoro
22,35 Primomercato
1 — Notturno per l'Italia

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Box Shopping
12 — Il mondo delle carte
12,30 Box Shopping
15 — I nostri gioielli
17 — Box Shopping
18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20,20 [illegible] piovra 3, [illegible]giato
21,30 Speciale politica
22,30 Box Shopping
23 — Portobello Road

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Venerdì 17 Novembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Dopo le proteste bloccati i lavori alla galleria di Someraro

Frenata per l'Autotrafori

In «cassa» gli operai del cantiere

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

I lavori per la costruenda autostrada Voltri-Sempione, almeno per quanto riguarda la galleria di Someraro, sono sospesi. Lo ha comunicato la «Italstrade» durante un incontro con gli amministratori comunali aggiungendo che tale sospensione [illegible] protrarrà per almeno tre [illegible] quattro mesi e che per una sessantina di minatori [illegible] stata chiesta la cassa integrazione guadagni.

Il provvedimento [illegible] nell'aria dopo l'energica presa di posizione degli abitanti [illegible] Someraro i quali, a seguito dei lavori in galleria, lamentano danni alle loro [illegible] [illegible] sono, infatti, aperte crepe sui muri e cedimenti si sono registrati anche sulle strade. I più sostengono sia stato lo sparo [illegible] mine; altri sono del p[illegible] sia [illegible] intaccata la falda freatica. Sta di fatto che, a seguito dello scavo, è sco[illegible] una sorgente, quella che alimentava, con una portata di [illegible] litri [illegible] secondo, pari al 15 per cento del fabbisogno, l'acquedotto comunale.

La riunione in municipio è stata presieduta dal vice sindaco Albino Pastore presente l'assessore all'urbanistica, Alessandro Valditara. E' stata promossa per discutere dei pesanti disagi provocati dal «movimento terra».

Per «tracciare» le due corsie sono [illegible] [illegible] lavori di sbancamento in tutto [illegible] Vergante, praticamente da Arona a Stresa. Centinaia [illegible] autocarri (se [illegible] calcola che [illegible] fa più viaggi al giorno) trasportano il materiale cosiddetto di risulta alla discarica di Gravellona Toce. Automezzi pesanti percorrono nei due [illegible] strade piuttosto strette che dalle alture scendono sul lungolago. Attraversano centri abitati creando intralci al traffico sconvolgendo, sovente, massicciate già precarie.

Lagnanze [illegible] vere e proprie proteste continuano a levarsi [illegible] tutta la zona. La riunione nel municipio di Stresa è stata [illegible]vocata proprio per fare il punto della situazione e richiamare all'ordine le imprese appaltatrici. «Qui [illegible] noi — dice il vice sindaco Albino Pastore — si è rasentato il livello di guardia. I disagi sono un prezzo da pagare [illegible] a tutto c'è un limite. Gli autocarri, con il loro peso, hanno provocato fratture nelle tubazioni dell'acquedotto [illegible] in alcune vie del centro storico sconquassato la pavimentazione a porfido».

Per cautelarsi, di fronte ai danni, [illegible] comune di Stresa ha chiesto una fideiussione. Si è parlato, a questo punto, anche di quanto accaduto [illegible] Someraro, frazione collinare [illegible] tre chilometri dal lago. La «Italstrade» che ha in appalto i lavori per quel tratto di autostrada, attraverso un suo autorevole portavoce, ha dichiarato che tutti verranno risarciti dato che l'impresa è assicurata.

Quanto ai lavori, [illegible] stesso dirigente ha precisato che resteranno fermi sino a quando non si saranno accertate le [illegible] [illegible] cedimenti del terreno e fenditure nelle case. Una commissione di tecnici [illegible] già all'opera ma anche quando avrà ultimato il suo compito bisognerà studiare i rimedi. Ecco perché [illegible] parla [illegible] un «fermo» di tre quattro mesi.

La sospensione riguarda esclusivamente [illegible] [illegible] della doppia galleria che, per un chilometro [illegible] duecento metri corre sotto l'abitato di Someraro. E' l'ultima di una serie [illegible] quattro per complessivi sette chilometri tra [illegible] casello di Stresa e la «balconata» sul golfo Borromeo.

Piero Barbè

[illegible] VERGANTE

Una lunga serie di proteste

E' da quando [illegible] è cominciato a scavare che nel Vergante è tutto un susseguirsi di proteste, di prese di posizione contro i lavori dell'autostrada. I primi a scendere in campo [illegible] stati i pubblici amministratori. Qualcuno ha ottenuto modifiche al tracciato ma il punto dolente [illegible] sempre stato rappresentato dai pesanti autocarri in continuo movimento [illegible] strade comunali e vicinali che creavano difficoltà al traffico e danni alle [illegible] massicciate. E' stata chiesta l'apertura di strade di servizio che potevano, in un secondo tempo, essere trasformate in circonvallazione di centri abitati o vie di accesso all'autostrada, ma con scarsi risultati. Molti cittadini, danneggiati, hanno scritto lettere e petizioni. L'ultima è arrivata al giornale ieri. E' di Agostino Di Stefano di Campiglia, frazione di Nebbiuno. Lamenta che per permettere il transito dei grossi autocarri è stata ampliata ma [illegible] asfaltata una strada dalla quale si sollevano nuvole di polvere che «uccidono» la vegetazione. «Sono stato costretto a chiamare i muratori per costruire [illegible] muro di contenimento sulla scarpata attigua alla mia [illegible] — scrive Di Stefano — ho parlato con il sindaco, il quale non ha potuto che esprimermi [illegible] suo sconforto. Per non dire — conclude — della incolumità degli abitanti messa a repentaglio quotidianamente dai camion in transito che corrono veloci».

Tutto fermo al cantiere di Someraro. Gli abitanti protestavano per i danni alle case e la scomparsa di una sorgente

Le reazioni

«A quando il casello?»

STRESA. Cosa comporta, in termini di scadenze, il fermo dei lavori alla galleria di Someraro? La risposta non è facile anche perché [illegible] si sa con precisione quando [illegible] riprenderà [illegible] scavare. L'arrivo dell'autostrada a Gravellona Toce (da dove si diparte la superstrada per Domodossola e il Sempione) [illegible] previsto [illegible] due anni, alla fine del 1992. For[illegible] tenuto conto che sugli altri lotti si lavora regolarmente, un eventuale ritardo sarà minimo.

L'assessore Alessandro Valditara, piuttosto, [illegible] del parere che difficilmente il casello di Stresa potrà essere aperto, come era nelle previsioni, alla fine del prossimo anno. C'è, a questo riguardo, chi pensa che «tutti i mali non vengono per nuocere». Il riferimento è alla strada [illegible] accesso al casello, che sorgerà a circa 4 chilometri dall'abitato ad una quota di 500 metri. E' un problema che assillava gli amministratori di Stresa. Il bilancio comunale non permetteva una spesa che si calcola di una ventina [illegible] miliardi e, finalmente, [illegible] questione è stata risolta: provvederà la [illegible] autostrade. Il progetto di massima è già stato redatto; quello definitivo sarà pronto tra un paio [illegible] [illegible]. Dovrà poi essere approvato [illegible] Comune e dalla Regione.

La nuova arteria, larga almeno [illegible] metri, andrà dalla provinciale delle due riviere [illegible] Carciano, subito dopo l'abitato di Stresa. Un percorso di quattro chilometri a [illegible] costa che correrà [illegible] valle della «panorami[illegible]» di Levo senza intaccare il paesaggio nella prima parte (in località Miserio) [illegible] usufruendo [illegible] una galleria nella parte finale. Sino a quando questa strada [illegible] sarà pronta, difficilmente potrà essere aperto (anche [illegible] ultimato) il casello di Stresa. E' impensabile che i grossi autocarri, magari i Tir, possano uscire a questo casello, immettersi sulla tortuosa provinciale, attraversare l'abitato [illegible] di Stresa per poi proseguire verso l'Ossola. Già [illegible] parla della possibilità di limitare l'accesso al casello di Stresa alle sole [illegible]. E' [illegible] problema che già viene posto per Ghevio. Sin qui l'autostrada è pronta ma non si sa dove poi avviare gli automezzi in uscita. **[p. b.]**

[illegible] al buio [illegible] [illegible] «Pajetta»

Sei classi al buio alla scuola media «Gaspare Pajetta» di via Rivolta per un guasto all'impianto elettrico. Da [illegible] settimana alunni e professori [illegible] costretti a far lezione senza luci nelle aule. All'origine del «black out» ci sarebbe un'insufficienza della potenza disponibile [illegible] contatore. Il servizio a pagina [illegible].

NOVARA
I pensionati occupano il Municipio

Questa mattina alle 11 i pensionati novaresi aderenti a Cgil Cisl Uil occuperanno simbolicamente il Municipio. La manifestazione è stata indetta per sollecitare [illegible] voto del Consiglio comunale [illegible] appoggio alle rivendicazioni avanzate a livello nazionale.

DOMODOSSOLA
Banda del buco in tabaccheria

*L'ultra notte, i ladri hanno forato il soffitto di [illegible] case in via Gio*vanni XXIII per penetrare nella tabaccheria di Carla Buffa [illegible] rubare accendini, valori bollati e 150 mila lire [illegible] contanti. Il furto è stato agevolato dal fatto che l'appartamento sovrastante la tabaccheria era disabitato. Sull'episodio sta indagando la polizia.

NOVARA
Cambio al comando [illegible] Forestale

Ieri ha [illegible] il comando del gruppo della Forestale l'ispettore capo Pier Luigi Macco. laureato in scienze agrarie, arriva dalla Sardegna, dove ha coordinato la campagna antincendi boschivi. Il tenente colonnello Macco [illegible] già stato nel Novarese come ufficiale di prima nomina e direttore del nucleo operativo.

[illegible]
Grave pensionato investito

E' ricoverato in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara Genesio Martinelli, 80 anni, pensionato di Agrano. Era stato investito da uno scooter in via Armeno. Subito soccorso, per la gravità delle ferite [illegible] stato trasportato [illegible] l'eliambulanza al reparto specializzato del capoluogo.

NOVARA
Due anziani trovati morti

Inutili soccorsi, ieri pomeriggio, per due anziani novaresi. Luigi Morganti, 76 anni, è stato trovato in [illegible] [illegible] d'acqua di via Rizieri, a pochi metri da casa sua, nel quale [illegible] forse scivolato accidentalmente. Sono intervenuti i volontari della Croce Rossa che lo hanno trasportato in ospedale, dove però è giunto cadavere. Sempre la Cri era intervenuta nell'appartamento di Nerino Zemignani, 79 anni, in [illegible] Massara, che è stato trovato [illegible]. Per sapere le cause [illegible] decessi bisognerà attendere l'esito delle autopsie.

Originale mostra filatelica alla Fondazione Marazza di Borgomanero

Guerra di spie con i francobolli

Le «psicobattaglie» degli 007 della Seconda Guerra

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Francobolli e servizi segreti, alleati e nazisti. Durante l'occupazione tedesca, più volte i francesi strabuzzarono gli occhi nel vedersi arrivare una lettera affrancata con un francobollo che, in luogo dell'effigie del maresciallo collaborazionista Petain, recava quella di De Gaulle.

Era un espediente inventato dall'Intelligence Service per far sapere che il generale aveva assunto il comando delle forze francesi d'oltremare a fianco degli anglo-americani.

E' solo un esempio della «guerra psicologica» mediante i francobolli, che si combatteva tra le due parti nel ben più ampio contesto della seconda guerra mondiale.

L'argomento [illegible] uno dei vari in programma per la grande mostra filatelica che si terrà alla Fondazione Marazza dal 25 novembre al 3 dicembre, organizzata dal Gruppo filatelico locale nel quadro di una nutrita serie di iniziative riguardanti anche la medaglistica.

La storia della battaglia a [illegible] di francobolli falsi costituisce uno dei temi più affascinanti dell'esposizione borgomanerese, tanto è ricca di fatti curiosi: come la vicenda del francobollo italiano raffigurante i profili di Hitler [illegible] di Mussolini con la scritta «Due popoli, una guerra», che gli 007 americani cambiarono [illegible] «Due popoli, un Führer».

Naturalmente, i tedeschi non erano meno bravi degli alleati, se è vero che riuscirono a rastrellare i più abili falsari d'Europa e [illegible] riunirli in una località vicino a Berlino dove furono invitati a esercitare le loro migliori virtù.

Nacque così, [illegible] esempio, il francobollo [illegible] cui, accanto al re britannico, invece della regina, figurava il baffuto Stalin.

La sezione riservata alla guerra psicologica attraverso la posta sarà curata da Giovanni Pastormerlo di Milano, che presenterà anche i francobolli dedicati alle vittime politiche e all'esercito italiano nella guerra di Liberazione.

Franco Bertoli [illegible] Tradate esporrà le emissioni dei Comitati di liberazione nazionale.

Ugo Bongioanni di Novate Milanese si cimenterà con il tema: «La Resistenza in Europa».

L'ottava mostra filatelica e medaglistica del Gruppo filatelico e numismatico borgomanerese è dedicata ai temi resistenziali e dell'antifascismo, e viene realizzata con la collaborazione del Centro [illegible] filatelia della Resistenza [illegible] con il Comu[illegible].

L'esposizione di Glauco Chades di Ponte Canavese ha come oggetto «I crimini nazisti»; Egidio Errani di Ravenna offre un saggio della posta militare durante la guerra civile spagnola.

Più vicino [illegible] [illegible] le proposte di Edgardo Ferrari di Domodossola e del milanese Luigi Pirola, che [illegible] mostrano i francobolli della Repubblica dell'Ossola.

Una donna, Alice Secani, viene da Reggio Emilia con le [illegible] «Donne antifasciste», mentre Luciano Previato di San Giuliano Milanese porta francobolli ispirati ai campi [illegible] concentramento in Italia dal 1925 alla caduta del Duce.

Il cartellone della rassegna allestita dal Gruppo Marazza comprende anche altre manifestazioni: premio «Borgomanerese dell'anno», tavola rotonda, francobollo su Borgomanero e annullo postale speciale per l'occasione.

Francesco Allegra

Borgomanero, possibile coalizione area socialista-dc

Giunta, è quasi fatta

Resterebbe escluso il psdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gestione commissariale a Palazzo Tornielli ha i giorni contati? A un paio di settimane dalle elezioni del ottobre scorso, si starebbe per costituire una Giunta con le carte in regola, cioè con i numeri e i programmi per poter governare in relativa tranquillità. Quale Giunta?, si chiedono i cittadini, ancora un po' frastornati dal carosello elettorale. Su questo punto, i maggiorenti dei partiti rilasciano dichiarazioni ufficiali. Le spiegazioni del riserbo che provengono dalle parti in gioco, sono più o meno simili: «Sono in corso trattative in più direzioni, contrattazioni che s'incrociano e intrecciano». Da più indiscrezioni, raccolte in sedi diverse, sembrerebbe tuttavia quasi scontato che la Giunta più probabile, e ormai quasi sicura, sarebbe quella tra area socialista e democristiani: un esecutivo che si reggerebbe da solo, grazie ai 19 consiglieri che il psi e l'uds, alleati con la dc, riuscirebbero a mettere insieme. Questo non escluderebbe l'ingresso in maggioranza del liberale e del repubblicano, in particolare di quest'ultimo, mentre resterebbero esclusi i socialdemocratici, oltre ovviamente ai comunisti e al rappresentante di Piemont (di cui nessuno parla).

Naturalmente, si tratta soltanto di «voci», anche perché tutto o quasi è ancora teoricamente possibile. Le alternative alla Giunta tra l'Area socialista (psi e uds si fonderebbero in un unico gruppo sotto il simbolo socialista in occasione del primo Consiglio comunale) e il partito dello scudo crociato (che ha visto il fallimento della sua esperienza all'opposizione), appaiono certamente di facile realizzazione. La Giunta di sinistra tra Area socialista e pci conterebbe solo su 15 voti, salvo accogliere il psdi (che sembra accettarlo) ovvero ottenere il voto laico (che non sembrerebbe tanto possibile avere).

Una Giunta tra psi e dc con i socialdemocratici, senza l'uds, non è nemmeno pensabile, perché il gruppo dell'on. Peppino Cerutti è praticamente confluito nel psi, che è diventato la prima forza politica di Borgomanero, almeno in campo amministrativo, 11 consiglieri conquistati dal psi e 5 guadagnati dell'uds) contro gli 8 dc. Questa è una realtà che non parrebbe tanto semplice cambiare.

Niente è sicuro, almeno sino alla convocazione del Consiglio, che per questa settimana ci sarà quasi sicuramente. Le serate sono ancora piene d'incontri. Ma, mentre alla vigilia delle votazioni, si prevedevano tempi lunghissimi per la costituzione del nuovo governo borgomanerese, — salvo avvenimenti per il momento non individuabili — tutto si presenta (relativamente) più facile.

Da parte sua, il psdi ha fatto sapere dalla voce del suo «numero uno» Pierino Pastore in un'intervista trasmessa da una televisione locale di essere disponibile. Ma la Giunta sarà probabilmente composta da uomini dell'Area e da democristiani con sindaco il socialista Pier Carlo Fornara, che ha ricoperto la carica fino al momento dello scioglimento dell'ultimo Consiglio.

Tra psi e uds non dovrebbero esservi problemi di sorta, al di fuori di un periodo di «ambientamento» degli uomini di Peppino Cerutti nella nuova coalizione.

Anche in dc, questa volta, le cose dovrebbero andare lisce: il nuovo leader dovrebbe essere Gianni Barcellini.

Francesco Allegra

Pier Carlo Fornara, ex sindaco, e Gianni Barcellini, nuovo leader dc

Vigevano, Coreco annulla la nomina

Tutto da rifare per il sindaco

VIGEVANO. Tutto da rifare. La di Pavia del Comitato regionale di controllo ha annullato per un di forma l'elezione del sindaco e di tutta la giunta.

Hanno trovato conferma i dubbi sollevati dal consigliere verde Fiorenzo Perotti in un esposto inviato all'organismo di controllo: la seduta consiliare di sabato scorso non doveva essere presieduta dal sindaco uscente Mandoliti, le cui dimissioni erano ormai da tempo diventate esecutive, bensì dal consigliere anziano.

La conclusione è che, per una clamorosa distrazione, Vigevano continua a avere governo. A questo punto tutto l'iter va ripetuto da capo con una nuova convocazione della seduta, che deve essere fatta secondo la legge ancora dal sindaco uscente Mandolini. Qualora in prima battuta non si raggiungesse il numero legale dei due terzi dei presenti, occorrerà ricorrere nuovamente ad una seconda convocazione.

Per la costituenda maggioranza di pentapartito, soprattutto, si tratta di ripassare attraverso le forche caudine del voto segreto, che sabato aveva riservato parecchi colpi di scena. Alla conta dei voti, infatti, le somme non tornavano: con ogni probabilità il sindaco Lucia Rossi (dc) è stata eletto con un franco tiratore nella maggioranza.

Sabato cioè il pentapartito ce l'aveva fatta per il rotto della cuffia, ora si tratta di vedere se sarà in grado di ottenere una seconda volta numeri tanto risicati.

«Rifaremo tutto da capo — commenta il segretario dc Ferdinando Merlo — ci spiace solo per questa ulteriore perdita di tempo. Purtroppo le che regolano la materia complesse e confuse».

«La legge parla chiaro — ribatte il verde Fiorenzo Perotti — l'annullamento del Coreco è un atto dovuto. Ora si tornerà in Consiglio comunale e sarà l'occasione per chiarimento quello che è successo sabato scorso, sui voti che sono mancati all'appello». [c. br.]

Non rientrerà più nella casa affittata

Ricorso respinto per il marocchino

PIEVE VERGONTE. Il ricorso è stato respinto. Mohamed Bouchbika potrà ritornare nell'alloggio che occupava sino ad agosto.

E' questa la sentenza emessa dal pretore di Verbania su una vicenda che aveva fatto chiacchierare Pieve Vergonte.

Una storia che si più era subito apparsa comune lite, certo non dettata da risentimenti razziali.

Il pretore, dottoressa Serena Gallini, non ha ritenuto, quello tra il marocchino e la proprietaria della casa, un vero contratto di locazione. Da qui la decisione di respingere il ricorso presentato da Mohamed Bouchbika, 41 anni, da tempo in Italia, che chiedeva di rientrare nell'appartamento dal quale era stato allontanato.

«Non ho pagato l'aumento dell'affitto e mi sono trovato la porta chiusa e la serratura cambiata. Insomma, mi ha chiuso fuori ed ho dovuto dormire in auto», ha detto allora il marocchino che accusava la donna di averlo «sbattuto» fuori di

Diversa la versione della padrona dell'alloggio. Ida Bellinghieri ha sempre sostenuto di non aver mai preteso un preciso affitto, ma di aver solo «ospitato» Bouchbika. «Purtroppo, poco alla volta — dice la donna — ha portato in casa altri famigliari: il figlio, la moglie. La vita era diventata impossibile: chiasso di notte; la sua auto che non permetteva il passaggio agli altri che hanno qui il garage; la pretesa di fare come voleva».

Davanti al pretore è che la Bellinghieri forniva gas, acqua, riscaldamento e provvedeva anche alla pulizia dell'alloggio.

Inoltre, anche dalla testimonianza di un connazionale di Bouchbika, s'è appreso che il marocchino tornava in Italia solo alcuni mesi dell'anno, fruendo ogni volta di locali diversi.

Per il pretore non si può dunque parlare di contratto di locazione, semmai di contratto d'albergo. [re. ba.]

A Omegna un ciclo di incontri sull'inquinamento idrico e l'ambiente

Alla ricerca dell'acqua perduta

Questa sera proposte per far rivivere il lago

OMEGNA. «Chiare, fresche e dolci acque...?». Il titolo è volutamente provocatorio dovendo affrontare temi d'attualità.

«Abbiamo voluto colpire con una frase, quasi uno slogan, l'opinione pubblica che soprattutto negli ultimi tempi nell'Alto Novarese è bombardata da tavole rotonde, dibattiti e polemiche sul problema ecologico — dice l'assessore all'istruzione Gianni De Santi — e spesso la gente esce da questi incontri frastornata e con le idee poco chiare. Io stesso ho avuto la percezione che, pur riconoscendo la buona fede di certi relatori, questi fossero piuttosto improvvisati ed affrontassero problemi di grossa portata scientifica con stupefacente superficialità. Da qui è nata l'idea di proporre agli omegnesi, e non solo a loro, questa serie di appuntamenti nel corso dei quali saranno degli esperti ad affrontare i problemi legati all'ambiente e soprattutto, visto che noi viviamo ai bordi di un lago, il problema dell'acqua».

Introdotti venerdì scorso da un dibattito, al quale hanno partecipato padre Corrado Trabucchi, il francescano del Monte Mesma che da tempo è impegnato a favore dell'ambiente, e da Giorgio Albertinale, presidente dell'Università Verde di Novara, gli incontri omegnesi hanno fatto registrare un'affluenza di pubblico superiore alle aspettative, e tutto lascia supporre che anche le altre tre facciano registrare il tutto esaurito.

«E' quello che ci auguriamo — osserva De Santi — anche perché vedremmo premiato il nostro sforzo che è quello di cominciare a dare risposte concrete all'opinione pubblica. Certamente sono giuste e sacrosante anche le denunce, ma riteniamo che, in modo particolare le istituzioni, abbiano il dovere di promuovere soluzioni».

In questa ottica si inseriscono gli incontri dei prossimi tre venerdì. «Quale uso sociale del lago: urbanistica, sport e turismo» è il primo argomento. Sarà affrontato questa sera alle 21 al Centro incontro per anziani dall'architetto Roberto Ripamonti, da Oreste Perri, dimenticato campione olimpico di canoa ed attuale allenatore della squadra nazionale, e dal presidente dell'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta, Romolo Barisonzo.

Venerdì 24 novembre toccherà al dottor Roberto Neri, primario dell'Ufficio assistenza sanitaria di base di Verbania, e all'ingegner Giacomo Priotto, progettista dell'acquedotto consortile «Sorella Acqua». Tratteranno il problema dell'acqua potabile, dell'approvvigionamento idrico e del recupero energetico.

Un tema quest'ultimo molto sentito dai cusiani che dal progetto «Sorella acqua» (l'impianto è in fase di realizzazione in Valle Strona) attendono la soluzione di annosi problemi.

Concluderanno il ciclo di incontri i ricercatori del Cnr dell'Istituto Idrobiologico di Pallanza che stanno eseguendo il «liming» del lago d'Orta. Alcide Calderoni, direttore del progetto, e Gianluigi Giussani faranno una radiografia del lago, ed illustreranno le possibilità di recupero.

«Noi amministratori e aspettiamo certamente che da questi incontri scaturisca la soluzione ai mille, endemici problemi del nostro territorio, ma speriamo che la gente con una visione positiva sul futuro della nostra zona e le idee chiare». Chiare, appunto, come dovrebbero essere le acque del lago.

Vincenzo Amato

Alla scuola media «Pajetta» da settimane quattro sezioni senza luce

Novara, buio anche in classe

L'assessore: «Sostituiremo i reattori»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sei classi della scuola media Gaspare Pajetta [illegible] al buio da settimane. Le sezioni oscurate [illegible] quelle del [illegible] G ed H, ma sono colpite anche quelle del [illegible]so C e D che, pur avendo la luce, devono subire frequenti interruzioni di corrente.

«L'impianto elettrico è vecchio [illegible] non funziona, forse per un contatto — spiega il preside Michele Galante — c'è dispersione, il contatore arriva al massimo e stacca. Andrebbe rifatto tutto».

Il preside ha sollecitato più volte un intervento ma il buio resta. «I lavori di riparazione dell'impianto elettrico sono stati sospesi il 6 novembre senza alcuna spiegazione — ha scritto al sindaco —. A tutt'oggi le aule dei corsi G [illegible] H risultano scarsamente illuminate, con grave disagio per lo svolgimen[illegible] delle attività didattiche».

Dice il preside: «Solo dopo che si sono mossi alcuni genitori sono venuti gli operai il 6 novembre. Hanno riattivato la lu[illegible] per i corsi C e D, [illegible] neppure definitivamente visto che questa mattina sono senza luce. Per i corsi G [illegible] H ancora buio. Finché le giornate sono belle [illegible] bene. Le finestre [illegible] larghe, la luce entra ma con la nebbia la situazione diventa pesante. Molte tapparelle tra l'altro sono rotte». Pare che per aggiustarle [illegible] aspetti l'arrivo di materiale da Trento.

Intanto genitori [illegible] docenti si lamentano. In terza C la luce manca da dieci minuti. La professoressa Albina Laudando sta spiegando storia: «Si riesce lo [illegible] a fare qualcosa ma [illegible] più difficoltà».

Al buio anche la terza D dove la professoressa Giancarla Zoppetti Giaccaglini sta tenendo lezione di italiano. «E' così da mezz'ora. Per fortuna oggi è una giornata luminosa ma con la nebbia [illegible] si può utilizzare [illegible] scritto. Noi non incrociamo le braccia [illegible] il disagio è forte. L'unico [illegible] per fare lezione in questi casi è la voce dell'insegnante».

La terza H [illegible] una delle classi perennemente con i neon spenti. «I ragazzi si lamentano — di[illegible] la professoressa Gisella Carmagnola — è da tre settimane che siamo in questa condizione. Ci [illegible] anche classi con tapparelle rotte che devono spostarsi in altre aule».

Anche i ragazzi si lamentano: «Quando ci sono le lezioni di tecnica [illegible] fa ombra sul righello e non si riesce a disegnare» dice Filippo Mercaldi, terza H. Il suo compagno Andrea Bassetti: [illegible] una certa posizione non si rie[illegible] a guardare la lavagna. Dobbiamo spostare i banchi».

«E' una situazione impossibile — per [illegible] professoressa Maria Teresa Pellissero, che insegna lettere in prima G — questa mattina era buio completo. Ci siamo dovuti trasferire in prima I dalle 8 alle 9. I ragazzi non potevano né leggere né scrivere né vedere la lavagna».

Replica l'assessore all'istruzione Augusto Bellini: «Abbiamo fatto l'adeguamento alle norme di sicurezza. Abbiamo messo un quadro centrale [illegible] regola d'arte solo che ha i reattori talmente sensibili che salta. Il problema è risolto solo in parte ma venerdì in giunta sarà data disposizione per sostituire i reattori. Un'operazione di 25 milioni. Per le tapparelle il Comune ha un solo falegname. Stiamo cercando ditte che possano intervenire».

Carlo Bologna

Lezioni senza luce. La scuola media Pajetta da cinque anni [illegible] retta [illegible] preside Michele Galante (nel riquadro)

DALLA [illegible]

TURISMO
Censimento [illegible]

L'azienda [illegible] promozione turistica novarese ha invitato le [illegible]azioni sportive, la pro loco e le associazioni culturali a comunicare al più presto i dati relativi alle manifestazioni che saranno promosse nel '90. Queste [illegible] inserite nel calendario curato dall'Apt.

[illegible]
Quindicesima «campionaria»

La quindicesima fiera campionaria [illegible] Novara si terrà dal 28 aprile [illegible] maggio in viale Kennedy. Quest'anno gli organizzatori prevedono anche una giornata (a ingresso libero) del pensionato e una giornata dedicata ai bambini [illegible] ragazzi fino ai [illegible] anni.

COMMERCIO
Negozi aperti sotto [illegible]

I commercianti aderenti alla Confcommercio hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter tenere aperti i negozi nel periodo che precede Natale. Per il settore alimentazione i giorni interessati sono domenica 17 e 24 dicembre. Per tutti gli altri settori è stata chiesta l'apertura ogni domenica di dicembre fino al 24 oltre a venerdì 8.

SOCIETA'
La giornata nazionale [illegible] cieco

[illegible] terrà il 10 dicembre al collegio Don Bosco di Borgomanero la trentunesima giornata nazionale del cieco organizzata dalla sezione dell'Unione ciechi di Novara, presieduta da Gaetano Saviera.

A Topotombolina milioni in palio

Altri novaresi vincono i premi

NOVARA. Topotombolina, il simpatico concorso de «La Stampa», premia due novaresi. Sabato la fortuna è toccata [illegible] Pasqui[illegible] Gallorini, residente in [illegible] Dante Alighieri 55, mercoledì [illegible] stata la volta buona per Maria Grazia Babusci, residente in via Custodi 23. Entro dieci gi[illegible] (quindi entro il 20 [illegible] la signora Gallorini ed entro il 24 la signora Babusci) dovranno dimostrare [illegible] vincita facendo pervenire all'organizzazione del [illegible] le cartelle fortunate compilate con i dati anagrafici.

Le due novaresi avranno diritto, se tutto sarà regolare, a un milione a testa. Il montepremi infatti, [illegible] per [illegible] giornata [illegible] sabato che per mercoledì, ammontava a quattro milioni ed è stato rivendicato da quattro lettori. Ognuno riceverà un milione [illegible] buoni acquisto da spendere alla Upim, presente pure a Novara in corso Cavour [illegible] in corso Torino.

All'asta questa mattina a Vigevano 22 mila metri quadrati

Sull'area della ex Ursus sorgerà una piccola città

VIGEVANO. Una città nella città: l'area dismessa dell'ex Ursus gomma, 22.250 metri quadri in pieno centro, [illegible] all'asta questa mattina. [illegible] tentare di acquisirla [illegible] sarà anche il Comune di Vigevano, che vorrebbe destinarne parte [illegible] servizi pubblici e verde, e vendere il resto a privati a prezzi di mercato, per rifarsi della somma investita.

L'Ursus gomma, industria calzaturiera sorta negli Anni 20, arrivò nel periodo di massima espansione [illegible] leader nazionale nelle suole [illegible] gomma, occupando fino a 1600 operai [illegible] producendo 30 mila paia al giorno. L'Ursus ha chiuso i battenti alla fine degli Anni 70 per fallimento [illegible] ora l'area che ne ospita gli stabilimenti [illegible] all'asta giudiziale per soddisfare i creditori.

L'importo a base d'asta è di 2 miliardi e 800 milioni, rispetto ai 6 miliardi e 800 della prima perizia dell'85. Il ribasso è dovuto al fatto che le due precedenti aste sono andate deserte.

Le offerte dovranno essere in [illegible] di 10 milioni. Il rappresentante del Comune è autorizzato a rilanciare fino a 6 miliardi e 800 milioni. L'amministrazione comunale ha depositato la domanda di partecipazione al giudice fallimentare, accompagnata da un deposito cauzionale di 847 milioni.

[c. br.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca [illegible]/a, tel. 45.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

VENDESI licenza tabacchi valori bollati profumeria bigiotteria cartoleria alimentari. Zona Castelletto Ticino [illegible] 0331 924.765 - 973 124.

6 Domande lavoro

PERITO aziendale esperienza pluriennale conoscenza inglese ottimo tedesco pratica contabilità generale, clienti fornitori, offresi zona Cusio Verbano, possibilità passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 2209 10100 Torino.

7 Offerte lavoro

MARCHIO di prestigio leader proprio settore [illegible] ampliamento organico ufficio in Borgomanero cerca giovane dinamico anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo [illegible] formazione professionale retribuito, inserimento immediato carriera. Fissare appuntamento telefonico allo 0322/845848.
UN marchio di prestigio leader proprio settore per ampliamento organico ufficio decentrato in Omegna cerca giovane dinamico anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione professionale retribuito, inserimento immediato carriera. Fissare appuntamento telefonando allo 0323/642110.

A S. Pietro Mosezzo un'«isola» di fabbriche senza servizi

Un paese di industrie

Luce scarsa e un solo bar

SAN PIETRO MOSEZZO. Centocinquanta insediamenti produttivi, nessun servizio, un u[illegible] bar ristorante, illuminazione insufficiente [illegible] duecentocinquanta abitanti destinati a cre[illegible] Sono queste le cifre dell'area industriale di San Pietro Mosezzo, creata quindici an[illegible] fa come valvola di sfogo per le aziende del capoluogo, cresciuta autonoma, isolata dal paese, e che oggi chiede servizi ed infrastrutture per integrarsi con San Pietro. «La zona industriale è sorta a partire dal 1975 — spiega il sindaco Giuseppe Rosso — per consentire l'insediamento di aziende e soprattutto di depositi di stoccaggio che [illegible] potevano trovare spazio a Novara. Qui era zona depressa, i terreni costavano pochissimo e il Comune e i proprietari degli appezzamenti hanno ritenuto di fare un buon affare, offrendo a San Pietro un'opportunità anche di carattere industriale».

Il piano di insediamento è stato realizzato a più riprese, ed oggi comprende parecchie zone: la cascina Torre, l'area Biandri[illegible] e il quartiere Santo Stefano a Nibbia. A San Pietro sono giunte aziende di componentistica per auto, artigiani, depositi di stoccaggio merci che vanno dallo zucchero al legname. L'area è cresciuta a macchia d'olio attorno ad una lunghissima striscia chiamata «viale dell'industria», recentemente in zona è sorto anche un bar ristorante, ma i contatti con il paese non sono mai stati avviati.

E' lo stesso sindaco a spiega[illegible] i problemi di [illegible] delle aree più importanti sotto il profilo produttivo e più emblematiche sotto quello urbanistico, [illegible] tutto [illegible] Novarese: «Quest'area [illegible] sempre stata estranea [illegible] San Pietro, nonostante sorga nel territorio di questo Comune. Questo per vari motivi: intanto le aziende che vi operano hanno la stragrande maggioranza degli addetti provenienti da Novara; a S. Pietro non abbiamo problemi [illegible] disoccupazione, ma [illegible] pochissimi quelli che lavorano nella zona industriale. Le amministrazioni comunali precedenti non hanno poi pensato a dotare l'area di infrastrutture e servizi, così oggi c'è un'illuminazione scarsa, per non parlare della mancanza di un depuratore, delle condotte fognarie insufficienti e del degrado delle strade. Accanto alle pecche del Comune c'è stata l'indifferenza degli imprenditori che vi [illegible] insediati, [illegible] che non hanno mai pensato ad un'integrazione con il paese. Così abbiamo avuto quest'appendice che è cresciuta per conto proprio, staccata [illegible] resto e gravitante economicamente su Novara».

[illegible]ggi, dice Rosso, qualcosa sta cambiando: il Comune intende intervenire per dare un minimo di servizi [illegible]d un'area dove ormai vivono stabilmente quasi duecentocinquanta persone, ed ha chiesto la collaborazione degli imprenditori. «C'è da pensare che San Pietro Mosezzo è un Co[illegible] piccolo, che non arriva a 1600 abitanti, quindi non ha le disponibilità economiche per attrezzare un'area così vasta; perciò abbiamo proposto un compromesso agli industriali, che si sono autotassati per sistemare l'illuminazione [illegible] la viabilità. Da parte nostra abbiamo dato l'incarico [illegible] professionista per la revisione della rete fognaria e la realizzazione dell'impianto di depurazione. Questo però non sarà sufficiente per risolvere tutti i problemi di questa zona».

Marcello Giordani

L'ingresso della grande area industriale a San Pietro Mosezzo. [illegible] fianco il sindaco Giuseppe Rosso.

Il sindaco parla dei progetti che daranno un nuovo volto

Una scuola e uno stadio con gli aiuti per i mondiali

SAN PIETRO MOSEZZO. Fra i centri dell'Est Sesia che gravitano su Novara, San Pietro Mosezzo è l'unico ad aver fatto registrare negli ultimi quindici anni un sensibile aumento di popola[illegible] L'area industriale, [illegible]stante i numerosi problemi che comporta, ha consentito un'espansione che non ha invece neppure sfiorato i centri vicini. «Il paese si [illegible] sviluppando [illegible] ha bisogno di strutture adeguate — spiega il sindaco Giuseppe Rosso — perciò lo sforzo economico dell'amministrazione comunale per il prossimo anno è rivolto a dotare la collettività di una nuova scuola [illegible] di uno stadio». Il plesso scolastico sorgerà a fianco della scuola materna esistente, [illegible] verrà realizzato in due lotti: il primo, del costo [illegible] 300 milioni, verrà realizzato nei primi mesi del prossimo anno, [illegible] secondo, 350 milioni d'importo, seguirà subito dopo.

Il '90, in concomitanza coi mondiali, porterà a San Pietro Mosezzo [illegible] nuovo stadio. «Abbiamo potuto sfruttare l'opportunità di finanziamento offerta dalla legge sui mondiali, così da dotare il paese di un campo polivalente. Lo Stato contribuirà all'opera [illegible] un finanziamento [illegible] 602 milioni, [illegible] saranno a carico del Comune. La struttura sportiva verrà realizzata alle porte di San Pietro, nei pressi dell'attuale peso pubblico».

(m. g.)

Hockey, l'Imit Novara e le altre due di testa in trasferta

Azzurri a Trissino

Alta classifica già delineata

L'Imit Novara in difesa. Crudeli e il portiere Turchetto proteggono la rete azzurra durante l'incontro col Viareggio. A destra, nel riquadro, capitan Bernardini

NOVARA. Anche se [illegible] solo all'inizio, il massimo campionato di hockey ha già delineato i suoi valori. Tre squadre al [illegible] mando a punteggio pieno (Novara, Roller Monza e Seregno) con la sola defezione dell'Amatori Lodi per aver già disputato lo [illegible] diretto con i campioni d'Italia, gara persa sulla propria pista e quindi con il doppio svantaggio.

Per il [illegible] la prevista grossa «ammucchiata» che certamente andrà avanti sino alla fine dando un certo interesse per le otto che disputeranno i «play off».

Durante il campionato ci sarà però una grossa novità. La Lega Nazionale Hockey Pista, nell'ultima sua riunione, ha deciso che dalla prima gara del girone di ritorno (20 gennaio) entreranno in funzione le nuove «gabbie», cioè quelle più larghe di 15 centimetri. Il presidente dell'Imit Hockey Novara ha ufficializzato la decisione. «Essendo già in funzione in campo internazionale — precisa Ubezio — ci sembrava giusto dare la possibilità alle nostre società impegnate nelle Coppe di non trovarsi a disagio. Una grossa novità che speriamo possa dare maggior successo ed interesse al nostro sport».

Impossibile, invece, adottare il doppio arbitraggio per mancanza di direttori di gara ad un certo livello. Se ne riparlerà più avanti anche se il problema non è di facile soluzione.

Domani sera, per la quarta giornata di campionato, il programma prevede le tre capoliste tutte in trasferta: i campioni d'Italia del Roller Monza a Breganze; il Seregno a Monza sulla pista del Beretta e gli azzurri dell'Imit a Trissino, tutti avversari che occupano la parte bassa della classifica. La gara più interessante dovrebbe essere quella di Trissino visto i precedenti dei veneti [illegible] speciale riferimento all'ultima prova contro il Roller Monza. L'allenatore Nicoletti ha sfiorato la vittoria contro i lodigiani di Marzella, ha perso di misura a Vercelli dando l'impressione di poter ripetere anche quest'anno le belle prove precedenti. Accanto agli argentini Costa e Carpinelli ci sono i vari Rizzitelli, Rigo, Cenzi, Giuriato, Chiarello e Lorenzi con i portieri Peron e Costa. Una formazione da non prendere sottogamba per evitare spiacevoli sorprese.

Il capitano azzurro, Enrico Bernardini, è di questo avviso: «Andiamo a Trissino per fare [illegible] solo risultato ma per continuare l'ascesa a livello di gioco. Sabato se[illegible] per un certo periodo abbiamo giocato alla grande per poi lasciarci andare nel finale spinti dall'entusiasmo. Un errore da [illegible] ripetere più».

Il resto del programma prevede una serie di combattutissime gare che potrebbero movimentare la classifica. Fortemarmi-Castiglione, Amatori Lodi-Marzotto, Reggiana-Sandrigo, Thiene-Granata Lodi e Vercelli-Viareggio.

[illegible]

Tonolli e Udovich del Grignasco

Due novaresi in Nazionale

GRIGNASCO. Luca Tonolli, terzino, 18 anni, e Fabio Udovich, mediano, 17 anni, entrambi giocatori del Grignasco, formazione che milita nel campionato di Promozione, sono stati convocati nella nazionale dilettanti «under 18».

Il commissario tecnico Aldo Bet li ha voluti [illegible] sé ad Alpignano (in provincia di Torino), per la preparazione che [illegible] svolgendo in questi giorni al campo sportivo «Allende».

Un conciso telegramma li ha invitati a raggiungere, muniti di pantaloncini e scarpette bullonate, il resto della comitiva azzurra.

Comprensibile la soddisfazione dei giocatori e dei dirigenti grignaschesi. Le due giovani promesse infatti fanno il loro ingresso tra i dilettanti della Lega nazionale dopo una lunga carestia per gli atleti del Novarese.

Da anni infatti non accadeva più che gli [illegible]chi del commissario tecnico e dei suoi attenti selezionatori cadessero su talenti della zona.

Luca Tonolli e Fabio Udovich sono cresciuti nel nutrito vivaio calcistico della società calcistica del Grignasco, dove peraltro militano tuttora nella formazione di prima squadra.

L'esperienza azzurra, oltre a spalancare le porte per un'interessante carriera, permetterà ai due giovani di [illegible] notevolmente il bagaglio di esperienza che fino ad ora hanno maturato. [c. b.]

Fabio Udovich e Luca Tonolli

I recuperi di Promozione non stravolgono la classifica

Borgomanero al comando Vicino Sparta e Romentino

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I recuperi di Promozione, giocati mercoledì sera, hanno modificato l'alta classifica ma senza sconvolgerla [illegible] invece era previsto. Delle «grandi» impegnate (quattro in scontri diretti) solo una — il Gattinara — è stata capace di trarre il massimo profitto dalla gara infrasettimanale; le altre hanno pareggiato facendo così un passettino avanti tutte assieme senza modificare nella sostanza la graduatoria.

Il Gattinara, che giocava in casa col Cerano, ha vinto per due a zero grazie alla doppietta di Ivaldi ed è andato a formare un terzetto in vetta [illegible] Strambinese e Borgomanero. Il Cerano ha resistito bene solo per un tempo allo «strapotere» dei vignaioli. Con un ottimo pressing i granata novaresi hanno imbrigliato il gioco gattinarese finché hanno avuto fiato. Poi, nella ripresa, non sono più riusciti a bloccare le iniziative dei locali e hanno dovuto cedere.

Sull'1-1 si è conclusa la sfida fra Sparta e Romentinese, giocata a Novara nello stadio di viale Kennedy. Le due formazioni hanno interpretato il match come era previsto: all'attacco i bianchi di casa e affidandosi al contropiede gli ospiti.

E proprio in contropiede, approfittando di un certo nervosismo dei novaresi, la Romentinese è andata in vantaggio col suo giocatore più in forma: Raso, lo stesso che domenica [illegible] aveva segnato una «tripletta» al Borogmanero.

Lo Sparta ha reagito caricando a testa bassa, ha rischiato ancora in qualche occasione ma alla fine del primo tempo ha pareggiato con Bona su azione di calcio d'angolo. Nella ripresa il risultato non è più cambiato anche se gli spartani hanno accentuato la pressione e sfiorato in più di una occasione il gol della vittoria. In definitiva Sparta e Romentinese hanno confermato che la posizione che occupano in classifica non è casuale. I bianchi di Tarantola hanno addirittura qualcosa in più, anche se non sono riusciti fino ad [illegible] ad esprimere tutto il loro potenziale.

Sull'1-1 è finito anche l'altro big-match del mercoledì: Trecate-Borgomanero. In vantaggio con Ielmini, i rossoblù di Erbetta si sono lasciati raggiungere dal Trecate con Zuolo. Per la terza volta consecutiva il «Borgo» ha mancato [illegible] calcio di rigore (con Ielmini) e si è dovuto accontentare di un solo punto che gli permette di raggiungere la Strambinese ma manda a monte il possibile «sorpasso».

A infine a Suno i locali, ultimi in classifica, hanno pareggiato (1-1) con l'Ivrea. Questa la classifica dopo i recuperi: Strambinese, Gattinara e Borgomanero 14 punti, Romentinese 13, Sparta e Ivrea 12, Arona e Trecate 11, Chatillon e Vigliano 10, Omegna 9, Grignasco e Castelletto 7, Cerano 6, Dufour e Suno 4. [m. s.]

SPORTFLASH

CALCIO
[illegible] Vercelli per il Novara

Molta attesa a Vercelli per il derby di domenica contro gli azzurri. Il presidente Celoria ha invalidato tutti gli abbonamenti e gli ingressi di favore. Nella Pro, in forse Bellatorre e Mattavelli.

[illegible] TAVOLO
Campionati provinciali a Villadossola

[illegible] sabato e domenica, a Villadossola, i campionati provinciali di tennis tavolo, organizzati dalla Libertas Valtoce. Sabato, alle 15 alla scuola media «Bagnolini», tocca a ragazzi, allievi e juniores; domenica, dalle 9, sarà il turno della 3ª categoria.

CAMPIONATI [illegible]
Aperte le iscrizioni

La lega Uisp, sezione di Novara, comunica d'aver aperto le iscrizioni ai campionati provinciali di pallavolo, calcetto e basket. Per informazioni, rivolgersi presso la sede di via Greppi 5 a Novara.

KARATE
[illegible] novaresi in Giappone

Alla spedizione italiana che prende parte alle esibizioni di «kata» sperimentali in Giappone, fanno parte anche due atleti oleggesi. Sono Daniela Gramoni e Riccardo Zambotto, dello Shonen Ryu.

PODISMO
Al [illegible] la «Ammazzainverno»

Partirà da Cureggio, domenica prossima, la quinta «Ammazzainverno», rassegna di corse che coprirà tutta la stagione invernale, organizzata dal G.S. Paruzzaro.

Nel tennis da tavolo

Gioca [illegible] e [illegible] il campionato

NOVARA. Il massimo campionato di tennis tavolo si concede un turno di riposo, per gli impegni della nazionale italiana. L'Italia, infatti, parteciperà al torneo open tra rappresentative nazionali in Ungheria. La serie A riprenderà il 25 novembre, con la prima di ritorno. La Regaldi riceverà il Livorno, mentre l'Oleggio se la vedrà con l'Arezzo.

Le due novaresi sono impegnate a difendere le proprie posizioni: la Regaldi vuole evitare di farsi raggiungere dal Latina ultimo, dietro di due punti. Solo vincendo lo scontro diretto, in programma il 16 dicembre, i ragazzi del d.t. Scarioni possono sperare di evitare il ricongiungimento.

L'obiettivo per il 3T Oleggio è invece la difesa del terzo posto, che consente l'accesso ai playoff scudetto. Per l'Oleggio, l'ultimo ostacolo è rappresentato dal Grinza. [m. p.]

A Verbania crescente successo per la «Vetrina» dei gruppi teatrali locali

Quelle «finzioni» su Buzzati

E domenica «Delitto a Sciarè» in dialetto

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il crescente successo dei primi due appuntamenti, con il «tutto esaurito» alle recita della «Compagnia del Giovedì», la «Vetrina» del teatro locale raddoppia. In questo fine settimana, al Centro incontri Sant'Anna, la rassegna propone infatti due spettacoli. Domani sera, sono in cartellone le atmosfere suggestive di un grande autore come Buzzati: tre atti unici, [illegible] gioco delle finzioni», nell'allestimento del teatro «Immagina» [illegible] Domodossola.

L'ironia bonaria [illegible] un po' [illegible] struggente «amarcord», [illegible] in scena domenica: [illegible] divertente «Delitt [illegible] Sciarè», interamente prodotto dalla compagnia dialettale «A Ghif'i ghin» di Ghiffa.

Il gruppo «Immagina» si è costituito lo scorso anno cercando subito di acquisire la maggior capacità professionale possibile. Le regie degli spettacoli [illegible] le scenografie sono affidate [illegible] Isabella Parazzi, scenografa diplomata [illegible] Brera e curatrice [illegible] corsi di scenografia della Comunità Montana Valle Ossola.

«Lavoriamo soprattutto per noi stessi — dice la giovane regista — ci mettiamo alla prova e ci scopriamo poco [illegible] poco. Ci stimola risvegliare negli spettatori sensazioni ed emozioni. Non vogliamo che il pubblico consideri il lavoro teatrale soltanto un piacevole svago. Vorremmo, invece, che già in sala partecipi emotivamente alla vicenda. E più [illegible] vorremmo che, uscito dal teatro, le problematiche che la vicenda scenica ha suscitato nella sua mente, [illegible] accompagnino inducendolo a riflettere e [illegible] discutere».

In questo quadro la scelta di Buzzati è coerente con i presupposti, per [illegible] dire, «filosofici» del gruppo ossolano. Dino Buzzati, infatti, può a buon [illegible]ritto essere considerato un fine traduttore del teatro francese dell'assurdo e un acuto osservatore delle mille incongruenze dell'agire quotidiano.

Gli atti unici rappresentati a Verbania sono tre. «Sola in casa», con Elisa Burberi. «Le finestre», il più affollato, con: Claudia Biffi, Franco Porou, Antonella De Biasi, Lucia Andriolli, Renata Bottaro e Anna Di Lucia. Ed infine un secondo «assolo», «L'orologio», con Cinzia Pa[illegible]. T[illegible] delle luci sono Armando Pozzetta e Armando Lopardo.

E' ancora Isabella Pirazzi a spiegare il perché del titolo, «Il gioco delle finzioni». «Fingiamo tutti nella nostra vita — dice —, [illegible] facciamo per essere qual[illegible] che non siamo, per superare una situazione difficile, per esorcizzare una paura o per costruire [illegible] rapporto con gli altri che non esiste più».

Il gruppo «Immagina» è al [illegible] secondo lavoro. Lo scorso anno ha rappresentato «Sensualità», di Fillia, al teatro Galletti di Domodossola. Con il gruppo «Lalo», che quest'anno festeggia il decennale di attività, ha costituito l'Associazione Ossolana Teatro & Cultura, sorta con lo scopo di coordinare i gruppi culturali ossolani.

Un'atmosfera del tutto diversa si respirerà, invece, domenica 19 con «Delitt a Sciarè», l'allestimento della compagnia dialettale [illegible] Ghiffa. Nella rappresentazione si racconta di come la tranquillità, [illegible] po' monotona, di un paesino [illegible] provincia dove, come si lamenta un personaggio della commedia, «non succede mai niente», viene scossa dalle presunte tracce di un delitto. La vicenda impri[illegible] una accelerazione diversa al ritmo della vita quotidiana, alimenta suspense [illegible] dubbi che tengono in piedi la storia fino alle ultime battute.

«Cerchiamo [illegible] ricreare — di[illegible] Gualtiero Sartori, commediografo e regista del gruppo — situazioni, atmosfere, linguaggio tipici non tanto e non solo di Ghiffa ma dell'intera zona. Questa [illegible] la nostra quarta commedia. In genere teniamo due rappresentazioni l'anno». La compagnia teatrale [illegible] solo la punta di [illegible] iceberg: «La compagnia — spiega Sartori — è solo una delle attività, la più vistosa, di una associazione culturale che si propone il recupero [illegible] la salvaguardia delle tradizioni culturali locali. Abbiamo già organizzato una mostra di oggetti vecchi più che antichi, abbiamo in programma la pubblicazione di libri. E [illegible] è solo un discorso [illegible] campanile. La nostra ricerca culturale spazia in tutto il Verbano, compreso il Canton Ticino, e nell'Ossola, dove ci siamo già esibiti con successo».

Gli interpreti di «Delitt a Sciarè» sono: Marina Ferrari, Roberto Melica, Gualtiero Sartori, Luigi Ratti, Margherita Gagliardi, Luciana Vacchelli, Bruno Vacchelli, Carlo Borgotti.

Per entrambi gli spettacoli, l'orario d'inizio [illegible] alle 21,00.

La «Vetrina delle compagnie teatrali del Vco», organizzata dalla Commissione giovanile comunale e dal Centro di ricerca teatrale, prosegue fino al 9 dicembre.

Mauro Rampinini

Una scena del nuovo spettacolo allestito dalla compagnia dialettale «A Ghif'i ghin» di Ghiffa

IN [illegible]

NOVARA
La «Veja masca» all'Università verde

Inaugurati ieri sera con la prima lezione sulla «cucina naturale», i corsi dell'Università verde proseguono oggi con il primo degli incontri conviviali dedicati alla prosa ed alla musica popolare. Primi ospiti dell'originale rassegna culturale saranno gli attori della compagnia novarese «Veja masca». Questo pomeriggio alle 15,30 nel salone della Madonna Pellegrina di viale Giulio Cesare mette[illegible] in scena «Il vestito del Re», la commedia in due atti che è la loro ultima produzione.

[illegible]
[illegible] spettacoli [illegible] «Jazz [illegible]

Nicola Stranieri ed [illegible] suo [illegible] si esibiranno questa sera all'«Osteria degli amici», il «Pub» dei jazzofili novaresi. Domani tornerà ad esibirsi il «Trio Electrico», con Renato Pompilio (chitarra), Flavio Piantoni (basso) [illegible] Carlo Bernardinello (batteria), che porterà nel locale le spumeggianti atmosfere della musica sudamericana. Nel prossimo fine settimana l'appuntamento di venerdì [illegible] con il «Trio Tonch», formato da Franco Tuncielli, Flavio Piantoni e Carlo Bernardinello; quello di sabato propone [illegible] serata all'insegna del genere fusion, con i «Full Line».

[illegible]
Giro d'Europa [illegible] esperantisti

Berlino, Budapest, Varsavia, Praga, Vienna, Parigi sono le mete di sei diversi viaggi in pullman che il «Gev», il Gruppo esperanto Verbania, organizza per Capodanno. I viaggi [illegible] aperti a tutti; partenze da Milano il 27 dicembre; spesa, [illegible] seconda delle destinazioni, compresa tra le 415 [illegible] le 490 mila lire. Informazioni ai numeri telefonici (0323) 45.301 o 52.039.

ARONA
Con[illegible] per studenti sulla s[illegible]

Per le elementari disegni, per le medie inferiori e superiori fotografie. E' [illegible] concorso promosso da «Arona, stazione di Arona», [illegible] periodico dei ferrovieri locali. Due i temi da svolgere: «La stazione di Arona vorrei che fosse così» per le elementari, [illegible] «Aspetti caratteristici della stazione della mia città» per la fotografia, in cui [illegible] ammesse fino a cinque stampe. Le opere migliori saranno poi esposte nell'atrio della stazione ferroviaria.

[illegible]
[illegible] di numismatica di Piaggi

«Monete, zecche, pergamene dei principi di Savoia Acaja, signori del Piemonte» è il titolo dell'importante trattato [illegible] Elio Piaggi, edito a Susa da Melli. Piaggi, membro della «Società numismatica italiana», è di origine gozzanese e vive a San Secondo di Pinerolo.

[illegible]
[illegible]

Il gruppo «Italia 96» di Amnesty International, sezione Verbania-Omegna, organizza per le 20,30 di oggi un incontro dibattito dal titolo «Contro la pena di morte nel mondo». Si svolgerà nell'auditorium del Centro incontri di via Belgio. Domani alle 10,30 lo stesso tema verrà dibattuto in un incontro con gli studenti, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Cobianchi».

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 17 Novembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Stasera il Consiglio comunale di Trino farà questa proposta all'Enel

Il gas-vapore alla «Fermi»?

La centrale nucleare è ferma dal 1987

TRINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «gigante» addormentato sulla riva del [illegible] aspetta di conoscere il suo futuro. [illegible] «gigante» ha [illegible] anni e si chiama «Enrico Fermi». E' [illegible] più vecchia centrale elettronucleare europea: inaugurata nel 1964, ha incominciato la produzione commerciale l'anno successivo e, da allora, ha pompato 25 miliardi di kilowattore nelle reti elettriche.

Dal [illegible] marzo 1987, la «Enrico Fermi» è inattiva: ufficialmente per una fermata «tattica» dovuta al periodico ricambio del combustibile. Ma [illegible] impossibile non associare allo «stop» della centrale gli effetti-Cernobil culminati con il voto del referendum anti-nucleare.

Eppure, la «Fermi» (detta anche «Trino 1») continua a essere tenuta «in conservazione» dagli oltre duecento dipendenti e, in teoria, potrebbe ripartire da un momento all'altro. Non solo. Vecchio di età, l'impianto è considerato modernissimo (e soprattutto «sicuro») dai tecnici che lo gestiscono, [illegible] quanto tecnologie e apparecchiature sono state costantemente rinnovate. La centrale può essere paragonata ad un'auto che tiene caldo il motore ma che non parte più. Con un problema: la situazione di stallo costa 15 miliardi all'anno di sola manutenzione. Ma quale sarà il [illegible] futuro?

Una prima risposta si avrà dal Consiglio comunale di stasera (ore 21) quando verrà discusso [illegible] ordine [illegible] giorno sul progetto di massima della nuova [illegible] centrale a ciclo combinato (600 megawatt a gas-vapore) che l'Enel ha proposto nella zona [illegible] Leri-Cavour, dove doveva sorgere il megaimpianto da [illegible] megawatt.

Il Consiglio comunale chiederà infatti all'Enel di preparare [illegible] progetto per riconvertire la «Fermi» a gas-vapore, anziché costruire a Leri.

Spiega il sindaco Giovanni Tricerri: «Nell'estate scorsa, avevamo chiesto all'Enel [illegible] presentarci due "Valutazioni di impatto ambientale", le famose "Via" per il gas-vapore: uno per Leri-Cavour, l'altro per la Fermi. L'Enel ha però ignorato la nostra richiesta doppia, presentandoci la "Via" solo per Leri. Ecco perché abbiamo deciso di convocare il Consiglio comunale: concorderemo [illegible] ordine del giorno, che mi auguro unitario, in cui rilanceremo la proposta di riconversione della Fermi».

Ma perché Trino spinge sulla ristrutturazione della vecchia centrale e che [illegible] propone, in alternativa a Leri-Cavour?

Risponde Giovanni Tricerri: «Non siamo dei tecnici e, prima di approfondire il problema, vogliamo che l'Enel ci porti le due "Via" che abbiamo chiesto. Noi pretendiamo che l'Enel ci dica se è possibile riadattare, o meno, la Fermi al gas-vapore costruendovi almeno uno dei due moduli da 300 megawatt previsti a Leri-Cavour». «Riteniamo — continua il sindaco di Trino — che questa soluzione sia la più economica: non ci sarebbe nemmeno la necessità di costruire [illegible] novo la linea elettrica visto che la potenza impegnata sarebbe pressoché la stessa. E non ci sarebbero né problemi [illegible] spostamento del personale né di altra natura».

Conclude il sindaco: «Certo, [illegible] supporto di dati tecnici non siamo [illegible] grado di stabilire se la riconversione della Fermi sia possibile, ma l'Enel deve darci [illegible] risposta chiara. Per quanto riguarda Leri-Cavour, nei 500 ettari di terreno di proprietà dell'Ente elettrico di Stato possono benissimo trovare posto anche strutture non legate alla produzione elettrica, ma, ad esempio, alla ricerca».

Il Consiglio comunale discuterà dunque stasera la linea da scegliere per «costruire» il futuro di Trino. L'Enel sembra comunque abbastanza scettico sulla possibilità di riconvertire la «Enrico Fermi», un'ipotesi già valutata dall'Ente elettrico, ma considerata «troppo costosa».

Senza contare che l'Enel spera di tenere aperta, nonostante tutto, una piccola finestra sul nucleare. Ufficialmente, il governo non si è ancora pronunciato sul futuro di «Trino 1» e la vecchia centrale [illegible] tuttora «in conservazione» perché la Disp, l'organo tecnico dell'Enea, non ha ancora autorizzato la partenza dopo l'ultimo ricarico di combustibile. E Trino aspetta risposte definitive, dall'Enel [illegible] soprattutto dal governo.

Enrico De Maria

L'impianto

E' previsto a Leri-Cavour

TRINO. L'impianto a gas-vapore che l'Enel vuole [illegible] a Leri-Cavour fa parte di un «programma d'emergenza» che l'Ente elettrico ha messo a punto per coprire la domanda energetica fino al 1995. Programma già inserito [illegible] nel nuovo Pen, il piano energetico nazionale, e approvato dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, nel dicembre dello scorso [illegible]

La nuova centrale è prevista a «ciclo combinato» su due moduli [illegible] potenza da circa 300 megawatt l'uno. L'impianto funzionerà normalmente con l'impiego del gas naturale, ma sarà adattabile anche al gasolio e ai distillati di petrolio leggero, come combustibili di riserva. Occuperà complessivamente un'area di circa 50 ettari [illegible] nucleare si sarebbe esteso su 300) di cui 23 riservati alla centrale [illegible] produzione.

A differenza del nucleare, il «gas-vapore» non avrà bisogno di essere raffreddato [illegible] l'acqua del Po: dovrebbero così cadere gran parte delle riserve sollevate dagli agricoltori che temevano di veder sottratta acqua alle coltivazioni. Il raffreddamento dell'impianto sarà «a ciclo chiuso» con l'utilizzo di torri a [illegible]

L'approvvigionamento di gas naturale avverrà attraverso [illegible] gasdotto di 40 chilometri che andrà a collegarsi alla stazione di rifornimento Snam di Morta[illegible]. Il combustibile liquido verrà eventualmente fornito [illegible] autocisterne da Sannazzaro dei Burgundi e da Trecate.

In pratica, il «gas-vapore» funziona in questo modo: il calore prodotto dalla combustione del [illegible] viene trasformato (dalle turbine a gas) in energia meccanica, a sua volta riconvertita in energia elettrica.

Lo stesso vapore che si forma durante le varie fasi [illegible] combustione viene quindi riutilizzato per avviare le turbine (a vapore) che, a loro volta, producono energia meccanica e quindi elettrica.

Secondo l'Enel questo impianto è fra i più sicuri e meno inquinanti oggi [illegible] dotazione in tutto il mondo.

[e. d. m.]

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Incidente stradale con un ferito

Gregorio Zoccarato, 60 anni, di Valenza, è rimasto ferito in uno spettacolare incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla tangenziale sud allo svincolo di Porta Torino. L'uomo, al volante del proprio furgone, stava svoltando per entrare in città quando, per cause ancora non chiarite dai carabinieri del nucleo radiomobile, si è scontrato con il Tir condotto da Dario Allasia, 22 anni, di Cavour, che viaggiava verso Torino. Nell'incidente, la cabina di guida del furgone è stata praticamente distrutta. Gregorio Zoccarato è stato ricoverato all'ospedale Sant'Andrea con [illegible] prognosi di 20 giorni.

[illegible]
Niente carnevale il prossimo anno

Per il terzo anno consecutivo, a Gattinara non si svolgerà la sfilata dei carri allegorici [illegible] vale. Infatti non c'è stata la sfilata [illegible] della banda musicale che, al termine della Fiera di San Martino, tradizionalmente annunciava l'inizio del periodo carnevalesco. Delusione fra gli abitanti di Gattinara per i quali le possibilità di un ripensamento dell'ultima ora sono praticamente nulle.

BIELLA
Sindacato e Api rotte le trattative

[illegible] sono improvvisamente rotte le trattative tra l'Api, l'Associazione tra le piccole e medie industrie biellesi e il sindacato sul rinnovo del contratto integrativo. I sindacati hanno chiesto un aumento di 100 mila scaglionato in due anni, l'Api ha controproposto 24 mila lire in quattro anni. Così, i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di 8 ore che si svolgerà venerdì 24 novembre in tutte le aziende iscritte all'Associazione.

[illegible]
Tre [illegible] di carcerazione

Tre ordini di carcerazione sono stati eseguiti in provincia nei giorni scorsi. Sergio Campanini, 56 anni, di Vercelli, è stato fermato ad un posto di blocco dagli agenti [illegible] squadra mobile. L'uomo deve scontare 8 mesi per falsificazione di assegni. Leonardo Capuzzo, 27 anni, di Andorno Micca, è stato arrestato dai carabinieri di Biella perché deve scontare una pena residua comminatagli a Torino per ricettazione e spaccio di stupefacenti; Antonio Fuoco, 25 anni, di Sandigliano, ha ancora da scontare 1 anno per furto aggravato. Anche lui è stato arrestato dai carabinieri di Biella.

Domani in omaggio una guida illustrata del fiume per i nostri lettori

Con «La Stampa», un Po più vicino

Due immagini di Trino [illegible] di Crescentino

VERCELLI. Una grande carta geografica, un racconto fotografico che si intreccia con la storia, le tradizioni, il futuro del maggior fiume italiano: con il numero di domani de La Stampa [illegible] distribuita «Carta Po», un omaggio ai lettori, e al [illegible]rso d'acqua che ha segnato le trasformazioni del Piemonte. L'iniziativa [illegible] stata curata con la collaborazione della Regione e del Comune di Torino.

«Carta Po» domani sarà nelle edicole delle provincie di Alessandria, Torino e Vercelli. Ne sono [illegible] stampate 280 mila [illegible].

La pubblicazione, che ha il significativo sottotitolo di «Un Po più vicino», riporta una carta geografica in cui il fiume viene «raccontato» per immagini dal Monviso al Delta, ed il Vercellese vi compare con le ri[illegible] di Crescentino e con la centrale nucleare [illegible] Trino, due simboli della provincia alimentati [illegible] l'acqua del Po.

I lettori potranno trovare, all'interno, anche una scheda completa sulla storia del fiume, dal mito dell'antichità (lo spirito di Fetonte che Giove fece precipitare nel fiume, trasformando le sorelle piangenti del figlio del Sole in filari di pioppi) ai più recenti problemi ecologici.

In questo percorso attraverso i secoli si riscoprono anche le tradizioni dei popoli del fiume, che hanno vissuto sulla navigazione e sulla pesca. E pure il Vercellese si può ritrovare tra i ricordi delle «genti d'acqua»: lo testimoniano, per esempio, due iniziative promosse nei giorni scorsi dai Comuni di Palazzolo e Fontanetto Po, che vogliono tornare a proporsi come porti fluviali, puntando, anziché sul commercio, [illegible] nuove forme di turismo.

Dalla storia «Carta Po» passa a descrivere l'ambiente naturale del [illegible] d'acqua: le caratteristiche della flora e della fauna dalla sorgente al Pian del Re, sul Monviso, al delta sul mare Adriatico, a 673 chilometri di distanza. L'acqua del fiume, a 2202 metri sul livello del mare, non contiene che poche sostanze minerali; scendendo verso la pianura si fa più ricca di specie vegetali e animali, che spesso combattono contro l'intervento, nocivo, dell'uomo.

Il delta del Po non può più essere considerato un paradiso naturale, ma sull'estuario si possono trovare ancora aironi rossi e cinerini, garzette. E, tra la vegetazione, lungo il [illegible] d'acqua, si scoprono ninfee bianche e gialle, castagne d'acqua, che lasciano improvvisamente il posto alla flora più tipicamente marina.

Il trascorrere del tempo ha modificato profondamente la fisionomia del fiume: «Carta Po» fornisce anche una serie di informazioni sulla trasformazione geologica della zona, sull'introduzione della navigazione fluviale che accompagnò, [illegible] il suo espandersi, anche il cambiamento della civiltà, degli [illegible] e dei mestieri.

L'ultima sezione della scheda è invece dedicata al presente inquinato delle acque italiane: una responsabilità [illegible] dell'industria, dei prodotti chimici usati in agricoltura, anche dei semplici cittadini. In proporzione, la pressione inquinante lungo tutto il corso del Po sarebbe pari a quella prodotta, sullo stesso territorio, da [illegible] popolazione di 138 milioni di persone.

Per evitare che il prossimo capitolo di questa storia fotografica si concluda con un'immagine di degrado e abbandono, la «guida» che verrà distribuita domani si chiude proponendo anche una [illegible] di [illegible]sigli ecologici che ognuno [illegible] noi può, da subito, mettere in pratica.

[r. m.]

Lo Stato non paga i debiti, interviene l'ufficiale giudiziario

Biella, Lotto «pignorato»

La cifra contesa è di oltre 3 milioni

BIELLA. Se l'amministrazione finanziaria non paga i suoi debiti, ci pensa la ricevitoria del lotto a farlo. Può sembrare paradossale ma [illegible] quanto è accaduto nei giorni scorsi a Biella, dove un avvocato ha fatto notificare al «botteghino» di via Seminari [illegible] precetto di ingiunzione [illegible] pagamento di 3.531.220 lire, per le spese legali di [illegible] causa intentata e vinta contro lo Stato.

Protagonista della curio[illegible] vicenda è l'avvocato biellese Umberto Savio. Racconta: «La causa da cui è nata la mia storia giudiziaria è un pignoramento [illegible] mobili di una commerciante fallita che [illegible] aveva pagato l'Iva. L'ufficio delle imposte non [illegible] era [illegible] conto probabilmente che gli effetti sequestrati erano di proprietà del marito della donna [illegible] quale li aveva acquistati prima del matrimonio e in regime [illegible] separazione dei beni. Il consorte si [illegible] quindi rivolto a me per intentare causa contro l'amministrazione dello Stato e recuperare i mobili».

Il tribunale [illegible] Torino aveva riconosciuto l'errore e aveva condannato lo Stato anche al pagamento delle spese processuali. Invano però [illegible] legale [illegible] atteso la liquidazione della parcella: il ministro competente, Rino Formica, non ha risposto neppure [illegible] un'ingiunzione di pagamento. Così dopo aver preso in considerazione anche l'ipotesi di rivalersi [illegible] l'ufficio delle Imposte, Umberto Savio [illegible] dato incarico all'ufficiale giudiziario di notificare l'ingiunzione alla ricevitoria del lotto [illegible] cui è titolare Edda De Marchi.

Dice Umberto Savio: «Tutti i beni dello Stato non son[illegible] pignorabili così come non lo sono le imposte. Ho pensato allora di rivalermi sulle giocate del Lotto che comprendono una parte di denaro destinata al Fisco».

Ora, se il debito [illegible] verrà pagato entro i tempi previsti dalla legge per questa procedura, la richiesta dall'avvocato biellese passerà direttamente nelle mani del pretore, il quale non potrà che rendere esecutiva l'ingiunzione. «In questi giorni mi hanno però telefonato dall'Intendenza [illegible] finanza — conclude l'avvocato Savio — assicurandomi che avrebbero provveduto ad estinguere il debito. Se così sarà non avremo bisogno di procedere nei confronti della ricevitoria».

L'iniziativa del legale ha però destato molto interesse nell'ambiente forense biellese: so[illegible] infatti molti i difensori che in questi anni si sono trovati in situazioni analoghe e molti vantano numerosi crediti nei confronti dello Stato. [illegible] l'avvocato Savio potrebbe aver individuato il canale giusto per ottenere che anche l'amministrazione finanziaria paghi i suoi debiti.

[m. co.]

Non c'è accordo per il passaggio delle competenze

Assistenza, un arbitro nella lite Comune-Usl

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comune e Usl non hanno raggiunto l'accordo sui servizi socio-assistenziali: ora affideranno ad un arbitro il compito di dirimere la contesa. Malgrado i due incontri in un'atmosfera di «fattiva collaborazione», Fulvio Bodo e Lucia Pigino non sono riusciti a sbrogliare l'intricata matassa del passaggio di competenze previsto dalla «legge 20» e una terza riunione non avrebbe avuto miglior fortuna delle precedenti.

Cosa fare dunque per trovare una soluzione ed evitare polemiche e duri scontri sul piano politico? Amministrazione comunale e Unità sanitaria, tallonati dalle organizzazioni di categoria che si sono rivolti al pretore e al procuratore della Repubblica, hanno giocato l'ultima carta, quella dell'arbitrato. E l'arbitro in questione sarà la Regione.

Lucia Pigino, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, si sofferma sulla decisione: «Siamo partiti animati da tutte le più buone intenzioni per risolvere l'annoso problema, ma alla fine dei due incontri l'ottimismo iniziale era sfumato. La trattativa, risolta in un nulla di fatto, doveva comunque andare avanti, ma come?».

E così è emersa la proposta di affidare la contesa nelle mani di un arbitro. Aggiunge Lucia Pigino: «Chi meglio della Regione può assumere il ruolo di riportare nei giusti limiti il problema? Ci rivolgeremo all'assessore alla Sanità Maccari affinché intervenga direttamente o nomini un suo rappresentante. Altro, a questo punto, non si poteva fare».

E dire che tutti, in questa singolare vicenda, sembrano avere ragione. Ma le conseguenze del mancato accordo vanno al di là delle consuete schermaglie politiche: ne soffrono i servizi socio-assistenziali e si lamentano gli operatori, rimasti senza punti di riferimento per proseguire la normale attività. E neppure la decisione del sindacato di rivolgersi al pretore e alla procura della Repubblica sembra aver contribuito a chiarire la questione.

La delicata materia dei servizi socio-assistenziali continua a rimbalzare tra gli uffici del Comune e quelli dell'Usl. Ma intanto sul panorama della sanità si stanno addensando altre nubi. I sindacati hanno sferrato un nuovo attacco al Comitato di gestione: chiedono il pagamento, entro novembre, del «plus-orario», il premio di produzione. In caso contrario risponderanno con gli scioperi.

Spiega la presidente dell'Usl: «Pagamenti entro il mese? Neppure a parlarne. La contabilità non è in grado, in questo momento, di riordinare i dati per inserirli nella programmazione della busta-paga. Perché questo nuovo attacco? Il plus-orario faceva parte del "pacchetto" di argomenti da affrontare in trattativa: poi la vertenza si è inasprita, gli incontri bloccati e ora si scoprono tutti i problemi».

Il plus-orario, terreno di battaglie passate, è stato pagato sino al primo semestre dell'87. Il sindacato ora minaccia di sospendere l'attività ospedaliera per gli esterni: in questo caso saranno garantite soltanto le urgenze, attraverso il Dea, il dipartimento emergenze e accettazione. Il sindacato ha informato la prefettura di quanto sta accadendo.

Daniele Cabras

«LEGGE 20»

Controversie dall'82

La «legge 20» che regola il passaggio di competenze sui servizi socio-assistenziali dai Comuni alle Usl, non ha mai avuto vita facile a Vercelli. Dal 1982, anno in cui fu presentata agli amministratori pubblici, la normativa è sempre stata motivo di attriti tra i partiti e, di riflesso, spunto di vertenze per i sindacati. E il cammino della legge è costellato di polemiche e di scontri politici.

Nella normativa incespicò, suo malgrado, l'allora assessore ai sevizi assistenziali Gigi Taverna, che si battè inutilmente per cercare una vie di sbocco.

E cadde persino Lucia Pigino quando, nel ruolo di assessore all'assistenza, si dimise per protestare contro le lungaggini di applicazione del provedimento. La «patata bollente» ora è passata ad Arrigo Danieli.

Lucia Pigino

REGINE A DUE RUOTE

La mostra di Palazzo Centori

Sta ottenendo un buon successo la mostra di moto d'epoca allestita a Palazzo Centori: la rassegna si chiuderà domenica (Greppi)

Gremmo e la rivista in piemontese

Per le Poste dialetto vietato

VERCELLI. Roberto Gremmo, uno dei portabandiera della «piemontesità», ha trovato un nuovo avversario nella direzione provinciale delle Poste. L'accusa, contenuta nei manifesti affissi numerosi in città nei giorni scorsi, è di aver imposto all'Union Piemonteisa (l'organismo di cui Gremmo è il leader) di scrivere in italiano, anziché in dialetto piemontese, le indicazioni formali (direttore responsabile, redazione, amministrazione, tipografia e classe di abbonamento postale) sul mensile dell'associazione.

«La nostra rivista — spiegano all'Union Piemonteisa — è nata nel 1978 ed è stata registrata al Tribunale di Biella come Arnassita Piemonteisa. Già allora conteneva le indicazioni di legge in piemontese e nessuno ha trovato qualcosa da dire. Il mese scorso, all'improvviso, ci hanno comunicato che avremmo dovuto scrivere in italiano».

Polemicamente l'ultimo numero di «Union Piemonteisa» riporta, accanto alle diciture in dialetto, la frase «D'ordine delle autorità postali siamo obbligati a pubblicare i seguenti dati in italiano» seguita dalla ripetizione di tutte le indicazioni previste dalla legge.

Giorgio Papaleo, direttore provinciale delle Poste, non si scompone di fronte all'accusa, neppure troppo velata, di razzismo: «Fino a quando la legge è quella in vigore oggi, tutte le indicazioni formali devono essere espresse in italiano. Ci sono impiegati non piemontesi e non in grado di leggere il dialetto che devono poter svolgere le funzioni di controllo imposte dal nostro ordinamento».

Roberto Gremmo invece insorge: «Le vere vittime del razzismo sono invece i piemontesi e gli episodi di intolleranza purtroppo stanno aumentando in maniera preoccupante. La nostra lingua è stata riconosciuta dalla Cee come idioma, quindi non è un semplice dialetto, per cui mi pare assurdo che non possa venire usata sulla rivista dell'associazione dei piemontesi».

[f. c.]

Gattinara, l'istituto dovrebbe aprire i battenti il prossimo anno

Un «Geometri» dietro l'angolo

Le aule ospitate nell'edificio di via Calza

GATTINARA. La città reclama una scuola superiore: l'area che il Distretto scolastico 50 ricopre è vasta e va dal Novarese (Romagnano) al Rossiano e al Vercellese (Arborio). «Avvertiamo l'esigenza di una rappresentanza di ogni ordine di scuole — dice Mario Mantovani, assessore all'istruzione —. Per questo l'amministrazione comunale ha inoltrato al Provveditore agli Studi la richiesta per l'istituzione di una "secondaria" statale per geometri».

Il nuovo istituto dovrebbe aprire i battenti all'inizio dell'anno scolastico 1990-91. Di esso beneficerebbe, oltre al territorio gattinarese, anche tutta la Valsesia. Attualmente gli studenti che intendono intraprendere un corso di studi per geometri devono recarsi a Vercelli, a Biella o a Novara, con disagi di trasporto e perdite di tempo. Giornalmente quasi un centinaio di giovani si sposta da Gattinara per smistarsi nelle varie scuole superiori del circondario.

La media dell'obbligo sforna ogni anno 140, 150 «licenziati». Una buona fetta di questi, quasi il 40 per cento, interrompe l'«iter» scolastico, rinunciando a conseguire il diploma. Le cause non si possono addossare troppo sbrigativamente ad una mancanza di motivazioni culturali o ad una scarsa propensione allo studio dei giovani, ma piuttosto risalgono proprio alla carenza di strutture scolastiche.

E' vero che esiste un istituto di ragioneria a Romagnano, ma questo non rientra nell'organico delle scuole statali. Gattinara deve però porre attenzione a non veder fallire questo nuovo tentativo di dar vita ad una scuola di secondo grado. Nella cittadina vignaiola è stata funzionante per diciotto anni, dal '57 al '75, una sezione staccata dell'Istituto professionale agrario di Trino, ma il ricordo che brucia maggiormente nella mente di amministratori e di operatori pedagogici è quello del triste naufragio del biennio dell'istituto tecnico, sezione staccata di Borgosesia, rimasto operante solo cinque anni, dal '70 al '75. Mancanza di organizzazione, di convinzione, di adeguata ricettività logistica? «Le cause di quel fallimento — sostiene l'assessore provinciale alla Scuola, Antonino Filiberti — si devono ricercare nel fatto che i genitori, anziché iscrivere i figli all'Iti locale, preferivano inviarli in altre sedi con corso completo di studi, per timore di eventuali difficoltà al passaggio dal biennio al triennio. Tale motivazione non dovrebbe più sussistere col nuovo indirizzo tecnico, tenuto anche conto che circa 95 ragazzi, nel tratto da Alagna a Gattinara, frequentano a Vercelli il corso per geometri, una scuola che offre un immediato sbocco professionale».

Un ruolo determinante per l'affermazione del nuovo istituto è ricoperto dall'edificio in cui esso troverà sede. L'amministrazione è intenzionata ad ospitare i futuri geometri nel complesso scolastico restaurato di via Calza, adibito, in un precedente progetto, a scuola elementare. «E' una sistemazione — obietta il consigliere comunale comunista Giorgio Lazzarato — che suscita qualche perplessità per le dimensioni ristrette del fabbricato».

[a. co.]

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Adele** e i figli **Francesco** e **Dino** profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione esprimono un vivo ringraziamento a quanti si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Guido Graglia

— Vercelli, 17 novembre 1989.

Uno studio sul patrimonio delle imprese biellesi

Aziende da primato

Trasporti, il fatturato più alto

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La società di capitali che nell'87 ha raggiunto il più alto fatturato non è un'industria tessile, ma una di trasporti, la Avandero spa, con oltre 149 miliardi; il lanificio Botto Giuseppe di Vallemosso guida però le graduatorie della ricchezza delle aziende biellesi per utili, per valore aggiunto, per autofinanziamento, per capitale netto e per rapporto tra reddito operativo della gestione e fatturato.

Questi e altri dati sulle 29 principali società di capitale del Biellese, con un giro d'affari superiore ai 30 miliardi, sono contenuti in uno studio promosso dal Consorzio dei Comuni e realizzato da due commercialisti, Ugo Mosca e Stefano Caucino.

Con un paziente lavoro di ricerca i due professionisti hanno raccolto i bilanci delle società di capitale (spa e srl) degli esercizi finanziari '86 e '87; li hanno studiati e confrontati, comparando disponibilità e debiti per ricavare la posizione finanziaria di ogni impresa. Con questi elementi hanno scritto un libro particolare, fatto di numeri, che svela molti segreti.

Dice il presidente del Consorzio, Luigi Squillario, nella presentazione del volume: «Non deve stupire il fatto che ci si occupi di bilanci delle aziende in quanto la conoscenza dei dati economici del nostro sistema produttivo interessa certamente anche i pubblici amministratori. Sono elementi, anzi, che devono far parte del loro patrimonio culturale per meglio comprendere i problemi e le necessità ai quali debbono dare una risposta, creando le condizioni per lo sviluppo del nostro sistema di imprese».

Premesso che in alcuni casi l'esercizio '86 per motivi fiscali è durato 17 mesi, e per altri quello dell'87 si è concluso dopo 11 mesi, la prima graduatoria elaborata da Mosca e Caucino è stata quella del fatturato: ben quattro società hanno denunciato un valore superiore ai 100 miliardi. Guida il gruppo Avandero con 149 miliardi e 303 milioni (+4,97 per cento rispetto all'86), seguita da Zegna Baruffa Lane di Vallemosso con 149 miliardi e [illegible] milioni (+13,29).

Al terzo posto il lanificio Botto Giuseppe e Figli di Vallemosso con 128 miliardi e 11 milioni (+51,26). Gli autori però fanno notare che sull'aumento record del fatturato di queste aziende hanno influito le operazioni di incorporazione di altre industrie avvenute durante l'anno. Buon quarto il maglificio Bellia di Pettinengo, che sponsorizza Tomba, con 113 miliardi e [illegible] milioni (+19,20).

Ma il campione per utili è il lanificio Botto Giuseppe con 5 miliardi e 581 milioni nell'86 (durata gestione 17 mesi) e 16 miliardi 255 milioni nell'87 (con un incremento del 12,70 per cento). Seguono in classifica altre società, con guadagni compresi tra uno e tre miliardi. Sono la Zegna Baruffa (3 miliardi e 602 milioni), la Sinterama di Sandigliano (2 miliardi 904), il lanificio Cerruti di Biella (2 miliardi 741), il lanificio Piacenza di Pollone (2 miliardi 499), la Filatura di Tollegno (2 miliardi 455), il maglificio Bellia (2 miliardi 238), la filati Buratti (2 miliardi 111), la Vitale Barberis Canonico di Pratrivero (1 miliardo 922), il lanificio Successori Reda di Vallemosso (1 miliardo 836), la filatura Sas[illegible] di Biella (1 miliardo 568), la Filatura di Chiavazza a Vigliano (1 miliardo 457), la Roj Elettrotex di Biella (1 miliardo 169), il maglificio Samar di Mottalciata (1 miliardo 164) e il lanificio Ermenegildo Zegna di Trivero (1 miliardo e 50). Avandero, in questa graduatoria, è solo al ventiduesimo posto con 385 milioni.

La graduatoria che riserva maggiori sorprese è invece quella della reddività in base al capitale proprio, dove passano in secondo piano molti colossi per fatturato e utili e si qualificano invece la fratelli Cerruti con il 40,20 per cento, la Buratti (37,35), la Roj Elettrotex (27,15). Questi dati si riferiscono all'attività dell'87, ma per l'86 il record è della ditta Nicola Aristide, commercio di articoli sportivi, con il 117 per cento.

Commentano gli autori: «Le aziende che hanno dimostrato nei due anni considerati un'alta redditività costante sono state, oltre alla stessa Nicola Aristide, la Filati Buratti, la Roj Elettrotex, la Botto Giuseppe e la fratelli Piacenza. Ma se consideriamo la reddività del capitale investito, più significativa della precedente in quanto pone in evidenza la redditività che scaturisce dall'attività tipica dell'impresa, le migliori e più costanti sono Piacenza, la Filatura di Chiavazza, la Cerruti, la Botto Giuseppe e la Filati Buratti».

Complessivamente il fatturato delle 29 società supera i 1600 miliardi, con un valore aggiunto che sfiora i 500 miliardi.

Maurizio Alfisi

CHI SONO

Le industrie di famiglia

L'azienda più «redditizia» nell'87, in proporzione al capitale investito, è quella dell'ex presidente dell'Unione industriale, Giovanni Piacenza, con il 36,71 per cento. Curiosamente è anche una delle più antiche industrie laniere della zona. La sede di Pollone già esisteva nel 1700. Trasformata in società per azioni nel 1968, con un capitale sociale di 9 miliardi, dà lavoro a circa duecento dipendenti. E' significativa la radiografia della posizione fiscale elaborata da Mosca e Caucino: calcolati titoli, disponibilità e crediti finanziari, conteggiati i debiti sia a breve sia a medio e lungo termine, vanta un attivo di oltre tre miliardi e mezzo.

La Avandero, che guida invece la graduatoria per fatturato, con gli uffici centrali in via Candelo 151, a Biella, è stata costituita in spa nel 1947. Ha un capitale sociale di 4 miliardi e 800 milioni. Il presidente onorario del consiglio di amministrazione è Fedele Avandero, che oggi ha 85 anni; mentre al timone dell'azienda c'è suo figlio Guido, 42 anni. L'altro colosso per giro d'affari ma anche leader della graduatoria per utili, valore aggiunto, autofinanziamento e capitale netto, è la Botto Giuseppe di Vallemosso. Nell'88 ha dichiarato 395 dipendenti e un capitale sociale di 6 miliardi e 900 milioni. Il presidente del consiglio di amministrazione è Rodolfo Botto Poala e la posizione finanziaria netta complessiva è di 19 miliardi.

Trasporti record. I capannoni dell'azienda Avandero leader per fatturato

Enalotto

Rubano schedina vincente

BIELLA. La polizia di Torino sta indagando su una tentata truffa (ma il reato potrebbe essere diverso) commessa ai danni di un pensionato di Biella, Santino Olbo, di 84 anni.

Questa la storia. Qualche settimana fa, Olmo vince un milione e trecentomila lire all'Enalotto. Chiude in una busta la schedina vincente e, con una raccomandata, la spedisce a Torino. Passa il tempo e non riceve alcuna risposta. Allora telefona all'ufficio dell'Enalotto e chiede a che punto sta il pagamento. Risposta: «Non abbiamo ricevuto niente, non appena ci arriverà la sua raccondata, l'avvertiremo».

Pochi giorni dopo la telefonata, all'Enalotto di Torino si presenta un uomo (di cui la polizia non ha ancora rivelato il nome) con la schedina di Santino Olmo: «Ho vinto, posso riscuotere?».

Gli impiegati accertano che non si tratta di un parente oppure di un incaricato del pensionato di Biella e avvisano la polizia di Torino. A loro volta, gli agenti del capoluogo piemontese si mettono in contatto con i colleghi di Biella che convocano il pensionato per fargli sporgere denuncia.

Intanto, la persona che si è presentata alla sede dell'Enalotto di Torino è tuttora in stato di fermo: il magistrato vuole sapere come sia entrata in possesso della schedina.

[m. al.]

Biella, restrizioni per l'isola pedonale

In Via Italia «pass» nel mirino

BIELLA. Tutti appiedati lungo l'isola pedonale: la giunta comunale ha infatti deciso di invalidare i permessi rilasciati fino ad oggi per il transito in via Italia e nelle strade adiacenti il centro cittadino. Dal primo dicembre i foglietti bianchi che facevano bella mostra di sé sui cruscotti delle auto non permetteranno più di evitare salatissime multe. (I «pass» rilasciati fino ad oggi erano oltre 700).

I residenti in via Italia e i commercianti della zona che hanno «necessità di transito» dovranno presentare un'altra richiesta in carta bollata al Comune. «Per il rilascio dei permessi — dice l'assessore alla Viabilità Franco Bielli — dobbiamo essere più severi. Erano state concesse troppe deroghe al divieto di circolazione. Probabilmente dovremo anche fissare degli orari per le operazioni di carico e scarico delle merci, che oggi avvengono in modo caotico e disordinato».

Ad un esame dettagliato dei permessi è risultato che per alcuni cortili con un massimo di 5 o 6 posti auto erano stati concessi «pass» per un numero di mezzi tre volte superiore.

La giunta ha ora intenzione di costituire una commissione a cui affidare il compito di vagliare le richieste. Molto probabilmente fra i residenti nelle vie soggette al divieto soltanto chi potrà dimostrare di possedere un garage e un posto macchina potrà usufruire della concessione.

Il provvedimento della giunta è accompagnato, in un'ordinanza del sindaco, dall'annuncio di un'ulteriore restrizione: la chiusura al traffico di via Orfanotrofio. Così un'altra strada che consentiva il deflusso del traffico verso via Italia dovrà scomparire dalla mappa degli automobilisti.

E, ancora, entro qualche mese è probabile che venga pedonalizzata anche piazza Fiume. L'annunciata decisione ha già sollevato malumori e polemiche fra i commercianti e i cittadini. Il Comune non ha tuttavia intenzione di procrastinare a tempo indeterminato il piano di rinnovamento della viabilità per cercare di decongestionare il traffico e per rendere più vivibile il centro storico. Biella è infatti una città con densità di traffico superiore alla media, rispetto alla popolazione residente.

Nel frattempo si sta preparando tuttavia un nuovo servizio di bus urbani che permetterà di raggiungere e di percorrere anche via Italia e le altre zone che rientrano nell'isola pedonale.

[m. co.]

Franco Bielli

Un incendio sta devastando i boschi sul monte Pila

Fiamme in alta Val Cervo

Minacciate le case a Rialmosso

BIELLA. Fiamme in alta Valle Cervo. Da ieri squadre di vigili del fuoco, del corpo forestale e di volontari della zona stanno lottando per circoscrivere un incendio sviluppatosi lungo le pendici del monte Pila, nel territorio del Comune di Quittengo, tra gli abitati di Oriomosso e Rialmosso. Il vento, che cambia di continuo direzione, ha sospinto a più riprese il fronte del fuoco, che è giunto a lambire pericolosamente le case delle due frazioni, rendendo in questo modo ancora più difficile il lavoro degli uomini impegnati nell'opera di spegnimento.

L'allarme è venuto dagli abitanti della zona. Poco dopo la mezzanotte di mercoledì gli avventori di un bar di regione Balme stavano rientrando a casa quando hanno visto che la vetta del monte era avvolta dalle fiamme. «Appena usciti dal locale abbiamo notato uno strano chiarore e istintivamente abbiamo alzato gli occhi verso la montagna — raccontano —. Lo spettacolo era impressionante: pareva che qualcuno avesse acceso una grande torcia per illuminare la vallata».

Sono stati immediatamente avvertiti i vigili del fuoco di Biella e, dalla caserma di via don Cabrio, sono partite due squadre che, appena giunte in zona, hanno iniziato a lavorare per circoscrivere il rogo. A dare loro man forte sono arrivati anche gli uomini del corpo forestale. Tuttavia, in breve tempo, alcuni ettari di bosco di castagni e di altre piante d'alto fusto sono stati avvolti dalle fiamme.

Il fronte del fuoco ha continuato ad espandersi e, alle prime luci dell'alba, la situazione si presentava particolarmente critica. Poco dopo le sette l'incendio si è esteso ancora, propagandosi alle vicinanze dell'abitato di Oriomosso: si è reso necessario l'impiego di alcune pattuglie di volontari per arginare l'avanzata delle fiamme.

Nelle due piccole frazioni tutti gli uomini disponibili si sono mobilitati; molti sono intervenuti con l'ausilio di mezzi di fortuna come rastrelli e badili per aprire degli improvvisati tagliafuoco.

In mattinata il corpo forestale ha richiesto il supporto dell'elicottero di stanza a Torino, specializzato in questo genere di interventi. Quasi contemporaneamente i vigili del fuoco hanno inviato in zona un'altra squadra. Da Rialmosso, infatti, è stato segnalato via radio che il fronte delle fiamme stava avanzando minacciosamente in direzione del centro abitato. A causa delle cattive condizioni di visibilità, tuttavia, il velivolo della forestale ha potuto operare soltanto dalle prime ore del pomeriggio.

(c. ma.)

Recuperi di Promozione, i bianchi battono il Cerano

Gattinara superstar

Il Trino vince a Rivarolo

GATTINARA
NOSTRO SERVIZIO

«Golpe» in vetta alla classifica del girone A di Promozione. I recuperi di mercoledì, che vedevano impegnate buona parte delle compagini di testa, hanno consacrato al ruolo di «grande» il rivoluzionario Gattinara, che, con la vittoria per 2-0 sul Cerano di Silvano Lobia, ha agganciato al comando della graduatoria la Strambinese e il Borgomanero, che non è andato oltre l'1-1 contro il Trecate.

Come era già successo domenica nella trasferta di Omegna, è stato Omar Ivaldi il matchwinner degli uomini di Bercellino. Il fantasista ha realizzato nel secondo tempo (al 46' e al 65' su rigore) i due gol decisivi della partita e ha dimostrato di essere uscito dal periodo di black-out che ne aveva limitato il rendimento.

Ma non è stato tutto così facile per i bianchi padroni di casa: soprattutto nel primo tempo, anche se il portiere Pagani è rimasto pressoché inoperoso, Trivelli e compagni hanno sofferto più del dovuto il pressing e i raddoppi di marcatura dei novaresi. Solo nella ripresa, appena gli uomini di Lobia hanno rallentato il ritmo, è uscita la maggior classe dei «vignaioli».

Nelle altre tre gare di recupero si sono avuti altrettanti pareggi per 1-1. Il Borgomanero ha gettato alle ortiche la possibilità di restare da solo in testa alla classifica: sul difficile campo di Trecate i rossoblù, passati in vantaggio con Ielmini e raggiunti successivamente da Zuolo, hanno sprecato un calcio di rigore con lo stesso Ielmini. L'altra sfida di vertice fra Sparta e Romentinese è stata decisa dalle reti di Raso per gli ospiti e di Bona per i padroni di casa. Anche Sunese e Ivrea si sono divise la posta.

Nel girone B il Trino non è stato da meno del Gattinara: gli azzurri sono andati a cogliere i due punti in trasferta contro la Rivarolese, formazione che domenica aveva costretto al pareggio i cugini della Crescentinese. Il punteggio di 2-1 premia il coraggio degli uomini di Monichino, scesi in campo decisi a riscattare con una vittoria il magro pareggio strappato in extremis contro il Caselle.

Gli azzurri sono andati in gol al quarto d'ora grazie a un rigore trasformato impeccabilmente da Festa e sono riusciti a difendere il vantaggio senza troppi patemi d'animo almeno fino al riposo. Ma al 48' era una sfortunata deviazione di Zorz a regalare il pareggio ai padroni di casa. I vercellesi però non demordevano e, con il piglio della grande squadra, si riversavano all'attacco. Il gol decisivo e meritato era siglato a dieci minuti dalla fine da Piccinini. La vittoria riavvicina il Trino alle zone alte della classifica: ora gli azzurri si trovano a 12 punti, al pari della Crescentinese, a tre lunghezze dalla capolista Canelli.

Gli altri recuperi in programma hanno visto due vittorie in trasferta: il Mathi ha vinto 1-0 in casa di una diretta avversaria, la Novese, raggiungendo il terzo posto, mentre il Chieri ha superato la Fulvius a Valenza per 2-1 e si è portato in seconda posizione, a un solo punto dalla vetta.

Le classifiche — Girone A: Strambinese, Borgomanero e Gattinara p. 14; Romentinese 13; Ivrea e Sparta 12; Arona e Trecate 11; Châtillon e Vigliano 10; Omegna 9; Castellettese e Grignasco 7; Cerano 6; Dufour e Sunese 4 (Cerano e Sunese una partita in meno). Girone B: Canelli p. 15; Chieri 14; Mathi 13; Monferrato, Novese, Crescentinese e Trino 12; Asti e La Chivasso 11; Ovadamobili, Seo Borgaro e Rivarolese 8; Fulvius e San Carlo 7; Caselle e Montanaro 4 (San Carlo e Monferrato una partita in meno).

Giampiero Canneddu

Quasi uno spettatore. Pagani è rimasto inoperoso nella sfida con il Cerano, che ha lanciato in vetta il Gattinara

Serie C di pallamano, biancoblù ad Aosta

Biella, il riscatto?

Dopo la beffa in Coppa

BIELLA. E' scoccata l'«ora X» per la Pallamano Biella: i biancoblù, che festeggiano il decennale della fondazione della squadra, esordiranno domani sera, ad Aosta, nel campionato di serie C. La gara contro il Sant'Orso offre pure l'occasione di «vendicare» il primo dispiacere della stagione, cioè la sconfitta che Fasano e compagni hanno patito nella finale di Coppa Piemonte proprio contro i valdostani.

«Siamo in buona forma — dice Paolo Mosca, il barbuto coach biellese — e lo abbiamo dimostrato proprio nel prestigioso torneo regionale, dove abbiamo perduto la gara decisiva, soprattutto a causa di quella discutibile doppia espulsione, che ci ha tagliato le gambe nel momento decisivo della partita. Comunque il match di Torino ci ha dato indicazioni utili per la sfida di domani, in cui dovremo sfruttare al meglio la nostra arma migliore, la velocità, perché uno scontro sul piano fisico ci vedrebbe nettamente sfavoriti. Abbiamo compiuto un duro lavoro di preparazione nei mesi autunnali, volto a trovare la condizione ottimale proprio per sfruttare la nostra rapidità durante tutto l'arco di un incontro e spero che i primi frutti concreti arrivino già ad Aosta».

Proprio nel capoluogo valligiano i biancoblù disputarono una delle più belle partite della passata stagione. Quella vittoria lanciò la compagine laniera verso il più che lusinghiero sesto posto finale.

Aggiunge Paolo Mosca: «L'obiettivo minimo per quest'anno sarà, come al solito, la salvezza, ma sono sicuro che la squadra ha i mezzi per ripetere la bella prestazione dello scorso campionato. La vecchia guardia è sempre quella, con i vari Fasano, Vallese e Rastello, che sono nell'organico della Pallamano Biella ormai da dieci anni, l'epoca della fondazione. Spero poi nella definitiva consacrazione di quei giovani saliti l'anno scorso alla ribalta della prima squadra, come il portiere Massimo Thiebat e il centrale Cesare Castello. Senza contare la pattuglia di promesse della squadra juniores, da cui emergerà qualche elemento particolarmente valido, pronto per esordire in serie C».

Le altre avversarie della Pallamano Biella saranno, oltre all'Aosta, il Seregno e il Buccinasco, favorite d'obbligo in quanto fresche di retrocessione, il Bergamo, il Cedrate e il Viareggio, le più probabili outsider, e infine il La Spezia, il Vigevano, il Pavia e l'Alessandria. **[g. ca.]**

Attesi migliaia di tifosi per il derby di domenica al «Robbiano»

Da Novara un vero esodo

La società azzurra ha già esaurito quattro pullman di sostenitori
Da domani mattina prevendita dei biglietti nella sede della Pro Vercelli

Giuliano Zoratti

VERCELLI. La «febbre del derby» ormai ha contagiato tutta la città e l'attesa per la sfida con gli azzurri cresce di ora in ora.

Il derby col Novara costituisce, da sempre, l'appuntamento sportivo dell'anno. Se poi nel match sono in ballo interessi di classifica non indifferenti, è chiaro che ogni tifoso vercellese, in grado almeno di respirare, non mancherà di recarsi al «Robbiano».

Anche la tifoseria organizzata si sta già muovendo per preparare nel migliore dei modi l'appuntamento. I «Weiss Brigaden», che hanno la loro ubicazione nel cuore della curva Ovest, hanno predisposto, per l'occasione, tutta una serie di coreografie che vanno dalla «torciata» all'utilizzo di tante piccole bandierine bianche che coroneranno l'intera curva.

Per loro, sottolinea Matteo Robutti, non ci sono dubbi sull'esito finale dell'incontro: «Con qualsiasi altra squadra il pareggio potrebbe starci bene, ma con i cugini novaresi l'unico risultato gradito è la vittoria».

Neanche Novara è rimesta immune al clima del derby. Quattro pullman sono stati esauriti in pochissime ore, mentre non si contano neppure i tifosi che, con altri mezzi, caleranno a Vercelli. La questura, intanto, ha già predisposto un servizio d'ordine accuratissimo per evitare incidenti di qualsiasi sorta sia all'interno del «Robbiano» che soprattutto nell'area adiacente alla stazione ferroviaria, interessata da lavori di manutenzione.

Da domani mattina, nella sede di via Massaua, s'inizierà la prevendita dei biglietti che, data l'eccezionalità dell'avvenimento, subiranno un leggero «ritocco». Le gradinate costeranno 12 mila lire, 18 il rettilineo, mentre i prezzi per le tribune sono stati così fissati: 25 mila le «laterali», 35 mila le «centrali» e 40 mila le «numerate». Le tessere degli abbonamenti avranno valore e, per la tribuna, tutti gli abbonati potranno prendere posto nel settore centrale.

Proprio alla vigilia del derby col Novara, un nuovo club di tifosi della Pro Vercelli è sorto in città. Si tratta del «Club Croce di Malta» che intende seguire le gesta dei bianchi sia in casa che in trasferta.

Questa sera, intanto, avrà luogo il sorteggio per la seconda fase di Coppa Italia. Gli incontri d'andata sono in programma il 29 novembre, mentre il ritorno si giocherà il 13 dicembre.

[p. m. f.]

Lirica, stasera al Civico un nuovo «Don Pasquale»

La rivincita di Norina

Per l'opera scene Belle Epoque

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Una Norina femminista ante litteram, un Don Pasquale che rifiuta la terza età e non sa rinunciare, invece, alla galanteria: Donizetti arriva questa sera al Teatro Civico in un rincorrersi di scene, con sipari e fondali che si spostano quasi a ritmo frenetico per sottolineare il sapore e la freschezza di una «pochade», di un affresco affettuoso e irriverente dal tardo Ottocento.

«Don Pasquale» è la seconda opera in cartellone per la stagione lirica comunale, ancora curata dall'impresario Teresa Pastori Pasotto e dal regista Stefano Piacenti. E se con il «Simon Boccanegra» di Verdi il Comune aveva puntato sulla novità, sulla riscoperta di un libretto che nel secolo scorso arrivò a fatica al successo, con Donizetti gioca invece sulla tradizione, con l'opera buffa per eccellenza.

Non mancano però le concessioni ad una «lettura personale» del lavoro: il «Don Pasquale» di Piacenti vive nella Roma della Belle Epoque, ha vent'anni in meno di quanti gliene attribuì il primo librettista, Ruffini, e se potesse vestirebbe volentieri i panni di Casanova. Norina, invece, la donna contesa tra il nipote Ernesto e il nobile zio, è una vedova scaltra: scompare la figura della «soubrettina» da teatro del varietà e arriva quella della donna sicura di sé, che osa e arriva a ricevere il medico-trafficone dottor Malatesta a letto, quasi in déshabillé.

Così la rappresentazione diventa pochade e, tradotta in prosa, potrebbe avvicinarsi benissimo alla commedia all'italiana. «La trasformazione del "Don Pasquale" — dice il regista Piacenti — non è un'operazione nuova: le tentazioni vengono dall'ascolto della partitura. Alcuni passi musicali, se eseguiti al pianoforte, ricordano l'accompagnamento alle proiezioni del cinema muto».

Anche i protagonisti in palcoscenico (Antonio D'Innocenzio, un don Pasquale voce nuova per il Civico; Giorgio Lormi, dottor Malatesta; Filippo Piccolo, Ernesto; Gabriella Morigi, Norina, e Bernardino Trotta, il notaio) sembrano aver «abbracciato» con convinzione il loro ruolo, in un canovaccio che, nella sostanza, resta però inalterato: il ricco don Pasquale vuole impedire al nipote di sposare Norina. Lo disereda e cerca moglie a sua volta. Finisce però nel tranello che il dottor Malatesta ha architettato per mettere pace tra i due uomini. Don Pasquale cade tra le braccia della vedova, che gli è stata presentata sotto falso nome e che riesce a prendersi la rivincita sul nuovo marito. Nel finale saranno Norina e Ernesto a ritrovarsi tra i fiori d'arancio.

L'orchestra, questa sera e domenica (giorno della seconda rappresentazione), sarà la «Filarmonica italiana», diretta da Francesco Maria Martini che lascerà nuovamente il podio ad Alberto Leone per l'ultima opera in cartellone, «Tosca», in programma il 24 e il 26 novembre. (E' atteso l'arrivo di Ottavio Garaventa, vincitore del «Viotti d'oro» nel '77, che presterà la voce a Mario Cavaradossi al fianco di Floria Tosca-Renata Daltin).

Questa sera tornerà in palcoscenico anche il coro «Viotti» diretto da Mario Barasolo (presenza fissa nella stagione lirica) che, nell'opera di Donizetti, aveva già debuttato al teatro di Aosta. Per la recita di oggi (ore 21) il botteghino del Civico si aprirà un'ora prima dello spettacolo. Il prezzo dei biglietti di ingresso è fissato in 27 mila lire per la poltrona, 24 mila per la poltroncina, 15 mila per la galleria.

Roberta Martini

«ATELIER»

Giovani in concerto

«Atelier», la mostra-laboratorio dedicata ai talenti vercellesi apre i battenti per un nuovo appuntamento serale. Alle 21, in Santa Chiara, suoneranno Fabio Grasso, Emilio Costantini e Barbara Dellavalle. Il concerto, per pianoforte e clarinetto, propone un programma di musiche di Bach, Mozart e Schubert a cui si alterneranno pagine composte dallo stesso Grasso. La chiusura sarà affidata ancora ad un breve brano del giovane musicista vercellese: «Anelito per due clarinetti in Si bemolle».

Durante il concerto sarà anche possibile visitare l'esposizione, che propone tele di Daniela Alastra, Grazia Ferrari, Cristina Pisani, sculture di Denise De Rocco e fotografie «manipolate» di Fiorenzo Rosso. La mostra, che proseguirà sino al 26 novembre, proporrà un'ultima appendice serale, venerdì prossimo, con il teatro della «Libera associazione Pedro».

Il cast del «Don Pasquale»: Filippo Piccolo, a sinistra, Antonio D'Innocenzio (in alto) e, in basso a sinistra, Gabriella Morigi accanto a Giorgio Lormi

Vercelli, una serie di conferenze

Alla scoperta dell'«ex voto»

VERCELLI. Gli ex voto senza segreti: una serie di incontri sulle tavolette votive che decorano le pareti dei santuari mariani e che costituiscono un fondo artistico di grande interesse è la proposta dell'Università popolare vercellese. Le tre conferenze (la prima è in programma stasera, la seconda il 24 novembre e l'ultima venerdì 1 dicembre) si svolgeranno nel salone barocco dell'ex Ospizio dei poveri, in via Fratelli Garrone, con inizio alle 20,45. L'ingresso sarà libero.

L'argomento dell'intero ciclo, intitolato «Per grazia ricevuta: storie popolari d'arte e di devozione», è già stato trattato lo scorso anno a Costanzana, a chiusura dei festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, a cui è appunto dedicato il santuario locale. Un analogo incontro è stato organizzato quest'anno ad Arborio, nel piccolo santuario conosciuto come della «Madonna del bosco» e anche come della «Madonna della cintura».

Infine una sintesi degli incontri, accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive, era stata proposta all'inizio dell'anno anche nella sede della «Famija varsleisa».

La conferenza di stasera è di carattere generale: il giornalista Walter Camurati intratterrà il pubblico sulla «fenomenologia degli ex voto», tratteggiando la storia di questa antica usanza che solo erroneamente viene ritenuta appannaggio esclusivo della religione e dei santuari cattolici.

La seconda conferenza, la sera di venerdì 24 novembre, scenderà nel dettaglio e presenterà l'intero «corpus» di tavolette votive dipinte, custodite nel santuario della Madonna delle Grazie a Costanzana. Lo storico Antonio Corona tratteggerà brevemente la storia del piccolo centro agricolo e del suo santuario.

Antonio Corona sarà affiancato dalla scrittrice Fryda Rota, a cui è stato affidato il compito di «presentare» san Pancrazio e santa Caterina d'Alessandria, che sono due dei santi che più di altri sono raffigurati nelle tavolette costanzanesi (il primo è anche compatrono della chiesetta). Fryda Rota si soffermerà inoltre sul culto tributato alle anime del Purgatorio. Poi sarà la volta di Walter Camurati e di Giuseppe Barale che presenteranno, commentandole, le diapositive che riproducono le tavolette votive.

Il venerdì successivo, primo dicembre, l'incontro avrà come tema la raccolta degli ex voto al santuario di Arborio. Sarà nuovamente Antonio Corona a riassumere la storia del paese e della chiesetta che contiene gli ex voto. Fryda Rota stavolta parlerà dell'Angelo custode (a cui è dedicato uno degli altari del santuario), di santa Monica e dell'Arciconfraternita della cintura, legata alla memoria della madre di sant'Agostino.

Walter Camurati e Giuseppe Barale faranno scorrere le diapositive di ciascuna tavoletta arboriese, illustrando al pubblico significati, pregi e, perché no, difetti della raccolta; Walter Camurati infine trarrà le conclusioni di questa singolare raccolta che non ha nulla da invidiare a più «ricercate» opere artistiche. Gli ex voto rappresentano poi un modo non solo per avvicinarsi alla più schietta tradizione popolare, ma danno la possibilità di conoscere e di apprezzare altre opere d'arte racchiuse nei santuari del Vercellese. **(s. l.)**